* Anno 113 - Numero 140 *

LA STAMPA

* Martedì 26 Giugno 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefonica 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 350 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento italia (c.c.p. 2/1260): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Cedole arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 28; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 35; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20122 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 65.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 49, tel. 656.044, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm 42 x 45: per feriali, posizione e ditta di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Gen L. 3500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

METALMECCANICI

La Federmeccanuca mediterà sulle proposte del ministro. Ieri la mediazione di Scotti. Oggi alla Fiat blocco delle merci

di Sergio Devecchi

A PAGINA 12

SADAT

Rischiosa scommessa del Presidente egiziano: nel discorso all'Assemblea del popolo promette la democrazia

di Igor Man

Il governo interviene sul problema dei precari

Varate misure urgenti per scrutini e esami

Prorogati per l'anno 1979-'80 gli incarichi annuali di docenti e non docenti Contro il blocco delle operazioni di fine anno nessun ricorso a strumenti lesivi delle libertà sindacali - Norme anche per i professori di applicazioni tecniche

Il solito ritardo

Forse i due decreti legge permetteranno di concludere gli scrutini e gli esami in tutte le scuole medie e secondarie e di consentire un regolare inizio delle prove di maturità il 3 luglio, sempre che il Coordinamento dei precari non attui la minaccia (e ne abbia la forza) di impedire con picchetti l'ingresso dei colleghi negli istituti.

Rimane tanta incertezza in questo fine anno scolastico e ancora una volta si rileva che i provvedimenti arrivano all'ultima ora, sotto l'incalzare dell'urgenza. Il problema dei precari era stato sollevato da tempo, come da tempo era stato posto il problema dei controllori del traffico aereo: perché non si è provveduto prima? Non è un addebito che in particolare muoviamo a questo governo (che, tra l'altro, non ha avuto il voto del Parlamento) ma osserviamo che per un motivo o per l'altro, spesso anche plausibile, continua il vecchio vizio del rinvio e dell'affannosa conclusione.

Tanti danni sono venuti alla scuola (a cominciare dalle misure per l'universalità) dalla costrizione di dover far qualcosa, il meno peggio, per sbloccare situazioni diventate insostenibili.

Questo governo è stato distratto da elezioni politiche e europee, da una verifica dei due voti con le regionali della Sardegna, da ripetuti impegni internazionali; tuttavia rimane valida la domanda: ai precari, come ai controllori del traffico aereo, non si poteva provvedere con meno affanno? Nell'assenza di interventi tempestivi — propri di una buona, moderna amministrazione della cosa pubblica — ogni questione si fa più difficile e rischia di avere una soluzione obbligata di compromesso.

Così il problema dei precari dal campo sindacale si sta spostando a un campo confusamente politico. Coloro che si richiamano al Coordinamento si propongono di *«legittimare l'esistenza di un movimento di lotta al di fuori delle strutture tradizionali»* e intendono caratterizzare la loro azione *«come lotta di classe contro tutti quelli che si oppongono a un cambiamento sostanziale di questa società»*.

Da queste premesse deriva la considerazione (per gli alunni) che la bocciatura sia un disagio e una forma di repressione, e (per gli insegnanti) la richiesta della illicenziabilità dopo sei mesi di supplenza o di incarico, e l'iscrizione in ruolo dopo un anno di attività. Tutti titolari a pieno titolo pur che si abbia fatto lezione per un anno, indipendentemente dalla capacità e dalle attitudini dimostrate. Via i concorsi. Via i corsi abilitanti, via ogni parvenza di selezione. In più per avere tutti un posto i precari del Coordinamento chiedono che il numero massimo di alunni per classe sia di 25 nelle medie inferiori e di 20 nelle secondarie superiori. Come si accorda con la spesa pubblica? Par di tornare ai tempi del «salario variabile indipendente».

Se dopo il movimento degli studenti prende corpo un movimento dei precari con intenti di destabilizzazione, una delle cause va cercata nelle troppe incertezze nell'affrontare i temi della scuola. I nodi insoluti degli anni passati si aggrovigliano. Ogni parte è tentata di farsi ragione da sé. Nel vuoto politico chi ha più forza si impone, anche contro l'interesse legittimo della maggioranza.

Giovanni Trovati

ROMA — Con due decreti legge, approvati ieri sera dal Consiglio dei ministri, il governo tenta di rispondere all'offensiva lanciata dal coordinamento nazionale dei precari, tesa a impedire lo svolgimento di esami e scrutini nei tempi previsti. Anche la maturità è nel mirino del Coordinamento. Dai provvedimenti approvati ieri non viene una soluzione globale del problema del lavoro precario e dei supplenti, che i sindacati e il ministro giudicano possibile e necessaria all'interno del nuovo contratto di lavoro per la scuola, la cui vertenza si è aperta il 1° aprile scorso.

Adesso la parola passa ai precari, che domani chiederanno di essere ricevuti dal ministro. E' difficile prevedere se, e in che misura, i due provvedimenti saranno efficaci; essi sono comunque limitati allo stato di emergenza attuale, ed è stata preoccupazione del ministro Spadolini di ricorrere a strumenti non lesivi del diritto allo sciopero o di altre libertà sindacali, per evitare una reazione da parte della Confederazione unitaria. Così come non si è voluto calcare le orme di una infausta esperienza passata, sostituendo con «esperti» esterni nei consigli di classe i docenti in agitazione.

❶ Il decreto legge sugli scrutini ed esami si articola in tre commi.

● Primo comma. *«Limitatamente all'anno scolastico '78-'79, in questi istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica, presso i quali le valutazioni e gli scrutini finali nonché gli esami di licenza media, idoneità, di qualifica negli istituti professionali e di licenza d'istituto d'arte non siano stati effettuati alla data di entrata in vigore del presente decreto, i consigli di classe, le commissioni e le sottocommissioni di esame sono validamente costituiti con la presenza della maggioranza dei rispettivi componenti. Delle commissioni e sottocommissioni di esame devono comunque far parte docenti delle materie per le quali è previsto lo svolgimento delle prove scritte»*.

● Se queste operazioni non potessero comunque essere effettuate, il secondo comma dà potere ai provveditori agli studi di ricorrere a misure *«urgenti e motivate»*, restando esclusa l'utilizzazione di *«personale esperto estraneo alla scuola»*. In pratica (ma il decreto non lo specifica), si tratterebbe di far slittare le date di convocazione, oppure di integrare, con docenti della stessa scuola, gli organi «esperti» esterni nei consigli di classe i docenti in agitazione.

● Terzo comma. *«Le stesse disposizioni valgono qualora non possa costituirsi od operare la commissione per il regolare svolgimento degli esami di maturità»*. Nei giorni scorsi i precari, in una conferenza stampa a Roma e in un'assemblea a Firenze, hanno annunciato l'intenzione di estendere la protesta anche all'esame di Stato, che dovrebbe iniziarsi il 3 luglio.

❷ L'altro decreto, concordato il 12 giugno scorso con i sindacati confederali, prevede la proroga per l'anno scolastico '79-'80 degli incarichi annuali attualmente in corso conferiti al personale docente e non docente, compresi gli insegnanti di educazione tecnica e gli esperti. Il provvedimento comprende la nomina dei docenti vincitori dei concorsi a cattedra di applicazioni tecniche, e getta le basi per risolvere la questione degli insegnanti di educazione tecnica.

In conseguenza della legge 348, solo la metà dei 34 mila insegnanti di educazione tecnica nella media dell'obbligo avrebbe conservato l'incarico di insegnamento; l'altra metà avrebbe conservato il posto e la sede, ma non la cattedra. L'accordo fra governo e sindacati confederali prevede la sistemazione per tutti, nella funzione docente espletata fino ad ora. L'organico perciò non viene ritoccato, con due insegnanti su due corsi e non un insegnante su due corsi, come prescriveva la legge 348.

E' necessario ricordare che i decreti sono affiancati da una serie di circolari e ordinanze amministrative, frutto delle trattative tra il ministro Spadolini e le organizzazioni dei lavoratori della scuola Cgil, Cisl e Uil. Verranno istituite 1500 nuove sezioni di scuola materna, circa 700-800 corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, e attività di tempo pieno.

Infine sarà modificata la formazione delle classi nella secondaria superiore. Non si avranno più di 30 allievi per aula, e normalmente la consistenza per classe dovrebbe essere di 25 alunni.

Marco Tosatti

I precari continuano il blocco

ROMA — Il Coordinamento precari, lavoratori e disoccupati della scuola, in un comunicato diffuso a Roma, afferma che, «venuto a conoscenza dei decreti legge approvati dal Consiglio dei ministri, esprime il rifiuto più netto dei provvedimenti tampone che non affronta i problemi del concorso, del numero di alunni per classe e della trimestralizzazione della contingenza e assolutamente non risolve il problema dei precariato, anzi tende a dividere la categoria».

Traffico aereo: cessa la protesta dei controllori

Servizio a pagina 2

Il nuovo prezzo in vigore da oggi

Il gasolio aumenta di 29 lire il litro

ROMA — Da oggi il gasolio per autotrazione costa 215 lire il litro, cioè 29 lire in più. I gasoli, i petroli e gli oli combustibili fluidi aumentano invece di 25.180 lire la tonnellata (franco raffineria e deposito costiero). Il gasolio per riscaldamento si pagherà circa 27 lire in più. Lo ha deciso ieri sera il Cip che ha così suddiviso il rincaro di 29 lire alla pompa: 23 lire vanno alle compagnie petrolifere, per compensare gli accresciuti costi negli acquisti di greggio; 3 lire ai gestori degli impianti di distribuzione; 3 lire all'Iva.

Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, al termine della riunione ha assicurato che il gasolio non mancherà come purtroppo è accaduto nei giorni che hanno preceduto l'aumento. *«Almeno — ha precisato Nicolazzi — questo è lo spirito dell'accordo raggiunto con le compagnie petrolifere venerdì scorso»*. Sempre nel quadro di questa intesa giovedì prossimo si terrà la prima riunione per il graduale passaggio del gasolio da prezzo «amministrato» a prezzo «sorvegliato».

Il nuovo meccanismo dovrà garantire in pratica che il prezzo medio del prodotto si determini ad un livello che tenga conto delle quantità e dei prezzi relativi dei greggi provenienti dai contratti di lungo periodo e di quelli acquistati sul mercato libero e sorvegliandone l'andamento per tutta la campagna invernale. La *«liberalizzazione guidata»* del prezzo del gasolio potrebbe comunque provocare un ulteriore aumento di 35 lire il litro entro l'autunno.

Per contro, i proprietari di auto con motore diesel dovrebbero vedersi ridotto quanto prima il *«superbollo»* di circolazione. In questi termini si è espresso Nicolazzi, aggiungendo che il problema è di pertinenza del ministero delle Finanze, ma che si batterà per il ridimensionamento della tassa.

In seguito alle decisioni del Cip, è rientrato lo sciopero di 48 ore dei benzinai aderenti alla Figisc (Confcommercio). La revisione di 3 lire il litro del margine a favore dei gestori ha fatto revocare l'agitazione. L'altra federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti (Faib) ha ribadito invece *«la ferma opposizione all'aumento del prezzo del gasolio alla pompa, per gli effetti inflattivi che questo può avere, con gravi conseguenze per tutto il settore dei trasporti»*.

e. p.

Oggi e domani a Ginevra riuniti i produttori arabi

Petrolio: Paesi Opec decidono sul rialzo (forse sarà del 20%)

Difficile per la moderata Arabia Saudita contenere la pressione di altre nazioni del cartello L'aumento verrà stabilito prima del vertice di Tokyo - Conseguenze nel campo monetario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Che avverrà a Ginevra? Come si concluderà questo convegno dell'Opec che tenterà tra oggi e domani di dare un nuovo, e più duraturo, assetto alla diroccata struttura dei prezzi? Neppure i ministri delle 13 nazioni sarebbero rispondere a tali domande, perché la battaglia che si combatterà nelle prossime ore sarà aspra e rabbiosa e costringerà l'Arabia Saudita a sfidare, isolata, tutti gli altri produttori della potente alleanza. Una sola previsione si può fare: qualunque sia l'esito della conferenza, il prezzo del petrolio salirà ulteriormente. Ormai soltanto coraggiosi, e dolorosi, risparmi rallenteranno il ritmo dei rincari, risparmi che Europa ed America, e soprattutto la seconda, devono concertare e attuare senza indugi.

E' dal bruciante biennio '73-'74 che i rappresentanti dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries non si trovano riuniti per una conferenza tanto importante. Lo dicono i governi Opec, lo dicono i governi occidentali e del Terzo Mondo. Per l'Arabia Saudita, il convegno di Ginevra è una prova piena di rischi, perché questa volta la sua tradizionale *«moderazione»* potrebbe verosimilmente esporla a gravi risentimenti politici nell'alleanza petrolifera e nello schieramento arabo. Per i consumatori, il convegno di Ginevra presenta la minaccia di tutta una serie di aumenti che, nell'arco dell'anno, potrebbe esasperare il rincaro fino al 50%. Una escalation simile spingerebbe

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Usa e Giappone contrari alle proposte europee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — La proposta della Cee di congelare le importazioni di petrolio al livello del '78 sarà probabilmente respinta dagli Stati Uniti e dal Giappone al vertice delle democrazie industriali di dopodomani e venerdì a Tokyo. Le due superpotenze economiche chiederebbero invece che venga programmato per l'80 un risparmio dei consumi energetici ancora maggiore di quello del 5 per cento stabilito per il '79. Ma Stati Uniti e Giappone appoggerebbero il resto del piano europeo: il controllo dei prezzi dei mercati liberi del greggio, tramite l'istituzione di un pubblico registro per le transazioni petrolifere; la ricerca e lo sviluppo di fonti alternative di energia, soprattutto nucleare e carbonifera; e i negoziati con l'Opec contro i rincari e per l'aumento della produzione.

Questi i primi risultati — più negativi che positivi, perché accentuano i contrasti in seno all'Occidente, anziché dirimerli — segnati dal colloqui del presidente Carter e del premier giapponese Ohira. Incominciati ieri, i colloqui si concluderanno oggi e avranno una appendice domani, quando Carter riceverà il primo ministro inglese, la signora Tatcher, e Ohira quello canadese Clark. In teoria, essi potrebbero provocare ancora qualche ripensamento: ma nella realtà è poco probabile. *«Il Giappone non può fermarsi al '78»* ha detto Ohira. *«Tutto il suo petrolio viene dalle importazioni. La sua economia si contrarrebbe»*. *«Il congelamento dell'import del greggio è poco realistico e di difficile attuazione»* ha dichiarato Carter. *«Un accordo globale va cercato su altre basi»*.

Al vertice, Stati Uniti e Giappone non presenteranno comunque un contropiano alla Cee. Insisteranno semplicemente per una politica occidentale unitaria, secondo le tre direttive della riduzione dell'energia, del completo sfruttamento delle risorse nazionali, e del dialogo aperto con l'Opec. In particolare, suggeriranno agli europei di collaborare allo sviluppo delle tecnologie per la liquefazione e gassificazione del carbone (Carter vorrebbe addirittura formare un ente internazionale a questo scopo). Le due superpotenze economiche confidano comunque che il comunicato di venerdì, alla conclusione dei lavori, *«conterrà precisi e costruttivi impegni»* dell'Occidente a persuadere l'Opec ad aprire le consultazioni con esso.

Con le loro decisioni, Stati Uniti e Giappone non bloccano soltanto la strada del confronto col cartello dei Paesi petroliferi. Perdono anche, come avvenne già nel '74, l'occasione di un chiarimento di fondo tra le democrazie industriali. La loro è una scelta dilatoria, per un programma congiunturale, non per riforme di struttura. Difficilmente, dopodomani e venerdì si realizzerà perciò un accordo che modifichi le attuali, inquietanti prospettive. Europa, Stati Uniti e Giappone consumano insieme il 70 per cento della produzione dell'Opec, e su ciò potrebbero far leva per le loro rivendicazioni. Ma come nel '74, semiparalizzati da interessi divergenti, sembrano avviarsi verso un altro periodo di sterile austerità, forse di recessione mondiale, ed il conseguente calo del tenore di vita.

Il fantasma dell'Opec, che

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Una mina esplosa dopo il passaggio dell'auto

Il comandante Nato sfugge a un attentato dinamitardo

Il gen. Haig (che venerdì lascerà la carica) era stato più volte minacciato

Castena. Gendarmi ispezionano il cratere scavato dall'esplosione (Telefoto Associated Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il generale Alexander Haig, comandante supremo della Nato e capo delle forze americane in Europa, è scampato per un soffio ad un attentato, ieri mattina alle 8,30. Due gendarmi belgi, René Gobert e Jean Leporc, e un *military police* americano sono rimasti leggermente feriti. La polizia belga ricerca, con l'aiuto dei servizi segreti atlantici, due motociclisti che sono stati visti fuggire, dopo lo scoppio della mina lungo la strada tra Mons e la sede della Shape, nei pressi del villaggio di Obourg, da alcuni lavoratori del vicino cementificio. Il generale Haig che lascerà la carica venerdì per dimissioni presentate tempo fa, ha dichiarato, rispondendo ad una nostra domanda, di aver ricevuto, nel corso degli ultimi anni, molte minacce di morte e che ultimamente si era convinto di essere divenuto *«un obiettivo preciso da parte di una precisa organizzazione terroristica»*. Il capo della Nato non ha voluto precisare di quale organizzazione si tratti.

Il generale Haig ha così raccontato la sua avventura: *«Stavo recandomi in ufficio al Supreme Headquarter Allied Powers Europe* (Shape, n.d.r.) *su una Mercedes. Mi accompagnava il mio aiutante. Dietro di noi seguiva l'automobile con due poliziotti belgi e uno americano di scorta. Procedevamo a circa quaranta chilometri all'ora quando sul ponte lungo la stradicciola a due corsie è scoppiato qualcosa. La nostra auto è sobbalzata ed è stata danneggiata nella parte posteriore dalle pietre sollevate dall'esplosione. Mi sono girato di scatto, ho visto aprirsi un cratere, mentre l'auto di scorta si fermava, quasi distrutta dall'esplosione. La mina, azionata da un detonatore a filo piazzato a circa cinquecento metri di distanza, era scoppiata una frazione di secondo dopo il passaggio della mia vettura. Se mi fosse scoppiata sotto sarei morto. Mi ha salvato, probabilmente, la distanza da cui è stato fatto esplodere l'esplosivo (credo circa cento chili di roba) in modo che l'impulso è arrivato alla mina con un po' di ritardo. Ogni giorno, io vado dalla mia residenza di Mons al comando percorrendo una strada diversa. Dopo lo scoppio mi sono fermato, mi sono assicurato di*

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Supplemento su 15 quotidiani

TRIBUNA INTERNAZIONALE

Oggi i lettori troveranno all'interno del giornale un nuovo inserto che si aggiunge alle molteplici iniziative de «La Stampa» nel settore dei supplementi speciali. Nasce dalla collaborazione di 15 quotidiani di tutto il mondo che, con l'appoggio degli organismi delle Nazioni Unite, si occuperanno con scadenza trimestrale dei problemi sul nuovo ordine economico internazionale. Le testate collegate per questo supplemento mondiale sono: Zycie Warszawy (Polonia), El Moudjahid (Algeria), Magyar Nemzet (Ungheria), El Pais (Spagna), Jornal do Brasil (Brasile), Frankfurter Rundschau (Germania), Asashi Shimbun (Giappone), La Stampa (Italia), Politika (Jugoslavia), Die Presse (Austria), Excelsior (Messico), Indian Express (India), Le monde (Francia), Dawn (Pakistan) e Le Soleil (Senegal).

Per la prima volta giornali di Paesi così diversi per scelte politiche e retroterra economico-culturale lavorano insieme per offrire una documentazione obbiettiva e completa dei problemi di rapporto fra le nazioni industrializzate e quelle del Terzo Mondo. La Stampa è lieta di rappresentare l'Italia in questo inedito esperimento editoriale che ha l'avallo e la garanzia delle Nazioni Unite. Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim presenta questo primo numero.

Secondo le perizie

Lo Skorpion ha ucciso Aldo Moro

TORINO — I «segni inconfondibili» lasciati sui bossoli dallo Skorpion usato per uccidere Aldo Moro, presidente della dc, sarebbero almeno sette: una traccia precisa, una sorta di impronta digitale inconfondibile. E' quella traccia viene lasciata dal mitra trovato nell'alloggio romano che ospitava Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Con quell'arma, molti inquirenti se ne dichiarano certi, venne assassinato Moro e con quell'arma furono compiuti numerosi altri attentati a Roma, a Genova, dove fu ucciso Francesco Coco, procuratore generale della Repubblica.

Sono in corso due perizie, a Torino, sulle armi. Per gli episodi di Roma, titolari sono i professori Balma Bollone, Nebbia e Ugolini; per le altre azioni firmate bierre gli esami sono affidati agli stessi Balma Bollone, Nebbia e Coronas, Ghio e La Bala. I periti hanno in mano dieci Skorpion e con quelle armi hanno compiuto una serie di prove balistiche.

Sono state sparate decine di proiettili, a colpo singolo e a raffica, tutti i bossoli sono stati, poi, messi sotto le lenti del microscopio. E i «segni» sono venuti in evidenza chiari, precisi: ogni Skorpion pone un «sigillo» differente. Nell'arma trovata a Roma l'espulsore, che è di fattura grezza ed è differente in ogni mitra, lascia due segni profondi sulle pareti del bossolo evidenti e inconfondibili. Ci sono poi le impronte lasciate dalla percossa e dalle «guance» del caricatore, quelle lasciate dall'elettore e le due provocate dalla punta del percussore sul fondo del bossolo.

Queste ultime impronte sono apparse le più interessanti e difficili. L'arma che Valerio Morucci e Adriana Faranda custodivano, infatti, ha il percussore «modificato», la punta del martelletto, cioè, appare alterata e non per normale usura: forse è stata picchiata per cancellare le tracce oppure, più semplicemente, durante la pulizia dell'arma qualcosa è stato messo a contrasto con il percussore e ha finito per schiacciarlo parzialmente. Ma soltanto la metà del martelletto ha mutato aspetto: l'altro cinquanta per cento, sembra, non è alterato, le tracce che lascia il percussore, dunque, sarebbero precise.

Vincenzo Tessandori

Duro rifiuto dei socialisti all'invito dc per il governo

Craxi: «Non siamo subalterni che accettino proposte a scatola chiusa»

ROMA — Il governo proposto dalla dc ai psi e ai laici minori non è assolutamente piaciuto ai socialisti, i quali hanno sbattuto la porta in faccia ad ogni ipotesi avanzata dal Consiglio nazionale democristiano, sia per le formule, sia per i programmi. Mercoledì si riunirà la direzione dei psi per ufficializzare questa linea, sulla quale sembrano tutti d'accordo. Paradossalmente, le proposte dc, almeno per ora, hanno ottenuto con i socialisti un solo risultato: riunificare il partito in un fronte antidemocristiano, che rafforza Craxi, stempera una vasta contestazione interna, ma apre un periodo molto problematico per la vita politica.

Pressato da mille richieste di dichiarazioni e interviste, Craxi ha preso carta e penna e ha scritto di suo pugno una nota che appare sull'*Avanti* di stamane. Il giudizio sulle decisioni della dc è molto duro; par di capire che le trattative per il nuovo governo, che avranno inizio la prossima settimana, saranno assai più lunghe e difficili di quanto già non immaginassero gli osservatori più pessimisti. Forse, almeno stando al congresso nazionale dc di ottobre, se non addirittura dopo le elezioni regionali della primavera dell'80, l'Italia sarà «governata» da un esecutivo di minoranza, transitorio o balneare-invernale, che tutti, almeno a parole, dicono di non volere.

«I problemi della governabilità — scrive Craxi — *esistono e sono pressanti, ma non si risolvono senza una seria riflessione sulla nuova situazione e soprattutto senza avviare un principio di reale rinnovamento politico che sia a un tempo veicolo di buon governo e fattore di sollecitazione dei più ampi consensi sociali e di un produttivo dialogo a sinistra»*.

«Inchiodati sul "parlerre" delle formule vuote, si rischia di starci per un pezzo. Per quanto ci riguarda — precisa il leader socialista — *non ravvisiamo elementi di novità e di interesse politico tali da poterci indurre a ritenere che la situazione post-elettorale possa evolvere verso una rapida e positiva soluzione. E tutto questo è molto grave, solo forze subalterne possono accettare a scatola chiusa le indicazioni di cui si compone la linea scelta dal Consiglio nazionale dc. E noi non siamo tra queste»*.

«Partiti con il piede sbagliato lungo l'incerto sentiero delle formule — continua la

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In Malaysia e Thailandia si aggrava il dramma dei profughi

Già ricacciati in mare 13 mila viet Cambogia: 40 mila muoiono di fame?

KUALA LUMPUR — Il dramma dei profughi vietnamiti assume ogni giorno dimensioni sempre più drammatiche. Il sottosegretario agli Esteri della Malaysia, Kassim Ahmad, rispondendo ad interpellanze parlamentari ha ammesso ieri che la settimana scorsa sono stati 13 mila i vietnamiti ricacciati in mare, per cui dal 1° gennaio gli espulsi sono stati 55 mila.

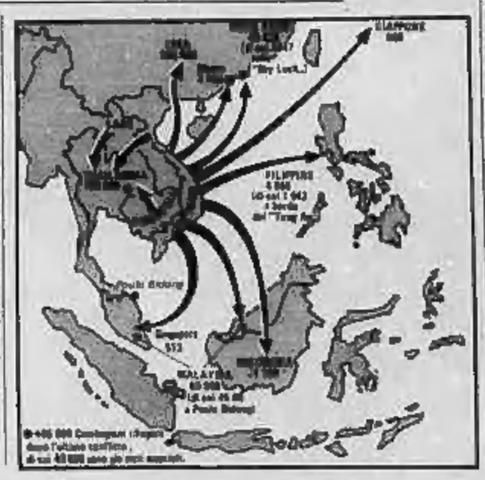
Anche ieri le autorità malesi ne hanno rimessi a mare circa 500. Si tratta di quelli che sabato erano giunti a Kuala Trengganu dalla Città di Ho Chi Minh, la ex Saigon, dopo cinque giorni di navigazione e tre assalti dei pirati.

Sono stati rimorchiati al largo delle acque territoriali a bordo di quattro imbarcazioni, che appartenevano ai profughi, e che erano state riparate e provviste di viveri e altri rifornimenti di prima necessità.

Kassim Ahmad ha dichiarato che il governo malaysiano non cambierà atteggiamento per quanto concerne *«gli immigrati illegali»* ed ha aggiunto che la Malaysia non cederà alle pressioni e manterrà la sua politica in materia di prevenzione degli sbarchi di *«profughi del mare»*. Egli ha aggiunto che quelli che si trovano in campi di transito e che non hanno potuto ottenere l'autorizzazione a entrare in altri Paesi saranno rimpatriati. La questione sarà affrontata con l'inviato speciale di Hanoi, Mai Van Bo, che arriverà mercoledì a Kuala Lumpur.

BANGKOK — I quarantamila profughi cambogiani che

(Continua a pagina 2 in terza colonna)



La mediazione di Scotti per il contratto dei metalmeccanici

La Federmeccanica riflette sulle proposte del ministro

Mandelli: «Ci sentiremo ancora; adesso vedremo che atteggiamento assumerà il sindacato» - Le posizioni restano distanti - Oggi a Mirafiori verrà attuato il blocco delle merci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha ricevuto ieri la delegazione degli industriali privati della Federmeccanica e la rappresentanza sindacale della Fim, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, avvenuta mercoledì della scorsa settimana sull'orario di lavoro e sull'inquadramento.

L'interruzione del negoziato ha suscitato vive preoccupazioni in tutti gli ambienti imprenditoriali, sindacali e politici. Da ogni parte si tenta di evitare che la conclusione delle trattative slitti a dopo le ferie. Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, interpellato prima del colloquio con il ministro ha detto: «*La prospettiva di un rinvio a settembre la vedo matematico*».

Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, ha affermato: «*Uno slittamento della vertenza in autunno comporterebbe un pericoloso aggravamento delle relazioni industriali, oltre ai danni evidenti che ne deriverebbero per l'economia del Paese*». Antonio Lettieri, segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil ha annunciato «*una intensificazione, molto alta, della lotta per i prossimi giorni*».

Da Torino, in serata, si è appreso che i 40 mila lavoratori della Fiat Mirafiori oggi, in coincidenza con gli scioperi articolati, attueranno il «blocco delle merci». Per la settimana in corso le ore di sciopero programmate dalla Fim nazionale sono cinque; in totale da febbraio sono già state effettuate oltre 100 ore di sospensione del lavoro. Il direttivo nazionale della Fim è convocato per giovedì prossimo «*per decidere eventualmente altre azioni di lotta*».

La delegazione della Federmeccanica, guidata dal presidente Mandelli con il direttore generale Mortillaro, è stata a colloquio con Scotti per circa due ore. «*Il ministro* — ha dichiarato Mandelli — *si è dimostrato molto al corrente della situazione. Abbiamo ascoltato le sue valutazioni e le sue ipotesi. Ora rifletteremo. La nostra intenzione resta quella di fare il contratto il più presto possibile, anche domani, ma, finora non ci sono le condizioni, visto che le cose che diciamo sono totalmente opposte a quelle che dice il sindacato*».

Rispondendo a una domanda Mandelli ha detto di non conoscere un punto di mediazione «*altrimenti non saremmo venuti qui*». «*Con Scotti* — ha aggiunto — *ci sentiremo ancora; vedremo ora che orientamento assumerà il sindacato. Se il ministro è bravo, riuscirà a farci capire che avevamo entrambi un po' di ragione e un po' di torto*».

Il presidente della Federmeccanica ha poi confermato le posizioni sull'orario: «*Noi riteniamo che la riduzione porterebbe a diminuire l'occupazione. A questo punto, però, è inutile fare battaglie ideologiche o di principio. Il problema per noi resta quello della flessibilità nell'impiego della forza lavoro. Il padrone vero non è l'industriale ma il cliente e, quindi, bisogna fornirgli il prodotto quando lo vuole*».

Nel prossimo futuro la situazione sarà ancora più difficile: «*Sappiamo* — ha proseguito Mandelli — *che fra qualche mese il mercato non "tirerà" come oggi e non possiamo penalizzare ancora la nostra industria con la perdita di produttività perché non vogliamo essere responsabili di nuova disoccupazione*».

Circa i «blocchi delle portierie» Mandelli ha ribadito: «*Per noi si tratta di una violazione di legge bella e buona*». Come giudica la Federmeccanica l'intesa sugli scatti di anzianità raggiunta la scorsa settimana per le aziende pubbliche dell'Intersind? Mandelli ha risposto in modo laconico: «*La soluzione raggiunta dall'Intersind riguarda soltanto l'Intersind*». Tra l'altro, si è appreso che l'Intersind, domani, affronterà con il sindacato il difficile problema dell'inquadramento unico (tema sul quale c'è già stata, nelle scorse settimane, una rottura del negoziato con le aziende pubbliche).

La delegazione sindacale è entrata nell'ufficio del ministro alle 23. In precedenza il segretario generale della Fim, Bentivogli, aveva dichiarato: «*Sulla sostanza delle nostre richieste non siamo disposti a transigere, non per astratta coerenza, ma per il legame reale con le masse dei disoccupati, le cui domande assumiamo fino in fondo. Penso che la corretta opera del ministro Scotti possa contribuire a superare le difficoltà del negoziato. La nostra "piattaforma" dà un contributo concreto alla soluzione dei problemi riguardanti la questione meridionale e l'occupazione*».

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano del Turco, prima di entrare dal ministro ha così commentato la dichiarazione di Mandelli: «*E' contraddittoria, perché accanto agli spazi di mediazione lasciati al ministro c'è la riproposizione di vecchie chiusure*». Un altro sindacalista, il segretario nazionale Nando Morra, ha manifestato una spiccata preferenza per una mediazione del ministro: «*Il solo invito di Scotti a rimetterci attorno ad un tavolo — ha detto — sarebbe un'occasione mancata perché comporterebbe una perdita di tempo, visto che non ci sono le condizioni per una ripresa del negoziato in sede sindacale. Del resto — ha aggiunto — una mediazione ministeriale non sarebbe una rarità, visto che tranne che nel 1976, il contratto lo abbiamo sempre chiuso al ministero del Lavoro*».

Sergio Devecchi

Il governo ha accolto le richieste

Cessa la protesta del controllo-voli

I militari addetti al traffico aereo rinunciano alle dimissioni - Il servizio torna normale

ROMA — La paralisi del traffico aereo a causa delle dimissioni, fissate per giovedì prossimo, di 800 controllori del traffico aereo, non ci sarà. Il Consiglio dei ministri ieri sera ha approvato una serie di provvedimenti a favore della categoria.

Due decreti legge riguardano direttamente i controllori: grazie ad essi verrà aumentata l'indennità economica (l'onorario percepito, e verrà assicurata una tutela giuridica e legale molto più ampia delle norme precedenti.

Altri due decreti, relativi all'abolizione del «precariato» nelle Forze Armate ed allo *status* degli ufficiali di complemento, interessano tutto il mondo militare, ma i loro benefici si riversano in maniera abbastanza specifica sugli addetti alle torri di controllo ed ai centri di smistamento del volo.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre preso atto dell'impegno presentato dai responsabili della Difesa e dei Trasporti di far concludere al più presto i lavori del Comitato interministeriale che sta studiando la ristrutturazione del servizio del controllo aereo, in modo che il Parlamento possa adottare i provvedimenti legislativi necessari. Si tratta, in pratica, della militarizzazione di questa categoria, sulla falsariga di quanto già avviene in tutti gli altri Paesi del mondo occidentale.

«Ho già dato disposizioni personalmente — ha dichiarato il ministro Ruffini, uscendo dopo la riunione nel cortile di Palazzo Chigi — affinché il personale militare addetto al controllo aereo negli scali civili venga completamente esentato dai servizi di caserma e affinché questi servizi siano notevolmente ridotti per gli addetti al controllo del traffico aereo che operano in aeroporti militari aperti al traffico civile».

Ieri mattina avrebbero dovuto partire le 800 lettere di dimissioni depositate presso un notaio di Milano da altrettanti controllori. La decisione di rinviare la protesta è stata presa al termine di una serie di incontri che il comitato di coordinamento dei controllori ha avuto con il gen. Mettimano, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, e con il gen. Bartolucci, responsabile dell'Ispettorato del traffico aereo (Itav). I controllori, avuta l'assicurazione che il governo prendeva un impegno formale per avviare a soluzione i problemi della categoria, hanno acconsentito a rinunciare alle dimissioni.

La piattaforma del coordinamento comprendeva alcune precise richieste, a partire dalla sindacalizzazione. I controllori sono attualmente alle dipendenze dell'Aeronautica militare; in nessun altro Paese dell'occidente e soci. Il processo di smilitarizzazione non avverrà, probabilmente, in tempi brevi. Nel frattempo i controllori chiedevano di essere esonerati da compiti di carattere militare che devono svolgere, oltre al loro compito principale.

Le condizioni di lavoro sono un altro punto importante. Gli organici non sono sufficienti a coprire gli impegni di lavoro, e quindi i controllori sono costretti a turni stressanti (fino a dodici-quattordici ore consecutive), che, data la delicatezza del servizio, non costituiscono una garanzia dal punto di vista dell'affidabilità e della sicurezza. E' necessario inoltre un ammodernamento degli impianti: un provvedimento di legge è già pronto dalla passata legislatura.

m. t.

In mare 13 mila vietnamiti

(Segue dalla 1ª pagina)

due settimane fa furono respinti con la forza nella Cambogia nord-occidentale dalle forze thailandesi, stanno per morire di fame: lo si apprende oggi da fonte diplomatica occidentale a Bangkok. Due profughi sono riusciti a rivarcare il confine e hanno raggiunto Bangkok sabato; dopo cinque giorni di marcia. Altri 30 profughi che tentavano di fare altrettanto sono stati arrestati e rispediti in Cambogia.

I due uomini, giunti a Bangkok, sono stati ricevuti da molti diplomatici occidentali ai quali hanno esposto la situazione in cui vivono i profughi. I due, cambogiani d'origine cinese, hanno spiegato che i 40 mila profughi sono ammassati in una zona ricoperta di foreste, cinque chilometri a Est di Preah Vihear (tempio *khmer* del XII secolo che domina la pianura cambogiana). I profughi hanno detto che unica forma di alimentazione «*sono le foglie degli albert, e di bere c'è solo l'acqua delle pozzanghere*». «*Se non ci sarà un inizio immediato di riso, nel giro di una settimana saranno tutti morti*», hanno concluso i due profughi: essi hanno inoltre confermato che altri 300 profughi che cercavano di tornare in Thailandia hanno trovato la morte.

I due profughi hanno poi continuato il loro resoconto, dicendo che decine di profughi sono rimasti uccisi o feriti, gravemente, cadendo lungo le pareti montagnose degli strapiombi. Secondo i due, la zona, è completamente abbandonata, ed è pressoché impossibile ripassare in Thailandia in quanto la zona di frontiera è minata.

GINEVRA — Sir Murray MacLehose, governatore britannico di Hong Kong, ha severamente condannato la politica di emigrazione del governo vietnamita, affermando in una conferenza stampa a Ginevra che il governo di Hanoi pone deliberatamente gli abitanti davanti alla scelta tra l'invio nelle zone di sviluppo, «*una vera Siberia economica*», i campi e la partenza. Egli ha insistito affinché i Paesi occidentali aumentino il loro contributo finanziario e le quote di immigrati.

Rifiuto dei socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

nota socialista — *le correnti dc hanno concluso arrogolando piuttosto su questo che non chiarendo un indirizzo generale sui grandi problemi di principio e di azione, di politica e di programmi. Il comunicato finale sembra un ordine di servizio interno ad un sistema governato da una direzione centrale che assegna a ciascuno degli altri partiti ruoli e competenze. E l'immagine che sopravvive alla realtà. Non è stato un grande contributo alla soluzione della crisi politica che il protrae ormai da troppo tempo*».

In un breve colloquio che abbiamo avuto nel tardo pomeriggio, Enrico Manca, della direzione del psi, ci spiega che il giudizio socialista «*non può essere che negativo. Le decisioni della dc allontanano, non avvicinano, la soluzione della crisi*». Dice Manca: «*La dc non ha fatto neppure la mossa del rilancio della politica di unità nazionale. Il documento liquida subito il pci, il quale non ha detto che va all'opposizione; ha detto: "O governo o opposizione"; quindi, almeno una mossa formale doveva essere tentata. Comunque, le proposte dc hanno un sapore centrista e di centro-sinistra strisciante*».

Aggiunge Manca: «*Non è più ammissibile che sia la dc a decidere come deve essere fatto il governo, chi debba guidarlo, quali partiti lo devono appoggiare e quali no. L'ho appena detto in una dichiarazione ufficiale ma voglio ribadirlo: che il Consiglio nazionale abbia deciso "per decreto" una maggioranza dal partito liberale al psi ruotante attorno alla dc dimostra la mancanza di consapevolezza dei dirigenti dc della realtà nuova intervenuta dopo il voto del 3-4 giugno. La decisione dell'apporto socialista per la governabilità del Paese non può essere scambiata per un cappio da mettere al collo del psi*».

Infine, conclude Manca, «*il Consiglio nazionale democristiano ha lasciato completamente cadere l'ipotesi di una candidatura laica alla presidenza del Consiglio dei ministri. E' una ipotesi importante, che la dc non può ignorare, come ha fatto, continuando a comportarsi come se fossero sempre i democristiani a distribuire le carte, e le carte che credono*».

Il giudizio negativo dei socialisti alle proposte dc e ovviamente al centro di tutti i commenti del mondo politico romano. Si intrecciano ed accavallano le ipotesi più complesse e varie. C'è chi, prudentemente, suggerisce di attendere le decisioni ufficiali della direzione socialista. Altri, in casa dc, affermano che «*quegli amici che puntavano tutto sui socialisti ora sono serviti*». Dall'altro fronte (anche-pci) si replica, sempre in via confidenziale ed ufficiosa, che «*se si è arrivati a questo è perché non si è concesso abbastanza ai socialisti e si è tenuta la porta troppo aperta ai pci*».

Per alcuni dc, la reazione di Craxi è dovuta alla conferma, voluta da Zaccagnini, della candidatura di Andreotti (osteggiato da Craxi) alla presidenza del Consiglio. Secondo l'agenzia «Agenpari», ci sarebbe un accordo Zaccagnini-Signorile sul nome di Andreotti con la benedizione dei comunisti. «*I comunisti* — scrive l'agenzia — *hanno fatto sapere che non creeranno ai psi difficoltà consistenti qualora i socialisti dessero il loro sostegno ad un nuovo governo Andreotti. Queste proposte sono state inviate dal pci direttamente alla segreteria democristiani, la quale non ha smesso di avere intensi rapporti con le Botteghe Oscure. Questo è il frutto del lavoro degli amici di Andreotti diretto in varie direzioni, e specificatamente verso quei punti considerati "molli": Longo dei psdi, Signorile del psi, Di Giulio del pci, Pisanu della dc*».

Luca Giurato

Sfugge all'attentato

(Segue dalla 1ª pagina)

non essere caduto in un agguato, ho prestato soccorso ai tre poliziotti di scorta e sono poi andato al comando».

I tre agenti di scorta sono stati dimessi dall'ospedale dopo le cure del pronto soccorso. Nella strada sul ponte l'esplosione ha fatto un buco di quattro metri di diametro. Le indagini sull'attentato sono condotte personalmente dal procuratore del regno. Si seguono molte piste, ci sono alcuni indizi, ma il riserbo delle autorità è totale. Nessuno è disposto a fare un'ipotesi sull'organizzazione terroristica che ha realizzato l'attentato. In Belgio non vi sono molte organizzazioni terroristiche attive, tuttavia qualche mese fa fu ucciso il viceambasciatore britannico presso la Nato e lo scorso aprile i palestinesi aprirono il fuoco sulla folla all'aeroporto di Bruxelles. Ieri sera si era anche diffusa la notizia dell'arresto di uno dei due motociclisti, ma è stata successivamente smentita.

Dopo l'attentato il generale Haig ha telefonato a Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza, per avvertirlo di «*stare attento mentre si recava al lavoro*». Anche nel corso della conferenza stampa Haig ha dapprima schierato sull'attentato, dicendo che aveva sempre saputo che la zona di Mons fosse famosa per gli scoppi nelle miniere ma il non esserai aspettato che una gli scoppiasse sotto l'auto.

In tono serio il generale americano ha poi commentato: «*Si tratta di una dimostrazione sinistra dei tempi tribolati in cui vive il mondo. I Paesi della Nato operano da trent'anni nell'ambito delle leggi per arrivare alla giustizia sociale. E' una sciagura che da destra e da sinistra si cerchi di cambiare la società agendo al di fuori dello stato di diritto. L'attentato diretto contro la mia persona ci ricorda le misure estreme alle quali certi gruppi sono pronti a ricorrere*». A chi gli ha chiesto se l'attentato poteva essere messo in rapporto con le voci di un'eventuale candidatura alla Casa Bianca, Haig ha risposto: «*Ho così pochi appoggi per fare ipotesi che un attentato sarebbe ingiustificato*».

Renato Proni

Galloni o Bianco?

I deputati dc scelgono il capogruppo

ROMA — Gli amici e i nemici del segretario dc Zaccagnini, e della politica che impersona, si contano oggi. Lo scontro tra i sostenitori dell'apertura al pci (Zaccagnini, Andreotti, Piccoli, Bodrato) e quelli della più netta chiusura (Fanfani, Bisaglia, i «cento») è fissato per le 10 di questa mattina a Montecitorio dove dovrà essere eletto il nuovo capo del gruppo democristiano alla Camera dei deputati. Il candidato di Zaccagnini è Galloni, capogruppo uscente. Gli avversari punteranno invece su Gerardo Bianco.

All'interno della dc, il confronto di oggi Galloni-Bianco ha il valore di un test in preparazione del congresso del partito. Gli avversari di Zaccagnini nel Consiglio nazionale di domenica scorsa si sono nascosti votando anche loro il documento della segreteria.

Bianco (che ottenne ben 102 voti nella passata legislatura) ha l'appoggio certo dei «cento» e dei fanfaniani. Dovrebbe essere per lui anche quella parte dei dorotei che segue Bisaglia.

Galloni, da parte sua, pare convinto di poter raccogliere circa 140 voti, e passare al primo scrutinio. La maggioranza richiesta è di 132 voti: se non è raggiunta, si passa ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati più votati. Gerardo Bianco conta con sicurezza su una cinquantina di voti e spera che se ne aggiungano altri. Non dovrebbero sorgere problemi invece per l'elezione del capo gruppo democristiano al Senato, dove sarà riconfermato il fanfaniano Bartolomei.

Oggi sarà riconfermato al Senato anche il capogruppo socialista Cipellini. E sempre oggi le due Camere dovranno eleggere i rispettivi uffici di presidenza (vicepresidenti, questori). La tendenza emersa dai contatti tra i partiti avuti ieri è quella di riconfermare, almeno a Montecitorio, i deputati della scorsa legislatura. Per la dc i vicepresidenti della Camera dovrebbero essere Scalfaro e Maria Eletta Martini, per il psi Fortuna, per il pli Biondi. Non è ancora sicuro però se la quarta vicepresidenza sarà attribuita al pli o al psdi (Romita).

Alberto Rapisarda

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La beffa in prima pagina

Notizia di cronaca in Trybuna Ludu di sabato 9 giugno di quest'anno: «Un corteo di lavoratori e cittadini, penetrati nella tarda mattinata dentro il ministero degli Interni, si è trovato di fronte a una scena straordinaria. Il ministro degli Interni giaceva sulla sua scrivania, aperto a metà. All'interno del suo "corpo", un incredibile intreccio di fili elettrici, catodi, resistenze. Insomma, si trattava di un robot. L'Associazione nazionale lavoratori dell'elettricità, che con l'entusiasmo che le è proprio si è schierata con il nuovo governo, quello del re Karol Wojtyla, ha subito intrapreso l'analisi del macchinario. I primi risultati fanno pensare che l'automa sia stato costruito nell'Unione Sovietica e che fosse radiocomandato a distanza dalle grandi centrali di Leningrado. La scoperta getta un'ombra oscura sull'effettiva indipendenza nazionale del nostro passato governo, ma non c'è dubbio che l'entusiasmo del popolo polacco saprà correggere rapidamente tali errori, e impedire che si ripetano».

Sembra una prosa ispirata dal film L'uomo di marmo *di Andrej Wajda, ma che si tratti di un falso appare a prima vista; non è infatti che una delle tante informazioni pubblicate su un'edizione apocrifa di* Trybuna Ludu *curata dai redattori del settimanale satirico romano* Il Male, *in occasione della visita del papa in Polonia. Un grande titolo su tutta la testata della prima pagina vi annunciava l'avvenuto scioglimento del «Polskiej zjednodoczonej partii robotniczej», cioè il partito comunista, che lì si chiama partito operaio unificato polacco, e in Occidente è noto con la sigla Poup. Dimissioni del primo segretario del comitato centrale del Poup, Edward Gierek, e assunzione di Karol Wojtyla al trono che già fu del gran re Jagelloni.*

Tutto falso, falsissimo, impossibile, una bella beffa divertente ben riuscita. La si può dire ben riuscita perché in buon numero le copie del foglio apocrifo sono rimaste affisse per giornate intere sui muri delle città polacche visitate dal papa, e in particolare su quelli dello stupendo edificio del mercato coperto di Cracovia, di fronte alla chiesa di Mariacki imbandierata per l'arrivo di Giovanni Paolo II. Ci sono fotografie di varie persone intente alla lettura del foglio apocrifo, e l'aria loro sembra essere di grande curiosità e interesse, più che di meraviglia o sbigottimento.

Due mi pare che siano le considerazioni da fare. Una è che in Polonia, come in tutti gli altri Paesi dove la polizia è onnipotente, rimane aperto uno spiraglio attraverso il quale può insinuarsi una beffa. Tutto considerato, le macchine poliziesche dittatoriali sono sempre ottuse e lente nei riflessi. Ha detto bene Vincenzo Sparagna su Il manifesto *di giorni fa: «Vi è una fragilità specifica di tutte le macchine burocratiche e poliziesche. Questa fragilità è la loro lentezza, il loro "occhio" che sa registrare, mettere a fuoco, catalogare, incasellare, ma che non può assolutamente capire, intuire, immaginare».*

A Cracovia e in altre città polacche dove il foglio apocrifo elaborato dalla redazione romana de Il Male *è stato affisso come giornale murale o tazebao, è difatti accaduto che poliziotti e pubblici ufficiali abbiano a lungo esitato prima di ordinarne la defissione. Chi può essere tanto temerario da lacerare un manifesto che appare avere i crismi e le autenticazioni tipografiche del «Komitetu centralne-go», del comitato centrale del Poup? Evidentemente, in Polonia non c'è ogni politico che possa dire, nello scatto di un momento, se sia vero o sia falso che Karol Wojtyla ha detronizzato Edward Gierek.*

D'altra parte, venendo alla seconda considerazione che mi sembra opportuna, davvero è detto che la credulità del pubblico sia un fenomeno proprio ed esclusivo dei Paesi dell'Est, cioè di quelli privati di libertà di stampa e opinione? Sappiamo tutti che in America una stazione radio o televisiva può montare un programma che annunci per scherzo chi sa quale catastrofe di scontri interplanetari, e ascoltatori e spettatori ci cascano abbandonandosi al terrore. In Italia, non molto tempo fa lo stesso nostro spiritoso settimanale Il Male *diffuse copie contraffatte di alcuni quotidiani — tra cui anche* La Stampa *— che in prima pagina annunciavano una grande scoperta del generale Dalla Chiesa: cioè che il capo delle Brigate rosse era Ugo Tognazzi.*

Ci fu chi ci credette, e a Roma in Trastevere dove l'attore gode di una larga popolarità ebbero scene di spavento, da una parte, e dall'altra di orgoglio; i più ferventi ammiratori di questo interprete di film erano infatti lieti di apprendere che fuori dello schermo il loro idolo comico aveva dimensioni di tremenda grandezza. Insomma, misurarsi con la credulità della pubblica opinione è un gioco sempre facile, e può riuscire divertente, ma nel fondo è impietoso e ingeneroso.

E' come dare a intendere fole ai bambini o trarre in inganno quella vecchierella di Cracovia che le agenzie fotografiche di tutto il mondo hanno ritratto nel momento che attentissima legge l'edizione apocrifa del Trybuna Ludu *del 9 giugno 1979, numero 113 (10818). Potrebbe essere un fotogramma estratto dal già citato film di Wajda. In ogni modo, divertiamoci pure e diamo atto ai suoi autori di una burla ben riuscita, ma non ci venga in mente di ricavarne improbabili insegnamenti di strategia politica. Questo è un problema più serio.*

L'Opec decide l'aumento del petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

bruscamente tutte le economie verso una recessione assai più profonda di quella che si intravede.

Mentre il sipario s'innalza sulle discussioni, un solo obiettivo è accettato da tutti e 13 i Paesi, l'«unificazione» dei prezzi. Il collasso dell'accordo di Abu Dhabi del dicembre '78, le successive, pesanti, e talvolta frenetiche, maggiorazioni individuali, la vertiginosa ascesa dei prezzi sul piccolo ma crescente *spot market*, tutti questi fenomeni hanno creato una turbinosa e tempestosa situazione. La struttura eretta ad Abu Dhabi non ha resistito all'impeto della domanda internazionale e alla scarsità di greggio causata dalla crisi iraniana. Il divario fra domanda e offerta non è enorme, circa un milione e mezzo-due milioni di barili al giorno, il quattro per cento del consumo: ma è sufficiente per tenere i mercati in stato di tensione. Si vuole «unificare», dunque: ma a quale livello?

Per «unificare» i prezzi, bisogna cominciare anzitutto ad avvicinare il prezzo-pilota, quello del greggio saudita «*arabico leggero*», alle vette già raggiunte dagli altri produttori: e la scalata è ardua, perché mentre il petrolio saudita è rimasto a 14,54 dollari per barile, con un aumento di soltanto il 14,5% rispetto a dicembre, gli altri sono cresciuti del 35, del 40, del 50 e del 55%. Il ministro Yamani sembra aver ricevuto ordini dal suo governo, a Riad, di non spingersi oltre i 18 dollari per barile: ma tutti gli altri Paesi, inclusi gli Emirati Arabi Uniti e Kuwait, alleati tradizionali, il passato, dell'Arabia Saudita, chiedono almeno 20 dollari. E non sembrano disposti a transigere.

Oggi come oggi nelle previsioni dei ministri e dei loro collaboratori, la disputa potrebbe concludersi in quattro modi:

1) con una «resa» dell'Arabia Saudita, che accetterebbe il prezzo di 20 dollari. Ma è una possibilità assai remota.

2) un accordo che, come proposto da Yamani, innalzerebbe l'arabico leggero da 14,54 a 17,50, con un rincaro del 20,35%: e impegnerebbe gli altri a non dilatare eccessivamente il divario tra questo prezzo e il loro.

3) o con un compromesso — suggerito dagli Emirati Arabi Uniti — in base al quale 20 dollari costituirebbero non una «base» bensì un «tetto» collettivo. Un «tetto» che dovrebbe restare in vigore almeno fino a dicembre. Il ministro per il petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana al Oteiba, spiega: «*20 dollari sembrano tanti. Ma noi vendiamo il nostro greggio a 17,90 dollari mentre ce ne offrono 23. Non è colpa nostra se l'eccessiva domanda crea tale squilibrio*».

4) con un «nulla di fatto». L'Arabia Saudita porterebbe il suo prezzo fino a 17 o 18 dollari, ma tutti reciterebbero liberi di comportarsi come hanno fatto negli ultimi mesi. Per l'Occidente sarebbe il risultato peggiore, con una nuova corsa ai prezzi.

L'Arabia Saudita ha già mostrato la sua arma, ha cominciato a estrarla dal fodero. E' l'arma di sempre: un aumento della produzione, che dagli 8 milioni e mezzo di barili odierni potrebbe essere innalzata a 9 o poco più. Lo squilibrio fra domanda e offerta non sarebbe eliminato, ma diventerebbe meno soffocante, e gli altri produttori dovrebbero frenare le loro richieste. Ma fino a che punto può l'Arabia Saudita ergersi contro il fronte compatto degli altri 12 Paesi? Il governo di Riad si muove su terreno minato.

Ecco perché Yamani esorta e implora l'Occidente affinché riduca i suoi consumi. L'Arabia Saudita può aiutarci con la sua moderazione soltanto se noi aiutiamo l'Arabia Saudita con la nostra moderazione. E' un appello rivolto soprattutto all'America, la grande divoratrice di energia: un appello sincero ma purtroppo pieno di scetticismo, perché Riad ancora non crede ai progetti e alle promesse di Washington.

Mario Ciriello

Usa e Giappone contrari

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi a Ginevra stabilisce il tetto aumento del prezzo del greggio, ha pesato sull'apertura del cordiale incontro tra Ohira e Carter. Tokyo, presidiata da 26 mila poliziotti in assetto di guerra giunti da tutte le parti del Giappone, prevede che scompariranno i sovrapprezzi, ma che da oggi un barile di petrolio salirà di 20-21 dollari, un rincaro di circa il 45 per cento. Agli attuali problemi si aggiungerà quello dei petrodollari, l'eccesso della bilancia dei Paesi petroliferi, calcolabile in oltre 30 miliardi per il '79. In un momento così pericoloso dagli alti tassi inflazionistici, i mercati monetari potrebbero pertanto trovarsi in balia di nuove tempeste.

Il presidente francese Giscard d'Estaing, il cancelliere tedesco Schmidt, il presidente del Consiglio italiano Andreotti e la signora Tatcher esamineranno la nuova situazione domani, subito dopo il loro arrivo a Tokyo, in un incontro preliminare a quattro, e non è quindi escluso che al vertice presentino altre proposte. Ma i limiti appaiono seri e v'è il rischio che la volontà di trovare un'intesa s'infranga sulle recriminazioni contro Carter. Le cifre parlano chiaro: dal '73, mentre la Cee diminuiva le importazioni di petrolio del 14 per cento, gli Stati Uniti le aumentavano del 43 per cento; in un solo anno, la spesa americana per il greggio straniero è salita da 43 a 52 miliardi di dollari; e il ministero dell'Energia Usa ha concesso un sussidio di 8 dollari all'import del gasolio per riscaldamento nei mercati liberi contribuendo a far salire i prezzi.

Pur rendendosi conto della gravità degli ultimi sviluppi, Carter e Ohira non sono sembrati ieri molto turbati. Nei loro colloqui, hanno discusso anche, con reciproca soddisfazione, dei rapporti bilaterali, dai commerci alla difesa del Pacifico, e dei problemi politici internazionali, dal trattato Salt ai rifugiati indocinesi. La collaborazione nippo-americana attraversa un momento felice: il vecchio contenzioso è scomparso con le misure prese lo scorso novembre da Carter in difesa del dollaro, e con l'adesione del Giappone all'accordo del Gatt sulle tariffe, nonché con l'avvio della sua bilancia dei pagamenti verso condizioni di equilibrio. I due Paesi concordano anche sulla «politica di equidistanza dall'Urss e dalla Cina, ma nel fermo contenimento dell'espansionismo sovietico».

Nell'ambito internazionale, l'attenzione del presidente degli Stati Uniti e del premier giapponese, si è concentrata sui profughi dal Vietnam e dalla Cambogia. Il primo ha insistito affinché ogni nazione industrializzata «assolva ai suoi obblighi umanitari» nei loro confronti, annunciando che solleverà la questione al vertice di dopodomani e venerdì. Il secondo si è detto più disposto ad aiuti finanziari, fino a 50 milioni di dollari quest'anno, che ad aprire le frontiere agli sventurati: il Giappone ha ospitato sinora solo 600 profughi.

Ennio Caretto

le tecnologie
e l'esperienza
della società nazionale delle
officine di savigliano
nel campo elettromeccanico
sono ora a disposizione
delle industrie torinesi
anche per riparazioni
di motori elettrici
di piccole dimensioni

savigliano
CHIAMARE:
TORINO 250481 (SIG. PARADISO)
10141 TORINO / C.SO MORTARA 7 / CASELLA POSTALE 479 / TELEX 22423

PERCHE' TORNANO DI ATTUALITA'

Nodi triestini

Mi pare che la direzione liberale abbia deciso con leggerezza: è giusto che in missione a Strasburgo vadano sia Enzo Bettiza, scrittore politico di alta stile, che il sindaco di Trieste Cecovini, candidato dei municipalisti, secondo a Bettiza nelle preferenze. Non conosco Cecovini: mi rallegro della sua elezione perché condivido di lontano, come posso, l'opposizione del raggruppamento del Melone alle clausole economiche del trattato di Osimo; il mio augurio è che sappia meritarsi pienamente la sua attuale popolarità fra i triestini, che non paghi questa Parigi con una messa indigesta. Per Bettiza, autore del *Diario di Mosca* e dell'*Altra Germania*, grande giornalista, proveniano (i proveniani sono una specie molto rara) ho una solida stima, che il vivo [illegible] di saperlo favorevole alla zona franca prevista dal trattato e all'industria nucleare non incrina. Così le due opinioni triestine [illegible] rappresentate a Strasburgo, dove però non ci sarà né il motore dei fatti né lo spirito delle vere decisioni, mentre il patto di Osimo, che per Trieste è decisivo, è stato un lavoro fatto nell'ombra, un frutto improvviso della crudeltà storica, come l'armistizio di Villafranca, un colpo della politica astratta contro la realtà e le ragioni umane di una città lunatissima.

Come tutti i popoli passionali, i triestini sono condannati a pentire, tra grandi squarci euforici. Nell'Europa dell'Est la sorella di Trieste è Praga: ma Praga è più cupa, più delusa, più infelice. Adesso a Trieste giubilano perché Cecovini va a Strasburgo, e l'avvenimento non sembra né l'editto di Nantes né l'abolizione della schiavitù in America; ma l'ottica triestina è diversa dalla nostra, per l'enorme partecipazione del cuore. «Noi amiamo questa nostra città Trieste per l'anima in tormento che ci ha data» scriveva (anzi cantava) Slataper, [illegible] magnifico poeta del Carso, e subito chi ha visceri umani sente il formarsi in profondità di una lacrima necessaria. Trieste: difficile capire perché.

Una guerra

Le città italiane, anche le più mercantili, sono vissute di passioni, di tremende passioni civiche, non del tutto spente, neppure adesso. A Trieste la passione non ha conosciuto eclissi: questo strano energumeno nordico e orientale continua ad alimentarsela e a viverne dolorosamente. In Italia non è soltanto una città isolata: è una città odiata. Forse perché la sua passione è costata una guerra terribile e perché rischia sempre di provocare qualche cancrena, o perché il suo *spleen* inguaribile e intollerante di riposo contraste troppo col superficiale spirito nazionale. Quanto allo Stato, è [illegible] troppo [illegible] meridionalizzato perché gli sia comprensibile la passione, il gesto, l'affanno della boreale Trieste. I giornali italiani credono di *parlare* dei casi triestini: in realtà, ringhiano. Esce da ogni riga un istintivo fastidio, un'insofferenza. E i partiti odiano Trieste perché la sua passionalità incomprensibile disturba la loro nefanda astrattezza. La grande politica raglia pesantemente nel groviglio, sbatte Trieste di qua, di là. Osimo non chiude la serie di questi mercati, certamente. Resta questo elemento imponderabile, la passione triestina, che fa impazzire i calcolatori.

Bettiza è forse troppo freddo e distaccato per rappresentare Trieste. Il suo forte nazionalismo politico non è triestino. Può vedere Trieste da Yalta o da Washington — ma dal Carso? La cultura *cordiale* è indispensabile per laurearsi in triestologia; quella puramente intellettuale non può capire il *peu de chose nous soulage parce que peu de chose nous afflige*, che tormenta Trieste come tutte le anime sensibili e fragili. Il caso Cecovini è stato uno di questi *peu de chose* che fanno [illegible] soffrire; l'esagerazione è il proprio della passione. Se non si prova fastidio per una città così civile e così febbrile insieme, non c'è che esserne commossi. Forse l'iritazione è un profilattico contro il contagio. Trieste è commovente. E' un po' la Gerusalemme italiana, ma l'Italia butterebbe giù volentieri quel [illegible] del pianto, ne disperderebbe i mattoni nell'Adriatico. Non è più tempo di religioni.

Mi basta aver visto una sola volta quel poco che resta di entroterra carsico a Trieste dopo i nuovi confini per avere un'orripilazione al pensiero che proprio lì debba farsi, sui rigagnoli oscuri e le fosse del Timavo, una trionfale zona industriale. Qui la testa e il cuore sono subito d'accordo (oppure la testa non è più testa) per proclamare la perfetta cecità dei burocrati di Roma e di Belgrado che hanno detto, del povero Carso, ecco il posto adatto. (Quante industrie dovrebbero starci? Cento, duecento. Facciamo pure diecimila. Una Tokyo). E Rumor ha firmato.

Sui Balcani

L'Istria sarà tutta slovena, sia pure. Fortunatamente quel confine orientale è oggi saggio, calmo, buono, un vero confine svizzero, finché lo guarderanno sentinelle jugoslave tutto andrà bene. Ma sui Balcani, dopo Tito, soffierà un vento cattivo. Dalla Turchia viene su un alito di disgregazione progressiva, amorevolmente incoraggiata da Mosca, che da secoli guarda, con monotona ostinazione di vecchio, a Tzargrad (come i panslavisti chiamavano Costantinopoli). La ragione più pratica di essere filojugoslavi è la paura costante della Russia. Berlizia non ha torto, ma se il nuovo confine risulta, come prezzo da pagare, accettabile, e se la stretta unione con una Belgrado indipendente è una buona politica, la zona franca industriale mista italo-jugoslava è da respingere proprio perché inquinerebbe, oltre che l'aria di Trieste, questi buoni rapporti.

Volere una zona industriale sul Carso è da beccamorti. Non vale la pena discutere coi beccamorti. Ma pare che, tra i beccamorti, qualcuno stia pensando alla convenienza di farla altrove, credo vicino al litorale. E anche il Melone si divide in parecchie fette quando si tratta di respingere in blocco qualsiasi ulteriore industrializzazione di Trieste. Il nodo è qui. Temo il *possibilismo* più della peste nera. Un Melone possibilista è già mangiato. Perché una nuova zona industriale, mista o no, franca o non franca, non può essere che disastrogena: non solo per l'ambiente, clima e acque, ma per l'economia, per l'equilibrio civile triestino, amalgama italo-tedesco-slavo che non va toccato.

Proteggetemi le geniane del Carso non innalzando altre ciminiere sul litorale. Siamo saturi, arcisaturi di zone industriali. Ogni nuova concentrazione di industrie attira inflazione, malavita, racket e miseria morale. E può sapendo con certezza che non basterà più il petrolio per alimentare le industrie esistenti, si continua a pretendere nuovi impianti e a progettare zone franche! Prima che si aprano i cancelli degli stabilimenti da costruire a Trieste, se ne chiuderanno di quelli già, negli ultimi anni, sconsideratamente aperti. E chi governa una crisi dove si mischierebbero grandi folle operaie, attirate in un punto ultrasensibile da due Meridioni, il nostro e quello macedonico-montenegrino?

Il problema della zona franca integrale mi è indifferente. Non sono in grado di capire se sia bene o no, per Trieste. Capisco solo che a Trieste non bisogna fare altre zone industriali, né nazionali né miste, perché qui il disastro ci spia. E' troppo facile e stupido tirare fuori accuse di razzismo. E' normale che una città ricca, con tradizioni e costumi solidi, *melting-pot* esaurito, ricalcitri all'impianto, al travaso pendolare, di troppa gente diversa, orgogliosa e rissosa, in cui può fermentare di tutto.

La vita è una successione di drammi senza fine, ma il senso della responsabilità politica è nel cercare, quando si può di evitarne, a una città o a una nazione, almeno qualcuno. Con una zona industriale mista a Trieste, la frontiera con la Jugoslavia rischierebbe di non essere più un cuscino [illegible]. E' immaginabile che quella buona gente non viaggerebbe solo lì seguirebbero, come la ruota il carro, nazionalismi in contrasto, sigle terroristiche paleo e neo, agenti di superpotenze e di potenze *non-allineate*, mafie locali, e una sufficiente quantità di imprevedibili. Inoltre, arrivati tranquilli per abitudine a un quieto sindacalismo verticale, tuffati nella pentola di un irrequieto sindacalismo multiplo e di pressione, la loro calma durerebbe poco.

E' un po' troppo costringere Trieste a fare da valvola di sfogo della disoccupazione jugoslava e a farsi crescere un tumore là dove non esiste. E dovrebbe anche ringraziare? Chi ci guadagnerebbe, da uno stato permanente di tensione politica e sociale a Trieste? Non l'Italia, non la Jugoslavia (a parte qualche vantaggio immediato): meno di tutti Trieste. Eppure i partiti e i giornali insistono: è per il vostro bene. No, sarebbe proprio stolto crescere. Si dà il caso che un piccolo fiore blu sia l'estremo scudo di una grande città. Distrutta la genziana, perduta nel vomito delle nuove fabbriche industriali la flora carsica, anche Trieste finirebbe brutalmente schiacciata.

Guido Ceronetti

A VENEZIA DOPO I PROGRAMMI CONTINUANO LE POLEMICHE

La Biennale ha un vizio assurdo

Il presidente Galasso: «Vogliamo essere giudicati sulle opere» - Ma l'ente veneziano è come il ritratto della società italiana, deve rispondere a tante domande - Il ruolo dei politici e la concorrenza dei privati - Martelli (psi): «I comunisti non ci hanno perdonato la manifestazione sul dissenso» - Picchioni (dc): «Adesso bisogna fare i conti anche con le elezioni»

VENEZIA — *Il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, ha una prudenza quasi evangelica: «Vogliamo essere giudicati sulle opere». Ma vuol dire anche: basta con le parole, aiutatemi a realizzare il programma. Su quattro anni di mandato uno è quasi trascorso a discutere sui principi e sui progetti; Galasso ha messo duramente a prova la sua inclinazione diplomatica, il suo desiderio di mediare e di cercare alleati anche negli avversari. Dice:*

«Il piano quadriennale è stato definito dai comunisti troppo compatto, non organico. Si può discutere, ma io credo che si debba prendere atto della pluralità di posizioni, accettare i buoni contributi senza pregiudizi, prenderli dove nascono».

Accusano Galasso di essere troppo pragmatico, in una istituzione e in una città che amano i fatti solo se sono accompagnati dalle opinioni e dalle divisioni. L'ultimo consiglio direttivo è stato forse una vittoria, temporanea e precaria, del pragmatismo. Le dimissioni di due consiglieri, l'indipendente Meccoli e il comunista Maldonado, sono state rinviate per la sostituzione ai rispettivi elettori (la presidenza del Consiglio e la Provincia di Venezia); il piano quadriennale, approvato in bozza con larghe assenze, è stato votato da tutti con l'astensione dei consiglieri comunisti.

Anche la nomina del nuovo direttore della sezione Arte, Carluccio, è avvenuta quasi all'unanimità. Il rappresentante dei sindacati, Luigi Rugiu della Cisl, osserva: «Magari non eravamo tutti d'accordo, ma a questo punto una discussione poteva mettere in crisi l'istituzione e non gli uomini. Bisogna essere realistici e rispettare le regole del gioco».

Così, vedremo entro l'anno i primi frutti del piano. Il 25 agosto incomincerà la mostra cinematografica che durerà dieci giorni e presenterà venti film nuovi scelti dal direttore Lizzani. In chiusura ci sarà probabilmente una giornata supplementare, dedicata al cinema sull'opera lirica.

Il settore musicale incomincerà gli spettacoli in settembre seguendo la traccia indicata dal direttore Mesritz: il mito nell'opera, col recupero di autori misconosciuti e la presentazione di compositori nuovissimi.

Il teatro, con un convegno sugli spazi scenici, preparerà la sua epifania di carnevale: il programma infatti vuole per l'inizio del prossimo anno un'interpretazione del rapporto tra il teatro e la festa, dove si metteranno in luce le capacità del direttore Scaparro. In primavera dovrebbero aprirsi anche i giardini per una grande mostra dell'arte internazionale nel decennio seguito alla rottura del '68. Carluccio prende l'eredità del dimissionario Carandente. E si fa[illegible] qui sui progetti speciali che svolgeranno, di volta in volta, un tema specifico.

Dunque, giudicheremo sulle opere. Ma non bisogna illudersi che la tradizione verbale dell'ente veneziano si placherà. La Biennale non rinuncerà alle discussioni; se prima sembravano divaganti, adesso appaiono indispensabili. In questo momento la Biennale, che è il maggior istituto pubblico di cultura, deve rispondere ad alcune domande. Rotta l'illusione libertaria del '68 (che fece nascere la nuova Biennale), in che modo si può governare un ente pagato dai cittadini? E' vero, come dice il dimissionario Maldonado, che la restaurazione di vecchi metodi può portare allo smantellamento degli enti pubblici in favore dei privati? Le nomine degli amministratori dovranno per forza spettare ai partiti? In pratica: che cosa ci insegna l'esperienza di Venezia?

Facciamo finta che Venezia sia una vecchia nave. La Biennale rappresenta la polena, la figura di donna scolpita a prua, esposta ai venti, sempre a rischio di essere sommersa dalle onde. Sul ponte ci sono gli uomini dei partiti, sui pennoni parriscono le bandiere politiche e anche gli stendardi del Comune e delle grandi Fondazioni culturali che hanno sede in città (la Cini, la Ricordi, il centro di Palazzo Grassi).

Sul ponte si sta meglio. Il Comune ha trasformato il suo assessorato alla Cultura in una piccola Biennale, ha riempito l'estate di manifestazioni teatrali e cinematografiche, ha organizzato una grande mostra internazionale di fotografia. Si difende Galasso: «Ben vengano le iniziative del Comune, ma abbiamo collaborato. Il Comune copre quegli spazi che la Biennale non può raggiungere, si occupa più direttamente della città».

La Fondazione Cini organizza tutti gli anni corsi d'alta cultura all'isola di San Giorgio coinvolgendo i maggiori studiosi italiani e stranieri, la Fondazione Ricordi ha appena esordito con un convegno sulla lingua dei giornali, Palazzo Grassi ha organizzato una mostra sulla pittura metafisica e l'anno scorso un piccolo festival del cinema, una retrospettiva dei «Leoni d'oro».

Il consigliere sindacalista, Rugiu, riflette: «Enti pubblici e privati svolgono ruoli diversi. La Biennale non deve competere sul piano delle manifestazioni tradizionali, se non inventiamo un modo alternativo di presentare la cultura perdiamo il confronto. I politici non hanno capito che è un problema di crisi generale. Noi rispecchiamo la crisi italiana. Come se ne esce, con la restaurazione o con un graduale assestamento»?

I politici sono inclini a dividersi le responsabilità. In una progressione che va dalla forma alla sostanza. I comunisti Maldonado e Spinazzola accusano la dc e il psi di avere ripristinato con la maggioranza in consiglio la logica arretrata del centrosinistra. L'on. Claudio Martelli, responsabile culturale del psi, risponde con impazienza: «La situazione è difficile anche e soprattutto per colpa del pci. I comunisti non hanno ancora perdonato alla Biennale la manifestazione sul dissenso all'Est. Avrebbero preteso non solo di allontanare dalla presidenza Ripa di Meana, ma di avere un presidente comunista con Maldonado. La nomina del repubblicano Galasso a noi è sembrata la [illegible] migliore».

Dice Martelli che il pci «parla di lottizzazione solo quando è scontento», mentre ha contribuito alla nomina dei direttori Lizzani, Mesritz e Livolsi (progetti speciali). Martelli usa l'avverbio oggettivamente: «Il pci con la sua polemica fa oggettivamente gli interessi della conservazione, perché destabilizza la Biennale in favore della concorrenza privata».

L'on. Picchioni, responsabile culturale della dc, pensa che bisogna adeguare i progetti ai tempi: «Il disegno della Biennale deve conciliare il recupero dei vecchi valori e il rinnovamento. La polemica di Maldonado è personale, abbiamo sempre concordato tutto con il pci, non c'è discriminazione. Il rapporto preferenziale. Solo, un invito alla collaborazione». E poi: «Bisogna guardare i progetti e i programmi della Biennale anche alla luce dei risultati elettorali. Altrimenti la Biennale resta un'istituzione chiusa».

Le elezioni hanno reso più esplicita la dc, severo il pci e interrotto un progetto che i tre maggiori partiti (lentamente, discontinuamente) avevano iniziato occupando la Biennale: il recupero dell'istituzione, delle forme e delle regole dopo l'improvvisazione sregolata del '68. Adesso il disagio si rivela in modo singolare nella polemica sui premi. Picchioni: «La Biennale deve sancire il diritto alla disuguaglianza, stabilire una gerarchia di valori, la dc ha una posizione durissima in favore dei premi». Ma anche Lizzani ha confessato: «Quando vado all'estero gli autori e i produttori non capiscono la nostra opposizione ai premi». I sindacalisti dicono: «Si scontrano due mitologie ugualmente astratte, bisogna inventare qualcosa di nuovo per Venezia».

Probabilmente i premi torneranno. In tempi lunghi, probabilmente il progetto di recuperare l'istituzione sarà realizzato col consenso dei maggiori partiti, in tempi lunghi. Intanto in posizione della Biennale, ideale polena della nave veneziana, rimane la più scomoda, esposta anche alle onde più superficiali, i contrasti di partito aggravano i problemi politici, le inadempienze lasciano spazio alle iniziative concorrenti. E non si è ancora deciso, come suggeriscono i sindacalisti, «in che direzione si muove la società italiana». Si capisce che il pragmatico presidente Galasso abbia chiesto un armistizio in nome dei programmi.

Stefano Reggiani

Kennedy innamorato

New York. Ted Kennedy jr., figlio del senatore Edward, balla con una coetanea allo «Studio 54». Il giovane nel '73 perse una gamba; da allora cammina con un arto artificiale (Telefoto)

Premi Campione di giornalismo

CAMPIONE — I vincitori del Premio Campione, giunto alla XII edizione, sono: per la narrativa (2 milioni di lire) Lamberti Sorrentino con *Sogni a Mauthausen*, edito da Bompiani; per la saggistica (3 milioni) Giorgio Bocca con *Il terrorismo italiano*, edito da Rizzoli; per gli articoli raccolti in volume (2 milioni) Carlo Laurenzi con *Qualcuno ci sogna*, edito da Rusconi; per le rubriche radiofoniche o televisive Piero Angela *Il viaggio nel mondo del paranormale*, raccolta in volume da Garzanti) e Giuseppe Morello (*Le commissioni parlamentari*); per la rubrica culturale Franco Passoni, critico d'arte dell'*Avanti!*; per gli uffici stampa Dino Basili, capo ufficio stampa della Rai-Tv, e Carlo Mezzadri, capo ufficio stampa del Teatro alla Scala.

Altri riconoscimenti sono andati a Riccardo Bauer per il volume *Breviario della democrazia* (ed. Pan), a Gilberto Finzi per *Poesia in Italia* (ed. Murcia) e, in memoria di Alberto Tedeschi, grande esperto del genere poliziesco, a *Il romanzo giallo* di Benvenuti e Rizzoni (ed. Mondadori).

IN VOLUME LE INTERVISTE DI SCALFARI AI POTENTI

Intorno a un'Italia in stallo

C'è un senso d'ironia — forse involontaria o forse no — nel titolo sotto il quale Eugenio Scalfari ha riunito in volume i suoi molti dialoghi con i personaggi più in vista dell'Italia contemporanea. Il titolo è *Interviste ai potenti* (editore Mondadori). E in effetti si tratta di detentori dei più svariati poteri di una società moderna: politico, amministrativo, industriale, finanziario, sindacale e così via. Ma l'ironia è nel fatto che il Paese di cui essi parlano con l'intervistatore è un Paese sfaldato, dissociato, logorato, dall'incerto avvenire. Sono potenti in una situazione in cui il potere non si sa dove realmente sia, e i molti che si vedono finiscono per elidersi a vicenda.

Altro discorso è di chi sia la colpa di questa «drammatica caduta di leadership», come lo stesso Scalfari la definisce nella breve introduzione. Si può solo dire che è una colpa diffusa, che non risparmia, al di là delle persone singole, nessun settore d'interessi o d'opinione, nessuna forza politica, economica, sindacale. Tutti hanno dato, abbiamo dato, un contributo all'«impasse» italiana, che ora stupisce il mondo per il suo carattere quasi esemplare (cioè quasi assoluto), ma anche per il fatto di non essersi fortunatamente trasformata in una crisi delle istituzioni. Le istituzioni però tengono, dice ancora Scalfari, al prezzo dell'ingovernabilità del Paese, cioè di un gioco incrociato di veti sociali e politici.

Ma come sia, le interviste, lette a rilette insieme, offrono una testimonianza globale e diretta di questo grande stallo cui si è ridotta la vita italiana, al di là degli espedienti, più o meno ingegnosi, che consentono di vivere o di sopravvivere. Una testimonianza, più esattamente, su quei tre anni tremendi della settima legislatura, dal 1976 al 1979, tra lo storico ingresso del pci nella maggioranza, nel segno dell'emergenza e della solidarietà democratica, e il suo stesso disimpegno critico, che doveva portare alle terze elezioni anticipate; e nel frattempo una crisi economica gravissima, e il rapimento e l'uccisione di Moro, nel quadro di un terrorismo senza raffronti col resto del mondo industriale avanzato.

Fra le molte interviste, dovendone scegliere alcune, ricorderei quelle con Lama e con Berlinguer e poi quella, diciamo così, postuma con Moro. L'intervista col leader della Cgil segnò l'autocritica esplicita del sindacato o almeno del suo vertice istituzionale, circa i guasti alla nostra economia dalla follia di considerare il costo del lavoro una variabile indipendente. Uno dei pochi casi di coraggio insieme sociale e politico di questi anni italiani, tuttavia arenatosi anch'esso nelle secche e nelle contraddizioni generali del Paese. Poi compreso: come dimostra l'intervista con Berlinguer, nella quale il leader comunista esasperava la polemica col rinnovato partito socialista, rivendicando pur fra interessanti notazioni critiche, la sostanziale continuità del leninismo.

In questa contraddizione — senza volerne trascurare altre, di altri settori — sta un po', mi pare, la radice politica dello stallo italiano: una sinistra ormai matura per assumere dirette responsabilità di governo e tuttavia autoparalizzantesi, nella sua massima espressione, per l'ossessione della continuità con un passato remoto e spesso indifendibile.

L'intervista «postuma» con Moro (cioè la rivelazione di confidenze fattegli dal *leader* dc prima della tragedia) permette a Scalfari di fare intravedere quella che potrebbe essere, anche secondo lui, la soluzione: associare comunque il pci al governo, come passaggio obbligato, come «legittimazione» necessaria, per poi «costringerlo» a forme democratiche di alternanza al potere, oltre le nebbie del compromesso storico. Questa soluzione, tuttavia, si è allontanata di molto con la rottura della settima legislatura, se non si è dileguata del tutto: per cui il pci ora deve rimeditare autonomamente la sua identità e il suo ruolo nel sistema democratico italiano. E nell'attesa lo stallo, sostanzialmente, continua.

«Resta da dire dell'intervistatore, che è eccezionalmente bravo. Se lo Scalfari direttore e commentatore ha spesso la tentazione o il vezzo di «fare politica» in prima persona, magari a volte col risultato di nevrotizzare ulteriormente un quadro già tanto teso, l'intervistatore ha il merito di provocare l'intervistato senza mai sovrapporglisi, semmai aiutandolo a esprimersi o a «confessarsi».

Aldo Rizzo

IL CONVEGNO SUGLI ENTI PUBBLICI E LA CULTURA POPOLARE

Ma alle Regioni non piace il folk

TORINO — Il Convegno che l'Amministrazione provinciale di Torino ha promosso nei giorni scorsi per mettere a confronto esperienze diverse nel campo della ricerca e della documentazione sulla cultura popolare, nell'ambito degli enti pubblici italiani, merita, al di là della cronaca, alcune considerazioni.

Intanto ha dimostrato quanto molti intuivano o già sapevano e che, cioè, esiste un po' dappertutto, in Italia, oggi, una spinta (che spesso è una spinta dal basso), verso una attenzione nuova, viva, spesso addirittura pressante per le manifestazioni che, con un termine non privo di equivoci, si possono dire «folkloriche». Si tratta della conseguenza inevitabile di un vasto movimento culturale e politico che, del resto, è in atto, in Italia, da alcuni anni e che soltanto occasionalmente e marginalmente ha trovato la via per soluzioni istituzionali, per riconoscimenti culturali «ufficiali». E ancora ha dimostrato che questa spinta cerca giustamente, di coinvolgere gli enti locali, comuni, province, regioni, come interlocutori primari, di fronte al tradizionale atteggiamento dello Stato verso questi problemi.

Non c'è dubbio che gli enti locali e in primo luogo le regioni siano, di fatto, gli interlocutori principali e lo debbano essere. Ma se si scorre l'elenco dei partecipanti non si può non scoprire, con sorpresa (e preoccupazione) che ben poche regioni hanno assicurato al Convegno la loro partecipazione. C'erano la Toscana, l'Umbria, la Lombardia, la Liguria e, un po' di scarto, l'Emilia Romagna. Di fronte molte province, alcuni comuni. E, ancora, è risultato chiaro che, fino a oggi, quattro regioni soltanto hanno preso iniziative concrete (e, cioè, assunto responsabilità dirette): la Sardegna (però fisicamente assente), la Lombardia, l'Umbria e la Toscana.

Queste quattro regioni, pur a uno stadio differente di realizzazione operativa, propongono quattro modelli diversi della soluzione del problema. La soluzione dell'istituto etnografico regionale la Sardegna, di un servizio direttamente gestito dalla Regione Lombardia (e Sardegna e Lombardia sono in funzione ormai da alcuni anni), di un coordinamento regionale sulla base di centri provinciali la Toscana (e i centri, attualmente, fanno capo alle province di Lucca, Siena, Grosseto e al comune di Cortona, con un esperimento importante di collaborazione con la confinante Umbria), di un centro regionale appoggiato all'Università di Perugia l'Umbria. Quattro soluzioni rispondenti a realtà diverse e a criteri diversi, da discutere, da confrontare.

I tre finalisti al "Comisso"

TREVISO — Salvatore Satta con *Il giorno del giudizio* (ed. Adelphi), Luigi Baccolo con *Vita di Casanova* (ed. Rusconi) e Franco Cordelli con *Le forze in campo* (ed. Garzanti) sono i tre finalisti che si disputeranno, il 16 settembre, il Premio Comisso, istituito a dieci anni dalla morte del massimo scrittore trevigiano del Novecento. Scelti da una giuria di letterati e giornalisti, saranno ora sottoposti ad una seconda più vasta giuria di lettori.

Ciò che ha colpito è stata l'assenza della Regione Piemonte, per ragioni che andrebbero, io credo, spiegate, così, come, in generale, è stata sentita una lacunosa un po' diffusa proprio delle istituzioni e degli enti locali piemontesi, con la conseguenza di lasciar andare un po' allo sbando lo stesso convegno che ha avvertito molto bene l'esistenza di problemi e forse contrasti dietro la facciata ufficiale della manifestazione.

Molti, giustamente, hanno colto, dietro questo scarso impegno delle regioni (a parte quelle sopra ricordate che, invece, il loro impegno l'hanno espresso già nei fatti), un rischio. O, meglio, una somma di rischi. Per esempio il pericolo di un proliferare generoso ma dannoso di piccole iniziative, spesso votate al localismo, impegnate a difendere realtà marginali e minime e tese soltanto a ottenere contributi finanziari regionali che, per la natura dei fatti, diventano sussidi in qualche caso anche clientelari. O, ancora, sul versante opposto, la possibilità di una rivincita ministeriale e statale, soprattutto in questi mesi delicati che dovrebbero vedere l'applicazione di quella famosa legge 382 che trasferirebbe altre competenze alle regioni.

Tutti sappiamo quante resistenze ancora esistano a Roma verso l'applicazione completa dell'ordinamento regionale e non è pessimismo immaginare che proprio là dove le regioni si rendono latitanti (pur avendo competenza) può realizzarsi il ritorno dalla finestra di quel centralismo che ufficialmente esce dalla porta.

Un convegno sbagliato, allora? Certamente no, perché in effetti il Convegno ha fotografato la realtà. Forse si sarebbe voluta, proprio per lo sfondo di ombre e pericoli contro cui nascono centri locali di documentazione e studio della cultura popolare, una preparazione più lucida e una conduzione politicamente più responsabile. Comunque i ricercatori che sono disposti, finalmente, a uscire dalla vecchia livrea dell'intellettuale italiano per sporcarsi le mani con la «politica» hanno avuto modo di contarsi e riconoscersi. E questo, io credo, è già qualcosa.

Roberto Leydi

Vivi senza farti influenzare da niente e da nessuno!

Creati da solo il tuo destino!

Liberati da tutti i condizionamenti...

PRENDI LA VITA NELLE TUE MANI

Il nuovo successo di Wayne W. Dyer

l'autore de "Le vostre zone erronee"

che ti insegna tecniche, strategie e stratagemmi per vivere la tua vita in maniera piena e decisa.

"Saggi Rizzoli"

un libro per voi

Almeno d'estate ridiamoci su.

ALMANACCO DELLA BUM

Testi e disegni freschi di stagione di Luciano De Crescenzo, Claire Bretécher, Antonio Amurri, Quino, Terzoli & Valme, Wolinski, Bonvi, Altan, Copi, H. František Kratochvil, Claude Serre, Omboni & Poli, Oski, Jacovitti, Ro Marcenaro, Luisella Fiumi, Coco, Gaspare Morgione, Ferruccio Bocca, Ziraldo, Juan Ballesta, Luca Novelli, Miguel Paiva.

A rattristarvi ci pensano in tanti. A divertirvi pensateci voi con l'Almanacco della BUM.

MONDADORI

L'impegno del Piemonte per fronteggiare la crisi

Politica della formica per usare ogni fonte esistente di energia

Una legge proposta da Viglione e Rivalta per incentivare le fonti alternative - È possibile ripristinare centrali idroelettriche, ma solo per 22 MegaWatt

Fare con l'energia la politica della formica, sfruttare cioè tutte le fonti naturali possibili abbandonate in tempo di abbondanza di petrolio. E' questo l'impegno che si è assunto la Regione Piemonte. *«Non è che con ciò* — dice il presidente Viglione — *intendiamo risolvere autonomamente e autarchicamente le nostre necessità energetiche: non siamo così illusi o incoscienti. Intendiamo però farci carico del problema, avviare su di esso studi e realizzazioni sperimentali, per incentivare studi e realizzazioni a più alto livello, nazionale ed europeo».*

In questo senso l'assessore Rivalta presenta questa sera alla giunta un disegno di legge il cui programma è tutto condensato nel primo articolo: *«Per conseguire migliori condizioni di difesa dell'ambiente e uso del territorio la Regione Piemonte favorisce l'utilizzazione di fonti energetiche non inquinanti e a limitato incidenza sul suolo. A questo fine promuove la progettazione e la realizzazione sperimentale di impianti di sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili di fonte solare, idrica, eolica, geotermica o fornite da biogas, dalle trasformazioni di prodotti vegetali e dal recupero dei rifiuti organici».*

La Regione, come è noto, non ha competenza in materia di energia, ma ne ha sul tema territorio e ambiente: e si ancora ad esse per avviare i suoi interventi. Che sono poi, in sostanza, questi: in agricoltura, nell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, nell'artigianato, nell'edilizia scolastica, si favorirà al massimo l'utilizzazione dell'energia data da fonti rinnovabili, soprattutto per riscaldamento e, in agricoltura, essiccazione di prodotti.

«Questa legge — dice Rivalta — *non è un di più, ma agisce nell'ambito delle leggi regionali già varate per l'agricoltura, l'artigianato, l'edilizia. Nel senso che l'adeguamento alle norme per l'energia alternativa costituirà titolo prioritario per avere i finanziamenti previsti. Intendiamo cioè* — prosegue — *dare il via ad una vera e propria cultura dell'uso dell'energia di modo che, quando si avvia la costruzione di una casa, di una stalla, di uno stabilimento grande o piccolo, si pensi subito [illegible]».*

Non è che con ciò si risolva il problema, intendiamoci; esperimenti recenti dicono che una scuola può essere riscaldata al 25 per cento con i pannelli solari: l'energia elettrica tradizionale, comunque prodotta, sarà sempre alla base. Ma il 25 per cento ricavabile con altra fonte costituisce pur sempre un risparmio. E il discorso sul risparmio sarà sempre più incisivo specie ora che la Cee ha deciso: nessun incremento di acquisti petroliferi fino al 1985.

Politica della formica, dunque. Applicata anche alla fonte idrica. Quante sono le centrali abbandonate dopo la nazionalizzazione? L'Enel ha elencato in Piemonte 87 impianti che potrebbero essere ripristinati. Ma attenzione: tutti insieme hanno una potenza media di 22.275 Kw, cioè 22 Mega-Watt. I quali rappresentano a mala pena un po' più dell'uno per cento dei 2 mila che il Piano energetico nazionale ritiene necessario installare in Piemonte con la centrale nucleare. La produzione media di questi 87 impianti riutilizzabili si aggirerebbe sui 66,8 GWh (Giga-Wattore), cioè 66,8 milioni di KWh. Pochissima cosa, ma nulla ormai sembra trascurabile.

Ci sono poi altri salti, neppure presi in considerazione dall'Enel, perché di dimensioni più modeste ancora, che potrebbero essere rimessi in sesto. E servire per piccole utenze artigianali o commerciali (abbiamo già citato il caso di quell'ingegnoso monregalese che con un piccolo salto d'acqua ha costituito una grande industria del freddo). Anche la Federazione degli industriali è interessata a questi progetti e a quelli relativi allo sfruttamento delle correnti superficiali dei fiumi.

La Regione intende affidare alla Fin-Piemonte l'incarico di studiare queste forme di utilizzazione. Mentre all'Istituto piante da legno verrà probabilmente costituito un servizio speciale per lo studio delle risorse biologiche (rifiuti animali e vegetali). Gli stanziamenti sono: 1 miliardo per quest'ultimo semestre del '79, 2 miliardi l'anno per i due successivi oltre ad un congruo incremento degli stanziamenti sulle leggi per l'agricoltura, l'edilizia, l'artigianato.

Nell'impegno per l'ulteriore sfruttamento delle risorse idriche c'è anche la piena disponibilità delle Comunità montane espressa sabato nel convegno dell'Uncem. Ed è un fatto significativo, soprattutto se si ricordano le prese di posizione negative assunte a suo tempo per la diga e gli impianti dell'Enel in Val Gesso.

Domenico Garbarino

Sentenza: il negoziante non deve pagare il canone per i televisori in vendita

Il commerciante non è tenuto a pagare il canone d'abbonamento per gli apparecchi radiotelevisivi che mette in vendita nel negozio. Lo ha stabilito il tribunale (VI sezione, pres. Corradini, giudici, Luda di Cortemiglia, Venditelli Casoli) accogliendo il ricorso presentato contro l'Urar (ufficio registro abbonamento radiotelevisivo) dal presidente dell'Associazione commercianti di Napoli, Giovanni Tayani.

In pratica il tribunale ha ritenuto che la legge regolante il canone delle radioaudizioni quando parla di «detenzione» dell'apparecchio intende «detenzione qualificata», si riferisce cioè al possibile uso della utenza. Chi ha un televisore in casa, ad esempio, e lo fa sigillare, non è tenuto a pagare il canone. Non basta la semplice detenzione materiale dell'apparecchio, altrimenti si arriverebbe all'assurdo che il produttore di televisori che ha uno stoccaggio un magazzino dovrebbe versare la tassa.

Per il commerciante vale lo stesso discorso: il rivenditore tiene gli apparecchi in negozio non per vederne i programmi, ma per venderli. La sua detenzione si qualifica non per uso servizio, ma per commercio. Se accende il televisore lo fa solo per farne controllare al cliente il funzionamento.

Il problema su cui si sono espressi ora i giudici di Torino risale agli inizi degli anni '60, epoca dei primi ricorsi presentati dai negozianti. La Corte Costituzionale aveva troncato la polemica dando in pratica ragione all'Urar: la legge del '38 che obbliga al pagamento del canone non fu ritenuta incostituzionale.

I ricorsi dei rivenditori però continuarono fino all'episodio di Napoli dove ben 2800 iscritti all'associazione commercianti si rifiutarono di versare la tassa. Il loro presidente Giovanni Tayani presentò ricorso contro il decreto ingiuntivo che l'obbligava a pagare circa 60 mila lire.

Il processo è stato assegnato, per competenza, al tribunale di Torino dove ha sede l'Urar. Per l'ufficio registro abbonamenti radiotelevisivi, l'avvocatura dello Stato ha sostenuto che per il pagamento del canone era sufficiente la semplice detenzione materiale dell'apparecchio. Il tribunale ha accolto invece la tesi degli avvocati Piazza, Barbera e Tovo, legali del Tayani.

Condannati 4 macellai

Il vicepretore di Chieri Badellino ha condannato quattro macellai all'interdizione dal commercio per un mese e a 60 mila lire di ammenda per aver messo in vendita carne tritata contenente anidride solforosa. Sono Giuseppe Marchisio, 40 anni, via Carlo Alberto 8; Carlo Piovano, 38 anni, via V. Emanuele 72; Giovanni Pasano, 46 anni, via Garibaldi 15; Luigi Costa, 39 anni, via Roaschia 11. Al processo i quattro hanno ammesso di aver [illegible].

★ I carabinieri di Pinerolo hanno denunciato l'impiegato Giuseppe Argento, 25 anni, Torino, via Alessandro Fleming 16, celibe. E' indiziato di aver rapinato il 2 maggio scorso con un complice non identificato, la Banca Brignone di Pinerolo con un bottino di circa venti milioni. L'individuazione del presunto rapinatore sarebbe avvenuta attraverso foto segnaletiche.

★ Tamponata sulla sua 500, allo svincolo dell'autostrada Torino-Asti, Rina Travaglini, 55 anni, di Pesaro, abitante in via Vernazza 14, è in coma.

In corso Principe Eugenio, davanti all'ufficio

Rapina a furgone postale In un sacco, 100 milioni

Immobilizzate le 4 guardie della scorta - Altri assalti: alla banca di corso Brescia 30/d e alla filiale del San Paolo all'interno della Teksid

I carabinieri fanno uscire dalla banca di corso Brescia i clienti minacciati dai rapinatori

Assalto a un furgone postale in corso Principe Eugenio. Tre banditi armati di pistole, volto scoperto, hanno immobilizzato le guardie di scorta: tre agenti delle Poste e uno della «Mondialpol». Bottino, 10 sacchi, di cui due con un centinaio di milioni in contanti e assegni incassabili. E' accaduto verso le 14,45 di ieri davanti all'ufficio mentre gli addetti stavano trasportando i sacchi. I locali erano già chiusi al pubblico.

Sul furgone c'erano Pasqualino Del Papa, 37 anni, Felice Lenci, di 36, Rinaldo Paccaccio, di 26 e la guardia della «Mondialpol», Vincenzo Vono, 28 anni, corso Unione Sovietica 227. Avevano già completato l'operazione e stavano per ripartire quando i tre banditi scesi da una 127 li hanno bloccati. Di fronte alle pistole spianate non hanno potuto fare resistenza e la chiave della porta posteriore dell'automezzo è finita nelle mani dei rapinatori.

L'agenzia n. 20 di corso Brescia 30/d della Cassa di Risparmio è stata rapinata da 5 banditi che hanno immobilizzato due guardie giurate in servizio all'esterno e costretto 40 clienti e 12 impiegati a rimanere ai loro posti per una decina di minuti. Il bottino è di circa 30 milioni.

Il colpo è stato compiuto verso le 12.15 mentre i saloni dell'istituto erano affollati di clienti. Per sorprendere i due «Cittadini dell'ordine» in servizio alla porta d'ingresso (Vito Colotti, 44 anni e Paolo Bruno di 33) i rapinatori sono arrivati separatamente, aggredendoli alle spalle.

La prima guardia colta di sorpresa è stata Paolo Bruno che si è sentito sussurrare all'orecchio: *«Stai buono, non fare storie».* La canna di una pistola puntata al fianco lo ha costretto ad ubbidire e a non muoversi, mentre il bandito gli sfilava la «38 special» dalla fondina. Vito Colotti che era distante una decina di metri dal collega, ha notato la scena, ma prima che potesse intervenire una voce gli ha consigliato di desistere: *«Stai fermo, fai un gesto e il tuo collega finisce in paradiso».*

Bloccati i due agenti altri due banditi sono entrati nell'agenzia, armi spianate. Uno ha tenuto a bada i clienti e gli impiegati, l'altro ha ripulito la cassa, infilando il denaro in un sacco di plastica nera. Mentre il vicedirettore della banca, dott. Raffaele Vitozzi, era costretto ad aprire la cassaforte, è accaduto l'imprevisto. Una cliente è riuscita a scappare e uno dei malviventi, dopo aver gridato a voce alta *«ma guarda che stupida, ha rischiato di farsi ammazzare»,* ha ordinato al collega di rinunciare a prendere i soldi dal forziere: *«Questa va a chiamare la polizia, andiamo».*

Sono scappati su una 128 scura, guidata da un quinto complice che per tutto il tempo della rapina era rimasto davanti alla banca a fare da palo.

Meno di un'ora prima quattro giovani a viso scoperto, pistole in pugno, hanno rapinato in corso Mortara 5 la filiale del San Paolo, all'interno della Teksid, prelevando dalla cassa circa 20 milioni.

Gli sconosciuti sono entrati negli uffici dopo aver immobilizzato la guardia giurata in servizio nel corridoio, Angelo Gianfredo.

Dentro la banca il solito rituale. Armi puntate agli impiegati e ai clienti, minacce di morte al direttore, Ivo Callegano. Se ne sono andati dopo essersi assicurati che nei cassetti non c'era altro denaro.

★ Investita da un'auto ad Asti, Stefania Pinato, di 5 anni, residente a San Candido di Murisengo (Alessandria), in via Sappa 12, è grave alle Molinette per fratture alla mandibola, ad una clavicola e trauma cranico.

In tre sequestrano una sposa la spogliano e la violentano

L'aggressione notturna in un bosco di La Cassa compiuta da giovani sconosciuti - La donna «catturata» mentre rincasava a Rosta

Una sposa di 29 anni, Maria R., abitante a Rosta, nella notte tra domenica e lunedì è stata sequestrata e violentata da tre giovani. Alle 0,30 mentre rincasava è stata avvicinata da una Fiat «132» con tre ragazzi a bordo. Mentre il guidatore le chiedeva una informazione stradale, gli altri due sono balzati a terra e l'hanno spinta sul sedile posteriore dell'auto tappandole la bocca con una mano per impedirle di gridare.

A tutta velocità l'auto si è allontanata dal paese fermandosi in una zona campestre e isolata del Comune di La Cassa a quindici chilometri di distanza. La donna è stata fatta scendere, spogliata e violentata a turno dai tre giovani che subito dopo sono fuggiti abbandonandola piangente e con i vestiti strappati.

Un automobilista di passaggio l'ha vista e accompagnata a casa. Solo ieri la donna ha trovato il coraggio di andare a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Rivoli.

★ Ieri pomeriggio, Domenico Lupi, di 70 anni, è stato trovato cadavere, seduto sul letto, la schiena appoggiata alla testiera, nella sua soffitta di via Giolitti 27. Secondo il sanitario della Guardia medica, il decesso provocato, probabilmente da un infarto, risale ad almeno tre settimane fa.

★ Un ciclomotore, guidato da Stefania Torresan, 13 anni, via Tronzano 8, che portava la coetanea Cristina Barbero, corso Francia 99, verso le 18 di ieri, si è scontrato, all'angolo delle vie Monte Rosa e Sempione, con la Bmw di Giovanni Filippo Filippi, corso Vinzaglio 15. La Barbero è grave alle Molinette per frattura della base cranica; la Torresan è all'astanteria Martina, per contusioni e ferite, guaribili in una decina di giorni.

★ Giuseppe Dalmasso, 75 anni, Cuneo, via Bassignana 8, è morto alle Molinette per trauma cranico, fratture al costato e alla gamba sinistra. Il 19 giugno, con la moglie Carolina Gallo, di 71 anni, viaggiava su una 500, guidata dal nipote Gian Mario Locci, 23 anni, corso Vinzaglio 16. Percorrevano la tangenziale sud; allo svincolo per La Loggia, in una curva, l'utilitaria si è scontrata con la 125 di Alessandro Giordano, 37 anni, Nichelino, strada dei Cacciatori 21/7, che procedeva in direzione contraria.

Carmagnola, bomba contro supermarket

Una «bomba-carta» è stata fatta esplodere, ieri notte, fra le serrande e la vetrina del supermercato «A & O» di via Racconigi 40 a Carmagnola. L'ordigno, probabilmente messo da una banda di ricattatori, ha danneggiato il negozio di Giovanni Sussio, e del genero Antonio Sesa, rispettivamente di 51 e 38 anni, entrambi abitanti in via Racconigi 40. I danni provocati dalla deflagrazione ammontano a 300 mila lire.

Una donna si getta dall'ottavo piano

Carolina Gasco vedova Gallioni, di 75 anni, abitante all'ottavo piano di corso Tortona 21, si è uccisa, ieri mattina, gettandosi dal balcone, in cortile. Per lanciarsi nel vuoto è salita su una sedia, che aveva accostato alla ringhiera. Il figlio, Sergio, 48 anni, via Don Orioli 4, ha detto alla polizia che la donna, da tempo, era in cura per sindrome depressiva.

Molte pompe spremono le ultime gocce di gasolio da autotrazione

Viaggio tra i distributori asciutti

Code, nervosismo, qualche episodio di violenza - Un gestore di impianto: «Adesso c'è la psicosi» - Un altro è rassegnato: «Da tre mesi è così: metto e tolgo il cartello di "esaurito"» Due fratelli: «È un disastro: da gennaio ci hanno tolto quasi l'80 per cento dei rifornimenti»

Sergio Pauletto: «Da giovedì sono senza gasolio; 3 mila litri finiti in poche ore»

Gino Ertola

Maria Teresa Nardo

Giuseppe Benedetto

Le pompe spremono le «ultime gocce» di gasolio da autotrazione. Molti impianti ieri innalzavano il cartello «Esaurito». Chi ottiene un rifornimento va a secco in poche ore: si formano code appena un'autocisterna si ferma al distributore, auto e camion attendono incolonnati, l'attesa si prolunga, gli animi s'accendono, non tutte le richieste riescono ad essere soddisfatte, perché prima che l'ultima propaggine della fila sia arrivata alla pompa, questa è già vuota. Scattano allora le violenze, miti cittadini s'improvvisano pugili, volano cazzotti e insulti, si recitano scene da Far West dove il «cattivo» è sempre il gestore dell'impianto: *«E' lui che imbosca, lo denuncio».*

Così Giuseppe Benedetto, gestore dell'impianto IP di via Michele Lessona, si è ritrovato sabato in commissariato con *«un utente insoddisfatto ed irato, che voleva il pieno del serbatoio per un Mercedes 3000». «Avevo ricevuto 3 mila litri giovedì, ero ormai a secco* — sostiene il gestore —. *Davanti alla polizia ho aperto le vasche: neppure una goccia. Altro che imboscare!».*

Mentre parla, all'esterno della guardiola s'alzano voci. La moglie Dina sta spiegando a un cliente che non può esaudire il suo desiderio di gasolio; lui naturalmente non ci crede, se ne va di malavoglia, minaccioso. Giuseppe Benedetto scuote il capo, ride: *«Ogni giorno è così. Adesso c'è la psicosi, vogliono succhiare gasolio ad ogni pompa. Ne ho chiesti alla IP altri 5 mila litri. Chi sa quando arriveranno. E dire che in maggio abbiamo avuto il 15 per cento in più rispetto ai consumi dell'anno scorso. Però non riusciamo a far fronte alle richieste».*

Episodi d'intolleranza sono la conseguenza inevitabile della scarsità di gasolio da autotrazione. In strada Settimo 110, distributore Esso, gestori Orazio Tripi e Giovanni Di Prima. *«Siamo esauriti da sabato* — affermano —, *l'ultimo rifornimento, 12 mila litri, è arrivato giovedì nella tarda mattinata».* E' stata subito rissa tra i clienti in coda. *«Siamo stati costretti a chiamare i vigili, si prendevano a botte per 10 litri di gasolio. Erano esasperati».* Le vendite normali per questo impianto sono di circa 2 mila litri di gasolio al giorno. *«Adesso 12 mila sono stati sufficienti per un giorno e mezzo».*

Poco oltre, in strada Settimo, impianto Chevron, gestore Antonio Bono. Accanto alle pompe, *«senza una goccia da mercoledì»,* alle 16,30 di ieri era ferma un'autocisterna: fornitura 9 mila litri. Dopo 5 minuti sono già in sosta tre auto e un camion. Antonio Bono è rassegnato: *«Da tre mesi è così, adesso tolgo il cartello "esaurito" e stasera, dopo poche ore, lo rimetto. Le consegne sono il 50 per cento in meno dell'anno scorso. Ne avevo 60 mila litri al mese, ora raggiungo sì e no i 30 mila. La società dice che dobbiamo risparmiare».*

Ma per i fratelli Ertola, corso Casale 306, stazione servizio Chevron, il risparmio significa «non guadagnare, quindi non mangiare». Gino Ertola e la moglie sono disperati: *«E' un disastro. Da gennaio le quantità sono sempre scese, ci hanno tolto quasi l'80 per cento; ci han promesso 2 mila litri per martedì o mercoledì; anche se arrivano, in poche ore non avrò più nulla. Adesso ci tolgono anche la benzina super. Ne avevo ordinati 10 mila litri, niente. Di benzina normale ne ho ricevuti solo 2 mila litri in tutto il mese. Così non si va avanti».* Ai clienti è costretto a razionare il gasolio: *«Quando ne ho, ne consegno due-tre mila lire per ogni auto, 5 mila lire a un camion. Mi rendo conto: è niente, ma devo cercare di accontentarne il maggior numero possibile».*

Alla stazione Esso di piazza Borromini, Sergio Pauletto, benzinaio da 20 anni, ha chiuso la pompa del gasolio giovedì. Ieri non aveva nulla. *«Tremila litri sono finiti in poche ore, pur cercando di razionare, non più di 5 mila lire di carburante a testa».* Otterrà, forse domani, altri 2 mila litri: *«Dovrebbero bastarmi per una settimana. Io vendevo in media 1200-1300 litri di gasolio al giorno. A giugno non ho ottenuto più di 11 mila litri, sono rimasto chiuso anche nel mio turno festivo del mese: mi mancava il carburante».*

In via Mazzarello, IP, gestori Maria Teresa e Mario Nardo, pompe ferme da giovedì: *«Ottomila litri sono finiti in sei ore, code a non finire. E dire che la nostra società ha mantenuto abbastanza le medie nelle consegne. Ma se le altre stazioni sono a secco, i clienti comprano dove trovano».* Maria Teresa Nardo è ottimista: *«Vedrete con l'aumento, andrà meglio».* Pessimista invece Felice Bonino che con la moglie è alla stazione IP di corso Casale 292: *«Da venerdì non abbiamo una goccia, tremila litri si sono volatilizzati in un'ora».* All'Agip di via Pianezza, fermo da tre giorni, Giuseppe Cottura: *«Ce ne hanno dato il 35-40 per cento in più dell'anno scorso, ma scompare in un attimo».*

Il segretario provinciale della Faib-Confesercenti, Alberto Zanaita, denuncia: *«Siamo quasi al blocco. Anche se arriva l'aumento, c'è poco da sperare. Il tentativo è adesso ripetere il gioco al rialzo per la benzina. Le "sette sorelle" vogliono la liberalizzazione del mercato».*

«Situazione non felice» ammette l'ing. Mauro Tripiciani, direttore interregionale per l'autotrazione della Esso. *«A giugno, consegnando lo stesso volume del '78, siamo sotto del 15 per cento alle richieste».* Previsioni per luglio? *«Abbiamo a disposizione il 93 per cento dei volumi consegnati lo scorso anno».* Nessun miglioramento. *«C'è qualcosa che non si capisce* — sostiene Tripiciani —: *in maggio, tra Valle d'Aosta e Piemonte, abbiamo consegnato il 41 per cento di gasolio da autotrazione in più rispetto al '78».* Le auto incidono soltanto per il 4-5 per cento dei consumi. Parecchio gasolio è stato succhiato dai Tir stranieri, in parte è finito negli impianti di riscaldamento. Resta tuttavia un mistero: dove va a finire tanto gasolio in più?

Simonetta Conti

Sopralluogo della corte d'assise in via Cecchi 27

Imputati e giudici rivivono l'omicidio nella gioielleria

Una nuova «verità» è stata confessata da Claudio Crapanzano, uno dei giovani accusati dell'assassinio del cliente - Il processo continua oggi

«L'orefice mi ha ferito alla coscia, ma non sono caduto come ho dichiarato in aula. Gli sono andato incontro, ho estratto la pistola ma sono stato bloccato dal cliente, il Cavagnino, che mi ha afferrato alle spalle. Gli ho dato uno strattone e lui ha fatto una mezza giravolta. Poi c'è stato lo sparo e l'ho visto cadere».

Claudio Crapanzano ha fornito così ai giudici l'ennesima «verità» sulla rapina del 2 febbraio di tre anni fa nell'oreficeria Freyria in via Cecchi 27, dove fu ucciso il cliente Mario Cavagnino. L'ha raccontata ieri mattina durante il sopralluogo nel negozio ai giudici della corte d'assise. Con lui erano presenti gli altri due imputati principali, Walter Nelli (che con il Crapanzano entrò nel locale) e Roberto Di Falco, rimasto, secondo la sua versione, fuori della porta dell'oreficeria. Lo scopo del Crapanzano era evidente: scrollarsi di dosso la pesante imputazione d'omicidio e scaricare sul Freyria la morte del cliente.

Quest'ultimo anche ieri mattina ha negato nel modo più assoluto di aver colpito il Cavagnino. Ma la versione del Crapanzano è stata smantellata definitivamente nel pomeriggio, in aula. I periti balistici Ghio e Nebbia hanno infatti sostenuto che la ricostruzione fatta dall'imputato era inaccettabile. Contrastava con i rilievi effettuati nell'oreficeria e con una serie di risultati stabiliti dalla perizia. E' certo che il Cavagnino è stato ucciso da un proiettile calibro 38 che gli è entrato nel fianco sinistro dal basso in alto.

La perizia ha anche stabilito con certezza quasi assoluta che il colpo non è partito dalla pistola dell'orefice (calibro 38). Sul pavimento del locale sono stati trovati vari bossoli calibro 7,65, sparati dalla stessa pistola; forse una «Beretta». E' l'arma impugnata probabilmente dal Nelli. E Crapanzano che pistola aveva? *«Era una 7,65* — ha sostenuto accanitamente l'imputato — *e non ho mai sparato perché s'è inceppata».*

Un breve scontro tra imputati e periti è stato subito bloccato sul nascere dal presidente Barbaro. Poi sono sfilati i testi che non hanno raccontato nulla di nuovo oltre quello che già si sapeva. E' stato sentito anche Remigio Garetto, il titolare della Pothocolor accusato di avere ucciso un dipendente Fiat sotto casa. Il Garetto, la sera della rapina, si trovava in un bar di via Cigna a pochi passi dall'oreficeria Freyria ed aveva notato due persone sospette, ma, sia alla polizia sia in aula, non è stato in grado di riconoscere nessuno.

La sua testimonianza, come quelle di tanti altri, era comunque superata dalla confessione degli imputati che si sono autoaccusati della rapina. Tutto il processo ruota ora su chi ha premuto il grilletto della pistola che ha ucciso il cliente. L'udienza si è chiusa con la richiesta dell'avv. Foti, difensore di Antonio Di Falco, di sentire la madre dell'imputato. Prima il legale di fiducia di Roberto Di Falco, avv. Russo (che ha sostituito l'avv. d'ufficio Savino Bracco) aveva annunciato le richieste, che farà oggi, di perizia psichiatrica per il suo difeso. Il processo continua oggi.

★ Caduto su un sasso, mentre faceva il bagno nella Dora, ad Alpignano, Francesco Cantanna, di 44 anni, originario di Brindisi, abitante in via Sassari 7, è morto, per trauma cranico, dieci minuti dopo il ricovero all'ospedale Martini.

Morto il canonico G. Battista Bosso

E' morto all'età di 69 anni il canonico Giovanni Battista Bosso. Da tempo era sofferente, ma non voleva essere curato. Ieri mattina, nella Comunità di San Lorenzo, dove viveva con altri cinque sacerdoti, si è alzato, si è rasato, si è rifatto il letto, poi si è abbandonato su una poltrona dove un'aneurisma lo ha stroncato.

Era nato a San Marzanotto d'Asti, a Torino era assai noto per essere stato per trent'anni assistente della Gioventù di Azione Cattolica, prima di diventare cancelliere di curia. Era stato il fondatore e il primo direttore dell'Opera della Gioventù, che ha realizzato tre case per giovani, una a Claviere, una intitolata a Pier Giorgio Frassati a Cesana, una sulla strada del Lys, a Mompellato, e due campi da gioco, per tennis e calcio, sulla strada di Lanzo e Grugliasco, al villaggio Certezza.

Al Valentino

I fiori all'asta

Sono stati raccolti oltre 2 milioni per «Specchio dei tempi»

Ancora un gesto di solidarietà per contribuire all'acquisto dell'apparecchio che serve a combattere il coma: dopo il milione e 362 mila lire raccolte nel corso della rassegna «Fiori in piazza», ieri si sono aggiunti agli 82 milioni ricevuti da La Stampa, altri 2 milioni e 100 mila lire.

Sono il ricavato di una seconda vendita all'asta di fiori e piante organizzata, sempre in margine alla rassegna del Valentino, dai dipendenti comunali aderenti alla Associazione ex allievi della scuola municipale giardinieri «Giuseppe Ratti». Lavorando gratuitamente tutta la domenica hanno venduto ai visitatori le piante offerte da vivaisti e dai Comuni di Napoli, Genova e Palermo. I prezzi sono variati dalle 1500 alle 160 mila lire.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte a «Specchio dei tempi» per questa sottoscrizione:

Scuola elementare «A. Toscanini» classe V B 16.000; le commesse della ditta Giacotto Angelo 15.000; [illegible], Vittoria e Marco Franciosi 15.000; N. N. 15.000; Pacelli M. Angela 15.000; N. R. 15.000; F. E. 15.000; noi tre 13.000; nonna Alcide e Barbara 11.500.

Vittorio, Valerio e Elisabetta 11.500; N. N. 11.000; N. N. 11.000; B. S. V. 10.000; due amiche 10.000; N. N. 10.000; Ada Lunati 10.000; Amedeo e Teresa 10.000; Elio Falco 10.000; N. N. 10.000; noi tre 10.000; in memoria del suo carissimo papà Paolotta 10.000; T. B. 10.000; Ida 10.000; E. F. 10.000; Olgi 10.000; Maria Grazia e Adolfo 10.000; famiglia Manfredi 10.000; Adriana 10.000.

P. E. G. 10.000; Delia e Piero 10.000; in memoria di Tabbia Pietro 10.000; Franco e Piera 10.000; Franca S. 10.000; L. V. 10.000; Massimo 10.000; Sabrina 10.000; Cate in memoria del defunto 10.000; Pastorelli Fiori 10.000; Elena 10.000; N. N. 10.000.

Marco 10.000; in onore di Papa Giovanni, Pinerolo 10.000; A. G. 10.000; Mariuccia D. per l'anniversario del suo defunto papà 10.000; mamma e figlia 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Anna Bertoli 10.000; Battista e Mucia 10.000.

Mauro e famiglia 10.000; Bruno Teresa 10.000; famiglia Nervi 10.000; Gaglione 10.000; in memoria di Pietro 10.000; nonna e Stefania 10.000; Bruno Pella 10.000; Cristina 10.000; Carlotta 10.000; Poli Bertoldo 10.000; F. F. 10.000.

Per Felice 10.000; G. T. 10.000; D. R. G. 10.000; Oreste 10.000; Valentina 10.000; Antonio Gallo 10.000; Fabrizio Petiti 10.000; Bruchi 10.000; B. R. 10.000; Maria ricordando Andrea 10.000; Guido Actis 10.000; N. N. 6000; Betti e Rita 5000.

Gemma Dal Canto 5000; M. W. 5000; Prima, Mappano 5000; N. N. 5000; B. S. 5000; Malpatti 5000; Grazia, Carla e Donatella 5000; Mirella 5000; Daniela 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; E. P. 5000; in memoria di Giuseppe 5000; Roberto 5000; in suffragio dei Nostri defunti 5000.

Laura, Dario, Chivasso 5000; Mario Volontà 5000; R. V. 5000; famiglia [illegible] 5000; N. N. 5000; in memoria di Maria Bechis Ranieri 5000; Pirozzi 5000; N. N. 5000; un [illegible] irlandese 5000; in onore di Papa Pio XII e Papa Giovanni in ringraziamento R. G. D. 5000.

Lory e Susi [illegible] Natale in attesa della pensione 5000; famiglia Rosa 5000; N. N. 5000; Anna in memoria di Ludovico 5000; Rosetta 3000; N. N. 3000; Vittorio Piazza, nonna Matilde e nonna Ines 3000; B. A. 2500; Visentini Carlo 2000; in onore di S. Antonio 2000; A. D. 2000; Enrica 2000; Bertolini 2000; Luisa e Paola 2000; F. E. 2000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta nonna Rita 2000; Ilipronti 1000; N. N. 1000; in memoria dei miei cari Lidia 1000.

Pe ricordare il suo caro Fernando 100.000; Tina e Franco 100.000; Domenico e Natalia 70.000; in memoria di Lucia Todisco [illegible] Maffione, i colleghi del figlio Mauro 70.000; n.n. 70.000; A.M. 60.000; in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta 60.000; n. n. 60.000; n. n. 55.000.

(Continua)

Specchio dei tempi

Il leader può cedere alle seduzioni del potere - È meglio un buon operaio, ma il diritto allo studio è eguale per tutti - Disperato appello di una madre - Requiem per le balene suicide - Grazie a lei

Una lettrice ci scrive:

«Vittorio Gorresio nel suo articolo "Non sanno governare un paese governabile" traccia a grandi linee un programma politico per l'espansione socio-economica del paese; lamenta l'inettitudine, il temporeggiamento dei partiti.

«Condivido l'opinione che molte superficiali iniziative siano intraprese al solo scopo di fingere di operare efficacemente e dare l'impressione che i problemi sono presi in considerazione e si fa qualcosa per risolverli.

«A mio parere, non è tanto il partito che emerge dalle votazioni che conta, ma la coscienza, la capacità, l'onestà e il coraggio dell'individuo che lo guida.

«In realtà il leader che all'inizio della carriera poteva anche essere onesto e coraggioso può, in seguito, cedere alle seduzioni del potere, del successo personale; scegliere pertanto l'orientamento già in atto, più facile, che è quello di dare e promettere vantaggi materiali, ricompense, profitti, potere; ignorando i problemi di fondo che coinvolgono la crescita, la maturazione interiore dell'individuo, l'affermazione di una propria coscienza, di una idea, l'espressione del suo "essere".

«Di qui, la ribellione, la sfiducia: mai come oggi possiamo constatare la mancanza di ideali o l'acquisizione di ideali distorti, e la sopravvivenza che dovrebbe essere il più forte degli istinti, in molti casi ha cessato di fungere da incentivo». *Marilena Fumero Magnani*

Un lettore ci scrive:

«Dopo circa venticinque anni che leggo questo giornale, ho preso il coraggio di scrivere queste righe, riferendomi all'articolo apparso sulla prima pagina de *La Stampa* riguardante le bocciature. Ci vuole coraggio a entrare in discussione; io operaio cinquantenne, non politicizzato, con uno scrittore di tanta firma.

«Devo dire innanzi tutto che sono fondamentalmente d'accordo sull'applicazione di una maggior severità e selettività nella scuola, sia in quella dell'obbligo sia in quella superiore. Ma cosa mi lascia perplesso è sul come tale selezione viene applicata in Italia.

«Il discorso sul fatto che è meglio un buon operaio che un cattivo diplomato o laureato a me o ad altri operai come me può stare anche bene. Ma lo stesso discorso rivolto ai professionisti o alle altre persone facoltose del nostro Paese, non penso sia altrettanto bene.

«Già che quel tanto sbandierato diritto allo studio, non è così imparziale per tutti i cittadini (vorrei confrontare una scuola media dell'obbligo della Crocetta con una delle Vallette, per vedere se tutte e due impartiscono la stessa preparazione a coloro che la frequentano). Inoltre le persone più abbienti mandano i loro figli in costosi istituti privati, dove gli insegnanti sono meglio pagati, ma danno un rendimento molto superiore di quelli statali.

«Bisogna poi dire che se è pur vero che tanti ragazzi non si sacrificano nello studio, quanti sono i professori che si sacrificano nell'insegnare seriamente? Se in una classe di tredici ragazzi, solo due vengono promossi, la colpa è solo ed esclusivamente degli alunni?

«Mi piacerebbe inoltre sapere se la propaganda che hanno fatto nelle borgate popolari sul rinunciare a proseguire gli studi superiori, per dedicarsi all'apprendimento di un mestiere, sia stata fatta anche nei quartieri nobili della città. Non vorrei che la, da me condivisa, selezione si trasformasse in repressione e discriminazione nei confronti delle classi meno abbienti.

«Sicuro di non venire pubblicato, invio a tutti i lettori i più cordiali saluti». *Giovanni Bono*

Una lettrice ci scrive:

«Con la disperazione nell'anima, mi rivolgo a tutti coloro, che si trovano o si sono trovati nella mia stessa situazione: un figlio dedito alla droga. E' ormai sordo ad ogni richiamo, ad ogni nostro consiglio.

«Prego con urgenza tutti coloro che possono darmi qualche consiglio per poter trovare una via d'uscita.

«Datemi un consiglio! Sono disposta a tutto pur di riuscire a salvarlo!» *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Un senso di sofferenza pervade chi osserva la fotografia dell'ecatombe di balene (*La Stampa* del 19 giugno) avvenuta davanti alla costa dell'Oregon vicino a Florence (Usa). Quarantuno balene si sono arenate sulla spiaggia e si sono date la morte. Perché? Gli esperti di biologia marina troveranno certamente una ragione "scientifica" a ciò che è accaduto. La scienza ha sempre una risposta (giusta o sbagliata).

«Per me è stato un suicidio di massa, e la sua ragione profonda la considero come una rivolta verso l'uomo. Braccato da tutte le parti, arpionato, inseguito, in un mare sempre più infetto, inquinato, il branco di balene ha scelto la morte come minor male e soluzione definitiva ad una vita divenuta, di giorno in giorno, sempre più intollerabile.

«Purtroppo, per quanto clamoroso, questo fatto farà solo piangere l'uomo singolo, ma non fermerà la forza-uomo. Ci vorrà del tempo, ma l'uomo riuscirà a rendere la Terra un immenso deserto senza vita. Allora sarà in grado di lasciare questo mondo e di approdare ad altri mondi, dove si comporterà come sulla Terra, e cioè sfascerà, gradualmente, ogni forma di vita». *Giovanni Reverso*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una anziana pensionata e per la prima volta mi sono recata al salone de *La Stampa* per la compilazione della denuncia dei redditi: sono rimasta così contenta che sento il dovere di ringraziare i collaboratori che si prestano con tanta gentilezza (... che mi fa ricordare la "vecchia" Torino).

«Non mi pento di essere stata per cinquanta anni vostra assidua lettrice e ancora vi ringrazio». *Irma Casagrande*

Protesta: troppi maestri in 3 anni

In una lunga lettera, venti genitori chiedono al Provveditori agli studi Pisani di mettere fine «alla favola negativa» di cui è protagonista una terza della scuola elementare Sclarandi. Tre insegnanti in tre anni con la prospettiva di un quarto per il prossimo anno: questo è il dramma che padri e madri di bambini chiamati bruscamente a sollecitazioni diverse denunciano in cinque cartelle.

Una realtà non nuova nel panorama tormentato della scuola italiana in perenne attesa di un equilibrio che non riesce a darsi. Ciò che aggrava la situazione della terza della Sclarandi è che i tre insegnanti alternatisi alla guida della classe hanno fatto ricorso a metodi ogni volta diversi fra loro.

Quattro settimane di vacanza per 200 mila

Accordo per le ferie Fiat dal 30 luglio al 26 agosto

Ancora da definire la trattativa per lo stabilimento di Cassino - Altra vertenza: oggi blocco dei cancelli alla Mirafiori

Accordo ieri, tra azienda e sindacati, per le ferie dei duecentomila lavoratori Fiat: faranno vacanza tutti (l'unica eccezione la Fiat capogruppo) per quattro settimane consecutive, dal 30 luglio al 26 agosto. Questa la sintesi l'intesa raggiunta dopo un incontro di tre ore fra la delegazione della Fim e della direzione.

Auto — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto. Resta aperta una parentesi per lo stabilimento di Cassino e le parti si sono impegnate a verificare una possibile [illegible] entro il 4 luglio. «*In relazione alle specifiche realtà produttive* — dice il documento — *discusse nei precedenti incontri per quanto riguarda la produzione della "131" nello stabilimento di Cassino, dovranno essere individuate soluzioni che consentano un recupero produttivo anche mediante l'effettuazione di attività lavorative nella prima settimana di ferie*».

In altre parole la Fiat non vuole restare indietro nelle consegne in un momento favorevole di mercato con la «131» che «tira», mentre si sono già registrati ritardi a causa di scioperi e agitazioni nel far fronte alla domanda interna ed internazionale. Quindi il tratto di trovare 2600 operai di Cassino per lavorare nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto. Nel periodo in cui si continuerà a lavorare a Cassino, resteranno aperti i reparti collegati alla produzione della «131».

Veicoli industriali — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto per le fabbriche dell'area torinese. Per le altre saranno definite soluzioni a livello locale.

Teksid-Framtek — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto, eccetto le diverse esigenze verificate in sede aziendale.

Divisione Fonderie (stabilimento di Torino) — Le ferie saranno collegate alla soluzione adottata per Cassino in modo da soddisfare la conseguente richiesta produttiva.

TTG — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto.

Fiat Capogruppo (impiegati e funzionari del palazzo di corso Marconi) — Chiusura dal 30 luglio al 19 agosto.

* *

Si inasprisce la vertenza per il contratto dei metalmeccanici. Il sindacato ha scelto la strada della «lotta dura» programmando per tutta la settimana scioperi articolati che creeranno difficoltà in tutte le maggiori aziende torinesi del settore: saranno le «Leghe Fim» e i consigli di fabbrica a determinare le modalità dell'agitazione.

L'obiettivo principale è la Fiat, prima azienda del comparto a livello nazionale per numero di addetti, che i metalmeccanici vogliono penalizzare sulla piattaforma rivendicativa. La «5ª lega» che ha giurisdizione sullo stabilimento Mirafiori, ha annunciato per oggi fermate articolate di due ore e mezza per reparto con il presidio delle portinerie dove entrano ed escono le merci. In particolare i picchetti impediranno dalle 6.30 alle 10 l'uscita dalla fabbrica delle auto finite.

La situazione sul piano sindacale è quindi [illegible] mentre si attendono i risultati dell'intervento del ministro Scotti che potrebbero aprire spiragli per una ripresa delle trattative fra Fim e Federmeccanica.

Ieri intanto, informa il sindacato, l'agitazione ha registrato notevoli adesioni soprattutto alla Fiat dove si sono tenute sei assemblee, mattino e pomeriggio, alle Carrozzerie, alla Meccanica e alle Presse Mirafiori. I segretari nazionali Veronese, Sabatini e Morese, con i responsabili del «coordinamento» hanno spiegato ai lavoratori i motivi che hanno portato alla rottura con l'associazione degli imprenditori privati.

«*Dopo l'accordo sulla mobilità e i passi avanti sulla prima parte del contratto* — ha detto Tom Desiessandri del coordinamento Fiat — *speravamo di arrivare a una conclusione in tema di orario, scatti, inquadramento unico e salario. La risposta dura della Federmeccanica ha portato alla spaccatura. Ora dobbiamo chiarire fino in fondo le reciproche posizioni. L'obiettivo resta quello di chiudere prima delle ferie, ma né padronato né governo si illudano di giocare sui tempi per ricattarci sui contenuti*».

temperatura di ieri

massima	+ 29,6
minima	+ 20,4
media	+ 25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 28,1; minima + 18,8 media + 22,9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,43; tramonta 21,20. Temperatura delle acque a Torino: max + 24; min. + 14,6.

Stasera in Consiglio conclusione del dibattito

Crescono i bisogni e la città rivede il suo piano regolatore

I repubblicani si asterranno dal voto - Contrari i dc Montanaro e Artusi - Il pci chiede di sospendere presidente e direttore Satap

La delibera che contiene le linee programmatiche per la revisione di un piano regolatore, vecchio di 23 anni (l'ultima stesura, a parte le varianti approvate successivamente, è del 1956) è giunta ieri sera all'esame del Consiglio comunale dopo circa due mesi di dibattiti, prima nella commissione consiliare, quindi nei quartieri.

«*Con questa delibera* — ha detto l'assessore Radicioni — *è possibile dare alla politica urbanistica dell'amministrazione nuova incisività e maggiore coerenza*».

Perché? «*Per il fatto che con il documento in discussione viene resa concreta la volontà di migliorare le condizioni abitative, soprattutto per gli strati popolari; di migliorare le condizioni del lavoro e della produzione nell'industria, senza stravolgere la base produttiva della città; di migliorare il funzionamento dei grandi servizi pubblici e privati, riducendo la congestione del centro; di consentire sempre più ai trasporti ed alle comunicazioni un ruolo centrale per riorganizzare la città in una nuova dimensione territoriale*».

Queste le ipotesi generali; in particolare la revisione — sempre a parere di Radicioni — servirà ad utilizzare i fondi dello Stato per risanare le zone di Torino più degradate, sia in centro, sia nei singoli quartieri. Accanto a ciò, il nuovo piano individuerà le aree ancora libere per creare nuovi servizi: scuole, asili, giardini, parcheggi. Insomma per dare «*un volto più umano a Torino*», consentendo di riorganizzare il tessuto urbano anche secondo le indicazioni e le «*domande urgenti*», cui il Comune [illegible] già dovuto rispondere: riorganizzazioni delle sedi finanziarie, dell'Università, delle sedi giudiziarie, dell'Inps, della caserma dei vigili del fuoco, degli uffici regionali.

Radicioni ha concluso: «*Questa revisione deve accentuare la politica di collaborazione e confronto con il Compensorio e con i Comuni dell'area metropolitana, per scelte concrete e per concorrere alla formazione del Piano territoriale di coordinamento in fase di realizzazione da parte del Compensorio*».

Il primo intervento è stato del capo gruppo pri, Lodi, il quale ha sottolineato la necessità di «eliminare gli squilibri fra centro e zona della città». Essi potrebbero essere colmati con alcuni «strumenti validi», come la convenzione quadro per la ricollocazione delle industrie ed il piano decennale per la casa.

Lodi ha infine dato parere positivo all'impostazione generale del piano, con qualche dubbio su singole soluzioni adottate, ad esempio per quella della collina. L'esponente pri ha quindi annunciato la propria astensione.

Giudizio per lo più negativo da parte del dc Montanaro, il quale ha affermato che l'elaborazione del piano regolatore deve tener conto non solo delle esigenze di Torino, «*ma anche dei problemi intercomunali*». La dc propone una «*revisione co-gestita*» da Torino e dai Comuni confinanti e vicini.

Montanaro infine, motivando il no democristiano alla delibera, ha accusato la maggioranza di «*aver perduto 6 anni*», poiché «*l'approfondimento dei problemi non è oggi più maturo di quanto lo fosse nel '75*».

Il pci Pascali (rappresentante del Sunia) ha invece difeso gli intenti del piano: «*In una città dove ci sono 30 mila domande di alloggi c'è bisogno di una risposta urgente. E questa risposta ci giunge dall'allargamento degli interventi per case popolari mediante la legge 167*».

Anche il dc Artusi è entrato nel particolare affrontando il problema dei trasporti. «*E' necessario* — ha detto — *costruire un anello ferroviario intorno alla città. Bisognerà inoltre realizzare una prima linea di "rapido-tranvia" da Nord a Sud (dalla stazione Stura al Lingotto) che attraversi il centro cittadino in sotterranea. Infine occorrono parcheggi: devono nascere sotto il centro storico. Solo così sarà possibile restituire ai pedoni una vasta area nel cuore di Torino*».

Il dibattito è stato chiuso da Chiezzi (pci). A suo giudizio questo piano risponde alla domanda: «*A vantaggio di chi sarà trasformata Torino?*». Chiezzi non ha avuto dubbi: «*Sarà trasformata per la fascia di cittadini e di attività finora penalizzate. Di qui la nuova — e positiva — connotazione della città*».

Oggi la discussione proseguirà con gli interventi di pli, pli, psdi, dp, msi, uid e dn: sarà conclusa dalla replica dell'assessore.

Al termine della seduta il capogruppo comunista Quaglietti, facendo riferimento ad una precedente interrogazione ha esposto all'assessore Rolando alcuni quesiti in merito alla vicenda Satap. Innanzitutto ha chiesto se veramente al direttore Bonsignore è stato concesso un aumento di stipendio recente da 26 a 32 milioni lordi.

Quindi ha suggerito l'opportunità di sospendere «*almeno mentre la magistratura svolge le indagini*» il presidente Borgogno e il direttore Bontignore dalle loro funzioni.

L'assessore Rolando ha asserito che venerdì porrà gli stessi temi all'esame del consiglio di amministrazione della Satap e quindi risponderà in Consiglio.

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato
Stenografia, dattilografia, macchina calcolatrici, paghe e contributi, tns, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Methodo. Due centri in Torino: Via San Secondo 37, tel. 505.551/2 e Piazza Santa Rita 5, tel. 364.441.

Sistemi di sicurezza Centro vendita assistenza Cosmopolis Torino
Centro vendita specializzato apparati elettronici per la sicurezza - casse - registratori - industrie. Antifurti - unità di allarme - sirene - radiocomandi - perle corrazzate. Giubbotti protettivi - body protector - salvaSarà. Cosmopolis Torino, via San Paolo n. 4. Tel. 329.111.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, Via Belfiore 45 angolo Via Valperga Galuso. Parcheggio.

Soccorso dentistico notturno
Via Governolo 19, [illegible] 500.765 dalle ore 20 alle ore 8.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi riparimo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 598.890.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.991
738.05.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Mobili senza cambiali Puoi pagare in 30 mesi!
Se ti dicessero che oggi puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e praticamente senza interessi, pagandoli in 30 mesi a piccole mensilità, lo faresti? Allora vieni al Supermec del Mobile dove è in corso la grande vendita a prezzi-campionario. Corso Potenza 185, Via Lanzo 9, e a Rivoli in Strada Avigliana Km 17 Rosta.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, mobili a piacimento. Visitateci

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Preventivi d'impianto - Guardiedili AGRA elettronica civile. Tel. 706.623 - 780.4181, Collegno.

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 760.111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn. colori

Saldi di camicie
a camiciotti a L. 5000 ultima qualità. Big Ben. via Po 28, Torino.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato. Via Cernaia 40, tel. 541 920, via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

A TORINO presso il Centro Infoltimenti

hairman

Via Saluzzo, 1 - piano 1° - tel. 011 657153 nei giorni 28 - 29 - 30 Giugno dalle 9 alle 19 ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — calvo — quello della foto

Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riporli all'indietro come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa. Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!...

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

tf La tecnica dei capelli veri

GIANCARLO
BOUTIQUE
Via Nizza 90 Torino
Liquidazione totale
di tutti i capi PRIMAVERA-ESTATE
delle migliori case di alta moda
con taglie sino al 58

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Nuova collezione '79 modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno
LETTI IN OTTONE
E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO DI GARANZIA
STILE AUTENTICITA' PREZZO

PEROSINO
Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

Invito di Cgil-Cisl-Uil

Scrutini revocare il blocco

Un invito a revocare il blocco degli scrutini è stato rivolto ieri agli insegnanti dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil piemontese e dal sindacato scuola. «*In questa situazione* — hanno spiegato nel documento — *il persistere a oltranza in queste forme di lotta rischia di porre i lavoratori che vi partecipano in un vicolo cieco ed esporre tutto il movimento ad iniziative unilaterali e negative da parte del governo e delle forze moderate*».

Secondo i sindacati Cgil-Cisl-Uil la revoca permetterebbe «*con la effettuazione in modo regolare degli scrutini e degli esami, una prova di responsabilità che non significa abdicazione delle rivendicazioni sostenute*». La federazione unitaria, dal canto suo si è impegnata ad aprire subito dopo le ferie un confronto con tutta la categoria per definire una piattaforma rivendicativa che tenga conto dei problemi del precariato, del superamento dell'attuale meccanismo dei concorsi.

SCUOLE MATERNE STATALI — Cgil-Cisl-Uil hanno deciso a partire da ieri una serie di scioperi articolati di un'ora alla prima del primo turno e all'ultima del secondo turno.

AZIENDE PRESIDIATE — Continueranno probabilmente per tutta la settimana le occupazioni alla Birichin di Grugliasco (azienda del settore agricolo per la commercializzazione) dove la proprietà ha chiesto la chiusura degli impianti e il licenziamento di 60 dipendenti, e alla Pipino e Pino (grissinificio) dove è in atto una serrata.

Scippo — Antonio Varriale, 80 anni, via Peyron 58, ieri sera, mentre percorreva a piedi corso Tassoni, all'angolo con via Montano, è stato avvicinato da due giovani ce, minacciandolo con un coltello, si sono fatti consegnare il portafogli contenente 9 mila lire.

Un altro esodo dopo quello del marzo scorso

Con l'estate si trasferiscono altri duecento agenti postali

Lasciano Torino per sedi più ambite - Un dipendente: "La nostra è proprio una città di frontiera„ - Imminente un'agitazione del personale

Tempi [illegible] per le poste torinesi. Come ogni anno, all'approssimarsi della bella stagione, le magagne del servizio postale tendono a riacutizzarsi, accentuando l'ormai cronica irritazione dell'utenza e il disagio dei dipendenti, costretti a cottimi e straordinari forzati. Le ragioni della crisi nelle oltre 70 filiali postali cittadine sono note perché ricorrenti: mancanza di strutture, carenza di personale, elevato assenteismo, ferie, ma soprattutto trasferimenti, ad onta.

L'ultimo, quello di marzo, ha dissanguato gli organici, riducendo la già scarsa produttività dell'Azienda-Poste, ma già un altro si profila all'orizzonte. A partire dal primo luglio, altri duecento (circa) tra «agenti postali», ossia uscieri, postini, ed impiegati, lasceranno Torino per raggiungere sedi più ambite. Per le quali quasi tutti avevano fatto domanda sin dall'inizio, al momento dell'assunzione.

«*Con questa nuova emorragia* — dice un dipendente postale da oltre vent'anni — *Torino si dimostra per quello che è: una città di frontiera*». Come Milano, dove i trasferimenti (verso il Sud) a luglio saranno 700 e l'arretrato di bollettini di conto corrente ha raggiunto il milione di pezzi.

Motivo di disservizio postale sono anche i «*trimestrali*», disoccupati assunti a concorso, che dopo dodici settimane vengono licenziati «*proprio quando cominciano a capire qualcosa del complesso meccanismo aziendale*».

Anche nei servizi denaro le Poste, la più grossa banca di risparmio italiana, fanno cilecca. Nelle attuali condizioni di disagio, prima che venga accreditato un versamento di conto corrente passano anche quindici giorni. Due settimane di giacenza, ossia di «*manomorta*», moltiplicate per centinaia di milioni, costituiscono un danno rilevante per coloro che possono disporre del loro denaro solo dopo un lasso di tempo che appare intollerabile.

I sindacati sono già in agitazione: le tre segreterie provinciali si sono riunite la settimana scorsa per formulare una piattaforma unitaria di rivendicazioni normative a livello regionale. Si prepara un periodo di lotta «*in tempi e modalità da definire entro e non oltre la prima decade di luglio*» che rischia di inceppare del tutto la elefantiache macchina postale.

Motociclista muore sulla sopraelevata

Mortale incidente, domenica sera, sulla sopraelevata di corso Vigevano. Vittima, l'ing. Renato Zago, 37 anni, di Collegno, via Borgone 68. Verso le 19, alla guida di una moto Harley Davidson, con a bordo Ada Rivarossa, 25 anni, pure di Collegno, corso Francia 226, procedeva in direzione di corso Mortara. Nell'abbordare una curva a sinistra, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo ed è finito contro il guard rail. La motocicletta ha poi strisciato sull'asfalto, per una trentina di metri.

Scade lunedì il termine per la denuncia fiscale?

Sabato a mezzanotte scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Il mod. 740 avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 maggio, ma — a causa delle elezioni — il Consiglio dei ministri aveva già concesso una proroga di trenta giorni. Ora, secondo alcuni commercialisti, questo termine potrebbe essere dilazionato di altre 48 ore in base ad una legge del 1962, riguardante gli adempimenti che scadono in un giorno festivo.

Il primo articolo stabilisce che «sono prorogati di diritto al primo giorno feriale successivo tutti i termini, anche se di prescrizione e di decadenza, cui sia soggetto qualunque adempimento, pagamento od operazione da effettuarsi presso le banche».

Ora poiché buona parte dei presentatori della denuncia accompagnano il modulo con la ricevuta del versamento bancario questa legge potrebbe dar loro ragione. Infatti sabato 30 le banche sono chiuse quindi il versamento potrebbe intendersi effettuabile il lunedì successivo.

«*Ma — osserva il commercialista Paolo Tita* — il modulo non può essere presentato disgiunto dal versamento. E' necessario, perciò, che il Ministero faccia conoscere al più presto la propria opinione in merito onde evitare possibili disguidi».

L'episodio a Rosta, nel maggio scorso

Condannati a 5 anni per tentato ricatto

Con una bomba tentarono di farsi consegnare quindici milioni da un grossista

Prima la bomba e poi la telefonata: «*Prepara i soldi*». E' la tecnica un po' rozza del racket «formato famiglia». Qualche volta in vittima, impaurita, abbocca. Non ha abboccato invece il grossista di frutta e verdura Giovanni Battaglio abitante a Rosta, via Battiglione Alta e ieri due che avevano tentato di estorcergli quattrini sono stati condannati a 5 anni di reclusione.

Il fatto. La notte del 17 maggio mentre imperversa un temporale qualcuno piazza nel muro di cinta della villa in cui abita il Battaglio una carica esplosiva. Il botto sul momento si confonde col tuono e solo all'alba il grossista, mentre si avvia al lavoro, vede lo squarcio.

Non ha nemici, pensa ad uno scambio di persona, ad un equivoco. Tre giorni dopo una telefonata: «*L'altra notte lei ha avuto un avvertimento. Prepari 50 milioni*». Battaglio intuisce e comincia a meditare la trappola. Il solito sconosciuto la richiama più volte, a casa.

Battaglio tira per le lunghe, dice di non disporre subito della cifra, contratta. Intanto registra le telefonate e avverte i carabinieri.

L'appuntamento è per l'8 giugno, ore 19. Battaglio esegue puntuale. Posa i soldi dietro una siepe e se ne va. Sul posto ci sono già i carabinieri che osservano la scena chiusi in un pulmino. Quando la vittima si allontana, compiono due tiri, i quali lasciano scorrere il tempo, quasi due ore. Poi uno s'avvicina alla siepe, i carabinieri intervengono e lo arrestano con l'altro.

Si tratta di Filippo Maggiore, 49 anni, abitante a pochi passi dalla stazione, già noto per un tentativo di estorsione. L'altro è un disoccupato che abita alle case Snia di Venaria, Raffaele Della Rocca, 25 anni. Entrambi si giustificano: «*Stavamo lì a prendere una boccata d'aria*». Ieri il processo davanti ai giudici, della prima sezione penale (pres. Nattero). Richiesta del pubblico ministero Marabotto: 7 anni di carcere. Il tribunale riduce di 2 anni.

Banco Ambrosiano
S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO, VIA CLERICI 2 - TRIBUNALE DI MILANO 3177 - CAPITALE L. 21.600.000.000 - RISERVE L. 77.105.000.000

A Torino
da oggi
anche in

Corso Monte Cucco 59
tel. 331747-330819

in locali modernamente attrezzati
in grado di offrire la più completa
gamma di servizi bancari.

Saper spendere

Chi dissente paga?

Un condomino si dissocia dall'azione legale dell'assemblea contro il costruttore

Le liti in condominio possono assumere toni irritanti, ingigantirsi a dismisura, non trovare altra soluzione se non il ricorso agli avvocati e alla legge.

Scrive Maria L.B. di Biella: «*L'appartamento dove abito è di mia proprietà. I condomini hanno deciso di agire per vie legali contro l'impresa costruttrice. Poiché io ero e sono tutt'ora contrario, non ho aderito alla proposta in assemblea e non ho firmato l'accettazione: ho perfino subito una lettera all'amministratore (raccomandata a mano) che me l'ha firmata per ricevuta. Nel frattempo la causa ha avuto inizio ed è cambiato l'amministratore*».

Qui incominciano i guai: «*L'amministratore nuovo mi chiede le quote di spese legali e giudiziarie e tutte quelle che ancora devono venire (la causa continua) dicendo che ho commesso un vizio di forma, perché per dissociarmi dovevo comunicarlo al tribunale. Io sono sola una donna che cerca di far quadrare il suo bilancio familiare e purtroppo con le spese che ci sono in una casa, faccio il possibile per andare d'accordo con tutti ma sembra illogico che se qualcuno non va d'accordo debba rimetterci pure lo anche se non sono parte in causa visto che il motivo del contendere era la copertura dei garages ed io di garage non ne ho. Nel regolamento di condominio sta scritto: "Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite o di resistere ad una domanda, il condomino dissenziente, con atto notificato all'amministratore, può separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza. L'atto deve essere notificato entro trenta giorni da quello in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione". A me sembra di essere nel giusto e di aver agito correttamente. Oppure no?*»

★★ Capita, e non di rado, che neppure nelle liti e nelle conseguenti azioni giudiziarie ci sia un accordo tra i condomini. Il dissenso è un diritto, [illegible] tutti d'accordo sarebbe un atto di buona volontà.

All'avv. Lorenzo Prolata, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari, [illegible] rivolto le domande della lettrice. Non è un caso isolato. Il legale risponde: E' il Codice Civile, art. 1132, che dispone: «*Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite o di resistere ad una domanda, il condomino dissenziente, con atto notificato all'amministratore, può separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza. L'atto deve essere notificato entro trenta giorni da quello in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione. Il condomino dissenziente ha diritto di rivalsa per ciò che abbia dovuto pagare alla parte vittoriosa. Se l'esito della lite è stato favorevole al condominio, il condomino dissenziente che ne abbia tratto vantaggio è tenuto a concorrere nelle spese del giudizio che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente*».

«*Tale norma* — precisa il legale — *è inderogabile dalla volontà delle parti, per cui qualsiasi diverso patto contenuto nel regolamento di condominio sarebbe nullo. L'esonero è però limitato all'ipotesi di soccombenza del condominio nella lite ed alle sole spese derivanti da questa soccombenza (cioè alle spese di giudizio poste a carico del condominio dal giudice, oltre alle spese di difesa)*».

Continua l'esperto: «*Molto perplessa è la dottrina in ordine alla forma con cui deve avvenire la notifica del dissenso: c'è chi ritiene che sia sufficiente una qualsiasi comunicazione purché scritta e chi ritiene che occorra almeno una lettera raccomandata, mentre la giurisprudenza sembra orientarsi in termini più rigidi, nel senso che occorre la "notifica" a mezzo di ufficiale giudiziario. In genere i testi che riportano modelli di notifica ritengono opportuno attenersi alla soluzione più rigorosa*».

Conclude l'avvocato Prolata: «*Se la lite ha esito favorevole per il condominio, la separazione di responsabilità per le spese di eventuale soccombenza non è efficace ed il condominio dissenziente dovrà partecipare alla spesa (in quanto eccedenze degli onorari del legale del condominio, rispetto a quanto disposto dal giudice) se dalla lite il condominio "abbia tratto vantaggio"*».

Piccola posta

★ Una risposta al dott. Annibale Ingegnati di Cuneo. Scrive Alessandro Canducci: «*E' improbabile che esista un materiale adatto alle sue necessità, poiché quasi tutti i materiali sono trasparenti alle linee di flusso magnetiche: dico quasi tutti poiché i ferromagnetici lo sono molto meno, purtroppo per ovvii motivi non utilizzabili per le sue esigenze. Non comprendo bene la funzione del nucleo di ferro: cioè è un supporto che va schermato oppure la sua funzione è intesa come nucleo all'interno di un solenoide nel qual caso non capisco l'intenzione di schermarlo. Sulla base delle mie esperienze posso dire che, se non si può eliminare la causa, si possono ridurre o annullare completamente gli effetti, controcalcolando il flusso magnetico oppure creando l'equilibrio delle forze in gioco*».

Simonetta

14 anni scomparsa da casa

Una ragazzina di 14 anni, Nunzia Falconieri, via Parma 50, da 9 giorni è scomparsa di casa: vane tutte le ricerche dei familiari; vane, sinora, quelle della polizia. Rossa di capelli, un viso già adulto, Nunzia dimostra più dei suoi anni: «*Temiamo* — dicono oggi i familiari in angoscia — *che possa esserle successo qualcosa di grave*».

La madre, Francesca, 49 anni, e il padre Vincenzo, di 52, muratore, l'hanno vista per l'ultima volta alle 14 dell'altra domenica: «*Vado a ballare*» aveva detto Nunzia prima di uscire. Ma nella discoteca dove gli amici l'attendevano non è mai arrivata e nessuno sa come e dove abbia vissuto in questi giorni. I familiari da quel pomeriggio di 9 giorni fa stanno vivendo in un incubo: «*Torna a casa, Nunzia — imploriamo — forma da noi: ti perdoneremo e ti sosterremo*».

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piana 7 - Tel. 835.464
Preparazione agli esami di
MATURITA' per
ASSISTENTI di COMUNITA' INFANTILE

• RECUPERO ANNI
• CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica
657.013 - 659.697

È giunto nella nostra città il fachiro Cojcaj Sigchemsai, famoso per la sua passeggiate su vetri di bottiglia, su chiodi o su punzoni da disegno. Il suo segreto? Ha sempre usato il Callifugo Cicarelli che anche voi potete acquistare in tutte le farmacie.

Speciale offerta estiva delle
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
NEI NEGOZI COMPLETAMENTE RINNOVATI
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - Tel. 372.178
Un nome un marchio una garanzia

La zona prescelta è vicino all'autostrada

Settimo e Leinì sono in guerra per il nuovo pronto soccorso

Questa sera è convocato il direttivo del consorzio sanitario locale: se non c'è accordo si rischia di ritardare l'inizio dei lavori

Settimo e Leinì sono in guerra fra loro per l'ubicazione del pronto soccorso. Questa sera è convocato il direttivo del Consorzio sanitario (formato anche dai Comuni di Volpiano, Lombardore e San Benigno) che dovrà risolvere la questione. Tutti i comuni, ad eccezione di Leinì, sono d'accordo che il pronto soccorso venga costruito a Settimo, dove risiedono i due terzi degli abitanti che dovranno usufruire della struttura sanitaria.

La zona prescelta è in prossimità del casello dell'autostrada per Milano (via Leinì angolo corso Piemonte), indicata anche dai militi volontari della Croce Rossa di Settimo che dovranno svolgere il servizio con le ambulanze. Il Comune ha già preparato il progetto (spesa 210 milioni) e sta per completare la pratica per l'esproprio del terreno. Ora l'opposizione del Comune di Leinì rischia di ritardare la costruzione di un'opera importantissima considerato che nella zona non ci sono presidi sanitari.

In una lettera indirizzata al Comune di Settimo, il sindaco di Leinì, Cozza, non accetta la zona di Settimo perchè, dice, «l'ambulanza farebbe più presto a trasportare il paziente a Torino anziché raggiungere il pronto soccorso». Tra i due Comuni ci sono pochi chilometri di distanza, ma la strada che li unisce è in cattive condizioni, soprattutto nell'ultimo tratto.

Dice l'assessore ai servizi socio sanitari di Settimo, Biasioli: «Non è per una questione municipalistica che abbiamo scelto di costruire il pronto soccorso a Settimo, ma per una precisa richiesta della Croce Rossa che non può trasferire i propri militi, tutti volontari, nel vicino Comune. Il sindaco di Leinì rifiuta Settimo ma non propone altra soluzione. Non vorrei che fosse una manovra per rinviare la costruzione».

Difficile prevedere cosa potrà accadere se nella riunione di stasera non si arriverà a un accordo. Il Comune di Settimo potrebbe anche decidere di dare il via ai lavori per un suo pronto soccorso autonomo. Certo è che la politica unitaria nel settore sanitario, alla base della costituzione del consorzio, incontra grossi ostacoli sulla strada della realizzazione. Settimo, Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno, che fanno parte dell'unità dei servizi numero 38, hanno poco in comune, nemmeno le maggioranze che li governano. Settimo ha una giunta di sinistra, mentre negli altri quattro centri la maggioranza è alla dc.

Questa contrapposizione si riflette nel parlamentino del consorzio, formato da quindici consiglieri della dc e partiti alleati e da dodici comunisti e socialisti. Il mese scorso, per eleggere il direttivo, c'è stato un lungo braccio di ferro risoltosi con un faticoso compromesso: sei posti alla dc e tre alle sinistre.

Avigliana, donna perde una mano

Una donna di 35 anni, Maria Bruno, abitante col marito Ubaldo Mazzocco, 43 anni, e otto figli a Sant'Ambrogio, via Bertassi 28, ha perso la mano sinistra per un infortunio mentre aiutava un operaio che procedeva al piantaggio di un tubo di acciaio per la perforazione di un pozzo artesiano. Stava tenendo un parallelepipedo di legno sulla estremità del tubo, sul quale l'operaio batteva la massa per farlo penetrare nel terreno quando improvvisamente il legno si rompeva e la Bruno si trovava con la mano sinistra quasi troncata all'altezza del polso. All'ospedale di Avigliana, dove è stata ricoverata, i sanitari non hanno potuto far altro che amputare e suturare.

Regione militare — Concorso per il reclutamento di 19 ufficiali nel servizio di commissariato. Informazioni alla Regione militare Nord-Ovest.

Nell'alto Chisone gli abitanti scesi da 9877 a 2934

Una valle che si sta spegnendo

Amaro sfogo del sindaco di Fenestrelle, Guigas: "Da noi soltanto tre o quattro famiglie sono in grado di vivere delle risorse della terra,,

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE					
	1881	1901	1921	1951	1971	1977
Pragelato	1953	1785	1465	917	630	591
Usseaux	1474	1203	978	538	336	276
Fenestrelle	3064	2366	2434	1196	1049	974
Roure	3386	3752	3323	1633	1205	1154
Totale	9877	9106	7888	4284	3120	2934

«I giovani in montagna non vogliono più rimanere. Quando trovano un lavoro in basso valle, restiamo un anno, due a fare i pendolari poi si trasferiscono, specialmente se hanno famiglie. I nostri paesi si spopolano, muoiono». E' l'amaro sfogo di un sindaco, Giulio Guigas, dal '75 primo cittadino di Fenestrelle.

I dati sono sconfortanti. Una indagine demografica della Comunità montana e del comprensorio di Pinerolo dimostra come, in poco più di 100 anni (dal 1861) la popolazione in quattro comuni dell'alta val Chisone (Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Roure) sia passata dalle 9877 unità agli attuali 2934. Ma il dato più grave è che gli ultrasessantenni sono circa il 30 per cento, per giungere ai 50-70 nelle frazioni.

Dice Guigas: «Promesse ne sono state fatte molte. Arrivano i parlamentari, preferibilmente in epoca di votazioni, e si interessano delle nostre necessità. Noi non vogliamo fare altro che sperare. Ma i risultati si vedono. Occorrerebbe dare impulso all'artigianato e premi ai giovani che intendono creare aziende agricole, aiutarli nell'acquisto di una proprietà. A Fenestrelle soltanto tre o quattro famiglie su circa mille abitanti vivono delle risorse della terra. Non basta creare un centro sciistico come a Pragelato per convincere i giovani a restare, non la prospettiva, e non per tutti, di qualche mese di lavoro».

La montagna si impoverisce, si degrada. Il terreno non curato diventa sempre più selvaggio, pioggia e disgelo provocano modificazioni il cui costo sociale sostiene il sindaco di Fenestrelle. «E' superiore a qualsiasi investimento si possa fare per ripopolare i comuni montani».

Treni soppressi

Per far fronte al traffico estivo sulle grandi linee, da ieri, le Ferrovie hanno sospeso alcuni treni e li hanno sostituiti con servizio di pullman. Queste le linee interessate:

Modane-Torino — Soppressi questi treni: Bussoleno part. 5,45 Torino P.N. arrivo 8,43; Chivasso part. 17,41 Torino P. Susa arrivo 18,06, part. 18,26 Bussoleno arrivo 19,30.

Susa-Bussoleno — Soppressi tutti ad eccezione dei seguenti: Susa part. 3,53 Bussoleno 4,05 Torino P.N. arrivo 5; Susa part. 5,12 Bussoleno 5,28 Torino P. Susa arriva 6,31; Susa parte 7,30 Bussoleno arriva 7,40; Susa parte 8,31 Bussoleno arriva 8,41; Susa parte 10,58 Bussoleno 11,10 Torino P.N. arrivo 12,08; Susa parte 13,08 Bussoleno 12,18 Torino P.N. arriva 13,12; Susa parte 17,14 Bussoleno 17,28 Torino P.N. arriva 18,43; Torino P.N. parte 23,03 Bussoleno arriva 0,01 Susa 0,12; Bussoleno parte 4,46 Susa arriva 4,56; Torino P.N. parte 7,21 Bussoleno arriva 8,11 Susa arriva 8,24; Torino P.N. parte 9,45 Bussoleno arriva 10,38, Susa arriva 10,50; Bussoleno parte 11,42 Susa arriva 11,52; Torino P.N. parte 14,45 Bussoleno arriva 15,45, Susa arriva 15,56.

Torino-Novara — Soppressi i treni: Torino P.S. parte 7,10 Vercelli arriva 8,56; Torino P.S. parte 19,54 Santhià arriva 21,04; Santhià parte 4,04 Torino P.S. arriva 5,19; Vercelli parte 11,31 Chivasso arriva 12,50; Chivasso parte 17,41 Torino P.S. arriva 18,06.

Questa decisione le Ferrovie l'hanno presa senza informare la Regione ne gli enti locali interessati. Contro questo atteggiamento ha vivamente protestato il vicepresidente della Regione, Bajardi, dichiarando: «La ferma opposizione della Regione e l'intenzione di chiedere che i provvedimenti vengano ritirati nel più breve tempo possibile».

Nel comunicato le Ferrovie non accennano alla data del ritorno del servizio alla normalità: «Ciò — dice Bajardi — conferma le preoccupazioni di coloro che lamono una progressiva e strisciante chiusura delle linee ferroviarie della nostra regione».

L'assessore rilancia il piano dei trasporti presentato giovedì scorso al Consiglio, «con una serie di soluzioni alternative alla logica dei rami secchi».

Lusernetta, 200 anni

Il bicentenario della costituzione in Comune autonomo del paese di Lusernetta è stato ricordato dal sindaco Giandomenico Comba.

Durante la commemorazione, il critico d'arte Giuseppe Sterli ha presentato ai partecipanti gli affreschi gotici che decorano le pareti e la volta della chiesa di San Bernardino.

Un alpinista torinese sopra Pontechianale

Al rientro da una scalata precipita per trenta metri

Con la moglie e alcuni amici aveva raggiunto Punta Gastaldi Difficile opera di soccorso; ora è ricoverato all'ospedale di Briançon

Felice Ottaviano, 45 anni

Un alpinista di 45 anni, Felice Ottaviano, corso Peschiera 236 è rimasto gravemente ferito domenica pomeriggio al ritorno dalla scalata della Punta Gastaldi (2715 metri), sopra Pontechianale. E' precipitato per trenta metri, riportando un forte trauma cranico e la frattura di alcune costole. E' ricoverato all'ospedale di Briançon; lo assistono la moglie e il fratello Sergio che avevano partecipato all'escursione con lui.

L'Ottaviano, che lavora come operaio specializzato alla Fiat ed è stato anche ciclista dilettante, è appassionato alpinista, da anni è iscritto al Cai. Con i familiari ed altri amici aveva lasciato Torino sabato sera per raggiungere il rifugio Gagliardone.

Da qui, domenica mattina, il gruppo ha iniziato l'impegnativa ascensione della parete nordovest della Punta Gastaldi, in territorio francese. Al ritorno, verso le 14, in un difficile passaggio, è avvenuta la disgrazia. L'ancoraggio ha ceduto e l'alpinista è precipitato in un profondo canale. Per caso nell'incidente non sono stati coinvolti gli altri partecipanti all'escursione.

Sono intervenuti, in mezzo a un fitto banco di nebbia, una squadra del soccorso alpino di Pontechianale ed un elicottero della gendarmeria di Briançon. Soltanto alle 17 è stato possibile raggiungere il ferito e portarlo in ospedale.

Maturità scientifica

Concludiamo la pubblicazione delle commissioni per la maturità scientifica:

23ª commissione - *Liceo Scientifico di Moncalieri* sez. B, C, D. *Presidente:* Giancarlo Schinardi Piacenza; *commissari:* Giuseppe Cocuzza ital. e storia, Donatella Cumiberti Balestrino mat., Iolanda Zanni Castarelli ingl., Maria Bizzarro scienze nat.

25ª commissione - *Liceo Scientifico di Pinerolo* sez. A, B, C. *Presidente:* Ettore Arisgno Casale Monferrato; *commissari:* Luigia Todde ital. e storia, Mirella Degregori mat., Anna Donnarumma ingl., Giuseppina Podda scienze nat.

27ª commissione - *Liceo Scientifico di Rivarolo* sez. A, B, C. *Presidente:* Maria Teresa Bertolini Roberti Trino; *commissari:* Stefania Tortora ital. e storia, Gabriella Della Michelina mat., Cristina Fratiglioni Giavina ingl., Sofia Cauci Tarello scienze nat.

28ª commissione - *Liceo Scientifico di Ritoli* sez. C, D, E. *Presidente:* Francesco Callegra Termini Imerese; *commissari:* Antonio Trementini ital. e storia, Mario Girodo mat., Franca Gatti Mantegazza ingl., Maria Grassi Malagnini scienze nat.

29ª commissione - *Fad di Bra* no sez. A, B. *Presidente:* Giovanni Abbate Casale Monferrato; *commissari:* Giuditta Silvana Zunelli Desana ital. e storia, Marina Gonella Andriano mat., Oreste Mazzia ingl., Fabrizio Cappa scienze nat.

30ª commissione - *Margara* sez. A, B. *Presidente:* Manfredi Di Narda Torino; *commissari:* Anna Maria Alessandria ital. e storia, Silvia Lanna mat., Maria Venci Mele franc., Angelo Caruso scienze nat.

31ª commissione - *Margara* sez. C, D. *Presidente:* Liliana Cargnelutti Quaglia Torino; *commissari:* Maddalena Berni Fornaro ital. e storia, Elia Macagno Fassone mat., Maria Clara Nicco ingl., Adele Cavalli scienze nat.

32ª commissione - *S. Giuseppe* sez. A, B, C. *Presidente:* Ottavia Casabassa Almerighi Torino; *commissari:* Nando Bramucci ital. e storia, Elva Manzini mat., Giovanni Oberto ingl., Eliana Centrella scienze nat.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Biadio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Film; 11,30 Smiles: un'ora con Radio Torino Centrale; 12,40 «Un posto all'inferno»; 14,30 D... come donna; 15,50 «Colline nude»; 17,30 Ciuteli cargo; 18,30 Convegno di Milano sulle tv private; 19 Un libro, un amico; 19,30 e 24 Notizie Tst; 20 Show musicale; 20,30 Telefilm; 21,50 «Slaughter uomo mitra»; 0,20 «Violentata sulla sabbia».

Tele Vox (38,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Lace rossa»; 21,30 «La storia del gen. Custer».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 Arizona colt»; 8,30 «La battaglia di Englehelm»; 10 «Genova a mano armata»; 11,30 e 15,30 Documentario; 13,15 «Per favore non toccate le palline»; 14 Un pò di donna; 16,30, 19,15 e 0,20 Gtp flash; 18,45 La natura intorno a noi; 17,35 Ryu: il ragazzo delle caverne; 18,10 Gtp sport; 18,45 Taglia e «cucitutto»; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Possession»; 22,30 Il... viaggiare; 23,35 Telefil; 0,30 Mezzanotte con l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Il vagabondo della foresta»; 4 «Arizona colt»; 5,30 «La battaglia di Engelohem».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 14,45 «Diavoli alati»; 16,30 «La pattuglia del sette»; 18,30 Una rubrica al giorno: modelliamo che passione!; 19, Telefilm; 19,30 Tve notizie; 20,10 «Wichita»; 22 Cartoni animati; 23,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23,30 «La segretaria».

Televisione Subalpina (68 Uhf) — 12 C and C con voi; 13 «Maciste va all'inferno»; 17,31 Telefilm; 18 «Esterina»; 18,30 Sinteal sportivo; 20 Caccia uomo; 20,30 «Due samurai per cento ghelse»; 22 Il bagatto; 22,45 «Lo sposo è un altro caso».

Video Gruppo (53 Uhf) — Svegliamoci insieme; 8 «La lunga marcia»; 10 L'oroscopo di Heidi; 11 «Jhonny Yuma»; 13 Speciale casa; 13,30 Funny Manns; 14 «Assalto al treno di slalo»; 16 Videostory; 16,30 Documentario; 17 «Diabolico intrigo»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Rapina al treno postale»; 22 Obbiettivo Torino; 22,30 Diritto l'avventura; 23 «Rapina al treno postale»; 1,30 «Diabolico intrigo»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Violenza ad una baby sitter»; 5,30 «Vita privata di un pubblico accusatore».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «Un giovane una giovane»; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario, 12 Telefilm; 13 «Winchester 73»; 14,30 Natura ambiente; 16 Pianeta off; 16,30 «Il mio corpo ti scalderà»; 17,30 «La carica degli apaches»; 19 Telefilm; 19,35 e 23,20 Attualità e informazione; 19,35 L'ornitologo ballerino; 20 «La pattuglia della giubbe rosse»; 21,30 Inviato speciale; 22 «Deadwood 76»; 23,30 Il ragazzo di Hong Kong; 24 «L'ultimo apache».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 13 Snack; 13 «I giardini del diavolo» col.; 17,30 Cartoni animati; 18 Jeeg robot; 19 Telefilm; 20 Compiliamo insieme la dichiarazione dei redditi; 20,30 «Rose et Francois» col.; 22 Elica e spinnaker; 23 «Le bellissime gambe di mia moglie» col.

Una ragazza uccisa nello scontro tra motorino, auto e bicicletta

Incidente mortale questa notte ad Alpignano. Un'auto, una «Vespa» e una bicicletta si sono scontrate nel centro del paese e una ragazza, Filomena Impagnatiello, 14 anni, è rimasta sull'asfalto in gravissime condizioni. A nulla è valso il pronto intervento della Croce Rossa di Rivoli che l'ha subito trasportata in ospedale. Quando sono arrivati aveva cessato di vivere.

I carabinieri di Alpignano che si occupano del caso non hanno ancora potuto accertare con precisione come si è svolto l'incidente. Secondo una prima ricostruzione la vittima viaggiava su una «Vespa» con un altro ragazzo, Giovanni Lodi, abitante a Valdellatorre in regione Brione. All'incrocio tra via Valdellatorre e via Cervinia la «Vespa» si è scontrata per cause imprecisate con una bicicletta sulla quale viaggiava un ragazzino (nell'incidente non ha riportato ferite) e con una «127» guidata da Domenico Pagliati, 19 anni, abitante a Rosta in via Rivoli 66.

L'auto è finita contro un muro. Il Pagliati è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli e il Lodi alle Molinette.

Scuole materne a San Salvario

Il gruppo consiliare dc del quartiere S. Salvario-Valentino ha presentato alla giunta socialcomunista un'interpellanza, poichè su 377 domande di iscrizione alla scuola materna ne sono state soddisfatte solo 174. Ecco la risposta del presidente della circoscrizione, Delmastro e della vice presidente Anna Vivanti.

Essi si dicono «stupiti» dal fatto che i consiglieri dc, Principelli e Galotti abbiano presentato l'interpellanza, ignorando che della commissione incaricata di vagliare le domande di iscrizione alle scuole materne fa parte un rappresentante dc del Consiglio di quartiere, nominato nella seduta dell'11 maggio.

Aggiungono: «Ma stupisce ancora di più che l'interpellanza provenga da una forza politica che per tanti anni ha mai cercato soluzioni alla carenza di scuole materne nel quartiere».

Dopo altre valutazioni, Delmastro e Vivanti concludono assicurando che la giunta del quartiere «segue con assiduità l'andamento della situazione».

Il presidente della commissione distrettuale per le scuole materne, Mario Bessone, precisa infine «di non aver ancora i dati definitivi della situazione prescolare della zona, in quanto i lavori della commissione termineranno con la seduta di giovedì prossimo, 28 giugno».

Caccia al tesoro — Si terrà domenica per iniziativa di Mondo X e a favore del Telefono amico. Iscrizioni per telefono (040.771) tutti i giorni dalle 18,30 alle 20.

Scuola media — La conferma dell'iscrizione per gli scolari della quinta elementare deve essere fatta entro sabato. La sollecitazione viene dal provveditorato agli studi per consentire la formazione tempestiva delle classi e la nomina dei docenti.

Guardia di finanza — Concorso per 441 allievi del contingente ordinario e per 140 del contingente di mare. Domande in carta da bollo entro l'11 luglio al Comando scuole guardia di finanza, centro reclutamento, viale XXI Aprile 51 Roma Nomentano.

Tentano di estorcere 60 milioni ad un architetto arabo: presi

Franco Penna e Giovanni Nicodemo, arrestati dai carabinieri

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri per tentata estorsione. Vittima un architetto arabo, Essam Hardessi, 32 anni, originario di La Mecca, che esercita la professione in uno studio di corso Turati. Il professionista, alcune settimane fa, si è messo in contatto con Franco Penna, 33 anni, via Sant'Ignazio 7, per l'acquisto di un macchinario usato. Le trattative sono andate avanti per alcuni giorni finchè l'affare è stato stipulato. Solo in seguito il compratore ha scoperto che sul macchinario pendeva un'ipoteca di 10 milioni.

Ha chiesto spiegazioni al Penna che, minacciandolo, ha preteso il pagamento, oltre al prezzo pattuito, anche dell'ipoteca.

A dargli man forte è intervenuto l'operaio Giovanni Nicodemo, 37 anni, via Sant'agostino 6, che ha finito con il chiedere al professionista 60 milioni «per non far guai alla famiglia».

L'architetto, esasperato, si è rivolto ai carabinieri che sono intervenuti all'appuntamento fissato al due ricattatori.

★ I carabinieri di Susa hanno arrestato Pasquale Autiero, 33 anni, Susa, via Monte Nero 10. O. G. 17 anni, e C. M. 18 anni. I tre (un presi dei quali di piazza Italia a Susa hanno aggredito tre operai di Parma che stavano ultimando lavori nelle scuole medie. Le vittime, i fratelli Patrizio e Michele Berselli di 30 e di 33 anni, Parma, via Passalo 35, e Luigi Spinelli, 37 anni, Parma, via Cristoforo 37, sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Nichelino: rogo distrugge negozio

Un incendio ha distrutto ieri sera a Nichelino il negozio di commestibili di Maria Pia Ginaldo, 45 anni, via Stupinigi 43. Le fiamme, causate da un corto circuito del frigorifero sono state notate da Franco Serra, 30 anni, il quale ha avvertito la titolare, abitante nello stesso edificio.

I vigili del fuoco accorsi con due squadre sono riusciti ad aver ragione dell'incendio nel giro di un'ora. Il danno ammonta a diversi milioni.

14 anni scomparsa da casa

Una ragazzina di 14 anni, Nunzia Falconieri, via Parma 90, da 9 giorni è scomparsa di casa: vane tutte le ricerche dei familiari; vane, sinora, quelle della polizia. Rossa di capelli, un viso già adulto, Nunzia dimostra più dei suoi anni: «Temiamo — dicono oggi i familiari in angoscia — che possa esserle successo qualcosa di grave».

La madre, Francesca, 49 anni, e il padre Vincenzo, di 52, muratore, l'hanno vista per l'ultima volta alle 14 dell'altra domenica: «Vado a ballare» aveva detto Nunzia prima di uscire.

L'Italia é presente nel mondo con le tecniche d'avanguardia della:

STS S.p.A.

CONSORZIO PER SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI VIA SATELLITI

COSTITUITO DA:

Società Italiana Telecomunicazioni Siemens SpA (Gruppo IRI/STET)

Italtel SpA (Gruppo IRI/STET)

GTE TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

nei 12 anni di attività la Società ha fornito "chiavi in mano" le seguenti stazioni:

1969	Standard A Intelsat Balcarce I	Entel	Argentina
1969	Substandard TV Trasportabile	PTT	Uganda
1970	Standard A Intelsat Fucino II	Telespazio	Italia
1971	Standard A Intelsat Tanum	Televerket	Svezia
1972	Standard A Intelsat Balcarce II	Entel	Argentina
1974	Standard A Intelsat Jebel Ali	Cable & Wireless	Dubai
1975	Standard A Intelsat Al Hajar	Omantel	Oman
1976	Standard A Intelsat Wailokou	Cable & Wireless	Fiji
1976	Standard B Intelsat Sinkor	Libteico	Liberia
1977	Standard A Intelsat Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Fucino	Telespazio	Italia
1977	Sottosist. di Stazione OTS Fucino	AEG Telefunken	Italia
1978	Sist. Antenna 4 m Sirio Spino d'Adda	Politecn. Mil./CNR	Italia
1979	Standard A Intelsat Golbasi	PTT	Turchia
1979	Sist. Antenna 3 m Tram. Dati Sirio/OTS	Telespazio	Italia

STAZIONI TERRENE ATTUALMENTE IN COSTRUZIONE

Standard A Intelsat Longonot II	Kenextel	Kenia
Standard B Intelsat Mogadiscio	PTT	Somalia
Standard B Intelsat Bata	PTT	Guinea Eq.
Standard A Intelsat Fucino III	Telespazio	Italia
Sottosist. Telemetr. Intelsat	Telespazio	Italia
Sottosist. Controllo Intelsat	Telespazio	Italia

Stazione Terrena S.T.S. per Telecomunicazioni via Satellite inaugurata in Turchia nell'Aprile del 1979

La mediazione di Scotti per il contratto dei metalmeccanici

La Federmeccanica riflette sulle proposte del ministro

Mandelli: «Ci sentiremo ancora; adesso vedremo che atteggiamento assumerà il sindacato» - Le posizioni restano distanti - Oggi a Mirafiori verrà attuato il blocco delle merci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, ha ricevuto ieri la delegazione degli industriali privati della Federmeccanica e la rappresentanza sindacale della Fim, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, avvenuta mercoledì della scorsa settimana sull'orario di lavoro e sull'inquadramento.

L'interruzione del negoziato ha suscitato vive preoccupazioni in tutti gli ambienti imprenditoriali, sindacali e politici. Da ogni parte si tenta di evitare che la conclusione delle trattative slitti a dopo le ferie. Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, interpellato prima del colloquio con il ministro ha detto: *«La prospettiva di un rinvio a settembre la vedo malissimo»*.

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil Franco Bentivogli, ha affermato: *«Uno slittamento della vertenza in autunno comporterebbe un pericoloso aggravamento delle relazioni industriali, oltre ai danni evidenti che ne deriverebbero per l'economia del Paese»*. Antonio Lettieri, segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil ha annunciato *«una intensificazione, molto alta, della lotta per i prossimi giorni»*.

Da Torino, in serata, si è appreso che i 40 mila lavoratori della Fiat Mirafiori oggi, in coincidenza con gli scioperi articolati, attueranno il «blocco delle merci». Per la settimana in corso le ore di sciopero programmate dalla Fim nazionale sono cinque; in totale da febbraio sono già state effettuate oltre 100 ore di sospensione del lavoro. Il direttivo nazionale della Fim è convocato per giovedì prossimo *«per decidere eventualmente altre azioni di lotta»*.

La delegazione della Federmeccanica, guidata dal presidente Mandelli con il direttore generale Mortillaro, è stata a colloquio con Scotti per circa due ore. *«Il ministro* — ha dichiarato Mandelli — *si è dimostrato molto al corrente della situazione. Abbiamo ascoltato le sue valutazioni e le sue ipotesi. Ora rifletteremo. La nostra intenzione resta quella di fare il contratto il più presto possibile, anche domani, ma, finora non ci sono le condizioni, visto che le cose che diciamo sono totalmente opposte a quelle che dice il sindacato»*.

Rispondendo a una domanda Mandelli ha detto di non conoscere un punto di mediazione *«altrimenti non saremmo venuti qui»*. *«Con Scotti* — ha aggiunto — *ci sentiremo ancora; vedremo ora che orientamento assumerà il sindacato. Se il ministro è bravo, riuscirà a farci capire che avremo entrambi un po' di ragione e un po' di torto»*.

Il presidente della Federmeccanica ha poi confermato le posizioni sull'orario: *«Noi riteniamo che la riduzione porterebbe a diminuire l'occupazione. A questo punto, però, è inutile fare battaglie ideologiche o di principio. Il problema per noi resta quello della flessibilità nell'impiego della forza lavoro. Il padrone vero non è l'industriale ma il cliente e, quindi, bisogna fornirgli il prodotto quando lo vuole»*.

Nel prossimo futuro la situazione sarà ancora più difficile: *«Sappiamo* — ha proseguito Mandelli — *che fra qualche mese il mercato non "tirerà" come oggi e non possiamo penalizzare ancora la nostra industria con la perdita di produttività perché non vogliamo essere responsabili di nuova disoccupazione»*.

Circa i «blocchi delle portinerie» Mandelli ha ribadito: *«Per noi si tratta di una violazione di legge della e buona»*. Come giudica la Federmeccanica l'intesa sugli scatti di anzianità raggiunta la scorsa settimana per le aziende pubbliche dell'Intersind? Mandelli ha risposto in modo laconico: *«La soluzione raggiunta dall'Intersind riguarda soltanto l'Intersind»*. Tra l'altro, si è appreso che l'Intersind, domani, affronterà con il sindacato il difficile problema dell'inquadramento unico (tema sul quale c'è già stata, nelle scorse settimane, una rottura del negoziato con le aziende pubbliche).

La delegazione sindacale è entrata nell'ufficio del ministro alle 20. In precedenza il segretario generale della Fim, Bentivogli, aveva dichiarato: *«Sulla sostanza delle nostre richieste non siamo disposti a transigere; non per astratta coerenza, ma per il legame reale con le masse dei disoccupati, le cui domande aumentano fino in fondo. Penso che la corretta opera del ministro Scotti possa contribuire a superare le difficoltà del negoziato. La nostra "piattaforma" dà un contributo concreto alla soluzione dei problemi riguardanti la questione meridionale e l'occupazione»*.

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano del Turco, prima di entrare dal ministro ha così commentato la dichiarazione di Mandelli: *«E' contraddittoria, perché accanto agli spazi di mediazione lasciati al ministro c'è la riproposizione di vecchie chiusure»*. Un altro sindacalista, il segretario nazionale Nando Morra, ha manifestato una spiccata preferenza per una mediazione del ministro: *«Il solo invito di Scotti a rimetterci attorno ad un tavolo* — ha detto — *sarebbe un'occasione mancata perché comporterebbe una perdita di tempo, visto che non ci sono le condizioni per una ripresa del negoziato in sede sindacale. Del resto* — ha aggiunto — *una mediazione ministeriale non sarebbe una rarità, visto che tranne che nel 1976, il contratto lo abbiamo sempre chiuso al ministero del Lavoro»*.

Sergio Devecchi

Il governo ha accolto le richieste

Cessa la protesta del controllo-voli

I militari addetti al traffico aereo rinunciano alle dimissioni - Il servizio torna normale

ROMA — La paralisi del traffico aereo a causa delle dimissioni, fissate per giovedì prossimo, di 800 controllori del traffico aereo, non ci sarà. Il Consiglio dei ministri ieri sera ha approvato una serie di provvedimenti a favore della categoria.

Due decreti legge riguardano direttamente i controllori: grazie ad essi verrà aumentata l'indennità integrativa speciale percepita, e verrà assicurata una tutela giuridica e legale molto più ampia delle norme precedenti.

Altri due decreti, relativi all'abolizione del «precariato» nelle Forze Armate ed allo *status* degli ufficiali di complemento, interessano tutto il mondo militare, ma i loro benefici si riverbano in maniera abbastanza specifica sugli addetti alle torri ci sono ed ai centri di smistamento del volo.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre preso atto dell'impegno presentato dal responsabili della Difesa e dei Trasporti di far concludere al più presto i lavori del Comitato interministeriale che sta studiando la ristrutturazione del servizio del controllo aereo, in modo che il Parlamento possa adottare i provvedimenti legislativi necessari. Si tratta, in pratica, della smilitarizzazione di questa categoria, sulla falsariga di quanto già avviene in tutti gli altri Paesi del mondo occidentale.

«Ho già dato disposizioni personalmente — ha dichiarato il ministro Ruffini, uscendo dopo la riunione nel cortile di Palazzo Chigi — *affinché il personale militare addetto al controllo aereo negli scali civili venga completamente esentato dai servizi di caserma e affinché questi servizi siano notevolmente ridotti per gli addetti al controllo del traffico aereo che operano in aeroporti militari aperti al traffico civile»*.

Ieri mattina avrebbero dovuto partire le 800 lettere di dimissioni depositate presso un notaio di Milano da altrettanti controllori. La decisione di rinviare la protesta è stata presa al termine di una serie di incontri che il comitato di coordinamento dei controllori ha avuto con il gen. Mettimano, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, e con il gen. Bartolucci, responsabile dell'Ispettorato del traffico aereo (Itav). I controllori, avuta l'assicurazione che il governo prendeva un impegno formale per avviare a soluzione i problemi della categoria, hanno acconsentito a rinunciare alle dimissioni.

La piattaforma del coordinamento comprendeva alcune precise richieste, a partire dalla smilitarizzazione. I controllori sono attualmente alle dipendenze dell'Aeronautica militare; in nessun altro Paese dell'occidente e soci. Il processo di smilitarizzazione non avverrà, probabilmente, in tempi brevi. Nel frattempo i controllori chiedevano di essere esonerati da compiti di carattere militare che devono svolgere, oltre al loro compito principale.

Le condizioni di lavoro sono un altro punto importante. Gli organici non sono sufficienti a coprire gli impegni di lavoro, e quindi i controllori sono costretti a turni stressanti (fino a dodici-quattordici ore consecutive), che, vista la delicatezza del servizio, non costituiscono una garanzia dal punto di vista dell'affidabilità e della sicurezza. E' necessario inoltre un ammodernamento degli impianti: un provvedimento di legge è già pronto dalla passata legislatura.

m. t.

Rifiuto dei socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

nota socialista — *le correnti dc hanno concluso arraffagliando piuttosto su queste che non chiarendo un indirizzo generale sui grandi problemi di principio e di azione, di politica e di programmi. Il comunicato finale sembra un ordine di servizio interno ad un sistema governato da una direzione centrale che assegna a ciascuno degli altri partiti ruoli e competenze. E l'immagine che sopravvive alla realtà. Non è stato un grande contributo alla soluzione della crisi politica che si protrae ormai da troppo tempo»*.

In un breve colloquio che abbiamo avuto nel tardo pomeriggio, Enrico Manca, della direzione del psi, ci spiega che il giudizio socialista *«non può essere che negativo. Le decisioni della dc allontanano, non avvicinano, la soluzione della crisi»*. Dice Manca: *«La dc non ha fatto neppure la mossa del rilancio della politica di unità nazionale. Il documento liquida subito il pci, il quale non ha detto che va all'opposizione; ha detto "O governo o opposizione"; quindi, almeno una mossa formale doveva essere tentata. Comunque, le proposte dc hanno un sapore centrista o di centro-sinistra striciante»*.

Aggiunge Manca: *«Non è più ammissibile che sia la dc a decidere come deve essere fatto il governo, chi debba guidarlo, quali partiti lo devono appoggiare e quali no. L'ho appena detto in una dichiarazione ufficiale ma voglio ribadirlo: che il Consiglio nazionale abbia deciso "per decreto" una maggioranza del partito liberale al psi ruotante attorno alla dc dimostra la mancanza di consapevolezza dei dirigenti dc della realtà nuova intervenuta dopo il voto del 3-4 giugno. La decisione dell'apporto socialista per la governabilità del Paese non può essere scambiata per un cappio da mettere al collo del psi»*.

Infine, conclude Manca, *«il Consiglio nazionale democristiano ha lasciato completamente cadere l'ipotesi di una candidatura laica alla presidenza del Consiglio dei ministri. E' una ipotesi importante, che lo dc non può ignorare, come ha fatto, continuando a comportarsi come se fossero sempre i democristiani a distribuire le carte, e le carte che credono»*.

Il giudizio negativo dei socialisti alle proposte dc è ovviamente al centro di tutti i commenti del mondo politico romano. Si intrecciano ed accavallano le ipotesi più complesse e varie. C'è chi, prudentemente, suggerisce di attendere le decisioni ufficiali della direzione socialista. Altri, in casa dc, affermano che *«quegli amici che puntavano tutto sui socialisti ora sono serviti»*. Dall'altra fronte (anti-psi) si replica, sempre in via confidenziale ed ufficiosa, che *«se si è arrivati a questo è perché non si è concesso abbastanza ai socialisti e si è tenuta la porta troppo aperta al pci»*.

Per alcuni dc, la reazione di Craxi è dovuta alla conferma, voluta da Zaccagnini, della candidatura di Andreotti (osteggiato da Craxi) alla presidenza del Consiglio. Secondo l'agenzia «Agenpari», si sarebbe un accordo Zaccagnini-Signorile sul nome di Andreotti con la benedizione dei comunisti. *«I comunisti* — scrive l'agenzia — *hanno fatto sapere che non creeranno ai psi difficoltà consistenti qualora i socialisti desseno il loro sostegno ad un nuovo governo Andreotti. Queste proposte sono state inviate dal psi direttamente alla segreteria democristiani, la quale non ha smesso di avere intensi rapporti con le Botteghe Oscure. Questo è il frutto del lavoro degli amici di Andreotti diretta in varie direzioni, e specificatamente verso quei punti considerati "molli": Longo del psdi, Signorile del psi, Di Giulio del pci, Pisanu della dc»*.

Luca Giurato

Galloni o Bianco?

I deputati dc scelgono il capogruppo

ROMA — Gli amici e i nemici del segretario dc Zaccagnini, e della politica che impersona, si contano oggi. Lo scontro tra i sostenitori dell'apertura al pci (Zaccagnini, Andreotti, Piccoli, Bodrato) e quelli della più netta chiusura (Fanfani, Bisaglia, i «centro») è fissato per le 10 di questa mattina a Montecitorio dove dovrà essere eletto il nuovo capo del gruppo democristiano alla Camera dei deputati. Il candidato di Zaccagnini è Galloni, capogruppo uscente. Gli avversari puntano invece su Gerardo Bianco.

All'interno della dc, il confronto di oggi Galloni-Bianco ha il valore di un test in preparazione del congresso del partito. Gli avversari di Zaccagnini nel Consiglio nazionale di domenica scorsa si sono nascosti votando anche loro il documento della segreteria.

Bianco (che ottenne ben 192 voti nella passata legislatura ha l'appoggio certo dei «centro» e dei fanfaniani. Dovrebbe essere per lui anche quella parte dei dorotei che segue Bisaglia.

Galloni, da parte sua, pare convinto di poter raccogliere circa 140 voti, e passare al primo scrutinio. La maggioranza richiesta è di 132 voti: se non è raggiunta, si passa ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati più votati. Gerardo Bianco conta con sicurezza su una cinquantina di voti e spera che se ne aggiungano altri. Non dovrebbero sorgere problemi invece per l'elezione del capo gruppo democristiano al Senato, dove sarà riconfermato il fanfaniano Bartolomei.

Oggi sarà riconfermato al Senato anche il capogruppo socialista Cipellini. E sempre oggi le due Camere dovranno eleggere i rispettivi uffici di presidenza (vicepresidenti, questori). La tendenza emersa dai contatti tra i partiti avuti ieri è quella di riconfermare, almeno a Montecitorio, i deputati della scorsa legislatura. Per la dc i vicepresidenti della Camera dovrebbero essere Scalfaro e Maria Eletta Martini, per il psi Fortuna, per il pli Biondi. Non è ancora sicuro però se la quarta vicepresidenza sarà attribuita al pli o al psdi (Romita).

Alberto Rapisarda

In mare 13 mila vietnamiti

(Segue dalla 1ª pagina)

due settimane fa furono respinti con la forza nella Cambogia nord-occidentale dalle forze thailandesi, mentre per morire di fame: lo si apprende oggi da fonte diplomatica occidentale a Bangkok. Due profughi sono riusciti a rivalicare il confine e hanno raggiunto Bangkok sabato, dopo cinque giorni di marcia. Altri 38 profughi che tentavano di fare altrettanto sono stati arrestati e rispediti in Cambogia.

I due uomini, giunti a Bangkok, sono stati ricevuti da molti diplomatici occidentali ai quali hanno esposto la situazione in cui vivono i profughi. I due, cambogiani d'origine cinese, hanno spiegato che i 40 mila profughi sono ammassati in una zona ricoperta di foreste, cinque chilometri a Est di Preah Vihear (tempio *khmer* del XII secolo che domina la pianura cambogiana). I profughi hanno detto che unica forma di alimentazione *«sono le foglie degli alberi, e da bere c'è solo l'acqua delle pozzanghere»*. *«Se non ci sarà un invio immediato di riso, nel giro di una settimana saranno tutti morti»*, hanno concluso i due profughi; essi hanno inoltre confermato che altri 300 profughi che cercavano di tornare in Thailandia hanno trovato la morte.

I due profughi hanno poi continuato il loro resoconto, dicendo che decine di profughi sono rimasti uccisi o feriti, gravemente, cadendo lungo le pareti montagnose degli strapiombi. Secondo i due, la zona, è completamente abbandonata, ed è pressoché impossibile rifornirsi in Thailandia in quanto la zona di frontiera è minata.

GINEVRA — Sir Murray MacLehose, governatore britannico di Hong Kong, ha severamente condannato la politica di emigrazione del governo vietnamita, affermando in una conferenza stampa a Ginevra che il governo di Hanoi pone deliberatamente gli abitanti davanti alla scelta tra l'invio nelle zone di sviluppo, *«una vera Siberia economica»*, i campi o la partenza. Egli ha insistito affinché i Paesi occidentali aumentino il loro contributo finanziario e le quote di immigrati.

Sfugge all'attentato

(Segue dalla 1ª pagina)

non essere caduto in un agguato, ho prestato soccorso ai tre poliziotti di scorta e sono poi andato al comando».

I tre agenti di scorta sono stati dimessi dall'ospedale dopo le cure del pronto soccorso. Nella strada sul ponte l'esplosione ha fatto un buco di quattro metri di diametro. Le indagini sull'attentato sono condotte personalmente dal procuratore del regno. Si seguono molte piste, ci sono alcuni indizi, ma il riserbo delle autorità è totale. Nessuno è disposto a fare un'ipotesi sull'organizzazione terroristica che ha realizzato l'attentato. In Belgio non vi sono molte organizzazioni terroristiche attive, tuttavia qualche mese fa fu ucciso il viceambasciatore britannico presso la Nato e lo scorso aprile i palestinesi aprirono il fuoco sulla folla all'aeroporto di Bruxelles. Ieri sera si era anche diffusa la notizia dell'arresto di uno dei due motociclisti, ma è stata successivamente smentita.

Dopo l'attentato il generale Haig ha telefonato a Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza, per avvertirlo di *«stare attento mentre si recava al lavoro»*. Anche nel corso della conferenza stampa Haig ha dapprima scherzato sull'attentato, dicendo che aveva sempre saputo che la zona di Mons fosse famosa per gli scoppi nelle miniere ma di non essersi aspettato che una gli scoppiasse sotto l'auto.

In tono serio il generale americano ha poi commentato: *«Si tratta di una dimostrazione sinistra dei tempi tribolati in cui vive il mondo. I Paesi della Nato operano da trent'anni nell'ambito delle leggi per arrivare alla giustizia sociale. E' una sciagura che da destra e da sinistra si cerchi di cambiare la società agendo al di fuori dello stato di diritto. L'attentato diretto contro la mia persona ci ricorda le misure estreme alle quali certi gruppi sono pronti a ricorrere»*. A chi gli ha chiesto se l'attentato poteva essere messo in rapporto con le voci di un'eventuale candidatura alla Casa Bianca, Haig ha risposto: *«Ho così pochi appoggi per tale ipotesi che un attentato sarebbe ingiustificato»*.

Renato Proni

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La beffa in prima pagina

Notizia di cronaca in Trybuna Ludu *di sabato 9 giugno di quest'anno*: «Un corteo di lavoratori e cittadini, penetrati nella tarda mattinata dentro il ministero degli Interni, si è trovato di fronte a una scena straordinaria. Il ministro degli Interni giaceva sulla sua scrivania, aperto a metà. All'interno del suo "corpo", un incredibile intreccio di fili elettrici, catodi, resistenze. Insomma, si trattava di un robot. L'Associazione nazionale lavoratori dell'elettricità, che con l'entusiasmo che le è proprio si è schierata con il nuovo governo, quello del re Karol Wojtyla, ha subito intrapreso l'analisi del macchinario. I primi risultati fanno pensare che l'automa sia stato costruito nell'Unione Sovietica e che fosse radiocomandato a distanza dalle grandi centrali di Leningrado. La scoperta getta un'ombra oscura sull'effettiva indipendenza nazionale del nostro passato governo, ma non c'è dubbio che l'entusiasmo del popolo polacco saprà correggere rapidamente tali errori, e impedire che si ripetano».

Sembra una prosa ispirata dal film L'uomo di marmo *di Andrej Wajda, ma che si tratti di un falso appare a prima vista: non è infatti che una delle tante informazioni pubblicate su un'edizione apocrifa di* Trybuna Ludu *curata dai redattori del settimanale sufitico romano* Il Male, *in occasione della visita del papa in Polonia. Un grande titolo su tutta la testata della prima pagina ti annunciava l'avvenuto scioglimento del «Polskiej zjednodoczonej partii robotniczej», cioè il partito comunista, che in Italia si chiama partito operaio unificato polacco, e in Occidente è noto con la sigla Poup. Dimissioni del primo segretario del comitato centrale del Poup, Edward Gierek, e assunzione di Karol Wojtyla al trono che già fu dei gran re Jagelloni.*

Tutto falso, falsissimo, impossibile, una bella beffa divertente ben riuscita. Lo si può dire ben riuscita perché in buon numero le copie del foglio apocrifo sono rimaste affisse per giornate intere sui muri delle città polacche visitate dal papa, e in particolare su quelli dello stupendo edificio del mercato coperto di Cracovia, di fronte alla chiesa di Mariacki imbandierata per l'arrivo di Giovanni Paolo II. Ci sono fotografie di varie persone intente alla lettura del foglio apocrifo, e l'aria loro sembra essere di grande curiosità e interesse, più che di meraviglia o sbigottimento.

Due mi pare che siano le considerazioni da fare. Una è che in Polonia, come in tutti gli altri Paesi dove la polizia è onnipotente, rimane aperto uno spiraglio attraverso il quale può insinuarsi una beffa. Tutto considerato, le macchine poliziesche dittatoriali sono sempre attuse e lente nei riflessi. Ha detto bene Vincenzo Sparagna su Il manifesto *di giorni fa: «Vi è una fragilità specifica di tutte le macchine burocratiche e poliziesche. Questa fragilità è la loro lentezza, il loro "occhio" che sa registrare, mettere a fuoco, catalogare, incasellare, ma che non può assolutamente capire, intuire, immaginare».*

A Cracovia e in altre città polacche dove il foglio apocrifo elaborato dalla redazione romana de Il Male *è stato affisso come giornale murale o tazebao, è difatti accaduto che poliziotti e pubblici ufficiali abbiano a lungo esitato prima di ordinarne la defissione. Chi può essere tanto temerario da lacerare un manifesto che appare avere i crismi e le autenticazioni tipografiche del «Komitetu centralne-go» del comitato centrale del Poup? Evidentemente, in Polonia non c'è oggi poliziotto che passi dire, nello scatto di un momento, se sia vero o sia falso che Karol Wojtyla ha detronizzato Edward Gierek.*

D'altra parte, venendo alla seconda considerazione che mi sembra opportuna, davvero è detto che la credulità del pubblico sia un fenomeno proprio ed esclusivo dei Paesi dell'Est, cioè di quelli privati di libertà di stampa e opinione? Sappiamo tutti che in America una stazione radio o televisiva può montare un programma che annunci per scherzo chi sa quale catastrofe di scontri interplanetari, e ascoltatori e spettatori ci cascano abbandonandosi al terrore. In Italia, non molto tempo fa lo stesso nostro spiritoso settimanale Il Male *diffuse copie contraffatte di alcuni quotidiani — fra cui anche* La Stampa *— che in prima pagina annunciavano una grande scoperta del generale Dalla Chiesa: cioè che il capo delle Brigate rosse era Ugo Tognazzi.*

Ci fu chi ci credette, e a Roma in Trastevere dove l'attore gode di una larga popolarità si ebbero scene di sgomento, da una parte, e dall'altra di orgoglio, i più ferventi ammiratori di questo interprete di film erano infatti lieti di apprendere che fuori dello schermo il loro idolo comico aveva dimensioni di tremenda grandezza. Insomma, misurarsi con la credulità della pubblica opinione è un gioco sempre facile, e può riuscire divertente, ma nel fondo è impietoso e ingeneroso.

E' come dare a intendere fole ai bambini o trarre in inganno quella vecchierella di Cracovia che le agenzie fotografiche di tutto il mondo hanno ritratto nel momento che attentissima legge l'edizione apocrifa del Trybuna Ludu *del 9 giugno 1979, numero 113 (10618). Potrebbe essere un fotogramma estratto dal già citato film di Wajda. In ogni modo divertiamoci pure e diciamo alto ai suoi autori di una burla ben riuscita, ma non ci venga in mente di ricavarne improbabili insegnamenti di strategia politica. Questo è un problema più serio.*

L'Opec decide l'aumento del petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

bruscamente tutte le economie verso una recessione assai più profonda di quella che si intravede.

Mentre il sipario s'innalza sulle discussioni, un solo obiettivo è accettato da tutti e 13 i Paesi, l'«unificazione» dei prezzi. Il collasso dell'accordo di Abu Dhabi del dicembre '78, le successive, pesanti, e talvolta frenetiche, maggiorazioni individuali, la vertiginosa ascesa dei prezzi sul piccolo ma crescente *spot market*, tutti questi fenomeni hanno creato una turbinosa e tempestosa situazione. La struttura eretta ad Abu Dhabi non ha resistito all'impeto della domanda internazionale e alla scarsità di greggio causata dalla crisi iraniana. Il divario fra domanda e offerta non è enorme, circa un milione e mezzo-due milioni di barili al giorno, il quattro per cento del consumo: ma è sufficiente per tenere i mercati in stato di tensione. Si vuole *«unificare»*, dunque: ma a quale livello?

Per *«unificare»* i prezzi, bisogna cominciare anzitutto ad avvicinare il prezzo-pilota, quello del greggio saudita *«arabico leggero»*, alle vette già raggiunte dagli altri produttori: e la scalata è ardua, perché mentre il petrolio saudita è rimasto a 14,54 dollari per barile, con un aumento di soltanto il 14,5% rispetto a dicembre, gli altri sono cresciuti del 35, del 40, del 50 e del 55%. Il ministro Yamani sembra aver ricevuto ordine dal suo governo, a Riad, di non spingersi oltre i 18 dollari per barile: ma tutti gli altri Paesi, inclusi gli Emirati Arabi Uniti e Kuwait, alleati tradizionali, in passato, dell'Arabia Saudita, chiedono almeno 20 dollari. E non sembrano disposti a transigere.

Oggi come oggi, nelle previsioni dei ministri e dei loro collaboratori, la disputa potrebbe concludersi in quattro modi:

1) con una «resa» dell'Arabia Saudita, che accetterebbe il prezzo di 20 dollari. Ma è una possibilità assai remota.

2) un accordo che, come proposto da Yamani, innalzerebbe l'arabico leggero da 14,54 a 17,50, con un rincaro del 20,35%: e impegnerebbe gli altri a non dilatare eccessivamente il divario tra questo prezzo e il loro.

3) o con un compromesso — suggerito dagli Emirati Arabi Uniti — in base al quale 20 dollari costituirebbero non una «base» bensì un «tetto» collettivo. Un «tetto» che dovrebbe restare in vigore almeno fino a dicembre. Il ministro per il petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana al Oteiba, spiega: *«20 dollari sembrano tanti. Ma noi vendiamo il nostro greggio a 17,90 dollari mentre ce ne offrono 50. Non è colpa nostra se l'eccessiva domanda crea tale squilibrio»*.

4) con un «nulla di fatto». L'Arabia Saudita porterebbe il suo prezzo fino a 17 o 16 dollari, ma tutti resterebbero liberi di comportarsi come hanno fatto negli ultimi mesi. Per l'Occidente sarebbe il risultato peggiore, con una nuova corsa ai prezzi.

L'Arabia Saudita ha già mostrato la sua arma, ha cominciato a estrarla dal fodero. E' l'arma di sempre: un aumento della produzione, che dagli 8 milioni e mezzo di barili odierni potrebbe essere innalzata a 9 o poco più. Lo squilibrio fra domanda e offerta non sarebbe eliminato, ma diverrebbe meno soffocante, e gli altri produttori dovrebbero frenare le loro richieste. Ma fino a che punto può l'Arabia Saudita ergersi contro il fronte compatto degli altri 12 Paesi? Il governo di Riad si muove su terreno minato.

Ecco perché Yamani esorta e implora l'Occidente affinché riduca i suoi consumi. L'Arabia Saudita può aiutarci con la sua moderazione soltanto se noi aiutiamo l'Arabia Saudita con la nostra moderazione. E' un appello rivolto soprattutto all'America, la grande divoratrice di energia: un appello ansioso ma puritroppo pieno di scetticismo, perché Riad ancora non crede ai progetti e alle promesse di Washington.

Mario Ciriello

Usa e Giappone contrari

(Segue dalla 1ª pagina)

oggi a Ginevra stabilisce il temuto aumento del prezzo del greggio, ha pesato sull'apertura del cordiale incontro tra Ohira e Carter. Tokyo, presidiata da 26 mila poliziotti in assetto di guerra giunti da tutte le parti del Giappone, prevede che scompariranno i sovrapprezzi, ma che da oggi un barile di petrolio salirà a 20-21 dollari, un rincaro di circa il 45 per cento. Agli attuali problemi si aggiungerà quello dei petrodollari, l'eccesso della bilancia dei Paesi petrolieri, calcolabile in oltre 30 miliardi per il '79. In un momento così pericoloso dagli alti tassi inflazionistici, i mercati monetari potrebbero pertanto trovarsi in balia di nuove tempeste.

Il presidente francese Giscard d'Estaing, il cancelliere tedesco Schmidt, il presidente del Consiglio italiano Andreotti e la signora Thatcher esamineranno la nuova situazione domani, subito dopo il loro arrivo a Tokyo, in un incontro preliminare a quattro, e non è quindi escluso che al vertice presentino altre proposte. Ma i limiti appaiono seri e v'è il rischio che la volontà di trovare un'intesa s'infranga sulle recriminazioni contro Carter. Le cifre parlano chiaro: dal '72, mentre la Cee diminuiva le importazioni di petrolio del 14 per cento, gli Stati Uniti le aumentavano del 43 per cento; in un solo anno, la spesa americana per il greggio straniero è salita da 42 a 52 miliardi di dollari: e il ministero dell'Energia Usa ha concesso un sussidio di 5 dollari all'import del gasolio per riscaldamento sui mercati liberi contribuendo a far salire i prezzi.

Pur rendendosi conto della gravità degli ultimi sviluppi, Carter e Ohira non sono sembrati ieri molto turbati. Nei loro colloqui, hanno discusso anche, con reciproca soddisfazione, dei rapporti bilaterali, dal commercio alla difesa del Pacifico, e dei problemi politici internazionali, dal trattato Salt ai rifugiati indocinesi. La collaborazione nippo-americana attraversa un momento felice: il vecchio contenzioso è scomparso con le misure prese lo scorso novembre da Carter in difesa del dollaro, e con l'adesione del Giappone all'accordo del Gatt sulle tariffe, nonché con l'avvio della sua bilancia dei pagamenti verso condizioni di equilibrio. I due Paesi concordano anche sulla *«politica di equidistanza dall'Urss e dalla Cina, ma nel fermo contenimento dell'espansionismo sovietico»*.

Nell'ambito internazionale, l'attenzione del presidente degli Stati Uniti e dei premier giapponese, si è concentrata sui profughi dal Vietnam e dalla Cambogia. Il primo ha insistito affinché ogni nazione industrializzata *«assolva ai suoi obblighi umanitari»* nei loro confronti, annunciando che solleverà la questione al vertice di dopodomani e venerdì. Il segretario di Stato ha detto più disposto ad aiuti finanziari, fino a 50 milioni di dollari quest'anno, che ad aprire le frontiere agli sventurati: il Giappone ha ospitato sinora solo 600 profughi.

Ennio Caretto

le tecnologie
e l'esperienza
della società nazionale delle
officine di **savigliano**
nel campo elettromeccanico
sono ora a disposizione
delle industrie torinesi
anche per **riparazioni**
di motori elettrici
di piccole dimensioni

savigliano
CHIAMARE:
(011) TORINO/ CORSO MORTARA 4/ CASELLA POSTALE 478/ TELEX 22238

PERCHE' TORNANO DI ATTUALITA'

Nodi triestini

Mi pare che la direzione liberale abbia deciso con saggezza e giusto che in missione a Strasburgo vadano sia Enzo Bettiza, scrittore politico di alto stile che il sindaco di Trieste Cecovini, candidato dei municipalisti, secondo a Bettiza nelle preferenze. Non conosco Cecovini, mi rallegro della sua elezione perché condivido di lontano, come posso, l'opposizione del raggruppamento del Melone alle chiacchiere economiche del trattato di Osimo, il mio augurio è che sappia meritarsi pienamente la sua attuale popolarità fra i triestini che non paghi questa Parigi con una messa indigesta. Per Bettiza, autore del *Diario di Mosca* e dell'*Altra Germania*, grande giornalista, pioveniamo ti proveniami sono una specie molto rara) ho una solida stima, che il vivo rammarico di superbo favorevole alla zona franca prevista dal trattato e all'industria nucleare non inerisca. Così le due opinioni triestine saranno rappresentate a Strasburgo, dove però non ci sarà né il motore dei fatti né lo spirito delle vere decisioni, mentre il patto di Osimo, che per Trieste è decisivo, è stato un lavoro fatto nell'ombra, un frutto improvviso della crudeltà storica, come l'armistizio di Villafranca, un colpo della politica astratta contro la realtà e le ragioni umane di una città isolatissima.

Come tutti i popoli passionali, i triestini sono condannati a pensare tra grandi squarci entusiastici. Nell'Europa dell'Est la sorella di Trieste è Praga, ma Praga è più cupa, più delusa, più infelice. Adesso a Trieste giubilano perché Cecovini va a Strasburgo, e l'avvenimento non sembra né l'editto di Nantes né l'abolizione della schiavitù in America, ma l'ottica triestina è diversa dalla nostra per l'enorme partecipazione del cuore. «Noi amiamo questa nostra città Trieste per l'anima in tormento che ci ha data» scriveva Ianzi, cantavai Slataper, cuore magnifico, poeta del Carso, e subito chi ha viscere umane sente il formarsi in profondità di una lacrima necessaria. Trieste difficile capire perché.

Sui Balcani

L'Istria sarà tutta slovena sia pure. Fortunatamente quel confine orientale è oggi saggio, calmo, buono, un vero confine svizzero finché lo guarderanno sentinelle jugoslave tutto andrà bene. Ma sui Balcani, dopo Tito, soffierà un vento cattivo. Dalla Turchia viene su un alito di disgregazione progressiva, amorevolmente incoraggiata da Mosca, che da secoli guarda, con monotona ostinazione di vecchio a Tzargrad (come i panslavisti chiamavano Costantinopoli). La ragione più pratica di essere filojugoslavi è la paura costante della Russia. Bettiza non ha torto, ma se il nuovo confine risulta come prezzo da pagare accettabile, e se la stretta intorno con una Belgrado indipendente è una buona politica, la zona franca industriale mista italo-jugoslava è da respingere proprio perché inquinerebbe, oltre che l'aria di Trieste quei buoni rapporti.

Volere una zona industriale sul Carso è da beccamorti. Non cale la pena discutere coi beccamorti. Ma pare che, tra i beccamorti, qualcuno stia pensando alla convenienza di farla altrove, credo vicino al litorale. E anche il Melone si divide in parecchie fette quando si tratta di respingere in blocco qualsiasi ulteriore industrializzazione di Trieste. Il nodo è qui. Temo il *possibilismo* più della peste nera. Un Melone possibilista è già mangiato. Perché una nuova zona industriale, mista o no, franca o non franca, non può essere che disastrogena non solo per l'ambiente, l'aria e acque, ma per l'economia, per l'equilibrio civile triestino, amalgama italo-tedesco-slavo che non va toccato.

Proteggetemi le *genziane* del Carso non invalzando altre ciminiere sul litorale. Siamo saturi, arcisaturi di zone industriali. Ogni nuova concentrazione di industrie attira inflazione, malavita, racket e miseria morale. E pur sapendo con certezza che non basterà più il petrolio per alimentare le industrie esistenti, si continua a pretendere nuovi impianti e a progettare zone franche! Prima che si aprano i cancelli degli stabilimenti da costruire a Trieste se ne chiuderanno di quelli già, negli ultimi anni, considerevolmente aperti. E chi governa una crisi dove si mischierebbero grandi folle operaie, attirate in un punto ultrasensibile da due Meridioni, il nostro e quello macedonico-montenegrino?

Il problema della zona franca integrale mi è indifferente. Non sono in grado di capire se sia bene o no per Trieste. Capisco solo che a Trieste non bisogna fare altre zone industriali né nazionali né miste, perché qui il disastro ci spia. E' troppo facile e stupido tirare fuori accuse di razzismo. E' normale che una città ricca, con tradizioni e costumi solidi, *melting-pot* esaurito, ricalcitri all'impianto, al travaso pendolare, di troppa gente diversa, orgogliosa e rissosa, in cui può fermentare di tutto.

La vita è una successione di drammi senza fine, ma il senso della responsabilità politica è nel cercare, quando si può di evitarne, a una città o a una nazione almeno qualcuno. Con una zona industriale mista a Trieste, la frontiera con la Jugoslavia rischierebbe di non essere più un cuscino sibaritico. E' inimmaginabile che quella buona gente non viaggerebbe sola. Il seguirebbero, come la ruota il carro, nazionalismi in contrasto, sigle terroristiche paleo e neo, agenti di superpotenze e di potenze *non allineate*, mafie locali, e una sufficiente quantità di imprevedibili. Inoltre arrivati tranquilli per abituarsi a un quieto sindacalismo verticale, tuffati nella pentola di un irrequieto sindacalismo multiplo e di pressione, la loro calma durerebbe poco.

E' un po' troppo costringere Trieste a fare da valvola di sfogo della disoccupazione jugoslava e a farsi crescere un tumore là dove non esiste. E dovrebbe anche ringraziare! Chi ci guadagnerebbe, da uno stato permanente di tensione politica e sociale a Trieste? Non l'Italia, non la Jugoslavia (a parte qualche vantaggio immediato), meno di tutti Trieste. Eppure i partiti e i giornali insistono: è per il vostro bene. No, sarebbe proprio scellerato cessarsi. Si dà il caso che un piccolo fiore blu sia l'estremo scudo di una grande città. Distruma la genziana perduta nel vomito delle nuove fabbriche industriali la flora carsica, anche Trieste finirebbe brutalmente schiacciata.

Guido Ceronetti

Una guerra

Le città italiane, anche le più mercantili, sono vissute di passioni, di tremende passioni civiche, non del tutto spente neppure adesso. A Trieste la passione non ha conosciuto eclisse: questo strano energumeno nordico e orientale continua ad alimentarsela e a riverire dolorosamente. In Italia non è soltanto una città isolata: è una città odiata. Forse perché la sua passione è costata una guerra terribile e perché rischia sempre di provocare qualche cancrena, o perché il suo *spleen* inguaribile e intollerante di riposo contrasta troppo col superficiale spirito nazionale. Quanto allo Stato, è ormai troppo intimamente meridionalizzato perché gli sia comprensibile la passione, il gesto, l'affanno della boreale Trieste. I giornali italiani credono di *parlare* dei casi triestini, in realtà ringhiano. Esce da ogni riga un istintivo fastidio, un'insofferenza. E i partiti odiano Trieste perché la sua passionalità incomprensibile disturba la loro nefanda astrattezza. La grande politica taglia pesantemente nel groviglio: abbatte Trieste di qua, di là Osimo non chiude la serie di questi mercati, certamente. Resta questo elemento imponderabile, la passione triestina che fa impazzire i calcolatori.

Bettiza è forse troppo freddo e distaccato per rappresentare Trieste. Il suo forte razionalismo politico non è triestino. Può vedere Trieste da Yalta o da Washington, ma dal Carso? La cultura *cordiale* è indispensabile per laurearsi in triestologia, quella puramente intellettuale non può capire il *peu de chose qui soulage parce que peu de chose nous afflige*, che tormenta Trieste come tutte le anime sensibili e fragili. Il caso Cecovini è stato uno di questi *peu de chose* che fanno soffrire. L'esagerazione è il proprio della passione. Se non si prova fastidio per una città così civile e così febbrile insieme, non c'è che esserne commossi. Forse l'irritazione è un profilattico contro il contagio. Trieste è commovente. E' un po' la Gerusalemme italiana, ma l'Italia butterebbe già volentieri quel suo nuovo del piano, ne disperderebbe i mattoni nell'Adriatico. Non è più tempo di religioni.

Mi basta aver visto una sola volta quel poco che resta di enfiteusi carsico a Trieste dopo i nuovi confini per avere un'orticazione ulteriore sul pensiero che proprio lì debba farsi, sui ringhiuoli oscuri e le fosse del Timavo, una trionfale zona industriale. Qui la testa e il cuore sono stabilito d'accordo: toppone la testa non è più testa per proclamare la perfetta cecità dei burocrati di Roma e di Belgrado che hanno detto del povero Carso: ecco il posto adatto. Quante industrie dovrebbero starci? Cento, duecento, fucciamo pure diecimila. Una Tokyo. E Rumor ha firmato.

A VENEZIA DOPO I PROGRAMMI CONTINUANO LE POLEMICHE

La Biennale ha un vizio assurdo

Il presidente Galasso: «Vogliamo essere giudicati sulle opere» - Ma l'ente veneziano è come il ritratto della società italiana, deve rispondere a tante domande - Il ruolo dei politici e la concorrenza dei privati - Martelli (psi): «I comunisti non ci hanno perdonato la manifestazione sul dissenso» - Picchioni (dc): «Adesso bisogna fare i conti anche con le elezioni»

VENEZIA — *Il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso, ha una prudenza quasi evangelica: «Vogliamo essere giudicati sulle opere». Ma può dire anche: basta con le parole, giudicateci o realizzate il programma. Su quattro anni di mandato uno è quasi trascorso a discutere sui principi e sui progetti: Galasso ha messo duramente a prova la sua inclinazione diplomatica, il suo desiderio di mediare e di cercare alleati anche negli avversari. Dice: «Il piano quadriennale è stato definito dai comunisti troppo composito, non organico. Si può discutere, ma io credo che si debba prendere atto della pluralità di posizioni, accettare i buoni contributi senza pregiudizi, prenderli dove nascono».*

Accusano Galasso di essere troppo pragmatico, in una istituzione e in una città che umano i fatti solo se sono accompagnati dalle opinioni e dalle divisioni. L'ultimo consiglio direttivo è stato forse una vittoria, temporanea e precaria, del pragmatismo. Le dimissioni di due consiglieri, l'indipendente Maccoli e il comunista Maldonado, sono state rinviate per la sostituzione ai rispettivi elettori (la presidenza del Consiglio e la Provincia di Venezia). Il piano quadriennale, approvato in bozza con larghe assenze, è stato votato da tutti con l'astensione dei consiglieri comunisti.

Anche la nomina del nuovo direttore della sezione Arte, Carluccio, è avvenuta quasi all'unanimità. Il rappresentante dei sindacati, Luigi Rugiu della Cisl, osserva: «Magari non eravamo tutti d'accordo, ma a questo punto una discussione poteva mettere in crisi l'istituzione e non gli uomini. Bisogna essere realistici e rispettare le regole del gioco».

Così vedremo entro l'anno i primi frutti del piano. Il 25 agosto incomincerà la mostra cinematografica che durerà dieci giorni e presenterà venti film nuovi scelti dal direttore Lizzani, in chiusura ci sarà probabilmente una giornata supplementare, dedicata al cinema sull'opera lirica.

Il settore musicale incomincerà gli spettacoli in settembre seguendo la traccia indicata dal direttore Messina: il mito nell'opera, col recupero di autori misconosciuti e la presentazione di compositori nuovissimi.

Il teatro, con un convegno sugli spazi scenici, preparerà la sua epifania di carnevale. Il programma infatti vuole per l'inizio del prossimo anno un'interpretazione del rapporto tra il teatro e la festa, dove si metteranno in luce le capacità del direttore Segarra. In primavera dovrebbero aprirsi anche i giardini per una grande mostra dell'arte internazionale nel decennio seguito alla rottura del '68. Carluccio prende l'eredità del dimissionario Carandente. E si tace qui sui progetti speciali che svolgeranno, di volta in volta, un tema specifico.

Dunque, giudicheremo sulle opere. Ma non bisogna illudersi che la tradizione serbata dell'ente veneziano si plachera. La Biennale non rinuncerà alle discussioni: se prima sembravano divaganti, adesso appaiono indispensabili. In questo momento la Biennale, che è il maggior istituto pubblico di cultura, deve rispondere ad alcune domande. Rotta l'illusione libertaria del '68 (che fece nascere la nuova Biennale), in che modo si può governare un ente pagato dai cittadini? E' vero, come dice il dimissionario Maldonado, che la restaurazione di vecchi metodi può portare allo smantellamento degli enti pubblici in favore dei privati? Le nomine degli amministratori dovranno per forza spettare ai partiti? In pratica: che cosa ci insegna l'esperienza di Venezia?

Facciamo finta che Venezia sia una vecchia nave. La Biennale rappresenta la polena, la figura di donna scolpita a prua, esposta ai venti, sempre a rischio di essere sommersa dalle onde. Sul ponte ci sono gli uomini dei partiti, sui pennoni garriscono le bandiere politiche e anche gli stendardi del Comune e delle grandi Fondazioni culturali che hanno sede in città (la Cini, la Rizzoli, il centro di Palazzo Grassi).

Sul ponte si sta meglio. Il Comune ha trasformato il suo assessorato alla Cultura in una piccola Biennale, ha riempito l'estate di manifestazioni teatrali e cinematografiche, ha organizzato una grande mostra internazionale di fotografia. Si difende Galasso: «Ben vengano le iniziative del Comune, noi abbiamo collaborato. Il Comune copre quegli spazi che la Biennale non può raggiungere, si occupa più direttamente della città».

La Fondazione Cini organizza tutti gli anni corsi d'alta cultura all'isola di San Giorgio coinvolgendo i maggiori studiosi italiani e stranieri, la Fondazione Rizzoli ha appena esordito con un convegno sulla lingua dei giornali. Palazzo Grassi ha organizzato una mostra sulla pittura metafisica e l'anno scorso un piccolo festival del cinema, una retrospettiva dei «Leoni d'oro».

Il consigliere sindacalista, Rugiu, riflette: «Enti pubblici e privati svolgono ruoli diversi. La Biennale non deve competere sul piano delle manifestazioni tradizionali, se non inventiamo un modo alternativo di presentare la cultura perdiamo il confronto. I politici non hanno capito che è un problema di crisi generale. Noi rispecchiamo la crisi italiana. Come se ne esce, con la restaurazione o con un graduale assestamento?»

I politici sono inclini a dividersi le responsabilità, in una progressione che va dalla forma alla sostanza. I comunisti Maldonado e Spinazzola accusano la dc e il psi di avere ripristinato con la maggioranza in consiglio la logica arretrata del centrosinistra. L'on. Claudio Martelli, responsabile culturale del psi, risponde con impazienza: «La situazione è difficile anche e soprattutto per colpa del pci. I comunisti non hanno ancora perdonato alla Biennale la manifestazione sul dissenso all'Est. Avrebbero preteso non solo di allontanare dalla presidenza Ripa di Meana, ma di avere un presidente comunista con Maldonado. La mossa del repubblicano Galasso a noi è sembrata la soluzione migliore».

Dice Martelli che il pci «parla di lottizzazione solo quando è scontento», mentre ha contribuito alla nomina dei direttori. Lizzani, Messina e Livolsi (progetti speciali). Martelli usa l'avverbio oggettivamente. «Il pci con la sua polemica fa oggettivamente gli interessi della conservazione, perché destabilizza la Biennale in favore della concorrenza privata».

L'on. Picchioni, responsabile culturale della dc, pensa che bisogna adeguare i progetti ai tempi: «Il disegno della Biennale deve conciliare il recupero dei vecchi valori e il rinnovamento. La polemica di Maldonado è personale, abbiamo sempre concordato tutto con il pci, non c'è discriminazione ne rapporto preferenziale. Solo, un invito alla collaborazione». E poi: «Bisogna guardare i progetti e i programmi della Biennale anche alla luce dei risultati elettorali. Altrimenti la Biennale resta un'istituzione chiusa».

Le elezioni hanno reso più esplicita la dc, severo il pci e interrotto un progetto che i tre maggiori partiti lentamente, discontinuamente) avevano iniziato occupando la Biennale: il recupero dell'istituzione, delle forme e delle regole dopo l'improvvisazione sregolata del '68. Adesso il dibattito si rivela in modo singolare nella polemica sui premi. Picchioni: «La Biennale deve sancire il diritto alla disuguaglianza, stabilire una gerarchia di valori, la dc ha una posizione durissima in favore dei premi». Ma anche Lizzani ha confessato: «Quando vado all'estero gli autori e i produttori non capiscono la nostra opposizione ai premi». I sindacalisti dicono: «Si scontrano due mitologie ugualmente astratte, bisogna inventare qualcosa di nuovo per Venezia».

Probabilmente i premi torneranno, in tempi lunghi; probabilmente il progetto di recuperare l'istituzione sarà realizzato col consenso dei maggiori partiti, in tempi lunghi. Intanto la posizione della Biennale, ideale polena della nave veneziana, rimane la più scomoda, esposta anche alle onde più superficiali. I contrasti di partito aggravano i problemi politici, le inadempienze lasciano spazio alle iniziative concorrenti. E non si è ancora decisi come suggeriscono i sindacalisti, «in che direzione si muove la società italiana». Si capisce che il pragmatico presidente Galasso abbia chiesto un armistizio in nome dei programmi.

Stefano Reggiani

Premi Campione di giornalismo

CAMPIONE — I vincitori del Premio Campione, giunto alla XII edizione, sono: per la narrativa (2 milioni di lire) Lamberti Sorrentino con *Sognare a Mauthausen*, edito da Bompiani; per la saggistica (3 milioni) Giorgio Bocca con *Il terrorismo italiano*, edito da Rizzoli; per gli articoli raccolti in volume (2 milioni) Carlo Laurenzi con *Qualcuno ci sogna*, edito da Rusconi; per le rubriche radiofoniche o televisive Piero Angela (*Il viaggio nel mondo del paranormale*, raccolta in volume da Garzanti) e Giuseppe Morello (Le commissioni parlamentari); per la rubrica culturale Franco Passoni, critico d'arte dell'*Avanti!*; per gli uffici stampa Dino Basili, capo ufficio stampa della Rai-Tv, e Carlo Mezzadri, capo ufficio stampa del Teatro alla Scala.

Altri riconoscimenti sono andati a Riccardo Bauer per il volume *Breviario della democrazia* (ed. Pan), a Gilberto Pinzi per *Posta in Italia* (ed. Mursia) e, in memoria di Alberto Tedeschi, grande esperto del genere poliziesco, a *Il romanzo giallo* di Benvenuti e Rizzoni (ed. Mondadori).

Kennedy innamorato

New York, Ted Kennedy jr., figlio del senatore Edward, balla con una coetanea allo «Studio 54». Il giovane nel '73 perse una gamba: da allora cammina con un arto artificiale (Telefoto)

IN VOLUME LE INTERVISTE DI SCALFARI AI POTENTI

Intorno a un'Italia in stallo

C'è un senso d'ironia — forse involontaria o forse no — nel titolo sotto il quale Eugenio Scalfari ha riunito in volume i suoi molti dialoghi con i personaggi più in vista dell'Italia contemporanea. Il titolo è *Interviste ai potenti* (editore Mondadori). E in effetti si tratta di detentori dei più svariati poteri di una società moderna: politico, amministrativo, industriale, finanziario, sindacale e così via. Ma l'ironia è nel fatto che il Paese di cui essi parlano con l'intervistatore è un Paese sfaldato, dissociato, logorato, dall'incerto avvenire. Sono potenti in una situazione in cui il potere non si sa dove realmente sia, e i molti che si vedono finiscono per elidersi a vicenda.

Altro discorso è di chi sia la colpa di questa «drammatica caduta di leadership», come lo stesso Scalfari la definisce nella breve introduzione. Si può solo dire che è una colpa diffusa, che non risparmia, al di là delle persone singole, nessun settore d'interessi o d'opinione, nessuna forza politica, economica, sindacale. Tutti hanno dato, abbiamo dato, un contributo all'«impasse» italiana, che ora stupisce il mondo per il suo carattere quasi esemplare (ciò quasi assoluto), ma anche per il fatto di non essersi fortunatamente trasformata in una crisi delle istituzioni. Le istituzioni però tengono, dice ancora Scalfari, al prezzo dell'ingovernabilità del Paese, cioè di un gioco incrociato di veti sociali e politici.

Ma come sia, le interviste, lette o rilette insieme, offrono una testimonianza globale e diretta di questo grande stallo cui si è ridotta la vita italiana, al di là degli espedienti, più o meno ingegnosi, che consentono di vivere o di sopravvivere. Una testimonianza, più esattamente, su quei tre anni tremendi della settima legislatura, dal 1976 al 1979, tra lo storico ingresso del pci nella maggioranza, nel segno dell'emergenza e della solidarietà democratica, e il suo stesso disimpegno critico, che doveva portare alle terze elezioni anticipate; e nel frattempo una crisi economica gravissima, e il rapimento e l'uccisione di Moro, nel quadro di un terrorismo senza raffronti col resto del mondo industriale avanzato.

Fra le molte interviste, dovendone scegliere alcune, ricordiamo quelle con Lama e con Berlinguer e poi quella, diciamo così, postuma con Moro. L'intervista col leader della Cgil segnò l'autocritica esplicita del sindacato o almeno del suo vertice istituzionale, circa i guai arrecati alla nostra economia dalla follia di considerare il costo del lavoro una variabile indipendente. Uno dei pochi casi di coraggio insieme sociale e politico di questi anni italiani, tuttavia arenatosi anch'esso nelle secche e nelle contraddizioni generali del Paese. Poi compreso come dimostra l'intervista con Berlinguer, nella quale il leader comunista esasperava la polemica col rinnovato partito socialista, rivendicando, pur fra interessanti notazioni critiche, la sostanziale continuità del leninismo.

In questa contraddizione — senza volerne trascurare altre, di altri settori — sta un po', mi pare, la radice politica dello stallo italiano: una ministra ormai matura per assumere dirette responsabilità di governo e tuttavia autoparalizzantesi, nella sua massima espressione, per l'ossessione della continuità con un passato remoto e spesso indifendibile.

L'intervista «postuma» con Moro isolò la rivelazione di confidenze fattegli dal leader de prima della tragedia) permette a Scalfari di fare intravedere quella che potrebbe essere, anche secondo lui, la soluzione: associare comunque il pci al governo, come passaggio obbligato, come «legittimazione» necessaria, per poi «costringerlo» a forme democratiche di alternanza al potere, oltre le nebbie del compromesso storico. Questa soluzione, tuttavia, si è allontanata di molto con la rottura della settima legislatura, se non si è dileguata del tutto; per cui il pci ora deve rimeditare autonomamente la sua identità e il suo ruolo nel sistema democratico italiano. E nell'attesa lo stallo, sostanzialmente, continua.

(Resta da dire dell'intervistatore, che è eccezionalmente bravo. Se lo Scalfari direttore e commentatore ha spesso la tentazione o il vezzo di «fare politica» in prima persona, magari a volte col risultato di nevrotizzare ulteriormente un quadro già tanto teso, l'intervistatore ha il merito di provocare l'intervistato senza mai sovrapporgli, semmai aiutandolo a esprimersi o a «confessarsi»).

Aldo Rizzo

IL CONVEGNO SUGLI ENTI PUBBLICI E LA CULTURA POPOLARE

Ma alle Regioni non piace il folk

TORINO — Il Convegno che l'Amministrazione provinciale di Torino ha promosso nei giorni scorsi per mettere a confronto esperienze diverse nel campo della ricerca e della documentazione sulla cultura popolare, nell'ambito degli enti pubblici italiani, merita, al di là della cronaca, alcune considerazioni.

Intanto ha dimostrato quanto molti intuivano o già sapevano e che, cioè, esiste un po' dappertutto, in Italia, oggi, una spinta (che spesso è una spinta dal basso) verso una attenzione nuova, viva, spesso addirittura pressante per le manifestazioni che, con un termine non privo di equivoci, si possono dire «folkloriche». Si tratta della conseguenza inevitabile di un vasto movimento culturale e politico che, del resto, è in atto, in Italia, da alcuni anni e che soltanto occasionalmente e marginalmente ha trovato la via per soluzioni istituzionali, per riconoscimenti culturali «ufficiali». E ancora ha dimostrato che questa spinta cerca, giustamente, di coinvolgere gli enti locali, comuni, province, regioni, come interlocutori primari, di fronte al tradizionale atteggiamento dello Stato verso questi problemi.

Non c'è dubbio che gli enti locali e in primo luogo, le regioni siano, di fatto, gli interlocutori principali e lo debbano essere. Ma se si scorre l'elenco dei partecipanti non si può non scoprire, con sorpresa e preoccupazione, che ben poche regioni hanno assicurato al Convegno la loro partecipazione. C'erano la Toscana, l'Umbria, la Lombardia, la Liguria e, un po' di scorcio, l'Emilia Romagna. Di fronte molte province, alcuni comuni. E ancora, è risultato chiaro che, fino a oggi, quattro regioni soltanto hanno preso iniziative concrete (e, cioè, assunto responsabilità dirette): la Sardegna (però finanziariamente assente), la Lombardia, l'Umbria e la Toscana.

Queste quattro regioni, pur a uno stadio differente di realizzazione operativa, propongono quattro modelli diversi della soluzione del problema. La soluzione dell'istituto etnografico regionale la Sardegna, di un servizio direttamente gestito dalla Regione Lombardia (e Sardegna e Lombardia sono in funzione ormai da alcuni anni), di un coordinamento regionale sulla base di centri provinciali la Toscana (i centri, attualmente, fanno capo alle province di Lucca, Siena, Grosseto e al comune di Cortona, con un esperimento importante di collaborazione con la confinante Umbria), di un centro regionale appoggiato all'Università di Perugia l'Umbria. Quattro soluzioni rispondenti a realtà diverse e a criteri diversi, da discutere, da confrontare.

Ciò che ha colpito e stupito l'assenza della Regione Piemonte, per ragioni che andrebbero, io credo, spiegate, così come, in generale, è stata sentita una latitanza un po' diffusa proprio delle istituzioni e degli enti locali piemontesi, con la conseguenza di lasciar andare un po' allo sbando lo stesso convegno che ha avvertito molto bene l'esistenza di problemi e forse contrasti dietro la facciata ufficiale della manifestazione.

Molti, giustamente, hanno colto, dietro questo scarso impegno delle regioni la parte quelle sopra ricordate che, invece, il loro impegno l'hanno espresso già nei fatti), un rischio. O, meglio, una somma di rischi. Per esempio il pericolo di un proliferare generoso ma dannoso di piccole iniziative, spesso votate al localismo, impegnate a difendere realtà marginali e minime e tese soltanto a ottenere contributi finanziari regionali che, per la natura dei fatti, diventano sussidi in qualche caso anche clientelari. O, ancora, sul versante opposto, la possibilità di una rivincita ministeriale e statale, soprattutto in questi anni delicati che dovrebbero vedere l'applicazione di quella famosa legge 382 che trasferirebbe altre competenze alle regioni.

Tutti sappiamo quante resistenze ancora esistano a Roma verso l'applicazione completa dell'ordinamento regionale e non è pessimismo immaginare che proprio là dove le regioni si vendono battaglieri (pur avendo competenze) può realizzarsi il ritorno dalla finestra di quel centralismo che ufficialmente esce dalla porta.

Un convegno sbagliato, allora? Certamente no, perché in effetti il Convegno ha fotografato la realtà. Forse si sarebbe voluta, proprio per lo sfondo di ombre e pericoli contro cui nascono centri locali di documentazione e studio della cultura popolare, una preparazione più lucida e una conclusione politicamente più responsabile. Comunque i ricercatori che sono disposti, finalmente, a uscire dalla vecchia livrea dell'intellettuale italiano per sporcarsi le mani con la «politica» hanno avuto modo di contarsi e riconoscersi. E questo, io credo, è già qualcosa.

Roberto Leydi

I tre finalisti al "Comisso"

TREVISO — Salvatore Satta con *Il giorno del giudizio* (ed. Adelphi), Luigi Baccolo con *Vita di Casanova* (ed. Rusconi) e Franco Cordelli con *Le forze in campo* (ed. Garzanti) sono i tre finalisti che si disputeranno, il 16 settembre, il Premio Comisso, istituito a dieci anni dalla morte del massimo scrittore trevigiano del Novecento. Scelti da una giuria di letterati e giornalisti, saranno poi sottoposti ad una seconda più vasta giuria di lettori.

Vivi senza farti influenzare da niente e da nessuno!
Creati da solo il tuo destino!
Liberati da tutti i condizionamenti...
PRENDI LA VITA NELLE TUE MANI

Il nuovo successo di
Wayne W. Dyer
l'autore de "Le vostre zone erronee"
che ti insegna tecniche, strategie e stratagemmi per vivere la tua vita in maniera piena e decisa.
"Saga Rizzoli"

un libro per voi

Almeno d'estate ridiamoci su.

Testi e disegni freschi di stagione di
Luciano De Crescenzo, Claire Bretecher, Antonio Amurri, Quino, Terzoli & Vaime, Wolinski, Bonvi, Altan, Copi, H. František Kratochvil, Claude Serre, Omboni & Poli, Oski, Jacovitti, Ro Marcenaro, Luisella Fiumi, Coco, Gaspare Morgione, Ferruccio Bocca, Zikaldo, Juan Ballesta, Luca Novelli, Miguel Paiva.

A rattristarvi ci pensano in tanti. A divertirvi pensateci voi con l'Almanacco della BUM

MONDADORI

L'impegno del Piemonte per fronteggiare la crisi

Politica della formica per usare ogni fonte esistente di energia

Una legge proposta da Viglione e Rivalta per incentivare le fonti alternative - È possibile ripristinare centrali idroelettriche, ma solo per 22 MegaWatt

Fare con l'energia la politica della formica, sfruttare cioè tutte le fonti naturali possibili abbandonate in tempo di abbondanza di petrolio. E' questo l'impegno che si è assunto la Regione Piemonte. «Non è che con ciò — dice il presidente Viglione — *intendiamo risolvere autonomamente e autarchicamente le nostre necessità energetiche: non siamo così illusi o incoscienti. Intendiamo però farci carico del problema, avviare su di esso studi e realizzazioni sperimentali, per incentivare studi e realizzazioni a più alto livello, nazionale ed europeo*».

In questo senso l'assessore Rivalta presenta questa sera alla giunta un disegno di legge il cui programma è tutto condensato nel primo articolo: «*Per conseguire migliori condizioni di difesa dell'ambiente e uso del territorio la Regione Piemonte favorisce l'utilizzazione di fonti energetiche non inquinanti e a limitata incidenza sul suolo. A questo fine promuove la progettazione e la realizzazione sperimentale di impianti di sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili di fonte solare, idrica, eolica, geotermica o fornite da biogas, dalle trasformazioni di prodotti vegetali e dal recupero dei rifiuti organici*».

La Regione, come è noto, non ha competenza in materia di energia, ma ne ha sul tema territorio e ambiente; e si ancora ad esse per avviare i suoi interventi. Che sono poi, in sostanza, questi: in agricoltura, nell'edilizia sovvenzionata e convenzionata, nell'artigianato, nell'edilizia scolastica, si favorirà al massimo l'utilizzazione dell'energia data da fonti rinnovabili, soprattutto per riscaldamento e, in agricoltura, essiccazione di prodotti.

«*Questa legge* — dice Rivalta — *non è un di più, ma agisce nell'ambito delle leggi regionali già varate per l'agricoltura, l'artigianato, l'edilizia. Nel senso che l'adeguamento alle norme per l'energia alternativa costituirà titolo prioritario per avere i finanziamenti previsti. Intendiamo cioè* — prosegue — *dare il via ad una vera e propria cultura dell'uso dell'energia, di modo che, quando si avvia la costruzione di una casa, di una stalla, di uno stabilimento grande o piccolo, si pensi subito ad essa*».

Non è che con ciò si risolva il problema, intendiamoci: esperimenti recenti dicono che una scuola può essere riscaldata al 25 per cento con i pannelli solari; l'energia elettrica tradizionale, comunque prodotta, sarà sempre alla base. Ma il 25 per cento ricavabile con altra fonte costituisce pur sempre un risparmio. E il discorso sul risparmio sarà sempre più incisivo specie ora che la Cee ha deciso: nessun incremento di acquisti petroliferi fino al 1985.

Politica della formica, dunque. Applicata anche alla fonte idrica. Quante sono le centrali abbandonate dopo la nazionalizzazione? L'Enel ha elencato in Piemonte 67 impianti che potrebbero essere ripristinati. Ma attenzione: tutti insieme hanno una potenza media di 22.276 Kw, cioè 22 Mega-Watt. I quali rappresentano a mala pena un po' più dell'uno per cento dei 2 mila che il Piano energetico nazionale ritiene necessario installare in Piemonte con la centrale nucleare. La produzione media di questi 67 impianti riutilizzabili si aggirerebbe sui 66,2 GWh (Giga-Wattore), cioè 66,2 milioni di KWh. Pochissima cosa, ma nulla ormai sembra trascurabile.

Ci sono infine altri salti, neppure presi in considerazione dall'Enel, perché di dimensioni più modeste ancora, che potrebbero essere rimessi in sesto. E servire per piccole utenze artigianali o commerciali: abbiamo già citato il caso di quell'ingegnoso monregalese che con un piccolo salto d'acqua ha costituito una grande industria del freddo. Anche la Federazione degli industriali è interessata a questi progetti e a quelli relativi allo sfruttamento delle correnti superficiali dei fiumi.

La Regione intende affidare alla Fin-Piemonte l'incarico di studiare queste forme di utilizzazione. Mentre all'Istituto piante da legno verrà probabilmente costituito un servizio speciale per lo studio delle risorse biologiche (rifiuti animali e vegetali). Gli stanziamenti sono: 1 miliardo per questo ultimo semestre del '79, 2 miliardi l'anno per i due successivi oltre ad un congruo incremento degli stanziamenti sulle leggi per l'agricoltura, l'edilizia, l'artigianato.

Nell'impegno per l'ulteriore sfruttamento delle risorse idriche c'è anche la piena disponibilità delle Comunità montane espressa sabato nel convegno dell'Uncem. Ed è un fatto significativo, soprattutto se si ricordano le prese di posizione negative assunte a suo tempo per la diga e gli impianti dell'Enel in Val Gesso.

Domenico Garbarino

Sentenza: il negoziante non deve pagare il canone per i televisori in vendita

Il commerciante non è tenuto a pagare il canone d'abbonamento per gli apparecchi radiotelevisivi che mette in vendita nel negozio. Lo ha stabilito il tribunale (VI sezione, pres. Corradini, giudici, Luda di Cortemiglia, Vendittelli Casoli) accogliendo il ricorso presentato contro l'Urar (ufficio registro abbonamento radiotelevisivo) dal presidente dell'Associazione commercianti di Napoli, Giovanni Tayani.

In pratica il tribunale ha ritenuto che la legge regolante il canone delle radioaudizioni quando parla di «detenzione» dell'apparecchio intende «detenzione qualificata», si riferisce cioè al possibile uso della utenza. Chi ha un televisore in casa, ad esempio, e lo fa sigillare, non è tenuto a pagare il canone. Non basta la semplice detenzione materiale dell'apparecchio, altrimenti si arriverebbe all'assurdo che il produttore di televisori che ha uno stoccaggio un magazzino dovrebbe versare la tassa.

Per il commerciante vale lo stesso discorso: il rivenditore tiene gli apparecchi in negozio non per vederne i programmi, ma per venderli. La sua detenzione si qualifica non per «uso servizio», ma per commercio. Se accende il televisore lo fa solo per farne controllare al cliente il funzionamento.

Il problema su cui si sono espressi ora i giudici di Torino risale agli inizi degli anni '60, epoca dei primi ricorsi presentati dai negozianti. La Corte Costituzionale aveva troncato la polemica dando in pratica ragione all'Urar: la legge del '38 che obbliga al pagamento del canone non fu ritenuta incostituzionale.

I ricorsi dei rivenditori però continuarono fino all'episodio di Napoli dove ben 2800 iscritti all'associazione commercianti si rifiutarono di versare la tassa. Il loro presidente Giovanni Tayani presentò ricorso contro il decreto ingiuntivo che l'obbligava a pagare circa 60 mila lire.

Il processo è stato assegnato, per competenza, al tribunale di Torino dove ha sede l'Urar. Per l'ufficio registro abbonamenti radiotelevisivi, l'avvocatura dello Stato ha sostenuto che per il pagamento del canone era sufficiente la semplice detenzione materiale dell'apparecchio. Il tribunale ha accolto invece la tesi degli avvocati Piazza, Barbera e Tovo, legali del Tayani.

Condannati 4 macellai

Il vicepretore di Chieri Badellino ha condannato quattro macellai all'interdizione dal commercio per un mese e a 80 mila lire di ammenda per aver messo in vendita carne tritata contenente anidride solforosa. Sono Giuseppe Marchisio, 40 anni, via Carlo Alberto 8; Carlo Piovano, 38 anni, via V. Emanuele 72; Giovanni Fasano, 46 anni, via Garibaldi 18; Luigi Costa, 39 anni, via Roaschia 11. Al processo i quattro hanno ammesso di aver fatto uso dell'additivo.

★ I carabinieri di Pinerolo hanno denunciato l'impiegato Giuseppe Argento, 25 anni, Torino, via Alessandro Fleming 16, celibe. E' indiziato di aver rapinato il 2 maggio scorso con un complice non identificato, la Banca Brignone di Pinerolo con un bottino di circa venti milioni. L'individuazione del presunto rapinatore sarebbe avvenuta attraverso foto segnaletiche.

★ Tamponata sulla sua 500 allo svincolo dell'autostrada Torino-Asti, Rina Travaglini, 55 anni, di Pesaro, abitante in via Vernazza 14, è in coma.

In corso Principe Eugenio, davanti all'ufficio

Rapina a furgone postale In un sacco, 100 milioni

Immobilizzate le 4 guardie della scorta - Altri assalti: alla banca di corso Brescia 30/d e alla filiale del San Paolo all'interno della Teksid

I carabinieri fanno uscire dalla banca di corso Brescia i clienti minacciati dai rapinatori

Assalto a un furgone postale in corso Principe Eugenio. Tre banditi armati di pistole, volto scoperto, hanno immobilizzato le guardie di scorta: tre agenti delle Poste e uno della «Mondialpol». Bottino, 10 sacchi, di cui due con un centinaio di milioni in contanti e assegni inesigibili. E' accaduto verso le 14,45 di ieri davanti all'ufficio mentre gli addetti stavano trasportando i sacchi. I locali erano già chiusi al pubblico.

Sul furgone c'erano Pasqualino Dal Papa, 37 anni, Felice Lenci, di 26, Rinaldo Paccaccio, di 38 e la guardia della «Mondialpol», Vincenzo Vono, 26 anni, corso Unione Sovietica 227. Avevano già completato l'operazione e stavano per ripartire quando i tre banditi scesi da una 127 li hanno bloccati. Di fronte alle pistole spianate non hanno potuto fare resistenza e la chiave della porta posteriore dell'automezzo è finita nelle mani dei rapinatori.

L'agenzia n. 20 di corso Brescia 30/d della Cassa di Risparmio è stata rapinata da 5 banditi che hanno immobilizzato due guardie giurate in servizio all'esterno e costretto 40 clienti e 12 impiegati a rimanere ai loro posti per una decina di minuti. Il bottino è di circa 30 milioni.

Il colpo è stato compiuto verso le 12,15 mentre i saloni dell'Istituto erano affollati di clienti. Per sorprendere i due «Cittadini dell'ordine» in servizio alla porta d'ingresso (Vito Colotti, 44 anni e Paolo Bruno di 23) i rapinatori sono arrivati separatamente, aggredendoli alle spalle.

La prima guardia colta di sorpresa è stata Paolo Bruno che si è sentito sussurrare all'orecchio: «*Stai buono, non fare storie*». La canna di una pistola puntata al fianco lo ha costretto ad ubbidire e a non muoversi mentre il bandito gli sfilava la «38 special» dalla fondina. Vito Colotti, che era distante una decina di metri dal collega, ha notato la scena, ma prima che potesse intervenire una voce gli ha consigliato di desistere: «*Stai fermo, fai un gesto e il tuo collega finisce in paradiso*».

Bloccati i due agenti altri due banditi sono entrati nell'agenzia, armi spianate. Uno ha tenuto a bada i clienti e gli impiegati, l'altro ha ripulito la cassa, infilando il denaro in un sacco di plastica nero. Mentre il vicedirettore della banca, dott. Raffaele Vitozzi, era costretto ad aprire la cassaforte, è accaduto l'imprevisto. Una cliente è riuscita a scappare e uno dei malviventi, dopo aver gridato a voce alta «*ma guarda che stupida, ha rischiato di farsi ammazzare*», ha ordinato al collega di rinunciare a prendere i soldi dal forziere: «*Questa va a chiamare la polizia, andiamo*».

Sono scappati su una 128 scura, guidata da un quinto complice che per tutto il tempo della rapina era rimasto davanti alla banca a fare da palo.

Meno di un'ora prima quattro giovani a viso scoperto, pistole in pugno, hanno rapinato in corso Mortara 5 la filiale del San Paolo, all'interno della Teksid, prelevando dalla cassa circa 20 milioni.

Gli sconosciuti sono entrati negli uffici dopo aver immobilizzato la guardia giurata in servizio nel corridoio, Angelo Gianfreda.

Dentro la banca, il solito rituale. Armi puntate agli impiegati e ai clienti, minacce di morte al direttore, Ivo Collegiano. Se ne sono andati dopo essersi assicurati che nei cassetti non c'era altro denaro.

★ Investita da un'auto ad Aosta, Stefania Pinato, di 5 anni, residente a San Candido di Murisengo (Alessandria), in via Sappa 12, è grave alle Molinette per fratture alla mandibola, ad una clavicola e trauma cranico.

In tre sequestrano una sposa la spogliano e la violentano

L'aggressione notturna in un bosco di La Cassa compiuta da giovani sconosciuti - La donna «catturata» mentre rincasava a Rosta

Una sposa di 29 anni, Maria R., abitante a Rosta, nella notte tra domenica e lunedì è stata sequestrata e violentata da tre giovani. Alle 0,30 mentre rincasava è stata avvicinata da una Fiat «126» con tre ragazzi a bordo. Mentre il guidatore le chiedeva una informazione stradale, gli altri due sono balzati a terra e l'hanno spinta sul sedile posteriore dell'auto tappandole la bocca con una mano per impedirle di gridare.

A tutta velocità l'auto si è allontanata dal paese fermandosi in una strada campestre e isolata del Comune di La Cassa a quindici chilometri di distanza. La donna è stata fatta scendere, spogliata e violentata a turno dai tre giovani che subito dopo sono fuggiti abbandonandola piangente e con i vestiti strappati.

Un automobilista di passaggio l'ha vista e accompagnata a casa. Solo ieri la donna ha trovato il coraggio di andare a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di Rivoli.

★ Ieri pomeriggio, Domenico Lupi, di 70 anni, è stato trovato cadavere, seduto sul letto, la schiena appoggiata alla testiera, nella sua soffitta di via Giolitti 27. Secondo il sanitario della Guardia medica, il decesso provocato, probabilmente da un infarto, risale ad almeno tre settimane fa.

★ Un ciclomotore, guidato da Stefania Torresan, 13 anni, via Tronzano 5, che portava la coetanea Cristina Barbero, corso Francia 90, verso le 18 di ieri, si è scontrato, all'angolo delle vie Monte Rosa e Sempione, con la Bmw di Giovanni Filippo Filippi, corso Vinzaglio 15. La Barbero è grave alle Molinette per frattura della base cranica; la Torresan è all'astanteria Martini, per contusioni e ferite, guaribili in una decina di giorni.

★ Giuseppe Dalmasso, 75 anni, Cuneo, via Bassignana 8, è morto alle Molinette per trauma cranico, fratture al costato e alla gamba sinistra. Il 18 giugno, con la moglie Carolina Gallo, di 71 anni, viaggiava su una 500, guidata dal nipote Gian Mario Locci, 22 anni, corso Vinzaglio 16. Percorrevano la tangenziale sud; allo svincolo per La Loggia, in una curva, l'utilitaria si è scontrata con la 125 di Alessandro Giordano, 37 anni, Nichelino, strada dei Cacciatori 21/7, che procedeva in direzione contraria.

Carmagnola, bomba contro supermarket

Una «bomba-carta» è stata fatta esplodere, ieri notte, fra le serrande e la vetrina del supermercato «A & O» di via Racconigi 40 a Carmagnola. L'ordigno, probabilmente messo da una banda di ricattatori, ha danneggiato il negozio di Giovanni Russo e del genero Antonio Sona, rispettivamente di 51 e 38 anni, entrambi abitanti in via Racconigi 40. I danni provocati dalla deflagrazione ammontano a 300 mila lire.

Una donna si getta dall'ottavo piano

Carolina [illegible] vedova Galliani, di 75 anni, abitante all'ottavo piano di corso Tortona 21, si è uccisa, ieri mattina, gettandosi dal balcone, in cortile. Per lanciarsi nel vuoto è salita su una sedia, che aveva accostato alla ringhiera. Il figlio, Sergio, 46 anni, via Don Grioli 4, ha detto alla polizia che la donna, da tempo, era in cura per sindrome depressiva.

Molte pompe spremono le ultime gocce di gasolio da autotrazione

Viaggio tra i distributori asciutti

Code, nervosismo, qualche episodio di violenza - Un gestore di impianto: «Adesso c'è la psicosi» - Un altro è rassegnato: «Da tre mesi è così: metto e tolgo il cartello di "esaurito"» Due fratelli: «È un disastro: da gennaio ci hanno tolto quasi l'80 per cento dei rifornimenti»

Sergio Paulетto: «Da giovedì sono senza gasolio; 3 mila litri finiti in poche ore»

Gino Ertola

Maria Teresa Nardo

Giuseppe Benedetto

Le pompe spremono le «ultime gocce» di gasolio da autotrazione. Molti impianti ieri innalzavano il cartello «Esaurito». Chi ottiene un rifornimento va a secco in poche ore: si formano code appena un'autocisterna si ferma al distributore, auto e camion attendono incolonnati, l'attesa si prolunga, gli animi s'accendono, non tutte le richieste riescono ad essere soddisfatte, perché prima che l'ultima propaggine della fila sia arrivata alla pompa, questa è già vuota. Scattano allora le violenze, miti cittadini s'improvvisano pugili, volano cazzotti e insulti, si recitano scene da Far West dove il «cattivo» è sempre il gestore dell'impianto: «*E' lui che imbosca, lo denuncio*».

Così Giuseppe Benedetto, gestore dell'impianto IP di via Michele Lessona, si è ritrovato sabato in commissariato con «*un cliente insoddisfatto ed irato, che voleva il pieno del serbatoio per un Mercedes 3000*». «*Avevo ricevuto 3 mila litri giovedì, ero ormai a secco* — sostiene il gestore —. *Davanti alla polizia ho aperto le vasche: neppure una goccia. Altro che imboscare!*».

Mentre parla, all'esterno della guardiola s'alzano voci. La moglie Dina sta spiegando a un cliente che non può esaudire il suo desiderio di gasolio; lui naturalmente non ci crede, se ne va di malumore, minaccioso. Giuseppe Benedetto scuote il capo, ride: «*Ogni giorno è così. Adesso c'è la psicosi, vogliono succhiare gasolio ad ogni pompa. Ne ho chiesti alla IP altri 5 mila litri. Chi sa quando arriveranno. E dire che in maggio abbiamo avuto il 15 per cento in più rispetto ai consumi dell'anno scorso. Però non riusciamo a far fronte alle richieste*».

Episodi d'intolleranza sono la conseguenza inevitabile della scarsità di gasolio da autotrazione. In strada Settimo 110, distributore Esso, gestori Orazio Tripi e Giovanni Di Prima. «*Siamo esauriti da sabato* — affermano —, *l'ultimo rifornimento, 12 mila litri, è arrivato venerdì, nella tarda mattinata*». E' stata subito rissa tra i clienti in coda. «*Siamo stati costretti a chiamare i vigili, si prendevano a botte per 10 litri di gasolio. Erano esasperati*». Le vendite normali per questo impianto sono di circa 2 mila litri di gasolio al giorno. «*Adesso 12 mila sono stati sufficienti per un giorno e mezzo*».

Poco oltre, in strada Settimo, impianto Chevron, gestore Antonio Bono. Accanto alle pompe, «*senza una goccia da mercoledì*», alle 16,30 di ieri era ferma un'autocisterna: fornitura 9 mila litri. Dopo 5 minuti sono già in sosta tre auto e un camion. Antonio Bono è rassegnato: «*Da tre mesi è così, adesso tolgo il cartello "esaurito" e stasera, dopo poche ore, lo rimetto. Le consegne sono il 50 per cento in meno dell'anno scorso. Ne avevo 60 mila litri al mese, ora raggiungo sì e no i 30 mila. La società dice che dobbiamo risparmiare*».

Ma per i fratelli Ertola, corso Casale 306, stazione servizio Chevron, il risparmio significa «*non guadagnare, quindi non mangiare*». Gino Ertola e la moglie sono disperati: «*E' un disastro. Da gennaio le quantità sono sempre scese, ci hanno tolto quasi l'80 per cento, ci han promesso 2 mila litri per martedì o mercoledì; anche se arrivano, in poche ore non avrò più nulla. Adesso ci tolgono anche la benzina super. Ne avevo ordinati 10 mila litri, niente. Di benzina normale ne ho ricevuti solo 2 mila litri in tutto il mese. Così non si va avanti*». Ai clienti è costretto a razionare il gasolio: «*Quando ne ho, ne consegno due-tre mila lire per ogni auto, 5 mila lire a un camion. Mi rendo conto: è niente, ma devo cercare di contentare il maggior numero possibile*».

Alla stazione Esso di piazza Borromini, Sergio Pauletto, benzinaio da 20 anni, ha chiuso la pompa del gasolio giovedì. Ieri non aveva nulla. «*Tremila litri sono finiti in poche ore, pur cercando di razionare, non più di 5 mila lire di carburante a testa*». Otterrà, forse domani, altri 2 mila litri: «*Dovrebbero bastarmi per una settimana. Io vendevo in media 1200-1300 litri di gasolio al giorno. A giugno non ho ottenuto più di 11 mila litri, sono rimasto chiuso anche nel mio turno festivo del mese: mi mancava il carburante*».

In via Mazzarello, IP, gestori Maria Teresa e Mario Nardo, pompe ferme da giovedì: «*Ottomila litri sono finiti in sei ore, code a non finire. E dire che la nostra società ha mantenuto abbastanza le medie nelle consegne. Ma se le altre stazioni sono a secco, i clienti comprano dove trovano*». Maria Teresa Nardo è ottimista: «*Vedrete con l'aumento, andrà meglio*». Pessimista invece Felice Bonino che con la moglie è alla stazione IP di corso Casale 292: «*Da venerdì non abbiamo una goccia, tremila litri si sono volatilizzati in un'ora*». All'Agip di via Pianezza, fermo da tre giorni, Giuseppe Cottura: «*Ce ne hanno dato il 35-40 per cento in più dell'anno scorso, ma scompare in un attimo*».

Il segretario provinciale della Faib-Confesercenti, Alberto Zanatta, denuncia: «*Siamo quasi al blocco. Anche se arriva l'aumento, c'è poco da sperare. Il tentativo è adesso ripetere il gioco al rialzo per la benzina. Le "sette sorelle" vogliono la liberalizzazione del mercato*».

«*Situazione non felice*» ammette l'ing. Mauro Tripiciani, direttore interregionale per l'autotrazione della Esso. «*A giugno, consegnando lo stesso volume del '78, siamo sotto del 15 per cento alle richieste*». Previsioni per luglio? «*Abbiamo a disposizione il 93 per cento dei volumi consegnati lo scorso anno*». Nessun miglioramento. «*C'è qualcosa che non si capisce* — sostiene Tripiciani —: *in maggio, tra Valle d'Aosta e Piemonte, abbiamo consegnato il 4 per cento di gasolio da autotrazione in più rispetto al '78*. Le auto incidono soltanto per il 4-5 per cento dei consumi. Parecchio gasolio è stato succhiato dai Tir stranieri, in parte è finito negli impianti di riscaldamento. Resta tuttavia un mistero: dove va a finire tanto gasolio in più?

Simonetta Conti

Sopralluogo della corte d'assise in via Cecchi 27

Imputati e giudici rivivono l'omicidio nella gioielleria

Una nuova «verità» è stata confessata da Claudio Crapanzano, uno dei giovani accusati dell'assassinio del cliente - Il processo continua oggi

«*L'orefice mi ha ferito alla coscia, ma non sono caduto come ho dichiarato in aula. Gli sono andato incontro, ho afferrato la pistola ma sono stato bloccato dal cliente, il Cavagnino, che mi ha afferrato alle spalle. Gli ho dato uno strattone e lui ha fatto una mezza giravolta. Poi c'è stato lo sparo e l'ho visto cadere*».

Claudio Crapanzano ha fornito così ai giudici l'ennesima «verità» sulla rapina del 3 febbraio di tre anni fa nell'oreficeria Freyria in via Cecchi 27, dove fu ucciso il cliente Mario Cavagnino. L'ha raccontata ieri mattina durante il sopralluogo nel negozio ai giudici della corte d'assise. Con lui erano presenti gli altri due imputati principali, Walter Nelli (che con il Crapanzano entrò nel locale) e Roberto Di Palco, rimasto, secondo la sua versione, fuori della porta dell'oreficeria. Lo scopo del Crapanzano era evidente: scrollarsi di dosso la pesante imputazione d'omicidio e scaricare sul Freyria la morte del cliente.

Quest'ultimo anche ieri mattina ha negato nel modo più assoluto di aver colpito il Cavagnino. Ma la versione del Crapanzano è stata smantellata definitivamente nel pomeriggio, in aula. I periti balistici Ghio e Nebbia hanno infatti sostenuto che la ricostruzione fatta dall'imputato era inaccettabile. Contrastava con i rilievi effettuati nell'oreficeria e con una serie di risultati stabiliti dalla perizia. E' certo che il Cavagnino è stato ucciso da un proiettile calibro 38 che gli è entrato nel fianco sinistro dal basso in alto.

La perizia ha anche stabilito con certezza quasi assoluta che il colpo non è partito dalla pistola dell'orefice (calibro 38). Sul pavimento del locale sono stati trovati vari bossoli calibro 7,65, sparati dalla stessa pistola: forse una «Beretta». E' l'arma impugnata probabilmente dal Nelli. E Crapanzano che pistola aveva? «*Era una 7,65* — ha sostenuto accanitamente l'imputato — *e non ho mai sparato perché s'è inceppata*».

Un breve scontro tra imputati e periti è stato subito bloccato sul nascere dal presidente Barbaro. Poi sono sfilati i testi che non hanno raccontato nulla di nuovo oltre quello che già si sapeva. E' stato sentito anche Remigio Garetto, il titolare della Pothocolor accusato di avere ucciso un dipendente Fiat sotto casa. Il Garetto, la sera della rapina, si trovava in un bar di via Cigna a pochi passi dall'oreficeria Freyria ed aveva notato due persone sospette, ma, sia alla polizia sia in aula, non è stato in grado di riconoscere nessuno.

La sua testimonianza, come quelle di tanti altri, era comunque superata dalla confessione degli imputati che si sono autoaccusati della rapina. Tutto il processo ruota ora su chi ha premuto il grilletto della pistola che ha ucciso il cliente. L'udienza si è chiusa con la richiesta dell'avv. Poli, difensore di Antonio Di Palco, di sentire la madre dell'imputato. Prima il legale di fiducia di Roberto Di Palco, avv. Russo (che ha sostituito l'avv. d'ufficio Savino Bracco) aveva annunciato le richieste, che farà oggi, di perizia psichiatrica per il suo difeso. Il processo continua oggi.

★ Caduto su un sasso, mentre faceva il bagno nella Dora, ad Alpignano, Francesco Cantanna, di 44 anni, originario di Brindisi, abitante in via Sassari 7, è morto, per trauma cranico, dieci minuti dopo il ricovero all'ospedale Martini.

Morto il canonico G. Battista Bosso

E' morto all'età di 69 anni il canonico Giovanni Battista Bosso. Da tempo era sofferente, ma non voleva essere curato. Ieri mattina, nella Comunità di San Lorenzo, dove viveva con altri cinque sacerdoti, si è alzato, si è rasato, si è rifatto il letto, poi si è abbandonato su una poltrona dove un'aneurisma lo ha stroncato.

Era nato a San Marzanotto d'Asti, a Torino era assai noto per essere stato per trent'anni assistente della Gioventù di Azione Cattolica, prima di diventare cancelliere di curia. Era stato il fondatore e il primo direttore dell'Opera della Gioventù, che ha realizzato tre case per giovani, una a Claviere, una intitolata a Pier Giorgio Frassati a Cesana, una sulla strada del Lys, a Mompellato, e due campi da gioco, per tennis e calcio, sulla strada di Lanzo e Grugliasco, al villaggio Ceruzza.

Al Valentino

I fiori all'asta

Sono stati raccolti oltre 2 milioni per «Specchio dei tempi»

Ancora un gesto di solidarietà per contribuire all'acquisto dell'apparecchio che serve a combattere il coma: dopo il milione e 362 mila lire raccolte nel corso della rassegna «Fiori in piazza», ieri si sono aggiunti agli 82 milioni ricevuti da La Stampa, altri 2 milioni e 100 mila lire.

Sono il ricavato di una vendita all'asta di fiori e piante organizzata, sempre in margine alla rassegna del Valentino, dai dipendenti comunali aderenti alla Associazione ex allievi della scuola municipale giardinieri «Giuseppe Ratti». Lavorando gratuitamente tutta la domenica hanno venduto ai visitatori le piante offerte da vivaisti e dai Comuni di Napoli, Genova e Palermo. I prezzi sono variati dalle 1500 alle 160 mila lire.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte giunte a «Specchio dei tempi» per questa sottoscrizione:

Scuola elementare «A. Toscanini» classe V B 16.000; le commesse della ditta Giacotto Angelo 15.000; Alma, Vittorio e Marco Prariosso 15.000; N. N. 15.000; Pacelli M. Angela 15.000; N. R. 15.000; P. E. 15.000; noi tre 13.000; nonna Alcide e Barbara 11.500.

Vittorio, Valerio e Elisabetta 11.500; N. N. 11.000; N. N. 11.000; B. S. V. 10.000; due amiche 10.000; N. N. 10.000; Ada Lunati 10.000; Amedeo e Teresa 10.000; Elio [illegible] 10.000; N. N. 10.000; noi tre 10.000; in memoria del suo carissimo papà Paoletta 10.000; T. B. 10.000; Ido 10.000; E. F. 10.000; Gigi 10.000; Maria Grazia e Adolfo 10.000; famiglia Manfredi 10.000; Adriana 10.000.

P. E. G. 10.000; Delia e Piero 10.000; in memoria di Tabbia Pietro 10.000; Franco e Flora 10.000; Franca B. 10.000; L. V. 10.000; Massimo 10.000; Sabrina 10.000; Cate in memoria dei defunti 10.000; Pastorelli Fiori 10.000; Elena 10.000; N. N. 10.000.

Marco 10.000; in onore di Papa Giovanni, Pinerolo 10.000; A. G. 10.000; Mariuccia D. per l'anniversario del suo defunto papà 10.000; mamma e figlia 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Anna Bertoli 10.000; Battista e Mucia 10.000.

Mauro e famiglia 10.000; Bruno Teresa 10.000; famiglia Nervi 10.000; Gaglione 10.000; in memoria di Pietro 10.000; nonna e Stefania 10.000; Bruno Preia 10.000; Cristina 10.000; Carlotto 10.000, Poli Bertoldo 10.000; F. F. 10.000.

Per Felice 10.000; G. T. 10.000; D. R. G. 10.000; Oreste 10.000; Valentina 10.000; Antonio Gallo 10.000; Fabrizio Petiti 10.000; Brucio 10.000; B. R. 10.000; Mamma ricordando Andrea 10.000; Guido Actis 10.000; N. N. 10.000; Betti e Rita 5000.

Gemma Dal Canto 5000; M. W. 5000; Prima, Mapparo 5000; N. N. 5000; B. S. 5000; Malpetti 5000; Grazia, Carla e Donatella 5000; Mirella 5000; Daniela 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; C. P. 5000; in memoria di Giuseppe 5000; Roberto 5000; in suffragio dei Nostri defunti 5000.

Laura, Dario, Chivasso 5000; Mario Volonta 5000; R. V. 5000; famiglia Sesia 5000; N. N. 5000; in memoria di Maria Bechis Romeri 5000; Pirozzi 5000; N. N. 5000; un italo irlandese 5000; in onore di Papa Pio XII e Papa Giovanni in ringraziamento R. G. D. 5000.

Lory e Susi 5000; Natale in attesa di pensione 5000; famiglia Rosa 5000; N. N. 5000; Anna in memoria di Ludovico 5000; Rosetta 3000; N. N. 3000; Vittorio Piazza, nonna Matilde e nonna Ines 3000; B. A. 2500; Vicentini Carlo 2000; in onore di S. Antonio 2000; A. B. 2000; Enrica 2000; Bertolini 2000; Luisa e Paola 2000; P. E. 2000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta nonna Rita 2000; Iilipronti 1000; N. N. 1000; in memoria dei miei cari Lidia 1000.

Per ricordare il suo caro Fernando 100.000; Tina e Franco 100.000; Domenico e Natalia 70.000; in memoria di Lucia Todisco ved. Malfione, i colleghi del figlio Mauro 70.000; N. N. 70.000; A. M. 60.000; in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta 60.000; N. N. 60.000; N. N. 50.000.

(Continua)

Specchio dei tempi

Il leader può cedere alle seduzioni del potere - È meglio un buon operaio, ma il diritto allo studio è eguale per tutti - Disperato appello di una madre - Requiem per le balene suicide - Grazie a lei

Una lettrice ci scrive:

«Vittorio Gorresio nel suo articolo "Non sanno governare un paese governabile" traccia a grandi linee un programma politico per l'espansione socio-economica del paese, lamenta l'instituzione, il temporeggiamento dei partiti.

«Condivido l'opinione che molte superficiali iniziative siano intraprese al solo scopo di fingere di operare efficacemente e dare l'impressione che i problemi sono presi in considerazione e si fa qualcosa per risolverli.

«A mio parere, non è tanto il partito che emerge dalle votazioni che conta, ma la coscienza, la capacità, l'onestà e il coraggio dell'individuo che lo guida.

«In realtà il leader che all'inizio della carriera poteva anche essere onesto e coraggioso può, in seguito, cedere alla seduzione del potere, del successo personale; scegliere pertanto l'orientamento già in atto, più facile, che è quello di dare e promettere vantaggi materiali, ricompense, profitti, potere, ignorando i problemi di fondo che coinvolgono la crescita, la maturazione interiore dell'individuo, l'affermazione di una propria coscienza, di una idea, l'espressione del suo "essere".

«Di qui, la ribellione, la sfiducia: mai come oggi possiamo constatare la mancanza di ideali o l'acquisizione di ideali distorti, e la sopravvivenza che dovrebbe essere il più forte degli istinti, in molti casi ha cessato di fungere da incentivo». *Mariana Fumero Magnoni*

Un lettore ci scrive:

«Dopo circa venticinque anni che leggo questo giornale, ho preso il coraggio di scrivere queste righe, riferendomi all'articolo apparso sulla prima pagina de *La Stampa* riguardante le bocciature. Ci vuole coraggio a entrare in discussione, io operaio cinquantenne, non politicizzato, con uno scrittore di tanta firma.

«Devo dire innanzi tutto che sono fondamentalmente d'accordo sull'applicazione di una maggior severità e selettività nella scuola, sia in quella dell'obbligo sia in quella superiore. Ma cosa mi lascia perplesso è sul come tale selezione viene applicata in Italia.

«Il discorso sul fatto che è meglio un buon operaio che un cattivo diplomato o laureato a me o ad altri operai come me può stare anche bene. Ma lo stesso discorso rivolto ai professionisti o alle altre persone facoltose del nostro Paese, non penso stia altrettanto bene.

«Già che quel tanto sbandierato diritto allo studio, non è così imparziale per tutti i cittadini (vorrei confrontare una scuola media dell'obbligo della Crocetta con una delle Vallette, per vedere se tutte e due impartiscono la stessa preparazione a coloro che la frequentano). Inoltre le persone più abbienti mandano i loro figli, in costosi istituti privati, dove gli insegnanti sono meglio pagati, ma danno un rendimento molto superiore di quelli statali.

«Bisogna poi dire che se è pur vero che tanti ragazzi non si sacrificano nello studio, quanti sono i professori che si sacrificano nell'insegnare seriamente? Se in una classe di tredici ragazzi, solo due vengono promossi, la colpa è solo ed esclusivamente degli alunni?

«Mi piacerebbe inoltre sapere se la propaganda che hanno fatto nelle borgate popolari sul rinunciare a proseguire gli studi superiori, per dedicarsi all'apprendimento di un mestiere, sia stata fatta anche nei quartieri nobili della città. Non vorrei che la, da me condivisa, selezione si trasformasse in repressione e discriminazione nei confronti delle classi meno abbienti.

«Sicuro di non venire pubblicato, invio a tutti i lettori i più cordiali saluti». *Giovanni Bono*

Una lettrice ci scrive:

«Con la disperazione nell'anima, mi rivolgo a tutti coloro, che si trovano o si sono trovati nella mia stessa situazione: un figlio dedito alla droga. E' ormai sordo ad ogni richiamo, ed ogni nostro consiglio.

«Prego con urgenza tutti coloro che possono darmi qualche consiglio per poter trovare una via d'uscita.

«Datemi un consiglio! Sono disposta a tutto pur di riuscire a salvarlo!» *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Un senso di sofferenza pervade chi osserva la fotografia dell'ecatombe di balene (*La Stampa* del 19 giugno) avvenuta davanti alla costa dell'Oregon vicino a Florence (Usa). Quarantuno balene si sono arenate sulla spiaggia e si sono date la morte. Perché? Gli esperti di biologia marina troveranno certamente una ragione "scientifica" a ciò che è accaduto. La scienza ha sempre una risposta (giusta o sbagliata).

«Per me è stato un suicidio di massa, e la sua ragione profonda la considero come una rivolta verso l'uomo. Braccato da tutte le parti, arpionato, inseguito, in un mare sempre più infetto, inquinato, il branco di balene ha scelto la morte come minor male e soluzione definitiva ad una vita divenuta di giorno in giorno, sempre più intollerabile.

«Purtroppo, per quanto clamoroso, questo fatto farà solo piangere l'uomo singolo, ma non fermerà la forza-uomo. Ci vorrà del tempo, ma l'uomo riuscirà a rendere la Terra un immenso deserto senza vita. Allora sarà in grado di lasciare questo mondo e di approdare ad altri mondi, dove si comporterà come sulla Terra, e cioè adisserà, gradualmente, ogni forma di vita». *Giovanni Reverso*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una anziana pensionata e per la prima volta mi sono recata al salone de *La Stampa* per la compilazione della denuncia dei redditi: sono rimasta così contenta che sento il dovere di ringraziare i collaboratori che si prestano con tanta gentilezza (... che mi fa ricordare la "vecchia" Torino).

«Non mi pento di essere stata per cinquanta anni vostra assidua lettrice e ancora vi ringrazio». *Irma Casagrande*

Protesta: troppi maestri in 3 anni

In una lunga lettera, venti genitori chiedono al Provveditore agli studi Pisanti di mettere fine «alla favola negativa» di cui è protagonista una terza della scuola elementare Sclarandi. Tre insegnanti in tre anni con la prospettiva di un quarto per il prossimo anno: questo è il dramma che padri e madri di bambini chiamati bruscamente a «affezionarsi» diverse denunciano in cinque cartelle.

Una realtà non nuova del panorama tormentato della scuola italiana in perenne attesa di un equilibrio che non riesce a darsi. Ciò che aggrava la situazione della terza della Sclarandi è che i tre insegnanti alternatisi alla guida della classe hanno fatto ricorso a metodi ogni volta diversi fra loro.

Quattro settimane di vacanza per 200 mila

Accordo per le ferie Fiat dal 30 luglio al 26 agosto

Ancora da definire la trattativa per lo stabilimento di Cassino - Altra vertenza: oggi blocco dei cancelli alla Mirafiori

Accordo ieri, tra azienda e sindacati, per le ferie dei duecentomila lavoratori Fiat: faranno vacanza tutti d'unica eccezione la Fiat capogruppo) per quattro settimane consecutive, dal 30 luglio al 26 agosto. Questa in sintesi l'intesa raggiunta dopo un incontro di tre ore fra la delegazione della Fim e della direzione.

Auto — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto. Resta aperta una parentesi per lo stabilimento di Cassino e le parti si sono impegnate a verificare una possibile soluzione entro il 5 luglio. «*In relazione alle specifiche realtà produttive* — dice il documento — *discusse nei precedenti incontri per quanto riguarda la produzione della "131" nello stabilimento di Cassino, dovranno essere individuate soluzioni che consentano un recupero produttivo anche mediante l'effettuazione di attività lavorative nella prima settimana di ferie*».

In altre parole la Fiat non vuole restare indietro nelle consegne in un momento favorevole di mercato con la «131» che «tira», mentre si sono già registrati ritardi a causa di scioperi e agitazioni per far fronte alla domanda interna ed internazionale. Quindi si tratta di trovare 2000 operai di Cassino per lavorare nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto. Nel periodo in cui si continuerà a lavorare a Cassino, resteranno aperti i reparti collegati alla produzione della «131».

Veicoli Industriali — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto per le fabbriche dell'area torinese. Per le altre saranno definite soluzioni a livello locale.

Teksid-Framtek — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto, eccetto le diverse esigenze verificate in sede aziendale.

Divisione Fonderie (stabilimento di Torino) — Le ferie saranno collegate alla soluzione adottata per Cassino in modo da soddisfare la conseguente richiesta produttiva.

TTG — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto.

Fiat Capogruppo (impiegati e funzionari del palazzo di corso Marconi) — Chiusura dal 30 luglio al 19 agosto.

* *

Il inasprirsi la vertenza per il contratto dei metalmeccanici. Il sindacato ha scelto la strada della «lotta dura» programmando per tutta la settimana scioperi articolati che creeranno difficoltà in tutte le maggiori aziende torinesi del settore: saranno le «Leghe Fim» e i consigli di fabbrica a determinare le modalità dell'agitazione

L'obiettivo principale è la Fiat, prima azienda del comparto a livello nazionale per numero di addetti, che i metalmeccanici vogliono penalizzare sulla produzione. La «5ª lega» che ha giurisdizione sullo stabilimento Mirafiori, ha annunciato per oggi fermate articolate di due ore e mezza per reparto con il presidio delle portinerie dove entrano ed escono le merci. In particolare i picchetti impediranno dalle 6.30 alle 20 l'uscita dalla fabbrica delle auto finite.

La situazione sul piano sindacale è quindi tesa mentre si attendono i risultati dell'intervento del ministro Scotti che potrebbero aprire spiragli per una ripresa delle trattative fra Fim e Federmeccanica.

Ieri intanto, informa il sindacato, l'agitazione ha registrato notevoli adesioni soprattutto alla Fiat dove si sono tenute nelle assemblee, mattino e pomeriggio, alle Carrozzerie, alla Meccanica e alle Presse Mirafiori, i segretari nazionali Veronese, Sabatini e Morese, con i responsabili del «coordinamento» hanno spiegato ai lavoratori i motivi che hanno portato alla rottura con l'associazione degli imprenditori privati.

«*Dopo l'accordo sulla mobilità e i passi avanti sulla prima parte del contratto* — ha detto Tom Dealessandri del coordinamento Fiat — *speravamo di arrivare a una conclusione in tema di orario, scatti, inquadramento unico e salario. La risposta data dalla Federmeccanica ha portato alla spaccatura. Ora dobbiamo chiarire fino in fondo le reciproche posizioni. L'obiettivo resta quello di chiudere prima delle ferie, ma né padronato né governo si illudano di giocare sui tempi per ricaricare sui contenuti*».

temperatura di ieri

massima	+29,6
minima	+20,4
media	+25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +29,1; minima +18,8 media +23,9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5.43; tramonta 21.20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24; min. +14,6.

Stasera in Consiglio conclusione del dibattito

Crescono i bisogni e la città rivede il suo piano regolatore

I repubblicani si asterranno dal voto - Contrari i dc Montanaro e Artusi - Il pci chiede di sospendere presidente e direttore Satap

La delibera che contiene le linee programmatiche per la revisione di un piano regolatore, vecchio di 23 anni d'ultima stesura, a parte le varianti approvate successivamente, è del 1956) è giunta ieri sera all'esame del Consiglio comunale dopo circa due mesi di dibattiti, prima nella commissione consiliare, quindi nei quartieri.

«*Con questa delibera* — ha detto l'assessore Radicioni — *è possibile dare alla politica urbanistica dell'amministrazione nuova iniziativa e maggiore coerenza*».

Perché? «*Per il fatto che con il documento in discussione viene resa concreta la volontà di migliorare le condizioni abitative, soprattutto per gli strati popolari; di migliorare le condizioni del lavoro e della produzione nell'industria, senza snaturare la base produttiva della città; di migliorare il funzionamento dei grandi servizi pubblici e privati, riducendo la congestione del centro; di consentire sempre più ai trasporti ed alle comunicazioni un ruolo centrale per riorganizzare la città in una nuova dimensione territoriale*».

Queste le ipotesi generali; in particolare la revisione — sempre a parere di Radicioni — servirà ad utilizzare i fondi dello Stato per risanare le zone di Torino più degradate, sia in centro, sia nei singoli quartieri. Accanto a ciò il nuovo piano individuerà le aree ancora libere per creare nuovi servizi: scuole, asili, giardini, parcheggi. Insomma per dare «*un volto più umano a Torino*», consentendo di riorganizzare il tessuto urbano anche secondo le indicazioni e le «*domande urgenti*», cui il Comune ha già dovuto rispondere: riorganizzazione delle sedi finanziarie, dell'Università, delle sedi giudiziarie, dell'Inps, della cessione dei vigili del fuoco, degli uffici regionali.

Radicioni ha concluso: «*Questa revisione deve accentuare la politica di collaborazione e confronto con il Comprensorio e con i Comuni dell'area metropolitana, per scelte concrete e per concorrere alla formazione del Piano territoriale di coordinamento in fase di realizzazione da parte del Comprensorio*».

Il primo intervento è stato del capo gruppo pri, Lodi, il quale ha sottolineato la necessità di «eliminare gli squilibri fra zona e zona della città». Essi potrebbero essere colmati con alcuni «strumenti validi», come la convenzione quadro per la ristrutturazione delle industrie ed il piano decennale per la casa.

Lodi ha infine dato parere positivo all'impostazione generale del piano, con qualche dubbio su singole soluzioni adottate, ad esempio per quella della collina. L'espansione pri ha quindi annunciato la propria astensione.

Giudizio per lo più negativo da parte del dc Montanaro, il quale ha affermato che l'elaborazione del piano regolatore deve tener conto non solo delle esigenze di Torino, «*ma anche dei problemi intercomunali*». La dc propone una «*revisione co-gestita*» da Torino e dai Comuni confinanti e vicini.

Montanaro infine, motivando il no democristiano alla delibera, ha accusato la maggioranza di «*aver perduto 4 anni*», poiché «*l'approfondimento dei problemi non è oggi, più maturo di quanto lo fosse nel '75*».

Il pci Pascali (rappresentante del Comune) ha invece difeso gli intenti del piano: «*In una città dove ci sono 30 mila domande all'Iacp c'è bisogno di una risposta urgente. E questa risposta ci giunge dall'allargamento degli interventi per case popolari mediante la legge 167*».

Anche il dc Artusi è entrato nel particolare affrontando il problema dei trasporti. «*E' necessario* — ha detto — *costruire un anello ferroviario intorno alla città. Bisognerà inoltre realizzare una prima linea di "rapido-transito" da Nord a Sud (dalla stazione Stura al Lingotto) che attraversi il centro cittadino in sotterranea. Infine occorrono parcheggi: devono nascere sotto il centro storico. Solo così sarà possibile restituire ai pedoni una vasta area nel cuore di Torino*».

Il dibattito è stato chiuso da Chiezzi (pci). A suo giudizio questo piano risponde alla domanda: «*A vantaggio di chi sarà trasformata Torino?*». Chiezzi non ha avuto dubbi: «*Sarà trasformata per le fasce di cittadini e di attività finora penalizzate. Di qui la nuova — e positiva — connotazione della città*».

Oggi la discussione proseguirà con gli interventi di psi, pli, psdi, dp, msi, ddi e dn; sarà conclusa dalla replica dell'assessore.

Al termine della seduta il capogruppo comunista Quagliotti, facendo riferimento ad una precedente interrogazione ha esposto all'assessore Rolando alcuni quesiti in merito alla vicenda Satap. Innanzitutto ha chiesto se veramente al direttore Bonsignore è stato concesso un aumento di stipendio recente da 25 a 32 milioni lordi.

Quindi ha suggerito l'opportunità di sospendere «*almeno mentre la magistratura svolge le indagini*» il presidente Borgogno e il direttore Bonsignore dalle loro funzioni.

L'assessore Rolando ha assicurato che venerdì porrà gli stessi temi all'esame del consiglio di amministrazione della Satap e quindi risponderà in Consiglio

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato
Stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Maiocco. Due centri in Torino: Via San Secondo 37, tel. 506.561-2 e Piazza Santa Rita 4, tel. 384.441

Sistemi di sicurezza Centro vendita assistenza Cosmopolis Torino
Centro vendita specializzato apparecchiature per la sicurezza - casa - negozi - industrie. Antifurto - unità di allarme - radar - sirene. Radiotelesbarramenti - videocontrolli - cassaforti - porte corazzate. Giubbotti protettivi - body protector - autoblindo. Cosmopolis Torino, via San Paolo n. 4. Tel. 339.111.

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, Via Balbo n. 45 angolo Via Valperga Caluso. Parcheggio.

Soccorso dentistico notturno
via Cavemale 19, telefono 500 785 dalle ore 20 alle ore 8

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da Voi ripariamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festive

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su. Tel. 598.990

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.56.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Mobili senza cambiali! Puoi pagare in 30 mesi!
Se ti dicessero che oggi puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e gratuitamente senza interessi, pagandoli in 30 mesi a prezzi supercontati, lo faresti? Allora vieni al Supermec del Mobile dove è in corso la grande vendita a prezzi campionario. Corso Potenza 166. Via Lunino 9, e a Rivoli in Strada Avigliana Km 17 Rivoli

Lux.Mot II Casamico via Sistaper 8 tel. 732280
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, subito a prezzi d'amico, visitateci

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Preventori d'incendio - Guardiafili AGRA elettronica civile. Tel. 705.825 - 780.4161, Collegno.

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.36
724.900 - 760.131 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn. colori

Saldi di camicie
e camicioni a L. 5000 ultima qualità Big Ben, via Pc 25, Torino.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 2

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato. Via Cernaia 40, tel. 541.020, via Alex Arborio 10, tel. 518.084

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano

A TORINO presso il Centro Infoltimenti

hairman

Via Saluzzo, 1 - piano 1° - tel. 011 657153 nei giorni 28 - 29 - 30 Giugno dalle 9 alle 19 ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — calvo — quello della foto

Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga senza riga all'indietro come gli pare. Capelli veri da lavare con lo shampoo quando vuole da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di perdere la testa.

Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F. della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri.

Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

La tecnica dei capelli veri

GIANCARLO
BOUTIQUE
Via Nizza 90 Torino
Liquidazione totale
di tutti i capi PRIMAVERA-ESTATE
delle migliori case di alta moda
con taglie sino al 58

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Nuova collezione '79 modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno
LETTI IN OTTONE
E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO DI GARANZIA
STILE AUTENTICITA' PREZZO

PEROSINO
Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013
2000 metri espositivi - Assortimento

Invito di Cgil-Cisl-Uil

Scrutini revocare il blocco

Un invito a revocare il blocco degli scrutini è stato rivolto ieri agli insegnanti dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil piemontese e dal sindacato scuola. «*In questa situazione* — hanno spiegato nel documento — *il persistere a ritenere in queste forme di lotta rischia di porre i lavoratori che vi partecipano in un vicolo cieco ed esporre tutto il movimento ad iniziative unilaterali e negative da parte del governo e delle forze moderate*».

Secondo i sindacati Cgil-Cisl-Uil la revoca permetterebbe «*con la effettuazione in modo regolare degli scrutini e degli esami, una presa di responsabilità che non significa abdicazione delle rivendicazioni sostenute*». La federazione unitaria, dal canto suo si è impegnata ad aprire subito dopo le ferie un confronto con tutta la categoria per definire una piattaforma rivendicativa che tenga conto dei problemi del precariato, del superamento dell'attuale meccanismo dei concorsi.

SCUOLE MATERNE STATALI — Cgil-Cisl-Uil hanno deciso a partire da ieri una serie di scioperi articolati di un'ora alla prima del primo turno e all'ultima del secondo turno.

AZIENDE PRESIDIATE — Continueranno probabilmente per tutta la settimana le occupazioni alla Birichin di Grugliasco (azienda del settore agricolo per la commercializzazione) dove la proprietà ha chiesto la chiusura degli impianti e il licenziamento di 90 dipendenti, e alla Pipino e Fino (grissinificio) dove è in atto una serrata.

Scippo — Antonio Varriale, 23 anni, via Peyron 58, ieri sera, mentre percorreva a piedi corso Tassoni, all'angolo con via Montano, è stato avvicinato da due giovani che, minacciandolo con un coltello, si sono fatti consegnare il portafogli contenente 9 mila lire.

Un altro esodo dopo quello del marzo scorso

Con l'estate si trasferiscono altri duecento agenti postali

Lasciano Torino per sedi più ambite - Un dipendente: "La nostra è proprio una città di frontiera,, - Imminente un'agitazione del personale

Tempi duri per le poste torinesi. Come ogni anno, all'approssimarsi della bella stagione, le maggiori città servite dal servizio postale tendono a rivitalizzarsi, accentuando l'ormai cronica iemorragia di dipendenti, costretti a coltimi e straordinari forzati. Le ragioni della crisi nelle oltre 70 filiali postali cittadine sono note perché ricorrenti: mancanza di strutture, carenza di personale, elevato assenteismo, ferie, ma soprattutto trasferimenti, ad onde.

L'ultimo, quello di marzo, ha disseminato gli organici, riducendo la già scarsa produttività dell'Azienda-Poste, ma già un altro si profila all'orizzonte. A partire dal primo luglio, altri duecento (circa) tra «agenti postali», ossia ausiliari, postini ed impiegati, lasceranno Torino per raggiungere sedi più ambite. Per le quali quasi tutti avevano fatto domanda sin dall'inizio, al momento dell'assunzione.

«*Con questa nuova emorragia* — dice un dipendente postale da oltre vent'anni — *Torino si dimostra per quello che è: una città di frontiera*». Come Milano, dove i trasferimenti (verso il Sud) a luglio saranno 700 e l'arretrato di beliguini di conto corrente ha raggiunto il milione di pezzi.

Motivo di disservizio postale sono anche i «*trimestrali*»: disoccupati assunti a concorso, che dopo dodici settimane vengono licenziati - *proprio quando cominciano a capire qualcosa del complesso meccanismo aziendale*».

Anche nei servizi dedutti le Poste, la più grossa banca di risparmio italiana, tanto elicera. Nelle attuali condizioni di disagio, prima che venga accreditato un versamento di conto corrente passano anche quindici giorni. Due settimane di giacenza, cassa di «*manomorta*», inoltre, che costituiscono un danno rilevante per coloro che possono disporre del loro denaro solo dopo un lasso di tempo che appare intollerabile.

I sindacati sono già in agitazione: le tre segreterie provinciali si sono riunite la settimana scorsa per formulare una piattaforma unitaria di rivendicazioni normative a livello regionale. Si prepara un periodo di lotta «*in tempi e modalità da definire entro e non oltre la prima decade di luglio*» che rischia di inceppare del tutto la rigolante macchina postale.

Motociclista muore sulla sopraelevata

Mortale incidente, domenica sera, sulla sopraelevata di corso Vigevano. Vittima l'ing. Renato Zago, 27 anni, di Collegno, via Borgone 66. Verso le 19, alla guida di una moto Harley Davidson, con a bordo Ada Rivarossa, 25 anni, pure di Collegno, corso Francia 236, procedeva in direzione di corso Mortara. Nell'abbordare una curva a sinistra, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo ed è finito contro il guard rail. La motocicletta ha poi strisciato sull'asfalto, per una trentina di metri.

Scade lunedì il termine per la denuncia fiscale?

Sabato a mezzanotte scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Il mod. 740 avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 maggio, ma — a causa delle elezioni — il Consiglio dei ministri aveva già approvato una proroga di trenta giorni. Ora, secondo alcuni commercialisti, questo termine potrebbe essere dilazionato di altre 48 ore in base ad una legge del 1962, riguardante gli adempimenti che scadono in un giorno festivo.

Il primo articolo stabilisce che sono prorogati di diritto al primo giorno feriale successivo tutti i termini, anche di prescrizione e di decadenza, cui sia soggetto qualunque adempimento, pagamento od operazione da effettuarsi presso le banche».

Ora poiché buona parte dei presentatori della denuncia accompagnano il modulo con la ricevuta del versamento bancario questa legge potrebbe dar loro ragione. Infatti sabato 30 le banche sono chiuse quindi il versamento potrebbe intendersi effettuabile il lunedì successivo.

«Ma — osserva il commercialista Paolo Tito — il modulo non può essere presentato disgiunto dal versamento. E' necessario, perciò, che il Ministero faccia conoscere al più presto la propria opinione in merito onde evitare possibili disguidi».

L'episodio a Rosta, nel maggio scorso

Condannati a 5 anni per tentato ricatto

Con una bomba tentarono di farsi consegnare quindici milioni da un grossista

Prima la bomba e poi la telefonata: «*Prepara i soldi*». E' la tecnica un po' vecchia del racket «formato famiglia». Qualche volta la vittima, impaurita, abbocca. Non ha abboccato invece il grossista di frutta e verdura Giovanni Battaglio abitante a Rosta, via Buttigliera Alta e ieri due che avevano tentato di estorcergli quattrini sono stati condannati a 5 anni di reclusione.

Il fatto. La notte del 17 maggio mentre imperversa un temporale qualcuno piazza nel muro di cinta della villa in cui abita il Battaglio una carica esplosiva. Il botto sul momento si confonde col tuono e solo all'alba il grossista, mentre si avvia al lavoro, vede lo squarcio.

Non ha dubbi, pensa ad uno scambio di persona, ad un equivoco. Tre giorni dopo una telefonata: «*L'altra notte ieri ha avuto un avvertimento. Prepari 50 milioni*». Battaglio intuisce e comincia a meditare la trappola. Il solito sconosciuto lo richiama più volte, a casa.

Battaglio tira per le lunghe, dice di non disporre subito della cifra, contratta. Intanto registra le telefonate e avverte i carabinieri.

L'appuntamento è per l'8 giugno, ore 19. Battaglio segue, puntuale. Posa i soldi dietro una siepe e se ne va. Sul posto ci sono già i carabinieri che osservano la scena chiusi in un pulmino. Quando la vittima si allontana, compaiono due tizi, i quali lasciano scorrere il tempo quasi due ore. Poi uno s'avvicina alla siepe, i carabinieri intervengono e lo arrestano con l'altro.

Chi sono? Filippo Maggiore, 49 anni, abitante a pochi passi dalla stazione, già noto per un tentativo di estorsione. L'altro è un disoccupato che abita alle case Sisa di Venaria, Raffaele Della Rocca, 25 anni. Entrambi si giustificano: «*Stavamo lì a prendere una boccata d'aria*». Ieri il processo davanti al giudice della prima sezione penale pres. Natteroi. Richiesta del pubblico ministero Marabotto: 7 anni di carcere. Il tribunale riduce di 2 anni.

Banco Ambrosiano
S.p.A. FONDATA NEL 1896 - SEDE IN MILANO VIA CLERICI 2 - TRIBUNALE DI MILANO 1727 - CAPITALE L. 21.600.000.000 - RISERVE L. 77.105.000.000

A Torino
da oggi
anche in

Corso Monte Cucco 59
tel. 331747-330819

in locali modernamente attrezzati
in grado di offrire la più completa
gamma di servizi bancari.

Saper spendere

Chi dissente paga?

Un condomino si dissocia dall'azione legale dell'assemblea contro il costruttore

Le liti in condominio possono assumere toni irritanti, ingigantirsi a dismisura, non trovare altra soluzione se non il ricorso agli avvocati e alla legge.

Scrive Maria L.B. di Biella: «*L'appartamento dove abito e di mia proprietà. I condomini hanno deciso di agire per via legale contro l'impresa costruttrice. Poiché io sono tutt'ora contrario, non ho aderito alla proposta in assemblea e non ho firmato l'accettazione. Ho perciò subito una lettera all'amministratore (raccomandata a mano) che mi ha firmato per ricevuta. Nel frattempo la causa ha avuto inizio ed è cominciato l'amministrativo*».

Qui incominciano i guai: «*L'amministratore nuovo mi chiede le quote di spese legali e giudiziarie e tutte quelle che ancora devono venire (la causa continua) dicendo che in commesso un atto di forma, perché per dissociarmi dovevo comunicarlo al tribunale. Io sono solo una donna che cerca di far quadrare il suo bilancio familiare e purtroppo con le spese che ci sono in una casa, faccio il possibile per andare d'accordo con tutti ma sembra illogico che se qualcuno non va d'accordo debba rimetterci pure io anche se non sono parte in causa visto che il motivo del contendere era la copertura dei garages ed io di garage non ne ho. Nel regolamento di condominio sta scritto: "Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite o di resistere ad una domanda, il condomino dissenziente, con atto notificato all'amministratore, può separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il caso di soccombenza. L'atto deve essere notificato entro trenta giorni da quello in cui il condomino ha avuto notizia della deliberazione. Il condomino dissenziente ha diritto di rivalsa per ciò che abbia dovuto pagare alla parte vittoriosa. Se l'esito della lite è stato favorevole al condominio, il condomino dissenziente che ne abbia tratto vantaggio è tenuto a concorrere nelle spese del giudizio che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente*».

«*Tale norma* — prosegue il legale — *è inderogabile dalla volontà delle parti, per cui qualsiasi diverso patto contenuto nel regolamento di condominio sarebbe nullo. L'assenso a parer mio all'ipotesi di soccombenza del condominio nella lite e alle sole spese derivanti da quella soccombenza (cioè alle spese di giudizio poste a carico del condominio dal giudice, oltre alle spese di difesa)*».

Continua l'esperto: «*Molta perplessa è la dottrina in ordine alla forma con cui deve avvenire la notifica del dissenso: c'è chi ritiene che sia sufficiente una qualsiasi comunicazione purché scritta e chi ritiene che occorra almeno una lettera raccomandata, mentre la giurisprudenza sembra orientarsi in termini più rigidi, nel senso che occorra la "notifica" a mezzo di ufficiale giudiziario. In genere i legali che riportano modelli di notifica ritengono opportuno attenersi alla soluzione più rigorosa*».

Conclude l'avvocato Proiata. «*Se la lite ha esito favorevole per il condominio, la separazione di responsabilità per le spese di eventuale soccombenza non è efficace ed il condomino dissenziente dovrà partecipare alla spesa (in genere eccedenza degli onorari del legale del condominio rispetto a quanto disposto dal giudice) se dalla lite il condomino "abbia tratto vantaggio"*».

Piccola posta

★ Una risposta ai dott. Annibale Ingegnatti di Coneo. Scrive Alessandro Canducci: «*E' improbabile che esista un materiale adatto alla sua necessità, poiché quasi tutti i materiali sono trasparenti alle linee di flusso magnetiche: dico quasi tutti poiché i ferromagnetici lo sono molto meno, purtroppo per essi molto non utilizzabili per la sua esigenza. Non conoscendo bene la funzione del nucleo di ferro, cioè o un supporto, che va schermato oppure la sua funzione è intesa come nucleo all'interno di un solenoide nel qual caso non capisco l'intenzione di schermarlo. Sulla base delle mie esperienze posso dire che se con si può eliminare la causa si possono ridurre o annullare completamente gli effetti, cortocircuitando il flusso magnetico oppure l'equilibrio delle forze in gioco*».

Simonetta

14 anni scomparsa da casa

Una ragazzina di 14 anni, Nunzia Falconieri, via Parma 50, da 9 giorni è scomparsa di casa: vane tutte le ricerche dei familiari: vane, sinora, quelle della polizia. Rossa di capelli, un viso già adulto, Nunzia dimostra più dei suoi anni: «*Temiamo* — dicono oggi i familiari in angoscia — *che possa essere successo qualcosa di grave*».

La madre, Francesca, 49 anni, e il padre Vincenzo, di 52, muratore, l'hanno vista per l'ultima volta alle 14 dell'ultra domenica: «*Vado a ballare*» aveva detto Nunzia prima di uscire. Ma nella discoteca dove gli amici l'attendevano non è mai arrivata e nessuno sa come e dove abbia passato in questi giorni. I familiari da quel pomeriggio di 9 giorni la stanno vivendo in un incubo: «*Torna a casa, Nunzia* — implorano — *torna da noi: ti perdoneremo e ti vorremo*».

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piana 7 - Tel. 835.464
Preparazione agli esami di
MATURITA' per ASSISTENTI di COMUNITA' INFANTILE

• RECUPERO ANNI
• CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA 107
Consulenza scolastica
857.013 - 659.697

È giunto nella nostra città il Maestro Cojoaj Sighetmail, famoso per le sue passeggiate su vetri di bottiglia, su chiodi e su puntine da disegno. Il suo segreto? Ha sempre usato il Callifugo Ciccarelli che anche voi potete acquistare in tutte le farmacie.

Speciale offerta estiva delle
PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
NEI NEGOZI COMPLETAMENTE RINNOVATI
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - Telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - Tel. 372.178
Un nome un marchio una garanzia

La zona prescelta è vicino all'autostrada

Settimo e Leini sono in guerra per il nuovo pronto soccorso

Questa sera è convocato il direttivo del consorzio sanitario locale: se non c'è accordo si rischia di ritardare l'inizio dei lavori

Settimo e Leini sono in guerra fra loro per l'ubicazione del pronto soccorso. Questa sera è convocato il direttivo del Consorzio sanitario (formato dai Comuni di Volpiano, Lombardore e San Benigno) che dovrà risolvere la questione. Tutti i comuni, ad eccezione di Leini, sono d'accordo che il pronto soccorso venga costruito a Settimo, dove risiedono i due terzi degli abitanti che dovranno usufruire della struttura sanitaria.

La zona prescelta è in prossimità del casello dell'autostrada per Milano (via Leini angolo corso Piemonte), indicata anche dai militi volontari della Croce Rossa di Settimo che dovranno svolgere il servizio con le ambulanze. Il Comune ha già preparato il progetto (spesa 210 milioni) e sta per compilarne la pratica per l'esproprio del terreno. Ora l'opposizione del Comune di Leini rischia di ritardare la costruzione di un'opera importante considerato che nella zona non ci sono presidi sanitari.

In una lettera indirizzata al Comune di Settimo, il sindaco di Leini, Cossa, non accetta la zona di Settimo perché: «*l'ambulanza farebbe più presto a trasportare il paziente a Torino anziché raggiungere il pronto soccorso*». Tra i due Comuni ci sono pochi chilometri di distanza, ma la strada che li unisce è in cattive condizioni, soprattutto nell'ultimo tratto.

Dice l'assessore ai servizi socio sanitari di Settimo, Biasioli: «*Non è per una questione municipalistica che abbiamo scelto di costruire il pronto soccorso a Settimo, ma per una precisa richiesta della Croce Rossa che non può trasferire i propri militi, tutti volontari, nel vicino Comune. Il sindaco di Leini rifiuta Settimo ma non propone altra soluzione. Non vorrei che fosse una manovra per rinviare la costruzione*».

Difficile prevedere cosa potrà accadere se nella riunione di stasera non si arriverà a un accordo. Il sindaco di Settimo potrebbe anche decidere di dare il via ai lavori per un suo presidio autonomo. Certo è che la politica del settore sanitario, alla base di continue discussioni del consorzio, incontra grossi ostacoli sulla strada della realizzazione. Settimo, Volpiano, Leini, Lombardore e San Benigno, che fanno parte dell'unità dei servizi numero 38, hanno poco in comune, nemmeno le maggioranze che li governano. Settimo ha una giunta di sinistra, mentre negli altri quattro centri la maggioranza è alla dc.

Questa contrapposizione si riflette nel parlamentino del consorzio, formato da quindici consiglieri della dc e partiti alleati e da dodici comunisti e socialisti. Il mese scorso, per eleggere il direttivo, s'è stato un lungo braccio di ferro risolto con un faticoso compromesso: sei posti alla dc e tre alle sinistre.

Avigliana, donna perde

Una donna di 38 anni, Maria Bruno, abitante col marito Ubaldo Manzocco, 43 anni, e otto figli a Sant'Ambrogio, via Bertassi 28, ha perso la mano sinistra per un infortunio avvenuto sul posto di lavoro che procedeva al piantaggio di un tubo di acciaio per la perforazione di un pozzo artesiano. Stava tenendo un parallelepipedo di legno sulla estremità del tubo, sul quale l'operaio batteva la mazza per farla penetrare nel terreno quando improvvisamente il legno si rompeva e la Bruno si trovava con la mano sinistra quasi troncata all'altezza del polso. All'ospedale di Avigliana, dove è stata ricoverata, i sanitari non hanno potuto far altro che amputare e suturare.

Regione militare — Concorso per il reclutamento di 18 ufficiali nel servizio di commissariato. Informazioni alla Regione militare Nord-Ovest.

Nell'alto Chisone gli abitanti scesi da 9877 a 2934

Una valle che si sta spegnendo

Amaro sfogo del sindaco di Fenestrelle, Guigas: "Da noi soltanto tre o quattro famiglie sono in grado di vivere delle risorse della terra,,

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE					
			1921	1951	1971	1977
Pragelato		1765		917	630	
Usseaux		1203	878	598		275
		3064			18	
Roure		3335	3752	3009	1633	1154
		9877		7886	4256	3120

«*I giovani in montagna non vogliono più rimanere. Quando trovano un lavoro in bassa valle, resistono un anno, due o fino i genitori poi si trasferiscono, specialmente se hanno famiglia. I nostri paesi si spopolano, inutilmente*». E' l'amaro sfogo di un sindaco, Giulio Guigas, dal '70 primo cittadino di Fenestrelle.

I dati sono sconfortanti. Una indagine demografica della Comunità montana e del comprensorio di Pinerolo dimostra come in poco più di 100 anni (dal 1861 la popolazione in quattro comuni dell'alta val Chisone (Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Roure) sia passata dalle 9877 unità agli attuali 3934. Il calo più grave è che gli ultrasessantenni sono circa il 30 per cento, per giungere al 50-70 nelle frazioni.

Dice Guigas: «*Promesse ne sono state fatte molte. Arrivano i parlamentari, preferibilmente in epoca di votazioni, e si interessano delle nostre necessità. Noi non pensiamo fare altro che sperare. Ma i risultati sono vedono. Occorrerebbe dare impulso all'artigianato e premi ai giovani che intendono creare aziende agricole, aiutarli nell'acquisto di una proprietà. A Fenestrelle soltanto tre o quattro famiglie su circa mille abitanti vivono delle risorse della terra. Non basta creare un centro sciistico come a Pragelato per consentire i giovani a restare, con la prospettiva...e non per tutti. E qualche mese di lavoro*».

La montagna si impoverisce, si degrada. Il terreno non curato diventa sempre più selvaggio, pioggia e disgelo provocano frane di cui costo sociale; spostamenti il sindaco di Fenestrelle. «*è superiore a qualsiasi investimento si possa fare per ripopolare i comuni montani*».

Treni soppressi

Per far posto al traffico estivo sulle grandi linee, ieri, le Ferrovie hanno sospeso alcuni treni e li hanno sostituiti con servizio di pullman. Queste le linee interessate:

Modane-Torino — Soppressi questi treni: Busseleno part. 5,45 Torino P.N. arrivo 9,42; Chivasso part. 17,41 Torino P. Susa arrivo 18,06, part. 18,28 Bussoleno arrivo 19,30.

Susa-Bussoleno — Soppressi tutti con eccezione dei seguenti: Susa part. 2,53 Bussoleno 4,03 Torino P.N. arrivo 5; Susa part. 5,13 Bussoleno 5,36 Torino P. Susa arriva 6,31: Susa parte 7,30 Bussoleno arriva 7,40; Susa parte 8,31 Bussoleno arriva 8,41; Susa parte 10,56 Bussoleno 11,10 Torino P.N. arriva 12,06; Susa parte 13,07 Bussoleno 13,18 Torino P.N. arriva 13,13; Susa 17,14 Bussoleno 17,36 Torino P.N. arriva 18,49; Torino P.N. parte 23,03 Bussoleno arriva 0,01 Susa 0,12; Bussoleno parte Susa arriva 4,56; Torino P.N. parte 7,21 Bussoleno arriva 8,11 Susa arriva 8,34; Torino P.N. parte 9,45 Bussoleno arriva 10,36. Susa arriva 10,50; Bussoleno parte 11,42 Susa arriva 11,52; Torino P.N. parte Bussoleno Susa arriva 15,56.

Torino-Novara — Soppressi i treni: Torino P.S. parte 7,18 Vercelli arriva 8,50; Torino P.S. parte 18,54 Santhià arriva 21,04; Santhià parte 4,04 Torino P.S. arriva 5,19; parte 11,31 Chivasso arriva 12,50; Chivasso parte 17,41 Torino P.S. arriva.

Questa decisione le Ferrovie l'hanno presa senza informare la Regione né gli enti locali interessati. Contro questo comportamento ha vivamente protestato il vicepresidente della Regione, Bajardi, chiedendo «*la ferma presa di posizione della Regione e l'intenzione di chiedere che i provvedimenti vengano ritirati nel più breve tempo possibile*».

Nel comunicato le Ferrovie non accennano alla data del ritorno del servizio alla normalità: «*Ciò* — dice Bajardi — *conferma le preoccupazioni di coloro che temono una progressiva e strisciante chiusura delle linee ferroviarie della nostra regione*».

L'assessore rilancia il piano trasporti presentato giovedì al Consiglio, «*con una serie di soluzioni alternative alla logica dei tagli secchi*».

Lusernetta, 200 anni

Il bicentenario della elezione a Comune autonomo del paese a Lusernetta è stato ricordato dal sindaco Giandomenico Combo.

Durante la commemorazione, il critico d'arte Giuseppe Storti ha presentato ai partecipanti alcuni affreschi gotici che decorano le pareti e la volta della chiesa di San Bernardino.

Un alpinista torinese sopra Pontechianale

Al rientro da una scalata precipita per trenta metri

Con la moglie e alcuni amici aveva raggiunto Punta Gastaldi Difficile opera di soccorso; ora è ricoverato all'ospedale di Briançon

Felice Ottaviano, 45 anni

Un alpinista torinese, Felice Ottaviano, Peschiera rimasto gravemente ferito domenica pomeriggio al ritorno dalla scalata della Punta Gastaldi (2715 metri), sopra Pontechianale. E' precipitato per trenta metri, riportando un lorto trauma cranico e la frattura di alcune costole. E' ricoverato all'ospedale di Briançon: lo assistono la moglie e il fratello che è partecipato all'escursione con lui.

L'Ottaviano, che lavora come operaio specializzato alla Fiat, ed è stato anche ciclista dilettante, è appassionato alpinista, da anni è iscritto al Cai. Con i familiari ed altri amici aveva lasciato Torino sabato sera per raggiungere il rifugio Gastaldi.

Da domenica mattina, il gruppo ha iniziato l'impegnativa ascensione della cresta nord-est della Punta Gastaldi, in territorio francese. Al ritorno, verso le 14, in un difficile passaggio, è avvenuta la disgrazia. L'ancoraggio ceduto e l'alpinista è precipitato in profondo canale. Per nell'incidente non sono stati coinvolti gli altri partecipanti all'escursione.

Sono intervenuti, in mezzo a un fitto banco di nebbia, una squadra del soccorso alpino di Pontechianale ed un elicottero della gendarmeria di Briançon. Soltanto alle è stato possibile raggiungere il ferito e portarlo in ospedale.

Maturità scientifica

Concludiamo la pubblicazione delle commissioni per la maturità scientifica:

28ª commissione - *Liceo Scientifico di Moncalieri* sez. B, C, D. *Presidente:* Giancarlo Schiltardi Piacenza; *commissari:* Giuseppe Rescinio ital. e storia, Donatella Cuniberti sanitrice mat., Iolanda Sassi Castarelli ingl. Maria Bizzarro

29ª commissione - *Scientifico di Pinerolo* sez. A, B, C, D. *Presidente:* Ariagno Casale Monferrato; *commissari:* Luigia e storia, Mirella Degregori mat., Anna Donnarumma ingl., Giuseppina

27ª commissione - *Liceo Scientifico di Rivarolo* sez. A, B, C. *Presidente:* Teresa Bertolini Roberti Trino; *commissari:* Stefania Tortore ital. e storia, Gabriella Della Cristina Pratiglioni Giavina Sofia Cacani Turello scienze nat.

28ª commissione - *Liceo Scientifico di Rivoli* sez. C, D, E. *Presidente:* Francesco Gallegra Termini Imerese; *commissari:* Antonio Tremontini e storia, Mario Girodo mat., Franca Gatti ingl., Maria Cimasi Malugnani scienze nat.

commissione - *Pas di Bruno* sez. A, B. *Presidente:* Giovanni Abbate Casale Monferrato; *commissari:* Giuditta Silvia Zunnelli Desana ital. e storia, Marina Gonella Andriano mat., Ornete Massia ingl., Fabrizio Cappa scienze nat.

commissione - *Margara* sez. A, B. *Presidente:* Manfredi Di Nardo Torino; *commissari:* Anna Maria Alessandria ital. e storia, Silvia Maria Vesci Mele franc., Angelo Caruso scienze nat.

31ª commissione - *Margara* sez. C, D. *Presidente:* Liliana Quaglia Torino; *commissari:* Maddalena Bensi Fornaro e storia, Ella Macagno Passoni mat., Maria Clara Nicco ingl., Adele Cavalli scienze nat.

commissione - *S. Giuseppe* sez. A, B, C. *Presidente:* Ottavia Almerighi Torino; *commissari:* Nanda Brunucci ital. e storia, mat., Giovanni Oberto ingl., Eliana Centrella scienze nat.

Tv private - I programmi

I film sono in repliche; della variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Film; 11,30 Emilio: ra con Radio Torino Centrale; 12,45 «Un posto all'inferno»; 14,30 D... sona donna; 15,30 «Coltivo male»; 17,30 Clutch cargo; Convegno di Milano sulle tv private; 19 Un libro, un ...o; 19,35 e 24 Notizie Tst; 20 Sì... musica; 20,30 Telefilm; 21,50 «Slaughter uomo mitra»; 0,20 «Violentate sulla rabbia».

Tele Vox (39,5 Uhf) — 17 ... di ...; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 ...ichella di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Lacc rossa»; 21,20 «La storia del gen. Custer».

Giornale ... Piemonte (42-66 Uhf) — 7 Arizona colt»; 8,30 «La battaglia di Enghelchem»; 10 «Genova a mano armata»; 11,30 e 16,35 Documentario; 12,15 «Per favore non toccate le palline»; 14 Un ... donna; 15,30, 19,15 e 0,20 Grp flash; 15,45 La natura intorno a noi; 17,35 Ryu: il ragazzo delle caverne; 18,10 Grp sport; ... Taglia e «cucitutto»; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Possessione»; 22,30 Si... viaggiare; 23,35 Telefil; 0,30 Mezzanotte con l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Il vagabondo della foresta»; 4 «Arizona colt»; 6,30 «La battaglia di Engelchem».

Televisione Subalpina ... Uhf) — 12 O and O con voi; 13 «Mucistic va all'inferno»; 17,31 Telefilm; 18 «Esterina»; 19,30 Sintesi sportiva; 20 Caccia uomo; 20,30 «Due samurai per cento pistole»; 22 Il bagatto; 22,45 «Lo sposo è un altro caso».

Video Gruppo (37 Uhf) — Svegliamoci insieme; 8 «La lunga marcia»; 10 L'oroscopo di Heidi; 11 «Jhonny Yuma»; 13 Speciale casa; 13,30 Funny Mama; 14 «Assalto al trono di stato»; 15 Videostory; 16,30 Documentario; 17 «Diabolico intrigo»; 18 Guida alla sopravvivenza; 19,25 e 23,45 Videonotizie; 20 «Rapina al treno postale»; 22 Obbiettivo Torino; 22,40 Dentro l'avventura; 23 «Rapina al treno postale»; 1,30 «Diabolico intrigo»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Violenza ad una baby sitter»; 5,30 «Vita privata di un pubblico accusatore».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 «Un giovane una giovane»; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario, 12 Telefilm; 13 «Winchester 73»; 14,30 Natura ambiente; 15 Pianola off; 15,30 «*Il mio corpo il cacciatore*»; 17,30 «La carica degli apaches»; 19 Telefilm; 19,25 e 22,20 Attualità e informazioni; L'ornitologo ballerino; 20 «La patrigna delle gibbe rosse»; 21,30 Inviato speciale; 22 «Deadwood 76»; 23,30 Il ragazzo di Hong Kong; 24 «L'ultimo apache».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «I giardini del diavolo» col.; 17,30 Cartoni animati; 18 Jeeg robot; 19 Telefilm; 20 Compilamo insieme la dichiarazione dei redditi; 20,30 «Rose ei Francois» col.; 22 Etica e spinnaker; 23 «Le bellissime gambe di mia moglie» col.

... nello scontro fra motorino, auto e bicicletta

Incidente mortale questa notte in Alpignano. Un'auto, una «Vespa» e una bicicletta si sono scontrate nel centro del e il ragazzo, Filomena Impagnatiello, anni, è rimasta sull'asfalto in gravissime condizioni. A nulla è valso il pronto intervento della Croce Rossa di Rivoli che l'ha subito trasportata in ospedale. Quando aveva cessato di vivere.

I carabinieri di Alpignano che si occupano del non hanno ancora potuto accertare precisamente come si è svolto l'incidente. Secondo una prima ricostruzione la vittima viaggiava su una «Vespa» con un altro ragazzo, Giovanni Lush, abitante a Valdellatorre in regione Brino. All'incrocio tra via Valdellatorre e via Cervinia la «Vespa» è scontrata per cause imprecisate una bicicletta quale viaggiava un ragazzino (nell'incidente non ha riportato ferite) e con una «127» guidata da Domenico Pagliati, 19 anni, abitante a Rosta in via Rivoli 66.

L'auto è finita contro muro. Il Pagliati è stato ricoverato all'ospedale di Rivoli e il Lush alle Molinette.

Scuole ... a San Salvario

Il gruppo consiliare ... quartiere S. Salvario-Valentino ha presentato alla giunta segnalazione un'interpellanza, poiché su 377 domande di iscrizione alla scuola materna ne sono state soddisfatte solo 174. Ecco la risposta del presidente della circoscrizione, Delmastro e della vice presidente Anna Vi...

Essi si dicono «*stupiti*» fatto che i consiglieri dc, Principelli e Giolitti abbiano presentato l'interpellanza, ignorando che della commissione incaricata di vagliare le domande di iscrizione alle scuole materne parte rappresentante ... Consiglio di quartiere, nominato nella seduta dell'11 maggio.

Aggiungono: «*Ma stupisce ancora di più che l'interpellanza provenga da una forza politica che per tanti anni ha cercato solamenti alla carenza di servizi materni del quartiere*».

Dopo altre valutazioni, Delmastro e Vitrani concludono rassicurando che la giunta del quartiere «*segue con assiduità l'evolversi della situazione*».

Il presidente della commissione distrettuale per le scuole materne, Mario Bessone, precisa infine «*di non aver ancora i dati definitivi della situazione precisare sono, di quanto i lavori della commissione termineranno con la seduta di giovedì prossimo, 28 giugno*».

Caccia al tesoro — Si terrà domenica per iniziativa di Mondo X e a favore del Telefono amico. Iscrizioni per telefono (540,771) tutti i giorni dalle 18,30 alle 20.

Scuola media — La conferma dell'iscrizione per gli scolari della ... elementare deve essere fatta entro sabato. La sollecitazione viene dal provveditorato agli studi per consentire la formazione tempestiva delle classi e la stampa ...

Guardia di finanza — ... per 441 allievi del contingente ordinario e per 146 del contingente di mare. Domande ... tu da bollo l'11 luglio di ... di finanza, centro reclutamento, viale XXI Aprile a Roma Nomentano.

Tentano di uccidere di un architetto arabo: presi

Franco Penna e Giovanni Nicodemo, arrestati dai carabinieri

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri per tentata estorsione. Vittima un architetto arabo, Essam Bardeesi, 33 anni, originario di La Mecca, esercita la professione in studio di corso Turati. Il professionista, alcune settimane fa, si è messo in contatto con Franco Penna, 35 anni, via Sant'Ignazio 7, per l'acquisto di un autocarro usato. Le sono andate avanti per alcuni giorni. Anche è stato stipulato. Solo in il compratore ha scoperto che sul camion pendeva un'ipoteca di 10 milioni.

Ha chiesto spiegazioni Penna che, minacciandolo, ha preteso il pagamento, oltre al prezzo pattuito, anche dell'ipoteca.

A dargli man forte è intervenuto l'operaio Giovanni Nicodemo, 37 anni, via Sant'agostino 6, che ha con il al professionista 60 «*per non far guai alla famiglia*».

L'architetto, esasperato, si è rivolto ai carabinieri che sono intervenuti all'appuntamento al due ricattatori.

★ I carabinieri di Susa hanno arrestato Pasquale Autiero, anni, Susa, via Monte Nero 10, G. G. anni, e C. M. 16 anni. I tre nei pressi dei giardini di piazza Italia a Susa hanno aggredito tre operai di Parma che stavano ultimando lavori nelle scuole medie. Le vittime, i fratelli Fabrizio e Michele Botselli di 30 e di 25 anni, Parma, via Pasubio 25, e Luigi Spinelli, 27 anni, Parma, via Calatafimi, sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Nichelino: rogo distrugge negozio

Un incendio ha distrutto ieri sera a Nichelino il negozio commestibili di Maria Pia Cinato, 45 anni, via Stupinigi 43. Le fiamme, causate da un certo circuito del frigorifero sono state notate dalla figlia Serra, anni, il quale ha avvertito la titolare, abitante nello stesso edificio.

I vigili del fuoco accorsi con due squadre sono riusciti ad aver ragione dell'incendio in giro di un'ora. Il danno ammonta a diversi milioni.

13 anni scomparsa da casa

Una ragazzina di 14 anni, Nunzia Falcocchieri, Parma 50, da 9 giorni è scomparsa di casa e varie tutte le ricerche dei familiari; vane, sinora, quelle della polizia. Rossa di capelli, un viso già adulto, Nunzia dimostra più dei anni: «*Temiamo* — dicono i familiari in angoscia — *che possa essere successo qualcosa di grave*».

La madre, Francesca, 49 e il padre Vincenzo, di 52, muratore, l'hanno vista per l'ultima volta alle 14 dell'altra domenica: «*Vado a ballare*» aveva detto Nunzia prima uscire.

L'Italia é presente nel mondo con le tecniche d'avanguardia della:

STS S.p.A.

CONSORZIO PER SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI VIA SATELLITI

COSTITUITO DA:

Società Italiana Telecomunicazioni Siemens SpA (Gruppo IRI/STET)

(Gruppo IRI/STET)

TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

Stazione Terrena S.T.S. per Telecomunicazioni via Satellite inaugurata in Turchia nell'Aprile del 1979

nei 12 anni di attività la Società ha fornito "chiavi in mano" le seguenti stazioni:

1969	Standard A Intelsat Balcarce I	Entel	Argentina
1969	Substandard TV Trasportabile	PTT	Uganda
1970	Standard A Intelsat Fucino II	Telespazio	Italia
1971	Standard A Intelsat Tanum	Televerket	Svezia
1972	Standard A Intelsat Balcarce II	Entel	Argentina
1974	Standard A Intelsat Jebel Ali	Wireless	Dubai
1975	Standard Hajar	Omantel	Oman
1976	Standard A Waitokou	Cabia Wireless	Fiji
1976	Standard B Sinkor	Libtelco	Liberia
1977	Standard Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 Sirio Fucino	Telespazio	Italia
1977	Sottosist. Stazione OTS Fucino	AEG Telefunken	Italia
1978	Sist. Antenna 4 m Sirio Spino d'Adda	Politecn. Mil./CNR	Italia
1979	Standard A Intelsat Golbasi	PTT	Turchia
1979	Sist. Antenna 3 m Trasm. Dati Sirio/OTS	Telespazio	Italia

TERRENE ATTUALMENTE COSTRUZIONE

A Intelsat Longonot II	Kenextel	Kenia
Standard Intelsat Mogadiscio	PTT	Somalia
B Intelsat Bata	PTT	Guinea Eq.
Standard A Intelsat Fucino III	Telespazio	Italia
Sottosist. Telemetr. Intelsat	Telespazio	Italia
Sottosist. Controllo Intelsat	Telespazio	Italia

Al Maggio spettacolo di congedo

L'ultimo Béjart stasera con Mahler

FIRENZE — Béjart e il suo «Ballet du XX siècle» si congedano stasera dal Maggio musicale fiorentino con una serata mahleriana, che comprende il noto *Chant du compagnon errant*, dopo aver entusiasmato il pubblico per le due volte per l'Italia *Petruska* e *Golfe parisienne*. Novità s'intende, nella versione bejartiana, poiché siamo di fronte a due classici del balletto datati rispettivamente 1911 e 1938. Ma la rivisitazione del geniale coreografo francese è totale e lascia scarsi legami con le omonime creazioni di Fokine e di Massine, se non nel supporto musicale.

Diciamo subito che a nostro avviso — ed anche nell'entusiastico consenso del pubblico — è con *Golfe parisienne* che Béjart ha fatto perfettamente [illegible]. Il collage di musiche di Offenbach che Manuel Rosenthal ha confezionato ad uso danzante, è pretesto per una nostalgica «Recherche du temps perdu» del suo creatore nel «foyer de la danse» dell'Opéra di Parigi e nello stesso tempo per un colorito sberleffo della belle-époque.

Tra i turgidi ori del Garnier avviene l'educazione artistica del giovane apprendista-danzatore, ma penetra anche tutta un'epoca che qui fu immortalata da Degas. Ci [illegible] le étoiles e i loro ammiratori, le insegnanti folli e patetiche con [illegible] russo (la Egorova, la Preobajenskaja) lo stesso scatenato munichista che giroctia tra i tutù. La storia entra di straforo con Napoleone III e Ludwig [illegible] Baviera, anch'essi travolti nel frenetico «can can» o nella patetica «barcarola» offenbachiana.

Le allusioni, [illegible] gli addetti ai lavori, [illegible] si contano. Ma lo stile petipiano è anche pretesto per un formidabile spiegamento di un corpo di ballo che ha pochi eguali al mondo. Victor Ullate, [illegible] controfigura di Béjart giovane, stordisce con la sua tecnica saltatoria; Micha van Hoecke è un Offenbach che diverte [illegible] spasimo. Impossibile dare il conto di tutti i caratteristi impegnati [illegible] sfrenata giranda.

Un po' meno [illegible] ci è sembrata la nuova lettura di *Petruska* di Stravinski che Béjart ha condotto [illegible] ad uso particolare di [illegible] grande Vassiliev e che qui è stata riproposta dall'elegante Michel Giscard. Petruska non è più il fantoccio della fiaba russa, ma un giovane d'oggi, impegnato in un triangolo esistenziale con una ragazza (nell'originale la ballerina) e un suo amico (nel ballo di [illegible] il moro). Ma il mago si inserisce nel «ménage à trois» e conduce il giovane in [illegible] labirinto simbolico, luogo d'angoscia e [illegible] perdizione, giungla psicanalitica che distrugge il sereno rapporto iniziale. Una interpretazione forse un po' forzata e comunque [illegible] all'altezza delle altre due attualizzazioni di Béjart per *La sagra della primavera* e l'*Uccello di fuoco*.

Alla prima, mescolato al pubblico entusiasta, c'era pure il presidente della Repubblica Pertini, che ha applaudito anche un intenso passo a due eseguito da Daniel Lommel e Shonach Mirk [illegible] dal «Vincitori» di Béjart. Wagner e l'India prediletta ne hanno fornito la base musicale.

Luigi Rossi

«Werther» al Punti Verdi — Alla Tesoriera, stasera alle 21 replica del balletto «Werther». Collettivo di danza Teatro Nuovo con J.P. Martel e Loredana Furno. Lo spettacolo rientra nell'iniziativa Piemonte Estate '79 promossa dall'Assessorato regionale al turismo in collaborazione con il Teatro Stabile.

Cinema all'[illegible] — Per la Rassegna cinematografica al Teatro [illegible] spettacoli ore 20,30 e 22,30: «Detective's Story» di Jack Smight con Paul Newman e Lauren Bacall, vietato minori 14 anni.

Presentati i 13 spettacoli in cartellone dell'Estate astigiana

Asti fa teatro sognando Avignone

Una nuova iniziativa, realizzata con competenza e intelligenza, arricchisce il panorama teatrale della nostra regione.

La scelta di Asti come secondo centro di propulsione e coordinamento, in stretto rapporto con Torino, dell'estate teatrale, la quale a sua volta si proietta, per aprirsi ritrovi, sui centri minori, è di certo felice. La storia della città, i suoi monumenti, i suoi spazi teatrali ne fanno una sede particolarmente adatta all'impresa.

Anche il programma, articolato su due versanti, quello della «rassegna» e quello del «confronto», è per una prima edizione, d'ottimo livello. Sul primo versante stanno spettacoli provenienti da altri festival (Direction to servants da Spoleto, Decameron e Mandragola da Firenze) o riprese di spettacoli meritevoli (il Marivaux di Parenti) o nuovi allestimenti (il Giulietta e Romeo dei Filodrammatici).

Sul secondo si attestano i sette spettacoli in cui il mimo ha parte eminente, se non esclusiva: e due soltanto sono gli italiani, gli altri, dato qualificante, tutti stranieri.

Resta sullo sfondo il gemellaggio con Avignone. E' una mèta ambiziosa, [illegible] cui qualche giornale ha parlato forse troppo presto. Per quest'anno siamo alle premesse, in futuro si vedrà. Nel gusto della concretezza, della sana empirica piemontese c'è anche la capacità di non fare il passo più lungo della gamba. E' del resto, il miglior modo di arrivare alla mèta.

g. d. b.

Clown, mimi e prosa

LA COPPIA BUFFA presentata da Romano e Mario Colombaioni — Cortile Palazzo del Michelerio, corso Vittorio Alfieri [illegible] (5 luglio).

FLOWERS pantomima da «Nostra Signora dei Fiori» di J. Genet — The Lindsay Kemp Company — Cortile Palazzo del Collegio, via Carducci 34 (10 luglio).

SCHAUFENSTERPUPPEN (Manichini in vetrina) di W. Neuhausen — Nemo's Rèd Noses Company — Cortile del Palazzo del Collegio (12 luglio).

LA DOPPIA INCOSTANZA di Marivaux — Cooperativa Franco Parenti — Cortile Palazzo [illegible] Michelerio, corso Vittorio Alfieri 381 (13 e 14 luglio).

ZARATHUSTRA [illegible] Luciano Nattino — T[illegible] del Mago Povero — Cortile Palazzo del Michelerio (16 luglio).

L'XI GIORNATA DEL DECAMERONE di Fabio Doplicher — Gruppo della Rocca — Cortile Palazzo del Collegio (18 e 19 luglio).

DIRECTION TO SERVANTS (Istruzione ai servi) di S. Terayama da J. Swift — The Japanese Company Tenjosajiki — Cortile Palazzo [illegible] Michelerio (20 e 21 luglio).

[illegible], DARLING — I Clowns Musicoma — Cortile Palazzo del Michelerio (22 luglio).

LA MANDRAGOLA [illegible] Machiavelli — Teatro Regionale Toscano — Cortile Palazzo del Collegio (23 e 24 luglio).

ROMEO E GIULIETTA di Shakespeare — Teatro Filodrammatici — Cortile Palazzo del Collegio (26 e 27 luglio).

RECITAL DI MIMO N. 3 con Angelo Corti e Marise Flach — Cortile Palazzo del Michelerio (28 luglio).

ENTREZ S'IL VOUS PLAIT, spettacolo di mimo con Pierre Byland e Marcelle Schnitker — Cortile Palazzo del Michelerio (30 luglio).

L'UCCELLO DI FUOCO di I. Stravinsky — Théâtre du Silence Ballet — Cortile Pa[illegible] [illegible] Collegio (1° agosto).

OGGI al ROMANO

Dopo averne tanto sentito parlare
FINALMENTE
è venuto [illegible] di vederlo e di goderselo!

GENE KELLY in CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
con DONALD O'CONNOR
DEBBIE REYNOLDS
JEAN HAGEN - CYD CHARISSE
regia di GENE KELLY
e STANLEY [illegible]
prodotto da [illegible]
TECHNICOLOR

FRESCO!!! ARIA CONDIZIONATA

[illegible] vinto [illegible] coppia italiana Sernissi-Ferrante

In 6 mila sotto il tendone per i «mondiali» del rock

VIAREGGIO — «*Ecco che finalmente [illegible] squadre finaliste scendono in campo. L'ambiente ormai è surriscaldato: il tifo è alle stelle: fischi, [illegible] applausi, rullio [illegible] tamburi, strepito di trombette*». Così, quasi [illegible] chiave di cronaca calcistica, si potrebbe cominciare un resoconto di queste due giornate impazzite al «Maracana» [illegible] Versilia, [illegible] sabbiadonnani, che [illegible] ospitato i ballerini di tredici nazioni partecipanti al campionato [illegible] mondo di rock'n roll.

Migliaia di «travoltini e travoltine» (il conteggio finale parlerà [illegible] seimila spettatori) come presi da una febbre incontenibile. Coppie che sui tavolati della tribuna minano quanto avviene sulla [illegible]: altri, attorno, che urlano, tifano, si agitano come ossessi. E' uno spettacolo nello spettacolo, anche per chi di queste [illegible] ha scarsa consuetudine (come chi scrive) che pure, in [illegible] certa qual modo viene coinvolto e travolto... [illegible] quelli che stanno dentro l'enorme tendone da circo di Sergio Bernardini, si aggiungono gli altri che [illegible] hanno trovato posto, che si assiepano nel piazzale e s'agitano frenetici più al ritmo degli applausi che della musica.

Il culmine della «febbre» è domenica sera quando le venti coppie finaliste si sfidano in cantorazioni impossibili. Subito in luce per l'acrobazia, il dribbling puntuale e il gioco di gambe le due coppie italiane (entrambe di Firenze) quella di Giancarlo Sernissi e Minuccia Ferrante (che conquisterà il primo posto) e quella del notissimi Rodolfo Banchelli (protagonista del film «Rock'n roll») e Sara Bicleon, arrivati secondi. La [illegible] daglia di bronzo è andata alla coppia francese [illegible] André Cabot e Joceline Siguenza.

Al quarto posto si è piazzata la coppia della Germania Occidentale (Peter Heinlein e Ingrid Graf) entrambi molto bravi, soprattutto per la preparazione atletica. Dice [illegible]reno Polidori, il presidente della Federazione [illegible] ballerini moderni. «*I tedeschi sono arrivati al rock in ritardo rispetto a noi, ma stanno facendo passi da gigante, fra due o tre anni saranno i primi*». Applausi anche per la prova [illegible] un'altra coppia italiana, quella [illegible] torinesi Maurizio Parisi e Rosy Castellucci.

Con il piazzamento dei Parisi e della Castellucci l'Italia si è aggiudicata [illegible] anche la prima piazza nella classifica per squadre. Adesso, la squadra azzurra, che si chiama «Acrobatic rock» compirà una tournée internazionale. Ne faranno parte, oltre [illegible] coppie classificate qui a Viareggio, anche Ubert Scarlini e Mara Pretolani, Giancarlo Grotteill e M. Pia Tudisco.

La serata di domenica si conclude con le premiazioni e l'esultanza dei tifosi italiani. Domando a Polidori perché la maggior parte dei ballerini «nazionali» sono di Firenze o del circondario.

«*E' tutta gente — dice — dell'Italia centrale. [illegible] che su 5500 iscritti alla Federazione italiana, almeno la metà sono di Firenze e dintorni.*

Quante sono oggi [illegible] scuole [illegible] per aspiranti «travoltini»?

«*Sono 124 oggi, ma continuano ad aumentare. La maggior parte [illegible] in Toscana perché noi non abbiamo mai abbandonato il rock. Sono vent'quattro anni che [illegible] prepariamo, senza interruzione*».

Omero Marracelni

Nazzari ferito cadendo in [illegible]

ROMA — Amedeo Nazzari [illegible] nuovo in ospedale. E' arrivato ieri mattina in ambulanza al Policlinico; di qui è stato portato alla clinica Villa Claudia, sulla via Flaminia Nuova. La causa del ricovero non è la grave malattia ai reni di cui l'attore soffre, ma una caduta abbastanza banale e per fortuna non preoccupante, avvenuta in casa. Nazzari è scivolato nella sua [illegible] da letto e si è tagliato l'arcata sopracciliare. I medici lo hanno medicato dandogli alcuni punti [illegible]. Per precauzione lo hanno trattenuto. [illegible] già oggi l'attore potrebbe essere dimesso.

Il musicista nella chiesa dei SS. Martiri

Concerti Leonhardt due memorabili sere

TORINO — *I concerti dell'«Estate musicale», organizzati dal Gruppo di iniziative culturali e dalla Pro Loco di Rosta, hanno avuto una conclusione d'eccezione con Gustav Leonhardt protagonista al clavicembalo e all'organo, di due serate memorabili nella Chiesa dei SS. Martiri.*

Il primo concerto, quello cembalistico, prima di sfociare nel nome di Bach si è aperto con [illegible] sulle di Jacques Duphly, un musicista poco conosciuto ma di grande sostanza musicale: approdato a Parigi nel 1743 si inserisce nella schiera dei cembalisti francesi, ma in realtà assomiglia assai poco ai Couperin e a Rameau; è poco descrittivo, ha simpatia per il tessuto polifonico di scuola tedesca, [illegible] pare [illegible] Domenico Scarlatti [illegible] le cui sonate, in stampe clandestine, proprio dal 1743 cominciavano ad apparire a Parigi).

Su Duphly non esiste ancora nessuno studio critico; ma Leonhardt, l'altra [illegible], ne ha tracciato un profilo di palpitante immediatezza: [illegible] misantropo, chiuso nella propria sensibilità, che predilige il registro medio basso, la linea cromatica e l'intervallo [illegible] dente, capace di abbagliare [illegible] la facciata mondana della suite ma solo per rifugiarsi negli un[illegible] della tonalità minore (Les colombes) e dell'espressione patetica.

No, non era più così sconosciuto il Duphly dopo l'esecuzione di Leonhardt; anche sulla nazionalità spirituale non c'erano più dubbi, francese puro sangue, tanto da ricordare le radiografie sonore [illegible] un Ravel.

Di Bach, Leonhardt ha suonato dapprima la suite «inglese» in fa maggiore, col suo gigantesco preludio d'apertura e la splendida sarabanda, quindi la trascrizione per cembalo della suite per violoncello solo Bwv 1013. Come sempre, nella sua lettura bachiana pochi coloriti timbrici, nessun facile effetto di eco, ma una continua linea espressiva, un fraseggio parlante, un gusto per il suono pieno e ricco pur nella severità interiore del quadro complessivo.

Il concerto, previsto nella sacrestia, si è svolto nella capace chiesa: ne ha un po' sofferto l'acustica.

g. p.

Victoria Chaplin è ammalata [illegible] le spettacolo

TORINO — La prima novità importante della rassegna «Punti Verdi», inaugurata ieri sera, doveva essere *Le cinque immaginarie* con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrè, domani alle 21,30 al parco della Tesoriera. Purtroppo lo spettacolo è stato annullato per indisposizione di Victoria Chaplin.

OGGI al METROPOL — «vietatissimo» insolito... eccitante

IL SESSO E' FORZA: CHI PIU' NE [illegible] VINCE...

...e questo film [illegible] vincitore assoluto
del PORNO FESTIVAL DI PARIGI!!!

PBC — UN FILM di ROLF THIELE

(THE SEX OLYMPICS)
I GIOCHI OLIMPICI DEL SESSO

con SYBIL DANNING - EVA GARDEN - THOMAS DANN - EASTMANCOLOR - Prodotto dalla TELECINE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Technic. Or. 15; 17,30, 20, 22,30

ARCO-INC: Per un pugno di dollari

ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman

ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non visto. Or.: 15,40. Te: 20,10; 22,20.

ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel sensibile in camera, T. Gill. Vet 18 Or.: 16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet 18.

AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,45; 18,20 20,20; 22,30.

CENTRALE d'Essai: Abbottiati! Il cacciatore, di R. Young con D. Andress, N. Beatty. Non visto. Orario: 15,45; 18; 20,10; 22,30 (Aria condizionata).

CORSO: Guerrieri dell'inferno, Michael Moriarty. [illegible] 14

CRISTALLO: Gabriela 13: le brigate della morte, A. Stoker, D. Joston. Col. Viet 14. Or.: 15,40, 17,20, 19; 20,40; 22,30

DORELLO: Quando passi da queste parti, P. Fox, J. Dalbergh. Col. Non visto. Or. 19,30 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger Col Viet 14 Or.: 15,45; 18, 20,10; 22,25

LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet 14 Orario 14,30 18,30, 18,30; 20,30; 22,30

LUX: Un cellaro d'onore.

METROPOL: I giochi olimpici del sesso. Viet 18

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hardcore relazione intima. Viet 18. Apertura ore 10 del mattino

OLIMPIA: Proposte i lussuriosi, G. Desideri, P. Deneuve. Viet 14, Or. 14,30, 18,30, 18,30, 20,30, 22,30.

REPOSI: Furto contro furto, Tony Curtis, [illegible] Orario [illegible] 16,30. [illegible] 20,30, 22,30

ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse. Non visto Or. 14,30, 18,30, 18,30, 20,30, 22,30

STUDIO RITZ: Il testimone, di J.P. Melville, Bondi, Hocket. Non visto. 16,30 18,30; 20,30, 22,30

TORINO: Pornodelirio, Nana Lamour. Col Viet 18 Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Piccoli crudeli di che signora-bene, Lina Romay, Evelyne Scott. Viet. 18 Or.: 14,05; 16,45, 17,25, 18,05; 20,40 22,30.

ASTRA: Metodicamente, Jonesco. Techn. Viet. 18.

COLOMBO: Chinatown, J. Nicholson, F. Dunaway.

ELISEO: Arancia meccanica, Mc Dowell Techn. Viet 18

FORTUNA: Mani mostruose larte vel. Fenore. Guarini. Melato. Non visti

LA PERLA: Cara papà, V. Gassman, S. Mada. Non visti

M[illegible]: [illegible] sospetta, Lino Ventura, [illegible] Auger. [illegible] visti ieri. 22,30

MASSIMO: Il re degli zingari. Vist. 14

SNIPER: oggi chiuso

PUNTODUE d'Essai: Alitalanda di straniero, D. Spencer, T. Hill Ap. 15. ult. 22,30

STATUTO: La tarantola del ventre nero, Guarnieri. Stradelli. Vist 14 Ap 15

SECONDE VISI[illegible]

ACAPULCO: Tranquilla week-end di paura. Vist 18. Ore 20,30; 22,30

CINEMATOGRAFI

APOLLO: Formaggi&camaia, Vist 18 Ore 20,30, 22,30.

ARIZONA: L'inquilino del piano di sopra, L. Toffolo, [illegible] Orenlalo. Vist 14 [illegible] 20,30; 22,30

CONTINENTAL: Gli spadi del drago, J. Kelly, H. Sakata

Eliseo d'Essai: Detective's story, di Jack Smight, con Paul Newman, Lauren Bacall Col Vist 14 (Aria condizionata) Or: 20,30; 22,30

FARO: Bruce Lee l'inesorabile Non vist. Or.: 15,20; 17,10; 19,20 e 5; 22,30

FIAMMA: Verso il Sud, Jack Nicholson Non vist.

HOLLYWOOD: Il fedele di San Marco, Gordon Scott, non visto

KELLER STUDIO: Vista Madonna di Campagna 1, tel. 316.813) Tempi moderni, di C. Chaplin (segnalato Fac. riduzione film d'arte e cultura) Proiezione unica ore 20,45 Al termine, 1/2 Drac: Teen Seduction, cortometraggio, Tonnta

PRINCIPE: Peccati nel letto di famiglia, D. [illegible] 18. Ap 20,50. ult 22,30

ZONA CENTRO

ALCIONE: chiuso Da giovedì 28 giugno a domenica 1° luglio ultimi spettacoli della stagione sullo schermo Il vizio di famiglia. Sulla scena Vini semoventi.

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema» - 19 erotismo nel cinema Bedmanson novità; 18 L'infanzia di Ivan regia Andrej Tarkovski; 20,30 Uomo bianco tu vivrai regia Joseph J. Mankiewicz; 22,15; 23,15 erotismo nel Cinema Sadomasoch. Ingresso soci

CINECLUB (Cavanda) 16, tel. 4472.868) Hardcore n. 4 Vist. 18 Ingresso riservato soci L. 2000 Or.: 18,30, 18,30; 20,30, 22,30

MOVIE CLUB: Oggi, di Steven Spielberg con Dennis Weaver. Ore 20,45; 22,30

PO: La bella e il Marinaio. Vist 18

REGINA: Orgasmo di piacere. Col Vist 18

VITT. VENETO: Il drago di scadenza. Ap 14,30

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Nessuna pietà per Ulzana. Vist 14

GIARDINO CINECCHIO: L'amico americano, di Wim Wenders, con D. Hopper, B. Ganz. L. Cashet Vist 14 Or.: 20; 22,15

VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: **Spiegati rossa.** Cornel Wilde. Rip Torn. Or.: 20,15 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: [illegible] Il Farnel Vist 14

ZONA [illegible]

GERMINI: Il maestro e Margherita.

ODEON AZZURRO: America 1929 Alimentari sull, M. Scorsese, con D. Carradine, B. Hershey

ZETA d'Essai: Il decameron, di P. P. Pasolini, con S. Citti, N. Davoli Vist. 18 Ore 20,30 22, 30 Ultimo giorno

ZONA MADONNA DI CA[illegible]A - L[illegible]

AMBRA: oggi chiuso

JOLLY: oggi chiuso

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica, musica: Tango.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: [illegible] la prima volta. Vist 18

ARC: ZENIT: Ore 20 Alice non abita più qui, di M. Scorsese

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO D'ESSAI: La mandragora sacra, di A. Jodorowsky, con H. Saltoss, J. Ferrale Vist 18 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA D'ESSAI: Sorlegume il voglio bene, di R. Benigni, con R. Benigni Ore 20,30; 22,30

ITALIA: La supplente, Vitari, Cinzia Techni Vist 18

SPEZIA: Vermoer inganno del mese Vist 18

PROSSIMI di Associazioni convenzionate con l'Agiu Adriano, Alessandria, Arco, Bianca Colonna, Endano, Fiat, Fiamma, Gilardino, Kaiser Studio, Nazionale, Odeon, Odeon Azzurro, Principe, Puntodue, Roma, San Paolo Sampaina, Sociale, Spezia, Zeta

Film segnalati dalla Critica: Arancia meccanica [illegible]; Tempi [illegible] Shirley.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: La [illegible] Vist [illegible]

CARMAGNOLA

MARCHERITA: Il gatto con gli stivali lo giro per il mondo Non visti

CUNEO

CATALANO: Calore latino Vist 18

ITALIA: Il porno shop della 7ª strada, Clement Techni Vist 18

NUOVO: Prove d'orchestra, [illegible] Non visti

ORBASSANO

MODERNO: L'amore di Bruce Lee.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Storia di Emanuelle e il triangolo dell'erotismo. V. 18

ITALIA: Pornorelle.

NUOVO: Diario di essere sposte.

PRIMAVERA: Ciociolina sesso mio.

RIVAROLO

CRISTALLO: Spogliati che poi ti spiego. Vist 14

VENARIA

DANTE: E va la nave vieni.

VALPERGA

ARIERA: Emmanuelle.

TEATRI

ALCIONE: chiuso Da giovedì 28 giugno a domenica 1° luglio ultimi spettacoli della stagione sulla scena «Vizi famigliari» sullo schermo «Il vizio di famiglia».

ERBA: Vedi cinema 2ª visione.

ERBA: Casa di Teatro Sperimentale - Tel 650.467.

«I PUNTI VERDI» - **TESORIERA:** ore 21,30 «Werther» balletto ispirato a «I dolori del giovane Werther» di Goethe. Collettivo di danza del Teatro Nuovo con Jean Pierre Martel e Loredana Furno.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 danza con Nino Gallo, Pierangelo, Gasparino; ore 21 concerto con Renato Salvadori, Aldo Gasparino ingresso libero

CLUB 84: 15,30-21 Armandino

CHALET: con El Jerry Vitale

[illegible] - **PIANO BAR** (Verp 10, tel 537 946) Gianni Palumbo

SHAKER - PIANO BAR (C. Belmonte 3, tel 532 492) di Giomma - di Gianni Fey

LE PARADIS CLUB (v. S. Massimo 14)

VILLA CAY GIARDINO CHIOSCO [illegible]

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA: Rassegna 1978-79

GISP (Sottoviro 2) Collettiva Internazionale 16-13; 16-20

MAGNAWA CENTRO (v. C. Tommaso 2). Severo Barbaro

PIRRA (c. Cairoli 32 - tel 837.344) Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

[illegible]

GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] 1979. Opere varie e prezzi razionali

DAVICO: pers. Giorgio Gritta

DOCUMENTA: Piero Ruggeri

DORIA: (Dora 21) Riccardo Magioni

LE IMMAGINI: Renzo Vespignani

VIOTTI: Le tentazioni a tavola

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - G. Tarizzo 8, 538 236

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
WERTHER
COLLETTIVO DI DANZA TEATRO NUOVO

Grugliasco - «La grù che ride» Parco del Ospedale (v. Settembre 1941)
[illegible]
Jazz New Orleans
ore 21,30 - Ingresso L. 1000

L'AVIS fa appello alla vostra generosità DONA SANGUE

OLIMPIA
STUPENDO!
Un film giovane, simpatico fatto di innocenza e di peccato
PREMIO OSCAR 1979
per il miglior film straniero

GERARD DEPARDIEU CAROLE LAURE
[illegible]
Vietato minori 14 anni
Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EN[illegible] SUCCESSO
al Cristallo
della eccezionale anticipazione della prossima stagione cinematografica
E' UN THRILLER INCANDESCENTE!

DISTRETTO 13
Con AUSTIN STOKER (ex Napoleone)
DARWIN JOSTON - LAURIE ZIMMER
Regia JOHN CARPENTER

Trionfo all'Ambrosio
Un film ineguagliabile per la sua potenza, [illegible] sua violenza, la sua grandiosità

I VICHINGHI
ERNEST BORGNINE - JANET LEIGH

Al grande REPOSI
Via XX Settembre 15 - tel. 531.400
2 ore [illegible] risate [illegible] con il più disastroso e delizioso «furfante» [illegible] Los Angeles

TONY CURTIS
FUGA contro FUGA

Trionfo al CINEMA ASTOR
IL NUOVO FILM IMMORALE DI BOROWCZYK

TRE DONNE IMMORALI?
un film di WALERIAN BOROWCZYK
Vietato ai minori di 18 anni

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ARISTON: grande successo!
PIU' PAZZO, PIU' DIVERTENTE, PIU' [illegible] DI QUALSIASI ALTRO FILM [illegible]

FRANKENSTEIN JUNIOR

Domani al LUX

SOPHIA LOREN
ADRIANO CELENTANO
BIANCO ROSSO E...
FERNANDO REY - JUAN LUIS GALIARDO
...TINA AUMONT
Regia di ALBERTO [illegible]
ALFIO CONTINI
FRED BONGUSTO

La stagione cinematografica non è finita!
il Lilliput
da 2 settimane presenta in esclusiva il miglior giallo-suspense

...UNICO INDIZIO, UN ANELLO DI FUMO

La storia, nella Milano del '44, tratta dal [redacted] Vittorini

[redacted]

MILANO — Il regista Valentino Orsini ha terminato [redacted] «esterni» [redacted] Uomini e no tratto dal romanzo di Elio Vittorini: ambientato nel capoluogo lombardo del 1944, e [redacted] vicenda di un intellettuale [redacted] impegnato a [redacted] nella guerriglia, rincontra una giovane, [redacted] la quale, tre [redacted] prima, [redacted] una [redacted] d'amore. Berta in quel periodo si è sposata, ha avuto un figlio; è [redacted] molto. Lui no: si comporta come [redacted] tutto fosse eguale a prima.

Il libro finisce [redacted] Enne2 impegnato in un'azione partigiana: pericolosa, ed accettata in un momento in cui Berta sembra mancargli. Orsini vi ha «letto» una forma indiretta di volontà suicida. La morte del protagonista tronca la riduzione cinematografica. *«Ma la fine [redacted] rapporto sarebbe stata comunque inevitabile»* commenta Monica Guerritore, *«perché lui è un intellettuale che vive [redacted] passato di immagini e io una donna che ha esigenze di vita, di un futuro»*. Ci pensa per un po' in silenzio poi: *«Del [redacted] succede quasi sempre così. In una relazione quando si [redacted] sul punto di diventare entrambi "veri", si [redacted] il massimo di probabilità di rompere»*.

Monica Guerritore è Berta nel film tratto da «Uomini e no»

C'è rimedio? *«Certo, e lo troviamo noi donne. Noi vogliamo bene. La nostra forza è qui. Credo derivi dal fatto della [redacted] maternità. Per capire come siamo sono convinta che bisogna tenere presente questo fatto della donna che partorisce l'uomo. Io spero di far sentire tutto questo in Berta»*.

Flavio Bucci — [redacted] Ligabue televisivo — impersona Enne2: *«Cerco di dargli riferimenti anche molto attuali, come [redacted] crisi dei giovani e giovanissimi, che non credono più [redacted] mondo, alla vita e contemporaneamente provano rabbia [redacted] di non riuscire ad entrare né nell'uno [redacted] nell'altro. [redacted] qui, [redacted] esplosioni incontrollate [redacted] violenza. Però finora ho girato poche [redacted] importanti: [redacted] so se quando mi rivedrò [redacted] montaggio, [redacted] risultato corrisponderà alle intenzioni»*.

Valentino Orsini dirige tesissimo; fa [redacted] possibile [redacted] non mostrarlo, sorride, ringrazia, dice «per favore» [redacted] si vede che sta facendo un prodigio [redacted] autocontrollo. *«Questo non [redacted] un film sulla Resistenza — spiega — ma [redacted] storia [redacted] un intellettuale che, intensamente impegnato nei confronti del proprio momento storico, [redacted] maniera schizofrenica. [redacted] una parte, c'è una realtà che di per se stessa, non può non assorbirlo quasi totalmente; dall'altra la vita dei sentimenti, l'indispensabile attenzione alla propria sfera emotiva. Forse la sola via d'uscita è accettare consapevolmente la spaccatura, evitando di sacrificare poesia, ricordi, fantasia. Enne2 non si salva perché come un personaggio di Camus, si muove in una dialettica esclusivamente fra il sì e il no»*.

o. r.

[redacted] NOVITA' DISCOGRAFICHE

Celentano: d'estate si balla ai Caraibi

Per ballare — *Ecco, anzitutto, questo Soli* [redacted] *Adriano Celentano,* [redacted] *raccolta molto allegra e invitante di disco-music* [redacted] *qualche spruzzata di ritmi caraibici;* e **Brivido divino**, *un Lp di vinile color rosso fuoco con cui la bionda Rettore, che pare il nuovo personaggio della musica italiana, tira fuori una grinta notevole, proponendosi come scatenata interprete d'un rock veloce, arrabbiato, assai persuasivo. Se si cercano atmosfere più quiete, il* [redacted] *del San Francisco ha messo su* [redacted] *buona armonia canzoni* [redacted] *e vecchie in Ma che avventura è, mentre Serge Riva (con Ciamericanbonbonsuisse) fa una ricca mistura di generi musicali.*

(Canti [redacted] *strada) ha una misura poetica di buona qualità, con un linguaggio musicale molto semplice ma elegante.* m. c.

Gli esordienti — *Talora giovanissimi, come* Andrea Liberovici, *che ha appena messo i calzoni corti ma suona compone e canta da vero figlio d'arte; e talora già vecchi del mestiere, come Stefano Pulga, che ha già suonato tastiere elettriche con* [redacted] *mondo e mostra di risentire di buone influenze americane; o come Alberto Cheili (Cavalli alati), che arriva all'assolo dopo un lungo e fruttuoso tirocinio nel supergruppo della «Schola Cantorum».*

Cantautori di terza generazione — *Come il duo Loy-Altomare, tornato a ricomporsi attorno a una scanzonata ricerca musicale di rock soffice, melodico, venato di tensioni mitiche (Il lago di Vico), o come quel capelluto di Alberto Radius, già noto come chitarrista eccellente, che ha appena inciso un ritratto amaro degli* [redacted] *odiati e amati (America Good-Bye); il nuovo disco di Umberto Napolitano, fatto di ballate felici; la vena malinconica di Sandro Giacobbe (Lenti a contatto); la città difficile e impietrita di Mario Lavezzi (Filobus);* [redacted] *«puzzle» sentimentale* [redacted] *Bella (Toc Toc).*

Cantautori di quarta generazione — [redacted] — *Vincenzo Spampinato sceglie la strada dell'ironia, qualche volta con* [redacted] *felici; rabbia e polemica fanno l'album d'esordio (Pu*[redacted] *campo) di Piero Marras;* [redacted] *Piccoli canta* [redacted] *d'acquerello* [redacted] *Venezia, assai dolce, ma anche popolare, autentica; Franco Segre*

Canta la Berganza

Pulcinella magistrale con Abbado

IGOR STRAWINSKY, Pulcinella: *Teresa Berganza, mezzosoprano; Ryland Davies, tenore; John Shirley-Quirk,* bas[redacted] *London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado. Deutsche Grammophone 2531 087.*

Si moltiplicano le incisioni di *Pulcinella*. Dopo quella recentissima di Boulez ecco Claudio Abbado alle prese con il «manifesto» del neoclassicismo musicale che Stravinsky ha elaborato [redacted] musiche di Pergolesi e, secondo [redacted] recenti scoperte del musicologo Helmuth Hucke, [redacted] Domenico Gallo, Fortunato Chelleri e Alessandro Parisotti.

Esecuzione, manco a dirlo [redacted] splendida, forse non spiritosissima ma capace [redacted] fondo «neutro» delle pagine settecentesche [redacted] croccanti sovrimpressioni stravinskiane con una sensibilità acuta per l'inquietante, ma anche affettuoso gusto del *pastiche*.

La London Symphony possiede solisti di primissimo piano e i cantanti che Abbado si è scelto [redacted] questa incisione non sono da meno, a cominciare da Teresa Berganza la cui voce s'identifica per noi naturalmente con il repertorio barocco settecentesco [redacted] aggiunge quindi, per pura virtù [redacted] e timbrica, come una doratura [redacted] particolari di questa [redacted] strale [redacted] Settecento italiano.

p. gal.

Un premio speciale [redacted] progetto della [redacted] per il Ligabue

Memè Perlini, d[redacted] del [redacted]tro teatro vince il Riccione (e quindici milioni)

RICCIONE — *Giunto alla trentatreesima edizione (che è, già di per sé, un record), il premio Riccione — oltre a premiare, come di consueto, tre copioni particolarmente meritevoli — ha inaugurato la* [redacted] *nuova formula: quella secon*[redacted] *cui, ogni anno, viene riconosciuto un premio speciale di quindici milioni (e sono, per chi fa teatro,* [redacted] *discreta somma) al miglior progetto di messinscena* [redacted] *ad uno dei tre testi segnalati nell'edizione precedente.*

E' una impostazione intelligente, unica [redacted] *Europa: un modo di incoraggiare il lavoro teatrale nel suo farsi, non solo tranciando giudizi a livello meramente letterario.*

Così, mentre i [redacted] *autori premiati* [redacted] *novo sono stati uno scrittore di indubbia statura come Renzo Rosso, sempre più votato all'espressività teatrale, un giovane critico e* [redacted] *giovane poeta, Gianni Poli e Gregorio Scalise, al loro esordio in veste di drammaturghi, i quindici milioni sono andati a Memè Perlini e ai* [redacted] *della Maschera per un'idea di* [redacted] *del*[redacted] *l'Antonio Ligabue* [redacted] *Angelo Dallagiacomo, uno dei tre testi vincitori dell'anno scorso.*

Ci vuole sempre una certa audacia ad insignire quello scavezzacollo [redacted] *Memè, l'ulti*[redacted] *della neoavanguardia italiana, la quale pare sempre più inamidata, in giacca e cravatta. Lui, invece —* [redacted] *Pirandello chi? (che sembra* [redacted] *remoto ed è poi del '73) al recente Risveglio di primavera — non vuole smet*[redacted] *scandalizzare e provo*[redacted].

Anche stasera è tutto ammicchi, mentre siede, vestito [redacted] *bianco, a fianco di Dallagiacomo.* «Fai prima le [redacted] *mande a lui, è lui l'autore», dice strizzando gli occhi e torturandosi i baffetti.*

Trentottenne, [redacted] *sesta commedia e alla sesta traduzione da Shakespeare (i registi, da Strehler a Scaparro, sono entusiasti* [redacted] *sue versioni) Dallagiacomo parla del Ligabue con passione:* «L'ho co[redacted] nel '67, quando per l'editore Franco Maria Ricci curai la grande monografia su questo artista, schedando migliaia di tele e raccogliendo una [redacted] di testimonianze. Mi [redacted] subito [redacted] grande nel/ di [redacted] la nobiltà d'animo, la libertà da ogni condizionamento, la sete disperata di rapporti umani, e la sua lucida pazzia contrapposta alla violenza ottusa della gente. [redacted] lavorato [redacted] questa figura otto, nove anni, ho s[redacted] quasi sette stesure della commedia».

Com'è articolata la vicenda? «Ripercorre, [redacted] grandi [redacted] corali, la vita dell'artista: quella raminga nei boschi della Bassa, gli incontri-scontri con la gente del paese, l'esperienza di improvvisato interprete dei nazisti, il conflitto con gli psichiatri nei suoi vari ricoveri, sino al funerale, in cui Ligabue (o il suo doppio) pronuncia il proprio elogio funebre, [redacted] grande confessione d'amore...».

E tu, Memè, da cosa sei stato colpito leggendo il copione? «Che domanda, mi sono accorto che era roba mia, e basta! Io sono di Montecchio, in Romagna: ho vissuto la campagna come l'esperienza centrale della mia vita, per di più sono anche stato pittore... Come potevo non innamorarmi di questa storia?».

Ma cosa vorrai evidenziare? «Le fondamentali componenti della civiltà contadina, ma per negativo: la grettezza, la sua angustia, per cui l'artista è già di per sé un emarginato, [redacted] volontario. Poi, di Ligabue, mi interessa, tra l'altro, l'erotismo represso, altra faccenda su cui la so lunga. E, infine, [redacted] preme ri-evocare visivamente il mondo come lo vede l'artista, [redacted] quali immagini e perché (pensa agli uccelli di Ligabue, che hanno tutti la sua faccia...). Metterò in scena un pittore che dipinge a vista quadri [redacted] Ligabue, come fosse lui, previi tre o quattro mesi di allenamento».

E con un testo così «scritto» come pensi [redacted] *regolarti, tu che la parola non l'ami visceralmente?* «Beh, qui c'è il dialetto che mi aiuta, il dialetto che è suono e [redacted] musica è mimica prima che lingua». *All'attore che farà Ligabue hai già pensato?* «Non [redacted] dai miei soliti. Bisogna che lo scovi, [redacted] qualche parte. Dev'essere uno [redacted] (nella finzione, [redacted] capisce) [redacted] un forte [redacted] comico, [redacted] stralunata e [redacted] allegria...».

Guido Davico Bonino

[redacted] uno spazio pubblico del teatro

TORINO — Si apre [redacted] ne [redacted] 10 [redacted] Teatro Nuovo il c[redacted] regionale sul teatro in Piemonte: *«Per uno spazio pubblico del teatro»*, organizzato con il patrocinio dell'Agis. Il convegno durerà tre giorni, fino a giovedì, sul tema: leggi, finanziamenti, spazi teatrali, scuole e ricerca.

La Proclemer in «Antonio e Cleopatra» a tv [redacted] 20,40

Alla televisione

[redacted]

12,30 **Argomenti.** La nuova organizzazione [redacted] lavoro
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana.** «Le fantasie del corvo» (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno.** Dal romanzo omonimo di Dominique de Saint Alban (c)
18,35 **G. acrobatico.** Documentario di G. La Rosa (c)
19,20 **Peyton place.** Serie di telefilm con Dorothy Malone.
[redacted] — **Telegiornale**
20,40 **Antonio e Cleopatra** [redacted] W. Shakespeare. Prima parte. Traduzione [redacted] Giorgio Albertazzi. Regia di Roberto Guicciardini, [redacted] Giorgio [redacted], [redacted] Girone, Luigi Montini, Gianni Galavotti, Anna Proclemer, [redacted] sabetta Pozzi (c)
[redacted] **Celine** - La paura [redacted]. Programma [redacted] E. Rizzi e R. Vespignani
[redacted] — **Spazioliberò:** I programmi dell'accesso - **Telegiornale - Che tempo** [redacted]

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno. A cura di [redacted] Fiore, Arturo Fratta e Nicola De Rinaldo.
13 — [redacted] **tredici**
13,30-14 **Il colloquio con il protagonista:** Carla Fracci (c)
17 — Da Bogliasco: **pallanuoto: Italia-Olanda (c)**
18,15 **Trentaminuti giovani.** Settimanale [redacted] attualità. A cura di Enzo Baldoni.
18,55 **TG2 Sportsera**
19,15 **Le avventure di Black Beauty.** [redacted] di [redacted] «La strega» (c) - **Previsioni** [redacted] **tempo**
19,45 **TG2 - Studio** [redacted]
20,40 **TG2 - Dossier** presenta **Grandangolo** a [redacted] Ennio [redacted] (c)
21,30 [redacted] diabolico Ken Russell: **L'altra** [redacted] **dell'amore** [redacted] Chamberlain e Glenda Jackson — *Peter Ciaikovski, giovane insegnante presso il Conser*[redacted] *di musica di Mosca,* [redacted] *per* [redacted] *prima volta un* [redacted] *in una sala gremita. Mentre il pubblico reagisce* [redacted] *entusiasmo, Rubinstein, direttore della scuola, si esprime viceversa con molta severità. Il compositore, rifiutando i consigli del maestro, rischia di perdere il posto.* [redacted] *in* [redacted] *soccorso interviene una ricca vedova ammiratrice* [redacted] *suo talento, Nadeshda Von Meck,* [redacted] *quale gli assicura un vitalizio a condizione che si dedichi esclusivamente* [redacted] *composizione. Peter, inviando copiose musiche alla me*[redacted], *intrattiene con la stessa una fitta corrispondenza, però nel frattempo si affossa sempre più in una* [redacted] *privata molto ambigua (c) -* [redacted] termine: **Tg2**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Show comici (c'è poco [redacted] ridere)

C'è poco da ridere. Sì, c'è poco da ridere assistendo ad un TG o aprendo un qualsiasi giornale. Ma appunto per questo, di tanto in tanto, proprio a scopo terapeutico, il pubblico desidererebbe fare qualche risatina. Invece c'è poco da ridere anche con i programmi che dovrebbero far ridere.

Un tentativo molto blando per sollazzare la platea l'ha fatto [redacted] il varietà *Così per caso*, uno show presentato, animato e probabilmente [redacted] da Don Lurio, coreografo e ballerino di lunghe esperienze e di merito, [redacted] qui si cimenta anche come attore comico. Ma lo show si annuncia quale spettacolo musicale e sostanzialmente rimane solo spettacolo musicale, ossia passerelle [redacted] complessi e di cantanti [redacted] con l'obbiettivo e con la speranza di catturare un pubblico giovane (ma ho l'impressione che i giovani, almeno quelli che ho avuto sott'occhio l'altra sera, non mostrino eccessivo interesse: hanno sbadigliato ad alcune esibizioni giudicandole antidiluviane, e [redacted] accolto la ripetitiva e in effetti [redacted] apparizione [redacted] pianoforte — [redacted] qualche ritornello mormorato — [redacted] Elton John crollando il capo e dichiarando che il divo [redacted] ribasso).

Tra un [redacted] musicale e l'altro, [redacted] scenette affidate a Oreste Lionello e allo stesso Don Lurio, brevi, leggevoli intermezzi dove bisognava stare attenti a cogliere la battutina con un briciolo di pepe in più delle altre. Lo stato generale presumibile del pubblico doveva essere quello di sonnecchiamento, interrotto da rari risvegli che si accompagnavano a flebili sorrisi di buona volontà.

Ma sulla rete 1, subito dopo, c'è stato un altro spettacolo comico, la [redacted] puntata de *L'occhio che uccide* con Marty Feldman. [redacted] cambiato canale troppo presto e sono arrivato in tempo a vedere un pezzetto della replica di *Puccini* — ridato, si suppone, perché adesso lo si può vedere a colori e perché d'estate le repliche fanno comodo — in cui Puccini impersonato da Alberto Lionello stava, in tobba e sigaro, in uno scompartimento di prima classe, e accanto a lui Elvira, impersonata dalla Occhini, lo abbracciava e gli mormorava toscaneggiando «Tu se' un bambinone... O che tu faresti senza di me?»; e Puccini, scettico e viveur, gradiva con misura le attenzioni della sora Elvira e continuava a poppare l'avana guardando fuori dal finestrino con l'aria del genio [redacted] effondeva la patetica melodia della Manon Lescaut.

Ma non stavamo parlando di cose da ridere? Purtroppo c'è poco da ridere anche con *L'occhio che uccide*. In «Frankenstein junior» il successo di Feldman è stato strepitoso. Ma un conto è figurare con bravura nel cast di un film diretto con spirito e intelligenza, ed essere un ingranaggio di un'operazione cui contribuiscono in tanti; e un conto è sostenere una rivista in diverse puntate e assumersi il ruolo di protagonista assoluto in primo piano. Non basta avere una maschera bizzarra e [redacted] occhio [redacted] guarda da un'altra parte. I momenti accettabili sono quelli in cui aleggia un'atmosfera che vorrebbe stare tra «Hellzapoppin» e «Candid camera». Altrove le pause con i balletti o forse l'impossibilità di tradurre decentemente in italiano le freddure del testo originale affiosciano lo spettacolo che comunque è modesto e che in due puntate ha offerto due delusioni.

* *

Dopo tre anni, dopo 117 domeniche, Corrado si è congedato definitivamente da *Domenica in*, e ha fatto bene. Ha compiuto [redacted] lavoro [redacted], è andato incontro puntualmente ai gusti di un pubblico tradizionale [redacted] va riconosciuta [redacted] a prova di bomba. Ma adesso: per evitare il logoramento totale, ha saggiamente abbandonato. [redacted] prossima stagione gli subentrerà Pippo [redacted], anche lui, per *Domenica in*, l'uomo giusto [redacted] posto giusto.

* *

Schiacciata dalla [redacted] parte del film [redacted] lunedì e parte della [redacted] *Sotto il divano* [redacted], si è con[redacted] ieri la trasmissione in tre puntate *Benvenuti a Trieste!* di Leandro Lucchetti che sotto un titolo di sapore turistico-gastronomico-evasivo era in realtà un'attenta inchiesta, che sicuramente avrà suscitato nell'ambito triestino discussioni e polemiche, sulla situazione difficile e sui molteplici, gravi problemi sociali e culturali della città e del suo territorio, e dell'incerto futuro che le [redacted] davanti

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.
[redacted] La diligenza
8,[redacted] musicale
9 — Radio anch'io
11 — E lasciatemi divertire
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,03 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Controfavola
17,35 Il «Povero Bertolt Brecht» con le sue canzoni cantate da Adriana Martino
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 Dischi [redacted] circuito
18,35 Spaziolibero
[redacted] Appuntamento con...
19,55 Occasioni
20,45 Quindici minuti con Sylvester
21,03 Radiouno jazz '79
21,30 La signora di Monza
21,55 Combinazione [redacted]
[redacted] Buonanotte da...

[redacted]

Giornali [redacted]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
[redacted] Mogli e figlie
10,12 Sal[redacted]
11,32 Ora, allora
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13[redacted] Romanza
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue sceneggiato
17,50 Long playing hit
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,05 Con da tutto il [redacted]
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donne
[redacted] Musica operistica
11,50 Le origini dell'Action painting americana
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 cultura
[redacted],30 Un certo discorso musica
17 — Esperienza fotografica
17,30 Spazio tre, [redacted]
[redacted] — Appuntamento con la scienza
21,30 Bela Bartok
21,45 [redacted] conquista di Costantinopoli
23 — Il jazz
[redacted],40 Il racconto di mezzanotte
24 — [redacted] chiusura

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
1[redacted] Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre [redacted] gione?
18 — R. M. C. explosion
19,30 Fine delle [redacted]

Tv estere

[redacted]

Telegiornale: 19,55; 21,30; 23,50
19,05 **Speranze in fumo** (c)
19,20 [redacted] **Villacolle** telefilm della serie «Pippi calzelunghe» (c)
20,05 **Jazz club.** Count Basie a Montreaux 77 (c)
20,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
21,45 **La piccola** [redacted]
23 — **Il popolo** [redacted]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Rubens.** Sceneggiato (c)
22,25 **Temi d'attualità**
22,55 **Musica popolare.** Il quartetto della Sac «Marco Garbin» [redacted] Rovigno
23,25 **Punto d'incontro**

[redacted]

Telegiornale: 19,50; 23,25
17,45 [redacted] **animati**
18 — Paroliamo. Telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'a-** [redacted] **beaucoup** [redacted] **musique**
19,15 **Telefilm**
20 — **Marcus Welby.** Il ribelle
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Le** [redacted] **Mary Reed,** film di Umberto Lenzi, [redacted] Gastoni e Jerome [redacted] — *Ambientato sul finire* [redacted] *XVII secolo, la sto*[redacted] *rocambole*[redacted] *avventure* [redacted] *una donna: Mary, trasfor*[redacted] *da ladra di* [redacted] *a predona* [redacted] *mare. In seguito a un* [redacted] *Mary viene tradotta nelle* [redacted] *ceri di Londra*
22,30 **Oroscopo**
22,35 [redacted]mo

L'Espresso

di questa settimana

ha un regalo per i suoi lettori

[redacted] viaggiare meglio attraversando [redacted] più [redacted] ed evitando [redacted] ingorghi

UNA CARTA STRADALE D'ITALIA

disegnata in esclusiva [redacted] scala 1:800.000 dall'Ufficio Cartografico [redacted] Club d'Italia.

9 piante di facile lettura inserite nella carta, indicano come uscire [redacted] entrare in Milano, Roma, Genova, Bologna, Torino, Firenze, Padova, Napoli, Messina e Reggio Calabria, evitando tutti i punti di ingorgo ai diversi caselli autostradali.

25 percorsi alternativi sono stati studiati per raggiungere facilmente le [redacted] più frequentate e i valichi [redacted] frontiera.

Per tutti i punti [redacted] ingorgo [redacted] rallentamento, chiaramente indicati nella carta, sono suggerite varianti [redacted] percorso.

Sulla carta «I Percorsi Alternativi» [redacted] anche segnalati i motels, le stazioni di servizio, i ristoranti, i punti di [redacted] e informazione, gli Uffici d'assistenza alle frontiere e tutti i luoghi di particolare interesse turistico e paesaggistico.

oggi [redacted] edicola

L'Espresso

Unica preoccupazione i collegamenti con il continente

In Sardegna hanno già pronto il cartello «tutto esaurito»

La stagione si è dilatata grazie al turismo organizzato - Nel 1978 registrate otto milioni di presenze, ma quest'anno si pensa di battere largamente il record

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — Nel 1978, le presenze turistiche in Sardegna sono state di [illegible] milioni; quest'anno gli elementi che si hanno a stagione turistica iniziata, consentono di affermare che il dato verrà superato. Molti alberghi [illegible] registrando presenze insperate.

Un quadro ottimistico, ma è d'obbligo essere cauti. [illegible] il grado infatti di dare una risposta agli interrogativi che in questo periodo è necessario porsi, e cioè se si riuscirà a far funzionare bene il delicato sistema dei trasporti marittimi con la Penisola (ammesso che ci siano navi sufficienti per far fronte alla domanda dei passeggeri) se si avranno gli ormai tradizionali scioperi e se il settore del trasporto aereo, che svolge anch'esso un ruolo rilevante nel quadro dei trasporti sarà sindacalmente stabile nei [illegible] cruciali di luglio e agosto.

Da un paio d'anni gli sforzi congiunti dalla [illegible]ia di navigazione «Tirrenia» e della Regione Sardegna hanno apprestato un servizio di trasporto se non ottimale almeno soddisfacente. Il problema più difficile da risolvere è quello del traghetto delle auto (che all'ingresso in Sardegna ricevono un premio di 12 mila lire: per i pullman che trasportano comitive il premio è di 100 mila lire) il cui numero cresce di anno in anno. La soluzione la si è trovata affittando navi per il trasporto delle auto, che viaggiano al seguito delle navi passeggeri. E' difficile, con questo sistema, che vi siano le lunghe soste di triste memoria nelle banchine di Genova e Civitavecchia per la Sardegna e nelle banchine dei porti sardi all'imbarco per la penisola. Il sistema non esclude comunque la prenotazione, necessaria per programmare il servizio e far fronte alla domanda più pressante.

La parte più consistente del movimento turistico sardo, e che incide sensibilmente anche in un altro settore economico, quello edilizio, è data dai proprietari della cosiddetta «seconda casa» nei complessi immobiliari sparsi lungo le coste.

Una stima fatta dall'ente del Turismo fa ascendere a 80 mila (stima per difetto) i letti disponibili in questo settore. Il che significa, alla media di occupazione degli altri impianti turistici (alberghi, camping, eccetera, che hanno un totale di 80 mila posti letto), che tra il giugno ed il settembre dello anno le presenze di tale forma di ricettività sono state di cinque milioni, di cui 2 milioni nella provincia di Sassari dove l'attività turistica è più rilevante che altrove. Per contro si sono perse tre milioni di presenze negli alberghi, nei villaggi turistici e nei camping, due terzi di turisti italiani, il terzo di stranieri.

L'utilizzazione delle attrezzature alberghiere [illegible] in misura pressochè totale perchè risponde ad un fenomeno di bipolarizzazione della clientela che si va sempre più accentuando: da una parte una clientela molto ricca che [illegible] un'alta densità di servizi (in alcuni alberghi [illegible] ha un addetto ogni 1,8 clienti), dall'altra una clientela di media categoria che non ha eccessive pretese e si affida alle agenzie di viaggio.

La prima [illegible]ntela passa generalmente le sue vacanze a bordo di yachts con i quali fa un salto a Cavallo, isoletta vicino alla Corsica [illegible] per le vicende di Vittorio Emanuele di Savoia, oppure raggiunge celebrati centri turistici o spiaggette ancora incontaminate; la seconda gira un po' per l'isola e cerca di scoprirne —ma non viene molto aiutata— la storia ed i costumi, [illegible] soprattutto si gode un mare nonostante tutto ancora incantevole.

Nota [illegible]: il nudo impazza. Il pretore della Maddalena, che ha giurisdizione sulle più celebri località balneari, ha pochi casi da esaminare. Egli non ha mai considerato la mancanza del reggiseno un atto osceno, ma soltanto un atto contrario alla pubblica decenza e lo punisce con un'ammenda da 10 mila lire.

[illegible] l'intervento dei carabinieri, finanzieri eccetera sta diminuendo in misura inversamente proporzionale all'crescere del nudo.

Antonio Pinna

Gli svizzeri vengono in Italia a fare il pieno

LUINO — Benzina esaurita sabato e domenica a Luino ed a Ponte Tresa. Le cause vanno ricercate non solo nell'affluenza dei turisti e dei gitanti di fine settimana, ma anche nella calata massiccia degli svizzeri abitanti vicino alla frontiera.

Adesso, vendendo [illegible] massa a fare gli acquisti, soprattutto di generi alimentari e di capi d'abbigliamento nelle cittadine italiane di confine, i ticinesi fanno anche benzina, visto che dopo gli ultimi aumenti [illegible] super nel Canton Ticino costa [illegible] l'equivalente di 550-570 lire il litro.

Così tra sabato e domenica, uno dopo l'altro, i distributori della fascia di confine tra Luino e Ponte Tresa sono rimasti all'asciutto. Scarseggia e non solo nel Luinese, ma anche sulla riva piemontese [illegible] Lago Maggiore, anche il gasolio da trazione.

TRAPANI — La funivia Trapani-Erice sarà riattivata domani dopo un'interruzione del servizio protrattasi per circa un anno.

Amnistia per la Caputi

Roma. I giudici della prima sezione penale del tribunale di Roma hanno applicato a [illegible] Caputi l'amnistia (nella foto in aula, in secondo piano). La giovane subì un'aggressione da parte [illegible] quindicina di teppisti e successivamente, dopo il processo per questo episodio, denunciò un'altra aggressione. Fu accusata di «simulazione», [illegible] dal quale è stata amnistiata; è stata invece assolta per insufficienza di prove dal reato di calunnia (Tel.)

Piacenza: l'iniziativa d'un negoziante finita male

Sarà processato (estorsione) perché multava i ladruncoli

Dava poi la somma [illegible] beneficenza - Scoperto perché voleva mezzo milione da una donna che si era appropriata di merce per 4 mila [illegible]

PIACENZA — Sarà forse processato per direttissima il commerciante piacentino Ferdinando Visconti, 41 anni, proprietario di tre grandi magazzini di generi alimentari che per combattere il flagello dei furti [illegible]va escogitato [illegible] sistema a dir poco arbitrario: ai clienti sorpresi con le mani nel sacco [illegible] l'alternativa: o la denuncia o il pagamento di una penale in denaro da destinarsi ad istituti [illegible] beneficenza.

Secondo [illegible] delle indagini dalla Mobile chi [illegible] cettava di «conciliare» [illegible] evitare la denuncia, doveva ammettere per iscritto le proprie responsabilità firmando una specie [illegible] «verbale» nel quale si impegnava [illegible] versamento [illegible] somma ad istituti assistenziali. Gli agenti hanno sequestrato un centinaio [illegible] stampati in bianco, predisposti per questo genere [illegible] sanzioni, ed una dozzina di «verbali» già compilati, con le ammissioni di colpa, l'importo delle ammende (dalle 100 mila alle 400 mila lire) e l'indicazione dell'ente benefico prescelto. A ciascun modulo era ordinatamente unita, con graffette, la ricevuta attestando che i soldi sono regolarmente arrivati a destinazione. Pare che la multa potesse essere pagata anche ratealmente.

La squadra mobile ha scoperto la vicenda quando è intervenuta in via Boselli, [illegible] uno [illegible] supermercati del commerciante piacentino, dove è stata chiamata telefonicamente perché una donna era stata sorpresa con merce non pagata per 4 mila lire. Sembra che l'indiziata abbia ammesso la sua colpa, spiegando fra le lacrime di aver scelto di [illegible] denunciata alla polizia perché non in grado di versare mezzo milione in beneficenza. A questo punto si è reso necessario un chiarimento ed il commerciante avrebbe confermato la sua personale trovata contro i furti.

[illegible] agenti hanno sequestrato i «verbali» e fatto quindi rapporto al pretore per il furto (la donna è stata denunciata a piede libero) e alla Procura per l'intera vicenda. Nei fatti presentati alla sua attenzione il sostituto procuratore dott. D'Onofrio ha ravvisato [illegible] l'ipotesi del reato [illegible] tentata estorsione ed ha fatto arrestare il Visconti. Indagini sono in corso intanto sui precedenti episodi per accertare se il modo in cui i clienti lesti di [illegible] venivano [illegible] volta in volta trasferiti dai negozi all'ufficio [illegible] (si parla dell'impiego di autofurgone) [illegible] configurare il [illegible] questro [illegible] persona. Inoltre per gli stessi episodi precedenti l'accusa di estorsione non avrebbe più l'attenuante del tentativo non portato a termine.

Dal canto suo il commerciante è trasecolato nel vedersi [illegible] sostenendo la sua completa innocenza e buona fede. «*Non ho fatto nulla di male* — avrebbe ripetuto anche al magistrato — *l'idea era quella di mettere un freno ai furti e nello stesso tempo di fare della beneficenza. Le ricevute dimostrano che non ho toccato un soldo: tutto il denaro è stato versato agli istituti ai quali era d'[illegible]*.

e. l.

Concessa per Tuti l'estradizione per l'attentato a "Freccia [illegible] Sud"

FIRENZE — Le autorità francesi hanno concesso l'estradizione per [illegible] Tuti (il [illegible] condannato all'ergastolo per la strage [illegible] Empoli) anche relativamente all'attentato [illegible] la «Freccia [illegible] Sud». Qualche settimana fa i francesi avevano concesso l'estradizione per l'inchiesta sull'«Italicus».

La decisione, giunta alla procura di Firenze che l'aveva [illegible] ripetutamente sollecitata, consentirà di procedere contro Tuti anche per questo [illegible]. L'episodio risale alla notte fra il 15 e il [illegible] aprile [illegible]. Una carica [illegible] esplosivo fece saltare un pezzo di binario vicino alla stazione di Figline Valdarno. [illegible] dopo passò la «Freccia del Sud» con circa 1300 passeggeri; per una serie di circostanze favorevoli il [illegible] riuscì a superare l'ostacolo: se fosse deragliato sarebbe finito nell'Arno.

L'attentato non fu mai rivendicato, ma gli investigatori dell'allora «antiterrorismo» lo definirono «*di chiara marca fascista*». A conclusione [illegible] una indagine molto lunga, il sostituto procuratore Pierluigi Vigna ritenne di aver raccolto prove sufficienti per procedere contro Tuti e chiese la formalizzazione dell'inchiesta.

Gli [illegible]enti sui quali si basa l'accusa sarebbero rappresentati, fra l'altro, da testimonianze e da alcuni brani di un memoriale attribuito al geometra empolese. Tuti, parlando con i giornalisti durante [illegible] breve pausa di un processo nel quale era comparso come imputato dell'appropriazione indebita di una pistola, fece capire di ritenere che ad accusarlo di aver partecipato a questo attentato siano stati suoi ex amici del gruppo neofascista. L'omicida di Empoli precisò anche che al momento opportuno avrebbe fatto «*importanti rivelazioni*».

Napoli: giovedì per direttissima

Processo alla banda che rapì [illegible]

NAPOLI — E' slittato a giovedì prossimo il processo per direttissima (era stato fissato per ieri) contro la banda che rapì, l'8 maggio scorso, a San Giuseppe Vesuviano, mentre si recava a scuola, il piccolo [illegible] Casillo, 13 anni, figlio di un facoltoso commerciante di tessuti. Il ragazzo, sofferente di disturbi di cuore, venne rilasciato dopo dieci giorni e il padre sborsò in Sicilia ad [illegible] emissario della gang, [illegible] miliardi di 135 milioni. 114 milioni sono stati recuperati.

Gli organizzatori del colpo furono identificati ed arrestati nel giro di pochi giorni. I [illegible] della Criminalpol avevano svolto indagini in gran segreto per non compromettere la vita dell'ostaggio: riuscirono a fotografare [illegible] che [illegible] fasi della consegna del denaro avvenuta sulla superstrada Taormina-Catania e ad arrestare il cassiere.

[illegible] imputati sono in stato [illegible] arresto, due latitanti. In aula ieri mattina sono comparsi Antonio Lupelli, il basista Carmine Boccia, Antonio Mariano, Vincenzo Smilardi, Pasqualina Coppola e Vincenzo Pace. Irreperibili sono Gennaro Paduano, in «mente» della banda, e Giuseppe Pescarese. Pasqualina Coppola [illegible] e Vincenzo Pace sono accusati di ricettazione di denaro proveniente da rapimento; gli altri devono rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione, furto di un'auto e porto abusivo di armi.

All'apertura dell'udienza, dopo la costituzione delle parti, [illegible] avvocati della difesa hanno chiesto ed ottenuto il rinvio del procedimento per poter prendere conoscenza di tutto il voluminoso incartamento [illegible] riguardante il processo, un fascicolo di oltre seicento pagine. In qualità di testi [illegible] presenti in aula il padre del ragazzo rapito, Francesco Casillo, e la cassiera Irene Catapano, che aveva assistito e tentato [illegible] opporsi al sequestro.

Nei giorni scorsi si sapeva che Francesco Casillo [illegible] intendevano costituirsi parte civile [illegible] affidato il mandato ad un avvocato napoletano. Ha destato quindi sorpresa la decisione di rinunciare a difendere i propri interessi nel giudizio in [illegible]. I motivi non sono conosciuti, ma qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il commerciante voglia al più presto mettere la parola fine ad una brutta ed [illegible]sa vicenda.

a. l.

Bergamo: [illegible] ancora ricoverato all'ospedale, [illegible] fuori pericolo

Si è tagliato le vene per il rimorso? Il siriano accusato del tragico rogo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Rateb Alazan, il medico siriano accusato di [illegible] ucciso una bambina, e di aver tentato di uccidere altri 4 connazionali bruciando la loro casa e che per questo ha tentato il suicidio, è ancora all'ospedale, ma dovrebbe salvarsi. Innocente o colpevole? Il magistrato non ha ancora preso alcun provvedimento nei [illegible] confronti. Il crimine, [illegible] quale è sospettato d'orrendo, nell'incendio dell'appartamento, venerdì mattina a Torre Boldone, Susan Kayal, di [illegible] anni, è morta e quattro persone sono rimaste ustionate. I reati sarebbero quelli [illegible] incendio doloso, omicidio, tentata strage.

Ad [illegible] il medico è sempre in mutanda della piccola vittima, Ilfat Lazkani, 21 anni: «Il dott. [illegible] — sostiene — *ci ha offerto dapprima [illegible] dolci al sonnifero per farci addormentare, poi ha cosparso [illegible] benzina e l'ha incendiata. Potete ben ben l'avevo scoperta, ha cercato di stordirmi spaccandomi una bottiglia in testa*.

Rateb Alazan, 32 anni, è giunto [illegible] Italia nel 1963 dopo aver lasciato la divisa di ufficiale della [illegible] militare siriana non essendo più d'accordo con il [illegible] regime politico del suo Paese. Laureatosi in medicina all'università di Perugia, specializzato in cardiochirurgia, si è trasferito a Bergamo nel 1971 e ha aperto due studi.

Ha moglie e due figli. Oltre all'attività di medico, si occupava degli affari [illegible] una società [illegible] edili. Questa società non sarebbe [illegible] del tutto soddisfatta del suo lavoro e da circa due anni gli aveva affiancato un altro [illegible], Abdulker Kayal, il quale, alla fine del 1978, si era stabilito a Bergamo con la moglie Ilfat Lazkani e i figli Susan e Firas. Dieci giorni or sono la famiglia Kayal si trasferiva a Torre Boldone.

Il dottor Alazan ha sempre detto che i rapporti con [illegible] connazionali erano ottimi. I Kayal, invece, affermano che vi erano contrasti per motivi d'interesse. «*Il dott. Alazan* — hanno dichiarato — *si era impadronito, in particolare, di 30 milioni della società araba*». Venerdì mattina alle 8 il medico giungeva a Torre Boldone. «*Dovete discutere piccole questioni economiche*», ha detto il dott. Alazan. In casa trovava i coniugi Kayal, la piccola Susan e due amici giunti dalla Siria in vacanza, i fratelli Aiman e Maher Katib, di 25 e 18 anni. Il piccolo Firas, 3 anni, era assente, ospite [illegible] famiglia di città alta.

«*Il dott. Alazan* — dice la giovane donna — *ci ha offerto dei dolciumi e dopo averli mangiati ci è venuto un gran sonno, per cui siamo andati a letto. Lui ha rovesciato due taniche di benzina e le ha incendiate. L'ho scoperto e allora mi ha spaccato in testa una bottiglia di Coca Cola. E' scappato mentre noi, prigionieri delle fiamme, siamo stati soccorsi dai vicini*».

La piccola Susan moriva poche ore dopo e le altre quattro persone che si trovavano nell'appartamento [illegible] riportato ustioni guaribili dai 15 ai 40 giorni.

Lungamente interrogato dai carabinieri, il medico, sabato sera, è stato rinchiuso in carcere in stato di fermo. Nella notte, pare utilizzando una seghetta per le lame, si è tagliato le vene del polso sinistro cercando la morte. Soccorso oltre un'ora dopo, è stato ricoverato all'ospedale dove si trova tuttora [illegible] dai carabinieri.

La mamma della piccola vittima lo accusa implacabile, mentre suo marito e gli altri non confermano e non smentiscono: «*Abbiamo mangiato i dolciumi e [illegible] andati a dormire. Ci siamo svegliati fra le fiamme. Non ricordiamo nulla*». **Ugo [illegible]**

Depone Capanna al processo per Franceschi

MILANO — Al processo per la morte [illegible] studente Roberto Franceschi ieri ha deposto l'ispettore [illegible] di p.s. Giovanni Tolo, che collaborò [illegible] il capo della polizia Vicari nella ricostruzione dei fatti avvenuti la sera [illegible] gennaio 1973 davanti alla «Bocconi».

Il teste ha detto di non sapere perché e di non [illegible] quindi in grado di spiegare i motivi per [illegible] si dubitò — come gli aveva domandato l'avvocato Pecorella di parte civile — che la segnalazione del questore Allitto Bonanno sui fatti non fosse precisa.

La Corte ha poi sentito Mario Capanna, consigliere regionale [illegible] Democrazia proletaria, eletto al Parlamento europeo. Capanna ha [illegible]constatato che non fu presente agli scontri, andò a visitare il giovane colpito all'ospedale e incontrò Allitto Bonanno che gli avrebbe confermato come la polizia avesse fatto uso delle [illegible] davanti alla «Bocconi».

L'Italia é presente nel mondo con le tecniche d'avanguardia della:

STS S.p.A.

CONSORZIO PER SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI VIA SATELLITI

COSTITUITO DA:

Società Italiana Telecomunicazioni Siemens SpA (Gruppo IRI/STET)

Italtel SpA (Gruppo IRI/STET)

GTE TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

nei 12 anni di attività la Società ha fornito "chiavi in mano" le seguenti stazioni:

[illegible]	Standard A Intelsat Balcarce I	Entel	Argentina
1969	Substandard TV Trasportabile	PTT	Uganda
1970	Standard A Intelsat Fucino II	Telespazio	Italia
1971	Standard A Intelsat Tanum	Televerket	Svezia
[illegible]	Standard A Intelsat Balcarce II	Entel	Argentina
[illegible]	Standard A Intelsat Jebel Ali	Cable & Wireless	Dubai
1975	Standard A Intelsat Al Hajar	Omantel	Oman
1976	Standard A Intelsat Wallokau	Cable & Wireless	Fiji
1976	Standard B Intelsat Sinkor	Libtelco	Liberia
1977	Standard A Intelsat Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Fucino	Telespazio	Italia
1977	Sottosist. [illegible] Stazione OTS Fucino	AEG Telefunken	[illegible]
1978	Sist. Antenna 4 m Sirio Spino d'Adda	Politecn. Mil./CNR	Italia
[illegible]	Standard A Intelsat Golbasi	PTT	Turchia
1979	Sist. Antenna 3 m Trasm. Dati Sirio/OTS	Telespazio	Italia

STAZIONI [illegible] ATTUALMENTE IN COSTRUZIONE

[illegible] A Intelsat Longonot II	Kenextel	Kenia
Standard B Intelsat Mogadiscio	PTT	Somalia
Standard B Intelsat Bata	PTT	Guinea Eq.
Standard A Intelsat Fucino III	Telespazio	Italia
Sottosist. Telemetr. Intelsat	Telespazio	Italia
Sottosist. Controllo Intelsat	Telespazio	Italia

Stazione Terrena S.T.S. [illegible] Telecomunicazioni [illegible] inaugurata in Turchia nell'Aprile del 1979

Dalla Francia e dall'Italia al «raduno della vita»

Danze e canti attorno al rogo contro lo spettro dell'uranio

Migliaia di persone al Col de Raus per scongiurare la minaccia di inquinamento che incombe sulle valli del Roja e sulla nostra Riviera fino a Diano Marina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— E' durato due giorni il «Raduno della vita», la manifestazione per la progettata estrazione di uranio nelle valli del Roja, delle Meraviglie e Fontanalba. Migliaia di persone sono arrivate dalla costa di Mentone e Nizza, dai centri dell'interno, dalla Liguria, dal Piemonte in auto, in pullman, in bicicletta e in autostop. Sabato sera si sono riuniti nel complesso di Neiges et Merveilles-Le Mesce, dove sono state allestite mostre fotografiche e proiezioni di immagini delle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, minacciate dagli scavi. Chi ha trovato posto ha dormito nel rifugio, gli altri hanno piazzato le tende e aperto i sacchi a pelo.

Domenica mattina altre migliaia di italiani e francesi sono arrivati a L'Authion, a Fromagine, a La Cordolasque e a Neiges e Merveilles. Con marce di due, tre, quattro, anche cinque ore hanno poi raggiunto tutti il Col de Raus, a metri di altezza, per il grande raduno. Dopo mezzogiorno due pendii, uno in faccia all'altro, erano affollati da migliaia di persone. Al centro era pronta la legna per il grande «fuoco di San Giovanni».

La protesta è arrivata dunque al suo momento più spettacolare, forse non il più clamoroso perché alcuni minacciano, nel caso che il progetto dell'estrazione prosegua, di occupare i binari della Cuneo-Nizza il giorno dell'inaugurazione (la fine dicembre), quando presumibilmente saranno presenti i due Capi di Stato.

Il problema si trascina da più d'un anno. Il 9 novembre 1978 la Gazzetta ufficiale francese pubblicò la richiesta della società CoGeMa di due concessioni esclusive per la ricerca e lo sfruttamento di minerali d'uranio nelle zone di Monte Bego e Monte Giraud. Scattarono subito le reazioni dalle due parti del confine. Si espresse la paura di inquinamento (trattandosi di lavori a cielo aperto) delle acque del Roja, che interessano il bacino idrico della costa da Mentone a Diano Marina, e il timore di distruzione del patrimonio storico della Valle delle Meraviglie (migliaia di incisioni rupestri).

Si costituì un comitato di lotta al quale aderirono comuni, associazioni, enti italiani e francesi (fra gli altri il Cai, Italia nostra, la Pro Natura). Si decise di fissare per il 9 e 24 giugno la manifestazione.

Ieri finalmente la vallata si è popolata come non era mai successo. Giovani e anziani, gente equipaggiata da montagna e altri in da bagno, famiglie, padri con bimbi di un anno e due sulle spalle hanno formato colonne interminabili sui pietroni bianchi» indicati come punto di ritrovo: un blocco di neve dal diametro di dieci metri che, pizzicato fra i pendii, da lontano pareva un imponente ghiacciaio.

Sono stati piazzati manifesti di protesta: «Energia nucleare? grazie», «No miniere di uranio in Val Roja». I gruppi organizzati hanno aperto i loro striscioni. Migliaia di persone si sono sedute o sdraiate sull'erba. Dagli zaini sono usciti panini, cioccolato, cosce di pollo, bottiglie. Sono state aperte le barracce. Nessuna immondizia è rimasta sull'erba. Ognuno ha raccolto i suoi rifiuti da riportare indietro, e buttare nei cestini.

Un gruppo di ragazzi con chitarre e strumenti a fiato, ha intonato canzoni e musiche dall'avvolgente malinconia. Intanto il mucchio della legna per il rogo su cui bruciare il fantasma dell'uranio. Uno per volta sono volati in cielo palloncini colorati con minuti volantini di protesta. Poi finalmente è stato applicato il fuoco. E' comparsa l'armonica e al suo suono, amplificato dal piccolo altoparlante che un ragazzo teneva sulla testa, come per gettarne più alto il , uomini, donne, pastori e genti di e presi dal intorno al falò.

Col de Raus. La dimostrazione ecologica contro l'estrazione dell'uranio (Foto La Stampa)

Spiegava Jean-Marc Fonseca, del gruppo «Les amis de la terre»: «*Prima ancora che manifestazione di protesta vera e propria, questa è la festa di una folla di amici che s'incontra perché la pensa allo stesso modo*».

L'assessore al turismo della Regione Liguria Francesco Rum (pci), arrivato a tarda notte dopo un paio d'ore di marcia, ha affermato: «*Le scorie petrolifere sono quelle che sono. E' giusto pensare ad altre fonti energetiche, ma come eliminare tutte le situazioni di rischio*».

Ballato e cantato per ore. Poi il sole, che si era fatto vedere solo a tratti, è scomparso definitivamente. Sul colle è salita una rada nebbia. La lunga colonna che ha preso il sentiero del ritorno ha incontrato gente che per la festa.

Gli sviluppi nelle inchieste su «Prima linea» e «Brigate rosse»

Presunta terrorista arrestata a Firenze

È una studentessa di 22 anni accusata di associazione sovversiva - Stamane a Prato processo per direttissima a tre di «Prima linea»

FIRENZE — Nuovo arresto nell'ambito dell'inchiesta su «*Prima linea*» a Firenze. E' quello di ragazza, Gloria Maria Ponzetta, anni, fiorentina, studentessa di scienze politiche, contro la quale è stato emesso ordine di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva. Sembra che in un appartamento del centro di Firenze, nella zona «*Oltrarno*», che era abitato dalla giovane, siano state trovate numerose pubblicazioni e su armi e munizioni. In particolare alcuni libri e riviste contengono istruzioni su come si usano certe armi, sul modo di impugnarle in determinate e su come ci si addestra.

Sono così salite a dodici le (altre tre sono latitanti) nell'ambito del procedimento avviato in seguito alle indagini della Digos, dai sostituti procuratori Vigna e Chelazzi. L'inchiesta sul presunto gruppo «*direttivo*» di «*Prima linea*» è stata ieri formalizzata ed i due magistrati hanno il voluminoso fascicolo all'ufficio istruzione del tribunale subito dopo l'ultimo «giro» di interrogatori dei vari imputati durante i quali sono emersi, tra l'altro, che potrebbero collegare tre di essi all'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini.

Tre appartenenti a «*Prima linea*». Intanto, saranno processati oggi a Prato con rito «direttissimo». I tre sono accusati di detenzione e porto illegale di armi e di esplosivi. Si tratta del portalettere fonico Fernando Miaseri e di due studenti di architettura a Firenze Salvatore Palmieri e Gabriella Argentiero.

Il deposito di esplosivo di «*Prima linea*» fu scoperto dai carabinieri nella soffitta dell'abitazione dei Miaseri a Prato il 25 maggio. Il dipendente delle poste fu stato dai militari mentre rientrava a casa dopo alcune settimane trascorse in Giappone.

Gli altri erano stati catturati il 19 maggio a Firenze, nel corso di un'operazione della Digos che aveva portato all'arresto di altre otto persone. Per questa inchiesta vi è stata proprio ieri la formalizzazione.

Miaseri, che nega di aver partecipato agli attentati della organizzazione eversiva, è coinvolto anche nell'inchiesta per l'uccisione del giudice Alessandrini. Comunque il processo di Prato è limitato soltanto al ritrovamento dell'esplosivo e delle munizioni. Fra l'altro non si esclude che il procedimento possa anche essere sospeso in quanto l'imputata Gabriella Argentiero è

Le Br rivendicano attentato a Genova

GENOVA — L'irruzione alla sede della Finanziaria regionale ligure 14 giugno scorso è stata rivendicata dalle Brigate un volantino dicisettiato abbandonato in un cestino dei rifiuti. Una voce maschile ha telefonato al quotidiano genovese *Il Secolo XIX* annunciando il volantino e come recuperarlo.

Il volantino parla delle attività Finanziaria regionale intesa «*strumento di potere democristiano*» e la accusa d'aver coperto la riduzione del personale in diverse aziende alle quali avrebbe dato contributi.

Il «commando» dei brigatisti, che agirono a viso scoperto e in pieno giorno, lasciò nella sede della Finanziaria tre candelotti di dinamite, collegati a micce a lenta combustione. Gli impiegati, dopo che i brigatisti erano fuggiti, dettero l'allarme e gli ordigni vennero resi inefficaci dall'intervento degli della polizia.

Galloni sentirà come testimoni il segretario e il vice socialisti

Dovranno dire si è incontrato con Piperno e quali scopi durante sequestro Moro - Ascoltato ieri il segretario del psdi Longo

ROMA — È ora tocca ai politici. Chi conosce particolari può raccontare come, quando e con quali modalità si svolsero gli incontri tra alcuni esponenti socialisti e Franco Piperno durante i giorni del sequestro Moro sarà ascoltato dai giudici. Ieri mattina, il segretario socialdemocratico Pietro Longo è stato visto a palazzo di giustizia: si sarebbe recato dal procuratore generale Pietro Pascalino per fare alcune precisazioni e frase che, secondo alcuni organi di stampa, avrebbe pronunciato durante l'ultimo comitato centrale del suo partito: «*Credo il psi, nei prossimi si troverà nella bufera dei collegamenti tra le Br e alcuni suoi esponenti*». Nei prossimi giorni saranno invece ascoltati testimoni Craxi e Claudio Signorile. La decisione di interrogare il segretario e il vicesegretario del psi è stata presa dal consigliere Gallucci.

Ai psdi forniscono una versione diversa per spiegare la visita di Longo a piazzale Clodio: ridimensionano il senso della frase riportata da «*Paese Sera*» ed affermano che è stata estrapolata da un contesto ben più ampio e che lo «*stralcio*» ha falsato il significato.

«*Stanno cercando di mettere discordia tra noi e i socialisti* — ha detto Longo rintracciato telefonicamente — *al comitato centrale parlai della questione esprimendo solo preoccupazione per le notizie apparse sulla stampa. Ed era necessario fare chiarezza*».

Per quanto riguarda Craxi e Signorile invece, sembra abbastanza certo che l'appuntamento con i giudici sarà tutto dedicato a chiarire chi si incontrò con Piperno, quante volte e con quali scopi e se questi «*contatti*» si limitarono a lui o vennero estesi a persone indicate da Piperno. Il segretario e il vicesegretario del psi sabato scorso avevano confermato, sebbene indirettamente, di aver avuto quegli incontri. Avevano ripetuto che c'erano stati contatti con «*molte persone che potevano fornire informazioni utili a sviluppare iniziative per la salvezza di Moro*». Ed avevano aggiunto che si era trattato di iniziative svolte luce del sole. La magistratura vuole sapere se nei fatti Signorile o altri esponenti dei psi riuscirono ad avvicinarsi alle Brigate rosse e ebbero la sensazione che all'interno dell'organizzazione spaccatura tra falchi e

Ieri intanto è stato Giuseppe il giornalista sospettato di essere l'autore dell'ultima telefonata che le Br fecero in Tritto la mattina del 9 maggio. Nicotri aveva fornito per quel giorno il suo alibi: si era recato come sempre nella redazione del *Mattino* di Padova per lavorare. Il direttore del quotidiano e una quindicina di redattori avevano confermato di aver visto il loro collega fin pomeriggio.

A Rebibbia ieri è iniziato lo sciopero da parte di quelli che sono indicati come i più autorevoli esponenti di «*Autonomia*»: Negri, Vesce, Nicotri, Scalzone, Zagato, Dalmaviva, Maesano, Virno e Castellano. I nove, imputati di «*banda armata*» e aver avuto a che fare con le «*Brigate rosse*», si sono sempre dichiarati estranei all'accusa ed reso noto che la loro protesta tende ad ottenere il processo immediato. Per questa ragione chiedono che i giudici ai più contestino loro le prove di cui sono in possesso.

Silvana Mazzocchi

«Suggerite dai tempi diversi»

Il Papa: sono necessarie modifiche al Concordato

Ricevuto ieri il nuovo ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Bruno Bottai

ROMA — La revisione del Concordato, i sacrifici ai quali devono prepararsi gli italiani, la violenza ed il terrorismo sono stati i temi affrontati Papa nel rivolto ieri all'udienza al nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Bruno Bottai.

Nel presentare le lettere credenziali, il diplomatico ha ricordato a Giovanni Paolo II la «*particolare importanza*» che il nostro Paese annette ai rapporti con «*in un quadro di pieno rispetto del proficuo ordinamento sovrano e indipendente*». Ed ha trasmesso al Pontefice l'auspicio del governo che una positiva soluzione consensuale del Concordato essere al più presto raggiunta.

Il Papa ha risposto dichiarandosi sicuro che «*l'armonia di rapporti e lo spirito di riguardosa amicizia continueranno ad essere salvaguardati in finità Concordato, nel quale saranno introdotte* — ha aggiunto — *quelle modificazioni che le diverse condizioni dei tempi, valutate con aperto spirito alla luce del recente Concilio, e la trasformazione del quadro costituzionale dell'Italia, suggeriscono convenienti*».

Il Papa ha poi detto che la Chiesa intende offrire il suo «*leale sostegno ad una forza unitrice*» per alimentare negli italiani «*i motivi profondi che giustifichino i sacrifici necessari per preparare un domani più prospero*».

Il riferimento ai «*momenti difficoltà che il Paese oggi attraversa*». Il Pontefice si è detto certo che «*anche la rinnovata coscienza di un patrimonio spirituale tanto ricco non potrà non offrire agli italiani la forza, il coraggio e l'imperativo di trovare, anche nel sacrificio e nella rinuncia, le di un progresso degno e duraturo*».

Di fronte al fenomeno della violenza e del terrorismo Giovanni Paolo II si è impegnato e ha impegnato i vescovi ad operare per «*fomentare nei cuori, anzitutto dei giovani, l'apertura verso ideali di libertà, di giustizia, di fraterna solidarietà, di amore e di disinteressato servizio del bene comune*».

r. p.

Grosso furto, di notte a Lecco, al «Credito Italiano»

Ladri-sub entrano nella banca dal lago scontrano il «caveau», rubano miliardi

I malviventi hanno risalito le fogne - Due fa un colpo simile era stato sventato i dirigenti dell'istituto avevano detto che «i nostri sistemi di allarme resistono a ogni attacco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCO — : ladri-sommozzatori penetrati — attraverso le fogne, dopo essersi immersi nelle acque del lago di Como — nel «caveau» della filiale di Lecco del «Credito Italiano» in piazza Garibaldi. Cento cassette di sicurezza sono state sventrate, venti erano vuote: dalle altre ottanta, a quanto pare, sono stati asportati valori che, certamente, ammontano a parecchi miliardi. Incredibile anche perché, due mesi un identico attacco della «banda buco» era andato a vuoto per ma quando era stato scoperto il cunicolo che i ladri avevano già cominciato da tempo i dirigenti della banca avevano minimizzato il reale pericolo per il «tesoro» loro affidato dichiarando che «i di allarme avrebbero senz'altro resistito all'assalto di chiunque».

Al la banda è arrivata attraverso un collettore centrale della fognatura che, percorrendo il centro di Lecco (piazza Garibaldi) e via Sauro, cioè la zona adiacente alla filiale del «Credito Italiano») attraversa sottoterra il lungolago (è questo, come si sa, il «*ramo del lago di Como*») e sfocia nello specchio acqueo attraverso una fiorita scarpata dei giardini pubblici. L'accesso a questo collettore è facilissimo: il cunicolo, infatti, è alto un metro e largo un metro e mezzo.

Duecento metri dalla bocca del collettore si arriva sotto l'angolo della banca, esattamente di fronte alla «Banca Popolare di Lecco», che però non è mai stata attaccata dai ladri e ha il «caveau» lontano da questo punto della piazza.

I ladri hanno forato la parete del collettore, che corre a tre metri di profondità, poi hanno scavato nel sottosuolo una galleria lunga due metri fino ad arrivare alle fondamenta del «Credito Italiano». Con un martello pneumatico è stato demolito il muro, spesso un metro, giungendo così al locale delle e, quindi, al «caveau».

Verso le 8 del mattino di ieri, lunedì, l'odore di bruciato della fiamma ossidrica ha messo in allarme un poliziotto privato addetto, durante la al controllo dei locali della banca. L'agente ha dato l'allarme alla direzione del «Credito Italiano» e ai carabinieri e così lo sventramento è stato scoperto.

Forse il «colpo» era avvenuto nella notte tra sabato e domenica, perché nella serata festiva c'è stata folla (20.000 persone) per la festa notturna del lago, con gente in barca, benedizione delle acque e delle imbarcazioni, luminarie e fuochi artificiali proprio a poche centinaia di metri dalla banca e nelle immediate vicinanze della bocca del

Gli inquirenti ritengono che il lavoro di scavo sia stato compiuto nelle ore diurne e in varie giornate, quando cioè i rumori del traffico potevano coprire quelli prodotti dai ladri.

Il livello del lago di Lecco, in questi giorni, è più alto del solito e i ladri hanno dovuto subacquee per penetrare nel cunicolo. Ieri mattina, appena s'è sparsa la notizia svaligiamento i clienti che avevano affittato le ottanta cassette di sicurezza hanno affollato gli uffici e fatta la coda agli sportelli per fossero, o meno, derubati. Il calcolo del danno non è facile, occorrerà diverso tempo: si che l'assicurazione bancaria copre soltanto una parte dei furti alle cassette di sicurezza, anche se c'è una recente che ha condannato un istituto di credito a rifondere totalmente il danno denunciato dal cliente.

mesi fa la banda aveva l'assalto al «caveau» del «Credito Italiano», ma il furto era andato a vuoto quando un camion netnettezza urbana, fermo sul marciapiede della banca, all'angolo fra piazza Garibaldi e via Nazario Sauro, fece crollare il suo peso (e anche per le conseguenze d'un acquazzone) un tratto della strada. Con una gru venne rimosso il camion, affondato con le ruote, e fu scoperta una galleria scavata dagli svaligiatori.

Fu rinvenuto, in quell'occasione, parecchio materiale e attrezzature, del tutto simile per tipo, mole e numero a quello abbandonato ora dalla banda e sequestrato dai carabinieri di Lecco al comando del capitano Di Napoli: una fiamma ossidrica con bombole, un motore a combustione per generare corrente elettrica, martello pneumatico per scavare, molte decine metri di elettrici e di spine, lampade da minatore, pale, picconi, tute da operaio, stivali di gomma e anche un paio di tute da subacqueo.

g. g.

Processo in appello a Venezia

Peteano: la difesa vuole «una piena assoluzione»

VENEZIA — L'assoluzione con formula piena, e cioè «per aver commesso il fatto», è stata chiesta ieri, dagli avvocati di difesa degli imputati per la strage di Peteano, nella seconda del processo di appello, che si celebra a Venezia.

A conclusione della prima udienza, il 21 giugno scorso, il procuratore generale, Scarabelli, aveva chiesto l'assoluzione «*per insufficienza di prove*» dei sette goriziani accusati della strage e già assolti, appunto con formula dubitativa, dalla corte d'assise di Trieste.

Il processo è stato assegnato a Venezia dalla Cassazione che, nel frattempo, ha annullato la sentenza di secondo grado dopo avere ritenuto nulli gli interrogatori ai quali a suo tempo furono sottoposti alcuni degli imputati della strage.

Le attuali richieste del procuratore generale, secondo uno dei difensori, l'on. Nereo Battello, «*non sono conformi alle risultanze dell'istruttoria dalla quale emerge chiaramente un dato: tutti gli accusatori degli imputati all'epoca, detenuti e nessuno di loro, particolare il "pentitissimo" Walter Biaggio, è attendibile*».

D'altra parte, ha aggiunto Battello, gli stessi magistrati veneziani che hanno condotto l'istruttoria sulle presunte «deviazioni» nelle indagini hanno concluso che la strage ha una chiara matrice politica. «*E gli imputati con la politica nulla hanno a che fare, nel come con la strage. Di cui ingiustamente accusati*». proprio la pista politica, e quella comune, che secondo il legale andava seguita.

Non lo fu — secondo il difensore — a causa di un comportamento «*colposo e superficiale*» degli inquirenti che preferirono privilegiare quella «comune», basata sulle accuse di un personaggio, quale appunto il Di Biaggio, del tutto inattendibile.

Il fatto è — ha ribadito un altro difensore, l'avv. Umberto De Luca — che nessuno si è mai realmente proposto l'accertamento della verità in questa vicenda «*che è caratterizzata essenzialmente da materiale istruttorio inquinato. Né esiste una sola prova contro gli imputati che vanno, pertanto, assolti con formula piena. Solo la piena assoluzione*, l'altro — secondo De Luca — può *fare da "propellente" per una ripresa delle indagini lungo quella "pista nera" abbandonata*.

Ma c'è il sospetto — ha aggiunto — che non si voglia ripartire con un'indagine approfondita sulla strage di Peteano, e QUESTA «*è un'operazione franchi tiratori nei confronti delle istituzioni*».

A Genova, raggiunta all'addome da un colpo di pistola

La ventenne ferita da un proiettile forse non potrà più avere figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' fuori pericolo (anche se con prognosi riservata) Carmelina Galia, 20 anni, ferita «per errore» dopo sera da un di polizia nel corso di una operazione di controllo antiterrorismo.

— che due fratelli guardie di pubblica sicurezza in forza presso la caserma di Genova — aveva trascorso il pomeriggio al mare col fidanzato, Maurizio Gandino, 21 anni, studente universitario. Gli agenti di una pattuglia avevano notato in corso Paganini la , con i due giovani a bordo, affrettarsi lungo le curve — come è stato detto dopo il dramma — e la vettura è parsa subito sospetta. Per questo, quando le 19 l'utilitaria è ripassata gli agenti hanno levato le palette intimando l'«alt». I giovani, obbedendo al fermarsi. Non ci stati gesti bruschi, mosse di reazione. «*Ho alzato gli occhi e ho visto la pistola. Poi la fiammata* — ha raccontato la giovane alla madre, Raffaellina Gaetano, di 54 anni —. *Ho avvertito un bruciore violento alla gamba, una scudisciata, non so. Poi devo aver perduto i sensi*».

Carmelina Galia

Il proiettile calibro 9, esploso dalla «Beretta» automatica dell'agente Luigi Scandella, 26 anni, ha forato la portiera della e ha attraversato la coscia destra della ragazza infilandosi nell'addome. Trasportata al reparto chirurgia dell'ospedale di San Martino, Carmelina è rimasta sotto i ferri quasi quattro ore; aveva perduto molto sangue, era debolissima e il proiettile era penetrato in profondità, provocando gravi lesioni e lacerazioni interne per cui, quasi certamente, la giovane non potrà avere figli.

Maurizio Gandino dice di visto fuggire l'agente che è parso forse un po' troppo disinvolto.

Come ha potuto verificarsi la disgrazia? appreso da giorni, negli ambienti della questura, serpeggiava notevole nervosismo. Una telefonata anonima e diverse informazioni riservate davano per imminente un'azione da parte delle Brigate rosse ai danni d'una personalità cittadina che abita, appunto, in corso Paganini. Erano perciò stati disposti pattugliamenti e controlli rigorosi.

In questura, ufficialmente, si dice che l'agente Scandella — consegnato in caserma e che quasi certamente verrà denunciato per lesioni colpose — era convinto che l'arma avesse la sicura e che per questo teneva appoggiato, un po' troppo pesantemente, il dito sul grilletto.

Il vicequestore Molinari dichiarato: «*Abbiamo troppi morti, fra i nostri uomini. I terroristi sparano per uccidere. Queste sono le conseguenze, purtroppo*». Il maggiore Forleo, della P.S., capo del movimento per il sindacato di polizia (vicino alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil) ha detto: «*I agenti spesso in balia degli eventi. Chiediamo per loro maggiore professionalità. Occorre tutelare sia il poliziotto, sia il cittadino*».

p. l.

In carcere per Autonomia

Lettera di giudici Alisa Re "Sono innocente"

PADOVA — Il comitato che assiste dall'esterno gli imputati dell'inchiesta su «Autonomia», ha diffuso il testo di una lettera inviata il 2) giugno scorso ai giudici di Padova e di Vicenza da Alisa Re, precaria alla facoltà di Scienze politiche di Padova, in carcere dal 7 aprile scorso, per annunciare la decisione di cominciare uno sciopero della fame.

«*Nonostante i nuovi sviluppi giudiziari che mi coinvolgono* — scrive la Del Re — *continuo a ritenere totalmente privo di fondamento questo mio carcerazione incolpevole. Sebbene mia parola in cattività sembri non aver nessun valore, riaffermo con la mia assoluta e qualsiasi organizzazione, o qualsiasi episodio criminale*».

«*Ritengo inoltre* — aggiunge lettera — *che tutto ciò che mi è stato contestato nel precedente interrogatorio non avesse nessuna relazione con dei precisi reati, e non riesco ancora a capire perché per più di due mesi io sia stata privata dell'affetto dei miei figli, perché non ho potuto essere vicina a mio padre nei suoi ultimi giorni di vita. A meno che tutto questo non sia servito per costruirmi addosso una figura politica che non è la mia, accettando incredibili (per chi mi conosce) coincidenze, poco probabili commenti dichiarazioni*».

«*Di fronte a quello che non posso non ritenere una orribile montatura* — conclude la Del Re — *e ben sapendo quanto siano frequenti i cosiddetti "errori giudiziari", dichiaro che, per affermare la mia innocenza rispetto ai reati contestatemi e per chiedere la scarcerazione, inizio lo sciopero della fame solidarietà con i miei coimputati, a costo di mettere a repentaglio salute, già precaria, nonché la stessa vita*».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Gasco Galione

donna laboriosa ed attiva da tutti. La piangono il figlio Sergio con la moglie Ada Domenica e la adorata Silvia e Laura, la sorella Margherita, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10,15 da corso Tortona 21.

— Torino, 25 giugno 1979.

Cognata Dorina, nipoti Ottavia, Gianna, Lina, Aldo, Antonio, Luciano con rispettive famiglie partecipano addolorati alla scomparsa della cara zia LINA.

Partecipano vivo dolore lutto dell'amico Sergio

Graziella Saluzzo
Marco Beltrami
Giulio Bertero
Piero Castagno
Gianmarco Chieti
Emilio Deorsi
Gian Paolo De Gaudenzi
Domenico Dipaoli
Antonio Ciati
Giorgio Giovannini
Edoardo Gotti
Franco Grassaglia
Angelo Lanzone

Giuseppe Milano
Giancarlo Operti
Vincenzo Pietrobelli
Alfredo Pezzini
Guido Rollo
Alfio Ferretti
Giorgio Maria Pignatti
Alberto Renzoli
Osvaldo Sella
Lido Trevi
Giovanni Vassallo.

Progettazione, Direzione e Collaboratori dell Società Italiana Trafori Gallerie Bory Sormano partecipano al grave lutto che ha colpito il geom. Sergio Galliano per la morte della cara mamma

Carolina Gasco ved. Galliano

— Torino, 26 giugno 1979.

Consiglio amministrazione ditta Torino 10-21-23 partecipano commosso al dolore della famiglia

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Fabris ved. Perucich

Ne danno l'annuncio, i figli Ernesto, Giorgio e Oliveri, nuore, genero, nipoti. Funerali oggi ore 16 cappella Mortuaria Santa Rita.

— Torino, 26 giugno 1979.

Massimiano Dino Klinger di Genova partecipano al dolore della famiglia Perucich per la scomparsa della Mamma.

La famiglia Salmazzola, Novarino, Oggero partecipano al dolore di Gianni per la perdita della cara MAMMA.

Ha raggiunto i suoi adorati figli

Mario Perello

L'annunciano con dolore la moglie Irma Bologna, la nuora Cristina Gamalero, i cari nipoti Walter e Donatella, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti, un caro ringraziamento al prof. Giangrande e dottoressa Ferrero. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c. ore 8,45 nella Parrocchia di S. Paolo Apostolo via Bernina.

— Torino, 26 giugno 1979.

E' tanto amaramente mancata

Vittoria Gibbone ved. Cravero

La piangono le nuore Mosi, il genero Ghilia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 25 giugno 1979.

È mancato

Giuseppe Accornero

di anni 81

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Alberto e Stefano, i fratelli Serafino e Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 nella parrocchia di Pregnanella Monterosa.

— Pregnanella Monterosa, 25 giugno 1979.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luisella Morino

ne dà annuncio, a funerali avvenuti la cugina Anna Bacchetti insieme a Giorgio, Helen e Nigel.

— Torino, 25 giugno 1979.

Con il compianto ed il conforto della fede e di tutti i suoi cari è scomparsa la piissima

Marietta Scorzino n. Dorato

di anni 78

La piangono e la ricordano il nipote Candido, il figlio Luigino, la nuora Marisa, la terza sorella Adelaide Candida, i pronipoti tutti e tutte colore che la conobbero e la stimarono per la sua umanità e per la sua grande bontà. Un particolare ringraziamento ad Elda, Gina e Sergio Carbonero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo a Settimo, nella chiesa parrocchiale martedì 26 corrente alle ore 15. Vi sarà servizio di pullman partendo da Torino in via Ossola 4 alle ore 14 e ritorno. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 23 giugno 1979

La direzione, consulenti e personale dell'Istituto Medicina di Chivasso partecipano al dolore del dott. Luigino Scorzino per la perdita della MAMMA.

Alessandro e Lorenzo Ayello Angiolella e Romeo Gorzi prendono viva parte al dolore del dott. Luigino Scorzino per la scomparsa della cara MAMMA.

I nipoti Elda Usseglio e famiglia partecipano addolorati

Partecipano al vivo dolore della famiglia Scorzino Angelo Ciglione, Mimì Draghi, Nello, Mario Negro.

Silvia, con Piero e bambi, partecipa intensamente al dolore del dr. Luigino Scorzino per la dipartita della signora

Marietta Scorzino

— Torino, 25 giugno 1979.

Ti sono affettuosamente vicini gli amici

Carlo Celma
Ferruccio Fiume
Giuseppe Gioda
Agostino Maggia
Roberto Nobili
Sergio Piccinelli.

Bettola, Giampiero Perelli con Paola, Rossana e Enrico, partecipano al dolore dell'amico Luigino e famiglia per la perdita della cara mamma.

signora Marietta Scorzino nata Dorato

— Torino, 25 giugno 1979.

A Luigi e Marisa sono particolarmente vicini gli amici Piero e Guglielmo Bosatelli, Adolfo Bruna, Giuseppe Cravero, Pier Andrea Ferraris, Mario Isaardi, Elio Mussa, Nicola Tamiazzo, Euro e Rosi Zanella. Le famiglie Arlia, Bertello, Canavese, Pina, Cifarelli, Leonardi, Marchetto, Quagliarino, Perelli, Rivella, Romeo, Vercellotto. La famiglia Gai, Mascagna-Nasoli, Negrovilla, Vespa.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elios Gianotti

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora e l'adorata Federica, sorella, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 16 dalla Parrocchia di San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1979

La famiglia Gabetta - Calleri partecipa al dolore

La famiglia Cerri si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Elios Gianotti

— Torino, 25 giugno 1979.

La Elios Gianotti ringrazia sentitamente il lutto della famiglia per la perdita del sig.

Elios Gianotti

«Lido e apprezzato collaboratore.

— Torino, 25 giugno 1979

Sempremaggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Repetto ved. De Rosa

Ne dànno il doloroso annuncio le famiglie tutte. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10,15 partendo da via Pisa 4. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 giugno 1979

(Continua a . 12)

Tacchi alti, gambe [redacted] vento e tanto, tanto colore

Una ventata di femminilità nella nuova moda per l'estate

La moda propone — e con sei mesi d'anticipo — ma la donna dispone. Se i conti degli stilisti tornano, se la loro fantasia ha saputo captare, nel desiderio del mutamento che [redacted] alla base della [redacted], l'aspirazione segreta da esprimere in un abito, sono le donne, [redacted] le loro scelte, a dirlo. Non è una questione di disponibilità, nemmeno di eleganza, ma di un clima particolare; e a determinarlo concorre tanto la giovanissima, [redacted] punta sulla quantità a basso prezzo, quanto la donna che, al contrario, preferisce pochi capi ma firmati. Ad un tratto la strada, gigantesca cartina di tornasole della moda, è una sfilata a getto continuo, diversa da ieri. Ti guardi intorno e, negli [redacted] delle donne, [redacted] l'estate 1979.

«E' un momento magico — dicono [redacted] My Dream — *Le donne hanno accolto con gioia la nuova ventata di femminilità. Tacchi* [redacted] *e gambe al vento E* [redacted] *colore. Hanno dimostrato audacia, grinta ma al femminile, come non accadeva da anni».*

Una gonna aderente diritta, la più desiderabile in china nero, viola, fucsia, le gam[redacted] che occhieggiano dal profon[redacted] spacco laterale, una cami[redacted], un top [redacted] spalline e scollatissimo ma con manichette e alla vita l'alta cintura in morbida nappa da stringere a bustino o [redacted] avvolgere più volte: [redacted] l'insieme essenziale e ricorrente in questi giorni. Gonna e camicetta, camicia di lino ampia, senza collo, [redacted] a righe e poi i composé di uno stesso disegno, ma di grandezza diversa, se il tessuto è la seta, gonne appena arricciate e maglie rigate in cotone povero; la vita in evidenza e una grande scioltezza, una freschezza nuova, quasi dimenticati i pantaloni. Perché: se sporgono da [redacted] tunica corta, da [redacted] giacca-camicia un po' svolazzante ma con il colletto alla cinese, si tratta d'una tuta in maglina lustra con la scollatura sottoveste, fluida, senza peso, clownesca, buona da infilarsi il mattino [redacted] all'ora della disco-music.

Gli abiti hanno interessato [redacted]meno. Eppure sono nuovi, così simili, semiaderenti, come chemisier ridimensionati. Eppure sono bellissimi con la loro aria Anni Cinquanta. [redacted] spalle larghe, imbottite, le maniche a guanto, il corpino con lo scollo lungo a fessura, la gonna spaccata che si prolunga in fazzoletto da [redacted]dare sul davanti, come in un riuscito modello Santorenzo; a camicia sottile, in lino impalpabile, giallo senape, viola, [redacted] maniche ma con la giacchetta-bolero da stringere alta sotto il seno, facendo [redacted] dei due davanti; o infine, vivacissimi, diritti, [redacted] jersey, tubolari, a grandi righe baiadera, orizzontali. Ma la gonna [redacted] camicetta concede maggiori varianti, accordi, accostamenti ed ha l'identica fortuna del tailleur di lino, intramontabili ed una volta ancora nuovissimi, perché colorati, verde menta, azzurro porcellana, rubino o giallo.

«Tutto cambiato dall'anno scorso — conferma la titolare de La Bolte — *Ritorna l'eleganza. Le gonne che son piaciute di più son quelle in chiffon doppio, leggerissimo, della Genny, disegnate da Versace. C'è stata l'esplosione del colore, veramente inedita nella nostra città: contrasti pittorici, il fucsia con il giallo zucca, il rosso con il viola, il viola con l'azzurro».*

E' il colore a rendere femminili persino i classici pantaloni di lino, da unire a camicie sportive, al blazer ancora di lino. Il blazer non si porta più sull'abito a fiori, come la scorsa estate, ma sulla gonna o sul pantalone. Che è riservato al mare e se ne ha la riprova nell'esempio delle ragazze che hanno lasciato i jeans per una gonna, magari con farpala, stile grembiule d'una volta.

Gonne così sono quasi le uniche ad essere lunghe: se infatti gli abiti da pomeriggio, sempre con [redacted] manica, sono di misura longuette, alla caviglia, così li risolvono anche la sera informale, le gonne, da quella tradizionale diritta e portafoglio a quella plissé di colore squillante, lasciano [redacted] le gambe, tacchi riutando

Lucia Sollazzo

Quest'anno abiti vaporosi per sentirsi più donna

Savona: ordinanza del pretore

Via i grossi cani dagli appartamenti

Sono troppo rumorosi - Non c'è nessun pericolo [redacted] sfratto per quelli di piccola taglia

SAVONA — Tempi duri per pastori tedeschi, doberman, mastini napoletani e boxer: dovranno rinunciare alle comodità cui erano abituati vivendo in città. Rischiano tutti quanti lo sfratto se altri magistrati accetteranno la tesi del [redacted] Francantonio Granero, pretore di Savona, il quale, in una sua ordinanza, afferma che i cani cosiddetti [redacted] guardia non possono continuare a vivere in appartamento perché, in base all'articolo 844 del codice civile, «*non sono sopportabili le loro emissioni ru*[redacted]». Secondo il pretore solo le «*razze canine da appartamento*», vale a dire barboncini, cockers, volpini, possono continuare a godere di riscaldamento centrale, ascensore e moquettes.

Il provvedimento trae origine da una lite scoppiata tra una pensionata, che abita [redacted] alloggio dell'Istituto autonomo case popolari, alla periferia, e Francesco Rosso, [redacted] vicino di casa. Rosso possiede un cane lupo [redacted] anni. «*Gratta sul pavimento* [redacted] *le unghie, fa rumore. Ho i nervi a pezzi per colpa di questo cane*» dice la pensionata. La vicenda è finita in pretura ed al proprietario è stato intimato [redacted] mettere fuori casa alla svelta il suo lupo.

Scrive nell'ordinanza, accuratamente motivata, il dott. Granero: «*Riducendosi il giudizio ad una valutazione di compatibilità e di sopportabilità delle immissioni rumorose, non si può sottacere come il rumore prodotto da un giovane cane lupo, rinchiuso in un appartamento contro ogni regola di natura per animali di questa razza, possa diventare insopportabile a causa del continuo sfrigolio prodotto dalle unghie sul pavimento,* [redacted] *cui risonanza, trattandosi di edificio* [redacted] *costruzione recente o relativamente tale, è ben nota*». Insomma i cani di grossa taglia che raspano sul pavimento provocherebbero, secondo il magistrato, un rumore che eccede i limiti della normale tollerabilità. Aggiunge il dott. Granero: «*Specie* [redacted] *una società come la nostra che, afflitta da rumori di ogni genere, trova poi* [redacted] *tutto normale e comunemente accettabile, come confermato dall'esperienza di ogni giorno, vietare i giochi dei bambini nei cortili condominiali ed imporre a quegli* [redacted] *bambini, affinché non disturbino i vicini, l'uso di pantofole in casa, con grave danno per lo sviluppo osteo e muscolare del piede*».

Il pretore osserva inoltre che, nel caso in esame, il danno è irreparabile ed irrisarcibile per il disagio derivante dalla perdita della quiete domestica. A proposito dell'abitudine, ormai invalsa, di tenere in casa anche cani di grossa mole, il magistrato sostiene poi che «*in perfezione dell'addestramento non può impedire a questi animali, pena un gravissimo decadimento fisico, di muoversi a lungo e intensamente*».

L'avv. Romeo Pastrengo, che tutela gli interessi [redacted] proprietario del cane lupo, ha già annunciato che presenterà ricorso urgente in tribunale contro l'ordinanza del pretore. «*Se anche in appello* — dice il legale — *dovessero confermare lo "sfratto" al cane, siamo pronti a rivolgerci alla Cassazione*».

l.p.

Le città italiane superinquinate dai rumori

ROMA — Le grandi città itali[redacted] hanno da anni superato il livello di tollerabilità dell'udito umano nel confronto del rumore. Il fenomeno dell'inquinamento acustico, definito dall'Unel (l'agenzia delle Nazioni Unite per i problemi ambientali) nel suo rapporto di quest'anno una piaga sempre più diffusa e insostenibile [redacted] nell'ambiente di lavoro sia fuori, sta giungendo ora all'attenzione degli esperti italiani.

Secondo dati standard adottati ormai comunemente in molti Paesi o in fase di adozione, il nostro orecchio può sopportare con «buona *tollerabilità*» una rumorosità costante di 55-65 decibel durante il giorno e di 45 durante la notte: l'Italia è largamente al di fuori di tali limiti e, oltretutto, sprovvista di norme legislative adeguate

I problemi più immediati per insediare il Parlamento europeo

Si sta discutendo a Venezia il numero di gruppi e commissioni a Strasburgo

I parlamentari Cee sono aumentati da 198 a 410 - Attualmente per costituire [redacted] gruppo occorrono almeno 14 membri - Le proposte saranno esaminate il 12 e 13 luglio dai politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I problemi più immediati relativi all'insediamento del nuovo Parlamento europeo vengono discussi da ieri a Venezia in una riunione dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, che si conclude og[redacted].

La [redacted] inaugurale di Strasburgo [redacted] aprirà il 17 luglio per concludersi, secondo le previsioni, il sabato successivo: i 410 deputati europei neo-eletti parteciperanno alla cerimonia, durante la quale il decano dei parlamentari, la scrittrice Louise Weiss, di 86 anni, eletta nelle liste di Chirac, terrà il discorso d'apertura.

Successivamente, gli intervenuti eleggeranno il presidente e il vicepresidente dell'Assemblea, nomineranno le commissioni parlamentari [redacted] i relativi presidenti ed esamineranno [redacted] per i sei mesi in cui presidente del Consiglio dei ministri sarà l'irlandese O'Kennedy. Sempre in quella [redacted] verrà presentato, in modo ancora sommario, il bilancio preventivo della Comunità per il 1980.

O'Kennedy, presente ora a Venezia, ha 42 anni ed è il più giovane ministro degli esteri europeo. Alla città lagunare [redacted] giunto da Parigi e [redacted] Strasburgo, dove n[redacted] giorni scorsi si sono svolti il Consiglio dei ministri europei degli Esteri e il vertice dei Capi di Stato e di governo. A Venezia, O'Kennedy ha già partecipato, venerdì [redacted]so, a una riunione del gruppo democratico europeo di progresso.

I diciassette deputati democratico-progressisti della passata legislatura (due soli sono stati rieletti) hanno fatto il punto sulla situazione dopo le elezioni del 10 giugno e hanno esposto la loro valutazione al prossimo presidente del Consiglio.

Alla riunione dell'ufficio di presidenza, che ha luogo nella [redacted] dello scrutinio di Palazzo Ducale, partecipa, tra gli altri, il presidente Emilio Colombo, che ha scelto come sede per questa riunione la città lagunare per sottolineare l'interesse che la Comunità Europea ha sempre riservato a Venezia. Sono inoltre presenti quasi tutti i vicepresidenti del Parlamento europeo e i presidenti dei gruppi politici, ai quali l'incontro è allargato. In rappresentanza del [redacted] comunista e apparentati è presente Vera Squarcialupi, che sostituisce Giorgio Amendola.

Una delle questioni principali che vengono dibattute a Venezia riguarda la composizione dei gruppi politici e le eventuali modifiche in considerazione del fatto che il numero dei parlamentari europei [redacted] passato da 198 a 140 e che dei neo-eletti al Parlamento [redacted] parte nuovi gruppi politici. Attualmente, secondo il regolamento del Parlamento europeo, occorrono almeno 14 membri per costituire un gruppo, ma una proposta dell'assemblea uscente ne prevede l'aumento a 24 ed eventualmente a 21 nel [redacted] cui i parlamentari rappresentino almeno [redacted] Paesi.

Un altro problema riguarda [redacted] numero delle commissioni (attualmente 12) che si vorrebbe portare a quindici, con la creazione d'una commissione per la gioventù e la cultura, rendendo autonoma quella dei trasporti (che fa parte della commissione della politica regionale) e promuovendo quella relativa al controllo delle spese, che attualmente è una sotto-commissione.

Le proposte che scaturiranno dalla riunione di Venezia verranno esaminate [redacted] 12 e 13 luglio dai gruppi politici del Parlamento europeo e cercheranno di raggiungere un punto [redacted] convergenza in modo che [redacted] nuovo assemblea possa [redacted]inciare a funzionare subito a pieno ritmo.

Gigi Bevilacq[redacted]

Giovane scalatore cade e si uccide

BOLZANO — Un giovane di Motta di Livenza (Treviso), il ventitreenne Pietro Tondato, è morto sulla Cima [redacted] Lago, nel gruppo del Lagazuoi, in Val Badia, precipitando per una trentina di metri durante una scalata.

Il giovane ha perso l'appiglio a causa probabilmente della roccia friabile. Un suo compagno di cordata, Giulio Fontanelli, di 22 anni, anche lui [redacted] Motta di Livenza, ha cercato di trattenere l'amico ferendosi a una [redacted].

Genova: Giacomo Berrino nega di avere esportato della valuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'imprenditore [redacted] Berrino, di 70 anni, per alcune stagioni presidente del Genoa Calcio, è comparso oggi davanti ai giudici del tribunale penale di Genova sotto l'imputazione di aver illecitamente esportato capitali in Venezuela e di aver costituito, sempre nel Paese sudamericano, disponibilità valutarie illegittime.

Insieme con Berrino, sul banco degli imputati, sono comparsi a piede libero Silvio, Igino e Bruno Mazzola titolari di una industria conserviera genovese, mentre in contumacia sono giudicati i due figli dell'ex [redacted] rossoblù, Mauro e Adriana, e un al[redacted] imprenditore genovese, Andrea Barbieri, che risiedono in Venezuela e che [redacted] così sfuggiti all'ordine di cattura emesso contro di loro il marzo scorso (Giacomo Berrino è in libertà provvisoria dopo aver versato una cauzione di 400 milioni); nonché l'armatore Alberto Camoli e la signora Renata Wirchen, imputati di reati minori, e [redacted] ch'essi a piede libero.

Secondo la procura [redacted] Repubblica, che ha rinviato a giudizio gli imputati [redacted] il rito direttissimo, Berrino avrebbe esportato in Venezuela, in vari periodi, circa 200 milioni di lire, ma soprattutto avrebbe creato disponibilità [redacted] o [redacted] attività, nel Paese sudamericano, rappresentate da società immobiliari, per più di un miliardo di lire.

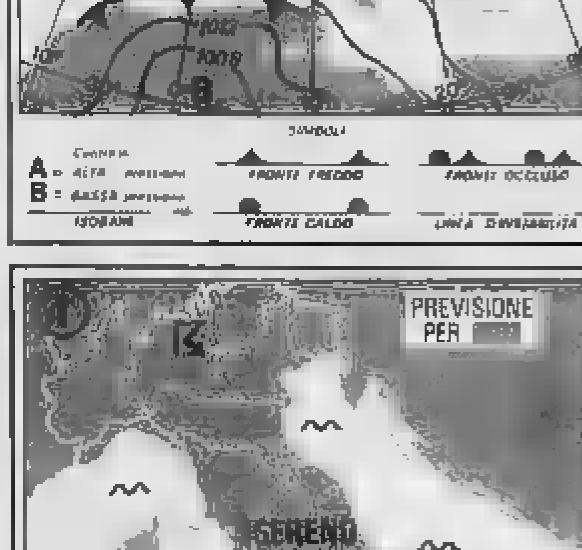
In apertura del processo, i difensori hanno sollevato alcune eccezioni, accolte poi dal tribunale: per prima cosa si sono opposti alla costituzione di parte civile da parte del ministero del Tesoro e del ministero delle Finanze, sostenendo che [redacted] solo l'ufficio italiano cambi avrebbe potuto farsi rappresentare come parte lesa; inoltre hanno chiesto l'acquisizione agli atti processuali di estratti con[redacted] bancari, [redacted] documenti vari e di tutte le intercettazioni telefoniche compiute dalla Guardia di finanza [redacted] delle indagini.

Giacomo Berrino, nel corso del lungo interrogatorio, ha recisamente negato gli addebiti che gli sono stati mossi. «*In Venezuela* — ha detto in sostanza l'anziano imprenditore — *io ho svolto unicamente una attività di consulente per conto del suocero* [redacted] *figlio Mauro, che è un cittadino venezuelano, e che nel suo Paese ha varie attività. Ho rivolto la mia attenzione al Venezuela dopo che, nel 1975, ho deciso di cessare l'attività edilizia in Italia per le leggi poco propizie in questo settore. Ma non ho esportato assolutamente una lira*», ha aggiunto.

[redacted] ha [redacted] cercato anche di difendere i due figli, sostenendo che entrambi lavo[redacted] in Venezuela come dipendenti e non come imprenditori, e concludendo che nessuno di loro possiede azioni di aziende venezuelane.

p.l.

il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso [redacted] tendenza a locali sviluppi di nubi ad evoluzione diurna sulle zone alpine e subalpine dove potrà aversi qualche temporale pomeridiano. Su Sicilia e Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per banchi di nubi [redacted] alta

Temperatura: [redacted] variazioni
Venti: deboli
Mari: calmi

Temperature minime e massime reg[redacted] *ieri in alcune città italiane ed estere:*

Bolzano	18	32	Atene	22	30
Verona	19	29	Belgrado	16	26
Trieste	20	27	Berlino	14	21
Venezia	19	38	Bruxelles	13	20
Torino	20	29	Copenaghen	15	24
Milano	18	30	Francoforte	15	26
Genova	19	24	Ginevra	18	25
Bologna	18	32	Johannesburg	4	18
Firenze	19	32	Lisbona	14	24
Pescara	17	30	Londra	10	17
Roma	17	30	Madrid	14	30
Bari	18	27	Mosca	15	22
Napoli	17	28	Oslo	15	21
Reggio C.	20	28	Parigi	13	20
Palermo	22	26	Stoccolma	18	22
Cagliari	17	27	Vienna	14	27

Senzatetto a Napoli occupano il Duomo

NAPOLI — Un gruppo di senzatetto di Piscinola, quartiere [redacted] periferia Nord di Napoli, ha occupato una cappella del Duomo di Napoli per sollecitare la giunta regionale a sbloccare i fondi del piano decennale della casa assegnati alla Campania.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

APPARECCHIATURA [illegible] Telefonare (011) 874 451 [illegible]

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID sede centrale [illegible]

FINCOTEX — A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI VACANZE [illegible] FINCOTEX S.P.A. sede centrale, corso Francia [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]

FIPAT [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FI.SE.T S.p.A. [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

ALL'interesse annuo del 12,50% [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

IMMEDIATAMENTE [illegible]

INIZIAMO [illegible]

LAVORATORI [illegible]

MUTUI [illegible]

PRIVATO [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO [illegible] ACQUISTERE [illegible] ABBIGLIAMENTO [illegible] ACCONCIATURE [illegible] ADIACENTE [illegible] AFFARONE [illegible] ALBA [illegible] APPIA [illegible] ARREDAMENTI [illegible] AUTORIMESSA [illegible] BAR [illegible] BELLETTI [illegible] BONINO [illegible] BORGO [illegible] CARTOLIBRERIA [illegible] CAUSA [illegible] CEDESI [illegible] DI SALVATORE [illegible] FABANO [illegible] FRANA [illegible] G.M.P. [illegible] HOTEL [illegible] LABORATORIO [illegible] LATTERIA [illegible] LAVANDERIA [illegible] LAVASECCO [illegible] PORTA [illegible] RITIRO [illegible] SALUMERIA [illegible] SBARRA [illegible] STIRERIA [illegible] TABACCHERIA [illegible] TABACCHI [illegible]

4 Terreni

A. CIVOLETTO [illegible] CHIVASSO [illegible] COSTA [illegible] DIV. HAM [illegible] LOTTO [illegible] NONE [illegible] PINEROLO [illegible] STRUTTURA [illegible] TERRENI [illegible] ZONA [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A.A. [illegible] A. CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] CONCESSIONARIA [illegible] FABANO [illegible] IMPORTANTE [illegible] RICERCASI [illegible] UFFICI [illegible]

offerte

A. COM.FAI [illegible]

A. LOCALE [illegible] A. MIRAFIORI [illegible] A. SERRI [illegible] A. VENDO [illegible] ADIACENTE [illegible] AFFARONE [illegible] AFFITTASI [illegible] BELLETTI [illegible] CAPANNONI [illegible] CABALBONO [illegible] CENTROCASA [illegible] CROCETTA [illegible] FABANO [illegible] GAIOTTO [illegible] IMMOBILIARISTORO [illegible] LIBERI [illegible] LOCALE [illegible] MAGAZZINI [illegible] MONCALIERI [illegible] NAZIONALCASE [illegible] PRIVATO [illegible] SAIR [illegible] STABILIMENTO [illegible] VENDESI [illegible] ZONA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA [illegible] OFFRESI [illegible] PENSIONATO [illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA [illegible] A.A. AGGIUSTATORI [illegible] A. CERCASI [illegible] ALBERGO [illegible] AMBOSESSI [illegible] ARBUNO [illegible] AUTISTI [illegible] AUTOFFICINA [illegible] AUTORIMESSA [illegible] AUTOTRASPORTI [illegible] AZIENDA [illegible] CAPO [illegible] CERCASI [illegible] FAMIGLIA [illegible] FABBRICA [illegible] IDRAULICO [illegible]

(continua)

La missione statunitense ed europea prevista per l'aprile dell'85

Su una nave spaziale all'appuntamento con le comete di Halley e di Tempel

Se nei secoli passati l'apparizione di una [illegible] era considerata segno di grandi sciagure per l'umanità, ben diverso è l'atteggiamento attuale. Non solo le comete vengono attese con grande interesse per poterle studiare sempre più a fondo, ma addirittura si costruiscono navi spaziali per andare a incontrarle.

Una complessa missione spaziale è infatti allo studio dell'agenzia spaziale americana (Nasa) e di quella europea (Esa). L'occasione è fornita dal passaggio nelle vicinanze del Sole e quindi della Terra, di due comete periodiche, la celebre cometa di Halley e la Tempel 2. E' in questa fase che le comete, per effetto della forte radiazione solare, diventano attive liberando gas dal nucleo e sviluppando code che si estendono nello spazio centinaia di migliaia di chilometri.

La prima cometa prende il nome dall'astronomo inglese Halley che alla fine del Seicento è in grado di determinare l'orbita e di predirne in questo modo i successivi passaggi. La cometa di Halley si avvicina al Sole, fino a una distanza che è circa la metà di quella della Terra, ogni settantasei anni per poi allontanarsi e raggiungere i limiti del sistema solare, toccando l'orbita di Plutone, il pianeta più lontano. La sua ultima apparizione avvenne nel 1910 mentre si è cercato a trovare in antichi annali cinesi notizie di una prima osservazione nell'anno 466 a.C. Da allora è stata osservata [illegible] ben ventinove volte nel suo passaggio in vicinanza del [illegible] della Terra.

La Tempel [illegible] è la seconda delle tre comete periodiche scoperte dall'astronomo tedesco [illegible] W. Tempel, che [illegible] a lungo attivo in Italia presso gli Osservatori di Milano e Firenze. Fu osservata per la prima volta nel luglio 1873. La sua frequenza di apparizione è molto più alta della precedente essendo il periodo di rivoluzione di appena cinque anni e tre mesi. A differenza della cometa di Halley che appare ben visibile a occhio nudo, quella di Tempel si può osservare solamente [illegible] i telescopi.

La missione che [illegible] per essere progettata prevede che una nave spaziale passi abbastanza vicino alla cometa di Halley per procedere successivamente a un [illegible] e proprio incontro con la Tempel 2. L'astronave, dotata di numerosi strumenti per l'analisi fisica e chimica delle comete, sarà lanciata nell'aprile [illegible] 1985 e nel novembre dello stesso anno si avvicinerà al nucleo della cometa di Halley fino a una distanza di centomila chilometri. Ci si potrebbe avvicinare di più, ma si ha timore che le polveri cometarie possano danneggiare l'astronave che invece deve procedere intatta per il «rendez-vous» [illegible] la Tempel 2.

Per sfruttare appieno il passaggio ravvicinato una sonda di piccole dimensioni sarà lanciata dalla nave spaziale verso il nucleo della cometa [illegible] Halley. Circa due ore prima dell'incontro, la sonda sarà attivata e trasmetterà in continuazione i dati scientifici [illegible] gli strumenti [illegible] di bordo andranno via via acquisendo. L'astronave percorrerà quindi [illegible] per due anni e otto mesi una traiettoria di trasferimento per portarsi sull'orbita della cometa Tempel 2. Verso la metà di luglio del [illegible] è previsto il [illegible] doppio passaggio ravvicinato, dopodiché la navicella, affiancata al nucleo della cometa, continuerà a trasmettere dati fino al gennaio del 1989, data che segna il termine della [illegible].

Questa fase sarà di estremo interesse in quanto la navicella [illegible] avvicinerà il nucleo [illegible] cometa fino a qualche decina [illegible] chilometri inviandoci immagini dettagliatissime che permetteranno [illegible] individuare particolari [illegible] dimensioni inferiori al metro. Forse in questa prima missione [illegible] non ci sarà un vero e proprio «atterraggio» sul nucleo della cometa, anche se dal punto di vista tecnico sembra che questa manovra non presenti grandi difficoltà.

L'interesse scientifico di una missione così complessa è notevole. Le comete sono molto probabilmente corpi primitivi del [illegible] solare che, data la loro piccolissima massa, un miliardesimo di quella terrestre, non hanno subito profonde trasformazioni dall'epoca della loro formazione, [illegible] invece è il [illegible] pianeti dove le condizioni di pressione e temperatura hanno portato a notevoli cambiamenti fisici si aspetta pertanto dallo studio delle comete preziose informazioni sullo stato primordiale del sistema solare.

Secondo una teoria che è generalmente accettata attorno al Sole si troverebbe [illegible] riserva cometaria, [illegible] vastissimo anello formato da circa [illegible] miliardi di comete. Basta una leggera perturbazione dovuta all'azione gravitazionale delle stelle vicine per far sì che qualche cometa si stacchi da questo anello per raggiungere il Sole e la Terra. All'inizio del viaggio la cometa è costituita solamente da una [illegible] ghiacciata di metano ammoniaca e acqua, impregnata di polveri di metallo e grafite, le cui dimensioni [illegible] appena qualche chilometro. L'involucro gassoso detto chioma e la coda appaiono solo, come abbiamo già detto, in vicinanza del Sole per effetto dell'intensa radiazione.

L'analisi spettrale ha rivelato nelle comete la presenza di molecole, alcune delle quali organiche, come quelle dell'acido cianidrico e del cianuro di metile. A intendere questi nomi il biologo si mette subito all'erta. [illegible] è infatti assurdo pensare che una evoluzione da queste molecole organiche porti alle cosiddette biomolecole, presupponenti [illegible] essere vivente. Il problema dell'origine della vita nell'universo potrebbe avere nelle comete una sua soluzione.

Francesco Bertola
Osservatorio di Astrofisica dell'Università di [illegible]

Le fiamme delle piattaforme nel Mare del Nord ne fanno strage

Il petrolio, nemico degli uccelli li soffoca sulle spiagge o li brucia

Solo quando una petroliera svuota la riversa in mare tutto o parte del suo carico che si diffonde alla superficie come un velo nero di morte, ci giungono le immagini televisive di decine o centinaia di uccelli agonizzanti che dibattono pietosamente le ali, semisoffocati da quella patina vischiosa irrespirabile.

Raramente di pensa che il petrolio può uccidere anche in altro modo, bruciando vivi centinaia o migliaia di uccelli migratori attratti specie di notte dal bagliore delle fiamme che [illegible] imprigionano dalle piattaforme petrolifere disseminate nei mari del mondo. Associati al petrolio greggio fuoriescono dai pozzi sottomarini pei naturali combustibili cui si [illegible] volutamente fuoco sia nella fase esplorativa sia durante la produzione vera e propria. Quelle fiammate che si levano alte nel cielo rappresentano per i migratori che valicano gli oceani viaggiando di notte un punto di riferimento e un'attrazione irresistibile.

E soprattutto nelle notti buie e tempestose, quando la visibilità [illegible] e stelle [illegible] delle nuvole diventano invisibili, gli uccelli [illegible] in massa, quegli sprazzi di fuoco che illuminano le tenebre colpiscono gli sciami di farfalline intorno ai lumi nelle sere d'estate.

Venuta a conoscenza di numerosi episodi del genere avvenuti in questi ultimi anni nel Mare del Nord, [illegible] proprio di recente si è intensificato lo sfruttamento delle fonti petrolifere sottomarine, la Reale società britannica per la protezione degli uccelli — l'equivalente della nostra Lipu, Lega per la protezione degli uccelli — ha deciso di vederci chiaro ed ha promosso un'inchiesta affidandone il delicato compito a Bryan Sage, un esperto di problemi ambientali.

Il compito dello scienziato non è stato facile per la reticenza delle varie compagnie petrolifere ad ammettere che episodi del genere si fossero verificati in corrispondenza [illegible] piattaforme di loro pertinenza. Era chiaro che nessuno desiderava essere coinvolto in complicazioni di carattere ecologico. Tuttavia, Bryan Sage, sulla base di una serie di testimonianze attendibili, è riuscito a ricostruire il [illegible] vasto dei principali episodi accaduti negli ultimi [illegible].

Il primo risale all'autunno del 1973, allorché centinaia di petrelli o uccelli delle tempeste finirono miseramente [illegible] cenerirti tra le fiamme [illegible] uno piattaforma petrolifera nelle acque delle isole Shetland. Si era nel mese [illegible] ottobre, proprio nell'epoca in cui i giovani di questa e di altre specie intraprendono il lungo viaggio che li porta nei paesi di nidificazione. La notizia era riportata anche dal giornale [illegible] gese Fauna-Oslo.

Successivamente, [illegible] episodio analogo si verificò nell'ottobre del 1975, in [illegible] piattaforma della Shell nel [illegible] Nord. Questa volta ne furono protagonisti uccelli migratori [illegible] altre specie come tordi e storni. Un mese particolarmente infausto per i migratori quello [illegible] ottobre, visto che l'anno dopo, nell'ottobre 1976, si registrava un'ecatombe [illegible] in grande stile [illegible] proporzioni maggiori di quelle precedenti in corrispondenza [illegible] un pozzo della Mobil, sempre nel Mare [illegible] Nord.

Testimoni oculari riferirono che [illegible] fiammata di [illegible] questo pozzo, che [illegible] accendeva a 70-80 metri [illegible] il livello del mare, raggiungeva l'altezza di venti o trenta metri in circostanze meteorologiche normali, ma poteva estendersi sino a quaranta o cinquanta metri nelle giornate particolarmente [illegible] ventose. L'immenso falò attirava come un'irresistibile calamita gli uccelli migratori.

Il fenomeno aumentò d'intensità nella notte del 25 ottobre, allorché migliaia [illegible] uccelli [illegible] si gettarono nelle fiamme [illegible] poi ricadere ancora fumanti nello specchio d'acqua circostante. Le stime dei testimoni parlano di oltre diecimila uccelli bruciati vivi in quella sola notte, l'80% dei quali erano sicuramente storni giovani, probabilmente al loro primo viaggio. La mattina dopo uno spettacolo macabro si presentò agli occhi degli spettatori: la piattaforma e il [illegible] re all'intorno per un largo raggio erano letteralmente ricoperti da innumerevoli carpicini senza vita, vittime ignare degli strani marchingegni della tecnologia umana.

E' [illegible] singolare il fatto che l'incidente si sia ripetuto, per quanto in proporzioni più ridotte, nell'anno successivo [illegible] stesse date, nella notte fra il 25 e il 26 ottobre, sempre in una delle piattaforme del Mare [illegible] Nord. Questa [illegible] le vittime furono principalmente tordi migratori e la mattina seguente se ne riscontrano a contare 1500 incerti sulla piattaforma stessa e almeno altrettanti tutt'intorno [illegible].

Queste le risultanze dell'inchiesta di Sage, [illegible] è molto probabile che innumerevoli altri episodi si siano verificati nell'ombra senza lasciare alcuna testimonianza palese. Si ha comunque l'idea del passato contributo che gli uccelli migratori pagano e continueranno a pagare in maniera sempre più massiccia man mano che [illegible] estenderà lo sfruttamento petrolifero dei mari.

Ma non è l'unico. Nessuna statistica [illegible] ha mai rivelato quanti uccelli perdano ogni anno la vita entrando in collisione con le antenne della radio e della televisione, con i fari degli aeroporti, con i grattacieli delle grandi città, con i fari marittimi o [illegible] gli stessi aerei che stanno invadendo in misura sempre maggiore il loro spazio aereo.

Anche per gli uccelli la vita sta diventando terribilmente difficile.

I. Lattes Coifmann

Un popolo libero e frugale nei deserti ai piedi dell'Himalaya

Anche nel Ladakh arriva la «civiltà» che distrugge la cultura montanara

Il Ladakh, detto anche «piccolo Tibet», è una terra selvaggia e bella, [illegible] mila chilometri quadrati di [illegible] rocciose sull'Himalaya occidentale, nelle regioni indiane [illegible] Jammu e Kashmir. Fino a pochissimo tempo fa [illegible] cultura invariata per secoli vi aveva prosperato. Ora subisce una minaccia. La sua delicata posizione [illegible] tegica, ai confini con la Cina e il Pakistan, fa sì che da 15 anni capiti un grande contingente militare. Inoltre in anni recenti il governo indiano si è molto occupato del suo sviluppo. Come risultato si è avuta la graduale corrosione della tradizionale cultura locale. Infine, molto più esplosivo, c'è stata la corsa al turismo. Nei primi quattro [illegible] in cui il Ladakh è stato aperto [illegible] stranieri il numero dei visitatori è aumentato da 200 a 10 mila all'anno.

La distruzione di qualsiasi cultura è dolorosa; quella del ladakhi lo è in modo particolare, poiché contempla tanti ideali che la maggior parte del mondo può solo invidiare. Non c'è criminalità, ogni sorta di aggressione è estremamente rara. Non ci sono né povertà né smisurata ricchezza. Uomini e donne hanno gli stessi diritti, ogni famiglia è totalmente autosufficiente nell'ambito di una forte senso comunitario.

La società ladakhi è tanto più interessante se si considera l'ambiente in cui esiste: i villaggi sono situati fra i 3000 e i 4300 metri di altitudine; il clima è duro, 100 millimetri di pioggia all'anno e temperature negli otto mesi d'inverno che raggiungono — 50° facendone una delle più fredde regioni abitate del mondo. Le risorse naturali sono, di conseguenza, molto limitate.

Leh, il capitale, è una città di 10 mila abitanti, antico centro commerciale. Ma la maggior parte dei [illegible] vivono di piccola agricoltura, lavorando terreni di uno o due ettari. Che ciò sia sufficiente alla vita degli abitanti è dovuto alla loro eccezionale frugalità. Nulla è sprecato. Lo stesso orzo che viene fermentato quattro volte per produrre il *chang* — la birra locale — è cuocinato e reso commestibile. L'acqua in cui si lavano i piatti viene aggiunta [illegible] mangime del bestiame. Gli indumenti, usati finché sono stracci, servono per fare dighe ai canali d'irrigazione.

Anche i cespugli selvatici e le erbacce servono per l'alimentazione o per [illegible] animali, per costruire recinti, tetti e, [illegible] combustibile e medicine. Per raccoglierli è sovente necessario andare [illegible] alta montagna, con l'unica protezione notturna di coperte fatte [illegible] il pelo dello yak. Gli animali sono sfruttati al massimo. Poiché ogni terreno vicino ai villaggi è coltivato, e quelli più lontani sono deserti, gli animali sono portati ad altitudini che talora superano i cinquemila metri. Pecore, capre, bovini e yak forniscono carne, latticini, latte. Nulla si spreca: corna, ossa, pelo, tutto è sfruttato.

Dietro questa frugalità si celano le [illegible] radici della società ladakhi: secoli di tradizione che hanno incoraggiato l'uso totale delle risorse umane e naturali. Gli insegnamenti [illegible] buddismo, la religione dominante, incoraggiano un profondo rispetto per tutte le forme di vita. Il buddismo, cioè, può avere contribuito al mantenimento di un equilibrio biologico.

La pratica della cooperazione è tipica di questa regione. Tutti, a turno, fanno la guardia agli animali dell'intero villaggio; gli attrezzi agricoli e gli animali da tiro, sebbene di proprietà privata, [illegible] a disposizione di tutti. Alla mietitura [illegible] un villaggio aiuta l'altro.

La [illegible] assistenza è esplicita in un'altra importante istituzione, il *parpun*. E' una fratellanza fra un gruppo di case, fra quattro e dieci, che agisce nei [illegible] momenti principali della vita: nascita, matrimonio e morte. Alla nascita e al matrimonio il *parpun* prepara i cibi per le celebrazioni; dopo la morte si occupa dei funerali.

Altra singolare istituzione sociale è la poliandria che, sebbene proibita per legge nel 1941, è [illegible] abbastanza frequente nei villaggi più remoti. La donna «sposa» una famiglia, diventando moglie di tutti i figli. Ne risulta che la maggior parte delle donne [illegible] sposa e quindi non ha figli. In questo modo si è evitata un'esplosione demografica: di generazione in generazione il numero dei ladakhi è rimasto praticamente stabile. Oggi la poliandria sta scomparendo: il Ladakh troverà altri mezzi per un controllo demografico?

La cultura ladakhi può insegnare molto, ma questo non significa che [illegible] siano possibili miglioramenti. L'estremo freddo invernale, per esempio, è combattuto con fuochi di sterco e di rifiuti vegetali. Il riscaldamento solare potrebbe essere una soluzione. Il sistema d'irrigazione potrebbe essere migliorato per mezzo di [illegible] e altri apparecchi potrebbero alleviare il peso delle attività quotidiane. Questi miglioramenti, tuttavia, devono essere apportati senza distruggere le fondamenta della vita dei ladakhi. La modernizzazione significa sovente che, mentre la fatica umana è ridotta, si sfruttano troppo le risorse naturali.

Nel Ladakh, regione di poche risorse naturali, tale sviluppo sarebbe particolarmente disastroso. A Leh sono già visibili alcuni tristi effetti della modernizzazione. Pane bianco, riso bianco, zucchero bianco arrivano con convogli di autocarri, e gradualmente si sostituiscono alla dieta tradizionale, molto più cieca. Si vedono ladakhi portare acqua in secchi di plastica per riempire serbatoi sui tetti destinati allo sciacquo delle toilette per turisti: quell'acqua può inquinare, mentre i precedenti rifiuti solidi offrivano un indispensabile concime per i campi.

Il sentiero che i ladakhi percorrono sembra assurdamente familiare. Si abbandonano tradizioni secolari in favore delle tentazioni del mondo occidentale. La strada pericolosa: la società ladakhi potrebbe vedere scomparire le sue caratteristiche uniche e benefiche. La civiltà tecnologica ha ucciso numerose culture in [illegible] il mondo: deve morire anche il Ladakh?

Helena Norberg Hodge
Copyright Yorkshire e per l'Italia La Stampa

Uranio: accertate nel Brasile le riserve più grandi del mondo

BRASILIA — La [illegible] riserva brasiliana di uranio, già accertate, raggiungono le 142 mila tonnellate. Quanto al torio, la capacità dei giacimenti rilevati è di un milione 270 mila tonnellate, pure così i maggiori del mondo.

[illegible] sono [illegible] forniti dal tenente colonnello José Alberto Albano [illegible] Amarante, capo della divisione di studi avanzati del centro tecnico aerospaziale [illegible] São José dos Campos, che partecipa al programma nucleare [illegible] verno presso il consiglio di sicurezza nazionale.

[illegible] conservato [illegible] questo potenziale è frutto delle prospezioni compiute su un'area pari al 15 per [illegible] del territorio nazionale, ed [illegible] affermato che la capacità energetica brasiliana è sicuramente molto più grande e permetterà al [illegible] di raggiungere la sua indipendenza tecnologica e di [illegible] il suo ritmo di sviluppo per almeno cent'anni.

Secondo i [illegible] illustrati dall'ufficiale brasiliano, [illegible] i 1980-85, il paese avrà sfruttato tutto il potenziale idroelettrico, stimato in [illegible] mila megawatt, nella regione sudsud-ovest. Quanto al potenziale idroelettrico della regione settentrionale — calcolato anch'esso in oltre 100 mila megawatt — l'esperto ha detto che questa energia sarà sfruttata presumibilmente solo [illegible] nella [illegible] nord e nord-est.

Parlando da queste premesse, il Brasile comincerà fra una decina d'anni a utilizzare le riserve di [illegible] e di torio accertate finora, che permetteranno di produrre energia equivalente al 75 per cento del totale che sarebbe generato da centrali idroelettriche. Pur ammettendo che l'energia idroelettrica continua ad essere la meno costosa, egli ha osservato — in risposta a critiche provenienti da diversi settori — che in ogni modo il costo dell'energia nucleare è inferiore a quello dell'energia proveniente [illegible] altre fonti.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10060 - Tel. [illegible]

Appalto [illegible] per la concessione della gestione [illegible] servizio di ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La richiesta di invito devono pervenire alla Segreteria Comunale entro e giorno 5 luglio 1979.

Il Sindaco
Rota Gabriele

(continua)

DI PISA

«Il Comune di Pisa indice una gara [illegible] appalto-concorso per la progettazione e costruzione di un nuovo [illegible] sul fiume Arno e delle relative [illegible] di raccordo con [illegible] viabilità comunale e statale.

Le imprese interessate possono prendere visione del bando di gara rivolgendosi direttamente al Comune e presentare l'eventuale domanda di partecipazione. In conformità al bando stesso, entro e non oltre le [illegible] 12 del 30 giugno p.v.».

Il Segretario Generale
Dr. Renato De Felice

Il Sindaco
Luigi Bellori

Tra il 10 e il 30 luglio, ma la Nasa non è poi tanto sicura

Stato d'emergenza sulla Terra per il rientro dello «Skylab»

I tecnici sono costretti a modificare la posizione del laboratorio spaziale e sperano di farlo cadere in mare - Nelle Filippine, dove dovrebbe avvenire la pioggia di rottami, saranno sgomberati i centri più densamente popolati e in molti altri Paesi nelle sei ore più calde non voleranno aeroplani

ROMA — La data di rientro dello Skylab continua ad essere una lotteria. Man mano che ci si avvicina al momento del tuffo nell'atmosfera, il periodo di previsione si sposta in avanti. Due mesi fa si parlava di fine giugno. Oggi la Nasa indica con il 50 per cento delle probabilità il 15 luglio. La nuova data di rientro è frutto delle osservazioni fatte nei giorni scorsi con i radar del Norad. Il servizio americano che esplora senza sosta ogni vasta area di cielo per avvistare con il maggior anticipo possibile l'arrivo di missili avversari.

Pochi giorni fa i tecnici del Centro Aerospaziale di Houston sono riusciti a modificare la posizione dello Skylab rispetto alla sua traiettoria orbitale. Una serie di telecomandi da terra ha messo in funzione per pochi attimi i motori di manovra, che con le loro spinte hanno fatto ruotare il grande cilindro intorno al proprio asse. Nella nuova posizione la resistenza aerodinamica all'avanzamento è mutata, facendo variare anche la velocità di orbitazione. Più è bassa questa velocità e meno efficace è l'azione dell'attrazione gravitazionale, che spinge il laboratorio verso la Terra. Con opportune variazioni d'assetto i responsabili dell'operazione sperano così di riuscire a regolare la velocità e quindi di allontanare o di avvicinare il momento della caduta, in modo da far precipitare lo Skylab in mare aperto.

Quali probabilità ci sono per la buona riuscita di questo intervento, che non è soltanto delicato, ma che avviene in circostanze tanto critiche da non ammettere ripensamenti o correzioni? Alla Nasa non si sbilanciano in percentuali. Anche a questi esperti la prudenza impone ancora un ragionato riserbo. E non a caso si limitano a prevedere che il rientro dello Skylab avvenga fra il 10 e il 20 luglio prossimi. Salvo probabili correzioni.

Anche se nei vari Paesi interessati all'impatto si fa di tutto per sdrammatizzare le conseguenze di quella pioggia di frammenti arroventati, l'avvenimento richiede alle autorità un impegno tutt'altro che trascurabile, al fine di prevedere con responsabilità tutto il prevedibile e di allontanare il più possibile i rischi inutili per gli uomini e per le cose. Il governo delle Filippine ha già avvertito la popolazione, precisando che nell'imminenza del rientro dello Skylab potrebbe essere opportuno sgomberare per dodici ore i centri più abitati, ha dato una dettagliata serie di disposizioni per proteggere gli impianti vitali del Paese e ha predisposto servizi di pronto intervento per assistere i feriti e per circoscrivere i danni. In quasi tutti gli altri paesi una fascia di rischio (delimitata dal parallelo a 50 gradi di latitudine Nord e da quello a 50 gradi di latitudine Sud) si stanno predisponendo misure di sicurezza di vario tipo. In molti Paesi è stato per esempio previsto di sospendere i voli degli aerei di linea nelle sei ore più «calde». Anche le autorità aeronautiche italiane hanno aderito a questa misura di sicurezza. Con ogni probabilità si arriverà a predisporre anche la sospensione temporanea di tutte le attività che comportano assembramenti di persone, dalle attività sportive agli spettacoli cinematografici e teatrali, dai trasporti pubblici urbani a quelli interurbani.

Naturalmente buona parte di queste precauzioni potrebbe rivelarsi superflue. Tutto dipende dall'ora del rientro, che però potrà essere indicata soltanto sei ore prima. A dare le direttive definitive sarà comunque la Nasa, con la quale già da una settimana tutti i governi interessati sono in continuo contatto e lo resteranno fino al dileguamento della grande paura.

Bruno Ghibaudi

C'è chi si assicura contro i danni dai pezzi che cadranno dal cielo

Un'ottantina di tonnellate di metallo del satellite Skylab (circa il peso di 80 auto di media cilindrata, con una lunghezza che si aggira attorno ai 300 metri), ivi inclusi sofisticati strumenti elettronici, sono diretti verso il nostro pianeta. Gli esperti ritengono che la massa metallica si disintegrerà parzialmente al contatto con la stratosfera e solo una parte del materiale precipiterà sulla Terra. I calcolatori delle basi della Nasa non hanno ancora detto il luogo esatto dove cadranno i pezzi.

Fortunatamente, però, contrariamente a quanto è avvenuto per il Cosmos sovietico sceso l'anno scorso in Canada, il satellite Usa è privo di sostanze radioattive. Potrebbero quindi verificarsi danni da «urto» e non contaminazioni. Lasciando agli esperti le argomentazioni sui risultati tecnici dei rilievi svolti dal satellite e le cause che lo hanno fatto cadere, proviamo ad analizzare quali potrebbero essere le ripercussioni economiche per i danni alle cose e alle persone che l'«oggetto» potrebbe causare.

Cominciamo col dire che, contrariamente a quanto sarebbe lecito supporre, specie se si considera che gli Stati Uniti (dopo la piazza di Londra) sono la mecca delle assicurazioni, i satelliti «made in Usa» della Nasa pare non siano assicurati per danni a terzi. E' dunque prevedibile che il risarcimento debba essere a carico dell'amministrazione governativa statunitense, in base ad accordi internazionali. E' ovvio che se la responsabilità del sinistro è da imputare ad un'impresa appaltatrice, poniamo una struttura di bordo, lo Stato si rivarrà nei suoi confronti.

Per quanto riguarda la missilistica cinese, le cose andrebbero nello stesso modo: a pagare i danni sarebbe il governo di Pechino. Analoga situazione per gli «oggetti» sovietici.

Nel caso in cui scattasse l'assicurazione sovietica, si è certi, invece, che il risarcimento sarebbe rapido. Infatti, per il naufragio dell'«Andrea Doria», la quota assicurativa a carico della compagnia di bandiera dell'Urss fu la prima ad essere messa a disposizione degli armatori.

Una parte italiana i responsabili della navigazione spaziale sono molto prudenti: il satellite «Sirio» è stato assicurato dai «Generali» per 21 miliardi di lire per i danni propri del veicolo stesso e per 90 miliardi di lire per i danni a terzi.

Tornando al satellite Usa, una grande industria elettronica ha recentemente acceso una polizza per le proprie responsabilità derivanti dall'esito dell'atterraggio: la ditta fornitrice del calcolatore di bordo si è cautelata da eventuali errori di direzione del satellite. Se, ad esempio, il calcolatore non «ubbidisce» ai comandi e lo Skylab, invece di precipitare in una zona desertica, cadesse su di un'area industriale, scatterebbe l'assicurazione. Anche in questo caso, così come è avvenuto per il «Sirio», è presente una società assicuratrice italiana: l'azienda che ha fornito il calcolatore dello Skylab si è assicurata per alcune centinaia di miliardi di lire presso le «Generali», che risponderanno, in caso di sinistro, di una quota proporzionale.

Dietro le polizze per i «rischi spaziali», è stato stipulato in queste settimane anche assicurazioni individuali contro i danni che provengono dal cielo: negli Stati Uniti, Germania, Australia ed anche in casa nostra, alcune persone (e aziende) si sono rivolte all'industria assicurativa per una protezione «passiva» a polizza.

Giuseppe Alberti

Altre critiche al neo-senatore dc

Una cena nella «guerra» tra D'Anna e Vitalone

Con un esposto, D'Anna accusa di malcostume l'ex collega per aver invitato politici, magistrati e personaggi sotto inchiesta allo stesso banchetto - L'interessato smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' vero che il neo eletto senatore Claudio Vitalone ha dato una gran cena il 16 giugno scorso con trecento invitati? E' vero che tra di loro c'erano anche Andreotti e Evangelisti, accanto ai più alti magistrati della procura e del tribunale di Roma? Ed è vero che il tutto si svolse in una sontuosa villa sull'Aurelia Antica affittata per l'occasione dal senatore democristiano? «*Questa storia non esiste*», replica secco Vitalone che da tempo è bersaglio agli attacchi improvvisi ma imprevedibili che gli piombano addosso dal suo antico nemico personale, il dottor Cesare D'Anna, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione.

Questa volta l'attacco ha preso la forma di un esposto presso la medesima Corte. Secondo il dottor D'Anna, il senatore Vitalone non solo imbandì quella tavolata per festeggiare la sua elezione, ma commise il grave errore di mettere seduti gli uni accanto agli altri i magistrati che indagano su funzionari, imprenditori e manager legati alla dc (da Cappon a Piga a Caltagirone e Rovelli) e gli uomini politici che, in quel partito, ricoprono incarichi non secondari. D'Anna sostiene che la presenza alla cena di Pietro Pascalino (procuratore generale), di Giovanni De Matteo (procuratore della Repubblica), di Achille Gallucci (capo dell'ufficio istruzione) e del giudice Antonio Alibrandi è un segno di malcostume.

«*Nulla di strano*», sostiene D'Anna, «*nei darsi a sontuosi e meritati festeggiamenti* purchè non accanto ai leaders del crociato. «*E' sommamente opportuno, infatti, far presente che presso quegli stessi uffici giudiziari Roma di cui i magistrati commensali dell'Aurelia Antica sono i capi, pendono gravi e pravi processi penali a carico di noti personaggi in cui amicizia con i più autorevoli componenti la comitiva politica presente a tavola, è un dato certo e risaputo. Di tal che non è azzardato sostenere che la partecipazione al banchetto... poteva ingenerare nella pubblica opinione, la convinzione che quella partecipazione fosse un segno di disponibilità e benevolenza verso il potere politico*».

Vitalone fa notare che non è nuovo a questo genere di attacchi da parte del suo ex collega. Il senatore è anche convinto che prima o poi riuscirà a vincere l'uno o l'altro dei cinque o sei procedimenti per diffamazione che ha dovuto promuovere per sottrarre alle grinfie di D'Anna. Quindi, una volta ridimensionato o addirittura smentito l'episodio dell'Aurelia («*magari avessi tutti quei soldi!*»), pensa soprattutto al suo futuro politico che, in quanto a incarichi, è ancora tutto da definire. Entrerà a qualche commissione. Quella giustizia? «*Lo dicono tutti ma io ho altre curiosità; per esempio, perché escludere gli Affari costituzionali?*».

Democrazia nazionale non si scioglie

ROMA — Democrazia nazionale, nonostante l'insuccesso elettorale del 3 giugno non si scioglierà. La decisione è stata presa domenica dalla direzione riunitasi per la prima volta dopo la tornata elettorale di giugno.

Bartolomei sbagliava sequestrando i film osceni

La Cassazione ha censurato il magistrato antiporno

Dayle Haddon interprete del film «Spermula»

— Dopo la clamorosa condanna «al contrario» di «*Spostamenti progressivi del piacere*» di Alain Robbe-Grillet, la Corte di Cassazione ha pronunciato la scorsa settimana un'altra sentenza d'interesse cinematografico. Questa volta, però, ad essere censurato è stato l'operato del procuratore generale della Corte d'appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, considerato nell'ambiente dell'editoria e della distribuzione cinematografica come il più severo magistrato «antiporno». Oggetto della controversia, il film americano *Spermula*, sequestrato da Bartolomei otto mesi fa (7 luglio 1978).

Chiamata a pronunciarsi su un conflitto di competenza sollevato dal giudice istruttore di Bolzano, la prima sezione penale della Suprema corte, accogliendo il ricorso, ha stigmatizzato la prassi procedurale instaurata dal magistrato dell'Aquila per tenere sotto sequestro, il più a lungo possibile, opere sulle quali avrebbero dovuto pronunciarsi altri giudici.

Il procuratore dell'Aquila, infatti, quando sequestrò opere cinematografiche per «oscenità», anziché trasmettere subito tutto l'incartamento all'autorità giudiziaria competente, cioè dove il film era stato proiettato la prima volta, iniziava per conto suo una serie di adempimenti che non gli competevano, come l'identificazione dei possibili imputati e l'invio di comunicazioni giudiziarie, con il risultato di togliere dalla circolazione per mesi le pellicole da lui ritenute contrarie alla morale.

«*Una prassi* — sostengono i produttori — *escogitata per bloccare le opere sequestrate*, con centinaia di milioni per produttori e distributori. *Basti pensare al tempo necessario per identificare gli attori stranieri colpevoli di oscenità*».

A proposito del «caso» dei film di Robbe-Grillet ed da dire che negli ambienti giudiziari si esclude che il tribunale di Venezia, a cui spetta l'esecuzione della sentenza, possa applicarla. E cioè bruciare il film. Anche perché la copia originale della pellicola è in Francia ed inoltre il reato sarebbe stato estinto da un provvedimento di amnistia.

Dopo l'ordinanza di giovedì 21 giugno, firmata dal sostituto procuratore generale, Nicola Ferri, il dossier relativo al film *Spermula* giacente presso la corte d'appello dell'Aquila dovrà essere adesso inviato al giudice istruttore di Bolzano. Non è questo il primo caso che vede di fronte il dottor Bartolomei e i magistrati della procura di Bolzano: in passato c'era già stato un precedente scontro in occasione del sequestro del film *Bestialità*, dissequestrato dai giudici altoatesini.

Dopo l'abbandono, per raggiunti limiti di età, del pretore siciliano Salmeri, il procuratore generale della corte d'appello dell'Aquila è forse oggi, se non l'unico, certamente il più accanito magistrato «antiporno» d'Italia.

Non si contano i decreti di sequestro firmati dal magistrato, nativo della provincia di Avellino, da quando è stato trasferito all'Aquila. Uno dei primi fu il sequestro del romanzo della scrittrice americana Erica Jong, *Paura di volare*. Il dott. Bartolomei dettenne inoltre il primato di aver sequestrato cinque numeri della rivista satirica «*Male*».

Dopo le polemiche accuse fatte dal presidente Paolo Grassi

Tutti vogliono migliorare la Rai-tv ma ora arrivano i superdirigenti

ROMA — Stamane si riunisce il consiglio d'amministrazione della Rai. All'ordine del giorno ci sono importanti questioni, come le prime nomine di quei 300 superdirigenti previsti da un laborioso piano di ristrutturazione dell'ente. Si tratta di scegliere alcuni altri. E' significativo privilegiare determinati criteri di gestione, schieramento di forze politiche a discapito di altre. Si entra insomma nel vivo di un nodo di problemi da tempo in sospeso, avviando una revisione degli equilibri politici all'interno dell'azienda. E' anche possibile — data la delicatezza dello scoglio da superare, e il momento attuale — che ci sia uno slittamento delle nomine, oppure addirittura un'apertura ufficiale della crisi dall'estate nel consiglio d'amministrazione della Rai.

L'importanza della riunione sta anche nel fatto che stamattina si ritrovano faccia a faccia presidente, direttore generale e membri del consiglio, tutti più o meno chiamati in causa dal socialista Paolo Grassi in un atto d'accusa che egli ha lanciato contro l'ente e la sua disorganizzazione, gli sprechi, la malgestione, le incongruenze, gli impacci burocratici, le incapacità professionali, la perpetuata «*truffa alle spalle* del pubblico», che si compie all'interno del «palazzo» all'ombra di intricate connivenze e negligenze politiche. Lo «sfogo» del presidente è apparso in un'intervista pubblicata da un settimanale milanese.

La sortita di Grassi ha tutti i gustosi della polemica che stuzzica amici e nemici, movimenti salotti letterari estivi e anticamere segreterie di partito, provoca amenità e risentimenti. In parte ciò è accaduto e molti si sono prestati a previsioni. Corrado, accusato di fare una trasmissione a base di «*cretinerie*», ha replicato domenica invitando i suoi fedelissimi ascoltatori a «*decidere quali cretinerie*». Beniamino Finocchiaro, diretto predecessore di Grassi, ha chiesto perché egli ci abbia messo tanto a rendersi dell'ingovernabilità dell'ente e sia uscito allo scoperto sei mesi prima della scadenza del suo mandato. Il deputato Mastella ha chiesto in un'interrogazione parlamentare che Grassi sia «*dimissionato*». Comunisti e repubblicani sono ritornati sulle posizioni che sempre hanno state proprie nei confronti della Rai lottizzata.

Altre voci, di ripicca e di consensi, sono pronte a levarsi. E così si mette in secondo piano la questione vera che sta dietro il malessere di quanti lavorano nell'azienda, le denunce degli organismi di controllo, la paralisi dei programmi e degli investimenti, gli equivoci frutti del «pluralismo». I noti sprechi. La questione è politica, e investe nella sua globalità il problema dell'informazione, la libertà d'espressione, i diritti degli utenti, la revisione della legge di riforma della Rai alla luce dell'esperienza fatta e dei nuovi fenomeni emersi.

In casa dc — su cui tutti gli occhi sono puntati — si è cauti di dichiarazioni a proposito. Ma si lascia intendere che non gran lavorio è in atto, puntando su tempi tanto lontani riflessione esprime — per — orientamenti, non indicazioni precise. Si dice: l'iniziativa spetta ai politici e deve investire un arco il più vasto possibile di forze. Grassi si lamenta, ma la legge gli conferisce non pochi poteri; il difetto forse è che la legge conferisce tanti poteri a tante persone e un equilibrio fra tutti non si è verificato 76 — quando fu approvata la riforma — sono accadute due cose importanti: il proliferare delle emittenti libere, e la legittimazione che ne è venuta dalla Corte Costituzionale.

L'Italia si trova a rappresentare un caso» in materia, non è soltanto Rai-tv di Stato né completamente servizio privato: deve trovare una mediazione fra questi due poli, che sono anche le esperienze esistenti negli altri Paesi; deve nello stesso tempo fare un giusto passaggio da ciò che ha attraversato nel breve volgere di questi anni, dal monopolio rigidamente dc alle frequenze libere illimitate, si tratta di affrontare la nuova fase», che è tutta da definire.

Liliana

E' legittimo rinunciare alla difesa?

— Può legittimamente rinunciare al diritto alla difesa non nominando un difensore né accettandone uno d'ufficio? Questo si occuperà domani la Corte Costituzionale in udienza pubblica.

La Corte è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale nella parte in cui impongono la nomina di un difensore d'ufficio anche quando l'imputato rifiuta qualsiasi assistenza.

Il quesito, sollevato dal tribunale di Cuneo e dalla pretura di Torino nel corso di processi a carico di presunti brigatisti rossi, ripropone in tutta la sua gravità la legittimità dell'atteggiamento assunto dagli esponenti delle br nel processo di Torino.

Agli editori costano di di lire

A luglio forse rincara il prezzo dei giornali

ROMA — Un nuovo aumento del prezzo dei quotidiani, dopo quello di 50 lire deciso in sarà esaminato il 5 luglio dalla Commissione centrale carta, l'organo consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi) per i problemi dell'editoria.

La riunione della Commissione centrale carta, il maggio del 1977 (quando il prezzo dei quotidiani era stato portato a 200 lire) ad oltre il costo di una copia di giornale aveva raggiunto le 318 lire. La Commissione — composta, tra gli altri, dai rappresentanti della Federazione editori, della Federazione nazionale della stampa, dell'Ente cellulosa e dell'Associazione italiana editori — propose un aumento di 50 lire, riservandosi di esaminare successivamente la richiesta degli editori di ulteriore, analogo aumento; il Cip, cui spetta ogni decisione definitiva in merito, accolse la proposta con decorrenza dall'11 marzo.

Nella prossima riunione, la Commissione carta dovrà considerare il costo «aggiornato» dei quotidiani, perché nel frattempo, con la firma del nuovo contratto nazionale dei giornalisti, dopo quello dei poligrafici, e il recente aumento del prezzo della carta (e i cartai hanno già chiesto un altro rincaro), i costi di produzione di ogni copia di giornale risulteranno probabilmente superiori alle lire riconosciute in marzo.

Alla richiesta di una previsione sull'esito della prossima riunione della Commissione carta, il ministro dell'Industria, Bisaglia, ha risposto di non poter prevedere nulla di preciso, anche essere abbastanza certo che la Commissione «*non potrà rimangiarsi quanto già stabilito nella sua ultima riunione*». E cioè che l'aumento di 50 lire accordato in quella occasione era da considerare solo parte di una quota di cento lire, la cui seconda metà sarebbe stata accordata successivamente.

Sciopero a Linate quattro ore oggi dalle 20 alle 24

— Uno sciopero di quattro ore, dalle 20 alle 24, è stato proclamato per oggi dal consiglio di azienda del personale addetto ai servizi aeroportuali «Sea» dell'aeroporto milanese di Linate.

L'astensione dal lavoro del personale dei servizi aeroportuali, che comporterà disagi al traffico dell'aeroporto, è stata indetta — informa un comunicato sindacale — in relazione al «*ristagno della vertenza aziendale nella quale si ravvisano richieste in materia di adeguamento degli organici, ambiente di lavoro e l'organizzazione del lavoro*».

Il consiglio di azienda, che in un primo tempo aveva proclamato lo sciopero dalle 18 alle 24, ha deciso di ridurre di due ore lo sciopero «*per non arrecare ulteriori disagi all'utenza*».

Particolarmente interessati dallo sciopero saranno i servizi ai passeggeri, all'accettazione e agli imbarchi passeggeri e merci e posta.

Per mercoledì è previsto un incontro del consiglio di azienda e delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil con il «Sea» presso l'assessorato regionale al lavoro.

All'Ente Cinema quattro

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha ieri approvato su proposta del ministro delle Partecipazioni Statali un decreto legge che attribuisce all'Ente Cinema quattro miliardi di lire per provvedere alle più urgenti necessità della società in esso inquadrata e segnatamente la «Cinecittà Spa».

L'Ente Cinema — informa un comunicato del ministero delle Partecipazioni Statali — non aveva ricevuto alcun finanziamento di dotazione dal momento della sua costituzione.

Il referendum urbanistico

Pavia ha detto sì alle «tangenziali»

PAVIA — Più di 24 mila cittadini pavesi, sui 59 mila che avevano diritto al voto, sono andati ad esprimere il loro parere sull'opportunità di costruire un sistema di tangenziali per alleviare il traffico: la grande maggioranza ha detto «sì».

La partecipazione, dunque, (circa il 41%) non è stata imponente anche se i promotori della consultazione ne sono soddisfatti: «*E' la prima volta che nel nostro Paese si vota in massa per un'opera pubblica e non il potere pretendere di più*», dice il sindaco Veltri. Per dare più forza a questo risultato ricorda le difficoltà che si sono incontrate per organizzare il referendum: liti fide e minacce di denuncia per i promotori, l'accesso alle scuole negato all'ultimo giorno dal provveditore, l'impossibilità di usare fondi comuni e quindi una sottoscrizione popolare per stampare le schede, la mancanza di certificati elettorali.

Tutti e otto i quartieri della città hanno approvato le tangenziali, con maggioranze più risicate in centro e via via più ampie a mano a mano che si andava nei quartieri popolari. Lo stesso andamento ha avuto l'affluenza dei cittadini, con un massimo del 56% a Mirabello Scala.

Alla fine il 72% dei votanti ha espresso la sua approvazione al progetto. Il 2% ha messo nelle urne schede bianche o nulle. Alcuno, oltre le frasi d'insulti contro questi casi, distingueva l'approvazione alla tangenziale ovest e il no al cosiddetto terzo tronco, sopraelevata che dovrà collegare il quartiere del Cravino (in espansione) con il centro storico.

Alla chiusura dei seggi è cominciato lo spoglio, seguitissimo dalle emittenti locali e dalla popolazione che si è affollata intorno agli scrutatori. Il parere del quartiere centro storico lo si è andato a scoprire in piazza Grande, il cuore della città, dove favorevoli e contrari si sono riuniti un'ennesima e animata discussione mentre le schede uscivano dall'urna.

hanno votato, per difficoltà burocratiche, gli abitanti di Pavia-Ovest, proprio coloro che hanno promosso il referendum.

Volevano abbattere 5 mila animali

Il vicuña peruviano salvato dalla strage

— Sono salvi per il momento cinquemila maschi di vicuña recentemente condannati a morte per «eccesso di popolazione» dal governo militare peruviano. Si è conclusa così, con la sospensione ufficiale della condanna, una battaglia forse decisiva nella lunga guerra che da molti anni viene condotta dalla «Fondazione peruviana per il World Wildlife Fund» per salvare dall'estinzione il piccolo, grazioso e prezioso camelide che è anche l'animale simbolico del Perù.

Il vicuña ha un grave difetto: è la fonte della lana più preziosa del mondo, rifiuta di lasciarsi addomesticare. Per tosarlo bisogna prima metterglì una palla in corpo. Il che, negli Anni Sessanta, ha portato quasi all'estinzione. Una quindicina di anni fa alcuni governi peruviani hanno fatto che, nella riserva stabilita sull'altopiano meridionale del Perù, presso il Lago Titicaca, in località Pampa Galeras, esista ora l'80 per cento di tutti i vicuña del mondo, dai 40 ai 50 mila esemplari.

Lo stock di animali così costituito è stato affamato di governo — affamato di «esportazioni non tradizionali» — sufficiente per dare inizio allo sfruttamento economico, finora proibito. Alcune settimane fa si è autorizzata ufficialmente l'uccisione di cinquemila maschi, giustificata dal fatto che il vicuña vive in gruppi poligamici di un maschio con una decina di femmine. Immediatamente è insorta la sezione peruviana del «Wwf».

Il ministero dell'Agricoltura, responsabile della riserva, per un certo tempo ha difeso la sua decisione, di quanto si trattava di un affare di qualche milione di dollari, che una pelle di vicuña vale attualmente sul mercato internazionale circa cinquecento dollari.

Di fronte all'offensiva della stampa e di vari zoologici internazionali, il ministero ha annunciato ora che la uccisione dei cinquemila maschi è stata sospesa. Ma non si sa bene in quale misura: i supermercati di Lima per alcuni giorni hanno venduto carne di vicuña la pudica denominazione di «cacciagione».

(Segue da pagina 9)

«Quando... ed invece...»
Nel Signore è improvvisamente rientrato a 68 anni il sacerdote

Giovanni Battista Bosso

Canonico al San Lorenzo

Addolorati, ma con profonda fede nel Signore, lo annunciano le sorelle Teresa, le nipoti Paola e Federica, pron. delle chiese di San Lorenzo con Chiavassa, con Albertina, don Carbonero, e i pronipoti Giovanni unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 9,45 nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) in Torino. Martedì 26 giugno alle ore 21 sarà celebrata una messa di suffragio in San Lorenzo. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore
— Torino, 26 giugno 1979

Il Consiglio e il Segretario dell'Opera Diocesana per la Gioventù, addolorati per l'improvvisa scomparsa del suo fondatore e presidente, nel Signore gratissimo e sempre vivo nella preghiera

L'Azione Cattolica partecipa in raccoglie ancora una volta attorno al CANONICO CO ed esprime in preghiera testimonianza di affetto e riconoscenza

L'Opera «Pier Giorgio Frassati» si unisce al compianto e alla preghiera della Chiesa torinese e ricorda con commossa gratitudine l'apostolato del canonico BOSSO a San Pietro Val Lemina e a Cesana

I Secretari e tutta la personale addetta ai vari uffici della Curia Arcivescovile si uniscono, esprimendo il loro unanime cordoglio, fiduciosi nella speranza nella vita eterna, per la morte del

CANONICO MONSIGNORE

Giovanni Battista Bosso

per lunghi anni collaboratore in questo servizio diocesano
— Torino, 26 giugno 1979

Aldo Rizzi si unisce commosso e addolorato.

Il Commissario, il Collegio dei Revisori, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

REVERENDISSIMO MONSIGNORE

Giovanni Battista Bosso

già consigliere di amministrazione dell'Ente
— Torino, 25 giugno 1979

Il Centro Turistico Giovanile ricorda con affetto e riconoscenza il suo consulente ecclesiastico

MONSIGNORE

Giovanni Battista Bosso

— Torino, 25 giugno 1979

Carmelo e Maria Teresa Vetello con i figli partecipano commossi al grande dolore della signorina Teresa e familiari per la scomparsa del carissimo

MONSIGNORE

Giovanni
— Torino, 26 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Di Prisco

pensionato Aeronautica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, il figlio Alessandro con la moglie Francesca, i suoceri e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70
— Torino, 26 giugno 1979

I condomini Trivero si uniscono al cordoglio

Gianni e Elsa Trivero partecipano al lutto

(Impegnosamente a mandato)

Mario Milano

Con profondo dolore ne danno e pure annuncio la moglie Ilda, il figlio Giuseppe con Emanuela, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi 26 corrente ore 16, cappella Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 giugno 1979

Gianna, Gino, Giuseppe, Marisa Pilade e piccolo Raffaello ed Andrea sono vicini al lutto di Giampiero

Le famiglie
Aldo Palestra
Dino Palestra
Gianfranco Palestra
Maria Perrone
Giuseppe Gallo
Aldo Rizzi
impiegati e dipendenti della Società Ing. Cav. e Lal.Cer partecipano vivamente al dolore della famiglia Milano per la perdita del caro amico MARIO.

E' mancato improvvisamente il giorno 25 giugno 1979 il
COLONNELLO CONTE
Odoardo Pisciotti Taeggi
ing. valle Montagna d'argento al V.M.
Cresta di Serra di 1° e 2° classe

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giacomo con la madre Annalisa e con la moglie Enrica Gagliardi ed i figli Odoardo e Carla, e nipotini Riccardo con la moglie Gabriella Campana da Grichnasco Chiellani, la sorella Giulia con il marito Francesco Rattini, i nipoti, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi 26 giugno 1979 alle ore 12 nella Chiesa di San Ferdinando di Napoli
— Napoli, 26 giugno 1979.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT AUTO S.p.A. Direzione Commerciale Fiat - Marketing e Logistica partecipano vivo parte al lutto dell'ing. Giacomo de Vito Pisciotti Taeggi per la scomparsa del padre
CONTE
Odoardo de Vito Pisciotti
— Torino, 25 giugno

I componenti la Pianificazione e Servizi di Marketing della FIAT Auto Spa partecipano al grave lutto dell'ing. Giacomo De Vito Pisciotti
— Torino, 25 giugno 1979

Crescentemente il mancato
Elio Tosetti
Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti, parenti. Funerali 28 c.m. ore 10 partendo dall'abitazione di corso Tassoni 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Collegno, 26 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Martinengo
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie, i figli, i fratelli la sorella, genero, nuora, nipoti e cognati
— Bra, 25 giugno 1979

Le famiglie Rocca Perotto e Sacco partecipano al lutto per la scomparsa del caro
Giuseppe
— Bra, 25 giugno 1979

E' mancata
Ida Tyldin Cytron
Ne danno l'annuncio con intensa tristezza il marito Davide, la figlia Marisella col marito Guido Treves ed i figli Andrea e Gisela, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 14,30 dalla Clinica Punta Perla.
— Torino, 25 giugno 1979

Wilma Patrizia Sergio Mirella sono vicini affettuosamente vicini

Silvio e Vanna partecipano con affetto al dolore di Marisella e Guido.

(Continua a pag. 13)

Sadat, dopo la pace, promette democrazia

La rischiosa scommessa del presidente egiziano

Con un discorso al Parlamento del Cairo il Raïss ha inaugurato il dopo-El Arish promettendo al popolo «benessere dopo anni di duri sacrifici» - Vigorosa difesa dell'intesa con Israele

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — Con la formazione del nuovo governo, il discorso pronunciato a una delirante Assemblea del popolo (il Parlamento) da un presidente Sadat magro, spiritato, è cominciato in Egitto il «dopo-El Arish», la cosiddetta «nuova fase»: un'altra rischiosa scommessa del *Raïss*.

Sadat vuole rifondare il Paese, vuole trasformarlo in uno Stato moderno con infrastrutture da permettergli il decollo industriale. E ciò secondo il «quadro» che, come ricorda un eminente osservatore, gli fece intravedere Kissinger nel 1972, dopo la clamorosa cacciata dei sovietici. Le direttive del *Raïss* sono due e «parallele», come ha specificato: 1) affrontare e risolvere i problemi interni (che vanno dalla carenza degli alloggi e dei trasporti all'analfabetismo, all'inflazione galoppante ecc.): *«Ciò sarà possibile in un lasso breve di tempo perché nulla deve esser lasciato all'improvvisazione, si agirà sulla base di piani redatti scientificamente per consentire alle masse popolari di conoscere finalmente quel benessere al quale hanno diritto dopo anni e anni di duri sacrifici»*; 2) proseguire ad oltranza sul cammino della pace, per arrivare, mediante i negoziati in corso, a una soluzione globale che si incentri sul riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese.

«Bisogna continuare la pace e una autentica democrazia», ha esclamato il presidente in un uragano di applausi. E, poi, rivolto ai suoi ministri ha detto con fermezza, quasi rabbiosa: *«L'obiettivo principale è il benessere del popolo. Vi toccherà dunque lavorare come se doveste realizzare l'impossibile. Per non deludere il popolo che si attende molto da voi»*.

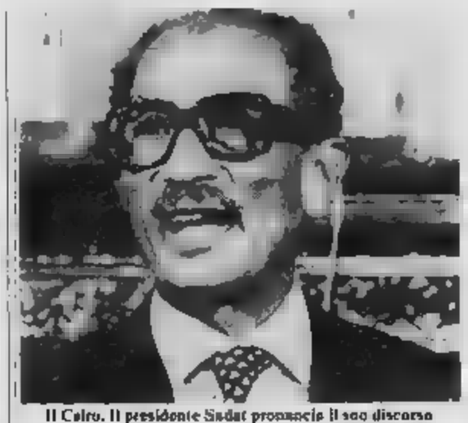
Insomma, Sadat vuole qualificare politicamente il totalitario consenso espresso dal popolo e suo partito (il partito nazional-democratico-socialista), il 99,9 per cento dei consensi. E per due motivi: per placare i fermenti popolari almeno per non deludere le aspettative delle masse, per dimostrare ai Paesi del «rifiuto» che lui, il forte, niente affatto isolato. L'aver voluto a qualsiasi costo andar troppo per il sottile, che tutti votassero per lui, che il microscopica opposizione di sinistra (i due deputati di Mohieddin, dei protagonisti della rivoluzione nasseriana del 1952) scomparisse dal Parlamento, ha mancato di suscitar critiche, proteste e sarcasmi. Ma, come s'è detto, al *Raïss* importava dimostrare al mondo arabo che l'isolamento decretato a fine marzo a Baghdad non è riuscito ad indebolire la posizione interna di colui che, a torto o a ragione, si considera il *leader* supremo della «grande patria araba».

Sadat, assicurano i suoi fidi, aveva messo nel conto la reazione dei «paesi fratelli» dopo la firma della pace con Israele: *«Sei mesi di maramao, dopo di che si calmeranno»*. Gli si attribuisce un'altra frase: *«Sono io che detengo le chiavi della pace per tutti. Verrà il giorno in cui torneranno a bussare alla mia porta»*.

Quel giorno è ancora lontano, ma mai verrà, e nel frattempo il presidente dovrà veramente sforzarsi di trasformare in opere reali almeno parte dei piani faraonici suoi esperti. Tanto per cominciare un milione e 500 mila «unità abitative», fra i 90 e i 120 metri quadri. Sorgono grattacieli un po' dappertutto nascondendo il profilo aguzzo dei minareti, ma si tratta di edilizia speculativa a tutto vantaggio dei soliti «fat cats» (gatti grassi). Certo il popolo ammira il coraggio di Sadat, vuole la pace, ma avrebbe potuto attraversare le elezioni esprimere un rimprovero. *Raïss* questo sarebbe stato: *«Perché continuare a premiare i corrotti?»*. Ci sono più ricchi oggi in Egitto che ai tempi di Farouk, mentre la massa dei diseredati è in continuo aumento.

Se le promesse non verranno realizzate in un lasso di tempo ragionevole, i milioni di «piedi scalzi» che affollano il Cairo (9 milioni di abitanti, Calcutta africana) e le campagne potrebbero anche voltare le spalle al regime. Il «blocco» dei Paesi del rifiuto ha provocato un soprassalto di fierezza affatto nazionalista, ma alla lunga potrebbe rivelarsi una mina pericolosa. Anche alle rive del Nilo vertica, insidioso, il pallino sparso dalla rivoluzione islamica di Khomeini.

Igor Man



Il Cairo. Il presidente Sadat pronuncia il suo discorso

Incontro (dopo oltre due anni) con la stampa estera a Mosca

Secco richiamo di Gromyko agli Usa per la ratifica del trattato Salt-2

Ad un giornalista americano che gli aveva domandato che cosa accadrebbe se il Congresso Usa modificasse il testo, il ministro degli Esteri sovietico ha risposto: «L'accordo non è più negoziabile, la riapertura di trattative è improponibile, prendere o lasciare»

DAL NOSTRO

MOSCA — *Andrei Gromyko ha dichiarato ieri che l'accordo Salt-2 non è più negoziabile e per il Senato* Washington *si tratta di prenderlo o lasciarlo. Al corrispondente di una televisiva americana che gli aveva domandato che cosa accadrebbe se il Senato apportasse emendamenti al trattato di Vienna, il ministro degli Esteri sovietico ha risposto in inglese: «La riapertura delle trattative apparirebbe improponibile: creerebbe una situazione incredibile».*

Non incontrava i giornalisti stranieri accreditati nella capitale dal 31 marzo di due anni addietro, quando denunciò il fallimento delle conversazioni con Cyrus Vance che allora appena conosciuto. Alle domande talvolta ironiche di allora ha alternato ieri i toni suadenti, concludendo con un paterno ammonimento ai giornalisti presenti, secondo il tradizionale stile pedagogico sovietico: «Riflettete bene, prima di scrivere».

In abito grigio come sempre, diritto, il mitrato a passo svelto nell'auditorium dell'immensa villa dei ricevimenti sulle colline di Lenin alle undici in punto, l'ora fissata. Ha preso immediatamente posto davanti ad un groviglio di microfoni, il primo dei suoi Kornienko, ad un lato, e il portavoce del Politbjurò, Zamiatin, dall'altro. Una rapida occhiata alla sala affollatissima ed ha preso a parlare con voce calma e sonora. Malgrado i settant'anni suonati, un'immagine, sua, di un vigore professionale a tal punto scandito da evocare per contrasto quella di Leonid Brezhev.

Ha detto che il Salt-2 è tanto indispensabile quanto insufficiente. Frena la corsa agli armamenti; non l'arresta. Dunque bisogna procedere oltre. Difficoltà insuperabili non ce ne sono. «Alcuni sostengono che il trattato favorisce una delle due parti: per esprimerci un eufemismo, dirò subito che non è vero», ha esclamato elargendo il primo sorriso della giornata a labbra serrate. Ad uno ad uno riprende i punti delle conversazioni viennesi. Vi apporta chiarimenti.

Sul Medio Oriente: «Ci è stato chiesto, lo sapete, un giudizio sull'accordo separato tra Egitto e Israele. Per l'Unione Sovietica era e rimane inaccettabile. Lo abbiamo detto, nostra posizione al riguardo non è mutata». Una pausa ed ha osservato trasparente malizia: «Abbiamo ricevuto l'impressione che il presidente Carter non si attendesse una risposta diversa».

Sull'Africa è altrettanto esplicito ed anche più secco: «Vogliamo che sia degli africani. Il nostro interlocutore si è attenuto invece un diverso punto di vista. Praticamente difende una politica favorevole ai razzisti. Una politica che mira ad impedire alla popolazione locale di prendere nelle sue mani il potere. Le elezioni in Rhodesia non hanno convinto nessuno».

Sulla Cina, si è direttamente a Carter, auspicando che il presidente americano osservi sua dichiarazione di non voler usare mai le relazioni con un Paese danno di altro. «La posizione Pechino è estranea alla logica che deve guidare internazionale. Noi riassumiamo così: se c'è tensione tra Urss e Usa, bene; questa tensione è grande, meglio. Poiché il trattato migliora le relazioni sovietico-americane l'intero clima internazionale. I dirigenti cinesi ne dispiacciono».

Sul Salt-3, Gromyko ha detto che a Vienna ne sono state discusse linee principali. L'impostazione del negoziato. Ma da parte sovietica è stata richiamata necessità che partecipino anche gli altri Paesi nucleari. Fondamentale comunque il discorso sulle basi americane oltre Atlantico. Anche perché da dipendono diversa misura le altre trattative in vari aspetti del disarmo.

«Per quanto concerne i rapporti bilaterali, sviluppo del commercio fornirebbe una base più solida al dialogo». *ha detto Gromyko abbiamo allora domandato se a Vienna era stata discussa possibilità parte americana di concedere all'Urss la «nazione più favorita». Il ministro ha risposto con «sì». «Se è parlato, in generale e non come una questione specifica all'ordine giorno. Gli americani hanno tuttavia bisogno di che si tratta. A Vienna non abbiamo risolto la questione, ma i nostri interlocutori penseranno al da farsi. Noi chiediamo che ci venga riconosciuta parità di condizioni con gli altri Paesi più favoriti, ma la elimineremo».*

Livio Zanotti

La riabilitazione è completa

Compare alla tv cinese la vedova di Liu Shaoqi

PECHINO — In un'intervista alla tv cinese la vedova del defunto presidente della repubblica Liu Shaoqi, Wang Guangmei, ha dichiarato ieri di essere stata isolata dal mondo esterno per 12 anni e di essere molto lieta di partecipare alla conferenza politica consultiva, in corso a Pechino, cui è stata di recente eletta.

Wang Guangmei (che fu la quinta moglie di Liu, del quale non è mai stata fornita la data della morte) a oltre anni appariva in buona salute: quando rievocava il passato una certa tristezza le velava tuttavia occhi e voce. Nell'ottobre 1966, probabilmente costretta dalle «guardie rosse», fece una confessione scritta ammettendo errori politici ed ideologici, confessione che ripeté nel gennaio Lo mese fu processato pubblicamente e in aprile fu oggetto un comizio accusa, indetto esponenti della rivoluzione culturale.

Ricordando quell'epoca la vedova di Liu, che riabilitata alla fine dello scorso gennaio, ha detto che *«A causa delle persecuzioni della banda dei quattro e di Lin Biao, fu privata della libertà e quindi impossibilitata a prendere parte all'attività politica. Oggi, ha proseguito Wang Guangmei, «ho incontrato molta gente: persone che conosco e che conoscevo, giovani e vecchi rivoluzionari che subirono persecuzioni da parte della banda dei quattro e Lin Biao, che da questi furono torturati fisicamente e psicologicamente e che portano ancora i segni delle ferite».*

Riferendosi a questi ultimi, Wang Guangmei aggiunto che di loro sono venuti alla conferenza poggiandosi al bastone. Ora però che tutto è passato — ha proseguito la vedova di Liu Shaoqi, il quale fu allontanato da tutte le cariche allargata dei pe nell'ottobre e finora non riabilitato — *«questi compagni hanno ripreso a lavorare con entusiasmo e ciò rappresenta per me una grande lezione»*.

Manifestazioni

Un ucciso a Kabul

ISLAMABAD — Almeno un consigliere è ucciso, e altro è rimasto ferito, nelle cinque di battaglia esplose nelle vie Kabul: lo si è appreso a Islamabad da fonti bene informate.

Tali notizie indicano che i russi aiutavano a sedare una delle nel l'Afghanistan contro il me dei presidente Nur Mohammad Taraki. Le prime testimonianze raccolte che una decina di cadaveri, d'ufficiali e di soldati, sono stati visti nelle strade della capitale afgana, durante gli scontri. Alcuni osservatori stranieri ritengono la battaglia possa aver fatto anche morti, altri parlano di massimo di cinquanta.

La violenza è esplosa i membri della tribù «hazara», riconoscibili per i tratti asiatici: molti di essi impiegati in posti subalterni a Kabul, dove la comunità hazara domina una parte del piccolo commercio. hazara sono di confessione musulmana sciita, e formano il terzo gruppo etnico, per dell'Afghanistan. Dopo prima scintilla fra gli hazara, alcuni elementi antigovernativi abbiano colto l'occasione per intensificare la lotta. Gli hazara si come gli altri sciiti, maltrattati dai dominanti sunniti.

Ieri l'aeroporto stato riaperto al traffico, e città tornata a una situazione normale. Kabul aveva annunciato domenica: *«Le forze del presidente Taraki hanno sedato i tumulti, scatenati dei fanatici reazionari»*. Era prima volta che il governo afgano accusava ufficialmente Teheran e i suoi simpatizzanti.

altri tre giustiziati ieri

TEHERAN — Tre uomini sono stati giustiziati ieri mattina nella città di Mashad, nell'Iran settentrionale. I giornali che pubblicano la notizia non specificano la natura dei reati per cui erano stati condannati a morte.

Altre persone, nella stessa città, sono state condannate a pene detentive e alla fustigazione in pubblico.

Nella città di Qazvin, a Sud Teheran, due uomini sono stati condannati a 700 colpi di frusta per violenza carnale.

(Segue da pagina 12)

Affettuosamente assistito e confortato da coloro che ha maggiormente amato ha terminato la sua gloriosa Vita il

Dr. Giuseppe B

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa ed il figlio Piero. Un grazie sentito a tutti gli amici che già furono particolarmente vicini durante la lunga malattia. Tumulazione della salma ore 9 del 27-6 Osp. Molinette (via Santena) e funerali in Cambiano ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1979

Rita Ferraro, Emiliano, Giorgina e Antonella Bodino partecipano addolorati al lutto di Tere e Piero

Gino Agosso partecipa con la famiglia al lutto della famiglia Bonardi

Riccardo Bigone partecipa al lutto del Cavaliere Gino Bonardi per la perdita del fratello

Dott. Giuseppe

— Bra, 25 giugno 1979

direzione ed i colleghi della Arthur Andersen & Co. partecipano commossi al dolore del caro collega Piero Bonardi per la scomparsa del PAPÀ.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Giuseppe Bonardi

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 25 giugno 1979

Dirigente e colleghi servizio ispettivo partecipano al lutto della famiglia.

Sono affettuosamente vicini ai familiari del caro Beppe gli amici

Nadia e Luigi Bonardi
Olga De Alessi
Lidina e Leonardo Grondona
Emilia Castelli
Ferruccio Olivetti
Nella e Antonino Pandolfini
Laura e Enrico Peretta
Margherita Piano
Nedda e Nico Porro
Luisella Rossi
Rita e Costanzo Squarotti

Elena e Guido Aghem
Piero Gaia
Sergio Margotta e rispettive famiglie

commossi partecipano all'immenso dolore di Piero e mamma per la perdita del caro

Dr. Giuseppe Bonardi

— Torino, 25 giugno 1979

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Zago

anni 37

Attonito ne danno il triste annuncio la mamma, papà, nonna, la fidanzata Annamaria, zia, zii, cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 10 partendo da via Borgone 66, Lauriano.

— Collegno, 25 giugno 1979

Il presidente, il comitato comprensoriale e i collegi del comprensorio di Ivrea sono vicini al dolore di mamma, papà e Antonella per l'immatura scomparsa di

Renato Zago

— Ivrea, 25 giugno 1979

La famiglie Spagnoli - Gasparini - Ciria sono vicine alla famiglia Zago per l'immatura scomparsa dell'amico del MATO.

La famiglie Bassarini - Spagnoli - Carosoli - Cotellini - Valentinuzzi - Zuffanti - Grapel del panoramico «Pian dei Nicci» partecipano al lutto della famiglia per la perdita del figlio

Renato Zago

— Torino, 28 giugno 1979

L'impresario ed i colleghi tutti dell'Associazione regionale alla bocce dell'Canavesano partecipano vivo dolore per la scomparsa di

Renato Zago

— Torino, 25 giugno 1979

Partecipano al dolore gli amici:

Patrizia, Beppe Terzano
Attilio, Paola Pizzarotti
Bruno Sova
Cristiana Pellegri
Fabio Provasoli
Patrizia Lavatelli
Susanna DeBernardi
Massimo Fadda
Enrica Rea
Luigi Machella
Lalla Mazzola
Claudio Morandi
Roberto Quaglia
Orietta Raffino
Adriana Cal
Francesco Bellezza
Ilaria Rosenstich
Geronimo Algozzi
Vito Debernardi
Edoardo Rabaglioli
Giovanni La Barbera
Annamaria Marello

La famiglia Mascheri è vicina a Aldo nel dolore per la scomparsa del caro RENATO.

Carlotta Martini con figlie piange la perdita del suo PADRINO.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è deceduto

Eleonora Raiteri
ved. Basso

Ne danno il triste annuncio il figlio Nino con la moglie Maddalena e i nipoti Maria Eleonora e Michele, la figlia Speranza con il marito Adalberto e la nipote Margherita e Clara. Un particolare ringraziamento al dott. Clemente Agostino che con scienza e affetto l'assistette sino alla fine. La più viva gratitudine per le lunghe cure prestate ai dott. Stefano Di Vittorio, Pasquale Mastino, Nino Modica.

— Torino, 25 giugno 1979

Carlo Antonio Adilia Magistroni partecipano famiglie partecipano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nairotti

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 82

Ne danno dolorosa partecipazione la figlia, nuora, nipoti, cognata, parenti tutti e le Maestranze della ditta Fratelli Nairotti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 16, partendo da via Tamermans 17.

— Torino, 26 giugno 1979

E' mancato

Giusto Franchin

stabilimento FIAT

Ne danno l'annuncio i figli Giorgio e Gisella, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45, Parrocchia San Giuseppe Lavoratore (Pozzodieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1979

E' mancato

Domenico Sabolo

Lo la moglie Maddalena, i figli Renza, Franco e famiglie, il fratello Ulisse, i parenti tutti. Funerali martedì 26 ore 17 da via Marconi 3.

— Bardonecchia, 24 giugno 1979

La famiglia Allegandro partecipa al dolore della famiglia Sabolo

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Matta

Artigiano decoratore

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Nicoletta Lala, la figlia Piera con il marito Giovanni Cappello, i nipoti Patrizia Paolo Pinuccia e Domenico, la sorella Linda e il fratello Pietro, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 27 c.m. alle ore 9,30 in via Torazza n. 10 Venaria (To).

— Venaria, 26 giugno 1979

Crostamente è mancata

Carolina Castelli

anni 84

L'annunciano cognata, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerali martedì 26 corrente alle ore 16,30 dall'ospedale G. Amaudi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Valperga, 25 giugno 1979

E' all'affetto dei suoi cari

Mosetti

A funerali avvenuto come da suo desiderio ne annunciano la moglie, la figlia, l'adorata Eliana, parenti e gli amici più cari

— Torino, 25 giugno 1979

E' mancato

Salvatore Ponzio

Andante FIAT

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano cognata, nipoti tutti. Funerali oggi ore 10 partenza Villa Roddolo presente e partecipazione e ringraziamento

— Moncalieri, 26 giugno

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Ferrando

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 83

Addolorati ne annunciano la moglie Ines, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 giugno alle ore 10,30 nella parrocchiale Cuorgnè.

— Cuorgnè, 25 giugno 1979

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica i Direttori di Settore dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti si associano al lutto per la scomparsa del signor

Carlo Amelotti

Padre dell'ingegner Eugenio Amerom Capo del Servizio Commerciale dell'Esercizio Distribuzione del Piemonte Orientale

— Torino, 22 giugno 1979

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distribuzione del Piemonte Orientale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ingegner Eugenio Amelotti per la scomparsa del PADRE.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Helios S.p.A. partecipano al dolore del fratello avv. Giuseppe Cresto per la scomparsa della consorte signora

Vera Pasquet in Cresto

— Lucerna 8. Giovanni, 25 giugno 1979

Gli amici Lidia e Walter Bencivenga prendono viva parte al dolore di Nini e Gianni per la perdita della cara

Vera Pasquet in Cresto

— Lucerna 8. Giovanni, 25 giugno 1979

Dello Carocchi e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio

Emilio Grosso

— Villanova, 25 giugno 1979

Liliana e Cesare Carocchi partecipano con dolore al lutto della famiglia per la morte del AMICO.

I dipendenti della Carrocchi e Biodo partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del titolare

Francesco e Angela Infilisi partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per l'immatura morte del caro Dott. Lo

La famiglie Cesare e Dani si associano al dolore della famiglia Buratti in questo triste momento, per la scomparsa del

comm. Giulio Buratti

— Asti, 25 giugno 1979

Partecipano al dolore della famiglia Buratti

Antonio e Silvana Barbetti
Emanuele Barbetta
Mario e Bia Mautino
Giorgio Palermito
Mauro Mondini

Dirigenti e dipendenti della Impresa Generale autostrade I.G.P. S.p.A. ricordano, a quanti lo conobbero, la perdita figura di

Michele Limongelli

Da molti anni apprezzato collaboratore della Società (tragicamente scomparso) la notte di venerdì 22 giugno e sono vicini ai famigliari nel loro grande dolore.

— Milano, 25 giugno 1979

Partecipano al lutto Attilio e Andrea da Chiara de Vita

Direttore e personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della sig.na A. Maria Arollo per la scomparsa del padre

Vincenzo Arollo

— Torino, 25 giugno 1979

Eugenia Pessino e nipoti sono vicini a Marisa per la perdita della mamma

Rosa Vietti

— Torino, 26 giugno 1979

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del

DOTT.

Achemenide Pistii

ringraziano ricordandolo quanti con presenza e scritti si sono uniti al loro dolore. Messa di trigesimo parrocchia 14 luglio, ore 18

— Torino, 26 giugno

ANNIVERSARI

1974 20-6-1979

Renata
in Rambaudi

Nel quinto anniversario mamma figlia e parenti la ricordano con immutato affetto. Si Messa sabato 30 giugno ore 8,30 cappella Istituto Provvidenza, corso Trieste 13.

1977 1979

dott. Umberto Gioannini

Nell'immutato rimpianto i tuoi genitori angosciati ricordano la tua bontà, e tuo affetto e il ricordo è reso lumicino dalla speranza e dalla fede nella Risurrezione

— Torino, 26 giugno 1979

1978 1979

gr. uff. Piero Bonelli

Nella tristezza del primo anniversario tuo figlio ed i tuoi cari ti ricordano con l'affetto di sempre. Santa Messa mercoledì 27 ore 12 chiesa Santa Croce.

1978 1979

comm. Guido Rosazza

1973 1979

Cesare Rosazza

La famiglia li ricorda

Il 27 giugno ricorrerà il primo anniversario della morte del

DOTT. PROF

Stefano

verrà celebrata alle ore 9 nella cappella dell'ospedale Molinette una messa di suffragio

— Torino, 26 giugno 1979

1966 1979

Nino Farina

vive sempre nel ricordo della sua Elsa e dei suoi cari. Le 3 sarà a 29 giugno a Cirenne ore 11

23-6-1978

Sempre affettuosamente ricordato da suoi cari

Ing. Giuseppe Canavero

S. Messa 27 giugno ore 19 S. Barbara

1972 1979

prof. Luigi

La sorella ed il nipote lo ricordano con persone rimpianto ad anniversario Giovedì 28 giugno ore 18 Messa a S. Carlo

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Mochino

I Noi con la ricordano.

— San Mauro, 26 giugno

1977 1979

Michele Ruffino

La famiglia lo ricorda. Messa cappella cimitero Sud mercoledì 9,30

1978 1979

Giuliano Vinante

Vive nel ricordo della moglie Rina e del figlio Luciano.

1973 1979

Alessandro

Costante è il ricordo dei tuoi grandi affetti.

Per i territori occupati

Anche da Schmidt critiche a Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il Cancelliere della Repubblica federale, Helmut Schmidt, ha dichiarato, in una intervista a *Jerusalem Post*, Israele sta perdendo i suoi amici nel mondo con la politica degli insediamenti; Schmidt teme che un'altra guerra scoppierà nel Medio Oriente: *«Se lo Stato d'Israele continuerà nella sua politica attuale, molto difficile restargli amici, e sarà sempre più isolato: la politica degli insediamenti Begin mi riesce incomprensibile»*.

La dichiarazione del Cancelliere, che ha parlato anche della crescente dipendenza israeliana dagli Usa, si è conclusa su una nota a cui gli israeliani sono sensibili: *«Concordo perfettamente con Begin che i tedeschi devono avere sulla coscienza per che ha fatto Hitler e per passato nazista. Contrariamente a Begin non penso che la cattiva coscienza sia una ragione perché la Germania occidentale appoggi sempre Israele»*.

Schmidt ha messo così fine con chiare parole a una specie di equivoco che da domina i rapporti tra Bonn e Gerusalemme: quello che tragico passato indurre il governo ad appoggiare incondizionatamente la politica israeliana.

L'intervista che Schmidt ha concesso a Yael Zaral, corrispondente dall'autorevole giornale, e che il *Jerusalem Post* ha pubblicato in prima pagina, è stata parzialmente smentita dopo essere stata pubblicata dal giornale *Die Welt*: il Cancelliere non avrebbe concesso una intervista ma semplicemente «chiacchierato» con la corrispondente giornale israeliano. Comunque sia, queste espressioni seguono di pochi giorni la dichiarazione dei ministri degli Esteri dei Paesi Cee che ha nettamente criticato la politica del governo israeliano nella West Bank e definita «illegale» gli insediamenti nei territori occupati.

La deliberazione dei Nove ha indignato e scosso gli israeliani, specialmente perché di essa si fatto paladino il ministro degli Esteri tedesco Genscher, alla vigilia di un viaggio nei arabi. Dayan, in una lettera ai ministri degli Esteri della Cee, ha respinto la dichiarazione della Comunità sul Medio Oriente e dalla tribuna della *Kenesseth* l'ha condannata con severe parole sottolineando che la Repubblica Federale tedesca passata da una posizione apprezzamento e di appoggio per accordi di Camp David a posizioni sempre più vicine a quelle della Francia, che si sempre opposta agli accordi egitto-israeliani patrocinati da Washington.

Giorgio Romano

Ripresi i colloqui Egitto-Israele-Usa

TEL AVIV — Egitto, o e Stati Uniti hanno iniziato oggi a Herzliya, sobborgo di Tel Aviv, una nuova tornata di negoziati sullo statuto della Cisgiordania e di Gaza affrontando i problemi dell'ordine del giorno dei futuri colloqui sull'autonomia palestinese.

«Noi speriamo che a questo incontro si possa procedere molto oltre pace, secondo direzione iniziata»: ha il primo ministro egiziano Mustafa Khalil rivolgendosi alle tre delegazioni che hanno preso posto un tavolo rotondo ricoperto un panno verde.

Khalil ribadito il desiderio dell'Egitto di arrivare ad una pace globale in Medio Oriente che coroni il trattato concluso con Israele. Il capo della delegazione israeliana, il ministro degli Interni Yosef Burg, ha definito i colloqui *«un altro passo nella direzione giusta per pace in Medio Oriente»*, ma non espresso il desiderio di rapidi progressi colloqui iniziati oggi e dureranno due giorni.

La delegazione americana è guidata dall'ambasciatore James Leonard, vice del capo missione Robert Strauss, che inizierà la sua partecipazione alle trattative a partire da lu

Somoza respinge l'invito dei Paesi americani a dimettersi

I sandinisti hanno occupato Masaya ma l'aviazione bombarda Managua

MANAGUA — Il presidente Nicaragua Anastasio Somoza ha giurato di continuare a combattere, mentre i guerriglieri del fronte sandinista hanno occupato Masaya, terza grande città da loro conquistata nell'offensiva contro la Guardia nazionale. Nei borrios popolari e nei quartieri borghesi della zona orientale di Managua, intanto, continua armai da oltre due settimane la resistenza dei sandinisti contro i soldati di Somoza, che usano l'aviazione e l'artiglieria pesante.

In un discorso alla televisione Somoza ha detto di essere ricettivo a iniziative da parte di membri dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) interessati a una soluzione pacifica nella situazione caotica e violenta nicaraguegna. Egli non ha fatto alcun accenno all'espulsione dell'Osa perché egli dia le dimissioni, ma una fonte molto vicina governo ha detto che le sue parole possono essere interpretate come un rifiuto di quel consiglio.

La stessa fonte precisato che subito dopo richiesta dell'Osa, sabato scorso, Somoza impartì per radio l'ordine di «continuare a combattere e sconfiggere i ». Poco dopo, il comandante della Guardia nazionale a Masaya ordinava alle sue truppe di abbandonare l'insostenibile posizione, lasciando la nelle mani dei sandinisti.

L'esercito nicaraguegno ha lanciato la notte di domenica il più violento contrattacco contro le posizioni tenute dai sandinisti, in una zona comprendente quartieri popolari della parte nordorientale di Managua.

L'attacco, effettuato con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione, era stato preannunciato per radio agli abitanti dei quartieri designati affinché si mettessero al riparo. Non si conosce il bilancio questa offensiva delle forze governative, ma si ritiene che possa essere più grave di quello dell'attacco di sabato scorso contro il quartiere di El Dorado, che avrebbe fatto centinaia di

Managua. Truppe della Guardia alla periferia mezzi blindati

tra la popolazione civile.

Nel pomeriggio sabato formazioni guerrigliere avevano cacciato i soldati di Somoza Diriamba, situata 45 chilometri a Sud di Managua e alcuni giorni controllano Leon.

In altre città (Estelì, Chinandenga e Matagalpa), i militari della Guardia nazionale asserragliati nei loro centri fortificati, mentre il resto dell'abitato è controllato dai sandinisti.

Estradata in Germania per il processo la terrorista «pentita» Astrid Proll

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Scortata cinque agenti armati, la «terrorista pentita» Astrid Proll, 38 anni, è arrivata sabato a Francoforte con un aereo proveniente Londra. E' rinchiusa nel carcere di Preungesheim, non più in isolamento, ma insieme altre detenute in processo. Anche Astrid Proll aspetta di venire processata, desidera che la magistratura abrighi, il procuratore di Stato Francoforte Hans Hauelsen ha sollecitato il giudice istruttore affinché inizi il procedimento subito dopo ferie, possibilmente entro settembre.

Astrid Proll, appartenente cosiddetto «duro nucleo» della «Frazione armata rossa» fece amica Andreas Baader e Ulrike Meinhof), viene considerata delle antesignane dell'estremismo tedesco. E' stata lei stessa, la settimana scorsa, a ritirare il ricorso presentato alla magistratura di Londra contro l'estradizione richiesta dalla Germania Federale. In dichiarazione fatta dal avvocato Larry Grant è detto che *«la signora Proll vuole rientrare Germania per eliminare impedimenti e lungaggini»*. E legale ha spiegato che Astrid ha accolto l'appello lanciato in marzo ai terroristi dal ministro dell'Interno Bonn, Gerhart Baum, affinché si consegnino alla giustizia.

Il ministro aveva detto in un'intervista al settimanale *Stern* che lo Stato *«avrebbe tenuto conto della conversione persone coinvolte con il terrorismo. La settimana scorsa*, parlando in Parlamento, Baum aveva aggiunto che *è tratta di facilitare il ritorno delle persone che vivono al margine del terrorismo e di trattenere altri giovani dal salto nella clandestinità»*. aveva invitato la magistratura a *un segnale, mediante trattamento umano coloro che sono cambiati nel cuore»*.

A un giornalista, Astrid Proll ha detto «non sono cambiata nel cuore, ho cambiato la mia vita. Non sono più membro della "Frazione armata rossa"». Ha aggiunto «spetta ora alla magistratura di offrirmi soluzioni siano diverse dalla vendetta e dalla punizione».

Astrid Proll, di tentato due polizotti e due rapine banche Berlino e Kassel (nel 1970 e nel 1971), era stata dimessa dal carcere nel perché sofferva disturbi circolatori. Da allora era sparita, con documenti falsi intestati a Gretel Sauerbier si era rifugiata Londra, capitale britannica aveva sposato operaio inglese aveva trovato lavoro meccanica in un'officina. settembre dell'anno identificata e arrestata, la magistratura tedesca aveva chiesto (invano) la sua estradizione.

Ora che la giovane donna accondiscritto a venire consegnata alle autorità del Paese, alla magistratura tedesca si pone un grave dilemma: procedere con durezza o dimostrare clemenza? Applicare alla lettera gli articoli del codice o valere tutte le attenuanti? La magistratura è indipendente, — viene ripetuto — ma i politici e anche buona parte dell'opinione pubblica si augurano i giudici agiscano politicamente e si ispirino al perdono cristiano. Sarebbe «segnale» atteso

Tito Sansa

«Domina il lassismo; l'evasione supera i 40.000 miliardi»

La Corte dei conti: sì al bilancio no alla pubblica amministrazione

ROMA — Una requisitoria, quella pronunciata dal procuratore generale della Corte dei Conti Mario Sinopoli in occasione della pronuncia di regolarità del bilancio dello Stato per il 1978, formalmente corretta, ma nella sostanza contenente un violento atto di accusa contro la pubblica amministrazione e la gestione della cosa pubblica. Presenti i ministri Malfatti, Morlino, Visentini, Pandolfi e Stammati, il pubblico ministero del massimo organo giurisdizionale di controllo, non ha risparmiato censure «ad un costume di vita nell'ambito della pubblica amministrazione di cui molti sono, ad un tempo, responsabili e vittime, pensare a quel certo lassismo più introdotto in tutti i settori dell'apparato pubblico come regola di vita da non contrastare e nemmeno stigmatizzare, pena le più pesanti critiche per chi voglia levare una voce d'allarme nell'interesse del cittadino che, destinatario dei servizi pubblici ha interesse alla loro efficienza e produttività».

Il lungo intervento Sinopoli si è articolato non in disamina accurata delle disfunzioni che impediscono un regolare funzionamento dello Stato. A parte le cifre sul rendiconto di cui riferiamo in altra parte, il procuratore generale ha sottolineato come «l'inefficienza della pubblica amministrazione non sia un fatto che si ritorce a danno solo dei singoli cittadini, piuttosto considerato nell'ambito della sua privata ricenda personale», ma può essere fonte di pregiudizio alla gestione del bilancio, non meno che alla conservazione e alla utilizzazione dei beni pubblici. Ciò che, infatti, viene in discussione, ha proseguito l'alto magistrato, non è soltanto la mediocre qualità dei servizi resi singoli, fatto di per già grave, ma più in generale il problema dei ritardi dell'azione amministrativa e della macchinosità delle procedure, con inevitabili rallentamenti nello svolgimento della politica sociale ed economica dello Stato: «Serie negativa di fenomeni di cui talora è indice sintomatico, termini di bilancio, l'accumulo di residui passivi corrispondenti a stanziamenti di miliardi inutilizzati».

Fra i fenomeni negativi ormai quasi comunemente accettati ma che certamente non rispondono ad un corretto modo di svolgimento dell'attività dei pubblici uffici (i cittadini, ahimè, ne soffrono quotidianamente le conseguenze), la requisitoria ricorda il mancato controllo del rispetto dell'orario di fatto («l'orario è diritto, ha detto Sinopoli, è ormai solo un lontano ricordo»), concessioni «eccessivamente compiacenti» e sapetative e permessi, creazione «nell'ambito degli uffici pubblici» di centri autorizzati di distrazione degli impiegati dalle loro mansioni, senza considerare una politica del personale dove finiscono sovente per prevalere più ragioni clientelari che non di effettiva utilità anche laddove «si reclamino a gran voce aumenti di organico». In queste condizioni «diventa sempre più urgente il problema della riforma della pubblica amministrazione.

Queste le cifre in dettaglio

ROMA — Sullo stato di dissesto della finanza pubblica italiana, le cifre esposte ieri dal procuratore generale in occasione del giudizio di parificazione del bilancio dello Stato per il 1978, offrono una prova eloquente. Il rendiconto emerge un disavanzo finanziario, per il bilancio dello Stato, di circa 8 mila miliardi a cui però vanno aggiunti 21 mila miliardi di prestiti contratti. In tal modo, la spesa coperta da entrate effettive è ammontata a mila miliardi, dovuti per ben 7 mila miliardi all'accollo dei debiti pregressi dei Comuni. Ancora una volta il dato più appariscente è fornito dall'aumento della spesa pubblica: il 30 per cento più rispetto al 77, con la parte corrente da 49 a 65 mila miliardi. In questa lievitazione giocano gli interventi a favore degli enti locali e il notevole aumento degli interessi (da a oltre 9 mila miliardi sui titoli del debito pubblico. A pagarne le conseguenze è stata ancora la spesa per investimenti rimasta su un importo di appena 16 mila miliardi.

Il deficit, è cresciuto ulteriormente grazie alle entrate tributarie che con 45 mila miliardi hanno superato le previsioni iniziali. Sul volume delle entrate, in particolare rilievo ha assunto l'eccezionale gettito dell'Iloc, salito da 380 a più di 3300 miliardi. Inferiore alle aspettative è stato invece il ricavato delle imposte indirette comprese l'Iva.

Un altro segnale del cattivo funzionamento della macchina statale è venuto dalla consistenza dei residui passivi, le somme cioè impegnate ma spese: sono saliti da 19 mila a 33 mila miliardi, con un aumento di quasi il 29 per cento rispetto all'anno precedente. Tra i ministeri che hanno fornito la più manifesta la loro incapacità di spesa, il consigliere della Corte dei Conti che ha letto i dati di bilancio, indicato Tesoro, le Finanze, la Pubblica Istruzione, la Difesa, i Lavori Pubblici e l'Agricoltura.

Infine, tra i rilievi salienti, particolare attenzione è stata data alla mancata attuazione dell'articolo 95 della Costituzione sull'ordinamento della presidenza del Consiglio e alla struttura del governo; sul diverso tra le scelte normative in materia di pubblico impiego e le soluzioni approvate che privilegiano gli aspetti retributivi su quelli della funzionalità, sulla tendenza ad un ulteriore ricorso ad enti pubblici e a gestioni autonome senza armonizzazione con i criteri di razionalità cui dovrebbe ispirarsi l'azione dell'amministrazione.

Il bilancio è stato approvato in serata dal Consiglio dei ministri.

A parte il dubbio che risultati migliori si riescano ad ottenere i futuri governi, Sinopoli ha sottolineato come «l'azione di riforma dovrà investire in via prioritaria i ministeri delle Finanze, del Bilancio e delle Partecipazioni Statali». Sul primo, per il quale il ha voluto evidenziare (unica eccezione positiva) «il lodevole impegno nell'attuazione della riforma tributaria», l'obiettivo principale è la lotta all'evasione fiscale finalizzata oltre che ad una più equa ripartizione dei sacrifici contributivi, all'accrescimento del volume delle entrate e conseguentemente a far emergere la cosiddetta economia sommersa. Ma per far emergere quest'ultima stimata in circa 40 mila miliardi di reddito non denunciato, ha aggiunto Sinopoli, «è necessario ricreare le condizioni di appropriatezza della stessa nella legalità, nell'economicità di gestione, nella competitività».

Quanto agli altri due dicasteri, l'alto magistrato ha detto che «si impone il recupero di una guida programmata del governo dell'economia» e per le aziende pubbliche, a parte il loro alto costo che direttamente viene a gravare sul bilancio dello Stato, «è ormai avvertita l'esigenza ispirabilmente dopo i casi tipo Egam di uno statuto che detti regole generali sull'amministrazione degli enti di gestione sia delle società ad collegate, che fissi chiaramente l'ambito della vigilanza ministeriale, precisi i limiti della responsabilità amministrativa dei dirigenti e dei funzionari».

Natale Gillo

Promettenti gli scambi con l'Estremo Oriente

ROMA — Il ministro per il Commercio con l'estero, Stammati, è partito per Singapore dove presiederà un convegno durante il quale verrà delineata la strategia commerciale italiana per gli Anni 80 nell'area orientale. Al convegno parteciperanno i capi degli uffici del Pacifico (Australia, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malaysia, Nuova Zelanda, Singapore e Thailandia) e gli addetti commerciali delle rappresentanze diplomatiche italiane.

Stammati sarà accompagnato dal presidente dell'Ice, Luigi Deserti, dal direttore generale dell'Ufficio italiano dei cambi, Pietro Battaglia e da una delegazione ufficiale dei ministeri degli Esteri e per il Commercio estero.

Sulle finalità del convegno Stammati, che a Singapore sarà ricevuto dalle più alte autorità, ha detto: «Una riunione analoga a quella di Singapore è stata fatta nel maggio scorso a Washington ed ha avuto risultati molto lusinghieri. In quell'occasione riunimmo a capitale statunitense i capi degli uffici Ice e gli addetti commerciali dell'area nord e centro-americana. E' importante discutere insieme i problemi legati all'import e all'export in questa zona per arrivare ad una strategia comune. Per aggredire meglio i mercati esteri bisogna conoscerli profondamente; si tratta di mercati interessantissimi ed alcuni in via di sviluppo».

Cina al primo posto per prestiti bancari

PARIGI — La Cina è diventata il primo cliente del sistema bancario internazionale per quanto riguarda i prestiti. In maggio essa ha infatti reperito presso le banche internazionali prestiti per 2 miliardi di dollari, con un importo complessivo di 3,3 miliardi per i primi cinque mesi dell'anno.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ AZIONI CON SEDE DIREZIONE GENERALE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. VERS. - REGISTRO SOCIETÀ MILANO N.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Il giorno 23 giugno presso la Sede Sociale si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal prof. Libero Lenti, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato numero 7.428.015 azioni.

L'Assemblea in sede straordinaria ha approvato:

— l'aumento del capitale sociale da Lire 10.800.000.000 a Lire 13.500.000.000 mediante l'emissione gratuita di n. 2.700.000 nuove azioni da nominali L. 1.000 da assegnare agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie possedute, godimento delle azioni 1° gennaio 1978;

— la modifica degli articoli (Capitale Sociale) e 26 (Firma della Società) dello Statuto Sociale.

In Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1978:

Premi e diritti incassati	L.	169 miliardi	+ 12,26%
Capitali complessivamente assicurati	L.	3.523 miliardi	+ 11,09%
Polizze amministrate	n.	2.318 mila	+ 1,99%
Produzione in capitali assicurati	L.	887 miliardi	— 1,39%
Polizze emesse	n.	322 mila	— 13,75%
Somme pagate agli assicurati loro beneficiari	L.	28 miliardi	+ 22,56%
Riserve a garanzia degli assicurati	L.	700 miliardi	+ 19,55%

La partecipazione agli utili, concessa anche quest'anno agli assicurati della Società sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati in polizza, è ammontata nell'esercizio Lire 12 miliardi e 100 milioni.

Le Società immobiliari controllate, Berardinetto S.p.A., Laurentino S.p.A., Rimessa S.p.A., a loro volta titolari dell'intero pacchetto azionario della Immobiliare Elmo S.p.A., sono state fuse mediante incorporazione nell'Alleanza Assicurazioni S.p.A. nel mese di maggio 1979.

Le Società collegate Covadonga di Madrid Euralliance di Parigi hanno conseguito soddisfacenti risultati sia nella produzione che nell'incasso premi.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato all'unanimità:

— di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1978;

— di nominare Consiglieri l'avv. Luigi Chiaraviglio e il dr. Giulio Colella;

— di integrare il Collegio Sindacale che risulta così composto: prof. Gino Cardinali — Presidente; dr. Angelo Colnaghi, rag. Guido Fradeloni — Sindaci Effettivi; dr. Riccardo Trebbi, dr. Luigi Zane — Sindaci Supplenti;

— di distribuire un dividendo, al lordo delle ritenute di legge, di L. 100 per azione che sarà pagato a partire dal 5 luglio 1979 sulle azioni attualmente in circolazione e, dal momento della loro emissione, sulle n. 2.700.000 azioni provenienti dall'aumento di capitale.

Il dividendo sarà esigibile presso la Sede della Società in Milano nonché presso gli sportelli degli Istituti di Credito indicati nell'avviso di convocazione di Assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 1979 - Foglio Inserzioni n. 141.

I banchieri davanti alla delicata scelta degli uomini che lo guideranno

Come dovrà funzionare il consorzio Sir per riportare il gruppo all'efficienza

MILANO — Ora che il consorzio bancario della Sir pare abbia avuto via libera dopo il laborioso accordo con la vecchia proprietà dovrà cominciare la vera e propria opera di salvataggio del gruppo di Nino

I soldi ci sono ma servono a nulla se non ci sarà qualcuno di grado di amministrarli in funzione di un piano chiaro e che un ragionevole numero di anni porti il gruppo fuori dallo stato di collasso in cui attualmente si trova.

Il governatore della Banca d'Italia ha ribadito nell'ultima relazione due principi cardinali da osservare nei salvataggi industriali: «Attendiamo il principio — ha detto Baffi — che l'apporto finanziario deve essere limitato alle imprese che abbiano fondate probabilità di ritorno all'equilibrio economico-finanziario». È indispensabile tenere separata, attraverso i consorzi la «funzione» finanziamento da quella di gestione».

Quante probabilità abbia la Sir-Rumianca-Eutec di ritornare all'equilibrio economico-finanziario nessuno probabilmente lo sa, ma a giudicare dalle difficoltà, polemiche, dalle che ha incontrato il consorzio non devono essere moltissime. Sicuramente, però, saranno zero se le centinaia di miliardi che le banche accingono a gettare nell'impresa verranno amministrate da un gruppo dirigente privo della necessaria capacità e autorevolezza.

I tre manager che dovranno guidare il consorzio, un presidente e due amministratori delegati, fronte un compito durissimo che richiederà tempo, pazienza ma soprattutto indipendenza e determinazione. Dovranno combattere contemporaneamente su tre fronti: il primo è quello verso i padroni della società cioè il consorzio bancario, di cui dovranno avere la fiducia di cui contemporaneamente potrebbero essere costretti a prendere le distanze ogniqualvolta gli interessi dei creditori entrino in momentaneo conflitto con quelli dell'azienda. Trovare un giusto equilibrio tra la necessità di difendere e sviluppare gli investimenti del gruppo e quella di consentire alle banche il più rapido e sicuro rientro dei propri crediti non è certo facile. Ogni volta che ci sarà da spostare le banche saranno ritirati a solo fiducia in amministratori capaci di imporsi superandone la diffidenza.

Il rapporto fiduciario gli amministratori lo dovranno instaurare all'interno del gruppo i dirigenti, verso i dipendenti e i sindacati. Il gruppo Sir esce da una tempesta durata almeno tre anni in cui, come una barca senza timoniere, è andato progressivamente alla deriva con enormi problemi di carattere organizzativo, amministrativo, industriale e risolvere. Dal punto di vista gestionale la Sir è rimasta agli Anni Cinquanta con procedure contabili-amministrative e di controllo praticamente da sviluppare tutte ex novo per dare quel minimo di flessibilità e trasparenza indispensabile ad una corretta gestione. Dal punto di vista organizzativo è dimensionata sui miliardi di fatturato che faceva fino alla fine degli Anni Sessanta: dal punto di vista industriale quello che farà ora la Sir dipenderà in larga misura dagli orientamenti che il governo dovrà decidere per l'intero settore chimico.

I nuovi amministratori Sir dovranno inoltre misurarsi con i sindacati che, nonostante la crisi, sono ancora molto forti e che, dopo aver ottenuto la cassa integrazione per tutti i dipendenti, vorranno ora che si passi alla fase successiva: quella della ristrutturazione e della riconversione. Non è escluso che i sindacati vogliano anche entrare nella gestione dell'azienda.

Infine, ma non ultimo per importanza, i nuovi amministratori Sir dovranno guadagnarsi la fiducia dei confronti del governo, delle confederazioni sindacali, grandi chimici concorrenti, di tutti coloro cioè che prenderanno parte alle decisioni sugli indirizzi che la chimica italiana dovrà prendere nei prossimi anni.

La scelta degli amministratori dipende dalle banche del consorzio. Se i istituti credito con in testa l'Imi, credono davvero che la Sir rappresenti, come ha più volte sostenuto il presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, un complesso di investimenti che sarebbe un delitto distruggere con un fallimento, si affideranno a uomini selezionati sulla base delle loro indiscusse capacità, della loro indipendenza e autorevolezza.

Se invece il salvataggio delle banche credono affatto e hanno il consorzio solo allo scopo di rinviare nel tempo le pesanti ripercussioni che un fallimento avrebbe nei bilanci degli istituti, si limiteranno allora a nominare al vertice del gruppo chimico dei notai scrupolosi, capaci di trasmettere gli ordini che, dal mondo politico, attraverso le banche, trasmessi all'industria «salvata».

Dalla scelta fra notai e dirigenti-imprenditori dipende in realtà il futuro della Sir e in parte dell'intera chimica italiana.

Marco Borsa

Liquigas: le banche chiedono il 15 agosto termine ultimo

— Le sei banche e i tre istituti speciali interessati alla costituzione del consorzio di salvataggio della Liquigas puntano il 15 agosto come data limite entro la quale concludere l'operazione, cioè formalizzare ufficialmente la nascita del consorzio stesso. Questo è quanto si apprende negli ambienti bancari, dove si svolgono i contatti intesi a consentire l'esame al Cipi, entro la prima settimana di luglio, del piano di risanamento del gruppo Ursini.

Ad impedire la conclusione dei lavori del comitato dei creditori — quello che gli esperti chiamano, in gergo tecnico, il «ceto bancario» — rimane una sola grossa difficoltà, che peraltro si conta di superare entro questa settimana: come salvaguardare il posto della stabilimento della «liquichimica meridionale» di Tito. La maggior parte delle banche è del parere, infatti, che l'intervento di salvataggio debba far carico prevalentemente all'Iave (mer, che è il maggior creditore, e ai suoi di Napoli.

Per i nuovi investimenti

La Finpiemonte vara un «consorzio fidi»

TORINO — Su iniziativa della Finpiemonte si è costituito il Consorzio regionale di garanzia fidi a medio termine Fidipiemonte. Al Consorzio partecipano, oltre alla Finpiemonte, l'Istituto Bancario San Paolo, la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Popolare di Novara, il complesso delle Casse di Risparmio Piemonte, le rassociazioni imprenditoriali e le Camere commercio. Il prof. Gastone Cottino, presidente della Finpiemonte, ha assunto ad interim la presidenza del , in attesa della prima assemblea soci prevista per settembre.

Il Consorzio rappresenta uno dei primi strumenti attuazione operativa delle indicazioni riequilibrio territoriale contenute nel piano regionale di sviluppo. Con la prestazione di garanzie per progetti d'investimento, la Finpiemonte ha to a disposizione delle imprese un mezzo capace di assistere e promuovere le potenzialità di sviluppo dell'imprenditorialità della piccola e media impresa aumentandone la capacità di credito.

La Finpiemonte Consorzio prevede tre settori di attività:

1) Prestazione di garanzia per progetti d'investimento nelle aree industriali attrezzate ed alla ristrutturazione delle unità produttive;

2) Prestazione di garanzie per progetti di ristrutturazione e riconversione produttiva ai sensi della legge 675/77;

3) Prestazione di garanzie per progetti d'investimento connessi all'applicazione della legislazione anti-inquinamento.

Per prevedendo tre campi d'intervento, la prima sezione attivata in sede di costituzione del Consorzio è destinata esclusivamente ad assistere progetti d'investimento per imprese che localizzano nelle industriali attrezzate ovvero siano interessate a programmi di riqualificazione.

Per quanto riguarda l'assistenza a progetti d'investimento per riconversione e di disinquinamento il Consorzio rappresenta uno strumento disponibile le cui finanziario dovranno essere fornite prevalentemente dall'amministrazione regionale.

per l'Intercoop

ROMA — La Intercoop, la sezione scambi internazionali della Lega cooperative distribuirà quest'anno complessivamente milioni di dividendi, con un aumento del 30 per cento rispetto all'esercizio 1977.

Il consiglio d'amministrazione ha approvato il bilancio relativo all'anno scorso che viene sottoposto all'assemblea dei soci. Il bilancio — che registrato un fatturato di circa 26 miliardi di lire — si è chiuso con un utile netto di oltre 200 milioni dopo aver effettuato accantonamenti per un miliardo e investimenti per 900 milioni di lire.

Incontro Cee e Paesi dell'Africa e Pacifico

BRUXELLES — Il dialogo tra la Cee e i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Stati «Acp») per una nuova «convenzione di Lomé» è ripreso ieri a livello ministeriale a Bruxelles. Però difficilmente esso si concluderà, qualche risultato concreto, prima di oggi.

La convenzione nel marzo 1980 ma da mesi i e i Paesi «Acp» negoziano un nuovo accordo quinquennale di cooperazione economica e finanziaria.

Ieri i «nove», per senza avanzare nuove proposte, hanno lasciato intendere ai loro 57 interlocutori di essere disposti ad aumentare di qualcosa i 5,1 miliardi di «unità di (4758 miliardi lire) proposti precedente sessione di fine maggio per la prossima convenzione. Tale cifra aveva fatto fallire i negoziati il 25 maggio perché giudicata del tutto inadeguata dagli «Acp», che chiedevano invece 10 miliardi di u.c. (11.380 miliardi lire). Per prima convenzione di Lomé, gli stanziamenti ammontano a 3390 milioni di unità di conto (mac), pari a poco meno di quattromila miliardi di lire.

Secondo voci non confermate, i «nove» sarebbero disposti ad aumentare la loro offerta di circa 300 miliardi di c.c. (tre miliardi milioni di lire).

Gli «Acp» chiedono anche — e sembrano in procinto di ottenere — l'estensione a nuovi prodotti, soprattutto minerali, del sistema di garanzia dei proventi delle loro esportazioni (il cosiddetto sistema «stabex»).

Tre quattro hanno meno di 29 anni

Senza lavoro in Italia 1 milione e 580 mila

ROMA — *Tre disoccupati su quattro in Italia giovani compresi i 14 e i 29 anni. Secondo i dati emersi dall'ultima rilevazione trimestrale delle forze lavoro, condotta dall'Istat nella prima settimana di aprile, 1.580.000 disoccupati «ufficiali» un milione 157 mila, il 73,2% del totale, sono giovani che non superano i 29 anni. Il 28,8% di questi, inoltre, è fornito di diploma scuola media superiore e di laurea.*

Dall'indagine è risultato che gli occupati in Italia ammontano complessivamente a 20.165.000 cui 3.007.000 (il 14,9% del totale) in agricoltura, 7.541.000 (37,4%) nell'industria e 9.617.000 (47,7%) nelle altre attività (commercio, trasporti, credito, servizi e pubblica amministrazione).

I lavoratori dipendenti sono 14.499.000 (71,9% del totale) e gli indipendenti 5.656.000 (28,1%).

Fra gli occupati il numero dei lavoratori sottoccupati, cioè di coloro che hanno lavorato meno di 36 ore nella settimana per motivi connessi alla mancanza di maggior lavoro, è risultato pari a 365.000 unità.

Le persone che hanno affermato di essere disoccupate in cerca prima occupazione sono risultate 1.034.000. Altre 556.000 persone, pur essendosi inizialmente dichiarate in condizione non professionale (casalinga, ritirata dal lavoro, studente, ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro. In complesso, pertanto 1.590.000 persone in cerca di occupazione soltanto 734.000 (46,5%) compiuto nei trenta giorni precedenti l'intervista almeno una delle azioni ritenute considerate (iscrizioni presso ufficio pubblico collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, lavoro a datori di lavoro domande scritte di assunzione, partecipazione concorsi, inserzione sui giornali, segnalazione a datori di lavoro parte amici o conoscenti, ecc.) mentre le rimanenti 846.000 persone (53,5%) avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai trenta giorni, oppure non avevano svolto alcuna azione.

Complessivamente il tasso attività (forze di lavoro in popolazione) è risultato pari a 38,8% (53,7% per i maschi e 24,7% per le femmine). Il tasso di disoccupazione (persone cerca occupazione su forze di lavoro) è invece uguale al 12,3% (8,7% per i maschi e 12,6% per le femmine).

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE 48/1883 SOC. 230 V. I - 2TF
SEDE E DIREZIONE 10121 TORINO - ARCIVESCOVADO

Esercizio 1978

Il 19 giugno 1979 l'Assemblea degli Azionisti, riunita in 1ª Convocazione presso la sede sociale in Torino, ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31.12.1978.

L'esercizio si chiude con un utile di Lire 7.179.104.458, tale da consentire la distribuzione di L. 140 per azione (esercizio precedente L. 120) più ordinario più privilegiato, nonché l'accantonamento a riserve di L. 4,6 miliardi.

L'Assemblea ha inoltre deliberato l'assegnazione di una azione ordinaria Toro Assicurazioni ogni 800 possedute sia ordinarie sia privilegiate e di una azione privilegiata ogni 400 azioni possedute sia ordinarie sia privilegiate attingendo dal fondo di quello stesso scopo sociale.

Agli Assicurati Vita è stata rinnovata la partecipazione ai risultati tecnici.

La Società ha avuto uno sviluppo soddisfacente e, confermando un miglioramento del risultato tecnico in tutti i rami, registra premi per L. 172,8 miliardi con un incremento del 19,2%. Alla chiusura dell'esercizio le riserve tecniche e il patrimonio netto ammontano rispettivamente a L. 317,8 miliardi e a L. 67,6 miliardi.

Le Toro Assicurazioni e le Compagnie controllate italiane ed estere hanno acquisito premi per un volume superiore a L. 415 miliardi (58% in Italia, 42% all'estero). Le riserve tecniche e il patrimonio netto ammontano rispettivamente a L. 685 miliardi e a L. 110 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato al termine dell'Assemblea, ha provveduto a nominare i membri del Comitato di Amministrazione nelle persone dei Signori A. Tonello - R. Colvi - F. Zanon - C. Acutis - M. Leemans - P. Polzot Trivelli - G. Rosone - G. Zoffoli.

Il dividendo è in distribuzione presso la Cassa Sociale della Toro Assicurazioni e presso le Banche incaricate.

Torino, giugno 1979

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1;
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 aprile 1978 (esecutiva per decorrenza di termini dal 16 maggio 1979) con la quale ai sensi e per gli effetti del 1° e 2° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 è stato approvato il progetto delle opere di ampliamento e rammodernamento della scuola elementare M. Coppino di via C. Colombo 34 nonché l'adozione delle variante al piano regolatore generale relativamente alla area interessata dal progetto stesso;

rende noto

che la predetta deliberazione consiliare 17 aprile 1979 a norma dell'art. 8 della legge 1962 n. 167 richiamato dal 5° dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso la Ripartizione Amm.va Urbanistica (via Arsenale - piano rialzato) per la durata di 10 giorni consecutivi (giorni festivi 8-18; festivi, compreso il sabato, ore 9-12) a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia e precisamente dal 26 giugno 1979.

Entro venti giorni da tale data gli interessati potranno presentare al Comune le proprie osservazioni ed opposizioni.

Torino, 6 giugno 1979

Il segretario generale
G. Ferreri

Il Sindaco
D. Novelli

Sardegna - Gallura

Prestigiose ville sul mare con grande parco
Lotti sul mare minimo 1500 mq con progetto approvato e chiavi in mano
Villette pronte consegna da 22.000.000 Mutuo - dilazioni anche garantite. Week-end garantito per eventuali acquirenti
Per informazioni tel. ab.n. 011 788823 corrispondenza piemontese per il Piemonte

IMPORTANTE

TORINESE

meccanica alla precisione complesso macchinario unico stabilimento mq. 15.000

cede maggioranza pacchetto azionario

Per informazioni rivolgersi Ing. Girlando, tel. 779.071

VENDE

Nonovywill G 58 completo di 2 U.D. stampante a 300 R. lettore schede ottico, selatrice ecc.
Prezzo L. 12.000.000.
Con piccola spesa si forniscono programmi adatti ad azienda commerciale.
Tel. 011 858568
ALBAGIOCHI S.p.A.

IN OMAGGIO PER LE VACANZE

UN'AUTORADIO AUTOVOX ESTRAIBILE
(Modulazione di frequenza, garanzia 24 mesi)
SCEGLIENDO UNA VETTURA FIAT
Alla Crocetta VIA CASSINI 46, Tel. 50.58.58
in CORSO TRAIANO 76 e sotto in VIA 28
Automotor CONCESSIONARIA

Istituto maria vittoria
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
SONO LE ISCRIZIONI AI
segretaria d'ufficio
corsi per persone d'ogni ceto e grado
PERFORAZIONE - DATTILO - STENO - CALCOLO
10123 torino - via s. vittorio veneto, 13 - tel. 839870

L'INDAGINE CONGIUNTURALE CAMERA DI COMMERCIO - LA STAMPA

Piemonte: la [redacted]roduzione riparte

E crescono gli ordini alle imprese

Cancellata a maggio la flessione di aprile

Con un voto globale del mese di [redacted]ito a +5 rispetto al +2 di aprile — che rappresenta la media dei valori nei diversi settori — l'in[redacted] p[redacted]tese dimostra di aver proseguito nel [redacted] scorso sullo slancio precedente, confermando [redacted] discreta intonazione generale e la relativa vivacità di ripresa.

Si è tornati, praticamente, sui valori di marzo (che era stato di +6) e questo conferma il persistere di un ciclo congiunturale favorevole.

Alla rilevazione di maggio hanno partecipato [redacted] imprese dei settori manifatturieri dell'in[redacted] piemontese di cui 10 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 19 di Novara, 43 di Torino e 16 di Vercelli.

In merito ai settori di appartenenza, 5 sono alimentari, 14 tessili e dell'[redacted] 41 metalmeccaniche, 13 chimiche, della gomma e cartarie, 10 dei rimanenti settori operativi.

Al m[redacted] le maggiori [redacted]i sono legate ai «buchi» produttivi causati d[redacted] peri in corso per i rinnovi contrattuali. Essi sono particolarmente sentiti in una fase di discreto tiraggio della domanda che ha procurato un depa[redacted]ramento delle scorte, ora me[redacted]ente su livelli giudicati scarsi.

Spingendo lo sguardo più in là nel tempo, tre o quattro mesi, non si denotano peggioramenti nel clima d'opinione rispetto [redacted]o. Il che sembra significare che l'economia pie[redacted]tese, a detta degli operatori intervistati, dovrebbe riuscire a navigare decorosamente anche nelle acque agitate dai problemi petroliferi.

Ancora poche novità, infine, nei riguardi dell'occupazione, sostanzialmente statica o in lievissima evoluzione.

Produzione — I toni operativi di maggio sono risultati più vivaci di quelli sia del mese precedente, sia del corrispondente periodo del 1978. In quest'ultimo caso, però, l'incremento è apparso leggermente meno sostenuto rispetto alla rilevazione [redacted]. La cosa è giustificata, come già in aprile, dai relativamente alti livelli dell'anno prima che di volta in volta vengono presi a confronto.

Settore per settore si rileva che sul mese passato le uniche flessioni sono state evi[redacted]te dalla metallurgia e dalla meccanica. Tutti i restanti comparti hanno denunciato un certo irrobustimento.

Sul maggio 1978 il discorso è sostanzialmente analogo, salvo per l'industria cartaria e per quella automobilistica che, invece [redacted] un aumento, hanno manifestato uno [redacted] di stazionarietà.

Ordinativi interni — In questo caso si è verificato un avanzamento generale sia sull'aprile, sia su maggio dello scorso anno. E' da notare che i risultati dell'indagine sono più incoraggianti di quelli di un mese fa, segno del persistere di una certa robustezza di fondo in questa componente della domanda.

Quanto ai vari settori produttivi, rispetto al [redacted] precedente, gli unici scompensi sono stati evidenziati dall'industria tessile e dell'abbigliamento, da quella metallurgica e dai materiali da costruzione. Tutti gli altri hanno denunciato incrementi.

Sul maggio 1978 non è stato registrato nessun calo e il miglioramento generale è stato contrastato dai [redacted] rami dei materiali da costruzione e dal metallurgico che sono rimasti stazionari.

Ordinativi esteri — Anche in questo caso si sono intravisti progressi su entrambi i periodi presi a confronto. L'intonazione generale è [redacted] apparsa migliorata rispetto a quella dell'aprile scorso.

Per i diversi settori sul mese precedente è diminuita [redacted] estera nei confronti del ramo metallurgico: è rimasta invariata quella alimentare e tessile, mentre negli altri casi è stato segnalato [redacted]escimento.

Rispetto al corrispondente mese del [redacted] la situazione è stata quasi identica a quella precedentemente indicata, con l'unica eccezione del settore tessile e dell'abbigliamento che ha presentato qualche apprezzabile spunto evolutivo.

PREVISIONI PER IL QUADRIMESTRE GIUGNO-SETTEMBRE

Occupazione — Il raffronto con aprile indica un [redacted] recupero, mentre sul maggio 1978 si è segnalato ancora un [redacted] deterioramento della situazione. Trova conferma, da un lato, il moto di ripresa [redacted] sistema produttivo piemontese, e dall'altro la debolezza strutturale del fronte occupazionale e la sua rigidità di fondo.

Scorte di prodotti finiti — Per la prima volta dal gennaio 1978 viene segnalata una prevalenza di risposte che indicano scarsità di giacenze di prodotti finiti rispetto a quelle di esuberanza. E' un'ulteriore conferma dei buoni li[redacted] domanda sia interna che estera.

Occorre però tener conto del rovescio della medaglia: infatti tale situazione potrebbe essere stata originata dalle minori produzioni derivate dagli scioperi per i rinnovi contrattuali. Si ha però motivo di ritenere che tale fattore sia stato importante ma [redacted] determinante, almeno alla luce dei risultati dell'indagine in merito all'attività operativa.

Utilizzazione impianti — Il 5% delle aziende contattate nel corso della rilevazione ha dichiarato di aver messe parte o tutte le proprie maestranze in Cassa integrazione guadagni, contro [redacted] 3% [redacted] volta scorsa. I settori interessati sono stati il tessile e il metallurgico.

Previsioni giugno-settembre — Nel complesso sono abbastanza buone e più o meno in linea con quelle dell'indagine di aprile. Solamente per la produzione si ha un leggero peggioramento del clima [redacted] opinione, scarsamente significativo se si tiene conto dell'influenza psicologica negativa che può [redacted] giocato sulle risposte la presenza, nel periodo[redacted] del mese di agosto.

Non bisogna poi dimenticare che molti giudizi posi[redacted] sono stati dati «sub judice», [redacted] quanto subordinati a quello che sarà l'effettiva perdita di ore lavorative per scioperi.

[redacted] domanda, non vi [redacted] preoccupazioni di sorta fino alle ferie estive, come dal [redacted] era già stato intuito nelle indagini precedenti. Questa volta le maggiori preoccupazioni di carattere generale sono state riscontrate nel settore tessile e dell'abbigliamento, in quello metallurgico e nel chimico. Negli altri comparti le attese sono generalmente improntate a un sostanziale ottimismo.

Situazione settoriale — Il voto globale del mese è stato di +5, contro il +2 dell'aprile. Si è praticamente tornati [redacted] valori di marzo (+6) a conferma del persistere di un ciclo congiunturale favorevole e che dovrebbe mantenersi [redacted] almeno per qualche mese ancora.

Nell'ambito settoriale è da notare la brillante tenuta dell'industria tessile e dell'abbigliamento che notoriamente tende ad amplificare le oscillazioni congiunturali. Il comparto dell'auto, pur con [redacted] certa [redacted] di fondo, ha mostrato qualche segno di rallentamento. Meglio, sempre rispetto [redacted] aprile, si sono comportati i rami [redacted] gomma e il cartario. E' bene aggiungere che in quest'ultimo caso il recupero è ascrivibile in maggior misura all'editoria rispetto all'industria della carta.

In sostanza tutti i comparti hanno guadagnato, chi più chi meno, qualche punto; anche il meccanico, che in verità questa volta è apparso un po' in ombra, è salito.

Punteggi mese di maggio [redacted]

Settori	punteggio
Alimentare	+7
Cartario ed editoriale	+7
Chimico	+7
Tessile e abbigliamento	+7
Gomma	+5
Meccanico	+5
Automobilistico	+4
Metallurgico	—4
Tot[redacted]	+5

Assicurazioni L'Iran nazionalizza le compagnie

TEHERAN — L'Iran ha nazionalizzato le società di assicurazioni operanti nel Paese. Lo ha reso noto la radio iraniana, secondo la quale il Consiglio rivoluzionario islamico ha approvato la decisione, chiedendo al governo di renderla immediatamente operativa e invitando le autorità a gestire il settore «in conformità con i precetti [redacted]».

Lo Stato controlla già circa un quarto dell'attività di questo settore, in [redacted] operano anche tredici società assicurative private appartenenti a interessi iraniani, e due società controllate da interessi britannici e sovietici.

Le società assicurative private versano in cattive acque [redacted] in seguito all'on[redacted] di richieste di risarcimento di danni dopo la rivoluzione, ma [redacted] che a causa della crisi economica che ha colpito il Paese. Agli inizi del mese il governo di Teheran aveva nazionalizzato il settore bancario.

Chiude in pareggio bilancio Tirrenia

NAPOLI — La Tirrenia ha trasportato nel 1978 circa tre milioni 320 mila passeggeri, con un aumento [redacted] dieci per cento rispetto all'esercizio precedente. Il bilancio della [redacted] di navigazione, approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, si è chiuso in pareggio: un comunicato della Tirrenia rileva che il potenziamento della flotta della società prevede, dopo l[redacted]gua già [redacted] di tre unità «Tuttomerci», l'entrata in servizio di una serie di nuovi traghetti entro il 1980.

Con questo sostanziale rinnovo del parco nautico la società intende potenziare le proprie rotte tradizionali della Sardegna, della Sicilia e del Nord Africa e istituire alcuni nuovi servizi tra i quali la Genova-Palermo e la Livorno-Olbia.

Alessandria: Lucini gui[redacted] gli i[redacted]

[redacted] — Aldo Lucini è il nuovo presidente degli industriali alessandrini per il biennio 1979-81. [redacted] stato proclamato alle 20,30 [redacted] ieri [redacted] dall'assemblea straordinaria dell'Unione Industriale della provincia di Alessandria convocata per il rinnovo delle cariche. Erano presenti 111 soci con 473 voti [redacted] 1265: Aldo Lucini è stato eletto praticamente all'unanimità dei voti presenti in assemblea.

Alessandrino, Aldo Lucini ha 45 anni; è consigliere comunale di Alessandria per la dc. E' titolare della Lico S.p.A. (cinturini per orologi) e della Travel Lico S.r.l. (pelletteria), due aziende con stabilimenti in via Palermo.

La sua candidatura — l'unica — era stata presentata all'assemblea [redacted] Commissione [redacted]. Sostituisce il dottor Elio Camagna, titolare del Calzaturificio Alessandria, presi[redacted]te da quattro anni e due volte eletto: non era più eleggibile.

Sono stati anche eletti i quindici membri del Consiglio direttivo, 7 riconfermati sono Bruno Bonzano, Vincenzo Chiaramonte, [redacted] Grignolio, Luigi Pagliari, Giuseppe Po[redacted] Franco Tacchella e Guido Testore; i neoeletti sono Alessandro Acerbi, Maurilio Agoggia, Piergiacomo Guala, Elio Inga, Giorgio Re, Teresio Cauelli, Eugenio Viale e Edoardo Vitale.

Prima delle votazioni aveva svolto la sua relazione il presidente uscente Elio Camagna, affrontando sia la situazione nazionale che quella provinciale, tutt'altro che confortante, per quanto riguarda l'industria.

La Francia attu[redacted] i progetti solari

PARIGI — Il governo francese ha deciso di portare avanti il programma di ricerche sulle applicazioni termodinamiche dell'energia solare dopo che erano stati bloccati i lavori su un progetto perché i costi avevano superato i preventivi.

Il ministro dell'Industria ha dichiarato che sono stati reperiti altri fondi che portano il bilancio del programma quadriennale a 160 milioni di franchi. Pertanto, è stato dato il via alla costruzione della centrale sperimentale di Targassonne, sui Pirenei [redacted] di 2,5 megawatt e denominata «Themis».

Il rilancio del programma per l'energia solare comprende anche la costruzione di [redacted] centrale ad energia [redacted] Ajaccio.

La valuta americana [redacted] ieri [redacted] 831 lire

La lira guadagna sul dollaro perde sulle monete dello Sme

L'oro (284,50 dollari l'oncia a Londra) corre verso il traguardo storico dei [redacted] dollari, ritenuto dagli esperti [redacted]i molto vicino

ROMA — Il dollaro ha toccato ieri, nei confronti della lira, il suo livello più basso degli ultimi sei mesi: con una perdita di quattro punti e mezzo rispetto alle [redacted] lire di venerdì scorso, la valuta americana è stata infatti fissata dalla media ufficiale dei cambi a 831 lire. In poco più di un [redacted] il dollaro ha perso [redacted] più del [redacted] per cento del suo valore sulla moneta italiana (oltre 25 lire).

L'indebolimento del dollaro è stato registrato su tutte le principali «piazze» valutarie internazionali: a Francoforte, in particolare, la banca centrale tedesca è dovuta intervenire al «fixing» con acquisti per 50 milioni di d[redacted] e contenere così la caduta delle quotazioni della moneta americana. Nonostante questa azione di sostegno — verificatasi, peraltro, a detta degli operatori, su quasi tutti i mer[redacted] mondiali — il dollaro [redacted] fissato in [redacted] a 1,8409 marchi contro 1,8523 marchi dell'ultima seduta.

Secondo gli operatori, alla base di questo ulteriore indebolimento della valuta americana, che dura ormai da oltre una settimana, vi è il pessimismo con il quale [redacted] attende il probabile annuncio di un nuovo aumento dei prezzi pe[redacted] dal vertice dell'Opec che si apre oggi a Ginevra.

La lira è riuscita a contenere gli effetti negativi della caduta del dollaro rispetto [redacted] sue quotazioni nei confronti delle [redacted] monete, anche se si [redacted] generalmente [redacted]. Tra [redacted] principali monete europee soltanto il franco [redacted] zero [redacted] registrato una lieve flessione, scendendo [redacted] 507,10 lire di venerdì (il valore più alto rispetto alla lira degli ultimi sei mesi), a 506,39 lire. Il marco tedesco è salito invece da 451,35 a 451,49 lire, il franco francese da 194,57 a 194,67, la sterlina inglese da 1.793,20 a 1.798,20, il fiorino olandese da 410,27 a 411,35 e la corona danese da 156,39 a 156,85 lire.

Complessivamente l'apprezzamento della lira sul dollaro [redacted] riuscito a compensare ampiamente le perdite subìte rispetto alle altre monete occidentali: i coefficienti ponderati di avalutazione calcolati dalla Banca d'Italia indicano infatti che [redacted] tasso [redacted] deprezzamento della [redacted] italiana rispetto al complesso delle valute estere è migliorato, passando dal 44,20 al 44,21 [redacted] cento. Migliore anche il saggio [redacted] svalutazione nei confronti [redacted] (30,09 per [redacted] contro il 30,46 per cento di venerdì) mentre è peggiorato il tasso relativo alle sole monete della Comunità Europea (dal 49,34 al 49,[redacted] per cento). L'unità [redacted] conto europea (Uce), infine, valeva venerdì scorso 1.136,30 lire contro 1.136,58 lire del giorno precedente.

Il muro «storico» dei 300 dollari l'oncia per l'oro si sta avvicinando a grandi passi: ancora una volta, infatti, [redacted] caduta della valuta americana sui principali mercati finanziari dell'Occidente ha spinto al rialzo [redacted] prezzo del metallo che, a Londra, al primo «fixing» della giornata, ha toccato ieri il nuovo record di [redacted] l'oncia contro il precedente «massimo» di 283,65.

Due accordi di cooperazione tecnico-commerciale

Zanussi si allea con l'Hitachi per [redacted]l settore dell'[redacted]

MILANO — La Hitachi Ltd, uno dei colossi giapponesi nel campo [redacted] apparecchiature elettriche e elettroniche, e la Zanussi, il maggiore produttore europeo di elettrodomestici, hanno firmato nei giorni scorsi due importanti accordi di cooperazione tecnico-commerciale.

Lo hanno reso noto le due società precisando che il primo accordo, della durata di cinque anni, prevede che la Hitachi fornisca alla controparte [redacted] [redacted] consulenza e know-how su attrezzature audio, compresi amplificatori e registratori a cassette, mentre il secondo accordo, della durata [redacted] tre anni, riguarda lo scambio di tecnici e informazioni sugli elettrodomestici.

«Nel quadro dell'accordo generale aperto ad intese specifiche — precisa il comunicato Zanussi — *di collaborazione tecnica e commerciale è stato siglato un accordo per la cessione da parte della Hitachi di know-how [redacted] apparecchiature audio e alta fedeltà alla Zanussi elettronica Spa il maggiore produttore italiano nel settore dell'elettronica civile».*

Da parte [redacted] colosso giapponese, 140 mila dipendenti circa, 10 [redacted] mili[redacted] di fatturato, di cui il 22% nel settore dei beni di consumo, l'accordo si inquadra [redacted] di penetrazione commerciale in Europa perseguita dai produttori nipponici attraverso l'insediamento diretto sul vecchio continente (di recente sono state acquisite importanti partecipazioni in aziende britanniche e tedesche) per superare le barriere tariffarie e non tariffarie, poste all'ingresso delle importazioni dal Giappone. Nel caso specifico, inoltre, la Hitachi è interessata ad acquisire il *know-how* della Zanussi nel campo degli elettrodomestici bianchi, settore in cui il gruppo di Pordenone ha la *leadership* europea.

Dal punto di vista Zanussi l'accordo, che coinvolge la Zanussi Elettronica Spa fino all'anno scorso una divisione delle Industrie Zanussi e da quest'anno una società autonoma con [redacted] previsione di fatturato intorno [redacted] 90 miliardi, ha lo scopo di appoggiarsi ad una delle società leader nel mondo dell'elettronica per sviluppare questo settore in Italia e in Europa, unica effettiva possibile diversificazione dalla monocoltura del frigorifero da cui il gruppo [redacted] Pordenone sta cercando [redacted] dualmente di sganciarsi.

[redacted] di progressiva internazionalizzazione della Zanussi, 880 miliardi di fatturato l'anno scorso di cui circa 600 miliardi negli elettrodomestici, procede oltre che dal lato tecnico e commerciale anche da quello finanziario con l'ingresso del nuovo socio austriaco, la Voest-Alpine che sarà sancito ufficialmente nell'imminente assemblea straordinaria della società.

In quell'occasione verrà proposto agli azionisti delle Industrie Zanussi un aumento di capitale da 37,5 a 90 miliardi con la partecipazione [redacted] principale società siderurgica austriaca, che si è impegnata a sottoscrivere fino al 30 per cento dell'intero capitale sociale.

m. bo.

L[redacted] Worthin[redacted]ton [redacted] trasforma in «holding»

[redacted] — L'assemblea de[redacted] della Worthington, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'ing. Paolo A. Gamboni, ha esaminato e approvato la serie [redacted] proposte del consiglio di amministrazione volte allo scorporo dei vari rami produttivi della società e al loro conferimento in società per azione controllate al 100 per cento, e alla trasformazione conseguente della capogruppo in h[redacted]ing industriale.

La prima operazione ha portato ad enucleare tre nuove società: la Worthington Nord Spa con stabilimento di produzione a Desio e capitale sociale previsto di L. 5 miliardi; la Worthington Meccanica Spa, con stabilimento di produzione ad Agrate e capitale sociale previsto di L. 3 miliardi; la Worthington Sytech Spa, con stabilimento di produzione ad Agrate e capitale sociale iniziale di L. 200 milioni.

Il conferimento di [redacted] complessi aziendali alle nuove società è avvenuto contro [redacted] zione di azioni di queste ultime alla società capogruppo Worthington Spa. L'intera operazione è stata compiuta nell'ambito della legge n. 904 del 16 dicembre 1977.

Bilancio Eurogest attivo nel 1978

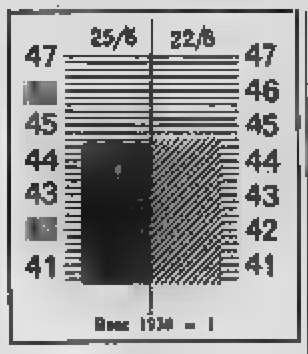
MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Eurogest ha approvato ieri il bilancio 1978 chiuso con un utile netto di 1940,0 milioni di lire (contro 1901,1 milioni dell'esercizio precedente) che consente la distribuzione di un dividendo di lire 37 per le 17,6 milioni di azioni di risparmio e di 33 lire alle altrettante azioni ordinarie da nominali 200 lire ed il riporto a nuovo di 657,4 milioni.

Dalla relazione del consiglio si rileva, tra l'altro, che al 31 dicembre [redacted] l'[redacted] delle gestioni, che comprendono portafogli amministrati direttamente dalla società per conto di clienti e operazioni gestite nell'ambito di associazioni in partecipazione, era di 239,2 miliardi, contro 217,5 miliardi alla fine dell'esercizio precedente.

Impianti elettrici più efficienti

TORINO — Oggi alle 17, alla Camera di commercio si svolge [redacted] seminario sul tema «Il risparmio degli impianti elettrici utilizzatori: economia per gli utenti e per il Paese». E' orga[redacted] dalla Camera di commercio torinese in collaborazione con il compartimento Enel di Torino e l'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche).

F[redacted]rti [redacted]tr[redacted]sti in Borsa (-0,11%)



MILANO — Accentu[redacted] contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi. La seduta è stata caratterizzata da un certo nervosismo per gli improvvisi mutamenti [redacted] tendenza che hanno provocato oscillazioni piuttosto ampie nei prezzi. Nuovi abbondamenti nei prezzi verificatisi in apertura sono stati in seguito corretti da u[redacted] serie [redacted] iniziative sviluppatesi sugli assicurativi. Ma in fase di chiusura una rinnovata pressione dell'offerta ha provocato ampi assestamenti per l'Eridania (—4,6%). Assestamenti pronunciati hanno accusato anche le Fisac (—5,5), Binda (—5), Viscosa (—3,9), Olivetti priv. (—3,5), Viscosa priv. (—3,2), Saffa (—2,7), Tecnomasio e Sai (—2,2), Italcementi (—1,6), Bai, Centrale e Bastogi (—1,1) e Fiat (—1%).

La flessione accusata da diversi valori ha provocato nell'indice (sceso da 44,62 a 44,57) una perdita dello 0,11% circa.

Da segnalare tuttavia il comportamento sostenuto dalle Ciga (+5,8) in attesa dell'assemblea della Imm. [redacted], nel [redacted] della quale dovrebbe essere confermata, secondo voci raccolte tra gli albergatori, la cessione del pacchetto della società alberghiera.

Migliori anche gli assicurativi: Milano priv. (+7%), [redacted]ratrice (+5,5), Abeille (+6,3); Alleanza (+2,6), Incendio (+2,0), Ras e Vita (+2,2).

In rialzo anche le Italcable (+7,0%), Acqua Marcia (+6), Borgosesia risp. (+5,8), Ercole Marelli (+5,4), Liquigas (+4,7), Cucirini (+3,6), Silos (+3,4), Pinrex e Unione Manifatture (+3), Saffa risp. (+2,8), seguite dalla Risanamento, Chiari & Forti e Coge.

Dopo il rinvio per eccessivo ribasso le Condotte Acqua hanno mantenuto la perdita nell'1,5%. Attività modestissima con prezzi resistenti sul reddito fisso.

Anche a Torino la prima riunione della settimana è stata caratterizzata da un [redacted] discretamente attivo ma che non ha confermato i segni positivi emersi la scorsa ottava. Tuttavia i cedimenti sono stati molto contenuti e per qualche comparto si sono avuti ancora recuperi.

Generalizzata ripresa nel comparto obbligazionario.

Oro e monete

Oro fino 7600 - 7700 lire al grammo; argento [redacted] - 238.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 78.000 - 78.000; nuovo conio 76.000 - 78.000; marengo italiano 63.000 - 67.000; marengo svizzero 63.000 - 67.000; marengo francese 63.000 - 67.000.

Perché continua il boom del «mercato ristretto»

MILANO — [redacted] capitalizzazione di Borsa (prezzo per numero delle azioni) del mercato ristretto, con soli 87 titoli quotati, è di 4324 miliardi, quasi la metà della capitalizzazione di borsa del mercato principale, che con i suoi 151 titoli quotati è oggi è pari a 8500 miliardi di [redacted].

I dati mostrano quindi quale consistenza reale abbia un mercato come quello ristretto, che, nato come «mercatino» ha spesso dato dei punti al mercato maggiore.

Va detto che delle 150 società quotate nel mercato principale poche sono le banche, che hanno un flottante di più ampie dimensioni, molte le società industriali a scarso flottante, e molte ancora quelle recentemente provate da traversie di ogni specie. Il mercatino invece ha [redacted] prevalenza nelle [redacted] banche, molte delle quali sono banche popolari, che distribuiscono il gran numero di azioni in maniera capillare e la cui clientela quindi è più attenta all'andamento dei corsi.

Anche il momento in cui il mercatino ha riaperto ufficialmente i battenti ha coinciso con un periodo di ripresa prima indecisa, poi sempre più consistente del mercato principale, e questo fattore è stato determinante per l'andamento del mercato ristretto.

[redacted] ultima il regolamento: esso all'inizio è stato giudicato troppo severo; in realtà si è rivelato col tempo una forma di garanzia per gli investitori. Se al mercato principale venissero applicate le stesse regole sarebbero molte le società dai nomi prestigiosi che verrebbero escluse dalla quotazione. E con ogni probabilità il danno iniziale di un tale provvedimento verrebbe ripagato abbondantemente dallo sviluppo [redacted] mercato azionario finalmente «ripulito» dalle fon[redacted]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-6	Variaz.	Titoli	25-6	Variaz.
VALORI DI STATO			OO.PP.S.Sr. 6% IV	71 60	—
Rendita 5%	87 [illegible]	—	» » 7% IV	71 50	—
» cons.	67	—	» Anas 6% '66	61 [illegible]	—
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% 72 I	63 50	—
» cons.	—	—	» Aut. 7% II	63 50	— 0 10
Pr. ricost. 3½%	—	—	FF.SS. 6% '67	76 40	—
» cons.	—	—	» 7% '73 II	70 [illegible]	—
» 5%	—	—	APS 7% '70	71 30	— 0 30
» cons.	—	—	F.S.A. 6% So VIII	71 90	—
Pr. Ric. 5% Tr.	—	—	» 7% II	71 90	—
» cons.	—	—	ICIPU vent. 6%	71 50	—
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	72	—
» cons.	—	—	Ind XXVI 6%	75	—
Pr. Rad. 5% '34	—	—	» XXIX 7%	75 70	—
» cons.	—	—	» XXXIII 7%	75 30	— 0 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible] 10	—	Ind spec. 6,50% '64	87 30	— 0 30
» cons.	[illegible]	—	Investimer 5,50 '63 3ª	—	—
» 5½ '68	[illegible] 14	—	» 6% '64 9ª	—	—
» cons.	[illegible]	—	» 7% '71 19ª	80 10	—
» 5½ '69	81 [illegible]	—	Torino Aem 5,50 60	78 50	—
» cons.	83 [illegible]	—	Torino Aem 5,50 62	78	—
» 6% '70	81 60	—	S. Paolo 5%	[illegible]	—
» cons.	81 50	—	» » conv. 6%	49 40	— 0 10
» 6% '71	[illegible] 10	—	S. Paolo 6%	[illegible]	+ 0 40
» cons.	80	—	» O.F. 5% ex 3½	43 40	+ 0 70
» 6% '72	79 10	—	» » 6%	45 40	+ 0 70
» cons.	79	—	Banco Napoli 6%	[illegible]	—
» 9% 75/90	99 10	—	Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '71/'79	93 30	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—	Cr. I. Sar. '64 6%	[illegible]	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	[illegible] 70	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R.P.L. 6%	62 50	—
» » '80	97 [illegible]	—	M. Paschi 6%	[illegible]	—
» » '82	[illegible]	— 0 10	P. Fium. V.A. 6%	[illegible]	—
B.T.Q. 7% 1978	[illegible] 30	—	Fiat 5,50% '60	[illegible] 30	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '62 5,50 3ª	[illegible]	— 0 30
B.T.Q. 9% 1979 II	99 45	—	Calini 5,50% '62	[illegible]	— 0 30
B.T.Q. 9% 1980	[illegible]	—	Viscosa 6% '64	[illegible]	—
B.T.Q. 10% 1981	[illegible]	—	Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '69 II	—	—
ENEL 6% '66 II	71 30	+ 0 [illegible]	Riv 5,50%	76 30	—
» » '69 II	72 [illegible]	+ 1 50	Lancia 5,50% '62	95 [illegible]	—
» 7% '73	70 70	—	Tor. Sav. 5,50%	87 30	—
Enel 74 Indiciz.	626	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '65	[illegible] 30	—	Rumianca 6%	[illegible]	—
Autostrade 6% '69	75 [illegible]	+ 0 [illegible]	Mediob. Fing. 7%	116 [illegible]	—
» 7% '72	77 60	—	» Sip 7%	81 30	—
OO.PP. 6%	62 30	— 0 30	» S.Visc. 7%	[illegible]	—
» 7%	63 [illegible]	—	Liquigas 7½% '70	94	—
			Iri Siat 7% 73-88	91 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 22-6	Banconote (Milano) 25-6	Esportazione (Milano) [redacted]	Esportazione (Milano) 25-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-6
Dollaro	834	829	835,65	831,05	835,50	831
Doll. can.	695	695	713	709,70	712,25	709,65
Fr. svizzero	499	499	507,10	506,38	507,10	506,39
Corona dan.	155	155	156,42	156,85	156,39	156,85
Corona nor.	160	160	163,04	163,02	163,015	163,09
Cor. svedese	191	191	195,90	195,05	195,875	195,04
[redacted]	405	405	410,35	411,36	410,275	411,355
Franco belga	26,75	26,75	28,1050	28,150	28,106	28,117
Fr. francese	193	193	194,60	194,71	194,574	194,675
Sterlina	1805	1805	1791	1795,00	1793,20	1796,20
Marco	449,50	448	451,35	451,51	451,35	451,490
Scellino	60,50	60,50	61,25	61,295	61,315	61,343
Escudo	17	17	17,05	17,10	17,079	17,09
Peseta	12,70	12,70	12,663	12,59	12,671	12,598
Yen	3,65	3,65	3,843	3,88	3,843	3,883
Dinaro gr.	41,75	41,75	—	—	—	—
Dinaro picc.	43	43	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Sterlina sl.	1690	1690	[redacted]	1795,15	—	1795,875

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(quote dei venditori in $ per oncia)

Mercati	22-6	26-6
Londra	282,60	283
Zurigo	284,25	284
Parigi	296,55	298,62
New York	291,05	291,45
Milano (lire al grammo)	7700	7650
Hong Kong	[redacted]	282,60

Un'oncia troy uguale a gr. [redacted]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-6		Rico.	Fuim.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,82	—
Fonditalia	»	12,83	—
Interfund	»	10,14	—
Int. S. Fund	»	6,70	—
Italamerica	»	10,83	—
Italfortune	»	8,71	9,23
Italunion	»	6,47	9,11
Mediol. Sel.	»	11,36	12,15
Romitalia	»	—	—
Tre R.	lire	7574,47	—
Eur '88	fr. sv.	143,31	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-6	Variaz.
[redacted]		
Alivar	4700	— 81
Bonifiche Ferr.	5360	+ 10
Chiari & Forti	2850	+ 60
Eridania	3717	— 181
Gio. Bison	3595	+ 44
Agric. Vit.	6950	+ 260
IBP	4430	+ 40
R. Zucchi	198	+ 4
» » pr.	—	—
Sermide ord.	7675	+ 4 50
Sermide priv.	6650	—
Sermide risp.	6850	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15400	+ 440
Assicur.	23000	+ 1400
Ausonia	1000	+ 25
Bowring	2810	—
Ass. Mil.	[illegible]	+ 120
Ass. Mil. pr.	3500	+ 270
Latina	665	+ 1
Latina pr.	350	—
Fira	3235	+ 3
Generali	41900	— 30
Italia Ass.	11401	+ 201
Abeille	10100	+ 600
Fond. Inc.	[illegible]	+ 145
Fond. Vita	10500	+ 400
Ras	45300	+ 1900
S.A.I.	[illegible]	— 210
Toro [redacted]	[illegible]	+ 10
Toro Ass. pr.	3050	+ 64
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9130	— 45
Banco Roma	1030	+ 30
Banco Lariano	1070	— 10
Credito It.	1300	+ 5
[redacted]. Varesino	2954	— 41
Interbanca pr.	9860	+ 40
Mediobanca	38600	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Binda	990	— 50
Burgo ord.	5910	+ 110
Burgo pr.	4790	— 10
De Medici	499 50	— 21 50

Titoli	25-6	Variaz.
[redacted]	—	—
Mondad. pr.	2149	— 36
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1219	+ 69
Cer. Pozzi	127 50	— 2 25
Eternit	[illegible]	+ 25
Eternit pref.	[illegible]	+ 15
Italcementi	16800	— 295
Ginori	—	—
Unicem	6500	+ 10
CHIMICI		
Anic	33 50	— 0 50
Bricosal	14000	+ 780
Caffaro	250	—
C. Erba	[illegible]	— 20
Carlo Erba pr.	940	+ 5
Italgas	713	— 5
Lepetit	18100	+ 120
Lepetit pr	17300	— 90
Liquigas	44	+ 1
Liquigas priv.	39 50	—
Liquigas risp.	37	—
Mira L.	21000	+ 100
Montedison S.	196	+ 0 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	6310	— 10
Perolifera	960	+ 105
Pierrel	1172	+ 1
Rumianca	542	— 8
[redacted]	5320	— 150
Saffa risp.	3000	+ 100
Siossigeno	1300	— 10
COMMERCIO		
Rinasc.	318	+ 0 25
Rinasc. pr.	[illegible]	—
Silos Genova	3130	+ 105
[redacted]	1416	+ 5
[redacted]ZIONI		
Attività pr.	5300	— 3
Ausiliare	4170	—
Aut. To-Mi	810	+ 4
Italcable	7380	+ 290
N.A.I.	430	+ 14
N. Milano	475	—
Sip	1190 30	+ 3 50

Titoli	25-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	565	+ 1
Marelli E.	290	+ 15
Superpila	4850	+ 50
Tecnomasio	330	— 8
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1295	+ 75
Agricola Fin.	4760	— 70
Bastogi	[illegible]	— 0 50
Bonif. Siele	9300	— 15
Breda finanziaria	1300	— 7
Centrale	5430	— 70
Fiscambi	92 50	+ 0 50
Finsider	[illegible]	— 1 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1025	—
G.I.M.	1945	—
IFI priv.	2305	— 9
Ifil	3400	— 15
Invest	3135	+ 34
Mittel	1081	— 9
Partec. Finanz.	460	+ 13
Pirelli & C.	1571	— 4
Pirelli SpA	752	— 3
Predina	250	+ 0 50
Riva Finanz.	4890	— 50
Sarom	1650	+ 8
S.M.E.	[illegible]	— 10
SMI Metalli	[illegible]	— 11
STET	1596	+ 14
IMMOBILIARI		
Acqua	3876	— 21
B.I.I.	400	—
B.I.I. priv.	325	+ 4
Beni Stab.	—	—
Cisa	1172	+ 23
Condone Acqua	257	— 4
De Angeli Frua	[illegible]	— [illegible]
Fiscas	2010	+ 60
Gen. Imm. Roma	[illegible]	— 1
Iniziative Ed.	5400	—
Iorio	4040	— 10
Milano Centrale	12940	—
Risanamento	[illegible]	+ 100
Sifa	645	+ 1
Tirreno	1270	+ 2
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3471	— 35
Fiat priv.	2975	— 12

Titoli	25-6	Variaz.
Fr. Tosi	17600	+ 100
Gilardini	2830	+ 25
Nebiolo	—	—
Olivetti	1313	— 13
Olivetti pr.	1301	— 44
Westingh.	13000	+ [illegible]
Worthington	3740	— 11
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	591	—
Dalmine	262	— 2 25
Falck ord.	2820	—
Falck pr.	2800	—
Ilva-Viola	1410	+ 30
Italsider	400	+ 1
Magona	2795	—
Pertusola	1460	— 5
Terni	—	—
Trafilerie	560	— 9
TESSILI		
Centenari	42	+ 1
Cantoni	3390	+ 40
Cucirini	2410	+ 90
Cascami Seta	[illegible]	+ 30
Fisac	1490	— 140
Linificio	140 50	+ 0 50
Marzotto pr.	1190	— 10
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 25	—
Rotondi	10500	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	770	— 30
Snia Visc. pr.	664	— 15
Un. Manif.	12800	+ 380
DIVERSI		
De Ferrari	1350	—
Acqua pot.	699 50	— 7 50
Calzatur. Varese	2900	—
Ciga	3150	+ 45
Cir	7900	+ 30
Pacchetti	61	— 1
Reina	7000	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	521	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3640	—
Romana Zuccheri	140	—
Florio	395	+ 15
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	640	—
Tulco e Graile	37000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	805	—
N.A.I.	430	—
Torino-Nord	80	—
Sip	1185	+ 5
Italcable	7475	+ 325
Alitalia	1300	—
[redacted]LIARI		
Terra	161	—
Risanamento	4700	+ 3250
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	400	—
B.I.I. priv.	315	—
Immobiliare Roma	85 50	— 0 75
Imm. Agr. Vittoria	6500	—
I.P.I.	3049	—
Isvim	4300	+ 300
CHIMICI		
Montedison	197 50	+ 1 50
Liquigas	40	— 2

Titoli	25-6	Variaz.
Liquigas priv.	38	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	3250	—
Saffa risp.	3000	— 100
SAIAG	1760	—
Schiapparelli	285	+ 4
Ferrarelli	920	+ 10
Mira Lanza	21000	—
ANIC	33	—
Rumianca	550	—
Italgas	725	—
Pierrel	1170	+ 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	+ 180
Mediobanca	38250	—
Comit	8200	—
Banco Roma	1000	—
Credito It.	1370	+ 10
La Centrale	5400	—
S.M.E.	1770	— 10
STET	1595	+ 15
Finsider	146	— 1
Piemonte Finanz.	1005	—
Invest	3170	—
Mittel	990	—
Bastogi	773	— 8
IFI priv.	2300	—
Pirelli & C	1500	—
Pirelli Spa	750	— 2
OIRI	2300	—
IFI	3550	—
SAROM	1650	—
Assicur. Toro	4000	—

Titoli	25-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	3025	+ 30
Generali	44950	+ 300
S.A.I.	9150	+ 300
RAS	45300	+ 1600
Ass. Milano	[illegible]	—
» » priv.	3450	+ 300
Latina	[illegible]	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	140	—
Westinghouse	12000	—
Nebiolo	—	—
Italsider	405	—
Dalmine	270	—
Olivetti	1314	— 7
» priv.	1310	— [illegible]
FIAT	3470	— 25
» priv.	3000	+ 2
Terni	—	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	560	—
Metall. Ital.	2900	—
Castagnetti	700	— 30
Gilardini	2830	—
Graziano	1250	+ 50
TESSILI		
Cot. Cantoni	3400	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1600	—
Borgosesia	3050	+ 50
Borgosesia risp.	2150	—

Titoli	25-6	Variaz.
Viscosa	790	— 10
» priv.	400	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	425	+ 4
Burgo ord.	[illegible]	—
» priv.	4900	—
Pacchetti	66	—
CIR	7910	—
Acque Potabili	700	—
Acqua Marcia	230	—
Eternit	870	+ 70
Eternit pref	750	+ 30
Rinascente	110	— 1
» priv.	90	—
Ciga	1995	+ 95
Ceramica Pozzi	126	—
Unicem	6600	—
Silos	3700	—
[redacted] CONVERTIBILI		
B.T.I. 7% 73/88	72 10	—
G.I.M. 6% 73/88	[illegible]	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	116 [illegible]	—
M.C. E. 7% 73/88	75 50	—
M. Vbc. 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spirito 7% 73	92 [illegible]	—
M. Fibre 7% 73/88	74 70	—
Metall. 8% 73/88	85	—
Liquigas 7,50% 70	94 30	—
Liquigas 7,50% 71	53 [illegible]	—
Liquigas 7,50% 72	53 30	—
Liquigas 7% 73/93	39 30	—
Iri Siat 7% 73/88	91 [illegible]	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-6	Zurigo (in fr. sv.) 25-6	Francoforte (in marchi) 21-6	Francoforte (in marchi) 25-6	Londra (per sterlina) 21-6	Londra (per sterlina) 25-6	Parigi (in fr. fr.) 21-6	Parigi (in fr. fr.) 25-6
Dollaro	1,660-1,662	1,6410-1,6430	1,857-1,858	1,8375-1,8385	2,1985-2,1995	2,1585-2,1595	4,315-4,316	4,2650-4,2700
Franco svizzero	—	—	111,65-111,85*	111,96-112,11*	3,56-3,75	3,5475-3,5575	258,4-259,04*	259,75-260,42*
Franco francese	38,461-38,533*	38,472-38,525*	42,94-43,04*	43,07-43,17*	9,346-9,56	9,2060-9,2161	—	—
Marco	89,295-89,423*	89,280-89,372*	—	—	3,979-3,84	3,9730-3,9780	232,16-232,74*	231,75-232,34*
Sterlina	3,5974-3,5618	3,5400-3,5513	3,976-3,988	3,973-3,980	—	—	9,3455-9,3875	9,350-9,342
Yen	0,755-0,7596*	0,7609-0,7711*	0,8400-0,8501*	0,8390-0,8400*	460,25-469	460,75-461,75	1,9736-1,9792*	1,9434-1,9980*
Lira	0,1980-0,1983**	0,1976-0,1979**	2,212-2,218**	2,214-2,222**	1795-1790	1791-1793,5	5,14-5,153**	5,1335-5,1465**

* per cento [redacted] ** per mille unità

Paolo Rossi in bilico

Da Milano è rimbalzata ieri la [illegible] che la Juventus si era assicurata Paolo [illegible]. La notizia [illegible] ha trovato conferma negli ambienti bianconeri e lo stesso Giuseppe Farina, presidente dell'Lanerossi Vicenza l'ha smentita. «La Juventus non s'è più fatta [illegible] — ha precisato Farina — Evidentemente [illegible] ha bisogno di un centravanti. Non è assolutamente [illegible] che io abbia chiesto cinque miliardi. A tutte le società che si sono interessate a Rossi ho chiesto di fare delle offerte, parte in denaro e parte in giocatori, per la comproprietà dell'attaccante. Ciò non significa che intendo ripetere l'esperienza delle "buste": ci potrebbe essere un'altra strada, un arbitrato, per la risoluzione della compartecipazione. In questi giorni avrò contatti con il Milan e con il Napoli ma i più convinti [illegible] i partenopei».

Infatti è il Napoli la società che, [illegible], ha le maggiori «chances» di assicurarsi Paolo Rossi (nella foto che lo ritrae contro l'Argentina al «Mundial»).

Argentina - Resto del Mondo ha riproposto molti duelli di [illegible] anno fa

Rivissute le emozioni del Mundial

La [illegible] fra i biancocelesti e l'Olanda nei ricordi di Passarella e Krol - Dalle lunghe [illegible] dell'attesa il viaggio verso lo stadio - Le opposte [illegible] durante il match - Il capitano dei campioni: «L'entusiasmo [illegible] folla ci faceva paura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Poche cose sono cambiate a Buenos Aires dalla notte del 25 giugno 1978, momento del trionfo argentino nella finalissima mondiale. Stessi discorsi sul calcio, stessi entusiasmi, stessi volti stravolti di gioia che adesso, come un anno fa, guardano alla sfida con il Resto del Mondo come missione e riscatto di tutto un popolo. I giornali dedicano all'avvenimento l'identico spazio riservato alla finalissima del River, e nemmeno gli oggettivi [illegible] cambiati, e le dichiarazioni e le promesse.*

Difficile sottrarsi al fascino magico del ricordo. L'Argentina [illegible] suo recente passato di gloria, i protagonisti, malgrado le vuote frasi sul futuro che invoca, preferiscono raccontare e rimpiangere. E così Daniel Passarella e Rudy Krol, capitani e avversari in Argentina-Olanda, capitani e avversari in Argentina-Resto del Mondo, evocano la terribile e magnifica notte del River.

Le ore dell'abisso — *Dice Passarella:* «Nel ritiro di José [illegible], Paz, parecchi [illegible] preferirono fare soltanto colazione. Erano molto nervosi. Io invece mangiai un ricco pollo con insalata. Ero tranquillo, come prima di una qualsiasi altra gara. Il giorno in cui non proverò più questa sensazione, significa che sono morto come calciatore». *Dice Krol:* «Io avevo sufficiente esperienza internazionale per mantenere la calma in quel momento. Tutti mangiammo bistecche e formaggio, poi parlammo del più e del meno in attesa di raggiungere il campo».

Verso lo stadio — *Dice Passarella:* «Appena lasciammo il ritiro ci rendemmo conto che il viaggio sarebbe stato un inferno. Passammo attraverso San Miguel, dove sta un di[illegible]o dell'esercito. Come tutti i giorni ci attendeva un capitano, che aveva l'abitudine di schierare sull'attenti i soldati e farci un piccolo discorso. Ma quel giorno i militari non stavano in fila e gridavano "Argentina, Argentina". Usammo come cabala tutte quelle piccole cose che eravamo soliti [illegible] dal finestrino del pullman: una signora che ci salutava sulla porta tenendo in mano un [illegible], gruppi di ragazzi [illegible] lasciavano il lavoro per correrci dietro, la mia posizione accanto ai compagni. Scelsi come sempre il posto accanto a Gallego, lo stesso fecero gli altri. Poi ascoltammo il nostro inno: "Vamos, vamos Argentina". *Dice Krol:* «La folla che si stava recando allo stadio ci spaventò. Capimmo che dovevamo conservare la calma perché il pubblico avrebbe avuto un peso determinante sul risultato».

La partita — *Dice Passarella:* «Quando [illegible] meta [illegible] po fuori [illegible] sottopassaggio non riuscii a vedere nulla. Era tutto bianco a causa dei coriandoli. Dopo [illegible] anni, Arce mi disse che René Van de Kerkhof aveva la mano ingessata e così non poteva giocare. Allora incominciarono le discussioni. Andai dall'arbitro Gonella, protestai, infine [illegible] partita [illegible]. Per fortuna, perché alcuni dei [illegible] erano molto nervosi, sembravano pazzi. Bastava guardarli negli occhi. Sulla partita il ricordo più vivo riguarda la fine dei tempi regolamentari. Eravamo sbattuti per il pareggio degli olandesi, ma Menotti ci parlò e noi riprendemmo forza e vincemmo».

Dice Krol: «Salimmo in campo ed provai una sensazione speciale. Penso che se avessimo giocato in Olanda il clamore folla mi avrebbe incoraggiato invece di preoccuparmi accadde in quello occasione. Ci comportammo come sempre, insomma, i palleggi, il fischio d'inizio. Però, malgrado l'esperienza che possiedo non giocai al mio solito livello. In nessun momento della partita mi sentii campione del mondo. Forse meglio andò verso la fine [illegible] nei tempi supplementari eravamo [illegible] bloccati, quasi rassegnati alla sconfitta».

Franco Causio

La Coppa all'Argentina — *Dice Passarella:* «Indossammo le maglie asciutte. Ci abbracciammo l'un l'altro, qualcuno pianse. Io non potevo. Menotti mi disse che era difficile, lo [illegible] ma dovevo andare a ritirare la Coppa con la testa alta e il sorriso sulle labbra. Mentre alzavo la Coppa, pensavo che cinque anni prima non [illegible] nessuno e adesso invece milioni di persone conoscevano tutto di me. La Coppa, che reggevo con [illegible] mano, pesava da morire. Io pensavo a chi mi aveva preceduto, a Beckenbauer, Carlos Alberto, e guardavo negli occhi [illegible] i compagni. Prima che potessimo bere champagne dalla Coppa, ce la portarono via. Allora, nello spogliatoio, andai a prendere una bottiglia di whisky che tenevo in un armadietto. Lo bevemmo. Perché no? Con qualcosa dovevamo pur festeggiare il titolo». *Dice Krol:* «Mi sentivo molto triste. [illegible] la seconda volta che arrivavo in finale e la Coppa ci sfuggiva di nuovo all'ultimo [illegible]. Dapprima cercai giustificazioni alla sconfitta: il pubblico [illegible] rario, l'arbitro, che so?, qualsiasi cosa. Poi mi dissi [illegible] questo faceva parte [illegible] calciatore, cercai di parlare [illegible] compagni. Ma loro tacevano, così lasciai perdere e rimasi solo con i miei pensieri».

Dopo la partita — *Dice Passarella:* «Arrivammo alla festa stanchissimi. Qualcuno ci chiese ancora autografi ma almeno riuscimmo a cenare. Ricevetti [illegible] medaglie a nome di tutti i compagni e poi io e Luque ritirammo il trofeo per la squadra [illegible] corretta». *Dice Krol:* «[illegible] chiedevamo altro che [illegible] tornare in albergo, ma dovevamo andare [illegible] festa. Ciò che ce lo impedì fu [illegible] gran [illegible] attorno all'hotel. Ci offrirono protezione, ma noi [illegible] ce la sentimmo di camminare in [illegible] a quella terribile confusione. La gente [illegible] folle di [illegible]a, a [illegible] paura. Fu la notte più lunga della mia vita».

Carlo Coscia

Serie B: una «coda» al campionato per decidere la 3ª promozione, retrocede il Foggia, salvi i rossoblù

Già due campionati fa il Pescara fu promosso dopo uno spareggio

Pescara e Monza, dunque, si contenderanno la promozione in serie A domenica prossima in campo neutro, Bologna. L'ultima giornata di campionato non [illegible] a separare le due [illegible] che si erano trovate [illegible] al terzo posto, due domeniche fa, dopo la clamorosa sconfitta interna del Monza ad opera del Lecce. L'altro ieri i biancorossi lombardi hanno [illegible] superato i due punti malamente perduti, [illegible] a vincere sul campo di una Pistoiese [illegible] rassegnata (avendo perso l'ultimo autobus [illegible] domenica prima. [illegible] gli [illegible] hanno rispettato il pronostico strappando al Foggia i due punti che hanno condannato alla retrocessione i pugliesi ed hanno consentito alla squadra di Angelillo di restare in corsa alla pari col Monza.

Spareggio dunque e per la serie B non è certo una novità, anzi si sta diventando un'abitudine. Nella storia del torneo dei cadetti dall'inizio del girone unico le promozioni raggiunte attraverso qualificazioni supplementari sono state abbastanza frequenti e tale situazione di incertezza ai vertici della [illegible] si è intensificata negli ultimi anni. Dal campionato 1970-71 ad [illegible] quattro volte si è resa necessaria una «coda» per completare il quadro delle promosse: nel '70-'71 Atalanta e Catanzaro eliminarono il Bari in un [illegible] a tre e salirono in A [illegible] Mantova; nel '74-'75 il Verona potè condividere il trionfo del Perugia e del Como solo dopo [illegible] spareggio col Catanzaro; due anni fa, promosso [illegible] riserve il Vicenza, gli altri due [illegible] ai in serie A vennero assegnati dopo uno spareggio a tre tra Atalanta, Pescara e Cagliari, che tagliò fuori i sardi.

Il Pescara insomma si trova per la seconda volta in clima di spareggio e può affrontare la situazione con una serenità maggiore rispetto al Monza, tanto [illegible] che la partita supplementare si svolgerà a Bologna, dove gli abruzzesi ottennero la promozione già due anni fa pareggiando per 0-0 in scontro decisivo con l'Atalanta. Meno tranquilli, ovviamente, i biancorossi lombardi, tanto più che hanno già sfiorato la promozione per due anni consecutivi ed il peso della responsabilità di battersi per la terza volta per questo traguardo stregato sp[illegible] piuttosto grave. Negli anni scorsi il Monza è dato forse l'impressione di non «volere» la serie A, ma stavolta la vuole eccome, anche se l'impianto tecnico della squadra di Alfredo Magni [illegible] è forse così solido come quello del Pescara.

Nel settore opposto, come si è detto, la terza condanna è venuta fuori nel quadro del discorso della promozione. Ci ha rimesso il Foggia che forse, con sviluppi diversi della lotta [illegible] la A, avrebbe potuto co[illegible] su una minor combattività degli abruzzesi, costretti invece a vincere per non perder di vista il Monza. Il dramma dei pugliesi, scivolati dalla A alla C in tre sole stagioni, è indubbiamente spiacevole, ma risponde ad una certa logica. [illegible], all'ultima domenica di maggio, il Foggia aspettando il Genoa al «accantonato» del pareggio, scrisse che i pugliesi [illegible] vano sbagliato i loro calcoli e [illegible] forse avrebbero dovuto rimpiangere quel punto regalato. Con un calendario sfavo[illegible] che gli [illegible]gnava fra l'[illegible] tre scontri con candidate alla promozione, era chiaro che il Foggia avrebbe fatto poco cammino e, per colmo di sfortuna, il contrordo decisivo coi [illegible] si è svolto senza il vantaggio del fattor campo, per la squalifica conseguente agli incidenti nella gara col Cagliari.

Pollice verso, quindi, per il Foggia e perdelo a[illegible]pato per il Genoa che tuttavia si sarebbe salvato anche se i pugliesi non [illegible] perso col Pescara, grazie alla sorprendente [illegible] dell'altro ieri sul [illegible] di Spal ormai decentrata. I [illegible] liguri, [illegible] di Damiani (autore di 17 reti, [illegible] metà [illegible] del Genoa e capocannoniere della B) hanno attuato brillantemente l'operazione favorevole, concludendo in modo più che positivo il periodo della gestione Bui. L'ex giocatore ha assunto le redini della squadra nell'ultime dieci domeniche e, sotto la sua guida il Genoa ha fatto dodici punti [illegible] bondo [illegible] sola sconfitta. D'accordo, questo è senno di poi, però i tifosi del Genoa si mordono i pugni a pensare che, [illegible], passando [illegible] da [illegible] a [illegible] senza il [illegible] intermezzo di Purinelli, la squadra rossoblù non avrebbe dovuto soffrire e farli soffrire fino in fondo. Quel che è stato è stato, l'importante è ora che il presidente Fossati (o il suo successore, se ci sarà) faccia tesoro di questi ed altri errori, per non ripetere una stagione tanto tormentata.

Gianni Pignata

La sfida per la "A,, domenica a Bologna

MILANO — *L'incontro di spareggio per la promozione in serie A tra Monza e Pescara si giocherà sul campo neutro di Bologna, domenica 1° luglio con inizio alle ore 18, Il match deciderà la terza squadra che salirà dalla B insieme con Udinese e Cagliari.*

In caso di parità dopo i 90 minuti regolamentari, si disputeranno due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità, si farà ricorso ai calci di rigore fino a che [illegible] di cinque e, in caso di persistente parità, ad ulteriori calci [illegible] rigore fino al momento in cui, a uguale numero di tiri, una delle due squadre [illegible] in vantaggio). Le due società interessate [illegible] infatti convenuto di non avvalersi della facoltà [illegible] disputare un secondo incon[illegible]tro [illegible] di parità [illegible] termine dei tempi supplementari.

[illegible] speranze [illegible] promozione di Monza e Pescara in A [illegible] quindi affidate ad una gara unica. Dietro al Monza ci sarà un seguito imponente di tifosi: dalla Brianza ne partiranno quasi diecimila.

Ieri sera nella sede [illegible] Monza c'è [illegible] una riunione che praticamente [illegible] servita a cancellare [illegible] gli scorsi, abbondanti recenti, scaturiti dalla falsa sensazione che Cappelletti, il presidente, non volesse la A. Al contrario Cappelletti vorrebbe che [illegible] ci fossero tanti tifosi al punto che scherzosamente lo dice: «Questo spareggio dovremmo farlo a San Siro, così ci sarebbe tutta la Lombardia per applaudire la nostra squadra e constatare che noi vogliamo la promozione».

Da Pescara si annuncia che [illegible] almeno 30 mila i tifosi biancazzurri che domenica si trasferiranno a Bologna per assistere [illegible] spareggio del Pescara contro il Monza. Tanti sono i biglietti già posti in vendita a Pescara.

Per i dirigenti del Pescara calcio la preparazione della partita [illegible] spareggio per la promozione in A si incrocia con un problema economico. Entro domani o al massimo dopodomani debbono versare in banca qualcosa come 600 milioni di interessi passivi sulle fidejussioni che ogni singolo consigliere ha assunto con vari istituti [illegible].

c. p.

La nuova serie A

Ascoli, Avellino, Bologna, Catanzaro, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Perugia, Roma, Torino, Udinese, Cagliari, Monza o Pescara.

Sono retrocesse Atalanta, Vicenza e Verona; promosse Udinese, Cagliari e Monza o Pescara.

La [illegible] serie B

[illegible] L.R. Vicenza, Verona, Bari, Brescia, Cesena, Genoa, Lecce, [illegible]mo, Pistoiese, Sambenedet[illegible] Sampdoria, Spal, Taranto, Ternana, Monza o Pescara, Como, [illegible]alerno, Parma, Pisa.

Sono retrocesse Foggia, Nocerina, Rimini e Varese; [illegible] Como, Matera, Parma e Pisa.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:
1-x-1; x-2-1; x-2-2; 2-1-x-2
Le quote:
«13» L. 648.900 vinc. 549
«12» L. [illegible] vinc. 12.546.

Totip n. 24

Colonna vincente:
1-x; x-x; 1-2; 2-x; 2-1
Le quote:
«1» L. 989.483 vinc. 64
«0» L. [illegible] vinc. [illegible]

Il Foggia in [illegible] è [illegible] della A in C

Le colpe dei dirigenti alle [illegible] della crisi

FOGGIA — *Un finale di campionato tanto amaro per il Foggia non si [illegible] verificato e nessuno lo prevedeva. Un paio di mesi fa la squadra era in buona posizione di classifica e nulla faceva pensare ad una conclusione tanto catastrofica. Alla fine [illegible] girone [illegible] andata il Foggia [illegible] al ottimo posto, con 20 punti, tre in meno di Pescara e Monza che occupavano la terza poltrona, e quattro in più di Sampdoria, Cesena e Taranto che [illegible] quart'ultime.*

I giocatori ritenevano di poter [illegible] tranquillamente salvare. Hanno peccato di presunzione ed hanno pagato. Ma [illegible] vano tanto loro a pagare quanto la città che, nell'arco di due stagioni, è precipitata dalla serie A, dove rappresentava la Puglia, alla serie C.

Le cause sono tante, il dramma affonda le radici molto [illegible] lontano [illegible] tempo: è maturato un po' alla volta, [illegible] che nessuno prestasse orecchio [illegible] campanello d'allarme rappresentato dai bilanci che si chiudevano [illegible]. Nessuno ha badato di dilatarsi delle cifre del passivo e nemmeno [illegible] caduta in serie B è servita ad aprire gli occhi a chi [illegible] dovuto ridimensionare ambizioni non rispondenti alle reali possibilità della società.

Poi sono venute le lotte di potere e le dimissioni [illegible] presidente Fraci: gli è subentrato il dottor Augelli, persona squisita ma troppo presa dagli impegni di lavoro che gli derivavano dalla carica [illegible] vicepresidente della Regione Puglia e successivamente da quelli elettorali che hanno finito per allontanarlo completamente [illegible] squadra.

Ai giocatori ed [illegible] tecnico è sempre mancato quel contatto [illegible] del quale un complesso sportivo non può fare a meno. Cinesinho, che avrebbe dovuto [illegible] a fianco Puricelli si è trovato ad inizio di campionato solo, [illegible] gruppo di atleti che non erano quelli che avrebbe voluto.

Le condizioni economiche della società, [illegible] si è detto, erano pessime. Il Foggia veniva [illegible] una retrocessione disastrosa, gravato da un «deficit» enorme. Il club non ha mai potuto beneficiare di uno stato finanziario florido e, quindi, non ha potuto onorare in tempo utile determinate scadenze proprio con i giocatori che [illegible] sentiti traditi, abbandonati come lo erano con [illegible] sola guida di Cinesinho, [illegible] tecnico troppo giovane, inesperto, dotato [illegible] [illegible] temperamento che, invece, andava guidato e sorretto nel suo difficile lavoro.

Questo ed altre le cause che hanno determinato il tonfo finale. Attualmente la società è in piena crisi. Cinesinho ha deciso [illegible] lasciare il Foggia e il presidente Augelli vorrebbe dimettersi.

r. p.

Oscuro il futuro del Genoa

Il presidente Fossati disposto ad andarsene [illegible] qualcuno si farà avanti entro il 10 luglio
Sono previste molte cessioni per riassestare il bilancio - Damiani quasi certo al Perugia

[illegible]OVA — *Renzo Fossati, ancora a 24 ore di [illegible] dallo scampato pericolo, e quindi a [illegible] più fredda, ripete che è disposto a lasciare. «Voglio verificare la realtà dei fatti — dice il presidente rissoso [illegible] —. [illegible] vero [illegible] c'è chi vuole mettermi alla porta e pensa di poter fare il bene del Genoa, al faccia avanti. Io lo aspetto fino al 10 luglio, e in questo periodo curerò soltanto l'ordinaria [illegible]. [illegible] però, [illegible] il 10 luglio, [illegible] venga più a insinuare che sono [illegible] che voglio restare, a dispetto di [illegible], al vertice del Genoa».*

Fossati, molto probabilmente, si sente sicuro del fatto suo; ma che nessuno è disposto a rilevare le sue azioni sborsando, al tempo stesso, la cifra necessaria per coprire il deficit [illegible] [illegible]ietà, che è di circa 6 miliardi (+il passivo del Genoa è stato provocato dai suoi errori — dicono coloro che sarebbero interessati a [illegible] avanti, ma [illegible] pregano di non svelare i loro nomi — per cui deve essere Fossati ad accollarsi i debiti»). Per cui c'è da essere sicuri che non si saranno mutamenti [illegible] vertice della società.

Così come si può essere sicuri che i «pezzi» migliori partiranno, perché il deficit va alleggerito: Damiani finirà probabilmente al Perugia, Bruno Conti ritornerà alla Roma, se c'è qualche società che interessano i vari Odoriozi, Sandreani, Gorin, Ogliari, si faccia pure avanti, perché nessuno è incedibile, soprattutto se l'offerta [illegible] giudicata interessante. Lo spauracchio della serie C sembra lontano [illegible] e [illegible] non un giorno, la penso già al futuro, al Genoa di domani.

Quali sono i progetti di [illegible] Marchesi, nuovo allenatore rossoblù? E quali elementi gli metterà a disposizione la società? Silenzio assoluto, [illegible] tutto la linea, a questo riguardo, anche perché [illegible] si trincera dietro la faccenda dello [illegible] luglio. Ma i tifosi si protestano, sono stufi di sentirsi [illegible] presi in giro, promettono sfracelli se il presidente «rivoluzionerà», ancora, una volta, l'undici tecnico. Il futuro del Genoa, quindi, continua a presentarsi oscuro, come il recente passato. Ma per domani sera è previsto un incontro tra Fossati e i suoi principali collaboratori, da una parte, e Gianni [illegible] Marchi, dall'altra, per mettere a punto un programma concreto per la campagna acquisti e vendite.

In questo panorama confuso e al tempo stesso di contestazione [illegible] Ferraro, i tifosi hanno intonato a Fossati un coro estremamente chiaro, ciò che ha fatto andare su tutte le furie il presidente, che ha parlato di «tifosi strumentalizzati», l'unica persona tranquilla e soddisfatta appare Gianni Bui.

«Quando mi [illegible] stata affidata la prima squadra — dice il giovane tecnico — mi sono assunto un incarico superiore alle mie possibilità. [illegible] cercato con tutti i mezzi [illegible] il Genoa, e ci sono riuscito, [illegible] collaborazione e all'impegno di tutti, e per primi dei giocatori. [illegible] siamo salvati, il merito maggiore è stato proprio loro. Ma quanta paura, specialmente dopo la sconfitta di Pistoia; c'è mancato poco che [illegible] in tilt».

Per [illegible] adesso, si chiude [illegible] momentaneamente, però) un discorso, e se ne apre un altro. Bisognerà [illegible] la programmazione, già prima ancora di essere nominato responsabile [illegible] della prima squadra, di iscriversi al supercorso di Coverciano. [illegible] questo programma lo rispetto, adesso. Anche se Fossati più avanti offerto lo riconfermi, [illegible] non accetterò. Vado a scuola per imparare a fare l'allenatore. Più che un "mister" vero e proprio, per ora, sono soltanto un anziano giocatore. Questa esperienza mi servirà, sicuramente, ma Coverciano è indispensabile».

Giorgio Bidone

Sciopero nel calcio [illegible] non [illegible] pagati [illegible] stipendi

BOLOGNA — I campionati di calcio non cominceranno nella prossima stagione se i calciatori non verranno [illegible] dalle società. Lo ha stabilito il direttivo dell'Associazione calciatori, riunitasi ieri a Bologna per discutere i problemi della categoria.

Il presidente avv. Campana ha dichiarato [illegible] stato esaminato il problema [illegible] ordine semiprofessionistico che presenta casi di insolvenze drammatiche. Infatti circa l'ottanta per cento dei calciatori di questo settore vanta [illegible] nei confronti delle società. Si va dai due mesi di stipendi arretrati alla addirittura undici mesi.

[illegible] a Torino, superando per 2 a 1 la Juventus, ha vinto il primo torneo Città di Diano Marina per giocatori nati [illegible] anni 1963 e '64; [illegible], quarta la Sanremese.

Mazzini all'Inter, manca solo l'[illegible]

L'Inter prende tempo, il Torino aspetta di sapere se il Monza cederà Volpati - Rinforzi per il Pi[illegible] Cantarutti, Chierico e Azzi - Speggiorin e Calloni coinvolti in una complicata trattativa

[illegible] — Qualcuno ha tratto di fargli in[illegible] la maglia del Milan ma Speggiorin ufficialmente non è ancora rossonero. [illegible]anti Vitali, da milanista, pur sapendo che l'accordo è stato raggiunto [illegible] parola: «*Siamo nella fase interlocutoria e poi Speggiorin ci potrebbe servire per girarlo al Napoli*». In realtà la comproprietà di Speggiorin potrebbe essere ceduta al Napoli per Savoldi, ammesso che faccia comodo a Giacomini.

Intanto il Milan si è accordato col Perugia per avere la metà di Speggiorin, un attaccante che ha fallito sia a Firenze che a Napoli, trovando invece uno spirito più vincente in Umbria. A [illegible] già al conto di «recuperare» Egidio Calloni dopo le ultime infelici vicissitudini con la maglia del Milan e del Verona. Una telefonata ha raggiuntO Speggiorin nella lontana isola di Bali in Thailandia dove si trova in vacanza assieme a Della Martira: Ramaccioni lo ha avvertito: «*Se il Napoli ci sta è quasi fatta per te al Milan*». La premessa è necessaria: Speggiorin per metà è [illegible] [illegible] campana, se questa [illegible]a Rossi non metterà i [illegible] fra le ruote all'operazione [illegible] [illegible] fra Milan e Perugia. [illegible] contrario cercherà [illegible] a casa l'[illegible]cante.

Colombo a [illegible] volta si incontrerà in settimana [illegible] o i [illegible] dirigenti veronesi per riprendersi Calloni. [illegible] sarà facile. Sempre il Milan ha molte comproprietà da risolvere: Torcetto, Lorini, Corti, Gaudino, ragazzi che dovrebbero permettere di portare a casa qualche quattrino in vista delle pesanti spese che dovrà affrontare la società. Per Lorini e Corti in forza al Monza impegnato nello spareggio, probabilmente la Lega concederà una deroga per la risoluzione delle comproprietà rispetto alla scadenza fissata per domani alle 20.

Da Milano parte un altro interessante giovane. Odoacre Chierico con destinazione Pisa. Di comune accordo, Torino e Inter hanno deciso di rinforzare i toscani neo promossi in B; con Odoacre, verranno smistati al Pisa il nerazzurro Bergamaschi nonché Cantarutti (in comproprietà fra Torino e Lazio) e il promettente primavera [illegible] (in prestito). La Fiorentina ha lasciato Rosi [illegible] [illegible] per la comproprietà quasi 300 milioni: probabilmente [illegible] ritiene di avere già in tasca i soldi di Paolino Rossi...

Anche l'Inter è impegnatissima su diversi fronti. L'annuncio dell'ingaggio di Mazzini (280 milioni per la comproprietà — ormai deciso — dovrebbe essere fatto il 2 luglio, cioè dopo lo spareggio del Monza. E' sorta infatti una complicazione: qualora i brianzoli [illegible]ro essere promossi in A, cercherebbero di tenersi il terzino Volpati la cui [illegible]prietà sarebbe stata girata dall'altro proprietario cioè il Como al Torino. In questo caso i granata dovrebbero correre ai ripari prima di disfarsi di Mazzini: l'obiettivo è Romano. Per quanto riguarda Bala, tutto è bloccato. L'Inter sta pianzando gli elementi non previsti dalla nuova rosa da affidare a Bersellini: si tratta di Trivella (destinato al Verona) e Fedele che era stato promesso all'Ascoli. Il terzino peraltro vorrebbe avvicinarsi alla [illegible] cui risiede. Udine, per cui potrebbe [illegible] inserito nella trattativa che riporterà [illegible] in maglia nerazzurra. In [illegible] caso Fedele andrebbe al Vicenza sempre che il club veneto entro domani riesca con la Juventus la comproprietà del difensore Miani.

Rischia di saltare in Versilia il torneo del Tirreno organizzato un anno fa dall'Inter: il «boicottaggio» di alcune società locali ha quasi indotto la società milanese a rinunciare. Erano già [illegible] Fiorentina e [illegible] River Plate. Se ne riparlerà. Stamane i direttori sportivi della serie A e B saranno ospiti dell'Inter nel suo circolo: discuteranno dei [illegible]ementi e probabilmente eleggeranno il nuovo presidente.

Giorgio Gandolfi

Arese è cavaliere

L'onorificenza di cavaliere ordinario al merito della Repubblica è stata conferita a Franco Arese, ex campione europeo dei 5000 metri: il telegramma con la comunicazione [illegible] giunto negli scorsi giorni all'atleta, che risiede a Cervasca in provincia di Cuneo.

Record [illegible] junior

Sandra Ferner, 18 anni, ha migliorato il record del mondo junior dei 400 metri ostacoli in 56"31 a Bloomington (Indiana).

antonutto palazzo dostofarms

CORSO SICCARDI 11 - Tel. 54.04.05/54.28.06 - TORINO

Vi propone a Porto Cervo

un interessante acquisto per Vostre vacanze o per investimento alcuni appartamenti in centri residenziali situati tra il verde di giardini fioriti degradanti fino al mare, accanto [illegible] una bellissima spiaggia di [illegible] fine nell'incantevole insenatura della COSTA SMERALDA e vita [illegible] prestigio con incantevole vista sul mare.

IN CITTA'

Lussuoso appartamento Lungo [illegible] Antonelli, fronte collina composto [illegible] grande salone, [illegible], tre camere padronali, tinello, cucina, bagni, soffitta e cantina - [illegible] autorimessa - mutuo S. Paolo.

C.so [illegible] signorilissimo appartamento di mq 300 circa composto [illegible] grande salone, quattro [illegible], con bagni, due camere e servizio con bagno, cucina, doppio ingresso, autorimessa.

Precollinare [illegible] in lussuoso palazzotto, appartamento [illegible] tripli ingressi, mq 220 circa composto di [illegible], quattro [illegible], servizio, cucina, bagni, terrazzino, autorimessa per vettura.

[illegible] signorile alloggio composto di [illegible], [illegible] camere, cucina, [illegible], bagni, ampio ingresso.

Crocetta su [illegible] panoramico attico composto di salone, tre camere, camera servizio, bagni, cucina, terrazzo con vista collina, doppio [illegible] grosso, autorimessa per tre vetture.

In Piazza Solferino panoramico appartamento, anche [illegible] ufficio, [illegible] terrazzino angolare, composto [illegible] salone, cinque camere, cucina, bagni, libero al 31-12 c.a.

[illegible] Pio V appartamento mq 200 circa composto di salone, cinque [illegible], [illegible], bagni, doppi[illegible].

IN COLLINA

Villa fine '800 circondata [illegible] un parco di 20.000 mq circa [illegible] alberi secolari, composta [illegible] salone, salotti, sala pranzo, ampia cucina, cinque camere con spogliatoi e bagni oltre il piano in[illegible] e lavanderia e cantina per vini, la foresteria e il rustico [illegible] questo signorilissimo complesso.

A Pino Torinese in [illegible] verde privato e condomi[illegible] [illegible] [illegible] mq due ville unifamiliari composte [illegible] salone, tre/quattro [illegible], bagni, servizi generali indipendenti, portineria centralizzata, sala giochi condominiale.

Nella collina torinese villa unifamiliare a due piani, fuori terra composta di salone, studio, pranzo, tinello, cucina, quattro camere con bagni e spogliatoi attrezzati, lavanderia stiratrice, giardino con alberi alto fusto e molti fiori.

[illegible] San Vito [illegible] appartamento in palazzina [illegible] composto di grande salone e vetrate panoramiche, studio, pranzo, due [illegible] bagni e spogliatoio, ampia cucina, mansarda collegata, autorimessa per tre [illegible], giardino in proprietà di [illegible] mq [illegible].

Pecetto Torinese in [illegible] verde privato e condominiale [illegible] [illegible] mq due ville unifamiliari composte [illegible] salone, tre/quattro [illegible], bagni, servizi generali indipendenti, portineria centralizzata, sala giochi condominiale.

Pinerolo [illegible] panoramica [illegible] unifamiliare a [illegible] piani [illegible] circa [illegible] oltre terrazzo e piano seminterrato con lavanderia alloggio per custode, lavanderia, stireria e grande autorimessa giardino [illegible] circa mq [illegible].

A San Raffaele [illegible] un interessante rustico da ristrutturare con giardino di circa mq 1000, [illegible] proprietà è libera ed è fornita di tutti i servizi.

All'Eremo in palazzina di recente costruzione signorilissimi appartamenti formati da grande salone, due camere, cucina, abitabile, ampio ingresso, bagni, terrazzo, giardino e [illegible] condominiali.

Precollinari Moncalieri, versante Torino, due appartamenti di nuova costruzione composti di salone, quattro camere, cucina, bagni, pallo, grandi terrazzi panoramici, autorimessa per due vetture, giardino e [illegible] condominiali.

A Pino [illegible] lussuoso [illegible] in palazzina condominiale di mq 300 circa [illegible] giardino [illegible] proprietà, composto di [illegible], cinque camere, grande cucina, stireria, bagni, ritirature particolarmente signorili.

A PRAFIEUL (Giaveno)

[illegible] mt [illegible] s [illegible] lon [illegible] Torino un bellissimo chalet completamente arredato, composto di salone con camino, pranzo, cucina, otto camere con cinque bagni, spogliatoi, ripostigli, lavanderia, autorimessa, centrale termica [illegible] un bellissimo [illegible] [illegible] mq 5000 circondato di [illegible] grande pineta [illegible] più e salici, giochibocce e tennis.

CROCETTA LARGO RE UMBERTO

prestigioso [illegible] e superattico

P.ZZA [illegible] CORSO PRINCIPE [illegible] 14

ufficio [illegible] mq., abbinato locale negozio 55 mq. occupato

[illegible] VIA [illegible] 14

alloggi [illegible] cucinino [illegible] L. [illegible], negozi mq. [illegible] 50

Per informazioni e vendite:

VIOLANTE

C. Vittorio Emanuele 111
Tel. 512.800 - 510.245

Il ciclista trentino s'è confermato numero uno nella gara [redacted] giorno

Moser-Saronni, il [redacted]

La maglia tricolore [redacted] Francesco bilancia quella [redacted] lombardo: «In fondo [redacted] bene così - ha detto lo [redacted] di Aci Catena - [redacted] più bisogno di vincere» - La sfida riprenderà dopo [redacted] Giro [redacted] Francia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACI CATENA — San Cristobal, due anni fa: Moser trionfa e Maertens, il suo nemico di allora, pur di [redacted] dovergli dire bravo, sul podio, [redacted] ritira. [redacted], campione gentiluomo, [redacted] ultimo, però arriva, e dice che abbandonare avrebbe significato fare un dispetto [redacted] che il nuovo campione del mondo non meritava dispetti, solo applausi. Aci Catena, domenica: Francesco conquista, con la [redacted] di chi sente il suo trono vacillare, la maglia tricolore e Saronni, il [redacted] nemico di adesso, arriva con più [redacted] sette minuti di ritardo, [redacted] arriva. Anche stavolta Moser non meritava dispetti.

Saronni ora dice: *«Anch'io pensavo [redacted] ritirarmi, ma non per non onorare [redacted] vittoria [redacted] Francesco. Semplicemente, perché ormai lui e Battaglin erano irraggiungibili, continuare mi sembrava che non [redacted] più scopo. E' stato Chiappano, il mio direttore sportivo, ad ordinarmi di insistere. Ripensando all'episodio di San Cristobal, ora non posso che dargli ragione. Tra me e Moser non c'è [redacted] amicizia, siamo troppo diversi e troppo rivali. Però c'è stima».*

Moser lo ha messo k.o., eppure Saronni non ha l'aria di chi ha appena incassato un colpo duro, [redacted] quelli che lasciano il segno. [redacted] il pregio, lui, di pensare [redacted] futuro, [redacted] al passato. E' andata male? Andrà meglio domani. *«E il domani — dice — è mio, perché ho soltanto ventidue anni. In fondo, per il ciclismo italiano è meglio così: a me [redacted] maglia rosa, a [redacted] quella tricolore. [redacted] nostro è [redacted] sport che vive sulle rivalità. [redacted] dualismi. Lui aveva più bisogno [redacted] di me ed ha vinto, tutto qui. Io di quanto ho fatto sinora sono più contento».*

Ecco, [redacted] differenza tra Moser e Saronni, domenica, sta tutta — o quasi tutta — in queste frasi, semplici e vere. Anche [redacted] in passato aveva dato [redacted] sportivi [redacted] soddisfazioni più grandi nelle corse in linea. [redacted] sapeva che quello di Aci Catena, per lui era un [redacted] batteva Saronni oppure il [redacted] ruolo [redacted] «numero uno», [redacted] Italia, sarebbe stato messo [redacted] più [redacted] in discussione.

La classe di Moser (che è immensa, specie quando le corse [redacted] lunghe e [redacted] cranti e pedalare diventa sofferenza vera) e soprattutto [redacted] sua rabbia hanno avuto ragione [redacted] un Saronni forse psicologicamente pago. Dice Chiappano: *«Beppe ha sbagliato, si è fatto mettere in trappola [redacted] ingenuo. Visto che non [redacted] più compagni di squadra, Saronni avrebbe dovuto piazzarsi nella scia [redacted] Moser: e non sarebbe stato staccato. Invece si è fatto cogliere di sorpresa ed ha pagato».* Si è fatto cogliere di sorpresa un po' perché era a corto [redacted] benzina, un po' perché non [redacted] abbastanza [redacted] trato, abbastanza «cattivo». Il difficile, e non solo nel ciclismo, è riuscire a dare tutto di se stessi, fino a quei limiti che non tutti riescono a raggiungere. E Moser, domenica, aveva un motivo in più per raggiungerli, quei [redacted]

C'è stato un abisso, tra i due, al campionato italiano. Ma è un abisso soltanto apparente, quei sette minuti presi da Moser a Saronni negli ultimi quaranta chilometri non devono trarre in inganno; un profumo del trionfo, un conto è pedalare sentendo il profumo del trionfo, un conto è trascinarsi sui pedali sapendosi già sconfitti. La vera differenza sta [redacted] una cinquantina di metri: quei cinquanta metri che Moser ha [redacted] tra sé e il rivale in salita e che Saronni [redacted] è più riuscito a recuperare. E' [redacted] domenica Moser avesse detto [redacted] maglia rosa: *«Non montarti la testa, ragazzo. Il numero [redacted] ancora [redacted]»*. E [redacted] corse di [redacted] giorno, non è il numero [redacted] solo in Italia.

[redacted] comincia l'avventura del Tour, ci sono Baronchelli e Battaglin [redacted] al Giro), non ci sono né Moser né Saronni [redacted] è un peccato, [redacted] loro sfida con Hinault avrebbe [redacted] davvero riportato il ciclismo ai tempi d'oro. Ma Saronni ha solo ventidue anni e bruciando troppo le tappe rischierebbe di bruciare anche [redacted] stesso. E a Moser, sempre in prima fila fin [redacted] primavera e deciso a riprendersi la maglia iridata, la bici ora comincia a dare [redacted]. E anche ai suoi gregari.

Maurizio Caravella

Campionati [redacted] ciclismo

Pista, gli assoluti da domani a Torino

TORINO — Domani si inizieranno al motovelodromo torinese di corso Casale i campionati italiani di ciclismo su pista, che si concluderanno sabato prossimo. In assenza di Moser e Saronni, Roberto Visentini sarà la principale attrazione. Gareggerà infatti per la prima volta nell'inseguimento individuale sui 5 km.

Le gare [redacted] domani inizieranno alle [redacted] (qualificazioni [redacted] dell'inseguitore fandorea) e termineranno alle 23. Verranno assegnati due titoli: quello del chilometro [redacted] fermo dilettanti e degli stayers dilettanti.

Domani il prologo a Fleurance

Tour, si comincia scalando i Pirenei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *A quasi 70 anni dal giorno [redacted] cui i Pirenei vennero scalati per la prima volta, il Tour de France che prende l'avvio mercoledì prossimo, con un cronoprologo [redacted] 5 chilometri a Fleurance (la [redacted] valorizzata e trasformata da Maurice Messegué) propone queste montagne addirittura nella prima tappa. Ma non è la sola discutibile stranezza della corsa più famosa del mondo, che i francesi, anche quelli [redacted] sportivi, considerano una componente della loro grandeur. Le prove a cronometro — compreso il prologo — [redacted] sette per una distanza complessiva [redacted] ben 245 chilometri. E' vero che [redacted] sono a squadre, lunghe rispettivamente 86 e [redacted] chilometri, ma avranno valore per la classifica i tempi realmente impiegati e non gli abbuoni, come l'anno passato.*

In realtà Goddet e Levitan hanno cercato di mascherare gli eccezionali favori che il percorso offre a Bernard Hinault [redacted] sorgente del ciclismo internazionale, bretone come Bobet e Anquetil la cui strada pare ormai avviato a percorrere. Hinault, vincitore dell'ultima edizione, ha impostato tutta la stagione [redacted] Tour lasciando poche energie sia nelle classiche tradizionali (soltanto un successo nella Freccia Vallone davanti a Saronni) sia nelle brevi corse a tappe: ha vinto il Criterium del Delfinato, ma ha evitato il Midi Libre e ha pareggiato, in scioltezza, sia nel Giro del Lussemburgo [redacted] nel Giro dell'Aude lasciando che altri si [redacted]

Hinault è ultimo [redacted] e [redacted] arrampicatore, [redacted] può trovare qualcuno che lo [redacted] di poco in salita, non ha rivali nelle prove contro il tempo. I 168 chilometri [redacted] compiere individualmente a cronometro (due tappe sono lunghe, rispettivamente, 50 e 55 chilometri) gli consentono di annullare handicap non prevedibilmente pesanti. Se due [redacted] sotappe si concludono [redacted] salita — Superbagneres e [redacted] — [redacted] riservano tuttavia [redacted] prima metà pianeggiante così [redacted] consentire allo specialista di «fare la gamba» ponendosi anche [redacted] termini di contagot. [redacted] stesso livello degli scalatori.

I cinque arrivi in salita del Ballon d'Alsace, Avoriaz, Les Menuires, l'alpe d'Huez (con i grandi [redacted] alpini [redacted] la Madeleine, il Telegraph e il Galibier) ancora l'alpe d'Huez (la ripetizione è un'altra novità in rapida successione (a parte la sola giornata di riposo che per qualcuno potrebbe [redacted] dannosa, così com'è collocata) sono un controsenso tecnico. Obbligando infatti a uno sforzo violento, concentrato, senza possibilità di recupero si rischia di togliere d'interesse (per la prudenza con [redacted] quale le grandi montagne potrebbero [redacted] affrontate) le [redacted] tappe alpine. Soprattutto [redacted] in classifica dovesse a quel punto essere già consolidata, come è probabile.

E' un Tour strano, inconsueto, certamente severo pur se [redacted] distanza è diminuita (3737 chilometri) anche nella media giornaliera (155 chilometri). Verranno affrontati 56 colli di cui [redacted] «fuori categoria» (una novità anche questa), otto di prima, sei di seconda e dodici di [redacted]. Le giornate di corsa sono [redacted]. La conclusione avverrà, come dal '75 in poi, sullo splendido palcoscenico dei Campi [redacted]. Ci saranno a disposizione abbuoni in sei tappe pianeggianti legate ad una speciale classifica [redacted] altri abbuoni: ma non [redacted] influenza.

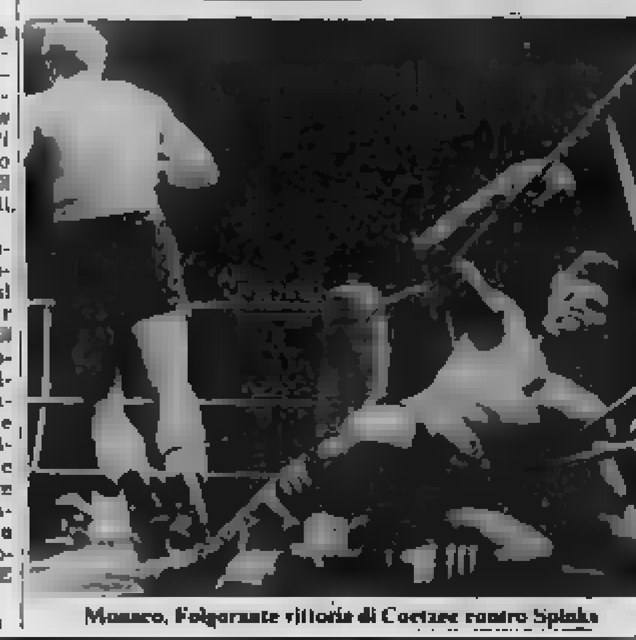
Dopo la diserzione dello scorso anno si avrà una partecipazione italiana abbastanza valida: la Magniflex - Famcucine con G.B. Baronchelli, Johansson e Vandi, la Inoxpran [redacted] Battaglin, la Bianchi Faema con Knudsen e De Muynck (oltre al giovane Pozzi). I partenti saranno 150 divisi in quindici formazioni.

Carlo Valeri

Montecarlo, capitale del pugilato, attende il mondiale [redacted] medi

Coetzee nuovo idolo dei massimi Sabato la sfida Antuofermo-Corro

"Ho sconfitto Spinks con l'aiuto del Signore, e batterò anche Tate,, ha detto il colosso sudafricano, abbracciando lo sparring partner negro - Le polemiche dello sfidante Hagler



Monaco. Folgorante vittoria di Coetzee contro Spinks

[redacted] — *«Saranno in centomila ad attenderlo all'aeroporto».* Bull Trucker, avvocato, manager di Gerry Coetzee, il [redacted] che ha «distrutto» Spinks nella semifinale mondiale dei pesi [redacted] simi di Montecarlo, è sicuro che il suo pupillo sia ormai un «eroe nazionale». E, forse, non ha torto. E' bastato vedere l'entusiasmo pirotecnico dei suoi seicento connazionali attorno al *ring* monegasco, quando ha steso per tre volte consecutive in due minuti Spinks, per capire che in Sudafrica Gerry ha e avrà sempre di più un gran seguito.

Ora Coetzee non è più un «oggetto misterioso» ed all'appuntamento decisivo per l'assegnazione del titolo contro John Tate avrà almeno il cinquanta per cento dei pronostici dalla [redacted] parte. Ma lui, fisico e aspetto [redacted] bonaccione più che [redacted] campione, ragiona in termini un po' inconsueti [redacted] l'ambiente pugilistico. *«Batterò Tate [redacted] il Signore mi aiuta — ha detto — lo ha già fatto per l'incontro con Spinks e Lo ringrazio».* Ha pronunciato [redacted] frase mentre abbracciava il suo «sparring», il negro Stephens e, trattandosi di un sudafricano, il particolare ha il suo valore.

Montecarlo, quindi, ha presentato alla boxe mondiale un [redacted] personaggio, ma [redacted] grande settimana pugilistica monegasca non è finita. Sabato prossimo titolo [redacted] dei [redacted] medi [redacted] palio (versione unificata wba-wbc) [redacted] scontreranno l'argentino Hugo Corro ed il suo sfidante Vito Antuofermo, italo-[redacted].

I due pugili avrebbero dovuto trovarsi faccia a faccia [redacted] a Sanremo per [redacted] presentazione [redacted] match, ma Antuofermo, accampando giustificazioni legate al ritardo dell'aereo [redacted] riportava in Italia il suo manager) non si è presentato. Corro era presente, ma [redacted] dribblato ogni domanda, affermando persino di non aver mai visto boxare il suo sfidante.

Per il resto, amorevolmente «protetto» dal suo manager Tito Lectoure, l'argentino non ha detto nulla d'importante tranne che i suoi infortuni [redacted] braccio ed al piede destro sono solo [redacted] un ricordo e che non ha problemi di peso, contrariamente a quanto si dice. In una conferenza [redacted] pe[redacted] di personaggi della [redacted] internazionale (Tito Lectoure, [redacted] Duff, Irving Rood, Rocco Agostino, Rodolfo Sabattini, pugili come Cabral, Diggs, il trentacinquenne sudafricano «Tap Tapa» Makathini) il personaggio di maggior spicco, dato il mutismo di Corro, ha finito per diventare [redacted] Hagler, [redacted] americano di [redacted] anni, probabile sfidante del vincitore del match tra Corro ed Antuofermo.

Hagler, soprannominato «The marvelous», che combatterà [redacted] sera nel sottoclou di Montecarlo, anche se non è campione del mondo è considerato il numero 1 della categoria. E si è subito presentato in termini polemici: *«Non capisco — ha detto — perché debba essere Antuofermo a battersi per il titolo mondiale. Sono io il vero sfidante».*

Bruno Monticone

L'Italia protagonista-spettatrice del weekend atletico

Marchiorotto [redacted] per [redacted] di Coppa [redacted]

Le convocazioni per Ludenscheid (uomini) e Sittard (donne)

La Coppa Europa, massimo appuntamento della stagione [redacted] (tanto più che la finale si disputerà [redacted] Italia, a Torino il 4 e 5 agosto), è ormai vicinissima: sabato e domenica a Ludenscheid (Germania), Ginevra [redacted] e Malmoe (Svezia) [redacted] no in programma le tre semifinali maschili che ci daranno sei finaliste (l'Italia è la settima [redacted] quanto Paese organizzatore e l'ottava si saprà in un [redacted] tempo, in base ai risultati di [redacted] in Jugoslavia dove il 21 e 22 luglio si disputerà la finale «B») e contemporaneamente domenica a Sofia (Bulgaria), [redacted] tard (Olanda) e Cwmbran (Galles) saranno di scena le donne.

L'Italia sarà presente nelle semifinali [redacted] Ludenscheid e [redacted] Sittard dove, in teoria, potrebbe, conquistando la seconda piazza «rimandare» qualche squadra all'esame [redacted] finale «B» e pur tuttavia questa ipotesi [redacted] abbastanza remota per la logica mancanza di motivazione che accompagnerà gli azzurri e le azzurre nelle rispettive trasferte. Oltre a questo la squadra maschile (quella femminile potrebbe comunque aspirare al massimo ad un terzo posto) mancherà di Mennea sui cui punti «sicuri» potremo viceversa contare per la finale di Torino.

L'Enzo Bearzot dell'atletica, Enzo Rossi, ha ribadito ancora a [redacted] durante la finale del campionato di società come ad ogni modo conti su di una prestazione orgogliosa degli azzurri per i quali sarebbe già buon traguardo superare — per privi oltreché di Mennea, degli infortunati Ortis, Buttari e Montelatici — i cecoslovacchi, apparendo tedeschi occidentali e polacchi al di fuori di una nostra logica portata. Forse anche per questo nelle convocazioni diramate ieri non si è tenuto conto dei problemi di alcuni atleti che in giorni vicini alle gare dovranno sostenere esami scolastici.

Questi i convocati per Ludenscheid dove gli azzurri dovranno misurarsi contro Germania Ovest, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Grecia, [redacted] e Danimarca: *100, 200, 4x100: Lazzer, Caravani, Marchioretto, Grazioli, [redacted] e Zuliani; 400 [redacted] Tozzi, Di Guida, Borghi, Zanini e Bongiorni; 800 e 1500: Grippo, Corradini e Zinguler; 5000 e 10.000: Fontanella, Zarcone e Gerbi; [redacted] siepi: Scartezzini, [redacted] hs: Ronconi; 400 hs: Zorn, alto: Di Giorgio, lungo: Arrighi, asta: D'Alberto; triplo: Mazzucato; peso: Groppelli; disco: [redacted] Vincentis; martello: Urlando; giavellotto: Marchetti.*

Per quanto concerne le singole gare Lazzer dovrebbe venir impiegato sui 100 e Marchioretto — grazie all'ottima prestazione [redacted] ed alla vittoriosa Zuliani — sulla distanza doppia. Sul giro di pista gareggerà Tozzi mentre Grippo potrebbe essere provato sui [redacted]00 con Zinguler sugli 800. Nelle gare di fondo — assente Ortis che in allenamento per un impatto troppo violento su di una pietra si è prodotto un ematoma sotto il tallone — Fontanella con il successo di [redacted] dovrebbe essere conquistato il posto sui 5000 mentre [redacted] diecimila sarà al via Zarcone. A questo punto Gerbi potrebbe anche restare a casa, per non rischiare [redacted] perdere un esame piuttosto importante di medicina.

La squadra femminile, a Sittard in Olanda, si misurerà oltreché con la formazione di casa, contro Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Svezia, Irlanda e Portogallo. Queste le convocate: 100, [redacted] e 4x100: Masullo, Bolognesi, Castellani, Galli e Pilegrani; 400 e 4x400: Rossi, Favaro, Guarnieri, Bondioli e Cirulli; 800: Dorio; 1500: Gargano; 3000: Tomasini; 100 hs: Lombardo, 400 hs: Cirulli; alto: Simeoni, lungo: Norello; peso: Petrucci; [redacted]: Scaglia; giavellotto: Quintavalla. La Miano doppierà [redacted] velocità, la Rossi — in assenza della vegetariana Forcelli — correrà i 400. L'obiettivo maggiore potrebbe essere rappresentato da qualche primato nazionale [redacted] legittime aspirazioni per Miano e Dorio. Per Sara Simeoni, invece, l'impegno sarà di tornare con una certa sicurezza oltre gli [redacted]

g. bar.

Tennis: pioggia [redacted] Wimbledon

Borg [redacted] Tom [redacted]

Nessun problema per McEnroe, cade Ashe

WIMBLEDON — Sembrava dover durare meno di mezz'ora la prima giornata del torneo di [redacted] Wimbledon, edizione [redacted] 103. La [redacted] aveva fatto interrompere le prime due partite del programma, che vedevano le teste di serie numero uno (Bjorn Borg) e due (John McEnroe) opposti rispettivamente a Tom Gorman (Usa) e Terry Moor (Usa).

Dopo una lunga sosta, tuttavia, i due incontri potevano essere ripresi, in una atmosfera quasi invernale, sotto un cielo corrucciato McEnroe chiudeva in tre set il discorso con Moor.

Molto più contrastato il successo di Borg, che concedeva due «break» a Gorman nella prima partita, uscendo battuto per 3-6. Lo svedese buttava quindi sul tappeto tutta la sua classe, strappando due faticosi set all'americano, che nel quarto si ritrovava senza benzina e cedeva finalmente di schianto: per Borg 3-6, 6-4, 7-5, 6-1.

Nelle successive partite, lo statunitense Arthur Ashe, ex campione di Wimbledon, ha subito l'umiliazione dell'eliminazione al primo turno ad opera di un oscuro outsider australiano, Chris Kachel, in tre sole partite. Ecco i risultati: Kachel (Aus.) b. Ashe (Usa) 6-4, 7-6, 6-3; Gottfried (Usa) b. Jarrett (GB) 6-2, 7-6, 6-1; Noah (Fr.) b. Khrishnan (India) 7-6, 6-2, 7-6; Okker (Olanda) b. Goodm (Bra.) 6-1, 7-6, 6-1; Schneider (Sal.) b. Carmichael (Aus.) 6-4, 7-6, 6-1; Riessen (Usa) b. Eriksson (Sve.) 6-2, 6-3, 7-6; Maurer b. Amritraj.

Pallanuoto (in tv)

Italia-Olanda oggi a Bogliasco

BOGLIASCO — Per tre giorni, da oggi pomeriggio a giovedì sera, Bogliasco sarà la capitale della pallanuoto internazionale, con la disputa del torneo delle «Sei Nazioni» cui prendono parte, oltre ai campioni del mondo, cioè la squadra italiana allenata da Gianni Lonzi, l'Ungheria, l'Olanda, la Romania, la Spagna e l'Australia.

Gianni [redacted] (che [redacted] questo [redacted] potrà vantare 100 partite [redacted] della nazionale italiana, di cui è responsabile dal 1972) è tornato a impostare la formazione sugli uomini che a Berlino hanno conquistato il titolo mondiale. Negli ultimi mesi, infatti, il tecnico fiorentino aveva tentato di rinnovare i quadri, inserendo i giovani, ma i risultati non sono stati troppo brillanti.

Così, a [redacted] Ghibellini, che con la pallanuoto ha chiuso, anche a livello di club, Lonzi si affida ad Alberani, Antonucci, Baracchini, Collina, D'Angelo, [redacted] Magistris, Ferri, Fondelli, Galli, Marsili, Misaggi, Negro, Sagona, Steardo e Scotti-Galletta.

Oggi: ore 17, Italia-Olanda (diretta tv sulla Rete 2); ore 21, Romania-Spagna; ore 22, Australia-Ungheria.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[redacted] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, [redacted] Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate [illegible]
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

NOTIZIE FLASH

Guerrieri alla Canon

[redacted] Basket di Venezia, ha dopo il passaggio dell'allenatore Tonino [redacted] Siena, ha [redacted] un contratto biennale [redacted] Dido Guerrieri, ex Mobilam Udine.

Azzurri vincono

Al [redacted] internazionale di completo di equitazione di Ebreichsdorf in Austria, la nazionale azzurra [redacted] Argenton, [redacted] si è [redacted] assicurata la vittoria.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

AFFARI

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

«CASAPIÙ»

[illegible]

CENTRO RESIDENZIALE

[illegible]

CORSO FERRUCCI 4

[illegible]

CORSO MONTECUCCO

[illegible]

CORSO ROSSELLI

[illegible]

FRAZIONAMIO

[illegible]

GIANONCELLI

[illegible]

GIANONCELLI

[illegible]

GIANONCELLI

[illegible]

GIANONCELLI
RESIDENZE PRESTIGIOSE

[illegible]

(continua)

Piedi elastici e resistenti: il desiderio [redacted] tutti gli sportivi

Un desiderio che [redacted] diventa realtà [redacted] più piedi doloranti e in [redacted] stato che rendono difficoltosa [redacted] pratica del vostro sport preferito.

Ora c'è [redacted] nuova *Crema Sport* Saltrati, specialmente concepita per il trattamento dei piedi prima e dopo [redacted] sport.

Il massaggio con [redacted] *Crema Sport* Saltrati aiuta a mantenere i piedi sempre in forma ed aumenta la loro resistenza.

In particolare, infatti, [redacted] *Crema Sport* Saltrati, distende i muscoli dei piedi irrobustisce e protegge l'epidermide previene irritazioni e abrasioni dovute [redacted] sfregamento con le scarpe riposa e deodora i piedi.

Crema Sport Saltrati, solo in farmacia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

CITROËN VISA

Berlina 5 porte, 3 versioni, 2 motori, 652cc. e [illegible] cc.,

A PARTIRE DA L. [illegible]

su strada al netto di IVA

accensione elettronica integrale,

PROVATELA DA

FRANSCAR
C.so VITTORIO EMANUELE II 208
tel. 75 82 82 - 74 24 74 5 6
C.so SEBASTOPOLI 272
tel. 32 38 93 4

TORINO

RUSPA-AUTO
UNICA SEDE
C.so VIGEVANO 62
tel. (011) 85 79 56 (5 linee)

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

... • EL MOQUISIATIO • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL • Frankfurter Rundschau •
... • ПОЛИТИКА • Die Presse • EXCELSIOR • le soleil • LA STAMPA • INDIAN EXPRESS • ... • DAWN •

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Dialogo di 15 giornali per coinvolgere i lettori sui problemi del mondo

Quindici giornali di tutto il mondo, fra i quali *La Stampa* che rappresenta l'Italia, hanno deciso di pubblicare un supplemento comune trimestrale, realizzato con la collaborazione degli organismi internazionali che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite.

Il supplemento tratterà i diversi problemi posti dall'instaurazione e dallo sviluppo di un nuovo ordine economico internazionale la cui urgenza era stata proclamata dalla sesta Assemblea speciale dell'Onu, dichiarazione del 1° maggio 1974, e confermata l'anno seguente dalla settima Assemblea generale.

La nostra iniziativa potrebbe sembrare a molti sorprendente e persino audace. Sorprendente in quanto organismi costituiti da imprese private a carattere nazionale, aventi scopi innanzitutto commerciali o ideologici, altri che hanno invece le caratteristiche delle grandi amministrazioni pubbliche i cui compiti internazionali e le cui tendenze più o meno burocratiche finiscono per suscitare spesso prevenzioni e riserve.

Iniziativa audace perché i concetti di fondo dei giornali del Nord, del Sud e dell'Est divergono a volte radicalmente nella definizione di un nuovo ordine economico e, soprattutto, dei compiti dell'informazione, con un contrasto che appare particolarmente vivace fra i paladini del liberalismo economico e i sostenitori del socialismo pianificatore.

L'iniziativa comunque è stata accolta con grande interesse dall'Onu e dai 15 giornali che vedono in essa una risposta alle grandi sfide che vengono lanciate.

Nessuno infatti può mai ignorare la gravità della situazione economica e sociale del mondo d'oggi. Il fossato che separa i Paesi industrializzati da quelli del Terzo Mondo non fa che allargarsi, e le stesse nazioni «ricche» debbono affrontare difficoltà come il prezzo delle materie energetiche, l'inflazione e la disoccupazione, che non riescono a superare.

Eppure sono ancora coloro che capiscono la necessità imperiosa di uno sforzo sistematico e generoso per una cooperazione economica e sociale fra tutte le nazioni. Distribuendo in modo più giusto i poteri decisionali, non si realizzerà a ciascun Paese la possibilità di migliorare duraturamente la propria situazione? Ed è proprio per spingere l'opinione pubblica in tale direzione che questo supplemento è stato «inventato».

Il dialogo che si proponiamo di sviluppare potrebbe però risultare sterile e inconcludente se non fosse in grado di affrontare con chiarezza i problemi sociali e economici più delicati e più controversi. Per rendere fruttuoso lo scambio dei rispettivi punti di vista avremo bisogno di tempo, di pazienza e di molti sforzi di conciliazione.

I componenti del comitato editoriale del supplemento, e cioè i rappresentanti delle 15 testate e dell'organizzazione dell'Onu, ne sono pienamente coscienti. Ecco perché ogni numero si occuperà sia delle attività delle Nazioni Unite, che avranno modo di far conoscere come operano i propri vari enti, sia dell'atteggiamento dei Paesi interessati al dialogo Nord-Sud.

Forse sarà opportuno spiegare anche come nasce ogni supplemento. Il comitato editoriale si riunirà periodicamente per fissare il contenuto di ciascun numero e i suoi lavori saranno coordinati da Jean Schwoebel, ex corrispondente diplomatico di *Le Monde*, a cui spetterà il difficile compito di conciliare le diverse colorazioni ideologiche e nazionali con le tradizioni di ciascun giornale.

Il nostro scopo è quello di suscitare l'interesse dei lettori e di coinvolgerli nel dialogo incrociato fra i Paesi dell'Occidente, dell'Est europeo e del Terzo Mondo, rifiutando qualsiasi stereotipo e la schematizzazione dei blocchi contrapposti per sostenere la necessità, ben più costruttiva, della comprensione internazionale.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Il segretario generale dell'Onu Waldheim

«La sfida del nostro tempo è nella giustizia sociale»

Kurt Waldheim

Una delle sfide più impegnative del nostro tempo ci viene lanciata dal tipo di rapporti che esistono fra i Paesi industrializzati del Nord e le economie emergenti del Sud. Mentre risulta evidente che tutti condividiamo la profonda preoccupazione per i conflitti, gravi e spesso politici, che scoppiano in molte parti del mondo ritengo tuttavia che la pace duratura potrà essere garantita e fondamentata dalla giustizia e dall'uguaglianza economica.

Tutti i Paesi sviluppati e in via di sviluppo, hanno il dovere vitale di risolvere i complessi problemi economici che ci hanno diviso nel passato e che ci condizionano tanto pesantemente oggi.

Il tale scopo le Nazioni Unite si adoperano per la creazione di un nuovo ordine economico internazionale in modo da introdurre, fra le altre misure, mutamenti nelle strutture economiche mondiali ed accelerare il progresso sociale dei Paesi in fase di sviluppo, il tutto inquadrato nel contesto di un'economia mondiale proiettata verso l'espansione.

La crisi economica, i cui sintomi sono dati da crescita inadeguata, disoccupazione, inflazione o recessione e che colpiscono ora i Paesi industrializzati, sta avendo un ovvio impatto negativo sulle prospettive economiche delle nazioni in sviluppo. Fra le sue conseguenze possiamo citare il rischio di un protezionismo più accentuato, il rallentamento del commercio mondiale e l'ulteriore deterioramento degli scambi.

E' chiaro che le nazioni industrializzate non possono ritenere di assicurarsi i traguardi economici che si sono prefissi con aggiustamenti di tiro limitati solo ai loro Paesi. Nuove fonti di sviluppo debbono invece essere create nell'ambito di un'economia globale generando e agevolando il potenziale, non ancora esplorato del tutto, delle esportazioni del mondo industrializzato verso quello in sviluppo.

Saranno anche necessari gli sforzi comuni di tutti i Paesi per assicurare una produzione adeguata di cibo e la disponibilità di energia che restano i requisiti per uno sviluppo che non condizioni il potenziale di crescita delle nazioni emergenti.

In altri termini, il positivo svolgersi del dialogo Nord-Sud e l'affermazione del nuovo ordine economico internazionale proposto dall'Onu rimangono elementi essenziali sia per le economie sviluppate che per quelle in via di sviluppo.

Per ottenere tali scopi, così importanti, è indispensabile l'opinione pubblica informata della posta in gioco. Lodo pertanto questa iniziativa di un supplemento dedicato al problema dei rapporti Nord-Sud il quale sicuro aiuterà il fine di una migliore comprensione degli obiettivi posti dal nuovo ordine economico internazionale.

Kurt Waldheim
Segretario generale delle Nazioni Unite

«Noi, membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, proclamiamo solennemente la nostra volontà comune di lavorare con urgenza alla creazione di un nuovo ordine economico internazionale fondato sull'uguaglianza sovrana, sull'interdipendenza, sull'interesse comune e sulla cooperazione fra tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema economico e sociale, per correggere le ineguaglianze, per rettificare le attuali ingiustizie e per consentirci di eliminare il baratro crescente fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo in modo da assicurare la pace e la giustizia alle generazioni presenti e future». (Dichiarazione sull'istaurazione del nuovo ordine economico internazionale adottata il 1° maggio 1974 dalla sesta Assemblea speciale dell'Onu).

L'impegno nel campo del lavoro, della sanità, dell'infanzia e dell'ambiente

L'organizzazione delle Nazioni Unite

Gli eventi che negli Anni hanno segnato l'economia mondiale sono pure stati influenzati dalle organizzazioni delle Nazioni Unite. Ne è nato un certo numero di nuovi organismi, quali gli esistenti hanno modificato i loro programmi.

Il sistema nel suo insieme è stato l'oggetto nel corso di dell'Assemblea generale dell'Onu, con lo scopo di rendere il processo decisionale nei campi economico e sociale. Sono state tracciate linee molto chiare circa autorità e controllo. E' stato creato un nuovo posto, quello di direttore generale per lo sviluppo, al quale è stato nominato K. K. S. Dadzie, un diplomatico di carriera del Ghana. Il processo di razionalizzazione è tuttora in corso. Ecco la storia dei principali organismi dell'Onu.

UNCTAD
Conferenza dell'Onu sul commercio e lo sviluppo

Nel 1964, l'Unctad ha svolto un ruolo essenziale come organo permanente dell'Assemblea generale per la deliberazione, il negoziato, la revisione e il rafforzamento degli accordi per il commercio internazionale e la cooperazione per lo sviluppo. Mentre la sua maggiore responsabilità è stata rivolta al commercio e allo sviluppo, compresi i traffici marittimi, le assicurazioni e il trasferimento delle tecnologie, il suo mandato ha pure riguardato i rapporti tra commercio, moneta, finanza e sviluppo.

Fin dal '74 l'Unctad ha dato inizio a negoziati per un «nuovo ordine economico internazionale». (Nieo). I suoi quali che riguardano il integrato per le merci. Il problema dei debiti, il codice tecnologico e le restrizioni agli scambi.

L'Unctad è diventata sempre più l'istituzione-guida per formulare le politiche internazionali e le misure per affrontare i problemi particolari dei meno sviluppati tra i Paesi emergenti, ed ha anche assunto il compito principale, a livello globale, di promuovere la cooperazione tra i Paesi in via di sviluppo (recentemente è stato creato un apposito comitato competente per tale settore). Le iniziative prese durante la quinta sessione tenutasi a Manila, nel maggio di quest'anno, sottolineano il ruolo essenziale dell'organizzazione continuerà a svolgere nel campo della cooperazione economica internazionale.

UNDP
Programma dell'Onu per lo sviluppo

L'Undp, l'organizzazione più larga di questo tipo, è stata influenzata dalla spinta ad una maggiore cooperazione tra Paesi in via di sviluppo, sia da un riordinamento interno degli obiettivi prioritari. Il giugno del 1975 il consiglio di 48 nazioni che gestisce il dell'organizzazione ha approvato una serie di nuove dimensioni» per i compiti dell'Undp. Il consiglio — ed in seguito l'Assemblea generale dell'Onu — hanno rinnovato l'appello ai Paesi in via di sviluppo per la crescita del loro autonomo impegno come scopo fondamentale della cooperazione tecnica dell'Undp. A questo fine sono state adottate misure per aumentare l'ampiezza e la flessibilità del programma, per esempio con politiche più liberali nel finanziamento delle spese e del personale.

Come altra nuova dimensione, l'Undp è stata anche chiamata a dare crescente aiuto ai programmi di cooperazione tecnica tra i Paesi in via di sviluppo (Tcdc); è un compito che ha portato nell'agosto del '78 alla convocazione della conferenza delle Nazioni Unite sulla Tcdc. Come risultato della conferenza la promozione della Tcdc sarà regolata da incontri ad alto livello tra rappresentanti governativi; ciò accrescerà la capacità dell'Undp di intervenire efficacemente nel campo della cooperazione tecnica tra Paesi del Terzo

IFAD
Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura

Agenzia specializzata costituzione, un tipo innovativo d'istituzione. La suo consiglio d'amministrazione è completamente nuova tra le istituzioni finanziarie internazionali e rappresenta il primo esempio istituzionale di un nuovo ordine economico internazionale. Tre categorie partecipanti — Paesi sviluppati, via di sviluppo esportatori di petrolio, Paesi in via di sviluppo bisognosi di prestiti — hanno lo stesso numero di voti (seicento ciascuna categoria). In tal modo il processo decisionale è distribuito equamente fra le tre categorie e i Paesi in via di sviluppo nel loro insieme hanno una maggioranza del due terzi. Per le sue caratteristiche di organizzazione per lo sviluppo, tuttavia, l'Ifad lavora fondandosi normalmente sul voto a maggioranza.

L'attività dell'Ifad si rivolge essenzialmente alle più povere delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo. Obiettivo principale sono i piccoli coltivatori e i contadini senza proprietà terriera.

UNIDO
Organizzazione per lo sviluppo industriale

Un'altra organizzazione abbastanza recente (è stata creata nel 1966) ha come obiettivo di promuovere e accelerare l'industrializzazione dei Paesi in via di sviluppo e di coordinare tutti gli sforzi dell'Onu che si pongono lo stesso obiettivo. Dal 1975, quando la conferenza generale dell'Unido ha adottato una dichiarazione e un piano d'azione in armonia con un nuovo ordine economico internazionale, l'organizzazione ha chiamato tutti i suoi sforzi a sostenere le decisioni prese, incluso l'aumento della produzione industriale nei Paesi in via di sviluppo al 25 per cento del totale mondiale entro la fine del secolo.

Si tengono consultazioni internazionali con lo scopo di facilitare l'impianto di industrie nei Paesi in via di sviluppo e di convincere le nazioni avanzate che anch'esse beneficeranno di questa iniziativa. L'Unido guida anche gli industriali delle nazioni negli investimenti in progetti messi a punto con governi e imprenditori, considerati suscettibili di dare margini di profitto, e per il sostegno attivo dei programmi per la formazione di dirigenti.

FAO
Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura

Alla sono considerate esigenze primarie per la creazione di un nuovo ordine economico internazionale e la sicurezza dell'alimentazione, aiuti alimentari e massicci investimenti per l'agricoltura, pesca e foreste nei Paesi in via di sviluppo. Una delle tappe affrontate recentemente, e tra le più significative, è un piano d'azione in cinque punti, capace di assicurare in ogni momento la disponibilità di cibo. I generi alimentari forniti per via diretta dalla Fao o attraverso tale organizzazione sono continuamente aumentati negli ultimi anni ma sono ancora insufficienti. Sono pure aumentati i fondi provenienti da istituzioni internazionali e d'altra origine destinati ai progetti della Fao, ma sono necessarie altre somme per crescite essenziali dell'agricoltura.

Per il miglioramento generale della vita rurale la Fao sta organizzando una conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale che si svolgerà nel mese di luglio quest'anno; da que-

(Continua a pag. II in prima colonna)

Il parere di un esperto dell'Onu sul nuovo ordine internazionale

«Rivoluzione» per il 2000: mutare i rapporti vecchi di secoli fra Paesi ricchi e poveri

Cinque anni dopo l'appello delle Nazioni Unite per un nuovo ordine economico internazionale (Nieo), a che punto siamo? La risposta è inquietante. Sono molte cose, ma non in armonia con i piani. L'economia mondiale è cambiata profondamente dal 1974, ma essa non è diventata più efficiente, né maggiormente ispirata a criteri di giustizia. Ciò che il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim disse nel 1975 è purtroppo ancora vero: *«Il sistema internazionale dei rapporti economici e commerciali così come fu creato trent'anni fa è oggi manifestamente inadeguato alle necessità della comunità mondiale nel suo insieme. L'accesso che si faceva in passato a tale ordine mondiale era a favore delle società ricche e contro i poveri. Oggi non può più dire neppure che giovi alle società ricche».*

E' un'evidenza difficile da ignorare. Negli ultimi cinque anni i grossi problemi dei Paesi in via di sviluppo si sono aggiunti quelli dei Paesi ricchi che debbono affrontare la doppia minaccia dell'inflazione e della disoccupazione derivante dalla stagnazione dell'economia. Oggi, se un punto di accordo su qualche aspetto dell'economia internazionale questo consiste nel fatto che tutti sono nei guai.

Perché allora non ci sono stati interventi maggiori e meglio coordinati per creare un nuovo ordine economico?

Le ragioni sono principalmente due. La prima è che il 1974 all'Assemblea dell'Onu era soltanto apparente, come risultato di un confronto emozionale tra poveri e ricchi. L'altro motivo principale è stato progressivo è l'evidente enormità del cambiamento proposto. I in via di sviluppo chiedono nientemeno che la decolonizzazione dell'economia mondiale, la completa emancipazione Ciò significa cambiare i rapporti economici come risultano da due secoli di colonialismo e ristrutturare un sistema modellato per la generazione seguita alla seconda guerra mondiale da pochi Paesi dominanti; comporta il cambiamento di istituzioni e che governano l'economia mondiale, significa ridistribuire la circolazione della scienza, della tecnologia, della moneta e delle materie prime. La richiesta implicita significa una diminuzione di potere dei Paesi ricchi e la creazione d'un mondo più democratico. si può ottenere mediante pacifici negoziati tra Stati sovrani, tra loro diversi per tutta una infinità serie di vantaggi economiche, sociali e politiche.

L'interdipendenza della vita internazionale è stata portata di colpo all'attenzione del mondo nel 1973 dall'Opec, il gruppo dei Paesi esportatori di petrolio. Sei anni più tardi lo stesso messaggio emerge, sia pure con maggiore discrezione, dalle statistiche sul commercio, le quali dimostrano che i Paesi in via di sviluppo acquistano un terzo delle esportazioni di prodotti manifatturieri dai Paesi industrializzati. E i crescenti mercati dei Paesi poveri sono sempre più importanti per il benessere economico di quelli ricchi. Quanto sia importante il fenomeno lo si può verificare dalle statistiche secondo le quali, ad esempio, gli Stati Uniti esportano più verso i Paesi in via di sviluppo che verso la Cee, il Giappone e i Paesi socialisti insieme.

Negoziati, che risalgono al, cercato di dare vita a questo principio basilare in tre modi: nuovi codici di comportamento internazionali; con la creazione di istituzioni o con la ristrutturazione di quelle esistenti; infine di mutare gli attuali scambi monetari, di beni e di idee. I risultati finora non sono esaltanti.

Sono stati proposti tre codici di comportamento principali che la comunità mondiale ha messo a punto fin 1974. Il più ampio, e il solo adottato finora, è la «Carta

B. P. Menon

(Continua a pag. II in sesta colonna)

Come cambiare i rapporti fra nazioni ricche e povere

Questa l'organizzazione delle Nazioni Unite

(Segue da pag. I)

dei diritti e dei doveri economici degli Stati». Preparata dopo un convegno di 14 mesi da un gruppo di lavoro rappresentante 96 Paesi, la Carta definisce gli *standards* per «*proteggere i diritti di tutti i Paesi ed in particolare di quelli* in via di sviluppo».

Il 12 dicembre 1974 l'Assemblea generale dell'Onu ha adottato la Carta ma il consenso non è stato realizzato, neppure in apparenza. E' stato chiesto un voto per appello nominale e 6 Paesi hanno votato contro: Belgio, Danimarca, Repubblica federale di Germania, Lussemburgo, Gran Bretagna e Stati Uniti. Altri dieci Paesi industrializzati si sono astenuti: Austria, Canada, Francia, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, [illegible], Norvegia e Spagna. I voti a favore sono stati 120

Le rivoluzioni scientifica e industriale che hanno modernizzato e arricchito i Paesi «sviluppati» non hanno ancora completamente raggiunto i Paesi più poveri. A causa di ciò il trasferimento di tecnologia ai Paesi in via di sviluppo è uno dei punti focali dei negoziati per un nuovo ordine mondiale. Molte delle tecnologie nel mondo sono nelle mani dei grandi gruppi transnazionali il cui obiettivo è il profitto, non i bisogni dei Paesi più poveri.

Per affrontare tali problemi, da più di due anni si cerca di dar vita ad un codice di comportamento applicabile generalmente. Nel 1978 un gruppo di esperti ha [illegible] tale codice e nell'ottobre 1978 il testo relativo è stato presentato alla prima sessione di una conferenza intergovernativa a Ginevra. Durante la prima sessione di tre settimane sono stati fatti alcuni progressi, ma due grandi questioni sono rimaste aperte. Il codice avrà forma di legge o resterà come serie di linee-guida da osservarsi volontariamente? Si applicherà anche al trasferimento di tecnologia tra unità di società transnazionali?

* *

Strettamente collegata alla questione della tecnologia è quella delle società transnazionali. Per ampiezza di dimensioni geografiche, molteplicità d'iniziative, controllo delle risorse e del potere, molte società oggi rivaleggiano con gli stessi governi nazionali.

Nello stesso tempo presso l'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo) è stato raggiunto un accordo tra i rappresentanti dei governi, degli imprenditori e dei sindacati su una dichiarazione volontaria di principi sulle transnazionali e sulla politica sociale. Scopo di tale accordo è incoraggiare il contributo positivo che le società transnazionali possono fornire al progresso economico e sociale, e di ridurre al minimo le difficoltà che le loro operazioni possono creare.

Nel linguaggio delle relazioni internazionali il «cambiamento istituzionale» significa due generi di cose. Uno è il cambiamento dei regimi e dei regolamenti che governano i rapporti economici internazionali. L'altro è la creazione di nuove organizzazioni e sistemi di cooperazione. Fanno parte della prima categoria le direttive del sistema monetario internazionale, adottato dal Fondo monetario internazionale (Fmi), le convenzioni [illegible] la «proprietà intellettuale» (brevetti, copyrights, ecc.) e il corpo generale dei regolamenti per il commercio inglobati nell'Accordo generale tariffe e commercio (Gatt). Tutto ciò è il risultato di negoziati ed accordi soprattutto tra Paesi sviluppati.

Un buon numero di nuovi accordi sono stati conclusi a livelli regionali e subregionali: con essi si stabiliscono legami prima inesistenti tra i Paesi in via di sviluppo. Unioni doganali, centri per la tecnologia, sistemi per lo scambio d'informazioni, agenzie notizie in compartecipazioni, protocolli commerciali e una quantità di altri accordi sono stati conclusi negli ultimi cinque anni. Il loro impatto non è ancora molto grande, ma il loro potenziale è innegabile.

* *

A livello internazionale, specie nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite, sono registrati tuttavia molti significativi sviluppi.

E' entrato in funzione un fondo per lo sviluppo agricolo del programma Undp; contrariamente a quanto succede per altre organizzazioni dell'Onu le finanze di tale fondo sono equamente ricavate dai Paesi industrializzati e da quelli in via di sviluppo. Si è creato pure un Consiglio mondiale per l'alimentazione (Wfc) formato da 36 [illegible] il cui scopo è quello di essere «*gli occhi, le orecchie e la coscienza*» delle Nazioni Unite in materia di alimentazione.

Nel marzo 1979, a Ginevra, è stato raggiunto un accordo sugli elementi base del «Fondo comune» proposto dalla conferenza sul commercio e lo sviluppo dell'Onu (Unctad) per affrontare i problemi cruciali dei mercati delle merci. La maggior parte dei [illegible] in via di sviluppo dipendono pesantemente dalle esportazioni delle materie prime e delle derrate di base, soggette alle fluttuazioni selvagge dei prezzi e della domanda sui mercati mondiali.

L'Unctad ha proposto un «programma integrato» per stabilizzare e controllare i mercati mondiali delle merci. Ciò presuppone [illegible] i produttori e i consumatori di tutta una parte di [illegible] e un «Fondo comune» centrale per finanziare stocks-tampone [illegible] altre attività. L'accordo sugli elementi fondamentali del Fondo è stato raggiunto dopo due anni d'intensi negoziati, durante i quali le proposte originali dei Paesi industrializzati sono state notevolmente modificate.

Nell'aprile di quest'anno è stato raggiunto un accordo sulla conversione dell'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido) in agenzia specializzata [illegible] Onu, una configurazione istituzionale che darà all'organizzazione un'autonomia maggiore e poteri in campo finanziario.

Lasciando da parte codici e schemi generali, a che punto sono gli scambi tra Paesi [illegible] di sviluppo e Paesi industrializzati? La risposta, una volta ancora, non è positiva. I negoziati sotto l'egida del Gatt noti come «Tokyo Round», cominciati nel 1973 e la cui conclusione è prevista [illegible] il mese di luglio di quest'anno, esemplificano la situazione. Si tratta del più completo ciclo di colloqui sul commercio mai tentato sotto gli auspici del Gatt e ci si attende che da esso scaturisca una serie di vantaggi per il sistema degli scambi internazionali.

Secondo il punto di vista dei Paesi [illegible] di sviluppo i colloqui non sono andati però molto lontano in direzione mète, annunciate a Tokyo, «*assicurare vantaggi addizionali al commercio internazionale dei Paesi in via di sviluppo*».

Una causa fondamentale dello scontento è il fatto che i [illegible] in via di sviluppo sono stati esclusi da un gran numero di negoziati: in secondo luogo sono stati sempre informati sui progressi che si compivano tra i Paesi ricchi.

L'intenzione iniziale di stabilire un trattamento favorevole [illegible] in via di sviluppo per il commercio [illegible] è stata largamente elusa: dove è stata rispettata lo è stata in modo molto limitato. Ed anche l'allargamento dello schema del commercio internazionale è stato modesto. I Paesi meno sviluppati hanno ottenuto ben poca dai negoziati, e sono state sprecate molte possibilità di compiere «passi significativi» verso un nuovo ordine economico internazionale.

Un fatto particolarmente significativo, sottolineato da parecchi esponenti del Terzo Mondo, è il «*completo fallimento*» dei negoziati sulla questione del protezionismo. Le ragioni non sono astruse. I Paesi industrializzati hanno insistito sul loro diritto d'imporre limiti discriminatori [illegible] esportazioni dei Paesi che si dimostrano troppo competitivi. Tale discriminazione è contro le direttive Gatt, ma ci sono state ugualmente forti pressioni per farla riconoscere valida.

Mentre il protezionismo rialzava la testa, i Paesi in via di sviluppo dovevano subire un'altra battuta d'arresto. I prezzi loro importati dai Paesi industrializzati segnavano un forte rialzo, mentre quelli di molti prodotti d'esportazione restavano stagnanti. Come risultato, secondo le stime dell'Unctad, si è verificato un peggioramento dei termini di scambio del 15% a sfavore dei [illegible] in via di sviluppo nel periodo tra il 1974 e il 1978 [illegible] che ha significato una perdita di oltre 30 miliardi di dollari negli scambi con l'estero.

Due conseguenze sono state investimenti ridotti per lo sviluppo nei bilanci nazionali del Terzo Mondo e un debito crescente verso l'esterno. Il carico totale del debiti dei Paesi in via di sviluppo è aumentato del 114 miliardi di dollari nel 1973 a circa 300 miliardi nel '78. Un numero crescente di Paesi ora dedicano il 25% dei loro guadagni dalle esportazioni per pagare i debiti verso l'esterno. Nel frattempo il volume degli aiuti ufficiali per lo sviluppo non è aumentato in termini reali dal 1961.

Malgrado l'oscurità prevalente, ci sono [illegible] segni di miglioramento. Per prima cosa c'è crescente coscienza nei Paesi ricchi che un nuovo ordine mondiale è nel loro stesso interesse.

In secondo luogo è significativa la tendenza che si manifesta nei Paesi in via di sviluppo per ampliare ogni sorta di legami tra loro come pure è positivo il rapido aumento del commerci e di altri legami tra [illegible] socialisti e Paesi a economia di mercato.

Il movimento verso una più ampia cooperazione tra i Paesi in via di sviluppo comprende [illegible] molteplici tipi di associazioni e settori di sviluppo. Incoraggiante è pure il «Protocollo sui negoziati per il commercio» del 1973, firmato da [illegible] in via di sviluppo [illegible] auspici del Gatt, che consente loro scambiarsi concessioni tariffarie e non tariffarie in giudicare dai risultati fino a questo momento, le previsioni sono buone. Il commercio tra i Paesi in via di sviluppo, come percentuale del loro commercio globale, era declinato negli Anni 60, ma negli Anni 70 c'è stato un rovesciamento di tendenza. A partire dal '75 il terreno perduto nell'intera decade precedente è stato recuperato.

* *

Nella prima metà degli Anni 70 il valore degli scambi tra Paesi in via di sviluppo è cresciuto all'eccezionale ritmo del 35,5% (contro il 32,7 per le esportazioni verso i Paesi capitalisti sviluppati e il 25,3 per le esportazioni verso i Paesi socialisti dell'Est europeo e l'Urss). Se consideriamo la mole degli scambi (anziché il valore [illegible] e influenzato dall'inflazione) i dati sono anche più impressionanti. Le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo altri della loro area sono aumentate di circa il doppio rispetto a quelle verso i Paesi industrializzati: +6,8% e 4,5% i rispettivi tassi di sviluppo.

Ma caratteristica è loro commerci e i loro schemi geografici anch'essi sensibilmente cambiati in anni recenti. All'inizio degli Anni 60 la percentuale di prodotti manifatturieri nel commercio dei Paesi in via di sviluppo (escluso il petrolio) è stata di circa il 20%. Intorno al 1970 è più che raddoppiata, raggiungendo il 44%; nei prossimi cinque anni salirà ancora, fino a costituire il 51,9% dei loro scambi (sempre petrolio escluso).

I Paesi in via di sviluppo con la economie dell'Europa è ancora limitato, ma sta rapidamente aumentando. L'Unctad riferisce che nel periodo 1976-1977 tale tasso di sviluppo (27,5%) è stato in effetti più grande di quello del commercio all'interno del mondo socialista (24,9%). Sta anche aumentando più rapidamente che il commercio dei Paesi socialisti con le [illegible] mercato avanzate (14,6%).

Gli eventi degli ultimi cinque anni hanno avuto dunque un impatto considerevole sul sistema delle organizzazioni dell'Onu. Dal 1974 ogni unità del sistema che si occupa di affari economici e [illegible] ha riveduto i suoi atteggiamenti, esaminato la validità dei suoi scopi istituzionali e formulato [illegible] strategie. Qual è stato il risultato? La risposta è di Kurt Waldheim.

«*Gli anni a venire — ha detto il segretario generale — potrebbero essere difficili. Dovremo affrontare molti problemi irrisolti e le prospettive di soluzione non sono troppo buone. Vedo la situazione piuttosto* [illegible] *perché i conflitti regionali rimangono mentre sorgono nuove tensioni e nuovi conflitti.*

«*La ragione è che sono molto perplesso circa la volontà politica della leadership mondiale di risolvere i problemi del momento. Dobbiamo perciò dire la verità. Dobbiamo dire che abbiamo uno strumento internazionale capace di dare un contributo alla soluzione dei problemi mondiali. Ma questo strumento deve essere usato. Altrimenti l'orizzonte della pace ci sia oscurerà*».

B. F. Menon

FMI
Fondo monetario internazionale

E' un'agenzia unica nell'ambito del sistema Onu: i suoi accordi definiscono realmente i compiti del sistema monetario internazionale nelle economie di mercato. Nell'affrontare i problemi dello sviluppo, il Fondo, secondo le parole del suo amministratore generale, deve non soltanto «*misurarsi con le difficoltà immediate, ma anche perseguire obiettivi a lungo termine*».

Le difficoltà a breve termine negli Anni 70 sono [illegible] gravi da rendere impossibile ogni ridefinizione di compiti e regolamenti. I cambiamenti avvenuti hanno costretto il Fondo a concentrarsi essenzialmente sulla gestione della crisi. E tale compito è stato assolto, malgrado le grandi difficoltà.

GATT
Accordo generale sulle tariffe e sul commercio

L'azione del Gatt è principalmente concentrata sul «Tokyo Round» per i negoziati multilaterali sul commercio (Mtn), lanciato nella capitale giapponese nel settembre del 1973, e condotto a Ginevra, da quell'anno, con la partecipazione di 99 Paesi. Si tratta dei negoziati multilaterali sul commercio più complessi ed a più ampio raggio mai intrapresi nell'ambito del Gatt.

Nell'aprile del '79 sono stati raggiunti accordi sono pronti la maggior parte dei punti negoziati. Tali accordi sono utili non soltanto per la riduzione delle tariffe sul commercio dei prodotti agricoli e industriali, ma anche per l'eliminazione e la riduzione degli ostacoli non tariffari al commercio, e per l'aggiornamento di alcuni compiti basilari del Gatt, particolarmente quelli che si riferiscono agli interessi commerciali dei Paesi in via di sviluppo, incluso il negoziato in seno al Gatt per un protocollo sulle trattative commerciali tra Paesi in via di sviluppo, entrato in vigore nel 1973. Tale accordo assicura lo scambio di concessioni tariffarie e non-tariffarie reciprocamente vantaggiose tra i diciannove Paesi firmatari, che rappresentano più della metà [illegible] esportazioni di prodotti manifatturieri di tutti i Paesi in via di sviluppo.

ILO
Organizzazione internazionale del lavoro

Anche per l'Ilo c'è stata una conversione alla politica dei «bisogni elementari» dopo la conferenza plenaria del 1976. L'Ilo non considera tale approccio come assistenziale. Propugna l'espansione dell'occupazione produttiva [illegible] per innescare lo sviluppo, sia per assicurare redditi per i più poveri. L'Ilo sottolinea che combattendo la sottonutrizione, le malattie e l'analfabetismo i Paesi in via di sviluppo acquisiranno anche una forza lavoro meglio in grado di contribuire allo sviluppo.

Ma l'organizzazione sottolinea l'ampiezza del compito cui il Terzo Mondo deve fare fronte e il bisogno di un nuovo ordine internazionale [illegible] il quale i Paesi in via di sviluppo non potranno mobilitare le necessarie risorse per fare rapidi progressi nella lotta contro la povertà.

UNICEF
Fondo dell'Onu per l'infanzia

All'Unicef l'interesse fondamentale per il potenziale umano, e perciò economico e sociale rappresentato dall'infanzia nel [illegible] ha portato ad un orientamento globale per i servizi di base, o fondati sulla comunità. Tale approccio è connesso al raggiungimento dell'autocoscienza e della giustizia nel [illegible] del mondo in via di sviluppo e al miglioramento [illegible] qualità della vita per tutte le persone che vivono in quelle società. In effetti, l'orientamento dei servizi fondati sulla comunità che l'Unicef ha adottato nel 1978 è una sintesi di principi derivati dalle esperienze di una serie di Paesi in via di sviluppo [illegible] sistemi economici e ideologie politiche tra essi molto diversi.

I criteri dell'Unicef sono stati adattati alle diverse necessità e circostanze delle varie società e persino delle comunità individuali, perché la loro [illegible] consiste nel coinvolgimento della gente interessata nel progetto, dalle provvidenze e dai servizi essenziali per il benessere delle famiglie, in particolare dei bambini. Un tale approccio che prevede la fornitura di servizi essenziali, tra cui in primo luogo quelli che riguardano la salute, la fornitura di acqua potabile e per [illegible] domestico, la nutrizione, le attività educative e ricreative, è visto dall'Unicef come una via per raggiungere un gran numero di popolazioni abbandonate a se stesse.

WHO
Organizzazione mondiale della sanità

L'Organizzazione mondiale della sanità si è messa in evidenza con la sua strategia per la riforma sanitaria, presentata alla conferenza internazionale sulla salvaguardia della salute tenuta ad Alma Ata, nell'Urss, nel [illegible] Organizzata con la collaborazione del fondo per l'infanzia dell'Onu, la conferenza di Alma Ata ha riconosciuto l'interdipendenza tra giustizia economica e benessere dei singoli individui. La conferenza ha confermato che la buona salute è essenziale per sostenere ogni sviluppo economico e sociale ed ha fissato la «salute per tutti» per l'anno 2000 come obiettivo sociale principale dei governi.

L'Organizzazione calcola che si possa raggiungere un ragionevole livello di benessere sociale, compresa la salute fisica, attraverso un'equa spesa annua di 150 dollari per persona, il che significa un totale annuo di 150 miliardi destinati ai cittadini più poveri del mondo. L'Organizzazione mondiale della sanità è pure convinta che gli stessi Paesi in via di sviluppo, con una coraggiosa applicazione del principio di contare sulle proprie risorse, potrebbero costituire il 90% di tali fondi, cioè circa 135 miliardi all'anno, se il trasferimento di risorse esterne, fino a circa 15 miliardi all'anno, potrà essere mantenuto annualmente per i prossimi vent'anni.

UNESCO
Organizzazione dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura

Il contributo dell'Unesco si fonda su una più ampia concezione di un nuovo ordine economico internazionale tesa alla promozione delle condizioni socio-culturali «dal contesto interno» (sviluppo endogeno).

La conferenza generale dell'Unesco ha insistito sul fatto che un nuovo ordine economico internazionale dipende non soltanto dai fattori politici e economici ma pure da quelli socio-culturali. La dimensione culturale dello sviluppo dovrebbe essere una componente fondamentale del nuovo ordine economico internazionale.

Andando oltre l'idea dell'interdipendenza, accettata come una necessità, l'Unesco sta ulteriormente sviluppando la nozione di co-responsabilità.

Le attività dell'Unesco si concentrano sulle seguenti direttrici: contribuire alla crescita delle istituzioni scientifiche e tecniche che diano la possibilità a ogni Paese di fare l'uso migliore delle sue risorse; allargare gli scopi dell'educazione e indirizzarla in modo che la popolazione ogni Paese sia messa nelle migliori condizioni per guardare al proprio sviluppo; promuovere un equilibrio migliore nei processi di comunicazione e nei sistemi d'informazione; infine, attraverso lo sviluppo delle scienze sociali, stimolare l'auto-esame di ogni società allo scopo di aiutarla a ricavare il maggior vantaggio dagli scambi [illegible] altre, senza perdere la propria identità.

Attraverso i suoi programmi e attività nei campi dell'educazione, della scienza, della cultura e della comunicazione, l'obiettivo fondamentale dell'Unesco è di promuovere il progresso verso un ordine mondiale che garantisca il pieno e libero sviluppo delle capacità di ogni società umana, in un'atmosfera di equità, giustizia e solidarietà.

UNEP
Programma dell'Onu per l'ambiente

Creata dopo [illegible] conferenza plenaria nel [illegible] Organizzazione ha il compito di persuadere la pubblica opinione che è inutile e autodistruttivo guardare ai problemi ambientali del mondo [illegible] visioni ristrette, per settore, in termini di «parrocchie». La responsabilità per la protezione dell'ambiente e il suo miglioramento può limitarsi all'eliminazione dell'inquinamento o a misure per la protezione dell'ambiente all'interno dei confini nazionali.

La Banca Mondiale

Nella Banca Mondiale si è verificato un drastico [illegible] slittamento, con la conversione [illegible] priorità dei prestiti da [illegible] precedente [illegible] accentuatamente destinata a progetti industriali [illegible] ampia scala di «bisogni elementari» della popolazione rurale povera. Il corso si basa sulla convinzione della Banca secondo cui, anche con il raggiungimento dei tassi di sviluppo programmati, i Paesi in via di sviluppo avrebbero sempre [illegible] milioni di persone in condizioni di «assoluta povertà» [illegible] la fine del secolo.

Un milione di posti di lavoro grazie al commercio con i Paesi in via di sviluppo

Il benessere tedesco deriva anche dagli investimenti nel Terzo Mondo

Il 1979 sarà un anno di svolta per le nostre relazioni con i Paesi in via di sviluppo. Alle Nazioni Unite sono in corso fitte discussioni sui risultati della seconda decade di sviluppo, che termina quest'anno, e sul quadro della cooperazione Nord-Sud per i prossimi dieci anni.

[illegible] dipende [illegible] accordi di Manila (Unctad). Le richieste dei nostri *partners* sono in breve le seguenti: una nuova distribuzione Nord-Sud delle ricchezze mondiali; una maggiore uguaglianza delle opportunità e meno discriminazione, maggiore equità e meno dipendenza.

E' una sfida che dobbiamo raccogliere in un momento in cui Nord e Sud sono già così strettamente legati dai rapporti politici ed economici che non si può contare più a lungo sulla durata della nostra prosperità fino a quando la [illegible] economica dei Paesi in via di sviluppo sarà considerevolmente consolidata. Circa un quinto del commercio estero della Repubblica Federale Tedesca si svolge con Paesi in via di sviluppo, fornisce più di un milione di posti di lavoro, mentre oltre il 30 per cento di tutti gli investimenti privati all'estero viene utilizzato nel Terzo Mondo. Questa interdipendenza rende essenziale concentrare i nostri obiettivi e le nostre azioni sullo sviluppo, sempre più stretto, tra Nord e Sud nell'interesse di tutti, e quindi anche del nostro.

L'accordo raggiunto durante la conferenza di Ginevra sulle materie prime costituisce un passo avanti nella giusta direzione da un punto di vista politico e economico che in un mondo interdipendente come il nostro si possono salvaguardare i propri interessi solo a condizione che si concilino con gli interessi altrui. In termini pratici ciò vuol dire che il fondo comune metterà in grado i produttori di alcune materie prime di contare su entrate più stabili derivanti dalle esportazioni.

Ma caratteristica è anche la loro capacità di adattamento. Molti Paesi in via di sviluppo hanno dimostrato negli ultimi anni che sono in grado di reagire in modo flessibile ai mutamenti della congiuntura mondiale. Ciò è importante per il futuro, mentre noi, come Paese che dipende dalle importazioni di materie prime, possiamo aspettarci che i prezzi che paghiamo per esse fluttuino di meno.

Malgrado gli eroici sforzi individuali dei Paesi in via di sviluppo, che per l'80-85 per cento finanziano da soli il proprio sviluppo, e malgrado il nostro aiuto, che è ancora lontano dall'obiettivo dello 0,7 per cento indicato, col nostro assenso, dalle Nazioni Unite, per scacciare milioni di persone la povertà è una via a senso unico fino alla fine del secolo. Questo è infatti il quadro vero della [illegible] Cosa dunque dovremmo fare?

Ovviamente dobbiamo aumentare il contributo statale allo sviluppo. Sappiamo però, per quanto lo abbiamo appreso dalla storia, che la crescita economica non porta con sé automaticamente il progresso sociale. Si può dire piuttosto che il progresso sociale è inconcepibile senza la crescita economica. Quanto il recentemente successo in Iran pone in luce l'errore di credere che il *boom* economico conduca necessariamente alla giustizia sociale.

Non dovremmo allora prestare più attenzione agli aspetti sociali dello sviluppo, quando programmiamo gli aiuti? Quando una diga costruita [illegible] nostra [illegible] fornisce acqua per l'irrigazione e induce i di a organizzarsi in comunità stabili, dobbiamo pensare che abbiamo operato una rivoluzione vera e propria. Lo stesso vale quando vengono introdotte certe tecnologie che mutano radicalmente il costume di vita e le strutture sociali.

Ci preoccupiamo di questi aspetti? Dedichiamo sufficiente attenzione all'analisi delle ripercussioni, che certo non possono essere espresse in termini economici, di interventi che introducono cambiamenti nella vita degli individui in meglio o in peggio?

Quando diamo una mano ai popoli del Terzo Mondo, agli agricoltori come agli abitanti degli *slums*, mettiamo in moto un processo politico. Il tentativo di organizzare uomini e un'azione politica. In luoghi dove le strutture sociali sono arcaiche, dove la corruzione, la spoliazione e decisi di fronte ai problemi sociali sono la regola, certi interventi sono rivoluzionari.

Noi siamo impegnati a sostenere quelle forze, nel Terzo Mondo, che combattono per liberare i popoli dalla povertà e dalla paura, e assumiamo la responsabilità dei mutamenti radicali che ne impongono come necessari. Il nostro lavoro costituisce un'incursione e quindi ci scontriamo con quelle barriere che non possono essere oltrepassate dobbiamo essere sicuri di sapere dove queste barriere si trovino, altrimenti possiamo essere criticati per non aver fatto quel che era in nostro potere fare a favore dei gruppi più deboli del Terzo Mondo, per migliorare la loro situazione.

Non possiamo aspettarci che il contribuente tedesco voglia offrire il suo aiuto se sa che questo va ad arricchire i ricchi del Terzo Mondo. Questo dobbiamo poter dimostrare sempre.

Rainer Offergeld
ministro federale per la Cooperazione economica

Spendiamo negli aiuti solo lo 0,1 % del prodotto nazionale lordo

L'Ocse tira le orecchie all'Italia siamo fra gli ultimi della classe

L'Ocse rimprovera l'Italia di essere tra gli ultimi della classe per gli aiuti al Terzo Mondo: i nostri interventi rappresentano appena lo 0,1 per cento del prodotto nazionale lordo, contro lo 0,8 per cento di Svezia, Olanda e Norvegia. La «tirata d'orecchi» è servita almeno ad accelerare l'*iter* parlamentare della nuova legge che regolamenterà la cooperazione tra il nostro Paese e quelli in via di sviluppo. Il provvedimento dovrebbe finalmente rendere più qualificante e costruttiva la nostra politica estera, finora latitante verso il Terzo Mondo, al punto di delegare quasi per intero le funzioni all'industria privata.

Un'assenza tanto più grave se si pensa che un buon quarto delle nostre importazioni proviene dai Paesi emergenti, nei quali investiamo, senza alcun coordinamento, circa il 40 per cento degli investimenti italiani e i quali il nostro *deficit* commerciale cresce ad un ritmo di circa il 90 per cento l'anno. Pertanto, l'Italia ha bisogno che lo sviluppo di questi popoli accelerato, equilibrato e integrato nella nostra realtà economica, in modo tale che questo processo evolutivo, ormai irreversibile avvenga con noi e non senza di noi e addirittura contro di noi.

La cooperazione, in sostanza, non può più essere considerata come un fatto assistenziale o puramente filantropico che in momenti di difficoltà può essere accantonato. Il testo della nuova legge sembra recepire queste esigenze e propone quindi una approfondita riconsiderazione degli indirizzi e delle iniziative sinora attuate. Si è fatta, in altri termini, attenta revisione delle modalità dei nostri interventi, superando la frammentarietà e la episodicità di essi, svincolandoli dalla rigidità dei controlli, il tutto per dare all'iniziativa statale e privata impulsi costruttivi di collaborazione paritetica entro il breve e medio periodo.

Il provvedimento si compone di 47 articoli, di cui molto importante è l'articolo 8 il quale stabilisce che nell'attività di cooperazione rientrano l'elaborazione e l'attuazione di progetti di sviluppo, con particolare riguardo per i [illegible] dell'agricoltura, dell'energia, dell'industria, delle infrastrutture, dei servizi sanitari sociali e culturali, del turismo, della ricerca scientifica e tecnologica; la promozione e la concessione di crediti; la partecipazione, anche finanziaria, all'attività di organismi e fondi comunitari e internazionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo; l'assistenza a popolazioni colpite da calamità; l'intensificazione di scambi culturali, con particolare riguardo a quelli tra giovani.

Interamente dedicato al personale in servizio di volontariato civile è il titolo terzo: è uno dei capitoli più innovativi della legge. Volontari sono considerati i maggiorenni che, in possesso delle conoscenze tecniche e delle qualità necessarie, [illegible] no contrattualmente un'impegno di lavoro dei Paesi in via di sviluppo della durata di almeno due anni.

Circa il trattamento economico, esso è «*adeguato alle condizioni di vita del Paese ospitante e tenuto conto dello spirito e delle finalità del volontariato*». Questo genere di personale ha diritto alla conservazione in Italia del proprio posto di lavoro, a un'indennità di reinserimento; in nessun caso durante la permanenza in [illegible] terzo può essere impiegato in operazioni di polizia o di carattere militare. Il servizio di leva obbligatorio, nel [illegible] partenza per un volontariato, può essere rinviato e successivamente, al termine del biennio, se ne può ottenere la definitiva dispensa.

Ultimo aspetto da prendere in considerazione, ma non in ordine di importanza, è la parte dedicata agli stanziamenti. Per l'attuazione della legge, è autorizzata nel quinquennio 1979-'83 una spesa di 5.000 miliardi di lire. A gestire il Fondo sarà chiamato il Comitato interministeriale per la politica economica (Cipes) [illegible] avrà anche il compito di approvare la relazione annuale sulla attuazione della politica italiana di cooperazione con i Paesi emergenti. Il Cipes [illegible] presieduto, per delega del presidente del Consiglio dal ministro degli Esteri.

Ultima novità, la creazione di un dipartimento, con relativo comitato direzionale, per l'attuazione dei compiti stabiliti dalla legge. Il dipartimento, in pratica, disporrà senza tanti intralci burocratici dei fondi necessari per la progettazione, fornitura e costruzione di impianti e servizi con il concorso finanziario dei Paesi interessati; proporrà agevolazioni creditizie; invierà nei Paesi emergenti esperti, dipendenti di amministrazioni statali, da enti pubblici e privati, oppure personale assunto con contratto a termine; stipulerà convenzioni per la realizzazione delle iniziative di collaborazione. In definitiva, con questa legge l'Italia compie di mettersi al passo con l'Occidente nella gara per gli aiuti al Terzo Mondo.

Emilio Pucci
(La Stampa - Torino)

Al quarto posto mondiale con oltre due miliardi di dollari

L'assistenza francese è impacciata ma quasi tutto va alle ex colonie

La Francia occupa il quarto posto nella classifica mondiale dell'aiuto pubblico allo sviluppo. Essa ha infatti consacrato a questo tipo d'intervento lo 0,6 per cento del suo prodotto nazionale lordo del 1977 (nel 1978 la percentuale è rimasta stabile sugli stessi valori situandosi a ridosso della Svezia (0,82 per cento).

In valore assoluto la «busta» dell'assistenza francese è di 2367 milioni di dollari (il 5,6 per cento in più rispetto al 1977), cioè dietro gli Stati Uniti (4139 milioni) ma davanti il Giappone (1424 milioni) e la Germania Federale (1386 milioni di dollari).

Tuttavia il posto occupato dalla Francia è «anormale» solo all'apparenza. In effetti gli aiuti allo sviluppo comprendono per una quota non indifferente (il 51 per cento per il '77 contro il 43 per cento dell'anno precedente) i crediti attribuiti al Dipartimento per i Territori d'oltremare. Dunque il sbalzi annuale, non che se per la soddisfazione di molti uomini politici, che le ex colonie sono state immesse nel mucchio delle nazioni emergenti per far quadrare queste cifre.

Se pertanto si sottrae come è doveroso, il bilancio assegnato all'oltremare, l'aiuto francese è finito per rappresentare il 1977 lo 0,31 del pnl avvicinando la Francia alla media dei 14 Paesi dell'Ocse che fanno parte del Comitato di aiuto allo sviluppo. Come se non bastasse, lo «sforzo» francese non è fatto che diminuire: è stato dello 0,69 per cento in media dal '66 al '68, poi era sceso allo 0,65 per il 1970 e allo 0,62 per cento per il 1975. In altre parole, tenendo conto della crescita reale del pnl tra il 1960 al 1977, la Francia diventa il Paese con il [illegible] di aiuti più indebolito fra le nazioni occidentali anche se si può affermare che l'obiettivo dello 0,7 per cento raccomandato dall'Onu è stato avvicinato «in qualche modo».

Eppure le condizioni finanziarie del programma di assistenza sono rimaste conformi alle raccomandazioni espresse dal Comitato nel 1972. Radiografando la destinazione delle sovvenzioni si osserva che più della metà prende la strada dei territori d'oltremare, il 30 per cento viene assegnato agli Stati che fanno capo al ministero per la Cooperazione, il 18 per cento all'area del Maghreb e appena il 9 per cento a tutto il resto del «pianeta» terzomondista.

Ciononostante l'aiuto reso riposato dal governo di Parigi, sempre per il 1977, ai Paesi progrediti è rimasto superiore (0,04 per cento del pnl) alla media del Comitato (0,03 per cento) con un risultato chiaramente legato alla esercitata dai Paesi dell'Africa (ogni nazione industrializzata ha la sua clientela preferita) che figurano fra le nazioni più diseredate del mondo. Ed è così, se misurata in volume, che l'assistenza tecnica francese è confermata come la più importante e cospicua fra tutti i Paesi del Comitato di aiuto indirizzandosi principalmente all'insegnamento e la ricerca agricola.

In sostanza i versamenti al netto, pubblici e privati, destinati al Terzo Mondo sono ammontati nel 1977 a 5312 milioni di dollari, cioè l'1,37 per cento del prodotto nazionale lordo francese. La parte statale, che era stata del 68 per cento nel 1963, è ora attestata a quota 44 per cento mentre è salita la proporzione degli investimenti di capitale privato e delle banche.

Michel Boyer
(Le Monde - Parigi)

Il maggior ostacolo alla cooperazione

Difficile pianificare sui tempi lunghi gli scambi Est-Ovest

Gli Anni Settanta [illegible] stati caratterizzati dai notevoli passi in avanti compiuti nel quadro delle relazioni Est-Ovest. Sono stati aumentati gli scambi commerciali e si sono infittiti i legami nei settori della produzione, della scienza e della tecnica. Purtroppo tutto questo è contemporaneo ad un forte accumulo di debiti da parte dei Paesi dell'Est, uno tra i più forti ostacoli [illegible] un più rapido sviluppo dei legami economici tra le due parti. Quali sono le reali possibilità di superare questo ostacolo?

Va innanzitutto detto che [illegible] sviluppo delle relazioni economiche Est-Ovest dipende direttamente dai [illegible] fatti politici. Negli Anni Settanta si può dire, in genere, che i rapporti politici sono [illegible] favorevoli all'espansione del dialogo economico. Inoltre la prosecuzione del processo distensivo mondiale si pone come pre-condizione dell'avvicinamento economico tra l'Occidente e l'Oriente. La distensione crea un clima di reciproca comprensione, facilita [illegible] scambi [illegible] informazioni e [illegible] esperienze. In questo quadro si colloca la politica della Polonia. [illegible] Paese per il quale il commercio e la cooperazione [illegible] economica sono fattori essenziali dello sviluppo socio-economico.

Finora i rapporti Est-Ovest si reggiano sul rispetto di storiche differenze tra i sistemi economici. Basti pensare alla diversità delle merci che costituiscono oggetto di scambio: l'Est esporta soprattutto materie prime, l'Ovest prodotti industriali.

Negli ultimi trent'anni, comunque, i Paesi socialisti, membri del Comitato di mutua assistenza (Comecon), hanno modificato radicalmente la loro struttura economica. Hanno considerevolmente aumentato la quota di reddito nazionale proveniente dal settore industriale, hanno messo in piedi moderne industrie pesanti, hanno sviluppato la produzione di macchinari, beni di consumo, chimici, alimentari [illegible] materie prime sono cominciate a diventare [illegible] in questi Paesi e in molti casi se [illegible] importano.

Tenuto conto di questi fattori, è difficile continuare a basare l'allargamento delle relazioni economiche Est-Ovest su schemi commerciali superati. Prima di tutto è necessario ampliare notevolmente l'esportazione di beni industriali dai Paesi dell'Est a quelli dell'Ovest, beni prodotti con alta tecnologia.

La dilatazione dello scambio di beni industriali costituisce, al tempo stesso, la condizione per una più ampia collaborazione che comprenda anche società miste e investimenti misti, oltreché una cooperazione tecnico - scientifica. Oggi non è più sufficiente continuare lungo la strada tradizionale.

Negli Anni Settanta i legami industriali, tecnici e scientifici tra Est e Ovest si sono rafforzati molto, tuttavia penso che esistano ulteriori possibilità. Indubbiamente la diversa qualità delle merci è un elemento frenante, ma i Paesi socialisti hanno fatto grossi passi in avanti in questo campo e in molti casi i loro prodotti sono superiori alla media internazionale.

Qualcuno può domandarsi perché i Paesi occidentali importano ancora così pochi prodotti industriali dall'Est. Le ragioni sono molte. La più importante si collega alle condizioni storiche cui si è fatto menzione prima. Inoltre gioca un ruolo importante la mancanza di una giusta informazione, nell'Occidente, sulle possibilità dei Paesi orientali. Infine non si deve dimenticare la tendenza delle nazioni occidentali di considerare l'Est [illegible] complementare alle proprie economie.

Lo sviluppo delle relazioni economiche tra l'Est e l'Ovest si basa principalmente sul principio del mutuo interesse e sulla non discriminazione.

I Paesi socialisti membri del Comecon considerano il principio della non discriminazione [illegible] elemento essenziale [illegible] loro politica. Il Comecon, come organizzazione internazionale, non impone limitazioni, formali o reali, alle relazioni economiche con i Paesi «terzi». [illegible] limita in qualche [illegible] il diritto ad avere rapporti economici «esterni».

Questi Paesi [illegible] aspettano, soprattutto dalla Cee, il rispetto della reciprocità. In ogni caso, dopo un periodo di liberalizzazione negli scambi mondiali nell'ultima metà degli Anni Settanta, si è accolta la tendenza al ritorno della discriminazione, formale e non, in quantità e in qualità.

La politica economica dell'Occidente è punteggiata [illegible] diverse «riserve», decisioni *antidumping* per evitare quella che viene chiamata la distruzione del mercato. Tutto questo limita il futuro dell'*export* dall'Est all'Ovest.

Per i Paesi dell'Est il problema basilare consiste nel parre [illegible] delle relazioni economiche con l'Ov[illegible] a lungo termine. Questa è la conseguenza naturale dell'essenza vera del sistema economico-sociale che vige nei Paesi socialisti. La struttura dell'economia pianificata tende a massimizzare i benefici a lungo termine, in stretto rapporto con i mutamenti che avvengono nella produzione, nei consumi, nel commercio estero e [illegible] via. Nello stesso tempo [illegible] si[illegible] preferisce i risultati che siano tali per l'intera economia.

Il sistema del mercato libero che contraddistingue l'Occidente, d'altra parte, tende a massimizzare i guadagni immediati e preferisce i benefici per una singola impresa. Nessuna meraviglia quindi se le necessità e le possibilità esportative dei Paesi occidentali dipendano dai [illegible] mutamenti delle tendenze economiche che si verificano in ciascuno di essi. I periodi di *boom* in genere dilatano la domanda di beni industriali, mentre, proprio per il concetto [illegible] complementarietà cui ho accennato, i periodi di recessione, in molti casi, limitano, fino ad annullarle, le importazioni.

Le fluttuazioni che avvengono nei Paesi capitalistici rendono difficile, per l'Est, pianificare a lungo termine [illegible] produzione di beni industriali destinati all'Ovest. In quei Paesi i prezzi variano sovente, per la mancanza di [illegible] stabilità monetaria e fi[illegible]

[illegible] che le regole che impone [illegible] scambio commerciale tra l'Est e l'Ovest non possono mutare il sistema socio-economico dell'Occidente, e [illegible] non [illegible] neppure necessario. Quello che è necessario [illegible] invece è che le relazioni e la cooperazione economiche assumano un carattere maggiormente stabile. Tra l'altro mi sembra [illegible] notevole importanza considerare la possibilità di collaborazione tra questi due gruppi di Paesi nei mercati del Sud.

Penso che questo tipo [illegible] cooperazione possa, negli Anni Ottanta, svilupparsi sia negli scambi tra Est e Ovest sia tra l'Ovest e il Sud.

Pawel Bozyk
(Zycie Warszawy - Varsavia)

Il presidente senegalese Senghor

Per avere il disarmo stabiliamo imposte sui bilanci militari

L'idea di un nuovo ordine economico internazionale segna il passo, il mondo indu[illegible]ò pare servirsi del dialogo Nord-Sud come d'una pausa per ricaricare le batterie della propria economia messa in «panne» dall'inflazione.

Con la quarta riunione dell'Unctad, convocata nel 1976 a Nairobi, non si è arrivati al risultato previsto e sperato. La pressione di un fondo comune di stabilizzazione degli introiti relativi all'importazione, al commercio e alla distribuzione delle materie prime, e l'accesso dei Paesi in via di sviluppo ai mercati dei capitali e l'assistenza allo sviluppo restano pertanto ancora delle promesse. I punti di divergenza sono numerosi e fondamentali.

L'indebitamento del Terzo Mondo (200 milioni di dollari) non è cancellato. L'accesso dei suoi prodotti urta contro il protezionismo. Le incomprensioni restano, rendono difficile un dialogo, violentano persino la logica.

[illegible] fronte all'inflazione, al[illegible] disoccupazione, all'invecchiamento del tessuto industriale del mondo industrializzato (il marasma del settore tessile lo testimonia, così come il dramma [illegible] siderurgia), l'Occidente avrebbe tutti i vantaggi [illegible] aprire i suoi mercati ai prodotti che non è più in grado di fabbricare a prezzo concorrenziale.

Due passi importanti potrebbero essere compiuti dai [illegible] industrializzati. Prima di tutto l'annullamento [illegible] debiti del Terzo Mondo, dopo l'esempio [illegible] Canada e [illegible] Paesi scandinavi. (E' vero che queste nazioni [illegible] passato coloniale sono meno bloccate dai pregiudizi e i caratteri recenti delle loro relazioni con i Paesi in sviluppo danno adito ad una politica che promette nuove forme di cooperazione). Poi, il discorso sul disarmo, che troverebbe applicazione pratica ed efficiente nell'istituzione dell'imposta sui bilanci di guerra proposta dal presidente senegalese Senghor e che finanzierebbe ampiamente progetti vitali di sviluppo.

Le tecnostrutture dell'Occidente hanno infatti cercato finora soluzioni di tipo esclusivamente economico. Questa analisi ha condotto i Paesi industrializzati ad obbedire sempre ai *diktat* dei «cartelli». [illegible] si è persino arrivati ad assimilare il gruppo dei [illegible] allineati ad un sindacato? Poiché le rivendicazioni oltrepassano i discorsi sindacali, il Terzo Mondo propone ben altro: invece di un confronto, chiede di gettare un nuovo sguardo sul mondo e di porre le basi di [illegible] nuo[illegible] «intelligenza» nelle relazioni. Invita anche a certe rotture.

D'altra parte l'Occidente, dei diritti dell'uomo e del capitale deve integrare, in quelle [illegible] rappresentazioni ideologiche, un diritto fondamentale riconosciuto dalle Nazioni [illegible] Unite, che è il diritto allo sviluppo. Prima di essere progettato nei confronti delle nazioni, l'accettazione di questo diritto passa attraverso una presa di coscienza individuale in cui si celebra [illegible] morte degli egoismi conservatori e si accetta l'idea della distribuzione.

Così il nuovo ordine non può essere instaurato senza una inderogabile necessità del nostro tempo: il dialogo tra le culture. Per sal[illegible] dalle acque tutte le Venezie bisogna che le differenze siano riconosciute ed accettate. L'uomo del Terzo Mondo può aiutare l'uomo occidentale a placare le sue angosce che si esasperano nella droga, nella violenza, nel terrorismo. Una sola condizione è necessaria per raggiungere questo scopo: l'accettazione dell'altro nelle sue differenze complementari.

E non è tutto. In un mondo che scoppia e soffre di mali profondi, il nuovo ordine non potrà nascere sulle ceneri del disordine attuale. Bisogna inventare un mondo nuovo. Lo scardinamento del sistema attuale è necessario. Il dialogo Nord-Sud non avrà forza senza le nazioni dell'Est, né il problema è circoscrivere l'accordo tra il Nord capitalista e le [illegible] «proletarizzate».

La sola Germania Federale ha [illegible] prodotto lordo tre volte superiore a quello di tutta l'[illegible]rica. Questo non deve però condurre a porre l'equazione del Terzo Mondo in termini di recupero del ritardo sull'Occidente. Ragionare in questa prospettiva presuppone l'adozione. [illegible] parte dei Paesi in fase di sviluppo, degli stessi modelli economici dei Paesi industrializzati.

E' probabilmente questa la trappola nella quale [illegible] vorrebbe rinchiudere il Terzo Mondo proprio mentre politiche originali sono in gestazione in alcuni Paesi.

A. Ndiaga Sylla
(Le Soleil - Dakar)

Risolvere un problema-chiave: il controllo delle materie prime

Algeria: non carità, ma cooperazione nella battaglia contro la miseria

La problematica del nuovo ordine economico internazionale ancora dominata dalla volontà, a volte manifesta, da parte di alcuni ambienti del mondo industrializzato di bloccare un dialogo, pur semplice nei suoi principi, con [illegible] complesso sistema [illegible] mistificazioni, di confusioni e di abili manovre. Anche dopo [illegible] sessione straordinaria dell'Onu del 1974, [illegible] natura delle [illegible] manipolazioni resta troppo [illegible] quella di prima, nella sostanza e negli obiettivi, con qualche ritocco nella forma. Le analisi che fanno l'apologia delle attuali relazioni economiche internazionali [illegible] usano praticamente più, ma altri sistemi diversivi, più sottili sono ormai nello stile dei difensori di un ordine anacronistico in questa battaglia per il nuovo ordine economico internazionale, del quale [illegible] insiste a mascherare il carattere vitale per l'evoluzione dell'intera umanità.

I nostalgici rifiutano di ammettere l'analisi teorica e pratica del nuovo ordine [illegible] internazionale espresso nei termini di esi[illegible] storica, di profonda e prioritaria revisione dei rapporti economici fra gli Stati e non più in termini di «assi[illegible] e di «aiuto» più o meno generoso. In particolare rifiutano l'idea di base [illegible] la quale la lotta di liberazione dei popoli [illegible] tempo politicamente oppressi si inquadra ormai nella sfera economica.

L'atteggiamento è ovvio perché sottintende per i Paesi in via di sviluppo la comprensione degli ingranaggi fondamentali dei sistemi di sfruttamento che catalizzano il loro sviluppo, il recupero delle ricchezze naturali nazionali e la sovranità su di esse, e quindi una posizione inequivocabile che esprima le loro legittime aspirazioni di vedere rinnovare quei meccanismi.

E' bene esaminare brevemente alcune di queste pretese teorie alla luce delle più recenti esperienze.

A ciascuno il suo: incominceremo dalla fondamentale questione delle materie prime. Su questo punto è evidente che l'obiettivo di chi sparge la confusione è quello di fare il possibile per nascondere questa verità essenziale: il controllo delle risorse da parte dei produttori di materie prime è una chiave per il nuovo ordine economico internazionale, per l'indipendenza economica e lo sviluppo.

Alla sessione della Cnuced di Nairobi, per esempio, i rappresentanti dei Paesi [illegible] via di sviluppo e gli osservatori sono rimasti sbalorditi dall'argomentazione con la quale alcuni esperti occidentali hanno risposto alla giusta rivendicazione di controllare e commercializzare secondo i criteri più favorevoli le risorse naturali dei loro Paesi. Per quegli «specialisti» i Paesi in via di sviluppo non avrebbero il diritto di esercitare il potere decisionale nel commercio delle materie prime, poiché l'aumento dei prezzi potrebbe essere negativo [illegible] altri Paesi del Terzo Mondo, che non potrebbero sopportare costi più elevati. Come se non si sapesse che gli acquirenti di materie prime sono in una proporzione considerevole i Paesi industrializzati, e non quelli del Terzo Mondo. E' un grossolano trucco per pretendere che i Paesi del Terzo Mondo debbano accontentar[illegible] [illegible] sistema attuale di transazioni commerciali, e che sia «nel loro [illegible] non cambiare [illegible] nel sistema.

Ma i tempi si evolvono, la verità si fa strada. Oggi nessuno Stato africano, latinoamericano o asiatico ignora che il mondo industrializzato capitalista ha acquisito gran parte del suo potenziale di sviluppo con il secolare sfruttamento delle risorse e delle popolazioni delle colonie. Nessuno Stato produttore di materie prime ignora che i privilegiati si sono abituati a questa malsana base dello sviluppo che ha come motore l'acquisizione a basso prezzo delle ricchezze di altri Paesi.

Bisogna parlare [illegible] questa mentalità, conseguente ad una certa ideologia, che tende a contenere il [illegible] ordine economico internazionale con un «aiuto» concesso dai Paesi industrializzati al Terzo Mondo, una mentalità che in nome di tutta una serie di ragionamenti uno più artificioso dell'altro [illegible] che l'instaurazione di nuovi rapporti economici fra gli Stati richieda tempi indefiniti ed una pazienza che rasenta la rassegnazione.

Ma l'imperativo [illegible] ordine economico [illegible] nazionale [illegible] può essere ridotto a una semplice problematica di «aiuto» gratuito, e che, seguendo le vicissitudini dell'economia dei più ricchi, può essere differita all'eternità. Non [illegible] deve parlare [illegible] «aiuto», [illegible] perlomeno [illegible] ternalista, ma di cooperazione [illegible] allargata al massimo fra tutti gli Stati che fanno parte [illegible] della comunità mondiale, una cooperazione che non può essere interpretata come «aiuto generoso» o sottoposta a condizioni politiche ed economiche.

Per secoli [illegible] che si è eufemisticamente definito «scambio ineguale», e che è stato in realtà quasi sempre un sistematico saccheggio delle ricchezze del Terzo Mondo [illegible] ha sufficientemente riempito le casse dei ricchi, e soprattutto quelle delle potenze coloniali, perché non si debba più parlare di aiuto, semmai di restituzione. E in ogni caso l'instaurazione del nuovo ordine economico internazionale non rappresenta soltanto un'opera di giustizia nei confronti dei poveri, dei Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo, ma anche e soprattutto un'impellente necessità di risolvere le crescenti difficoltà dell'economia mondiale, comprese quelle [illegible] Paesi industrializzati.

Le voci più autorizzate dicono addirittura che questa è una condizione essenziale [illegible] sopravvivenza dell'umanità. Siamo dunque lontani dalla filantropia, lontani da un rapporto [illegible] donatori [illegible] beneficiati. Bisogna parlare di una battaglia comune, una battaglia nella quale qualsiasi vittoria sarà la vittoria dell'intero pianeta.

Mohammed Benhicou
(El Moudjahid - Algeri)

In una scuola delle campagne indiane

Nuovi mercati, o il rischio di restare prigioniero del suo successo

Giappone è vitale per l'economia l'apertura nello «sfacchinare Asia»

E' innegabile che i Paesi industrializzati, da cinque anni in difficoltà economiche dopo la crisi petrolifera del 1973, e nel disperato tentativo di rafforzare la loro economia interna, sembrano pigri nel campo degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo. Questa pigrizia è dovuta, in buona parte, alla frustrazione che i Paesi progrediti hanno provato dopo il fallimento, nel giugno 1977, della Conferenza per la collaborazione economica internazionale, nella [illegible] avevano riposto molte speranze come foro del dialogo Nord-Sud. Quella situazione si creò in piena coscienza del fatto che la crisi petrolifera era essa stessa un evento storico capace di confermare la gravità del problema Nord-Sud.

Su questo sfondo internazionale il Giappone, utilizzando al meglio le più moderne tecniche produttive e l'operosità del suo popolo, è stato [illegible] in grado non soltanto [illegible] superare la crisi petrolifera ma anche [illegible] accumulare un'abbondante eccedenza commerciale. Questa situazione, tuttavia, ha sollevato numerose critiche da parte di altri Paesi, facendo del Giappone un cosiddetto «prigioniero del successo». Una delle risposte giapponesi a quelle critiche è stata la decisione di raddoppiare, nel termine di tre anni, l'Oda (Official Development Assistance). Tale decisione [illegible] stata presentata al vertice economico di Bonn del luglio 1978, trasformandosi così in impegno internazionale.

Questo impegno è stato preso mentre la maggior parte dei Paesi progrediti si dibattevano ancora nei vortici delle difficoltà finanziarie e mentre [illegible] stesso Giappone per stare a galla doveva dipendere dall'indebitamento pubblico nella misura del 37,6 per cento del bilancio nazionale. Si sperava, quindi, che lo sforzo nazionale avrebbe ricevuto la dovuta attenzione e che tanto i Paesi progrediti quanto quelli in via di sviluppo avrebbero valutato la situazione in questa luce.

E' vero che, a confronto degli altri Paesi industrializzati, gli aiuti giapponesi per lo sviluppo a livello governativo sono stati prima d'ora piuttosto ridotti. La Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo ha indicato lo 0,7 per cento del prodotto nazionale lordo come obiettivo internazionale per l'Oda. Ci sono tuttavia soltanto tre Paesi membri della Commissione per l'Assistenza allo Sviluppo (Dac) dell'Ocse che abbiano raggiunto questo obiettivo. I risultati ottenuti dal Giappone erano infatti particolarmente deludenti per un gigante economico, in quanto lo collocavano soltanto al [illegible] posto, con aiuti pari allo 0,21 per cento del prodotto nazionale lordo giapponese.

Alla luce [illegible] queste circostanze, il Giappone ha deciso di dare maggiore spazio ad aiuti come i contributi diretti e la collaborazione tecnica, sotto forma [illegible] sussidi. Il Giappone ha anche considerevolmente semplificato le condizioni relative agli aiuti. Finora i termini per i prestiti governativi specificavano che gli acquisti con tale assistenza dovevano essere fatti in Giappone. Questa clausola è stata ora cambiata, in modo che il prestito del Giappone può essere usato per ottenere materie prime da altri Paesi in via di sviluppo. Poi è stata ulteriormente semplificata, per consentire al beneficiario del prestito di fare acquisti [illegible] qualsiasi Paese, compresi quelli industrializzati.

Per quanto significativi tali miglioramenti siano nel quadro dell'aiuto governativo, sia quantitativamente che qualitativamente, non si può ignorare l'importanza della collaborazione economica a livello non governativo. Del volume totale [illegible] commercio estero giapponese nel 1978, i Paesi in via di sviluppo rappresentavano il [illegible] per cento delle esportazioni e il 55 per cento [illegible] importazioni, mentre per gli Stati Uniti e per l'Europa queste percentuali erano in prossimità del 20 per cento. Questo indica come siano stretti i rapporti fra il Giappone e i [illegible] in via di sviluppo, a quale sia il grado di dipendenza del Giappone dalle risorse naturali di questi Paesi.

Un altro problema è l'apertura dei mercati giapponesi ai Paesi in via di sviluppo. Collaborazione economica, tariffe preferenziali e cose simili sono state concesse dai [illegible] industrializzati, fra i quali il Giappone, con l'obiettivo di favorire l'incre[illegible] [illegible] nazionale nei Paesi in via [illegible] sviluppo per mezzo del rafforzamento delle loro industrie e dell'incentivo alle esportazioni. Con il vantaggio competitivo delle esportazioni così creato, questi Paesi cercheranno mercati esteri sempre nuovi, e anche il Giappone deve essere preparato ad aprire loro le sue porte. Per farlo, tuttavia, occorre apportare alcuni cambiamenti strutturali al quadro industriale giapponese; questo creerà inevitabilmente disoccupazione, facen[illegible] nascere gravi problemi [illegible] natura politica.

Il Giappone, tuttavia, non può e non deve negare ai Paesi in via di sviluppo il diritto [illegible] crescere e di seguire il suo stesso esempio. Il programma di aiuti del Giappone, ho sottolineato, troverà per questi motivi i mari più agitati che mai abbia incontr[illegible]

Yasushi Hara
(Asahi Shimbun - Tokyo)

Venti miliardi di dollari: è il profitto nel '78 delle nazioni ricche a spese di quelle emergenti

Se i Paesi che si chiamano progrediti hanno potuto consolidare le proprie posizioni economiche, molto lo si deve al fatto che vi sono riusciti a spese delle nazioni emergenti. Soltanto nel 1978 il mondo industrializzato, grazie alle migliorate condizioni degli [illegible] internazionali, ha potuto accumulare un profitto di 20 miliardi di dollari. Dopo avere messo a segno un colpo così proficuo, nessuna meraviglia che essi tentino [illegible] negoziare con il Terzo Mondo dall'alto della forza acquisita.

Le soluzioni proposte [illegible] dono infatti a perpetuare le attuali condizioni di disparità, di dipendenza e di sfruttamento, concetti ovviamente [illegible] contrari alla filosofia del nuovo ordine economico internazionale. Per lo stesso motivo questi Paesi fanno l'impossibile per legare i Paesi in via di sviluppo all'andamento prevalente delle loro economie. Invece di proporre i necessari cambiamenti strutturali, essi preferiscono puntare ancora [illegible] [illegible] approccio selettivo e differenziato concentrando gli interventi sui [illegible] [illegible] progrediti.

Esaltando [illegible] differenze e ancorando lo schieramento terzomondista [illegible] loro sistemi [illegible] organizzativo, gli [illegible] industriali dell'Est e dell'Ovest tentano allo stesso modo di minare l'unità d'azione dei Paesi in sviluppo in modo da ridurre il loro potere di contrattazione. In altre parole, qualsiasi misura in grado [illegible] beneficiare lo scacchiere del sottosviluppo dovrebbe dipendere dal rafforzamento delle economie egemoni.

Dinanzi a tale situazione, la riaffermazione delle idee e dei principi del nuovo ordine economico internazionale acquistano importanza strategica e immediata. Alla recente riunione del gruppo dei 77, tenuta ad Arusha, in Tanzania, 82 Paesi [illegible] [illegible] di sviluppo hanno deciso di coordinare l'azione politica in modo da ridare peso e validità a quelle idee e a quei principi.

Essi sono partiti dalla convinzione che sia nell'interesse di tutti i popoli che il nuovo ordine economico internazionale venga realizzato nei suoi termini concettuali e pratici. Tenendo conto degli interessi particolari dei Paesi in sviluppo, gli stessi Stati industrializzati non si troverebbero perciò più in grado di sfuggire alle recessioni e alle [illegible] che continuano a trascinarsi da un anno all'altro.

[illegible] così evidente che l'interdipendenza delle [illegible] componenti dell'economia [illegible] mondiale necessita di una profonda riforma strutturale affinché i provvedimenti intrapresi nelle diverse parti del mondo possano complementarsi l'uno con l'altro. Ecco perché i rappresentanti dei Paesi convenuti ad Arusha hanno respinto energicamente l'ipotesi politica basata sulla differenziazione selettiva dei rapporti [illegible] ci. Essi hanno anche capito che, nei negoziati con il mondo industrializzato, per risultare forti occorre essere uniti, da ciò la decisione di presentare un fronte omogeneo al tavolo delle trattative accentuando la cooperazione.

La piattaforma politica emersa dall'incontro in Tanzania [illegible] pure respinto il falso dilemma [illegible] «confronto o del dialogo». I negoziati a lungo [illegible] possono essere infatti coronati dal successo solo se passano attraverso un dialogo permanente nel quale però vanno confrontati i relativi punti di forza delle due controparti.

L'unico corso accettabile per risolvere il contenzioso fra il Nord e il Sud resta quindi il cambiamento delle attuali relazioni economiche internazionali. La sostanza insomma di cosa [illegible] intende per nuovo ordine economico. I tentativi di soluzione [illegible] problemi da parte [illegible] Paesi ad [illegible] industrializzazione — [illegible] fra [illegible] loro e voltare le spalle al resto del mondo — [illegible] destinati [illegible] fallimento.

E' noto che per la maggioranza dei Paesi sviluppati le esportazioni comportano il rafforzamento del [illegible] economico nazionale. Oggi però, invece di espandersi sul piano mondiale, essi preferiscono ritirarsi sui rispettivi mercati nazionali.

Dunque tutti adesso abbiamo bisogno di affrontare la realtà. Invece di macinare rapporti e documenti, invece di creare commissioni e sottocommissioni, dobbiamo accettare la possibilità che qualsiasi revisione dei principi che ispirano il nuovo ordine economico internazionale finisca per avere ripercussioni politiche tanto indesiderabili quanto difficili da prevedere. E sappiamo anche che l'accentuazione dei problemi che agitano l'economia mondiale e le [illegible] sul commercio sono la causa e l'effetto del deterioramen[illegible] della situazione internazionale. Di conseguenza, qualsiasi progresso [illegible] strada della soluzione di tali questioni offrirà un valido contributo per ricollocare in cooperazio[illegible] internazionale [illegible] basi più democratiche.

Kazimir Vidas
Sottosegretario jugoslavo agli Affari Esteri

Pakistan: il reddito dei «super poveri» continua a calare

I guadagni in valuta vengono utilizzati per pagare debiti alle nazioni sviluppate

Se il Terzo Mondo è d'umore amleticamente sconfuso, [illegible] c'è da sorprendersi. Sono trascorsi quindici anni dalla prima conferenza sullo sviluppo del commercio (Cnuced) convocata per procurare qualche unguento ai mali dei diseredati di questo mondo. Ma dopo una serie [illegible] riunioni Unctad, due sessioni speciali dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e uno stanco dialogo Nord Sud, il divario fra i Paesi ricchi e quelli poveri continua ad aumentare.

Finora i Paesi emergenti del Terzo Mondo — circa 120 nazioni in via [illegible] sviluppo di cui 50 appartengono al «Quarto Mondo» e 40 si identificano con il gruppo dei «poveri», in netto contrasto con i 13 «ricchi» dell'Opec — hanno sopportato pazientemente le loro sventure economiche, ma di recente le loro privazioni sono aumentate, e con esse il cumulo delle loro lamentele contro il Primo Mondo.

Ci sono numerose questioni sulle quali il Nord ha rifiutato di ammorbidire [illegible] sua rigida posizione, lasciando il Sud affondare sempre più nel suo malessere economico.

Quali sono gli argomenti principali che hanno acuito la polarizzazione Nord-Sud? In testa alla lista c'è il crescente squilibrio commerciale, che coinvolge il problema cruciale del trasferimento delle risorse. Il Nord industriale controlla tre quarti delle maggiori risorse minerarie e 22 importanti materie prime in Asia, Africa e America Latina. Non c'è da stupirsi quindi se il trasferimento annuo di risorse dal Sud al Nord è fra 250 e 600 miliardi di dollari.

Questo spiega in buona misura perché [illegible] surplus commerciale dei Paesi industrializzati sia salito da 15,83 miliardi di dollari nel 1963 a oltre 100 miliardi di dollari l'anno scorso, un aumento di sei volte [illegible] giro di quindici anni. La parte dei Paesi in via di sviluppo nel commercio mondiale è [illegible] invece dal [illegible] per [illegible] negli Anni Cinquanta al 20 per cento negli Anni Sessanta e a meno del 15 per cento alla fine degli Anni Settanta. E continuerà a diminuire [illegible] causa della politica protezionistica praticata dal Nord.

Fra le numerose questioni su cui gli [illegible] emergenti hanno insistito per un accomodamento, una è l'aiuto internazionale. [illegible] pigri gesti caritatevoli da parte dei Paesi prosperi [illegible] confronti di quelli indigenti, ma le difficoltà economiche di questi ultimi ne sono uscite scarsamente mitigate.

Fra il 1970 e il 1980 il prodotto nazionale lordo totale [illegible] Paesi sviluppati risulterà aumentato di mille miliardi di dollari (per essere più esatti da 2 mila a 3 mila miliardi), come il presidente della Banca Mondiale, Robert McNamara, ha indicato all'Unctad di Santiago. Eppure questi [illegible] hanno rifiutato di au[illegible] il [illegible] dell'assistenza per lo sviluppo dallo 0,35 allo 0,70 per cento del loro reddito nazionale lordo, un obiettivo modesto che essi avrebbero facilmente potuto rispettare.

Non hanno neppure fatto passi tangibili per alleviare l'indebitamento del Terzo Mondo. Questo è aumentato [illegible] [illegible] miliardi di dollari nel 1974 a quasi 200 miliardi di dollari oggi. Alcuni Paesi, come il Pakistan (il cui debito è ora salito a 7,5 miliardi di dollari), devono utilizzare i loro guadagni in valuta, ogni anno, per ripagare debiti e interessi. Ciò crea gravi *deficit* della bilancia dei pagamenti e un generale squilibrio.

Poiché l'elemento del sussidio nel finanziamento dello sviluppo è visibilmente diminuito col passare degli anni e i benefattori vanno a rilento nel riprogrammare il rimborso dei prestiti, i Paesi beneficiari devono rassegnarsi a divari di risorse e devono ricorrere a finanziamenti del disavanzo. Questo porta a un aumento dei prezzi e a disparità di reddito che erodono il tenore di vita dei più poveri fra i Paesi poveri. Per citare [illegible] l'esempio del Pakistan, le sue riserve valutarie sono diminuite del 50 per cento e l'attuale divario delle risorse è stimato in circa 400 milioni di dollari.

Forse il problema più difficile per il Terzo Mondo è che il numero dei «poveri assoluti» continua ad aumentare [illegible] ritmo regolare. Da 500 milioni 25 anni [illegible] sono ora saliti a 800 milioni. A questo si può aggiungere che il reddito *pro capite* dei Paesi industrializzati [illegible] 10 mila dollari entro la fine del secolo, [illegible] cifre indicano le previsioni economiche. Ma la situazione peggiora per l'insieme dei Paesi terzomondisti, vittime della rapacità coloniale e dello sfruttamento neocoloniale.

Eppure i Paesi impoveriti del Terzo Mondo non sono stati in grado, finora, di convincere i leaders del Primo Mondo che è venuto il momento di dare nuova creatività [illegible] dialogo confuso e frammentario tra Nord e Sud.

Purtroppo alcuni esponenti di punta di questo mondo industrializzato continuano a ignorare le legittime richie[illegible] [illegible] [illegible] Denigrano addirittura [illegible] carta economica delle Nazioni Unite come «una minacciosa dichiarazione globale... *estremamente provocatoria e presuntuosa... basata su un approccio ideologico a questioni economiche*».

Alcuni occidentali sostengono persino che [illegible] nuovo ordine economico mondiale inteso a equilibrare la ricchezza anziché a produrla indebolirà il Primo Mondo e [illegible] anche danneggerà il Terzo Mondo. Questa visione neoconservatrice è adottata [illegible] che da coloro che criticano la politica Opec e consigliano ai Paesi poveri di rivolgersi per aiuto ai giganti del petrolio, i quali creano crisi dopo crisi per il Nord.

Il Terzo Mondo deve quindi scegliere fra confronto e negoziato. Alcuni dei nuovi Stati preferiscono [illegible] prima alternativa, poiché nessuno ristruttura l'ingiusto sistema economico internazionale. Tuttavia questa politica del confronto [illegible] riflette un consenso del [illegible] La maggioranza del [illegible] in via di sviluppo, sebbene stanchi di [illegible] verbali, vorrebbero poter affrontare il negoziato Nord-Sud, che almeno ha costruito un'infrastruttura di pensiero dando [illegible] [illegible] dimensione di giustizia ai rapporti economici internazionali [illegible] [illegible] il motto dell'Organizzazione internazionale del lavoro: «*La povertà dovunque è una minaccia alla prosperità dovunque*».

A. T. Chaudhri
(Dawn - Karachi)

Ritmo.
Incollata al terreno.

TENUTA DI STRADA.
Ancora prima che da una buona guida, la tenuta di strada di una macchina dipende dalla macchina stessa. Sospensioni, distribuzione dei pesi, struttura della carrozzeria, tipo di trazione, baricentro: sono i fattori principali che influenzano il comportamento su strada di un'auto.
Nella Ritmo sono stati affrontati e risolti in modo completo.
La Ritmo vanta infatti una tenuta di strada davvero eccezionale che la si può dire incollata al terreno.

COMODITA'.
Sottovoce per favore, siete sulla Ritmo: nessun bisogno di alzare la voce per fare conversazione. Neppure a 120 all'ora. Nella Ritmo, infatti, la protezione dal rumore è tanto efficace che occorre risalire sino ad automobili della classe 2000 per avere una silenziosità di marcia analoga.
Tale risultato eccezionale è il frutto della ricerca avanzata nel campo dell'aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dell'eliminazione delle fonti di vibrazione, dei motori particolarmente equilibrati.
Sottovoce, quindi, per favore.

RIDOTTI COSTI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE.
Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento.
La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti-scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

BASSI CONSUMI.
La Ritmo fa 15 km con un litro a 100 all'ora in 5a marcia.
È uno dei vantaggi della sua linea filante e dell'ottimo rendimento della sua meccanica.

GLI OPTIONAL QUALIFICANTI.
Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato.

LA GAMMA.
Ritmo 60: 60 CV, velocità 145 km/h.
Ritmo 65: 65 CV, velocità 150 km/h.
Ritmo 75 (cambio automatico): 75 CV, velocità 155 km/h.
Carrozzeria a 3 e 5 porte.
Allestimento Lusso e Confort Lusso (L e CL).

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.

Quattro settimane vacanza per 200 mila

Accordo per le ferie Fiat dal 30 luglio al 26 agosto

Ancora da definire la trattativa per lo stabilimento di Cassino - Altra vertenza: oggi blocco dei cancelli alla Mirafiori

Accordo ieri, tra azienda e sindacati, per le ferie dei duecentomila lavoratori Fiat: taranno vacanza tutti (l'unica eccezione la Fiat capogruppo) per quattro settimane consecutive, dal 30 luglio al 26 agosto. Questa la sintesi l'intesa raggiunta dopo un incontro di tre ore fra la delegazione della Fim e della di-

— Chiusura dal luglio al agosto. Resta aperta una parentesi per lo stabilimento di Cassino e le parti si sono impegnate a verificare una possibile soluzione entro il 4 luglio. «*In relazione alle specifiche realtà produttive* — dice il documento — *discusse nei precedenti incontri per quanto riguarda la produzione della "131" nello stabilimento di Cassino, dovranno essere individuate soluzioni che consentano un produttive anche mediante l'effettuazione di attività lavorative nella prima settimana di ferie*».

In altre parole la Fiat vuole restare indietro nelle consegne in un momento favorevole di mercato con la «131» che «tira». si sono già registrati ritardi a causa di scioperi e agitazioni nel far fronte alla domanda interna ed internazionale. Quindi si tratta di 2500 operai Cassino per lavorare nella settimana dal 30 luglio al 3 agosto. Nel periodo in cui si continuerà a lavorare a Cassino, resteranno aperti i reparti collegati alla produzione «131».

Valroli Industriali — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto, eccetto diverse esigenze verificate in sede aziendale.

Teleid-Frantek — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto, eccetto diverse esigenze verificate in sede aziendale.

Divisione Fonderie (stabilimento di Torino) — Le ferie saranno collegate alla soluzione adottata per Cassino in modo da soddisfare la conseguente richiesta produttiva.

TTG — Chiusura dal 30 luglio al 26 agosto.

Fiat Capogruppo (impiegati e funzionari del palazzo di corso Marconi) — Chiusura dal 30 luglio al 19 agosto

* *

Si inasprisce la vertenza per il contratto dei metalmeccanici. Il sindacato ha scelto la strada della «lotta dura» programmando per tutta la settimana scioperi articolati che creeranno difficoltà in tutte le maggiori aziende torinesi del settore: saranno le «Leghe Fim» e i consigli di fabbrica a determinare le modalità dell'agitazione.

L'obiettivo principale è la Fiat, prima azienda del comparto a livello nazionale per numero di addetti, che i metalmeccanici vogliono penalizzare sulla produzione. La «5ª lega» che fa giurisdizione sullo stabilimento Mirafiori, annunciato per oggi fermate articolate di due e mezza per parte con il presidio delle portinerie dove ed escono le merci. In particolare i impediranno dalle 8,30 alle l'uscita della fabbrica delle auto finite.

La situazione sul piano sindacale è quindi tesa mentre si attendono i risultati dell'intervento del che potrebbero aprire spiragli per una ripresa delle trattative fra Fim e Federmeccanica.

Ieri intanto, informa il sindacato, l'agitazione ha registrato notevoli adesioni soprattutto alla Fiat si sono tenute sei assemblee, mattino e pomeriggio, alle Carrozzerie, alla Meccanica e alle Presse Mirafiori. I segretari nazionali Veronese, Sabattini e Morese, con i responsabili del «coordinamento» hanno spiegato ai lavoratori i motivi che hanno portato alla rottura con l'associazione degli imprenditori privati.

«*Dopo l'accordo sulla mobilità si passi avanti sulla prima parte dei contratti* — ha detto Tom Dealessandri del coordinamento Fiat — *speriamo di arrivare a una conclusione in tema di orario, salti, inquadramento unico e La riporta dura Federmeccanica ha portato la speculativa. Ora dobbiamo chiarire fino in fondo le reciproche posizioni. L'obiettivo resta quello di chiudere prima le ferie, ma ad padroneggiare le vertenze, di giungere ad un accordo che ci permetta di affrontare i problemi aperti sui tempi per ricattarci sul contenuto*».

temperatura di ieri

massima	+29,6
minima	+20,4
media	+25,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 23: pressione in ettolitro del mare mb; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +29,1; minima +18,8 media +22,0. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 5,43; tramonta 21,20. Temperature delle sorgenti: a Torino: max +24; min. +14,6.

Stasera in Consiglio conclusione del dibattito

Crescono i bisogni e la città rivede il piano regolatore

I repubblicani si asterranno dal voto - Contrari i dc Montanari e Artusi - Il pci: presidente direttore Satap sospendano l'attività

La delibera che contiene le linee programmatiche per la revisione un piano regolatore, vecchio di 23 anni d'ultima stesura, è parte le varianti approvate successivamente, è del 1959 e giunta ieri sera all'esame del Consiglio comunale dopo circa due mesi di dibattito, prima nella commissione consiliare, quindi nei quartieri.

«*Con questa delibera* — ha detto l'assessore Radicioni — *è possibile dare alla politica urbanistica dell'amministrazione maggiore concretezza e maggiore coerenza*».

Perché? «*Per il fatto che con il documento discussione viene data certezza ai cittadini di salvaguardare le condizioni ambientali, soprattutto per gli strati popolari di migliorare le condizioni del lavoro e della produzione nell'industria, senza snaturare la base produttiva della città; di migliorare il funzionamento dei grandi servizi pubblici e privati, riducendo la congestione del centro; di connettere sempre più ai trasporti ed alle comunicazioni un ruolo centrale per riorganizzare la città una nuova dimensione territoriale*».

Queste le ipotesi generali; in particolare la revisione — assicura a parere di Radicioni — servirà nè utilizzare i fondi dello Stato per risanare le zone di Torino degradate, vive in centro, nei singoli quartieri. Accanto a ciò, il nuovo piano individuerà le aree ancora libere per nuovi servizi: scuole, asili, giardini, parcheggi. Insomma per dare «*un volto più umano a Torino*», consentendo di riorganizzare il tessuto urbano anche secondo le indicazioni e le «*domande urgenti*», cui il Comune ha già dovuto rispondere; riorganizzazioni delle sedi finanziarie, dell'Università, delle sedi giudiziarie, dell'Ospa, della caserma dei vigili degli uffici regionali.

Radicioni ha concluso: «*Questa revisione deve accentuare la politica di collaborazione e confronto con Comprensorio e con i Comuni dell'area metropolitana, per meglio coordinare e per concorrere alla formazione del Piano territoriale di coordinamento in fase di realizzazione parte del Comprensorio*».

Il primo intervento stato del capo gruppo pri, Lodi. Il ha sottolineato la necessità di «eliminare gli squilibri fra zona e zona della città». Essi potrebbero essere colmati con alcuni «strumenti validi», come la contrattazione quadro per la riqualificazione delle industrie ed il piano decennale per la casa.

Lodi ha infine dato parere positivo all'impostazione generale del piano, con qualche dubbio su singole soluzioni adottate, ad esempio per quella della collina. L'esponente pri ha quindi annunciato la propria astensione.

Giudizio per lo più negativo da parte del dc Montanaro. Il quale ha affermato che l'elaborazione del piano regolatore deve tener conto non solo di genze di Torino, «*ma anche dei problemi intercomunali*». La dc propone una «*revisione co-gestita*» da Torino e dai Comuni confinanti e vicini.

infine, motivando il no democristiano alla delibera, ha accennato la maggioranza di «*aver perduto 4 anni*», poiché «*l'approfondimento dei problemi non è oggi più maturo di quanto lo fosse nel '75*».

Il psi Pascali (rappresentante del Sunia) ha invece difeso gli intenti piano: «*In una città dove ci sono 30 mila domande all'anno c'è bisogno di una risposta urgente. E questa risposta ci venga dall'allargamento degli interventi per case popolari mediante la legge 167*».

Anche il dc Artusi è entrato nel particolare affrontando il problema dei trasporti. «*E' necessario* — ha detto — *costruire un anello ferroviario interno alla città. Bisognerà inoltre realizzare una prima linea di "rapido-tranvia" da Nord a Sud (dalla stazione Stura al Lingotto) che attraversi il centro cittadino sottoterranea. Infine occorrono parcheggi: devono nascere sotto il centro storico. Solo così sarà possibile restituire al pedone una vasta area nel cuore di Torino*».

Il dibattito è stato chiuso da Chiezzi (pci). A suo giudizio questo piano risponde alle domande: «*A vantaggio di chi sarà trasformata Torino?*». Chiezzi non dubbi: «*Sarà trasformata per le fasce di cittadini e di attività finora penalizzate. Di qui la misura — e positiva — concessione della città*».

Oggi la discussione proseguirà con gli interventi di psi, pli, psdi, dp, msi, e dn; sarà conclusa dalla replica dell'assessore.

Al termine della seduta il capogruppo comunista Quaglietti, facendo riferimento ad una precedente interrogazione ha esposto all'assessore Rolando questi in merito alla vicenda Satap. Innanzitutto ha chiesto se veramente al direttore Bonsignore è stato concesso un aumento di stipendio pari da 25 a 32 milioni lordi.

Quindi ha suggerito che il presidente Borgogno e Bonsignore si astengano dalle loro funzioni, «*almeno sino a quando il magistrato ha concluso l'indagine*».

L'assessore Rolando ha assicurato che venerdì porrà gli stessi temi all'esame del consiglio amministrazione della Satap e quindi risponderà in Consiglio.

FLASH DI CRONACA

Corsi segretariato
Stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, paghe e contributi, Iva, segretariale linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Helmoda. Due sedi: in Torino: Via San Secondo 37, tel. 505.501/2 e Piazza Santa Rita 8, tel. 364.441

Sistemi di sicurezza Centro vendita assistenza Cosmopolis Torino
Primo vendita specializzato apparati elettronici per la sicurezza - casa - negozi - industria. Antifurti - video di sorveglianza - radar - sirene. Radiocomandi - videocitofoni - cancelli - porte corazzate. Gavettoni protettivi - body protector - spioncini. Cosmopolis Torino, via San Paolo n. 4 Tel. 332 111

Per la vostra casa Barovero 35 di più
Ogni proposta d'arredamento una vasta scelta di mobili moderni e classici e cucine inoltre la possibilità di usufruire di uno specialredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, Via Saluzzo 35 angolo Via Valeggia Calusio Parcheggio

Soccorso dentistico notturno
via Govone 19 telefono 500.795 dalle ore 20 alle ore 8

TV riparare? Telaurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Via nostra TV colore e bianconero che 5-23 prima sera.

Montoneros Via Torricelli Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 100.000, borse in pelle da L. 12.000 in su. Tel. 596.960

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.991
732.991 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Dieci anni 8-22

Mobili cambiali Puoi pagare in 30 mesi
Se il desiderio che oggi puoi acquistare i tuoi mobili senza cambiali e praticamente senza interessi, pagandoli in 30 mesi a prezzi supercontrollati. Io lavoro? Allora vieni al Supermio del Mobile dove a fin troppo la grande vendita a prezzi campionario. Corso Potenza 164. Via Lanino 9, e a Rivoli in Strada Avigliana Km 17 Rivoli

Lux Mot II Casamico Bialaper 6 tel. 732290
Lana in stock, lenzuolari, articoli bagno, tutto a prezzi d'amico, vantaggiosi

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Citofoni - Televisori circuito - Guardie AURA elettronica civile. Tel. 706.623 - 780.4161, Collegno.

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 760.119 un tecnico specializzato in 20 minuti ritirati TV bn. colori

Saldi di camicie
camicie a L. 5 ottima qualità Big Ben, via Po 20, Torino

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, anche murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 9.

Per l'uomo moderno...
Sauna rinfrancante, personale specializzato. Via Cernaia 40, tel. 541.029, via Acc. Albertina 10, tel. 519.084.

Invito ai calvi
che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano
A TORINO presso il Centro Infoltimenti
Via Saluzzo, 1 - piano 1° - tel. 011 657153 nei giorni 28 - 29 - 30 Giugno dalle 9 19 ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — calvo — quello della foto

Venite, desideriamo mostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri naturali. Capelli da pettinare con la riga: ga, all'indietro come gli pare. Capelli veri lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare di timore di... perdere la testa.
Venite. Resterete prima sbalorditi, entusiasti nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri E dei Vostri!.
Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci
La tecnica capelli veri

GIANCARLI
tutti i capi delle migliori case con taglia sino 58

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
Nuova collezione '79 modelli unici ed esclusivi dal classico al moderno
LETTI IN OTTONE
E FERRO BATTUTO CON
CERTIFICATO DI GARANZIA
STILE AUTENTICITA' PREZZO

PEROSINO
Corso Telesio, 95 - Tel. 726.013
metri espositivi - Assortimento

Invito di Cgil-Cisl-Uil

Scrutini revocare blocco

Un invito a revocare il blocco degli scrutini è stato rivolto ieri agli insegnanti dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil piemontese e dal sindacato scuola. «*In questa situazione* — hanno spiegato nel documento — *il persistere a oltranza in queste forme di lotta rischia di porre i lavoratori che vi partecipano in un vicolo cieco ed espone tutto il movimento ad iniziative unilaterali e negative da parte del governo e delle forze moderate*».

Secondo i sindacati Cgil-Cisl-Uil la revoca permetterebbe «*con la effettuazione in modo regolare degli scrutini e degli esami, una prova di responsabilità che non significa abdicazione alle rivendicazioni sostenute*». La federazione unitaria, dal canto suo si è impegnata a aprire subito dopo le ferie un confronto con tutta la categoria per definire una piattaforma rivendicativa che tenga conto dei problemi del precariato, dell'superamento dell'attuale meccanismo dei concorsi.

MAESTRI STATALI — Cgil-Cisl-Uil hanno deciso a partire da ieri una serie di scioperi articolati di un'ora alla prima del primo turno e all'ultima del secondo turno.

AZIENDE PRESIDIATE — Continueranno probabilmente per tutta la settimana le occupazioni alla Birichin di Grugliasco (azienda settore agricolo la commercializzazione) dove la proprietà ha chiesto la chiusura degli impianti e il licenziamento di 60 dipendenti, e alla Pipino e Pino (grissinificio) dove è in atto una serrata.

Scippo — Antonio Varriale, 30 anni, Peyron 58, ieri sera, mentre percorreva a piedi corso Tassoni, all'angolo con via Montano, è stato avvicinato da due giovani che con un coltello, si sono fatti consegnare il portafogli contenente 9 mila lire.

Un altro dopo quello del scorso

Con l'estate si trasferiscono altri duecento agenti postali

Lasciano Torino per più ambite - Un dipendente: "La nostra è proprio una città frontiera,, - Imminente un'agitazione del personale

Tempi duri per le poste torinesi. Come ogni anno, all'approssimarsi della bella stagione, le e del servizio postale tendono a riqualificarsi, accentuando l'ormai cronica irritazione dell'utenza e il disagio dei dipendenti, costretti a continui e straordinari forzati. Le ragioni della crisi nelle oltre 70 filiali postali cittadine sono note perché ricorrenti: mancanza di strutture, carenza di personale, elevato assenteismo, ferie, ma soprattutto trasferimenti, ad onde.

L'ultimo, quello marzo, ha disseminato gli organici, riducendo la già scarsa produttività dell'Azienda-Poste, ma già un altro si profila all'orizzonte. partire dal primo luglio, altri duecento (circa) tra «agenti postali», ossia ausiliari, postini, ed impiegati, lasceranno Torino per raggiungere sedi più ambite. Per le quali quasi tutti hanno fatto domanda sin dall'inizio, al momento dell'assunzione.

«*Questa nuova emorragia* — dice un dipendente postale da oltre vent'anni — *Torino ci dimostra per quello che è: una città frontiera*». Come Milano, dove i trasferimenti (verso il Sud) a luglio 700 e l'arretrato di bollettini di conto corrente ha raggiunto il milione di pezzi.

Motivo di disservizio postale sono anche i «*trimestrali*», disoccupati assunti a concorso, che dopo dodici settimane vengono licenziati «*proprio quando cominciano a capire qualcosa del complesso meccanismo aziendale*».

Anche qui servizi dovuto le Poste, più grossa banca di risparmio italiana, fatuo cifre. Nelle attuali condizioni di disagio, prima che una accreditato un versamento di conto corrente passano anche quindici giorni. Due settimane di giacenza, cioè di «*monomorta*», malinteso per centinaia di milioni, costituiscono un danno rilevante per coloro che possono disporre del loro denaro solo dopo un lasso di tempo che appare intollerabile.

I sindacati sono agitazione: le tre segreterie provinciali si sono riunite la settimana scorsa per formulare una piattaforma unitaria di rivendicazioni normative a livello regionale. Si prepara un periodo di lotta «*in tempi e modalità da definire entro e non oltre la prima decade di luglio*» - cita rischia di inceppare del tutto la cigolante macchina postale.

Motociclista sulla sopraelevata

Mortale incidente, domenica sera, sulla sopraelevata di corso Vigevano. Vittima, l'ing. Renato Zago, 27 anni, di Collegno, via Borgone 66. Verso le 19, alla guida di una moto Harley Davidson, con a bordo Ada Rivarossa, anni, pure di Collegno, corso Francia 238, procedeva in direzione di corso Mortara. Nell'abbordare una curva a sinistra, forse a causa dell'eccessiva velocità, ha perso il controllo ed è finito contro il guard rail. La motocicletta ha poi strisciato sull'asfalto, per una metri.

Sabato a mezzanotte scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi

Scade lunedì termine per la denuncia fiscale?

Sabato a mezzanotte scade il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Il mod. 740 avrebbe dovuto essere presentato entro il 30 maggio, ma — a causa delle elezioni — il Consiglio dei ministri aveva già concesso una proroga di trenta giorni. Ora, secondo alcuni commercialisti, questo termine potrebbe essere dilazionato di altre 48 ore in base ad una legge del 1962, riguardante gli adempimenti che scadono in un giorno festivo.

Il primo articolo stabilisce che «sono prorogati di diritto al primo giorno feriale successivo tutti i termini, anche se la prescrizione e di decadenza, cui è soggetto qualunque adempimento, pagamento operazione da effettuarsi presso le banche».

Ora poiché buona parte dei presentatori della denuncia accompagna il modello con la ricevuta del versamento bancario questa legge potrebbe dar loro ragione. Infatti sabato 30 le banche sono chiuse quindi il versamento potrebbe tuttavia effettuarsi il lunedì successivo.

— osserva il commercialista Paolo Pia — il modulo può essere presentato disgiunto dal versamento. E' necessario, perciò, che il Ministero faccia conoscere al più presto la propria opinione in merito onde evitare possibili disguidi».

L'episodio Rosta, nel maggio scorso

Condannati 5 anni per tentato ricatto

Con una bomba tentarono farsi pagare quindici milioni da un grossista

Prima la bomba e telefonata: «*Prepara i soldi*». E' la tecnica un po' rozza dei racket «formato famiglia». Qualche volta la vittima, impaurita, abbocca. Non ha abboccato invece il grossista di frutta e verdura Giovanni Battaglio abitante a Rosta, via Buttigliera Alta e ieri che tentato di estorcergli quattrini sono stati condannati a 5 anni di reclusione.

Il fatto. La notte del 17 maggio imperversa un temporale qualcuno piazza nel muro di cinta della villa in cui abita il Battaglio una carica esplosiva. Il botto momento si confonde col tuono e solo all'alba grossista, mentre si avvia al lavoro, vede lo squarcio.

Non ha nemici, pensa ad uno scambio persona, ad un equivoco. Tre giorni dopo una telefonata: «*L'altra notte ieri ha avuto un avvertimento. Prepari milioni*». Battaglio inclince e comincia a meditare la trappola. Il volto richiama più volte, a casa.

Battaglio per 3 luglio, dice di non disporre subito della cifra, contratta, fintanto registra le telefonate e avverte i carabinieri.

L'appuntamento è l'8 giugno, ore 19. Battaglio esegue, puntuale. Posa i soldi dietro una siepe e se ne va. Sul posto ci sono già i carabinieri che osservano la scena chiusi in un pulmino. Quando la vittima si allontana, compaiono due ex, i quali lasciano scorrere il tempo, quasi due Poi uno s'avvicina alla siepe, i carabinieri intervengono e lo arrestano con l'altro.

Chi sono? Filippo Maggiore, 49 anni, abitante a pochi passi dalla stazione, già noto per un tentativo estorsivo. L'altro è disoccupato abita alle case Sisa Venaria, Raffaele Della Rocca, anni. Entrambi si giustificano: «*Stavamo lì a prendere una boccata d'aria*». Ieri il processo davanti ai giudici della prima sezione penale (pres. Rattero). Richiesta del pubblico ministero Marubotto: 7 anni di carcere. Il tribunale riduce di 2 anni

Banco Ambrosiano
FONDATA NEL 1896 SEDE IN MILANO

A Torino da oggi anche in

Corso Monte Cucco 59
tel. 331747-330819

in locali modernamente attrezzati in grado di offrire la più completa gamma di servizi bancari.

Saper spendere

Chi dissente paga?

Un condomino dissocia dall'azione legale dell'assemblea contro il costruttore

Le lili in condominio o tori irritanti, ingigantiti a dismisura, non trovare altra soluzione se il ricorso agli avvocati o alla legge

Scrive L.B. «*L'appartamento è di mia proprietà. I condomini hanno deciso agire per vie legali contro l'impresa costruttrice. Poiché io ero e sono tuttora contrario, non ho aderito alla proposta in assemblea e non ho firmato l'accettazione. Ho portato subito una lettera all'amministratore (raccomandata a mano) che me l'ha firmata per ricevuta. Nel frattempo la causa ha avuto inizio ed il cambiato l'amministratore*».

Qui incominciano i guai: «*L'amministratore ritiene mi chiede le quote spese legali e giudiziarie e tutte quelle che annesse devono venire (la somma continua) dicendo che io contrario un modo forma, perché per dissociarmi comunicato al tribunale. Io sono sola una donna che cerca di far quadrare il suo bilancio familiare e purtroppo con le spese che sono una casa, faccio il possibile per d'accordo con sembra illogico che si qualcuno non va d'accordo debba rimetterci pure lo anche se non sono parte in causa che il motivo del contendere era la copertura del garages io di garage non Nel regolamento di condominio sta scritto. "Qualora l'assemblea dei condomini abbia deliberato di promuovere una lite o di resistere ad una domanda, i condomini dissenzienti, con atto notificato all'amministratore, possono separare la propria responsabilità in ordine alle conseguenze della lite per il di soccombenza. L'atto deve essere notificato entro trenta giorni da quello in cui il condominio ha avuto notizia della deliberazione. Il condomino dissenziente ha diritto di rivalsa per ciò che abbia dovuto pagare alla parte vittoriosa. Se l'esito della lite è stato favorevole al condominio, il condomino dissenziente che ne abbia tratto vantaggio è tenuto a concorrere nelle spese del giudizio che non sia stato possibile ripetere dalla parte soccombente».

«*Tale* — precisa il legale — *è inderogabile dalla volontà delle parti, per cui qualsiasi patto contenuto nel regolamento di condominio sarebbe nullo. L'esonero è però limitato all'ipotesi di soccombenza del condominio nelle lite sole spese derivanti da questa soccombenza (cioè alle spese giudizio poste a carico del condominio dal giudice oltre alle spese di difesa)*».

Conclude l'esperto: «*Molto perplessa la dottrina in ordine alla forma con cui deve la notifica del c'è chi ritiene che sia sufficiente una qualsiasi comunicazione purché scritta e chi ritiene che occorra almeno una lettera raccomandata, mentre la giurisprudenza sembra orientarsi in termini rapidi, nel senso che occorra la "notifica" a mezzo di ufficiale giudiziario. In genere i testi che riportano modelli di notifica ritengono opportuno attenersi alla soluzione più rigorosa*».

Concludo l'avvocato Protela: «*Se esito favorevole per il condominio, la separazione di responsabilità per le di eventuale soccombenza è efficace. Il condominio dissenziente dovrà partecipare alla spesa (in genere: eccedenza degli oneri del legale del condominio, rispetto a quanto disposto dal giudice) se dalla lite il condominio "abbia tratto vantaggio"*».

Piccola posta

★ Una risposta al dott. Annibale Ingegnatti di Cuneo. Scrive Alessandro Canducci: «*E' improbabile esista un materiale adatto allo spessore necessario, poiché quasi tutti i materiali trasparenti sono di flusso magnetico; dico quasi tutti poiché i ferromagnetici lo sono molto meno, purtroppo per ovvii motivi utilizzabili in questa esigenza. Non comprendo bene funzionale del nucleo di ferro, cioè è un supporto che va schermato oppure sua funzione è intesa come nucleo all'interno di un solenoide nel quale caduta l'intensità di schermatio. Sulla base della mia esperienza direi se non si può eliminare la causa, ridurre annullare completamente effetti, concentrando il flusso magnetico doppio creando l'equilibrio delle forze in gioco*».

Simonetta

Una nuova piazza Vittorio

I titolari bar di piazza Vittorio si sono tutti promotori di un'iniziativa per una riqualificazione urbanistica della piazza. Intendono sottoporla al giudizio degli assessori al turismo ed al commercio, al comitato di quartiere, all'associazione ed unione commercianti.

«*Almeno per il periodo estivo* — dicono proprietari e gestori dei bar sotto i portici — *la piazza potrebbe mutare volto, essere più a dimensione d'uomo. è bello vedere aperta sulla piazza sono degradate soltanto e squallidi e disordinati parcheggi d'auto*».

Queste le proposte avanzate: almeno il 60-70 per cento della superficie della piazza dovrebbe essere occupata da terrazze-belvedere attrezzate con panchine, tavolini. I bar dovrebbero assicurare un servizio di ristoro, magari anche di pizzeria. Il parcheggio dovrebbe essere limitato soltanto lungo i controviali e su una minima fascia, nel settore nord. Le terrazze belvedere sarebbero ingentilite con piante, fiori, violetti di ghisa.

«Ogni bar — affermano i promotori dell'iniziativa — *s'impegnerebbe a ristemare a sue spese il proprio settore. Almeno per il primo anno però dovremmo rinunciare essenziali dal pagamento di tasse e diritti di occupazione di suolo pubblico. Speriamo che il municipio ci aiuti: di sicuro una delle più belle piazze torinesi acquisterebbe per l'estate un aspetto stupendo*».

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piave 7 - Tel.
Preparazione agli esami di
MATURITA' per
di COMUNITA' INFANTILE

• RECUPERO ANNI
• CAMBIAMENTO INDIRIZZO STUDI
ISTITUTO PADANO
MEDIE - RAGIONIERI
GEOMETRI - PERITI
TORINO - VIA NIZZA
Consulenza scolastica
657.013 - 659.697

È giunto nella nostra città il fachiro Cojcaj Sigchemsail, famoso per le sue passeggiate su vetri di bottiglie, su chiodi e su punfine da disegno. Il suo segreto? Ha sempre usato il Callifugo Cicarelli che anche voi potete acquistare in tutte le farmacie.

Le ultime novità delle
PELLICCERIE
DI
FRANCA
MARCHISIO
RINNOVO COMPLETAMENTO RINNOVATI
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
quasi
Un nome un

La [redacted] prescelta è vicino all'autostrada

Settimo e Leinì sono in guerra per il nuovo pronto soccorso

Questa sera [redacted] convocato il direttivo [redacted] consorzio sanitario locale; se non c'è accordo si rischia [redacted] ritardare l'inizio dei lavori

Settimo e Leinì sono in guerra fra loro per l'ubicazione del pronto [redacted]. Questa sera è convocato il direttivo del Consorzio sanitario (formato anche dai Comuni di Volpiano, Lombardore e San Benigno) che dovrà risolvere la questione. Tutti i comuni, ad eccezione di Leinì, [redacted] d'accordo che il pronto soccorso venga costruito a Settimo, dove risiedono i due terzi degli abitanti che dovranno usufruire della struttura sanitaria.

La zona prescelta è in prossimità [redacted] dell'autostrada per Milano (via Leinì angolo corso Piemonte), indicata anche dai militi volontari della Croce Rossa di Settimo che dovranno svolgere il servizio con le ambulanze. Il Comune ha già preparato il progetto (spesa 210 milioni) e sta per completare la pratica per l'esproprio del terreno. Ora l'opposizione del Comune di [redacted] rischia di ritardare la costruzione di un'opera importante considerato che nella zona non ci sono presidi sanitari.

In una lettera indirizzata al Comune di Settimo, il sindaco di Leinì, Cossa, non accetta la zona di Settimo perché, dice, «l'ambulanza farebbe più presto a trasportare il paziente a Torino anziché raggiungere il pronto soccorso». Tra i due Comuni ci sono pochi chilometri di distanza, ma la strada che li unisce è in cattive condizioni, soprattutto nell'ultimo tratto.

Dice l'assessore [redacted] servizi socio sanitari di Settimo, Bissoli: «*Non è per una questione municipalistica che abbiamo scelto di costruire il pronto soccorso a Settimo, ma per una precisa richiesta della Croce Rossa che non può trasferire i propri militi, tutti volontari, nel vicino Comune. Il sindaco di Leinì rifiuta Settimo ma non propone altra soluzione. Non vorrei che fosse una manovra per rinviare la costruzione*».

Difficile prevedere cosa potrà accadere [redacted] nella [redacted] di stasera non si arriverà a un accordo. Il Comune di Settimo potrebbe anche decidere di dare il via ai lavori per un suo pronto soccorso autonomo. Certo è che la politica unitaria nel settore sanitario, alla base della costituzione del consorzio, incontra grossi ostacoli sulla strada della [redacted] Settimo, Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno, che fanno parte dell'unità dei servizi numero 26, hanno poco in comune, [redacted]no le maggioranze che li governano. Settimo ha una giunta di sinistra, mentre negli altri quattro comuni [redacted] maggioranza è [redacted] dc.

Questa contrapposizione si riflette nel parlamentino del consorzio, formato da quindici [redacted] siglieri della dc e partiti alleati e da dodici comunisti e socialisti. Il mese scorso, per eleggere il direttivo, c'è stato un lungo braccio di ferro risoltosi con un faticoso compromesso: sei posti alla dc e tre alle sinistre.

Avigliana, donna perde [redacted]

Una donna di 38 anni, Maria Bruno, abitante col marito Ubaldo Mazzocco, 43 anni, e otto figli a Sant'Ambrogio, via Bertassi 26, ha perso la mano sinistra per un infortunio [redacted] aiutava un operaio che procedeva al piantaggio di un tubo di acciaio per la perforazione di [redacted] pozzo artesiano. [redacted] tenendo un parallelepipedo di legno sulla estremità del tubo, sul quale l'operaio batteva la mazza per farlo penetrare nel terreno quando improvvisamente il legno si rompeva e la Bruno si trovava con la mano sinistra quasi troncata all'altezza del polso. All'ospedale di Avigliana, dove è stata ricoverata, i sanitari non hanno potuto far altro che amputare e suturare.

Regione militare — Concorso per il reclutamento di 19 ufficiali nel servizio di commissariato. Informazioni alla Regione militare Nord-Ovest.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Film; 11,30 Smiles: un'ora con Radio Torino Centrale; 12,45 «Un posto all'inferno»; 14,30 D... come donna; 15,50 «Colline nude»; 17,30 Clutch cargo; [redacted] Co[redacted] di Milano sulle tv private; 19 Un libro, un amico; 19,30 e 24 Notizie Tst; 20 Show musicale; 20,50 Telefilm; 21,50 «Slaughter uomo mitra»; 0,20 «Violentata sulla sabbia».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 «Luce rossa»; 21,30 «La storia del gen. Custer».

Giornale [redacted] Piemonte (43-65 Uhf) — 7 Arizona colt»; 8,30 «La battaglia di Engheleheim»; 10 «Genova a mano armata»; 11,30 e 15,35 Documentario; 12,15 «Per favore non toccate le palline»; 14 Un po' di donna; 16,30, 19,15 e 0,20 Grp flash; 16,45 La natura intorno a noi; 17,35 Ryu; il [redacted] delle caverne; 18,10 Grp sport; 18,45 [redacted] e «cocituttio»; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Possession»; 22,30 Si... viaggiare; 23,35 Telefil; 0,30 Mezzanotte con l'umorista; 0[redacted] Dai giornali di domani; 1 Film; 3,30 «Il vagabondo de[redacted] foresta»; 4 «Arizona colt»; 5,30 «La battaglia di Engeleheim».

T[redacted]evisione Commerciale (44 Uhf) — 13 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 14,45 «Diavoli alati»; 16,30 «La pattuglia dei sette»; 18,30 Una rubrica al giorno: modellismo che passione!; 19 Telefilm; 19,30 Tvc notizie; 20,10 «Wichita»; 22 Cartoni animati; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 23,30 «La segretaria».

Televisione Sabalpina (48 Uhf) — 12 [redacted] and O con voi; 13 «Maciste va all'inferno»; 17,31 Telefilm; 19 «Esterina»; 19,30 Sintesi sportiva; 20 Caccia uomo; 20,30 «Due samurai per cento geishe»; 22 Il bagatto; 22,45 «Lo sposo è un altro cosa».

Video Gruppo (52 Uhf) — Svegliamoci insieme; 6 «La lunga marcia»; 10 L'oroscopo di Heidi; 11 «Jhonny Yuma»; 13 S[redacted] cosa; 13[redacted] Funny Manns; 14 «Assalto al treno di stato»; [redacted] Videostory; 16,30 Documentario; 17 «Diabolico intrigo»; 19 [redacted] alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Rapina al treno postale»; 22 Obbiettivo Torino; 22,40 Dentro l'avventura; 24 «Rapina al treno postale»; 1,30 [redacted] intrigo»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Violenza ad [redacted] baby sitter»; 5,30 «Villa privata di un pubblico accusatore».

Tele Europa 3 ([redacted] Uhf) — 10 «Un giovane una giovane»; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario; 12 Telefilm; 13 «Winchester 73»; 14,30 Natura ambiente; 15 Pianeta off; 18,30 «Il mio corpo e scaldera»; 17,30 «La carica degli apaches»; 19 Telefilm; 19,25 [redacted] Attualità e informazione; 19,35 L'ornitologo ballerino; 20 «La pattuglia delle giubbe rosse»; 21,30 Inviato speciale; 22 «Deadwood 76»; 23,30 Il ragazzo di Hong Kong; 24 «L'ultimo apache».

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; 13 «I giardini del diavolo» col.; 17,30 Cartoni animati; 18 Jeeg robot; 19 Telefilm; 20 Compiliamo insieme la dichiarazione dei redditi; 20,30 «Rose et Francois» col.; 22 Elica e spinnaker; 23 «Le bellissime gambe di mia moglie» col.

Nell'alto Chisone gli abitanti scesi da 9877 a [redacted]

Una valle che si sta spegnendo

Amaro sfogo [redacted] sindaco [redacted] Fenestrelle, Guigas: "Da noi soltanto [redacted] quattro famiglie [redacted] in grado di vivere delle risorse della terra,,

COMUNE	POPOLAZIONE [redacted]					
	1861	1901	1921	1951	1971	1977
Pragelato	1953	[redacted]	1465	917	530	531
Usseaux	1474	[redacted]	976	608	336	[redacted]
Fenestrelle	3054	2356	[redacted]	1198	1049	974
Roure	3396	3752	3009	1633	1205	[redacted]
Totale	[redacted]	9106	7566	4256	3120	2934

«*I giovani in montagna non vogliono più rimanere. Quando trovano un lavoro in bassa valle, resistono un anno, due a fare i pendolari poi si trasferiscono, specialmente se hanno famiglia. I nostri paesi si spopolano, muoiono*». E' l'amaro sfogo di un sindaco, Giulio Guigas, dal '70 primo cittadino di Fenestrelle.

I dati sono sconfortanti. Una indagine demografica della Comunità montana e del con[redacted] di Pinerolo dimostra come, in poco più di 100 anni (dal 1861) la popolazione in quattro comuni dell'alta val Chisone (Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Roure) sia passata dalle 9877 unità agli attuali 2934. Ma il dato più grave è che gli ultrasessantenni sono circa il 30 per cento, per giungere al 50-70 nelle frazioni.

Dice Guigas: «*Promesse ne sono state fatte molte. Arrivano i parlamentari, preferibilmente in epoca di votazioni, e si interessano delle nostre necessità. Noi non possiamo fare altro che sperare [redacted] i risultati si vedano. Occorrerebbe [redacted] impulso all'artigianato e premi ai giovani che intendono creare aziende agricole, aiutarli nell'acquisto di una proprietà. A Fenestrelle soltanto tre o quattro famiglie su circa mille abitanti vivono delle [redacted] della terra. Non basta creare un centro sciistico come a Pragelato per convincere i giovani a restare [redacted] le prospettive e non per tutti di qualche mese di lavoro*».

La montagna si impoverisce, si degrada. Il terreno non curato diventa sempre più selvaggio, piogge e disgelo provocano inondazioni il cui costo sociale, sostiene il sindaco di Fenestrelle, «*è superiore a qualsiasi investimento si possa fare per ripopolare i comuni montani*».

Treni soppressi

Per far fronte al traffico estivo [redacted] sulle grandi linee, da ieri, [redacted] Ferrovie hanno sospeso alcuni [redacted] e li hanno sostituiti [redacted] servizio di pullman. Queste le linee interessate:

Modane-Torino — Soppressi questi treni: Bussoleno part. 8,45 Torino P.N. arrivo 9,43; Chivasso part. 17,41 Torino P. Susa arrivo 18,08; part. 18,26 Bussoleno arrivo 19,30.

Susa-Bussoleno — Soppressi tutti ad eccezione dei seguenti: Susa part. 3,53 Bussoleno 4,05 Torino P.N. arrivo 5; Susa [redacted] 5,13 Bussoleno 5,29 Torino P. Susa arriva 6,31; Susa parte 7,30 [redacted] arriva 7,40; S[redacted] parte 8,31 Bussoleno arriva 8,41; Susa parte 10,58 Bussoleno 11,10 Torino P.N. arriva 12,08; Susa parte 12,07 Bussoleno 12,18 Torino P.N. arriva 13,12; Susa parte 17,14 Bussoleno 17,38 Torino P.N. arriva 19,43; Torino P.N. parte 23,02 Bussoleno arriva 0,01 Susa 0,12; Bussoleno parte 4,46 Susa arriva [redacted]; Torino P.N. parte 7,21 Bussoleno arriva 8,11 Susa arriva 8,24; Torino P.N. parte 9,45 Bussoleno arriva 10,38, Susa arriva 10,50; Bussoleno parte 11,42 Susa arriva 11,53; Torino P.N. parte 14,45 Bussoleno arriva 15,45, Susa arriva 15,56.

Torino-Novara — Soppressi i treni: Torino P.S. parte 7,10 Vercelli arrivo 8,50; Torino [redacted] parte 19,54 Santhià arriva 21,04; Santhià parte [redacted] Torino P.S. arriva 0,19; Vercelli parte 11,21 Chivasso arriva 12,50; Chivasso parte 17,41 Torino P.S. arriva 18,00.

Questa decisione le Ferrovie l'hanno presa [redacted] informare la Regione né gli enti locali interessati. Contro questo atteggiamento ha vivamente protestato il vicepresidente della Regione, Bajardi, dichiarando «*la ferma opposizione della Regione e l'intenzione di chiedere che i provvedimenti vengano ritirati nel più breve tempo possibile*».

Nel comunicato le Ferrovie non accennano alla data del ritorno del servizio alla normalità [redacted] «Ciò — dice Bajardi — *conferma le preoccupazioni di coloro che temono una progressiva e strisciante chiusura delle linee ferroviarie della nostra regione*».

L'assessore rilancia il piano dei trasporti presentato giovedì scorso al Consiglio, «*con una serie di soluzioni alternative alla logica dei rami secchi*».

Lusernetta, 200 [redacted]

Il bicentenario della costituzione in Comune autonomo del paese di Lusernetta è stato ricordato dal sindaco Giandomenico Gamba.

Durante la commemorazione, il critico d'arte Giuseppe Storti ha presentato ai partecipanti gli affreschi gotici che decorano le pareti e la volta [redacted] chiesa di San Bernardino.

Un alpinista torinese sopra Pontechianale

Al ritorno da una scalata precipita per trenta metri

Con la moglie e alcuni amici [redacted] raggiunto Punta Gastaldi [redacted] opera di soccorso; ora [redacted] ricoverato all'ospedale di Briançon

Felice Ottaviano, 45 anni

Un alpinista di 45 anni, Felice Ottaviano, corso Peschiera 238 è [redacted] gravemente ferito domenica pomeriggio al ritorno dalla scalata della Punta Gastaldi (2718 metri), sopra Pontechianale. E' precipitato per trenta metri, riportando un forte trauma cranico e la frattura di alcune costole. E' ricoverato all'ospedale di Briançon: lo assistono la moglie e il fratello Sergio che avevano partecipato all'escursione con lui.

L'Ottaviano, che lavora [redacted] operaio specializzato alla Fiat ed è stato anche ciclista dilettante, è appassionato alpinista, da anni è iscritto al Cai. Con i familiari ed altri amici aveva lasciato Torino sabato sera per raggiungere il rifugio Gagliardone.

Da qui, domenica mattina, il gruppo ha iniziato l'impegnativa ascensione della parete nord-ovest della Punta Gastaldi, in territorio francese. [redacted] ritorno, verso le 14, [redacted] un difficile passaggio, è [redacted] la [redacted]. L'ancoraggio ha ceduto e l'alpinista è precipitato in un profondo canale. Per caso nell'in[redacted]te non sono stati coinvolti gli altri partecipanti all'escursione.

[redacted] intervenuti, [redacted] a [redacted] fitto banco di nebbia, [redacted] squadra del soccorso alpino di Pontechianale ed un elicottero della gendarmeria di Briançon. Soltanto alle 17 è stato possibile raggiungere il ferito e [redacted] in ospedale.

★ **Salvatore Salvati**, 18 anni, di Catanzaro, abitante in via Meucci 10, e un ragazzo di 14 anni, sono stati sorpresi, dai carabinieri di Grugliasco, mentre su una Mini Minor si divertivano a scorrazzare nei campi e a saltare i fossi, nei pressi della Fiat di Rivalta. L'auto era stata rubata vicino alla Fiat Lingotto. Il Salvati è stato [redacted]dotto alle Nuove; il ragazzo, consegnato, con diffida, ai genitori.

Poirino, approvato il bilancio '79

[redacted] approvato a Poirino il bilancio di previsione '79: pareggia su 982 milioni. Il ritardo della stesura del documento è stato motivato dalla sopravvenuta crisi di giunta che ha determinato, il mese scorso, un cambiamento al vertice: elezione del nuovo sindaco Avataneo (dc) al posto del dimissionario Minelli e la nomina della nuova giunta (dc-indipendenti).

La bozza del documento è stata stilata dal commissario prefettizio. La fetta più grossa del bilancio (515 milioni) è destinata alle spese obbligatorie. Altre somme in conto capitale.

Nella stessa seduta consiliare sono state notificate le deleghe agli assessori: al vicesindaco Giuseppe Brussa, lavori pubblici, patrimonio, opere di urbanizzazione; a Michele Viola, piano regolatore generale e finanze; a Cesare Tamagnone, pubblica istruzione e acquedotto.

Maturità scientifica

Concludiamo la pubblicazione delle commissioni per la maturità scientifica:

25ª commissione - *Liceo Scientifico di Moncalieri* sez. B, C, D. *Presidente:* Giancarlo Schinardi Piacenza; *commissari:* Giuseppe Rescitlio ital. e storia, Donatella Conlberti Balestrino mat., Iolanda Sassi Costarelli ingl., Maria Bizzarro scienze nat.

26ª commissione - *Liceo Scientifico di Pinerolo* sez. A, B, C. *Presidente:* Enzio Arlagno Casale Monferrato; *commissari:* Luigia Todde ital. e storia, Mirella Degregori mat., Anna Donnarumma ingl., Giuseppina [redacted]

27ª commissione - *Liceo Scientifico di Rivarolo* sez. A, B, C. *Presidente:* Maria Teresa Bertolini Roberti Trino; *commissari:* Stefania Tortora ital. e storia, Gabriella Della Micheli[redacted] mat., Cristina Fratiglioni Glavina ingl., Sofia Cacaci Tarello scienze nat.

28ª commissione - *Liceo Scientifico di Rivoli* sez. C, D, E. *Presidente:* Francesco Gallegra Tortaini Imerese; *commissari:* Antonio Tremontini ital. e storia, Mario Girodo mat., Franca Gatti Mantegazza ingl., Maria Grassi Malaguzzi scienze nat.

29ª commissione - *Fac di Bruno* sez. A, B. *Presidente:* Giovanni Abbate Casale Monferrato; *commissari:* Giuditta Silva[redacted] Zuanelli Desana ital. e storia, Marina Gonella Andriano mat., Oreste Mazzia ingl., Fabrizio Coppa scienze nat.

30ª commissione - [redacted] sez. A, B. *Presidente:* Manfredi Di Nardo Torino; *commissari:* [redacted] Maria Alessandria ital. e storia, Silvio Lanna mat., Mario Venci Mele franc., Angelo Caruso scienze nat.

31ª commissione - *Margara* sez. C, D. *Presidente:* Liliana Cargnelutti Quaglia Torino; *commissari:* Maddalena Bonzi Ferraro ital. e storia, Elia Magagno Passone mat., Maria Clara Nicco ingl., Adelo Cavalli scienze nat.

32ª commissione - *S. Giuseppe* sez. A, B, C. *Presidente:* Ottavia Casabasso Almerighi Torino; *commissari:* Nanda Brantucci ital. e storia, [redacted] Mancini mat., Giovanni Oberto ingl., [redacted] Centrella scienze nat.

[redacted]

Calendario

Oggi: San Vigilio. Domani: San [redacted] d'Alessandria.

CARMAGNOLA — Ha [redacted] il via ieri «Estate ragazzi», organizzato dal Comune. Fino al 29 luglio, i giovani parteciperanno ad attività ricreativo-culturali, sportive e di ricerca. Per i bambini dai 3 ai 6 anni, la sede è l'asilo Ronco, mentre per i ragazzi dai 7 ai 13 anni, è [redacted] cascina Vigna. «*E' inoltre previsto*, — spiega l'assessore all'Istruzione Domenica Giraudi — *la rotazione [redacted] tutti gli iscritti all'Eremo di Busca per favorire la socializzazione [redacted] ragazzi*».

CUORGNE' — E' stata inaugurata la nuova sede della sezione dei bersaglieri, intitolata a Michele Cibrario. L'occasione [redacted] dato modo agli organizzatori [redacted] promuovere un raduno interprovinciale di bersaglieri che hanno invaso la cittadina. Dopo la sfilata dei fanti piumati per le vie cittadine nel pomeriggio si è tenuta una serie di concerti.

SETTIMO — Furto [redacted] Biblioteca civica in piazza degli Alpini. I soliti ignoti, dopo aver forzato una porta secondaria, sono penetrati all'interno del lo[redacted] hanno portato via macchine per scrivere e materiale vario per un valore [redacted] 3 [redacted] e mezzo di lire.

CHIERI — La popolazione ha offerto una nuova ambulanza alla sezione Croce Rossa. La cerimonia per la consegna si è svolta ieri mattina in piazza Trieste.

CANTOIRA — Mons. Ballestrero ha accolto l'invito dei sacerdoti della diocesi che celebrano i 25 anni di messa, e che si riuniranno domani alle 18,30 per festeggiare il parroco don Casalegno. Il rito verrà presieduto dall'arcivescovo.

IVREA — I Consigli tributari in funzione nei vari Comuni del mandamento di Ivrea si sono riuniti sabato presso la sala comunale delle conferenze in piazza Ottinetti, per discutere le linee comuni di intervento.

CARMAGNOLA — I carabinieri hanno arrestato Nicola Ciriani, 25 anni, via Bellini 13; Giuseppe Condene, 26 anni, muratore, e Giovanni Russo, [redacted] anni, [redacted] Busca 12. I tre, alcuni giorni [redacted] erano riusciti a rubare un blocco di assegni ad Alberto Chialvo, titolare di un negozio di ottica in via Valobra che avevano utilizzato truffando alcuni commercianti per un milione.

CUORGNE' — Questa sera alle 21 presso la sala delle conferenze del Comune, il prof. Peter Hudson dell'Università di Lancaster parlerà sul tema: «Archeologia degli ultimi secoli».

CHIERI — Franco Vaccarino, 22 anni, Torino, corso Duca degli [redacted] 8, è stato condannato [redacted] in pretura a dieci giorni [redacted] arresto e a 40 mila lire di ammenda per guida in stato di ubriachezza.

Paga con dollari falsi: arrestato

I carabinieri hanno arrestato al Moncenisio un camionista romano e denunciato la moglie a piede libero per spaccio di banconote false. Giulio Gentile, 36 anni, poco prima della frontiera si era fermato con il proprio autocarro, e in compagnia della moglie, Franca De Luca, 31 anni, in un negozio di generi [redacted]mentari, aveva pagato gli [redacted]atti con una banconota da cento dollari.

Tentano di estorcere 60 milioni ad un architetto arabo: presi

Franco Penna e Giovanni Nicodemo, arrestati dai carabinieri

Due giovani sono stati arrestati [redacted] carabinieri per tentata estorsione. Vittima un architetto arabo, Essam Bardeesi, 39 anni, originario di La Mecca, che esercita la professione in uno studio di corso Turati. Il professionista, alcune settimane fa, si è messo in contatto con Franco Penna, 28 anni, via Sant'Ignazio 7, per l'acquisto di un autocarro usato. Le trattative sono andate avanti per alcuni giorni finché l'affare è stato stipulato. Solo in seguito il compratore ha scoperto che sul camion pendeva un'ipoteca di 10 milioni.

Ha chiesto spiegazioni al Penna che, minacciandolo, ha preteso il pagamento, oltre al prezzo pattuito, [redacted] dell'ipoteca. A dargli man forte è intervenuto l'operaio Giovanni Nicodemo, 37 anni, via Sant'Agostino 6, che ha finito con il chiedere al professionista 60 milioni «*per non far guai alla famiglia*».

L'architetto, esasperato, si è rivolto ai carabinieri che sono intervenuti all'appuntamento fissato ai due ricattatori.

★ I carabinieri di Susa hanno arrestato Pasquale Antiero, 23 [redacted] Susa, via Monte Nero 10, O. O. 17 anni, e [redacted] M. 16 anni. I [redacted] nei pressi dei giardini [redacted] piazza Italia a Susa hanno aggredito tre operai [redacted] Parma che stavano ultimando lavori nelle scuole medie. Le vittime, i fratelli Fabrizio e Michele Berselli di 30 e di 28 anni, Parma, via Pasubio 26, e Luigi Spinelli, 27 anni, Parma, via Calatafimi 27, so[redacted] stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Ivrea: [redacted] orari per la piscina

Alla piscina comunale di Ivrea sono in vigore gli orari estivi. Dal martedì al venerdì, apertura dalle 13,30 alle 19; sabato e domenica 9-12; 13,30-19; lunedì chiusura completa. Dall'8 al 29 luglio (ferie Olivetti) la piscina resterà aperta dal martedì alla domenica con orario doppio: 9-12 e 13,30-19.

Ingresso: 800 lire per gli adulti e 400 lire per i ragazzi fino ai 12 anni (che devono però essere accompagnati). E' possibile anche sottoscrivere abbonamenti.

L'Italia é presente nel mondo con le tecniche d'avanguardia della:

STS S.p.A.

CONSORZIO PER SISTEMI [redacted] TELECOMUNICAZIONI VIA SATELLITI

COSTITUITO DA:

Società Italiana Telecomunicazioni Siemens SpA (Gruppo IRI/STET)

Sirti SpA (Gruppo IRI/STET)

GTE TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

nei 12 anni di attività la Società ha fornito "chiavi in mano" le seguenti stazioni:

1969	Standard A Intelsat Balcarce I	Entel	Argentina
1969	Substandard TV Trasportabile	PTT	Uganda
1970	Standard [redacted] Intelsat Fucino II	Telespazio	Italia
1971	Standard A Intelsat Tanum	Televerket	Svezia
1972	Standard A Intelsat Balcarce II	[redacted]	Argentina
1974	Standard A Intelsat Jebel Ali	Cable & Wireless	Dubai
1975	Standard [redacted] Intelsat Al Hajar	Omantel	Oman
1976	Standard [redacted] Intelsat Wailokou	Cable [redacted] Wireless	Fiji
1976	Standard B Intelsat Sinkor	Libtelco	Liberia
1977	Standard A Intelsat Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Lario	Telespazio	Italia
1977	Sistema Antenna 17 m Sirio Fucino	Telespazio	Italia
1977	Sottosist. di Stazione OTS Fucino	AEG Telefunken	Italia
1978	Sist. Antenna 4 [redacted] Sirio Spino d'Adda	Politecn. Mil./CNR	Italia
1979	Standard A Intelsat Golbasi	PTT	Turchia
1979	Sist. Antenna [redacted] Trasm. Dati Sirio/OTS	Telespazio	Italia

STAZIONI TERRENE ATTUALMENTE IN COSTRUZIONE

Standard A Intelsat Longonot II	Kenextel	Kenia
Standard [redacted] Intelsat Mogadiscio	PTT	Somalia
Standard B Intelsat [redacted]	PTT	Guinea Eq.
Standard [redacted] Intelsat Fucino III	Telespazio	Italia
Sottosist. Telemetr. Intelsat	Telespazio	Italia
Sottosist. Controllo Intelsat	Telespazio	Italia

Stazione Terrena S.T.S. per Telecomunicazioni via Satellite inaugurata in Turchia nell'Aprile del 1979

Dalla Francia e dall'Italia al «raduno della vita»

Danze e canti attorno al rogo contro lo spettro dell'uranio

Migliaia di persone al Col de Raus per scongiurare la minaccia di inquinamento che incombe sulle valli del Roja e sulla nostra Riviera fino a Diano Marina

DAL NOSTRO INVIATO

COL DE RAUS — E' durato due giorni il «Raduno della vita». La manifestazione contro la progettata estrazione di uranio nelle valli del Roja, delle Meraviglie e Fontanalba. Migliaia di persone sono arrivate dalla costa di Mentone e Nizza, dai centri dell'interno, dalla Liguria, dal Piemonte in auto, in pullman, in bicicletta e in autostop. Sabato sera si sono riuniti nel complesso di Neiges et Merveilles-Le Meace, dove sono state allestite mostre fotografiche e proiezioni di immagini delle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, minacciate dagli scavi. Chi ha trovato posto ha dormito nel rifugio, gli altri hanno piazzato le tende o aperto i sacchi a pelo.

Domenica mattina altre migliaia di italiani e francesi sono arrivati a L'Authion, a Fromagine, a Ila Gordolasque e a Neiges et Merveilles. Con marce di due, tre quattro, anche cinque ore hanno poi raggiunto tutti il Col de Raus, a metri di altezza, per il grande raduno. Dopo mezzogiorno due pendii, uno in faccia all'altro, erano affollati da migliaia di persone. Al centro era pronta la legna per il grande «fuoco di San Giovanni».

La protesta è arrivata dunque al suo momento più spettacolare, non il più clamoroso perché alcuni minacciano, nel caso che il progetto dell'estrazione prosegua, di occupare i binari della Cuneo-Nizza il giorno dell'inauguramone (a fine settembre), quando presumibilmente saranno presenti i due Capi di Stato.

Il problema si trascina da più d'un anno. Il 2 novembre 1978 la Gazzetta ufficiale francese pubblicò la richiesta della società CoGeMa di due concessioni esclusive per la ricerca e lo sfruttamento di minieri d'uranio nelle zone di Monte Bego e Monte Grand. Scattarono subito due proteste. Si espresse la paura per l'inquinamento (trattandosi di lavori a cielo aperto) delle acque del Roja, che interessano il bacino idrico della costa di Mentone a Diano Marina, e il timore di distruzione del patrimonio storico della Valle delle Meraviglie (migliaia di incisioni rupestri).

Si costituì un comitato di lotta al quale aderirono comuni, associazioni, enti italiani e francesi (fra gli altri il Cai, Italia nostra, la Pro Natura). Si decise di fissare per il 23 e 24 giugno la manifestazione.

Ieri finalmente la vallata si è popolata come non era mai successo. Giovani e anziani, gente equipaggiata da montagna e altri in costume da bagno, famiglie, padri con bimbi di un anno o due sulle spalle hanno formato colonne interminabili sui pietrosi sentieri che portano alle «cabane blanche» indicate come punto di ritrovo: un blocco di neve dal diametro di dieci metri che, piazzato fra i pini, da lontano pareva un imponente ghiacciaio.

Sono stati piazzati manifesti di protesta: «Energia nucleare? No grazie». «No alle miniere di uranio in Val Roja». I gruppi organizzati hanno aperto i loro striscioni. Migliaia di persone si sono sedute o sdraiate sull'erba. Dagli zaini sono usciti panini, cioccolato, pollo, bottiglie state aperte le borracce. Nessuna immondizia: è rimasta sull'erba. Ognuno ha raccolto i suoi rifiuti da riportare indietro, da buttare nei cestini.

Col de Raus. La manifestazione ecologica contro l'estrazione dell'uranio (Foto La Stampa)

Un gruppo ragazzi chitarre e strumenti a fiato, ha intonato canzoni e musiche dall'avvolgente malinconia. Intanto cresceva il mucchio della legna per il rogo in cui bruciare il fantasma dell'uranio. Uno per volta sono volati in cielo palloncini colorati con minuti volantini di protesta. Poi finalmente è stato appiccato il fuoco. E' comparsa una fisarmonica e al suo suono, amplificato piccolo altoparlante che ragazzo teneva sulla testa, come per gettarla più in alto il centinaia di ragazzi, uomini, donne, pastori e gente di città si sono presi per mano ballando intorno al fuoco.

Spiegava Jean-Marc Fonseca, del gruppo «Les amis de la terre»: «*Prima ancora che una manifestazione protesta vera e propria, questa è la festa di una folla di amici che s'incontra perché la pensa allo stesso modo*».

L'assessore al turismo della Regione Liguria Francesco Rum (pci), arrivato a torso nudo dopo un paio d'ore di marcia, ha affermato: «*Le scorie petrolifere sono quelle che sono. E' giusto pensare ad altre fonti energetiche eliminare tutte le possibilità di rischio*».

Hanno ballato e cantato per ore. Poi il sole, che si era fatto vedere a tratti, è scomparso definitivamente. Sul è salita una rada nebbia. La lunga colonna che prima il sentiero del ritorno ha incontrato altra gente che arrivava per continuare la festa.

I pianali delle auto e del pullman si sono affollati. Alla nebbia si è mescolato il fumo degli scappamenti. I pochi metri che no la discesa. rimasti ragazzo e una bracciati riparo di un sacco a pelo, sull'erba. Come volessero continuare, anche da soli, a «sfidare» l'uranio.

Nelrotti

Gli sviluppi nelle inchieste su «Prima linea» e «Brigate rosse»

Presunta terrorista arrestata a Firenze

È una studentessa di 22 anni accusata di associazione sovversiva - Stamane a Prato processo per direttissima a tre «Prima linea»

FIRENZE — Nuovo arresto nell'ambito dell'inchiesta su «*Prima linea*» a Firenze. E' quello una ragazza, Giovanna Maria Ponzetta, di 22 anni, fiorentina, studentessa di scienze politiche, contro la quale è stato emesso ordine di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva. Sembra che in un appartamento del centro di Firenze, nella zona «*Oltrarno*», che era abitato dalla giovane, siano state trovate numerose pubblicazioni italiane e straniere su armi e munizioni. In particolare alcuni libri e riviste contengono istruzioni su come si usano certe armi, sul modo impugnarle in determinate situazioni e su come ci si addestra.

Sono salito a dodici le persone arrestate (altre tre sono latitanti) nell'ambito del procedimento avviato in seguito ad indagini della Digos, dai sostituti procuratori Vigna e Chelazzi. L'inchiesta sul presunto gruppo «*direttivo*» di «*Prima linea*» è stata ieri formalizzata ed i due giudici hanno trasmesso il voluminoso fascicolo all'ufficio istruzione del tribunale subito dopo l'ultimo «giro» di interrogatori dei vari imputati durante i quali sono emersi, tra l'altro, elementi che potrebbero collegare esponenti all'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini.

Tre appartenenti a «*Prima linea*», intanto, saranno processati oggi a Prato con rito «direttissimo». I tre sono accusati di detenzione e porto illegale di armi e di esplosivi. Si tratta del postelegrafonico Fernando Miseri e di due studenti di architettura a Firenze Salvatore Palmieri e Gabriella Argentiero.

Il deposito di esplosivo di «*Prima linea*» fu scoperto dai carabinieri nella soffitta dell'abitazione dei Miseri a Prato il maggio scorso. Il dipendente delle poste fu arrestato dai militari mentre si trovava a casa dopo alcune settimane in Giappone.

Gli altri due erano stati catturati il 19 maggio a Firenze, nel corso di un'operazione della Digos che aveva portato all'arresto di altre otto persone. Per questa inchiesta vi è stata proprio ieri la formalizzazione.

Miseri, che nega di aver partecipato agli attentati della organizzazione eversiva, è coinvolto anche nell'inchiesta per l'uccisione del giudice Alessandrini. Comunque il processo di Prato è limitato soltanto al ritrovamento dell'esplosivo e delle munizioni. Fra l'altro non si esclude che il procedimento possa anche essere sospeso in quanto l'imputata Gabriella Argentiero è ammalata.

Quotidiano perquisito Proteste Fnsi

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana e l'associazione romana della stampa comunicano: «*La procura della Repubblica di Roma ha iniziato un procedimento penale a carico di numerosi giornalisti di quindici testate italiane per violazione del segreto d'ufficio e per pubblicazione di atti e documenti di un processo penale eseguendo una prima irruzione negli uffici romani della redazione del Resto del Carlino. Si contesta la pubblicazione di stralci di una richiesta di mandato di cattura in concorso con ignoti pubblici ufficiali*».

«*Sotto il profilo dei fatti, si può rilevare che quella richiesta era nota da tempo e la stampa ne aveva più volte accennato. Sotto il profilo giuridico, è evidente che questa iniziativa della procura romana sembra teso ad ipotizzare reati più gravi della violazione del segreto istruttorio.*

Galloni sentirà come testi segretario e vice socialisti

Dovranno si è incontrato con Piperno e con quali scopi durante il sequestro Moro - Ascoltato ieri il segretario del psdi Longo

ROMA — E ora tocca politici. Chi conosce particolari, chi può raccontare come, quando e con quali modalità si svolsero gli incontri tra alcuni esponenti socialisti e Franco Piperno durante i giorni del sequestro Moro sarà ascoltato dai giudici. Ieri mattina, il segretario socialdemocratico Pietro Longo è stato visto a palazzo di giustizia: si sarebbe recato dal procuratore generale Pietro Pascalino per fare precisazioni su una frase che, secondo alcuni organi stampa, pronunciata durante l'ultimo comitato centrale del suo partito: «*Credo che il psi, nei prossimi mesi si troverà nella bufera dei collegamenti tra le Br e alcuni suoi esponenti*». Nei prossimi giorni saranno invece ascoltati come testimoni Bettino Craxi e Claudio Signorile. La decisione di interrogare il segretario e il vicesegretario del psi è stata presa dal consigliere Gallucci.

Ai psdi forniscono una versione diversa per spiegare la visita di Longo a piazzale Clodio: ridimensionano il senso della frase riportata da «*Paese Sera*» ed affermano che è stata estrapolata da un contesto ben più ampio e che lo «*stralcio*» ne ha falsato il significato.

«*Stanno cercando di mettere assieme tra noi e i socialisti* — ha detto Longo rintracciato telefonicamente — *al comitato centrale parlai della questione esprimendo solo preoccupazione per le notizie apparse sulla stampa. Ed era necessario fare chiarezza*».

Per quanto riguarda C e Signorile invece, sembra abbastanza certo che l'appuntamento con i giudici sarà tutto dedicato a chiarire chi incontrò con Piperno, quante volte e quali scopi e se questi «contatti» si limitarono a lui o vennero estesi a persone indicate da Piperno. Il segretario e il vicesegretario del sabato scorso avevano confermato, sebbene indirettamente, di aver avuto quegli incontri. Avevano ripetuto che c'erano stati contatti con «*molte persone che potevano dare informazioni utili a sviluppare iniziative per la salvezza di Moro*». Ed avevano aggiunto che si era trattato di iniziative svolte alla luce del sole. Ora la magistratura vuole sapere se fatti Signorile o altri dei psi riuscirono ad avvicinarsi alle Brigate rosse e se ebbero la sensazione che all'interno dell'organizzazione esistesse una spaccatura tra falchi e colombe.

Ieri intanto è stato interrogato nuovamente Giuseppe Nicotri, il giornalista sospettato di essere l'autore dell'ultima telefonata che le Br fecero in casa Tritto la mattina

In carcere per Autonomia

Lettera ai giudici di Alisa Del Re: "Sono innocente"

PADOVA — Il comitato che assiste dall'esterno gli imputati su «Autonomia», ha diffuso il testo una lettera inviata il 21 giugno scorso ai giudici di va e di Vicenza da Alisa Del Re, precaria alla facoltà di Scienze politiche di Padova, in carcere dal 7 aprile scorso, per ...are la decisione di cominciare uno sciopero della fame.

«*Nonostante i nuovi sviluppi giudiziari che mi coinvolgono* — scrive la Del Re — *continuo a ritenere totalmente priva di fondamento questa mia carcerazione incolpevole. Sebbene la mia parola in cattività sembri non aver alcun valore, riaffermo la mia assoluta a qualsiasi organizzazione, a qualsiasi episodio criminale*».

«*Ritengo inoltre* — prosegue la lettera — *tutto ciò che mi è stato contestato nel precedente interrogatorio non aveva nessuna relazione con dei precisi reati, e rischia ancora a capire perché per più di due mesi io sia stata privata dell'affetto dei miei figli, perché non ho potuto essere vicina a mio padre nei suoi ultimi giorni di vita. Il meno che tutto questo non sia servito per costruirmi addosso una figura politica che non è la mia, accettando incredibili (per chi mi conosce) coincidenze, poco probabili commistioni, menzognere dichiarazioni*».

«*Di fronte a quello che io non posso ritenere altro che un orribile montatura concludo la Del Re — e ben sapendo quanto siano frequenti i cosiddetti "errori giudiziari", dichiaro che, per affermare la mia innocenza rispetto ai reati contestatimi e per chiedere la mia scarcerazione, inizio lo sciopero della fame in solidarietà con i miei coimputati, a costo di mettere a repentaglio la mia salute, già precaria, nonché la stessa vita*».

«Suggerite dai tempi diversi»

Il Papa: sono necessarie modifiche al Concordato

Ricevuto ieri il nuovo ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Bruno

ROMA — La revisione del Concordato, i sacrifici ai quali devono prepararsi gli italiani, la violenza ed il terrorismo sono stati affrontati dal Papa nel discorso rivolto mattina al nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Bruno Bottai.

Nel presentare le lettere credenziali, il diplomatico ha ricordato a Giovanni Paolo II la «*particolare importanza*» che il nostro Paese annette ai rapporti con la Santa Sede «*in un quadro di pieno reciproco rispetto del proprio ordinamento sovrano e indipendente*». Ed ha trasmesso al Pontefice l'auspicio del governo che una positiva soluzione della revisione concordataria del Concordato possa essere al più presto raggiunta.

Il Papa ha risposto dichiarandosi sicuro che «*l'armonia di rapporti e lo spirito di riguardosa amicizia continueranno ad essere salvaguardati in Concordato, nel quale* — ha aggiunto — *quelle modificazioni che le diverse condizioni dei tempi, con spirito alla luce del recente Concilio, e la trasformazione del quadro costituzionale dell'Italia, supervisono convenienti*».

Il Papa ha poi che la Chiesa intende offrire il suo «*leale sostegno ed una forza animatrice*» per alimentare negli italiani «*i motivi profondi che giustifichino i sacrifici necessari per preparare un domani più prospero*».

In riferimento ai «*momenti di difficoltà* che il Paese oggi «*attraversa*», il Pontefice si detto certo che «*anche la rinnovata coscienza di un patrimonio spirituale tanto ricco non potrà non offrire agli italiani la forza, il coraggio e l'inventiva di trovare, anche nel sacrificio e nella rinuncia, le vie progresso degno Risorgimento*».

Di fronte al dilagare della violenza e del terrorismo Giovanni II si è impegnato e ha impegnato i vescovi ad operare per «*fomentare sempre, unitamente dei giovani, l'apertura verso ideali di libertà, di giustizia, di fraterna solidarietà, di amore e di disinteressato servizio del bene comune*».

t. p.

Grosso furto, di notte a Lecco, al «Credito Italiano»

Ladri-sub entrano nella banca dal lago aprono il «caveau», rubano miliardi

I malviventi hanno risalito le fogne - Due mesi fa un colpo simile era in ma i dirigenti dell'istituto avevano detto che «i allarme resistono a ogni attacco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCO — Incredibile: ladri-sommozzatori sono penetrati — attraverso fogne, dopo essersi immersi nelle acque del lago di Como — nel «caveau» della filiale di Lecco del «Credito Italiano» in piazza Garibaldi. Dento cassette di sicurezza sono state aperte e, forzate, venti erano vuote: altre attanta, a quanto pare, sono stati asportati valori che, certamente, ammontano a parecchi miliardi. Incredibile anche perché, due mesi fa, un identico attacco della «banda del buco» era andato a per caso ma quando era stato scoperto il cunicolo che i ladri avevano già cominciato da tempo i dirigenti della banca minimizzarono il reale pericolo per il «tesoro» loro affidato dichiarando che «*i sistemi allarme avrebbero senz'altro resistito all'assalto di chiunque*».

Al «caveau» la banda è arrivata attraverso un collettore centrale delle fognatura che, percorrendo il centro di Lecco (piazza Garibaldi e via Sauro, cioè la zona adiacente alla filiale del «Credito Italiano») attraversa sottoterra il lungolago (è questo, come si sa, il manzoniano «*ramo del lago di Como*») e sfocia nello specchio acqueo attraverso una fioritasi scarpata dei giardini pubblici. L'accesso a questo collettore è facilissimo. Il cunicolo, infatti, è alto un metro e largo un metro e mezzo.

Duecento metri dalla bocca del collettore si arriva sotto l'angolo della banca, esattamente di fronte alla «Banca Popolare di Lecco», che però non è mai stata attaccata dai ladri e ha il «caveau» lontano da questo punto della piazza.

I ladri hanno forato la parete del collettore, che corre a metri di profondità, poi hanno scavato nel sottosuolo una galleria lunga due fino ad arrivare alle fondamenta del «Credito Italiano». Con un martello pneumatico demolito il muro, spesso un metro, giungendo così al locale delle caldaie e, quindi, al «caveau».

Verso le 2 del mattino di ieri, lunedì, l'odore di bruciato della ossidrica ha messo in allarme un poliziotto privato addetto, durante la notte, al controllo dei locali della banca. L'agente ha dato l'allarme alla direzione del «Credito Italiano» e ai carabinieri e così lo sventamento è stato scoperto.

Forse il «colpo» era avvenuto nella notte sabato e domenica, perché la mattinata festiva c'è folla (20.000 persone) per la festa notturna del lago, con gente in barca, benedizione delle acque e delle imbarcazioni, luminarie e artificiali proprio a poche centinaia metri dalla banca e nelle immediate vicinanze bocca del collettore.

Gli inquirenti ritengono che il lavoro di scavo sia stato compiuto nelle ore diurne e in varie giornate, quando cioè i rumori del traffico potevano coprire quelli prodotti dai ladri.

Il livello del lago di Lecco, in questi giorni, è più alto del solito e i ladri hanno dovuto usare tute subacquee per penetrare nel cunicolo. Ieri mattina, appena s'è sparsa la notizia dello sventamento i che affittato le ottanta cassette di za hanno affollato gli uffici e fatta coda agli sportelli per fossero, o meno, tra i derubati. Il calcolo del danno non è facile, occorrerà diverso tempo: si comunque che l'assicurazione bancaria copre soltanto una parte dei furti nelle cassette di sicurezza, anche se c'è una sentenza che ha condannato un istituto di credito a rifondere totalmente il danno denunciato dal cliente.

Due mesi la banda aveva già tentato l'assalto «caveau» del «Credito Italiano» ma il furto era andato a vuoto quando un camion della nettezza urbana, fermo sul ciapiede della banca, all'angolo fra piazza Garibaldi e via Sauro, fece crollare con il suo peso anche per le conseguenze d'un acquazzone un tratto della strada. Con una gru venne camion, affondato con le ruote, e fu scoperta una galleria scavata dagli sventatori.

Fu rinvenuto, in quell'occasione, parecchio materiale attrezzature, del tutto simile per tipo, mole e numero a quello abbandonato una dalla banda e sequestrato dai carabinieri di Lecco al comando del capitano Di Napoli: una fiamma ossidrica con bombole, un motore a combustione per generare corrente elettrica pneumatico per molte decine di metri di cavi elettrici e di spine, lampade da minatore, pale, picconi, tute operaio, stivali di e anche un paio di tute subacqueo.

g. g.

Processo di appello a Venezia

Peteano: la difesa vuole «una piena assoluzione»

VENEZIA — L'assoluzione con formula piena, cioè «*per aver commesso il fatto*», è stata chiesta ieri, dagli avvocati difesa degli imputati per la strage di Peteano nella seconda udienza del processo di appello, in celebra a Venezia.

A conclusione della prima udienza, il 21 giugno scorso, il procuratore generale, Scarano aveva chiesto l'assoluzione «*per insufficienza di prove*» dei goriziani accusati della strage e già assolti, appunto con formula dubitativa, dalla corte d'assise di Trieste.

Il processo è stato assegnato a Venezia dalla Cassazione che, nel frattempo, ha annullato sentenza di secondo grado dopo avere ritenuto nulli gli interrogatori ai quali a tempo furono sottoposti alcuni degli imputati della strage.

Le attuali richieste del procuratore generale, secondo una dei difensori, l'avv. Nereo Battello, «*non conformi alla risultanze dell'istruttoria dalla quale emerge chiaramente un dato: tutti gli accusatori degli imputati erano, all'epoca, detenuti e nessuno di loro, in particolare il "supertestimone" Walter Di Biaggio, è attendibile*».

D'altra parte, ha aggiunto Battello, gli stessi magistrati veneziani hanno condotto l'istruttoria presunte «deviazioni» delle indagini hanno concluso che la strage ha una chiara matrice politica. «*E gli imputati con la politica nulla hanno a che fare, così come con la strage, di cui sono ingiustamente accusati*». Ed era proprio la pista politica, e non quella comune, secondo il legale andava seguita.

Non lo fu — secondo il difensore — a causa di un comportamento «*colposo e superficiale*» degli inquirenti che preferirono privilegiare quella «comune», basata sulle accuse di un personaggio, quale appunto il Di Biaggio, del tutto inattendibile.

Il fatto è — ha altro difensore, l'avv. Umberto De Luca — che nessuno si è mai realmente proposto l'accertamento della verità questa vicenda «*che è caratterizzata essenzialmente da un materiale istruttorio inquinato. Né esiste una sola prova contro gli imputati che vanno, pertanto, assolti con formula piena. Solo la piena assoluzione, tra l'altro* — secondo De Luca — *può fare da "propellente" per una ripresa delle indagini lungo quella "pista nera" abbandonata*.

Ma c'è il sospetto — ha aggiunto — che non si voglia ripartire con un'indagine approfondita sulla strage di Peteano, e questa «*è un'operazione franchi tiratori nei confronti delle istituzioni*».

A Genova, raggiunta all'addome da un colpo di pistola

La ragazza ferita da un agente forse non potrà più avere figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' i pericolo (anche se con prognosi riservata) Carmelina Galia, 20 anni, ferita «per errore» domenica sera da un agente di polizia nel corso di una operazione di controllo stradale.

La ragazza — che ha due fratelli guardie di pubblica sicurezza in presso la caserma di Genova — aveva trascorso il pomeriggio al mare col fidanzato, Maurizio Gandino, 21 anni, studente universitario, di una pattuglia avevano notato in Paganini la «500», con i due giovani a bordo. Affiancatesi lungo le curve — come è stato detto dopo il dramma — la vettura è parsa subito sospetta. Per questo, quando verso le 19 l'utilitaria è ripassata, gli agenti hanno levato le palette intimando l'alt. I due giovani, obbedientissimi, fermati. Non ci stati gesti bruschi, né reazione. «*Ho alzato gli occhi e ho visto la pistola. Poi la fiammata* — ha raccontato giovane alla madre, Raffaellina Caetano, di 44 anni —. *Ho avvertito bruciore violento gamba, una scudisciata, non so. Poi devo aver perduto i sensi*».

Il proiettile calibro 9, esploso dalla «Beretta» automatica dell'agente Luigi Scandella, 26 anni, ha forato la portiera «500» e ha attraversato la coscia destra della ragazza, infilandosi nell'addome. Trasportata al reparto chirurgia dell'ospedale di San Martino, Carmelina è rimasta sotto i ferri quasi quattro ore: aveva perduto molto sangue, era debolissima e il proiettile era penetrato in profondità, provocando gravi lesioni e lacerazioni interne per cui, quasi certamente, la giovane non potrà avere figli

Maurizio Gandino dice di visto a che il agente estrarre l'arma, in gesto che gli è parso un po' troppo disinvolto

Carmelina Galia

Come potuto verificarsi la disgrazia? appreso che diversi giorni, negli ambienti della questura, serpeggiava notevole nervosismo. Una telefonata anonima e diverse informazioni riservate davano per imminente un'azione da parte delle Brigate rosse ai danni d'una personalità cittadina che abita, appunto, in corso Paganini. Erano perciò stati disposti pattugliamenti e controlli rigorosi.

In questura, ufficialmente, si che l'agente Scandella — consegnato in caserma è che quasi certamente verrà denunciato per lesioni colpose — era convinto che l'arma avesse la sicura e che per questo teneva appoggiato, un po' troppo pesantemente, il dito sul grilletto.

Il vicequestore Molinari ha dichiarato: «*Abbiamo avuto troppi morti, tra i nostri uomini. I terroristi sparano per uccidere. Questo sono le conseguenze, purtroppo*». Il maggiore Porleo, della P.S., capo del nuvimento per il sindacato di polizia (vicino alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil) ha detto: «*I nostri agenti spesso in degli eventi. Chiediamo per loro maggiore professionalità. Occorre tutelare sia il poliziotto sia il cittadino*».

p. l.

Il marito, gli affetti più cari

Carolina Gasco
ved. Galliano

danno lacrimosa ed amara da tutti. La consegna il figlio Giorgio con la moglie Ada, Daniela e le adorate Gloria e Laura, la sorella Margherita, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10, di da corso Tassoni 21
— Torino, 26 giugno 1979

Cognata Carolina, nipoti Ottavia, Bruno, Lilla, Aldo, Antonio, Luciano con rispettive famiglie partecipano addolorati alla dolorosa della cara zia LINA.

Prendono viva parte al grave lutto del...

Alessandro e Lorenzo Ayello
Angiolino e Renzo Gisel
prendono viva parte al dolore del dott. Luigino Scorzino per la dipartita della cara MAMMA.

I nipoti Gita Umberto e famiglie partecipano addolorati

Partecipano al vivo dolore della famiglia Scorzino famiglie Galliano, Mari Cippa, Rolfo, Mario Nigro.

Mirta, con Piera e Ivano, partecipa vivamente al dolore del dr. Luigino Scorzino per la dipartita della signora

Marietta Scorzino
— Torino, 25 giugno 1979

Ti sono affettuosamente vicini gli amici

Carlo Collino
Ferruccio Fiume
Giuseppe Olivero
Agostino Nicolis
Rodolfo Rinaldi
Sergio Piccinelli.

Battista, Giovanna Perlo con Paolo, Rosanna e Enrico, partecipano al dolore del dr. Luigino Scorzino famiglie Galliano e famiglie per la perdita della cara mamma

signora Marietta Scorzino
nata Dorato
— Torino, 25 giugno 1979

A Luigi e Marisa sono particolarmente vicini gli amici Piera e Guglielmo Bonelli, Aquilla Bruna, Giuseppe Cravero, Pier Andrea Ferrero, Mario Rinaudi, Oliva Mussa, Nevenka Tretjera, Ilaria e Raul Zanella. La famiglia Artesi, Ramella, Cassarino, Pina, Gilardi, Locatelli, Martinetto, Odasmini, Peretti, Rivetti, Romeo, Vassallatis. Le famiglie Del, Mercogliano, Negretti, Vinaccia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elios Gianotti

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlio, nuora e l'adorata Federica, assieme ripon cuperi, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 15 dalla Parrocchia San Unbaldo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 giugno 1979

La famiglia Antonietta - Cattaneo partecipa al dolore

La famiglia Cerri si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Elios Gianotti

La Sisa unisce (italiani partecipa al lutto della famiglia per la perdita del sig

Elios Gianotti

collaboratore
— Torino, 26 giugno 1979

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Reparto
ved. De Rossi

Ne danno il dolorosa annuncio la famiglia tutta. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10,15 partendo da via Pisa 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1979.

Luisella Morino

Ne dà annuncio, e funerali avranno, la sua Anna Bianchetti vedova Giorgia, Angioletta, Helena e Miguel.
— Torino, 26 giugno 1979

Il marito all'affetto dei suoi cari

Francesca Fabris
ved. Perucich

Ne danno l'annuncio i figli Emanuele, Giorgio e Gianni, nuora, genero, nipoti. Funerale oggi ore 16 cappella Mortuaria (via Sacchi).
— Torino, 26 giugno 1979

Maestranze Ditta Klinger di Cesano partecipano al dolore della famiglia Perucich per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Sabbatella, Novarino, Cigna partecipano al dolore di Gianna per la perdita della cara MAMMA.

Nel raggiunto riposo adorata figli

Mario Peralio

L'annunciano con dolore la moglie Irma Bolgiani, la nuora Cristina Cornilla, i cari nipoti Walter e Donatella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un caro ringraziamento al prof. Giangrande e dottoressa Ferraro. I funerali avranno luogo mercoledì 27 c. ore 8,45 nella Parrocchia di S. Paolo Apostolo via Bernini.
— Torino, 26 giugno 1979.

E' serenamente mancata

Vittoria Gibbone
ved. Cravero
anni 95

La piangono le nuore Maria, e genero Attilio, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 alle ore 10,15 nella Madonna di Campagna.
— Torino, 25 giugno 1979

E' mancato

Giuseppe Accomero
di anni 61

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Alberto e Stefano, i fratelli Serafino e Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 16 nella parrocchia di Pianezza Monterosso
— Pianezza, giugno 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisella Morino

Ne dà annuncio, e funerali avranno, la sua Anna Bianchetti vedova Giorgia, Angioletta, Helena e Miguel.
— Torino, 26 giugno 1979

(Continua a pag. 12)

Tacchi alti, gambe al vento ■ tanto, tanto colore

Una ventata di femminilità nella [redacted] moda per l'estate

La [redacted] propone — e [redacted] sei mesi d'anticipo — [redacted] donna dispone. Se i conti degli stilisti tornano, se la loro f[redacted] ha saputo captare, nel desiderio del mutamento che sta alla base della moda, l'aspirazione segreta da esprimere in un a[redacted], sono le donne, con le loro scelte, a dirlo. Non è una questione di disponibilità, nemmeno di eleganza, ma di un clima particolare: e a determinarlo concorre tanto la giovanissima, che punta sulla quantità a [redacted] prezzo, quanto la donna che, al contrario, preferisce pochi capi ma firmati. Ad un tratto la strada, gigantesca cartina di tornasole della moda, è una sfilata a getto continuo, diversa da ieri. Ti guardi intorno e, negli abiti delle donne, c'è l'estate 1979.

«E' un momento magico — dicono da My Dream —. *Le donne hanno accolto con gioia la nuova ventata di femminilità. [redacted] alti e gambe al vento. E tanto colore. Hanno dimostrato audacia, grinta, ma al femminile, come non accadeva da anni*».

Una gonna aderente dritta, la più desiderabile in china nero, viola, fucsia, le gambe che occhieggiano dal profondo spacco laterale, una camicetta, un top con spalline o scollatissimo ma con manichette e alla vita l'alta cintura in morbida nappa da stringere a bustino e da avvolgere più volte: ecco l'insieme essenziale e ricorrente in questi giorni. Gonna e camicetta, camicia [redacted] ampia, senza collo, gonna a righe e poi i composé di uno stesso disegno, ma di grandezza diversa; se il tessuto è la seta: gonne appena arricciate e maglie rigate in co[redacted] povero, la vita in evidenza e una grande scioltezza, una freschezza nuova, quasi dimenticati i pantaloni. Perché se sporgono da una tunica corta, da una giacca-camicia un po' svolazzante ma con il collettino alla cinese, si tratta d'una tuta in [redacted] lustre con la scollatura sottoveste, fluida, senza peso, clownesca, buona da infilarsi il mattino fino all'ora della disco-music.

[redacted] abiti hanno interessato meno. Eppure sono nuovi, così amilai, semiaderenti, [redacted] chemisier ridimensionati. Eppure sono bellissimi con la lo[redacted] Anni Cinquanta, con le spalle larghe, imbottite, [redacted] maniche a guanto, il corpino con lo scollo lungo a fessura, la gonna spaccata che si prolunga [redacted] fazzoletto da annodare sul davanti, come in un riuscito modello Sanlorenzo; a camicia sottile, in lino impalpabile, giallo senape, viola, senza maniche ma con la giacchetta-bolero da stringere alta sotto il seno, facendo un nodo dei due davanti; o infine; vivacissimi, diritti, in jersey, tubolari, a grandi righe baiadera, orizzontali. Ma la gonna con camicetta concede maggiori varianti, accordi, accostamenti ed ha l'identica fortuna del tailleur di lino. Intramontabili ed una volta ancora nuovissimi, perché colorati, verde menta, azzurro porcellana, rubino o giallo.

«*Tutto cambiato dall'anno scorso* — conferma la titolare [redacted] La Boite — *Ritorna l'eleganza. Le gonne che son piaciute di più son quelle in chiffon doppio, leggerissimo, della Genny, disegnate da Versace. C'è stata l'esplosione del colore, veramente inedita [redacted] nostra città: contrasti pittorici, il fucsia con il giallo zucca, il rosso con il viola, il viola con l'azzurro*».

E' il colore a rendere femminili persino i classici pantaloni di lino, da unire a camicie scozzesi, al blazer ancora di lino. [redacted] non si porta più sull'abito a fiori, come la scorsa estate, ma sulla gonna o sul pantalone. Che è riservato al mare e se ne ha la riprova nell'esempio delle ragazze che hanno la[redacted] i jeans per una gonna, magari con tarpali, stile grembiule d'una volta.

Gonne così sono quasi le uniche ad essere lunghe; se infatti gli abiti da pomeriggio, sempre con la manica, sono di misura lunghette, alla caviglia, così si risolvono anche la sera informale, le gonne, da quella tradizionale diritta e portafoglio a quella plissé di colore squillante, lasciano svettare le gambe, tacchi riutando.

Lucia Sollazzo

Quest'anno abiti vaporosi per sentirsi più donna

Savona: ordinanza del pretore

[redacted] i grossi cani [redacted] appartamenti

Sono troppo rumorosi - Non c'è nessun pericolo di sfratto per quelli di piccola taglia

SAVONA — Tempi duri per pastori tedeschi, dobermann, mastini napoletani e boxer: dovranno rinunciare alle comodità cui erano abituati vivendo in città. Rischiano tutti quanti lo sfratto se altri magistrati accetteranno la tesi del dott. Francantonio Granero, pretore di Savona, il quale, in [redacted] sua ordinanza, afferma che i cani cosiddetti da guar[redacted] non possono continuare a vivere in appartamento perché, in base all'articolo 844 del codice civile, «*non sono sopportabili le loro emissioni rumorose*». Secondo il pretore solo le «*razze canine da appartamento*», vale a dire barboncini, cockers, volpini, possono continuare a godere di riscaldamento centrale, ascensore e moquettes.

Il provvedimento trae origine da una lite scoppiata tra una pensionata, che abita in un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari, alla periferia, e Francesco Rosso, [redacted] vicino di casa. Rosso possiede un cane lupo di due anni. «*Gratta sul pavimento con le unghie, fa rumore. Ho i nervi a pezzi per [redacted] di questo cane*» dice la pensionata. La vicenda è finita in pretura ed al proprietario è stato intimato di mettere fuori casa alla svelta il suo lupo.

Scrive nell'ordinanza, accuratamente motivata, il dott. Granero: «*Riducendosi il giudizio ad una valutazione di compatibilità e di sopportabilità delle immissioni rumorose, non si può sottacere come il rumore prodotto da un giovane cane lupo, rinchiuso in un appartamento contro ogni regola di natura per animali di questa razza, possa diventare insopportabile a causa del continuo sfrigolio prodotto dalle unghie sul pavimento, la cui risonanza, trattandosi di edificio di costruzione recente o relativamente tale, è ben nota*». Insomma i cani di grossa taglia che raspano sul pavimento provocherebbero, secondo il magistrato, un rumore che eccede i limiti della normale tollerabilità. Aggiunge il dott. Granero: «*Specie in una società come la nostra che, afflitta da rumori di ogni genere, trova poi del tutto normale è comunemente accettabile, [redacted] confermato dall'esperienza di ogni giorno, vietare i giochi dei bambini nei cortili condominiali ed imporre a quegli stessi bambini, affinché non disturbino i vicini, l'uso di pantofole in casa, con grave danno per lo sviluppo osseo e muscolare del piede*».

Il pretore osserva inoltre che, nel caso in esame, il danno è irreparabile ed irrisarcibile per il disagio derivante dalla perdita della quiete domestica. A proposito dell'abitudine, ormai invalsa, di tenere in casa anche cani di grossa mole, il magistrato sostiene poi che «*la perfezione dell'addestramento non può impedire a questi animali, pena un gravissimo decadimento fisico, di muoversi a lungo e intensamente*».

L'avv. Romeo Pastrengo, che tutela gli interessi del proprietario del cane lupo, ha già annunciato che presenterà ricorso urgente in tribunale contro l'ordinanza del pretore. «*Se anche in appello* — dice il legale — *dovessero confermare lo "sfratto" al cane, siamo pronti a rivolgerci alla Cassazione*». l.p.

Trenta mandati di comparizione per l'inchiesta sull'Italcasse

ROMA — Una trentina di mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che conduce l'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse. Il magistrato, accogliendo le richieste formulate qualche giorno fa dal pubblico ministero Luigi Jerace, ha incriminato per peculato l'ex presidente dell'Istituto Edoardo Calleri di Sala, l'ex vicedirettore generale Tommaso Addario, il capo dell'ufficio ragioneria Marcello Dionisi.

L'elenco degli imputati prosegue con i nomi di numerose persone che avrebbero ricevuto dall'Italcasse finanziamenti illeciti, attinti da fondi segreti che non apparivano nei bilanci. Tra gli imputati figurano, inoltre, quattro figli di Giuseppe Arcaini.

I problemi più immediati per insediare il Parlamento europeo

[redacted] il [redacted] Strasburgo

I parlamentari Cee sono aumentati [redacted] a 410 - Attualmente per costituire un gruppo occorrono almeno 14 membri - Le proposte saranno esaminate il 12 e 13 luglio [redacted] politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — I problemi più immediati relativi all'insediamento del [redacted] Parlamento europeo vengono discussi da [redacted] a Venezia in una riunione dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, che si conclude oggi.

La sessione inaugurale di Strasburgo si aprirà il 17 luglio per concludersi, secondo le previsioni, il sabato successivo: i 410 deputati europei neo-eletti parteciperanno alla cerimonia, durante la quale il decano dei parlamentari, la scrittrice [redacted] Weiss, di 86 anni, eletta nelle liste di Chirac, terrà [redacted] d'apertura.

Successivamente, gl'intervenuti eleggeranno il presidente e il vicepresidente dell'Assemblea, nomineranno [redacted] commissioni parlamentari con i relativi presidenti [redacted] il programma per i sei mesi in cui presidente [redacted] Consiglio dei ministri sarà l'irlandese O'Kennedy. Sempre in quella occasione verrà presentato, in modo ancora sommario, il bilancio preventivo della Comunità per il 1980.

O'Kennedy, presente [redacted] a Venezia, ha 42 anni ed è il più giovane ministro degli esteri europeo. Alla città lagunare è giunto da Parigi e [redacted] Strasburgo, dove nei giorni scorsi si sono svolti il Consiglio dei ministri europei degli Esteri e il vertice dei Capi di Stato e di governo. A Venezia, O'Kennedy ha già partecipato, venerdì [redacted], a una riunione del gruppo democratico europeo di progresso.

I diciassette deputati democratico-progressisti della passata legislatura (due soli sono stati rieletti) hanno fatto il punto sulla situazione dopo le elezioni del 10 giugno e hanno esposto la loro valutazione al prossimo presidente del Consiglio.

Alla riunione dell'ufficio di presidenza, che ha luogo nella Sala dello scrutinio di Palazzo Ducale, partecipa, tra gli altri, il presidente Emilio Colombo, che ha scelto come sede per questa riunione la città lagun[redacted] per sottolineare l'in[redacted] che la Comunità Europea ha sempre riservato a Venezia. Sono inoltre presenti quasi tutti i vicepresidenti [redacted] Parlamento europeo e i presidenti dei gruppi politici, [redacted] quali l'incontro è allargato. In rappresentanza del gruppo comunista e apparentati [redacted] presente Vera Squarcialupi, che sostituisce Giorgio Amendola.

Una delle questioni principali che vengono dibattute a Venezia riguarda la composi[redacted] dei gruppi politici e [redacted] eventuali modifiche in considerazione [redacted] fatto che il numero [redacted] parlamentari europei [redacted] da [redacted] a 140 e che dei neo-eletti al Parlamento fanno parte nuovi gruppi politici. Attualmente, secondo il regolamento del Parlamento europeo, occorrono almeno 14 membri per costituire un gruppo, ma [redacted] proposta dell'assemblea uscente ne prevede l'aumento a 24 ed eventualmente a 21 nel caso in cui i parlamentari rappresentino almeno due Paesi.

Un altro problema riguarda il numero delle commissioni (attualmente 12) che si vorrebbe portare a quindici, con la creazione d'una commissione per la gioventù e la cultura; rendendo autonoma quella [redacted] trasporti (che fa parte della commissione della politica regionale) e promuovendo quella relativa al controllo delle spese, che attualmente è una sotto-commissione.

Le proposte che scaturiranno dalla riunione di Venezia verranno esaminate il 12 e 13 luglio dai gruppi politici del Parlamento e[redacted] e cercheranno di raggiungere un punto di convergenza in modo che la nuova assemblea possa cominciare a funzionare subito a pieno ritmo.

Gigi Bovilacqua

Giovane scalatore cade e si uccide

BOLZANO — Un giovane di Motta di Livenza (Treviso), il ventunenne Pietro Tondato, è morto sulla Cima del Lago, nel gruppo del Lagazuoi, in [redacted] precipitando per una trentina di metri durante una scalata.

Il giovane ha perso l'appiglio a causa probabilmente della roccia [redacted]. Un suo compagno di cordata, Giulio Fontanelli, [redacted] 22 anni, anche lui di [redacted] Livenza, ha cercato di trattenere l'amico ferendosi a una mano.

[redacted] esportato [redacted]

DAL NOSTRO [redacted]

GENOVA — L'imprenditore edile Giacomo Berrino, di 70 anni, per alcune stagioni presidente [redacted] Calcio, è comparso oggi davanti ai giudici del tribunale penale di Genova sotto l'imputazione di aver illecitamente esportato capitali in Venezuela e di aver costituito, sempre nel Paese sudamericano, disponibilità valutarie illegittime.

Insieme con Berrino, sul banco degli imputati, sono comparsi a piede libero Silvio, Igino e Bruno Mazzola, titolari di una industria conserviera genovese, mentre in contumacia sono giudicati i due figli dell'ex presidente rossoblu, Mauro e Adriano, e un altro imprenditore genovese, Andrea Barbieri, che risiedono in Venezuela e [redacted] sono [redacted] sfuggiti all'ordine [redacted] cattura emesso contro [redacted] loro il marzo scorso (Giacomo Berrino è in libertà provvisoria dopo aver versato una cauzione di 400 milioni); nonché l'armatore [redacted] Alberto Oamell e la signora Renata Wirchen, imputati di reati minori, e anch'essi a piede libero.

Secondo la procura della Repubblica, che ha rinviato a giudizio gli imputati con il rito direttissimo, Berrino avrebbe esportato in Venezuela, in vari periodi, circa 300 milioni di lire, ma soprattutto avrebbe creato disponibilità valutarie, o comunque attività, nel Paese sudamericano, rappresentate da società immobiliari, per più [redacted] miliardo di lire.

In apertura del processo, i difensori hanno sollevato alcune eccezioni, accolte poi dal tribunale; per prima cosa si sono opposti alla costituzione di parte civile da parte del ministero del Tesoro e del ministero delle Finanze, sostenendo che caso mai solo l'ufficio italiano cambi avrebbe potuto farsi rappresentare come parte lesa: inoltre hanno chiesto l'acquisizione agli atti processuali di estratti conto bancari, di documenti vari e di tutte [redacted] intercettazioni telefoniche compiute dalla Guardia di finanza nel corso delle indagini.

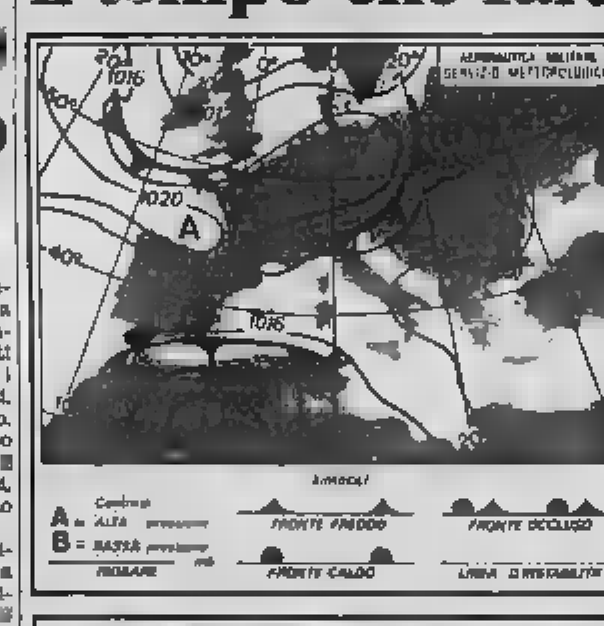
Giacomo Berrino, nel [redacted] lungo interrogatorio, [redacted] recisamente negato gli addebiti che gli sono stati mossi. «*In Venezuela* — ha detto in sostanza, l'anziano imprenditore — *io ho svolto unicamente una attività di consulente per conto del suocero [redacted] mio figlio Mauro, che è un cittadino venezuelano, e che nel suo Paese ha varie attività. Ho rivolto la mia attenzione al Venezuela dopo che, nel 1975, ho deciso di cessare l'attività edilizia in Italia per le leggi poco propizie in questo settore. Ma non ho esportato assolutamente una lira*», ha aggiunto.

Berrino ha poi cercato anche di difendere i due figli, sostenendo che entrambi lavorano in Venezuela [redacted] dipendenti e non come imprenditori, e concludendo che nessuno di loro possiede azioni di [redacted] venezuelane. B.L.

Senzatetto a Napoli occupano il Duomo

NAPOLI — [redacted] gruppo [redacted] senzatetto di Piscinola, quartiere alla periferia Nord [redacted] Napoli, ha occupato una cappella del Duomo di Napoli per sollecitare la giunta regionale a sbloccare i fondi del piano decennale della casa assegna[redacted] alla Campania.

il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a [redacted] sviluppi [redacted] nubi ad evoluzione diurna sulle zone alpine e subalpine dove potrà aversi qualche temporale pomeridiano. Su Sicilia e Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso per banchi di nubi medio alte.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: [redacted]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune [redacted] italiane ed estere:

Bolzano	15	[redacted]	Atene	22	30
Verona	15	29	Belgrado	16	26
Trieste	20	27	Berlino	14	21
Venezia	19	30	Bruxelles	13	20
Torino	20	25	Copenaghen	15	24
Milano	19	30	Francoforte	15	25
Genova	18	24	Ginevra	16	25
Bologna	19	32	Johannesburg	5	16
Firenze	15	32	Lisbona	14	24
Pescara	17	30	Londra	10	17
Roma	17	29	Madrid	14	30
Bari	16	27	Mosca	15	22
Napoli	17	28	Oslo	15	21
Reggio C.	20	29	Parigi	13	20
Palermo	22	28	Stoccolma	16	22
Cagliari	17	27	Vienna	14	27

ECONOMICI

In base al criterio di lavoro e di impiego la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni ed invita i lettori a rispettare tale legge.

1 Commerciali

APPARECCHIATURA [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI VACANZE [illegible] FINCOTEX S.P.A. [illegible]

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

Tra il 10 [redacted] il 20 luglio, [redacted] la Nasa non [redacted] è poi tanto sicura

Stato d'emergenza sulla Terra per il rientro dello «Skylab»

I tecnici [redacted] riusciti a modificare [redacted] posizione del laboratorio spaziale e sperano di farlo cadere in [redacted] - Nelle Filippine, dove dovrebbe avvenire la pioggia di rottami, [redacted] sgomberati i centri più densamente popolati e in molti altri Paesi nelle sei [redacted] più calde [redacted] voleranno aeroplani

ROMA — La data di rientro dello Skylab continua ad essere una lotteria. Man mano che ci si avvicina al momento del tuffo nell'atmosfera, il periodo di probabilità si sposta [redacted] avanti. [redacted] mesi fa si parlava di fine giugno. Oggi la Nasa indica con il 50 per cento [redacted] probabilità il 15 luglio. La nuova data di rientro è frutto delle osservazioni fatte nei giorni scorsi con i radar del Norad, il servizio americano che esplora senza soste una vasta area di cielo per avvistare con il maggior anticipo possibile l'arrivo [redacted] missili avversari.

Pochi giorni fa i tecnici del Centro Aerospaziale di Houston sono riusciti a modificare la posizione dello Skylab rispetto [redacted] sua traiettoria orbitale. Una serie di telecomandi da terra ha [redacted] funzione per pochi attimi i motori di manovra, che [redacted] le loro spinte hanno fatto ruotare il grande cilindro intorno al proprio asse. Nella nuova posizione [redacted] resistenza aerodinamica all'avanzamento è mutata, facendo variare anche la velocità di orbitazione. Più è alta questa velocità [redacted] efficace è l'azione dell'attrazione gravitazionale, che spinge il laboratorio verso la Terra. Con opportune variazioni d'assetto i responsabili dell'operazione sperano cioè di riuscire [redacted] regolare la velocità e quindi [redacted] allontanare o [redacted] avvicinare il momento [redacted] caduta, in modo da far precipitare [redacted] Skylab in mare aperto.

Quali probabilità [redacted] la buona riuscita di quest'intervento, che [redacted] è soltanto delicato, [redacted] che avviene in circostanze tanto critiche [redacted] non [redacted] ripensamenti o correzioni? Alla Nasa non si sbilanciano in percentuali. Anche a questi esperti la prudenza impone ancora [redacted] ragionato riserbo. E non [redacted] si limitano a prevedere che il rientro dello Skylab avvenga fra il 10 e il 20 luglio prossimi. Salvo probabili correzioni.

Anche se nei vari [redacted] interessati all'impatto si fa [redacted] tutto per sdrammatizzare le conseguenze di quella pioggia di frammenti arroventati, l'avvenimento richiede alle autorità un impegno tutt'altro che trascurabile, [redacted] fine di prevedere con responsabilità tutto [redacted] prevedibile [redacted] di allontanare il più possibile i rischi inutili per gli uomini e per le cose. Il governo delle Filippine ha già avvertito la popolazione, precisando che nell'imminenza del rientro dello Skylab potrebbe essere opportuno sgomberare per dodici ore i centri più abitati, ha dato una dettagliata serie di disposizioni per proteggere gli impianti vitali del Paese e ha predisposto servizi di pronto intervento [redacted] assistere i feriti e per circoscrivere i danni. [redacted] quasi tutti gli altri Paesi della fascia di rischio (delimitata dal parallelo [redacted] gradi di latitudine Nord e da quello a 50 gradi di latitudine Sud) si stanno predisponendo misure di sicurezza di vario tipo. In molti Paesi è [redacted] per esempio previsto di sospendere i voli degli aeroplani [redacted] linea nelle sei ore più «calde». Anche le autorità aeronautiche italiane hanno aderito a questa misura di sicurezza. Con ogni probabilità si arriverà [redacted] a predisporre anche la sospensione temporanea di tutte le attività che comportano assembramenti di persone, dalle attività sportive agli spettacoli cinematografici [redacted] teatrali, dai trasporti pubblici urbani a quelli interurbani.

Naturalmente buona parte di queste precauzioni potrebbe rivelarsi superflue. Tutto dipende dall'ora del rientro, che però potrà essere indicata soltanto sei ore prima. A dare le direttive definitive sarà comunque la Nasa, con la quale già da una settimana tutti i governi interessati sono [redacted] continuo contatto e lo resteranno fino al dissolvimento della grande paura.

Bruno Ghibaudi

C'è chi si assicura contro [redacted] danni dei pezzi che cadranno dal cielo

Un'ottantina di tonnellate di metallo del [redacted] Skylab (circa il peso di 80 auto di media cilindrata, con una lunghezza che si aggira attorno ai 300 metri), ivi inclusi sofisticati strumenti elettronici, sono diretti verso il nostro pianeta. Gli esperti asseriscono che la massa metallica [redacted] disintegrerà parzialmente al contatto con [redacted] stratosfera e solo una parte del materiale precipiterà sulla Terra. I calcolatori delle basi della Nasa non hanno ancora detto [redacted] luogo esatto dove cadranno i cocci.

Fortunatamente, però, contrariamente a quanto è avvenuto [redacted] il Cosmos sovietico [redacted] l'anno scorso in Canada, [redacted] satellite Usa è privo di sostanze radioattive. Potrebbero quindi verificarsi danni [redacted] «urto» [redacted] non contaminazioni. Lasciando agli esperti le argomentazioni sui risultati tecnici dei lavori svolti [redacted] satellite e [redacted] cause che lo hanno fatto cadere, proviamo ad analizzare quali potrebbero essere le ripercussioni economiche per i danni alle cose e [redacted] persone che l'«oggetto» potrebbe causare.

Cominciamo col dire che, contrariamente a quanto [redacted] lecito supporre, specie se si considera che gli Stati Uniti (dopo la piazza [redacted] Londra) sono la [redacted] delle assicurazioni, i satelliti «made [redacted] Usa» della Nasa pare non siano assicurati per danni a terzi. E' dunque prevedibile che il risarcimento debba essere a carico dell'amministrazione governativa statunitense, in base ad accordi internazionali. E' [redacted] che se la responsabilità del sinistro è [redacted] imputare [redacted] un'impresa appaltatrice, poniamo costruttrice [redacted] lo Stato si rivarrà nei suoi confronti.

Per quanto riguarda la missilistica cinese, le cose andrebbero nello stesso modo: a pagare i danni sarebbe il governo [redacted] Pechino. Analoga situazione per gli «oggetti» sovietici.

Nel caso in cui scattasse l'assicurazione sovietica, si è certi, invece, che il risarcimento sarebbe rapido. Infatti, per il naufragio dell'«Andrea Doria», la quota assicurativa a carico della [redacted] di bandiera dell'Urss fu la prima ad [redacted] messa a disposizione degli armatori.

Da parte italiana i responsabili della navigazione spaziale [redacted] stati molto prudenti: il satellite «Sirio» è stato assicurato dalle «Generali» per 21 miliardi di lire per i danni propri del veicolo extraterrestre e per 90 miliardi di lire per i danni [redacted] terzi. [redacted] satellite Usa, [redacted] grande industria elettronica [redacted] recentemente acceso una polizza per [redacted] proprie responsabilità derivanti dall'esito dell'atterraggio: la ditta fornitrice [redacted] calcolatore di bordo si [redacted] cautelata da eventuali errori di direzione del satellite. [redacted] ad esempio, il calcolatore non «ubbidisce» ai comandi [redacted] lo Skylab, invece di precipitare in una [redacted] desertica, cadesse [redacted] di [redacted] industriale, scatterebbe l'assicurazione. Anche in questo [redacted], così come [redacted] avvenuto per il «Sirio», [redacted] presente una società assicuratrice italiana: l'azienda che ha fornito il calcolatore dello Skylab si [redacted] assicurata per [redacted] centinaia [redacted] miliardi di lire presso le «Generali», che risponderanno, in caso di sinistro, [redacted] una quota proporzionale.

Dietro le polizze per i «rischi spaziali», sono [redacted] stipulate in queste settimane anche assicurazioni individuali contro i danni che provengono dal cielo: negli Stati Uniti, Germania, Australia ed anche in casa nostra, alcune persone (e aziende) si sono rivolte all'industria assicurativa per una protezione «passiva» a mezzo polizza.

Giuseppe Alberti

Altre critiche al neo-senatore dc

Una cena nella «guerra» tra D'Anna e Vitalone

Con [redacted] esposto, D'Anna [redacted] malcostume l'ex collega per aver invitato politici, magistrati e personaggi sotto inchiesta allo stesso banchetto - L'interessato smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' vero che il neo eletto senatore Claudio Vitalone [redacted] gran [redacted] il 18 giugno scorso [redacted] invitati? E' [redacted] che tra [redacted] loro c'erano anche Andreotti e Evangelisti, accanto [redacted] più alti magistrati della procura [redacted] del tribunale di Roma? Ed è vero che [redacted] si svolse in una sontuosa villa sull'Aurelia [redacted] per l'occasione dal senatore democristiano? «Questa storia non esiste», replica secco Vitalone che da tempo [redacted] abituato agli attacchi improvvisi ma [redacted] imprevedibili che [redacted] piombano addosso dal suo antico nemico personale, il dottor Cesare D'Anna, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione.

Questa volta l'attacco ha preso la forma di un esposto presso la medesima Corte. Secondo [redacted] dottor D'Anna, il senatore Vitalone non solo imbandì quella tavolata per festeggiare la sua elezione, ma commise il grave [redacted] di mettere seduti [redacted] uni accanto agli altri i magistrati che indagano su funzionari, imprenditori e manager legati alla [redacted] (da Cappon a Piga a Caltagirone e Rovelli) e gli uomini politici che, in quel partito, ricoprono incarichi non secondari. D'Anna sostiene che la presenza alla cena di Pietro Pascalino (procuratore generale), [redacted] Giovanni De Matteo (procuratore della Repubblica), di Achille Gallucci (capo dell'ufficio istruzione) [redacted] giudice Antonio Alibrandi [redacted] un segno di malcostume.

«Nulla [redacted] strano», sostiene D'Anna, «nei dorsi o sontuosi e meritati festeggiamenti, purché non accanto ai leader dello scudo crociato. E' sommamente opportuno, infatti, far presente che presso quegli stessi uffici giudiziari di Roma di [redacted] i magistrati commensali dell'Aurelia Antica sono i capi, pendono gravi e grossi processi penali a carico di noti personaggi la cui amicizia con i più autorevoli componenti la comitiva politica presente a tavola è un [redacted] certo e risaputo. Di tal che non è azzardato [redacted] che la partecipazione al banchetto... potesse ingenerare nella pubblica opinione, la convinzione che quella partecipazione fosse un segno di disponibilità e benevolenza verso il potere politico».

Vitalone fa notare che [redacted] è nuovo [redacted] questo genere di attacchi da parte del suo [redacted] collega. Il neo senatore [redacted] anche convinto che prima [redacted] poi riuscirà [redacted] vincere l'uno [redacted] l'altro dei cinque o sei procedimenti per diffamazione che ha dovuto promuovere per sottrarsi [redacted] accuse [redacted] D'Anna. Quindi, una volta ridimensionato o addirittura smentito l'episodio dell'Aurelia («magari avessi tutti quei soldi»), pensa soprattutto al suo futuro politico che, in quanto a incarichi, è ancora tutto da definire. Entrerà in qualche commissione. Quella della giustizia? «Lo dicono tutti ma io ho altre curiosità; per esempio, perché escludere gli Affari costituzionali?».

Democrazia nazionale non si scioglie

ROMA — Democrazia [redacted] nazionale, nonostante l'insuccesso elettorale del 3 giugno scorso, non si scioglierà. La decisione è stata presa domenica dalla direzione riunitasi per la prima volta dopo la tornata elettorale di giugno

Bartolomei sbagliava sequestrando i [redacted] osceni

La Cassazione ha censurato il magistrato antiporno

Dayle Haddon interprete del film sexy «Spermula»

ROMA — Dopo la clamorosa [redacted] condanna «al rogo» del [redacted] «Spostamenti progressivi del piacere» di Alain Robbe-Grillet, la Corte di Cassazione ha pronunciato la scorsa settimana un'altra sentenza d'interesse cinematografico. Questa volta, però, ad essere censurato è stato l'operato del procuratore generale della Corte d'appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, considerato nell'ambiente dell'editoria e della distribuzione cinematografica come il più severo magistrato «antiporno». Oggetto della controversia, il film americano *Spermula*, sequestrato da Bartolomei otto mesi fa (7 novembre 1978).

Chiamata [redacted] pronunciarsi su un conflitto di competenza sollevato dal giudice istruttore di Bolzano, la prima sezione penale della Suprema corte, accogliendo il ricorso, ha stigmatizzato la prassi procedurale instaurata dal magistrato dell'Aquila per tenere sotto sequestro, il più a lungo possibile, opere sulle quali avrebbero dovuto pronunciarsi altri giudici.

Il procuratore dell'Aquila, infatti, quando sequestrava opere cinematografiche per «oscenità», anziché trasmettere subito tutto l'incartamento all'autorità giudiziaria competente, cioè dove il film era stato proiettato la prima volta, iniziava per conto suo una serie di adempimenti che [redacted] gli competevano, come l'identificazione dei possibili imputati e l'invio di comunicazioni giudiziarie, con il risultato di togliere dalla circolazione per mesi le pellicole da lui ritenute contrarie alla morale.

«*Una prassi* — sostengono i produttori — *escogitata per bloccare le opere sequestrate, con danni di centinaia di milioni per produttori e distributori. Basti pensare al tempo necessario per identificare gli attori stranieri colpevoli di oscenità*».

A proposito [redacted] «caso» del film di Robbe-Grillet c'è da dire che negli ambienti giudiziari si esclude che il tribunale [redacted] Venezia, a cui spetta l'esecuzione della sentenza, possa applicarla. E cioè bruciare il film. Anche perché [redacted] copia originale della pellicola è in Francia ed inoltre il reato sarebbe già stato estinto da un provvedimento di amnistia.

Dopo l'ordinanza di giovedì 21 giugno, firmata dal sostituto procuratore generale, Nicola Ferri, il dossier relativo al film *Spermula* giacente presso la corte d'appello dell'Aquila dovrà essere adesso inviato al giudice istruttore di Bolzano. Non è questo il primo caso che vede di fronte il dottor Bartolomei e i magistrati della procura di Bolzano: in passato c'era già stato un precedente scontro in occasione del sequestro del film *Bestialità*, dissequestrato dai giudici altoatesini.

Dopo l'abbandono, per raggiunti limiti di età, del pretore siciliano Salmeri, il procuratore generale della corte d'appello dell'Aquila è forse oggi, se non l'unico, certamente il più accanito magistrato «antiporno» d'Italia.

Non si contano i decreti di sequestro firmati dal magistrato, nativo della provincia di Avellino, da quando è stato trasferito all'Aquila. Uno dei primi fu il sequestro del romanzo della scrittrice americana Erica Jong, *Paura di volare*. Il dott. Bartolomei detiene inoltre il primato di aver sequestrato cinque numeri della rivista satirica «Male».

Dopo le polemiche [redacted] fatte dal presidente Paolo Grassi

Tutti vogliono migliorare la Rai-tv ma ora arrivano i superdirigenti

ROMA — Stamane si riunisce [redacted] il consiglio d'amministrazione [redacted] Rai-tv. All'ordine del giorno [redacted] importanti questioni, come le prime nomine di quei 200 superdirigenti [redacted] previsti da un laborioso piano di ristrutturazione dell'ente. Si tratta di scegliere alcuni nomi anziché altri, il che significa privilegiare determinati criteri di gestione, uno schieramento di [redacted] politiche a discapito di altre. [redacted] entra insomma nel vivo di un nodo di problemi da tempo in sospeso, avviando una revisione degli equilibri politici all'interno dell'azienda. E' anche possibile — data la delicatezza dello scoglio da superare, e il momento attuale — che ci sia uno slittamento delle nomine, oppure addirittura un'apertura ufficiale della crisi dall'estate esistente nel consiglio d'amministrazione della Rai.

L'importanza della riunione sta anche nel fatto che stamattina si ritrovano faccia [redacted] faccia presidente, direttore generale e membri del consiglio, tutti più o meno chiamati in causa dal socialista Paolo Grassi in un atto d'accusa che egli ha lanciato contro l'ente [redacted] la sua disorganizzazione, gli sprechi, la malgestione, le incongruenze, gli impacci burocratici, le incapacità professionali, la perpetuata «*truffa alle spalle della cosa pubblica*», che si compie all'interno del «palazzo» all'ombra di intricate connivenze e negligenze politiche. Lo «sfogo» [redacted] presidente è apparso in un'intervista pubblicata [redacted] un settimanale milanese.

La sortita di [redacted] ha tutti i connotati gustosi della polemica che stuzzica amici e nemici, movimenta salotti letterari estivi e anticamere delle segreterie [redacted] partito, provoca smentite [redacted] risentimenti. In parte ciò [redacted] accaduto e molti si sono prestati al previsto copione. Corrado, accusato di fare una trasmissione [redacted] base di «*cretinerie*», ha replicato domenica invitando i suoi fedeli ascoltatori a «*decidere quali sono le cretinerie*». Beniamino Finocchiaro, diretto predecessore di Grassi, ha chiesto perché egli ci abbia messo tanto a rendersi conto dell'ingovernabilità dell'ente [redacted] sia uscito allo scoperto sei mesi prima [redacted] scadenza del suo mandato. Il deputato dc Mastella ha chiesto in un'interrogazione parlamentare che Grassi sia «*dimissionato*». Comunisti [redacted] repubblicani sono ritornati sulle posizioni che sempre gli sono state proprie nei confronti [redacted] lottizzata.

Altre [redacted] ripicca [redacted] di consensi, sono pronte a levarsi. [redacted] si mette in secondo piano la questione vera che sta dietro il malessere di quanti lavorano nell'azienda, le denunce degli organismi di controllo, la paralisi dei programmi e degli investimenti, gli equivoci frutti del «pluralismo» [redacted] i noti sprechi. La questione è politica, [redacted] investe nella sua globalità il problema dell'informazione, la libertà d'espressione, i diritti degli utenti, la revisione della legge di riforma della Rai alla luce dell'esperienza fatta [redacted] dei nuovi fenomeni emersi.

In casa dc — su cui tutti gli occhi sono puntati — si è cauti di dichiarazioni a tale proposito. Ma si lascia intendere [redacted] gran lavorio è in atto, puntando su scadenze neanche tanto lontane. La riflessione esprime — per ora — orientamenti, non indicazioni precise. [redacted] dice: l'iniziativa spetta ai politici e deve investire un arco il più vasto possibile [redacted] forze. Grassi si lamenta, ma la legge gli conferisce [redacted] non pochi poteri; il difetto forse è che la legge [redacted]ferisce tanti poteri a tante [redacted] e [redacted] equilibrio fra tutti [redacted] si è verificato. Dal '75 — quando fu approvata la riforma — sono accadute due [redacted] importanti: il proliferare delle emittenti libere, e [redacted] legittimazione che [redacted] è venuta dalla Corte Costituzionale.

L'Italia si trova a rappresentare [redacted] un «caso» in materia, non è soltanto Rai-tv di Stato né completamente servizio privato: deve trovare una mediazione tra questi due poli, che sono anche le esperienze esistenti negli altri Paesi; deve nello [redacted] tempo trovare un giusto passaggio dalle fasi che ha attraversato nel breve volgere di questi anni, da [redacted] monopolio rigidamente dc alle frequenze libere illimitate. Ora si tratta di affrontare la «terza fase», che è ancora tutta da definire.

Liliana Madeo

Smentite dimissioni Dalla Chiesa

ROMA — «*E' impensabile il dubbio circa l'opportunità del rinnovo dell'incarico al generale Dalla Chiesa*». Con queste parole il ministro dell'Interno Rognoni ha smentito la notizia, apparsa sul settimanale *Panorama*, secondo la quale il «supercapo» dell'antiterrorismo, alla prossima scadenza [redacted] agosto, lascerebbe l'incarico.

«*I risultati finora conseguiti dall'amministrazione nel suo complesso* — ha aggiunto il ministro — *consigliano di andare avanti sulla strada percorsa e* [redacted] *le iniziative intraprese*».

E' legittimo rinunciare alla difesa?

ROMA — Può un imputato legittimamente rinunciare al diritto [redacted] nominando un difensore né accettandone uno d'ufficio? Del quesito si occuperà domani la Corte Costituzionale [redacted] udienze pubbliche.

La Corte è stata chiamata a pronunciarsi sulla legittimità degli articoli 125 e 128 del codice di procedura penale nella parte in cui impongono la nomina di un difensore d'ufficio anche quando l'imputato rifiuta qualsiasi assistenza.

[redacted] quesito, sollevato dal tribunale [redacted] Cuneo e dalla pretura di Torino nel [redacted] processi a [redacted] di presunti brigatisti rossi, ripropone in tutta la sua gravità la legittimità dell'atteggiamento assunto dagli esponenti delle br nel processo di Torino.

Agli editori costano più di 300 lire

A luglio forse rincara il prezzo dei giornali

ROMA — Un nuovo aumento del prezzo dei quotidiani, dopo quello di 50 lire deciso in marzo, sarà esaminato il 5 luglio dalla Commissione centrale carta, l'organo consultivo del Cip (Comitato interministeriale prezzi) per i problemi dell'editoria.

Nella [redacted] riunione dell'8 marzo scorso, la Commissione accertò che, dal maggio del 1977 (quando il prezzo dei quoti[redacted] era stato portato a 200 lire) ad allora, il costo di [redacted] copia di giornale aveva raggiunto le 318 lire. La Commissione — composta, tra [redacted] altri, dai rappresentanti della Federazione editori, della Federazione nazionale della stampa, dell'Ente cellulosa e dell'Associazione italiana editori — propose un aumento di 50 lire, riservandosi [redacted] esaminare successivamente la richiesta degli editori di un ulteriore, analogo aumento; il Cip, cui spetta ogni decisione definitiva in merito, accolse la proposta con decorrenza dall'11 marzo.

Nella prossima riunione, [redacted] Commissione carta dovrà considerare il costo «aggiornato» dei quotidiani, perché nel frattempo, con la firma del nuovo contratto nazionale dei giornalisti, dopo quello dei poligrafici, e con il recente aumento del prezzo della carta (e i cartai hanno già chiesto un altro rincaro), i costi di produzione di ogni copia di giornale risulteranno probabilmente superiori alle 318 lire riconosciute in marzo.

[redacted] richiesta di una previsione sull'esito [redacted] prossima riunione [redacted] Commissione [redacted], il ministro dell'Industria [redacted] Nicolazzi, ha detto di non poter prevedere nulla di preciso, ma di essere abba[redacted] che la Commissione «*non potrà rimangiarsi quanto già stabilito nella sua ultima riunione*». E cioè che l'aumento di 50 lire accordato in quella occasione era da considerarsi solo parte di una quota di cento lire, la cui seconda metà sarebbe stata [redacted]cordata successivamente.

Sciopero [redacted] Linate di quattro ore oggi dalle [redacted] alle 24

MILANO — Uno sciopero di quattro ore, dalle [redacted] alle 24, è stato proclamato per oggi dal consiglio di azienda del personale addetto ai servizi aeroportuali «Sea» dell'aeroporto milanese di Linate.

L'astensione dal lavoro del personale dei servizi aeroportuali, che comporterà disagi al traffico dell'aeroporto, è stata indetta — informa un comunicato sindacale — in relazione al «*ristagno della ver*[redacted] *aziendale nella quale si* [redacted] *richieste in materia di adeguamento degli organici, ambiente di lavoro e l'organizzazione del lavoro*».

Il consiglio di azienda, che in un primo momento aveva proclamato [redacted] sciopero dalle [redacted] 24, ha deciso di ridurre di due ore lo sciopero «*per non arrecare ulteriori disagi all'utenza*».

Particolarmente interessati dallo sciopero saranno i servizi [redacted] parcheggi, all'accettazione e agli imbarchi passeggeri e merci e posta.

Per mercoledì è previsto un incontro del consiglio di azienda e delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil con la «Sea» presso l'assessorato regionale al lavoro.

All'Ente Cinema quattro miliardi

[redacted] — Il Consiglio dei ministri [redacted] ieri approvato su proposta [redacted] ministro delle Partecipazioni Statali un decreto legge che attribuisce all'Ente Cinema quattro miliardi [redacted] di lire per provvedere alle più urgenti necessità delle società in [redacted] inquadrate e segnatamente di «Cinecittà Spa».

L'Ente Cinema — informa un comunicato del ministero delle Partecipazioni Statali — non aveva ricevuto alcun aumento del fondo di dotazione

Volevano abbattere 5 mila animali

Il vicuña peruviano salvato dalla strage

LIMA — Sono salvi per [redacted] momento [redacted] cinquemila maschi di vicuña recentemente condannati a morte per «*eccesso di popolazione*» dal governo militare peruviano. Si è concluso così, con la sospensione ufficiale della condanna, una battaglia forse decisiva nella lunga guerra che da molti anni [redacted] condotta dalla sezione peruviana del «World Wildlife Fund» per salvare dall'estinzione [redacted] piccolo, grazioso e prezioso camelide andino che è anche l'animale simbolico del Perù.

[redacted] vicuña ha [redacted] grave difetto: [redacted] la fonte della lana più preziosa del mondo, ma rifiuta di lasciarsi addomesticare. Per tosarlo bisogna prima mettergli [redacted] palla in corpo. Il che, [redacted] metà degli Anni Sessanta, [redacted] portato alla sua quasi [redacted]. Una quindicina di [redacted] di [redacted] da parte di vari governi peruviani hanno fatto sì che, nella riserva [redacted] stabilita sull'altopiano meridionale del Perù, presso il Lago Titicaca, in località Pampa Galeras, esista [redacted] l'80 per cento di tutti i vicuña del mondo, dai 40 ai 50 mila esemplari.

Lo stock di animali così ricostituito è sembrato al governo — affamato di «esportazioni [redacted] tradizionali» — sufficiente per dare inizio allo sfruttamento economico, finora proibito. Alcune settimane [redacted] fa si è autorizzata ufficialmente l'uccisione di cinquemila maschi, giustificata dal fatto che il vicuña vive in gruppi poligamici di un maschio con una decina di femmine. Immediatamente è in[redacted] la sezione peruviana [redacted] «Wwf».

Il ministero dell'Agricoltura, responsabile della riserva, per un [redacted] tempo ha difeso la sua decisione, [redacted] quanto si trattava di un affare [redacted] qualche milione [redacted] dollari, visto che [redacted] pelle di vicuña vale attualmente sul mercato internazionale circa cinquecento dollari.

Di fronte all'offensiva della stampa e di vari enti ecologici internazionali, il ministero ha annunciato ora che la uccisione [redacted] del cinquemila maschi è [redacted] sospesa. Ma non si [redacted] bene in quale misura: i [redacted] permercati di Lima per alcuni giorni hanno venduto carne di vicuña sotto la pudica denominazione di «cacciagione».

Il referendum urbanistico

Pavia ha detto sì per le tangenziali

PAVIA — Più [redacted] 24 mila cittadini pavesi, sui 59 mila che avevano diritto al voto, sono andati ad esprimere il loro parere sull'opportunità di costruire [redacted] sistema [redacted] tangenziali per alleviare il traffico: la grande maggioranza ha detto «sì».

La partecipazione, dunque, (circa il 41%) non è stata imponente anche se i promotori della consultazione ne sono soddisfatti: «*E' la prima volta che nel nostro Paese si vota (e* [redacted] *per un'opera pubblica e non si poteva pretendere di più*», [redacted] il sindaco Veltri. Per dare più forza a questo risultato ricorda le difficoltà che si sono incontrate per organizzare il referendum: diffide e minacce di denunce per i promotori, l'accesso [redacted] scuole negato all'ultimo giorno dal provveditore, l'impossibilità di usare fondi [redacted] e quindi una sottoscrizione popolare [redacted] stampare [redacted] schede, la mancanza di certificati elettorali.

Tutti [redacted] otto i quartieri della città hanno approvato le tangenziali, con maggioranze [redacted] risicate in centro e via via più ampie [redacted] mano a mano che si andava nei quartieri popolari. Lo stesso andamento ha avuto l'affluenza [redacted] cittadini, con un massimo del 68% a Mirabello Scala.

Alla [redacted] il 73% dei votanti ha espresso la sua approvazione al progetto. Il 2% ha messo nelle urne schede bianche o nulle. Alcune, oltre [redacted] frasi d'insulti consuete in questi casi, distinguevano tra l'approvazione alla tangenziale ovest e il no [redacted] terzo [redacted] una sopraelevata che dovrà collegare il quartiere del Cravino (in espansione) con il centro storico.

Alla chiusura dei seggi è cominciato lo spoglio, seguitissimo dalle emittenti locali e dalla popolazione che si [redacted] affollata intorno agli scrutatori. Il parere del quartiere centro storico lo si [redacted] andato a scoprire [redacted] piazza Grande, il cuore [redacted] città, dove favorevoli e [redacted] si [redacted] riuniti per un'ennesima e animata discussione mentre le schede uscivano dall'urna.

Non hanno votato, per difficoltà burocratiche, gli abitanti di Pavia-Ovest, proprio coloro che hanno promosso il referendum

CENTO ANNI FA

[redacted] PIEMONTESE

Giovedì 26 giugno 1879

Corazze e cannoni

Avant'ieri principiarono alla Spezia gli esperimenti della corazze di centimetri 70 [redacted] spessore sotto il tiro del [redacted] none di 100 tonnellate. Gli effetti di quegli esperimenti di[redacted] neppure la co[redacted] 70 centimetri [redacted] ale all'urto dell'enorme proiettile. E' [redacted] *steeple chase* fra corazza e cannoni che costa ben salato ai contribuenti.

(Segue da pagina 9)

«Quaesivi et inveni» - Nel Signore è improvvisamente mancato a 68 anni il sacerdote

Giovanni Battista Bosso

Canonico di San Lorenzo

Addolorati ma con profonda fede nel Signore lo annunciano la sorella Teresa, le nipoti Paola e Federica, preti della chiesa di San Lorenzo con Chiaverano, Alberline, don Cadorenzo e l'affezionato Giovanni unitamente ai sacerdoti Peyron, Oseas, Giraudo, Traverso, Sebeto e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 giugno alle ore 8,45 nella Chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) in Torino. Martedì 26 giugno alle ore 21 sarà celebrata una messa di suffragio in San Lorenzo. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.

— Torino, 26 giugno 1979

Il Consiglio e il Segretario dell'Opera Diocesana per la Gioventù, addolorati per l'improvvisa scomparsa del suo fondatore e presidente, con filiale gratitudine affettuosa [redacted] uniti nella preghiera.

L'Azione Cattolica torinese e [redacted] già ancora una volta attorno al CANONICO ed esprime in preghiera commozione, affetto e riconoscenza.

L'Opera «Pier Giorgio Frassati» è unita [redacted] e compartecipe nella preghiera della Chiesa torinese e ricorda con commossa gratitudine l'apostolato del canonico BOSSO a San Pietro Val Lemina e a Cavour.

I Sacerdoti e tutto il personale addetto ai vari uffici della Curia Arcivescovile di Torino, esprimono il loro unanime cordoglio, illuminato dalla speranza nella vita eterna, per la morte del

[redacted]

Giovanni Battista Bosso

per lunghi anni collaboratore in questo servizio diocesano

— Torino, 26 giugno 1979.

Aldo Ratti si unisce commosso e addolorato

Il Commissario, il Collegio dei Revisori, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

REVERENDISSIMO MONSIGNORE

Giovanni [redacted] Bosso

[redacted] consigliere di amministrazione dell'Ente.

— Torino, 25 giugno 1979

Il Centro Turistico Giovanile ricorda con affetto e riconoscenza il suo consulente ecclesiastico

MONSIGNORE

Giovanni Battista Bosso

— Torino, 25 giugno 1979

Cornelia e Maria Teresa Valesio con i figli partecipano commosse al grande dolore della signorina Teresa e familiari per la scomparsa del carissimo

MONSIGNORE

[redacted]

— Torino, 26 giugno 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Di Prisco

maresciallo Aeronautica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, il figlio Alessandro con la moglie Francesca, i suoceri e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

— Torino, 26 giugno 1979

I condomini Trivero si uniscono al dolore

Gianna e Dino Turano, partecipano al lutto

Improvvisamente è mancato

Mario Milano

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Irma, il figlio Gianpiero con Emanuela, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 corrente ore 16, ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 giugno 1979

Gianna, Gino, Giuseppe, Marisa, Piero e piccoli Raffaella ed Enrico [redacted] ed Irma e Gianpiero

Le famiglie
Aldo Palomba
Dino Palomba
Gianfranco Palomba
Mario Ferrato
Giuseppe Gallo
Aldo Scott

Impiegati e dipendenti della Società Imp. Car e La.I.Car partecipano vivamente al dolore della famiglia Milano per la perdita del caro amico MARIO.

E' mancato improvvisamente il giorno 25 giugno 1979 il

COLONNELLO CONTE

Oderisio Piscicelli Taeggi

tre volte Medaglia d'argento al V.M. Croce di ferro di 1ª e 2ª classe

Ne danno il doloroso [redacted] figlio Giacomo con la [redacted] Annalisa e con la moglie Enrica Gagliardi ed i figli Oderisio e Carlo, il fratello Riccardo con la moglie Gabriella Compagna de Brichanteau Challant, la sorella Giulia con il marito Francesco Sabini, i nipoti, i cugini e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi 26 giugno 1979 alle ore 12 nella Chiesa di San Ferdinando in Napoli.

— Napoli, 26 giugno 1979

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT AUTO S.p.A. Direzione Commerciale Fiat - Marketing e Logistica prendono viva parte al lutto del rag. Giacomo de Vito Piscicelli Taeggi per la dipartita del padre

CONTE

Oderisio de Vito Piscicelli Taeggi

— Torino, 25 giugno 1979

I componenti la Pianificazione e Servizi di Marketing della FIAT Auto Spa partecipano al grave lutto dell'ing. Giacomo De Vito Piscicelli.

— Torino, 25 giugno 1979

Cristianamente è [redacted]

[redacted] Tosatti

Addolorati l'annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti, parenti. Funerale 26 c.m. ore 10 partendo dall'abitazione corso Togliatti 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 26 giugno 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martinengo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, la suocera, generi, nuore, nipoti e cognati.

— Bra, 25 giugno 1979

La famiglia Rocca Porcaro e Becco partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Giuseppe

— Bra, 25 giugno 1979

E' mancata

Ida Tyktin Cytron

Ne danno l'annuncio con infinita tristezza il marito Davide, la figlia Manuela col marito Guido Treves ed i figli Andrea e Nicola, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 26 alle ore 14,30 dalla Camera Pietra Pinna Pintor.

— Torino, 25 giugno 1979

Wilma, Fabiola, Sergio, Mirella, Erica, Dario si sono affettuosamente vicini.

Bruno e Verena partecipano con affetto al dolore di Manuela e Guido

(Continua [redacted] pag. 13)

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 65.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 808.212 Valenza t. 93.082; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.545

È stato eletto Aldo Lucini che sostituisce Elio Camagna

Nuovo presidente degli industriali

Nella relazione annuale: aumento della cassa integrazione del 36,5 per cento

ALESSANDRIA — Aldo Lucini, 45 anni, è il nuovo presidente dell'Unione Industriale di Alessandria. E' stato proclamato, alle 20,30 di ieri, dall'assemblea straordinaria per il rinnovo cariche. Erano presenti 111 soci, che rappresentavano 473 voti su : Lucini ha avuto pressoché totalità voti presenti. Il eletto presidente degli industriali alessandrini è titolare della Lico spa (cinturini per orologi) e della Travel-Lico srl, pelletteria. L'assemblea ha eletto anche il nuovo consiglio direttivo. stati confermati Bruno Bozzano, Vincenzo Chiaramonte, Carlo Grignolio, Luigi Paglieri, Giuseppe Poggio, Franco Tacchella e Guido Testore; i eletti sono Alessandro Acerbi, Maurilio Aguggia, Piergiacomo Guala, Elio Inga, Giorgio Re, Teresio Usuelli, Eugenio Viale e Edoardo Vitale.

Aldo Lucini

L'assemblea si era aperta con la relazione presidente uscente, il dottor Elio Camagna che, affrontata la situazione congiuntura nazionale, ha poi tracciato un quadro quella provinciale. Esaminato l'andamento della integrazione, in aumento nel 1978 rispetto al 1977 di un buon 36,5 per cento (circa 4 milioni di ore integrate) che sale al 52,9 per cento se si considera anche l'edilizia avendo il «settore edile navigato in acque decisamente stagnanti». Il dottor Camagna ha fornito un dato tutt'altro che tranquillizzante. «Cifre prosaticamente ma affidabili nell'ordine di grandezza — ha detto — ci segnalano che da quattro anni è in diminuzione il numero degli occupati nell'industria propriamente detta. I posti di lavoro sono diminuiti di circa 3 mila unità».

«Ritengono peraltro — ha aggiunto — che molti siano stati certamente recuperati nel comparto artigianale e dei servizi, ma pur da anni di esaltazione microdimensione aziendale, di prevalorizzazione, in chiave politica, della piccolissima impresa, non facciamoci illusioni: se la nostra economia provinciale perde industrie consistenti ed altre non ne impianta di analoga consistenza, secondo un adeguato turno-over, non saranno le attività marginali, per quanto vitali e significative, che ci abiteranno di percorrere un piano inclinato che forse molti ambienti politici e amministrativi locali, sino ieri preoccupati di risparmiare alla nostra provincia un eccesso industrializzazione, ancora non intravedono».

«E' urgente e indispensabile, dunque — ha aggiunto Camagna — che siano tolti i ceppi alle energie ed alle volontà fare, che pure esistono e che indagini e rilevazioni recenti, di parte industriale e di parte pubblica, hanno posto in idonea in misura ragguardevole anche per la nostra provincia».

Tornando alla cassa integrazione, ha voluto, per maggiore chiarezza, precisare che l'entità delle ore integrate è diminuita nei primi 9 mesi del '79, così da ridimensionare del 50 per cento il fenomeno riscontrato per il 1978, quando i settori più colpiti furono il tessile e l'abbigliamento, il chimico, la gomma e la plastica, quello dei materiali da costruzione. In provincia oltre mila i disoccupati ufficiali, con oltre tremila nel settore industriale. da far affermare Camagna che lo «stato di salute in prospettiva della nostra economia industriale ci fornisce più di un elemento di preoccupazione».

Ricordato quanto l'Unione Industriale ha fatto per il mondo giovanile e della scuola, così come per la scuola professionali — pur in un quadro economico provinciale non confortante si continua a registrare carenza di specializzati — e fatta una sintesi dell'attività dell'Unione nei quattro anni di sua presidenza, Elio Camagna ha concluso ribadendo l'impegno industriali alessandrini per «superare ogni difficoltà e produrre reddito, lavoro, benessere per la collettività, nella via che chiaramente abbiamo individuato, la via europea».

Franco Marchiaro

Su 32 pervenuti alla giuria

Premio Acqui storia scelti otto volumi

ACQUI TERME — Otto volumi soltanto, dei 32 pervenuti alla segreteria, sono stati giudicati dalla giuria nella prima riunione di domenica scorsa, meritevoli di entrare nella rosa dei finalisti da cui uscirà, a settembre, il vincitore della dodicesima edizione del «premio Acqui Storia».

La giuria, presieduta da Norberto Bobbio (ne fanno parte Piero Bianucci, Silvio Bertoldi, Gian Mario Bravo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Geo Pistarino, Massimo Salvadori e Venturi, oltre ai due giudici non «togati», Cino Chiodo e Giancarlo Pellegrini, in rappresentanza del gruppo dei «lettori» acquesi), riunirà il settembre, allora deciso nome del vincitore e proclamazione si avrà poi ottobre, durante una manifestazione pubblica.

L'«Acqui Storia», un premio letterario dotato di due milioni di lire, è bandito dodici anni dall'Azienda autonoma di cura della città termale: vuole , oltre che un meritato riconoscimento ad un genere letterario, lo storico, che sta conquistando sempre maggior interesse il grosso pubblico, un modo, «r onorare sacrificio caduti della Divisione Acqui che, immolandosi nel 1943 a Cefalonia, diedero inizio alla vera lotta armata di Liberazione».

Questi gli otto finalisti. «La Fiom dalle origini al fascismo» di Antonioli-Bezza (ed. De Donato); «L'età dell'imperialismo» Carocci (Il Mulino); «Jugoslavia 1939-41, diplomazia della neutralità» di Brecola (Giuffrè); «Galeazzo Ciano» di Guerro (Bompiani); «Gli ultimi anni di Bucharin» Medvedev (Editori Riuniti); «Rivoluzionari russi in Italia» di Alfredo Venturi (Feltrinelli); «Cattolici e fascismo» di Reinert (Feltrinelli) e «Intellettuali e pci, 1944-'58» di Ajello (Laterza).

f. m.

Gran festa della ciliegia

Garbagna. L'esibizione del gruppo «La Giga» durante sagra delle ciliegie (Foto Zeta)

GARBAGNA — Ottoni lucenti che accompagnavano le majorettes nella loro danza figurata; fanciulli delle scuole elementari in costume primo Novecento, divisi in due gruppi che danzavano un ballo antico importato dalla Scozia: sono stati i momenti di maggior richiamo domenica a Garbagna per la «Sagra della ciliegia».

Folklore e curiosità, con la ciliegia a fare da regìnetta per l'intera giornata. Erano giunti in quindicimila almeno da Tortona, Alessandria e da altri centri della provincia e del Pavese, per degustare il prelibato frutto e applaudire la banda musicale, majorettes della «Cetra d'oro» di Casteggio e i sedici bimbi del locale gruppo giovanile «la Giga», oppure per ammirare i lavori degli ottimi artigiani mobilieri del luogo.

Nella piazza grande invece, tutto l'interesse è stato per lei, la ciliegia. «Rimane — spiega il dottor Emiliano Rdel Comitato loco che organizza la "Sagra" — uno dei prodotti cardine dell'economia di Garbagna. Quest'anno non è stata una stagione eccezionale, comunque se il raccolto non è stato abbondante, eccezionale è la bontà del prodotto».

Il raccolto medio annuo è di circa ventimila quintali. «Abbiamo agricoltori — sottolinea il dottor Ravazzano — che hanno anche 500 ciliegi. Questo raccolto è, allora, solo un momento di festa e di richiamo turistico, ma un importante fattore economico per evitare l'esodo dei giovani da Garbagna».

r.

Funerali a Oviglio del carrozziere morto nell'auto fuori strada

Un diciottenne di Acqui sulla moto perde la vita contro un'utilitaria

ACQUI TERME — Un giovane di 18 anni ha perso la vita in incidente stradale avvenuto sulla statale della valle d'Erro, frazione Fogli del Comune di Ponzone. La vittima si chiamava Giuseppe Vassallo e in città abitava via Ugo Foscolo, viaggiava, in direzione di Acqui, su uno scooter guidato da Roberto Scaglione, 17 anni, pure abitante ad Acqui, via Magellano .

In località Fogli, per cause ancora in via di accertamento da parte della polizia stradale, lo scooter è sbandato ed è andato a sbattere contro la «127», che procedeva in senso inverso, alla cui guida era Daniele Baglietto, 48 anni, residente a Varazze in via Francesco. Sull'auto viaggiavano anche la moglie del conducente, Annunziata Baldifoni, la figlia Angela di 14 anni e un amico, Giovanni Tani, di 54, residente a Varaz via Montegrappa.

Nell'urto violento il passeggero e il conducente dello «scooter» sono stati scaraventati sull'asfalto: subito dispersi sono apparse le condizioni del Vassallo che è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Acqui: aveva riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni. Meno preoccupanti le condizioni dell'amico Roberto Scaglione, giudicato guaribile in un mese per fratture ed escoriazioni varie.

Giuseppe Vassallo

Ennio Ballestrero

Ennio Ballestrero, 22 anni, carrozziere in proprio, è morto sul colpo per sfondamento del cranio e del

La moglie Letizia Codogno da alcuni giorni era al mare con il figlioletto Luca, di 3 anni, e li l'ha raggiunta la tragica notizia. Ennio Ballestrero, molto conosciuto nella , per anni aveva lavorato alle dipendenze di una ditta di assicurazioni e da un paio di mesi aveva aperto una carrozzeria in proprio.

c. c.

Treni sostituiti servizi pullman

Il compartimento di Torino ha annunciato che da ieri, 25 giugno, i seguenti treni sono stati soppressi e sostituiti con servizi pullman.

Linea Alessandria-Cavallermaggiore: treno 7341 Alessandria p. 8,05 Alba a. 8,21; treno 3202 Alba p. 4.15 Alessandria a. 6,00)

Linea Asti-Acqui Terme: treno 7379 Asti p. 4,28 Acqui a. 5.51; treno 7380 Acqui p. 4.40 Asti a. 5,50.

Linea Mortara-Asti: treno 3337 Casale p. 4.50 Asti a. 5,56; treno 3356 Asti p. 3.25 Casale a. 4.37, pertanto sarà mantenuto il treno 3256 da Casale a Vigevano: treno 3774 Asti p. 22.35 Casale a. 23.37.

Linea Pavia-Alessandria: treno 7407 p. 15,30 Torreberetti a 16,26; treno 7456 Pavia p. 20,06 Alessandria a. 21.40; treno 7498 Torreberetti p. 18.40 Pavia a. 19.39; treno 3256 Alessandria p. 21.57 Pavia a. 23.07.

Ovada — Il Comune cerca custodi al mandamentale cittadino. Pertanto ha bandito un concorso per l'assunzione di quattro posti; le domande devono essere presentate entro il 10 luglio.

Ovada — Giornata dedicata alla Resistenza figure-piemontese: è celebrata ieri al campo sportivo di S. Evasio, ove si è esibito il coro alpino di Sanremo, diretto dal prof. Renzo Orvieto, e hanno parlato l'on. avv. Raimondo Ricci, membro del consiglio nazionale dell'Anpi, il sindaco di Ovada, Angelo Ferrari.

Erano stati sorpresi e inseguiti dai carabinieri

Due novesi condannati per racket della prostituzione

ALESSANDRIA — Due no assolti per insufficienza di prove e due condannati dei quattro giovani residenti a Novi Ligure i quali volevano imporre *racket* a prostitute, travestiti, titolari di locali notturni. Scoperti e arrestati dai carabinieri all'inizio della loro «carriera» Umberto Amleta, 35 anni, Bastrenta Loiacono, 25 anni, due operai residenti a Novi Ligure in via Crispi 67, Vincenzo Passaro, di 26, via Mazzini 84, e Giovanni Sconso, di 23, operaio, da Cattanissetta, processati ieri in tribunale, presidente il dottor Di Serafino.

Amleta è stato condannato a quattro anni e sei mesi. Passaro a 4 anni, mentre Sconso e Loiacono sono stati assolti per insufficienza di prove, analoga la richiesta del pubblico ministero dottor Rapetti aveva invece chiesto 5 anni e sei mesi per Amleta, 5 anni e due mesi per Passaro.

I quattro, che hanno negato, presi di mira almeno persone, fra le quali un travestito genovese trentenne, C. M., che nel Novese sosta di in cerca di clienti, imponendogli una tangente per poter continuare a lavorare: diecimila lire per sera.

Il giovane aveva acconsentito per un brevissimo periodo, quindi si era ribellato gnalando i fatti ad una pattuglia della radiomobile. Così quando i quattro amici si recarono di sera in via «Barbellotta» ritirare i quattrini, trovarono ad attenderli i carabinieri. Fuggirono, furono inseguiti, uno dei militari sparò un colpo di mitra.

L'Amleta, che era alla guida della vettura su cui stavano scappando, tentò anche di investire la pattuglia per impedire di essere bloccati, ma tutto invano. Si seppe poi che avevano tentato di usare gli stessi sistemi con la mondana Anna Prezza, 40 anni, Casalcermelli, via Roma 36, la quale però non ceduto alle lonnacce nonché con Gianluigi Santi, Novi, via Mazzini 9, titolare di una discoteca a Pozzolo Formigaro ove sostavano pretendendo bere gratis. Passaro aveva anche truffato il benzinaio novese Rocco Capone, 60 anni, via Garibaldi 9. Pagò un assegno falso 165 mila lire benzina per 45.000 lire ottenendo il resto in contanti e, c.

Dibattito a Casale con l'assessore regionale

Gli handicappati nelle scuole

CASALE M. — A cura del partito comunista, ha avuto luogo alla biblioteca civica un incontro aperto pubblico l'assessore regionale all'assistenza, Mario Vecchione, sul tema: «Inserimento degli handicappati nell'ambito progetto Cee. Le scelte di Casale e della regione nel contesto europeo».

Carlo Cavanjano, nell'aprire la discussione, ha ricordato che Casale ha attuato un progetto complessivo per l'inserimento degli handicappati, sottolineato che esistono ancora settori che «impressionano» all'idea di inserimento dell'handicappato, adducendo la mancanza di strutture.

«Nessuna struttura può essere meno adeguata dei ghetti in cui migliaia di handicappati vedono bruciare le loro possibilità di recupero».

L'assessore Vecchione ha illustrato i corsi e gli inserimenti del progetto Cee e il ruolo che spetta alla regione in questo campo. Dopo aver accennato allo studio promosso e attuato dalla regione in collaborazione con molte forze sociali per definire gli strumenti consoni per l'attuazione delle linee operative e aver precisato che i rapporti con la Cee non sono stati facili, Vecchione ha annunciato che la Regione sta terminando in questi giorni le linee d'indirizzo per un piano socio-sanitario rivolto a tutta la popolazione.

«Sappiamo che molti handicap sono procurati all'atto del parto e perciò abbiamo sperimentato in cinque zone del Piemonte la diffusione di scheda materna».

Questo comporta un costante controllo medico sulla gestante e la compilazione della scheda che viene consegnata medico ospedaliero quando la donna entra in sala parto. La Regione anche distribuire alle famiglie un libretto di conduzione che illustra i rischi di handicap nella prima infanzia.

Si è quindi iniziato il dibattito. L'assessore comunale alla Sanità, Lorenzo Luparia, ha dichiarato che il piano triennale previsto dal progetto sarà continuato dai enti, i quali potranno destinare una parte del bilancio al problema. Al termine dei numerosi interventi da parte dei presenti, parecchi dei quali hanno presentato proposte e illustrato esperienze spesso personali, l'assessore Luparia ha concluso affermando che «è precisa volontà del comune instaurare un rapporto completo con la struttura ospedaliera». A tale scopo avrà luogo, nei prossimi giorni, incontro fra gli amministratori comunali e dell'ospedale

Perchè sono state vendute

600MILA

Alfasud?

Queste le ragioni del successo:

- garanzia motore per 100.000 km.
- garanzia di 2 anni sulla verniciatura
- aerodinamicità della linea
- eccezionale tenuta di strada

I Concessionari Alfa Romeo invitano ad una prova su strada

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La settima donna
Ambra: Fatti di sangue fra due uomini
Centrale: Una vita bruciata
Comunale: Il tiranno degli ocean di
Cristallo: Le avventure straordin di Pinocchio
Galleria: La via della droga
Moderno: Torino centrale del vizio

ACQUI TERME

Ariston: Un tranquillo weekend di paura
Cristallo: Violenta Nozze
Garibaldi: Ierie
Italia: ripo

Antipolip rosso sangue
Nuovo: riposo.
Politeama: Butch Cassidy
Vittoria: I giorni del cielo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	29
minima	19

medio 37% Temperatura il 26 giugno dell'anno scorso: 25; 21. Il sole sorge 5.42 e tramonta alle 21.18
Le previsioni: cielo prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi e possibilità di qualche aperiodico temporale, visibilità , venti deboli, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (30; 20), Casale Monferrato (28; 21); Novi Ligure (27; 18); Ovada (29, 22), Tortona (28-20); Valenza (26; 18)

CASTELCERIOLO

Marzilli: riposo

FELIZZANO

GAVI LIGURE

Il Forte: Due sul pianerottolo

NOVI LIGURE

Cristallo: Ani impuri all'italiana
Ital: L'impero colpisce termini gelanti
Italia: Concerto
Appiano: Spogliamoci
dubbio

OVADA

Lux: Ho dato il cuore
Moderno: Erica inocenza per la pelle
Terrotti: La ragazza col fiocco lecca

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Club del piacere
Lara: Addio ultimo uomo

TORTONA

Moderno: Il braccio violento della mala
Sociale: Io donna tu donna
Vasco Non sparate su Bertolli

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il mario erotico
Teatro: Dragone nero
Politeama: chiuso per ferie

VOGHERA

Arlecchino: L'ultima casa a sinistra.
Delvert: Gli zingari del male
Rosa: L'altra metà del cielo
Sociale: La fine della fine

FARMACIE

Alessandria: Danovi Roma 132; Vidoso, via Mazzini 13, notturna Danovi, corso Roma 133
Acqui: Cazzola, corso Bagni.
Casale: Brantante, via Mazzini
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Madarini, piazza Cappuccini
Tortona: Lucchelli, via Emilia
Valenza: Comunale, via Marconi 30
Voghera: Comunale n. 2 via Umberto I

Un appello dell'assessore all'Assistenza

Pochi i pensionati che richiedono il contributo per l'equo canone

ALESSANDRIA — «Gli alessandrini sono diventati tutti benestanti, oppure non conoscono la possibilità di integrare con finanziamenti comunali i nuovi contratti d'affitto previsti dalla legge sull'equo canone». E' quanto dice l'assessore all'Assistenza Natale Vazzana e si riferisce al contributo (previsto dalla stessa legge sull'equo canone), il cosiddetto «fondo sociale», di cui possano beneficiare tutti i cittadini con un reddito non superiore a due pensioni minime Inps (250 mila lire circa).

A tutt'oggi, infatti, soltanto una novantina persone hanno fatto domanda per il contributo (50 lo hanno già ricevuto), ma il numero di coloro che potrebbero usufruirne è molto superiore e dovrebbe aggirarsi, secondo il calcolo fatto dall'assessorato, almeno su un migliaio di famiglie.

Per diffondere l'iniziativa, l'amministrazione comunale ha fatto affiggere manifesti in città e sobborghi, costituendo poi un'apposita commissione per la gestione del fondo sociale, di cui fanno parte rappresentanti sindacali dei pensionati e degli inquilini, ma i risultati sono stati scarsi.

«Vogliamo ricordare a coloro che ritengono di essere nelle condizioni socio-economiche previste dalla legge — conclude Vazzana — che possono rivolgersi agli uffici ex Eca di via San Pio V per le necessarie informazioni».

r. sc.

Concerto a Novi di Claudio Abbado

NOVI LIGURE — Questa sera, alle 21, al Politeama Italia, ottavo e ultimo concerto della stagione dell'Associazione «Amici della musica». Saranno di scena artisti di valore: il maestro Claudio Abbado, di fama internazionale, dirigerà il celebre complesso dei «Solisti della Scala»; alla ri- inoltre, sarà la più interessante soprano della nuova generazione, Katia Ricciarelli, che canterà con il contralto Licia Valentini Terrani, pure cantante affermata.

Il programma prevede «Stabat mater» Pergolesi, concerto per la «solennità di S. Lorenzo», in do maggiore di Vivaldi e concerto per «Orchestra di Dresda», Ani minore. Vivaldi

ig. c.)

I due vincitori del "Premio Mede"

MEDE LOMELLINA — Fiorella Carusi di Milano con «Il cocio di vetro» e Umberto Pace di Genova con il racconto «Il compleanno di don Massimo» sono i vincitori, rispettivamente per la poesia e per la narrativa dell'omonimo concorso nazionale Premio Mede 1979. Per il logico il premio è assegnato a Dellarole Cesa di Varallo Sesia, che ha presentato la lirica «Perché s'alzi il grido».

La cerimonia premiazione ha luogo domenica pomeriggio, come sempre, nell'aula consiliare del municipio, presenti le massime autorità cittadine e della provincia, nonché esponenti mondo culturale.

Il presidente del circolo di formazione Amisani, prof. Giuseppe Masinari, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, ha annunciato che la prossima edizione, l'ottava, del concorso nazionale poesia e narrativa di Mede, ci sarà una nuova sezione, quella dedicata al bambino. Le presiedute sono lette Dora Selti.

ig. c.)

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 c.c. a lire 4 390 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI: cinture di sicurezza inerziali, antifurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 freni a disco e servo freno, COMPRESI NEL PREZZO.

ACQUI TERME AUTOEXCELSIOR s.a.s. C.so Dante 10 - tel. 26.16
V.A.R.A. S.p.A. Via C. Massaia 18 - tel. 62.855
M.TO BACCI ALDO & Figlio Via Vigliani 13 - tel. 34.30
NOVI RE RICCI PAOLO C.so Piave 6 - tel. 78.688
TORTONA BERTE' P.L. s.a.s. C.so Cavour 47A - tel. 86.20.03
VALENZA GIUBILATO GUIDO s.n.c. V.le Dante 31 - tel. 91 479

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

QUALITÀ

Comprensorio sempre in crisi

CASALE — Le dimissioni di Franco Rissone da segretario del psi di Casale, da capogruppo consigliare ■ Comune e da membro ■ Giunta compressionale respinge nuovamente in alto mare la crisi in seno all'esecutivo del Comprensorio. Tale crisi si era aperta ■ mesi addietro con le dimissioni del repubblicano avv. Caire e del socialista Rissone. Quest'ultimo acconsentiva in un secondo tempo a ritirarle, mentre l'avv. Caire confermava le proprie.

Nel lungo periodo trascorso i partiti non riuscivano a raggiungere un accordo per sostituire l'esponente repubblicano. La situazione è particolarmente difficile in Comprensorio in quanto la Giunta è di minoranza (psi-psdi-pri) e si regge grazie all'appoggio esterno della dc. Una soluzione che non è gradita al pci, costretto all'opposizione anche nei confronti dei socialisti, con i quali forma invece la Giunta comunale di Casale.

Pochi giorni or sono abbiamo pubblicato la convocazione del Consiglio di Comprensorio diramata dal presidente, il socialista dott. Bertolone. Al punto 8 della convocazione si legge: «*Sostituzione del membro di Giunta Caire Cesare*».

Ora le dimissioni di Rissone costringono i vari partiti a rivedere gli accordi così faticosamente raggiunti. E' probabile che, al fine di evitare un ulteriore periodo di difficoltà nel funzionamento della Giunta comprensoriale, si addivenga alla sostituzione del socialista dimissionario con un altro consigliere socialista.

Una soluzione che non era possibile attuare per il repubblicano Caire, in quanto unico rappresentante di tale partito.

m. v.

Terzo — Mario Ricagno, abitante in via Martiri, è stato ricoverato all'ospedale di Ovada per una caduta. Ha riportato la frattura del femore sinistro. La prognosi è di 40 giorni.

Eletta Teen-ager

MONTEMARZINO — *Festa della giovanissima alla piscina di Montemarzino, nel Tortonese, per una delle selezioni del concorso nazionale delle «Teen Ager 1979», selezione curata dall'organizzatore Giulio Cuneo. Molte le candidate, tra le quali la giuria ha scelto la vincitrice: la studentessa Maria Pulzato, 17 anni, da Tortona. Tortonesi e studentesse anche due damigelle d'onore: Antonella Carga e Roberta Cassola, di 17 e 16 anni. Nella foto di Zeta, le «teen ager» Maria Grazia Pulzato tra la damigella Antonella Carga (a sinistra) e Roberta Cassola.*

(f. m.)

Sono arrestati ad Alessandria

Quattro giovani in colla per droga

ALESSANDRIA — *Quattro giovani trovati ■ possesso di droga, gran parte ■ quale avrebbe dovuto ■ venduta, sono stati arrestati dal nucleo antidroga della questura, tre su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola che nel pomeriggio di ieri li ha interrogati e incriminati per direttissima. Saranno processati oggi in tribunale. Sono il barista Roberto Tesei, accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, G.P. di 17 anni, Daniele Vettorello di 20, abitanti in via Bramante 5, e Roberto ■ di 19, via Norberto Rosa 15, imputati ■ acquisto e spaccio di droga.*

Gli agenti, venuti a conoscenza di un, sia pur non eccessivo, traffico di sostanze stupefacenti, hanno pedinato il giovane barista e il diciassettenne che, fermati domenica in piazza Libertà, non erano stati trovati in possesso di droga (solo il più giovane aveva un coltello a serramanico ed è ■ denunciato anche per questo reato). In serata hanno allora bloccato ■ Tesei all'altezza ■ via ■ Lorenzo ■, vicino al ■ bar ove lavora: stava prelevando da sotto la persiana di una finestra alcuni involucri di carta stagnola. Erano dieci «stecchino» di hashish che, a detta del Tesei, gli erano state poco prima consegnate da G.P.

Erano state acquistate venerdì scorso a Milano dal Vettorello e dal De Pisa su richiesta ■ ■ dicianno.enne che ■ ne fa uso, al contrario ■ Tesei, ma che con gli amici intendeva metterle in commercio. Il barista è stato subito arrestato, gli altri ■ finiti in carcere ieri.

e. c.

Condannati per furti di cavo telefonico

VOGHERA — Sono comparsi ieri mattina davanti al tribunale di V■ i quattro giovani arrestati ■ sera di giovedì scorso in via Piave dai carabinieri del nucleo radiomobile per il furto di cavi telefonici. Processati ■ rito direttissimo, due ■ essi, Giuseppe Del Conte, 21 anni, e Daniele Mastroiordio, 19 anni, abitanti a Voghera, sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i doppi benefici di legge.

I due complici, entrambi di■ini, Alessandro N. e Franco D. C., pure residenti nella nostra città, hanno ottenuto il perdono giudiziale essendo minorenni. Dopo la sentenza sono stati tutti scarcerati.

I quattro avevano rubato 370 metri di filo per linee telefoniche nascondendolo nella cantina di uno di loro. Stava■ caricando su due auto altro filo quando sono arrivati i carabinieri che ho■ proceduto al loro arresto.

Il cavo era di proprietà dell'impresa Gamma di Bergamo, addetta a Voghera a lavori di ampliamento delle linee telefoniche. In udienza, hanno dichiarato di ■ commesso il furto per procurarsi i soldi per una vacanza al mare.

fr. r.

Ovada — Debutta ■, in piazza Martiri della Libertà, il circo di Cesare Togni, che rimarrà in città fino a domani, salvandosi in quattro spettacoli giornalieri.

Un ragazzino ■ dal balcone mentre corre in ospedale

VOGHERA — *Per una grave imprudenza, un bambino di undici anni, Roberto Mantoan, residente a Godiasco in via del Mulino, è caduto dal balcone della propria abitazione. ■ compiuto un volo di circa otto metri che poteva essergli fatale.*

Uscito dalla propria stanza, il piccolo è salito sul parapetto del balcone della sua casa, situato al secondo ed ultimo piano, e con una canna da pesca ha cercato di sollevare le tegole per scoprire il nido di alcuni uccellini. Ad un tratto ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

Il ragazzino si è abbattuto sulla strada sottostante. Non ha riportato per fortuna lesioni mortali, ma le conseguenze sono comunque gravissime. All'ospedale di Voghera i medici gli hanno riscontrato ■ frattura del femore destro e del ginocchio destro; la lussazione frattura ■ mandibola e della mascella, la frattura del braccio sinistro e la frattura del setto nasale. La prognosi è riservata.

r. s.

Tutto Turismo

per scegliere in fretta dove andare

(o per ricominciare ■ sognare, se già sei tornato)

Nel ■ ■ Luglio:

- Tailandia, Bangkok, la jungla. Da ricordare per una vita.
- Fra le renne in automobile: la Lapponia.
- Vita, prezzi, novità delle "Capitali dell'estate".
- Alle Barbados sulle rotte dei pirati.
- L'Umbria, una regione a misura d'uomo.
- Caravan, camper, campeggi.
- L'esclusiva BORSA VIAGGI, con sempre più proposte.

Per programmare subito le tue vacanze, perché ormai non puoi sbagliare, è meglio Tuttoturismo. In Tuttoturismo di luglio trovi migliaia di proposte per il mare, i laghi, la montagna. Consigli, prezzi, organizzazione per i tours di ogni tipo (e per ogni borsa) in Europa e fuori Europa. E ancora una ■ di idee, suggerimenti, indiscrezioni, consigli

Il più completo mensile di viaggi. Dall'Editoriale Domus.

NOTIZIE SPORTIVE

È valevole per il campionato mondiale marche

Lella Lombardi con l'Osella vince la settima Coppa Florio

ALESSANDRIA — Da qualche tempo non si sentiva più parlare di Lella Lombardi, la brava guidatrice alessandrina — è di Frugarolo — che è stata tra i primi piloti in gonnella alla guida dei bolidi da corsa.

Con soddisfazione i suoi tifosi alessandrini hanno così appreso che Lella Lombardi non si arrende, al contrario. Così domenica, alla guida della sua «Osella 2000», in coppia con Enrico Grimaldi, ha vinto, sulla pista dell'autodromo che anoda attorno al suggestivo lago di Pergusa, la «Coppa Florio» valevole per il campionato mondiale marche.

La «Osella» della alessandrina si è imposta in questa settima prova del mondiale marche, al secondo posto, tornando una buona prestazione è giunta la «Bela Montecarlo» di Riccardo Patrese e Carlo Facetti.

Lella Lombardi è stata la più attiva tra le concorrenti in gara, poetsal al comando ha continuato senza esitazioni.

f. m.

Gara di motocross cat. 500 a Novi

CASSANO SPINOLA — Organizzata dal Moto Club Cassanese si è svolta sul campo permanente ■ calità Valle Scrivia una gara di motocross per la categoria 500 cc. junior valevole quale prova del campionato interregionale. Trentanove i partecipanti. La classifica: 1) Franco Ramella del Moto Club Sicrina; 2) Gianni Orlandi (M. C. Murialdo); 3) Carlo Andreone (M. C. Praetoria); 4) Franco Ferraris (idem); 5) Adriano Gazzarata (idem). Si è pure disputata una gara valevole quale prova del campionato provinciale cadetti per la categoria 250 cc. riservata i partecipanti. La classifica: 1) Danilo Boccadoloe (M. C. Pontecurone); 2) Mario Accalo (M. C. Acqui).

Dopo la vittoria col Bussolengo

Ovada, quasi certo avrà il tricolore

L'Ovada ha battuto il Bussolengo: ha ora 6 punti di vantaggio in classifica nei veronesi. Calendario alla mano, è possibile fin d'ora proclamare i piemontesi campioni d'Italia? Mancano 6 giornate alla fine del ■. E ■■■ visto il ritiro del Botticino. L'Ovada deve affrontare due trasferte difficili, a Cavaion (8 luglio) e S. Floriano (23 ■ tembre). In casa potrebbero essere parecchie (ma non troppe) Salvi e Marmirolo.

Il Bussolengo, staccato di 6 punti, deve andare a Marmirolo e Salvi, ricevere il S. Floriano.

Il Cavio, a —7, attende la capolista ed il S. Floriano mentre va a Illasi.

Facile pronostico, da questi sei incontri incrociati, che ha in programma dell'Ovada percorrendo altri punti negli incontri diretti. Marello e compagni possono permettersi dunque il lusso di perdere due ed anche tre incontri e conquistare egualmente lo scudetto. Finora l'Ovada non ha mai perso.

Serie A: *Casale-Cavaion 13-19; Bussolengo-Ovada 14-19; Arcene-Marmirolo 11-19; Cremolino-Salvi 7-19; Lazise-Aldeno 10-11. Classifica: Ovada punti 24; Bussolengo 18; Cavaion 17; S. Floriano 15; Salvi 14; Marmirolo 14; Cremolino 8; Aldeno 5; Arcene 5; Casale e Lazise 3.*

Serie B: *Cocconato-Edilconsat 12-19; Revigliasca-Calliano 13-19; Vigliano-Conzano 18-18; Tonco-Chivasso 17-19. Classifica: Edilconsat e Chivasso punti 18; Murisengo 14; Vigliano 13; Tonco 9; Calliano 6; Cocconato e Conzano e Revigliasco 3.*

m. srn.

Allena corsi estivi per ragazzi a Acqui

Berta: da campionessa a maestra di tennis

ACQUI TERME — Marina Berta, ■ anni, gli ultimi 10 passati giocando a tennis, «*Ho iniziato a 12 anni* — dice Marina — *e l'anno seguente ho vinto il campionato italiano categoria ragazze*». Figlia secondogenita del veterinario municipale Giovan■ Berta, disponendo allora ■ città di un solo impianto, non è ■ facile per Marina impostare un programma di allenamenti. Fortunatamente, per le sue spiccate doti, Marina è stata subito convocata in ■■■■ le, categoria allieve, conquistando a 14 anni il terzo posto e a 15 il secondo. Attualmente è allenatrice-istruttrice ■■■ estivi di tennis per ragazzi sino a 14 anni sui campi del complesso polisportivo comunale di Mombarone.

«*Un'esperienza giunta al secondo anno* — spiega — *con la partecipazione di una cinquantina di ragazzi, numero certamente destinato ad aumentare*».

Marina ha avuto molte soddisfazioni. «*A 17 anni* — dice — *ho vinto il Grand Prix Marlboro, un circuito dei tornei che classifica ■ miglior giocatore dopo la disputa di un certo numero di pare nell'ambito della propria categoria*». Con■■■■ per l'incontro Italia-Francia e per quello Italia-Svezia, si è poi cimentata nelle coppe «Annie Soisbault» e ■■■ incontri a squadre tra giocatrici di nazioni europee e americane.

Nel '75 la Berta vinse il titolo italiano juniores, passando in Prima Categoria; nel '76 si è classificata tra le prime otto nel torneo di Montecarlo Under 21 e ha raggiunto la semifinale nel doppio. Due anni fa, dopo aver partecipato a molti tornei internazionali, la classifica del «computer» ha assegnato a Marina Berta il numero nove assoluto in Italia.

Lasciata l'attività agonistica, si è dedicata all'insegnamento ■■ tennis ■■■■ stra frequentando contemporaneamente la facoltà ■ medicina dell'Università di Torino.

F. P.

Marina Berta

■■■■■ Oscar Perez e Giancarlo Faraglì sono stati riconfermati rispettivamente fiduciario allenatori e fiduciario arbitri della società alessandrina di pallavolo.

pensi a un'auto pratica?

concessionaria

sede comm. assist.
Via S. Evasio 31 - tel. 55265-32862
Salone esp. C.so Dante 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

AFFITTASI ■■■■■■■■■■■

Industriali singoli o in blocco zona Acquese completi di impianti forza motrice, aria compressa, ■■■■, telefo■■■, mq. 200; 400, 600, 800; 1400.

Telefonare ore ufficio 0144/72346; abitazione 72220.

DISCOTECA Saint Paul ■■■■■ el. 0143/7■■■ Chiuso il lunedì

Donando sangue

■■18

potrai dire di aver salvato ■■■ *vita umana*

Ministero di Grazia e Giustizia
Corpo degli agenti di custodia

Arruolamento ■ agenti di custodia effettivi

Condizioni:

— aver compiuto il 18° ■■■ di età e non superato il 28°
— stato ■ celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt. 1,60
— titolo ■ studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

Vantaggi:

— premi di arruolamento ■ rafferma per un totale di L. 850.000
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto ■■■■
— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà ■ contrarre matrimonio ■ compimento del 4° anno di servizio o del 26° anno di età
— possibilità ■ praticare attività sportive ■ di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento ■ agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva è possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità di agente ausiliario.

Condizioni:

— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:

— riduzione ferroviaria e libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità ■ transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della Regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, al Comando Regionale del Corpo degli Agenti ■ Custodia ■ Torino; oppure alla Scuola Allievi Agenti di Custodia di Cairo Montenotte (SV) o direttamente al Ministero di Grazia ■ Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione ■ Pena Ufficio 2° Arruolamento Roma.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 140 - Martedì 26 Giugno 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Congresso provinciale del partito

Un lungo dibattito per eleggere i «big» della dc astigiana

ASTI — Sotto di continuo dibattito al congresso provinciale della democrazia cristiana e poi la votazione del nuovo comitato direttivo. I 220 delegati si sono trovati di fronte ad una sola scheda, che però raggruppava le varie correnti del partito.

Dei 36 componenti, la corrente dell'ex ministro Colombo capeggiata da Luigina Ottaviano, consigliere provinciale, ha ottenuto 13 posti: la corrente dell'onorevole Andreotti, rappresentata localmente dal senatore Miroglio, 10 posti; la corrente che s'ispira al ministro Marcora, sostenuta dal presidente della Camera Commercio, Barello, 8 posti, mentre la corrente dell'ex ministro Donat-Cattin, capeggiata dal presidente Compagnoni, Vercelli, ha ottenuto 5 posti.

Nei prossimi giorni il nuovo direttivo dovrà eleggere il segretario provinciale. Pare scontata la riconferma di Piero D'Adda il quale, domenica mattina, nel tardo Fulgor, dove si è tenuto il congresso, ha svolto un'ampia relazione sottolineando che la democrazia cristiana, nel contesto regionale e quella che ha conseguito il miglior risultato elettorale.

«La dc — ha detto D'Adda — ha strappato voti al pci, ha recuperato le posizioni di maggioranza perdute nelle elezioni amministrative e regionali, attestando un vasto consenso anche da parte di ceti moderati».

D'Adda ha detto inoltre che se le elezioni amministrative saranno ben preparate, dovrebbero dare alla città una nuova giunta amministrativa.

Numerosi gli interventi. Quello che ha destato maggior interesse è stato del direttore della Coldiretti, Menozzi, il quale ha esposto le ragioni che hanno indotto i delegati della Coltivatori diretti a disertare i lavori congressuali. Menozzi ha lanciato un duro attacco alle correnti e al modo di gestire il partito.

«Da anni il partito della dc — ha detto Menozzi — si sta ponendo l'esigenza di dover procedere ad un sostanziale rinnovamento nella conduzione gestionale e, con essa, al superamento delle correnti quali, a lungo andare, sono venute ad intaccarne l'indispensabile spirito unitario e a ridurre la sua efficacia politica ed organizzativa».

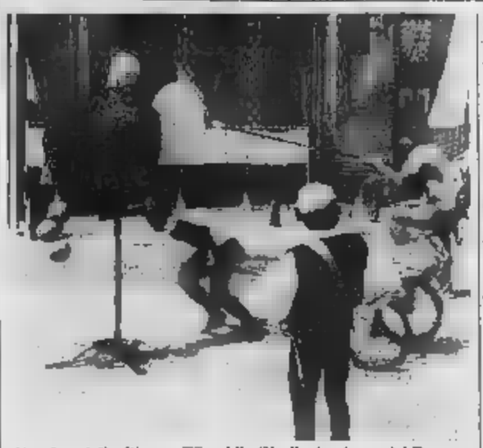
Il direttore della Coldiretti ha inoltre sostenuto che «è negata, in nome di cristallizzati schematismi di gruppi o correnti, alla organizzazione agricola, forte di 32 mila iscritti, una sua equa rappresentanza nel comitato». Il presidente del Comprensorio, Vercelli, nel suo intervento ha tra l'altro chiesto l'impegno del partito a scegliere, per le prossime elezioni amministrative «uomini di sicuro impegno, dotati di spirito di sacrificio».

v. m.

Giochi in piazza della Cattedrale fra i rioni della città

Divertirsi come nel Medioevo

Albero della cuccagna, mugnai in lotta, tiro al cavallo, bucio alla castellana e altre gare



Una fase della Giostra nobile Girella, in piazza del Duomo

ASTI — *Non sono mancate le contestazioni (proprio nella storica corsa del palio) anche ai Giochi medievali, che si sono svolti domenica pomeriggio sulla piazza della cattedrale, ai piedi del monumento gotico piemontese tra i più belli della regione (ma anche tra i più danneggiati dalle intemperie e dall'incuria dell'uomo), indetti dal comitato Palio-Cattedrale, grazie alla rettrice, Ada Quirico.*

Undici i giochi (albero della cuccagna, mugnai in lotta, tiro al cavallo, lancio del tronco, giostra del nobile Girella, bucio alla castellana e altri) a undici i rioni della città che hanno aderito all'invito della Cattedrale di partecipare agli antichi del popolari divertimenti.

Ha totalizzato il maggior numero di punti il rione della Cattedrale, secondo posto il rione S. Paolo e il rione Torretta. I borghi hanno partecipato con atleti quasi tutti giovanissimi che indossavano le maglie con i colori dei singoli borghi.

La folla ha applaudito per tutto il pomeriggio tra un seguirsi di contestazioni da parte dei rettori nei confronti della giuria, soprattutto per il «mugnai in lotta» (due squadre alla volta, contemporaneamente dovevano attraversare con un sacco colmo di foraggio un «ponte» costituito da tronco appoggiato tra due carri agricoli) e per il lancio del «dopia» (ferro di cavallo).

v. m.

Ladri in negli alloggi di Nizza e Canelli

CANELLI — Cominciano le ferie ed è subito tempo di furti negli alloggi. Ne sono stati a segno due, uno a Canelli in viale Risorgimento il secondo a Nizza Monferrato, via 4 Novembre 10. In entrambi i casi i ladri scelto alloggi dell'ultimo piano.

A Canelli è stato derubato il pensionato Fiorenzo Icardi, arini. Forzata la porta d'ingresso i ladri hanno nei cassetti e nelle stanze e si sono impadroniti di denaro, oggetti d'oro, ed attrezzature per fotografia cinematografiche, il tutto per un valore di 4 milioni di lire.

A Nizza, furto nell'abitazione di Adriano Pugliano. Sono spariti preziosi, denaro, una tendaggi di lino e l'apparecchio tv.

m. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: i pacchi del peccato
Ariston: chiuso per ferie
Splendid: Vergine indiota per il rotam del sesso
Teatro: Operina «La Scugnizza»
Vittoria: L'orfano milionario

CANELLI

Balbo: Sweet love.
Regina d'Oro: riposo.

MONCALVO

Alfieri: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo.
Sociale: L'anno del mirino
Verdi: Emanuelle l'infedele.

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	28
minima	18

Umidità media: 60%. Temperatura il 25 giugno dello scorso anno: 26; 12. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature e minima di ieri a Canelli (28, 17), Moncalvo (28; 19), Nizza (27; 16)

tv: 23

Asti

Alfieri: piazza Alfieri 3
Canelli: Balbo, piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Antisone via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Asti capitale del teatro

ASTI — «Con questo Festival internazionale del teatro, Asti diventerà la città di maggior richiamo dell'estate culturale piemontese, ha detto ieri il direttore del Teatro Stabile di Torino, Giorgio Guazzotti, durante la conferenza stampa di presentazione di «Astiteatro 1» alla rassegna parteciperanno, dal 9 luglio al 1° agosto, gruppi e singoli artisti provenienti da Francia, Stati Uniti, Germania e Giappone.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Piemonte e dall'amministrazione comunale e organizzata dal Teatro Stabile di Torino e dal Teatro del Mago Pinocchio.

La rassegna sarà ospitata in due teatri all'aperto, allestiti nel cortile del palazzo del collegio (scuola di via Carducci) e in quello del Michelerio (b.m.)

Spumante Nuovo al «taglio»

CANELLI — Ancora un «no» (anche non proprio categorico), alla richiesta degli industriali dello spumante per legalizzare il «taglio» dell'Asti spumante il 15 per cento di altri vini bianchi.

Il problema è stato ampiamente discusso al convegno indetto dalla Confcoltivatori, presenti un centinaio di produttori e gli esponenti dell'organizzazione agricola: Bo, Borroni e Jannone. Quest'ultimo ha lasciato intendere che la discussione sul nuovo contratto di «compravendita» delle uve moscato, iniziatosi nei giorni scorsi alla Regione e che proseguirà il 6 luglio, sarà difficile ma non impossibile, e che vi sono i presupposti per un accordo di lunga durata.

Sulla questione prezzo moscati, l'argomento che sta più a cuore coltivatori e il prezzo. *«Noi vogliamo partire da un prezzo minimo garantito — ha detto Jannone — che copra le spese di produzione e che consenta nello stesso tempo un equo margine di guadagno e questo prezzo è quello concordato nella vendemmia del 1978».*

«A partire questa base — ha continuato — si aprono le trattative. Ogni produttore è libero di concordare poi con l'acquirente il prezzo di conferimento delle uve, tenute presenti le caratteristiche del prodotto».

Sulla questione «taglio» dell'Asti spumante il problema è tutto da discutere. *«Siamo contrari* — ha ancora detto Jannone — *però ci rendiamo conto che la questione esiste ed è importante e va discussa attentamente cercando soluzioni alternative».*

Secondo i dirigenti della Confcoltivatori le trattative fra le parti dovranno proseguire nelle sedi a Canelli, ad Asti e Regione, ma non nella sede del Consorzio dell'Asti spumante, in quanto non sarebbe garantita la serenità di opinioni di tutte le parti in causa. c. g.

Reviglianese — L'agricoltore Aldo Fasolo, anni, è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di trenta giorni in seguito ad una caduta accidentale da un albero di ciliegio.

Quasi 3 anni all'ex economo

Centro studi alfieriani Condanna per peculato

ASTI — L'ex del Centro nazionale studi alfieriani Ercole Bo è stato dannato, ieri, a due anni e dieci mesi di reclusione per il reato di peculato. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto un anno di reclusione.

Le accuse nei confronti del Bo risalivano a fatti accaduti nel 1974, quando un esposto anonimo pervenne alla procura della Repubblica segnalando presunte irregolarità amministrative. L'autorità giudiziaria predispose indagini, mentre il consiglio direttivo del Centro studi affidava ad un commercialista l'esame di tutta la contabilità. Emerse così che il Bo si indebitamente impossessato a varie riprese di una cifra complessiva che si aggirava sui 25 milioni. Interrogato in merito, il Bo respinse l'accusa, sostenendo che per un certo tempo non potuto sovrintendere alla direzione economale del Centro in quanto era stato ricoverato in ospedale.

v. m.

ASTI — Il professor Filippo Chirone, consigliere comunale democristiano, si è dimesso, con una lettera inviata al sindaco, *«per ragioni personali e di lavoro»*. Si sa, però, di contrasti col suo partito, per i quali da tempo il consigliere non partecipava più alle sedute consiliari. Gli subentrerà il farmacista Aldo Pia.

Dalla carica di assessore ai Servizi Sociali ha rassegnato le dimissioni Gian Carlo Biadelli, eletto deputato alle ultime elezioni politiche. Per rinuncia del capolista comunista

Piatti tipici barbera del '78 ad Isola d'Asti

Con l'acquolina in bocca alla festa del «maseng»

ISOLA D'ASTI — Incontro inconsueto domenica, per chi percorreva in statale Asti-Alba. Subito dopo il bivio «direttissima», un grande prato accanto strada, annunciata da cartelloni, si è svolta la prima Fiera gastronomica tra i borghi detta *«Festa del maseng»*, per ricordare la tradizione che voleva fosse festeggiato il buon raccolto del primo taglio di fieno, cioè il maggengo.

La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, ha raccolto intorno agli stand delle borgate paesi centinaia di persone che hanno potuto gustare le tipiche specialità gastronomiche zone: tacchino in carpione, agnolotti, alla finanziera, polenta arrostita, bruciole alla griglia.

Con un giro gli stand d'ora insomma la possibilità di scegliere un menù completo, compreso l'eccellente barbera annata 1978, portato alla festa dai produttori della borgata Repergo.

Dopo il gran caldo di mezzogiorno, con il prato assolatissimo, senza un filo d'ombra, la festa si è animata solo nel tardo pomeriggio.

Su un palchetto in legno costruito al centro del prato, si è ballato il «liscio». Le cuoche delle varie borgate hanno lavorato fino all'esaurimento delle .

s. m.

Nuovo sindaco Agliano

AGLIANO — È stato eletto il nuovo sindaco. A sostituire l'avvocato Vincenzo Franco, dimissionario per motivi di salute, i consiglieri comunali hanno eletto all'unanimità il cavalier Ferrero. La carica di vicesindaco è stata affidata a Domenico Giargia, mentre l'incarico di assessore andrà a quello al geometra Giuseppe Filippa.

OSTIGLIOLE — La tadina abitante in borgata Binzio, Barbara Perrone, 23 anni, è stata «scotennata» da una trinciatrice a motore.

Il fatto è accaduto nell'aia della casa colonica di proprietà del marito, Ignazio Perrone. Questi aveva ordinato la trinciatrice per preparare il mangime per il bestiame. La donna si è avvicinata alla macchina e, nell'effettuare l'immissione del granoturco, compiva una manovra errata.

La società astigiana partecipa al torneo di A 2

Nuovi nidi e un altro sponsor per la Voluntas di pallavolo

Pier Paolo Peru

ASTI — Una sponsorizzazione, un assetto completamente rinnovato, l'ingaggio di un giocatore straniero di grande valore la novità che la Voluntas annuncia per il prossimo campionato di A2 di pallavolo. Sciolto l'abbinamento pubblicitario con la Mobil Pratto sotto i colori la squadra è scalata dalle serie inferiori, la società astigiana che si chiamerà ha cercato uno sponsor che potesse adeguatamente sostenere le sempre ambizioni di salire ai vertici della volley italiano.

«Abbiamo un accordo pluriennale — spiega il presidente Mauro Venturini, appena eletto rappresentante in federazione della società di A2 — *mentre per la fornitura materiale è stata trovata l'intesa con la Superga che ci darà di ottenerne la presenza nella pallavolo. Il settore giovanile, invece, sarà appoggiato dalla nuova Polisportiva Unimarentino e la sua attività verrà intensificata per creare un vivaio di giocatori astigiani».*

«La ricerca di un finanziatore quest'anno — ha concluso Venturini — è risultata più facile perché l'interesse per la pallavolo dopo il "boom" del mondiale di Roma continua a crescere».

I dirigenti in questi giorni allestendo il che il prossimo anno tenterà decisamente la scalata divisione. Iuri Ilia di poco campionato concluso.

Moltissime saranno le novità perché della vecchia formazione resteranno solo più Scacabarozzi, Mussolia, Bonzapatti, e Arbutti. Marchese, trascinatore della squadra, sembra deciso a passare un formazione ligure.

L'allenatore Barbagallo, riconfermato panchina astigiana anche per il prossimo in giorni provando rosa di giocatori cui dovrebbero unirsi i nuovi acquisti. Oltre a Martino, l'esperto sovracciabile della locazione il appare ottimo, potrebbero arrivare due nazionali juniores, Errichiello della Nicolai Napoli, e Angelelli.

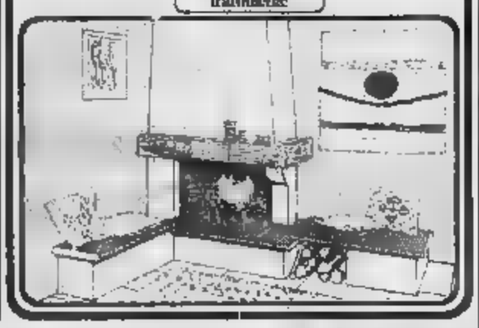
per il ruolo di palleggiatore o Giarini Sardi, proveniente dall'Alfiere Due Trieste. I 57, miglior giocatore della squadra veneta, le cui doti dovrebbero migliorare la ricezione, punto debole del sestetto astigiano nel campionato.

Nuovo «martello» potrebbe essere invece Pier Paolo Pitu, un «gigante» di 1,98 che militava nelle fi-

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

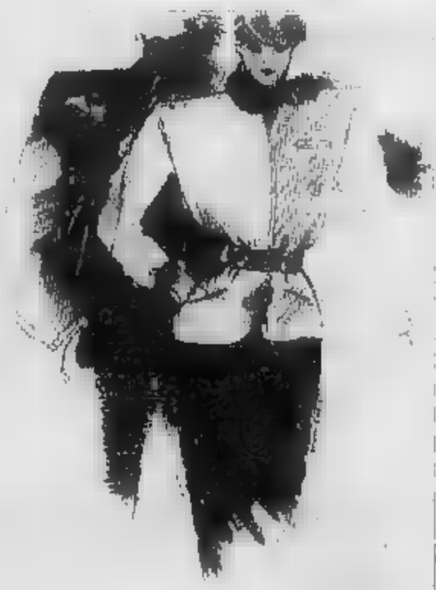
Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba



m2 Boutique

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714



ha scelto
GIORGIO per:
SICONS pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
MAX MARA
CERRUTI
Ermenegildo Zegna
IGI pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

Sono Portacomaro, Grana e Grazzano

Tre quintetti si giocano il titolo nel «tambass»

MONCALVO — Sono tre i quintetti che si daranno battaglia fino a settembre per conquistare il di campione del Monferrato. Il terzo turno è andato IV torneo tamburello a muro patrocinato da *La Stampa* ma dato via libera a Portacomaro, Grana e Grazzano.

I risultati: Grana-Castell'Alfero 16-16 Portacomaro-Tonco 19-2; Vallegno Montemagno 16-18; tochiaro-San Giorgio 19-7; Moncalvo-Vignale 19-4. Il Grazzano, che ha il turno di si è imposto nel recupero con il Vignale per 19-

La classifica: Portacomaro 20 punti, Grana 18, Grazzano 17, Castell'Alfero e Calliano 16, Moncalvo 14, Montechiaro 11, Montemagno e Tonco 9, Vignale 6, San Giorgio 3. Deve ancora essere recuperata la partita San Giorgio-Grana.

Nell'incontro di domenica, partita tecnicamente ottima e stata senza dubbio quella a Castell'Alfero, gara ha risposto alle aspettative di un migliaio tifosi padroni di casa, dopo aver subito il recupero del Castell'Alfero nella fase centrale, si sono imposti in 2 ore di gioco confermando avere tutte le qualità per tenere testa al Portacomaro. Sul 17-16 l'incasso di Pentore in battitura ha dato l'esaun

g. pr.

Corsa — Domenica 1 luglio (ore 16) indice una manifestazione di (judo, karate, aikido) organizzata Pro loco con la collaborazione Centro Ginnastico di Torino. Parteciperanno i migliori atleti e maestri del Piemonte, fra cui il Judo Avir di Asti

Perchè sono state vendute

600MILA

Alfasud?

Queste le ragioni del successo:

- garanzia motore per 100.000 km.
- garanzia di 2 anni sulla verniciatura
- aerodinamicità della linea
- eccezionale tenuta di strada

I Concessionari Alfa Romeo invitano ad una prova su strada.

5 porte, litro 150 km/h, litri 400 h, nuova versione 1350-1500

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 ca. a lire 4 390 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I ACCESSORI: cinture sicurezza inerziali, antifurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 a disco servo freno, COMPRESI NEL PREZZO.

ASTI MONTICONE s.r.l.
Via S. Evasio 63 - tel. 30.366

Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

QUALITÀ

Comprensorio casalese sempre in crisi

CASALE — Le dimissioni di Franco Rissone da segretario del psi [illegible] Casale, da capogruppo consigliare in Comune e da membro della Giunta compressionale respinge nuovamente in alto [illegible] la crisi in seno all'esecutivo del Comprensorio. Tale crisi si era aperta alcuni mesi addietro con le dimissioni del repubblicano avv. Caire e del socialis[illegible] Rissone. Quest'ultimo acconsentiva in un secondo tempo a ritirarle, mentre l'avv. Caire confermava le proprie.

Nel lungo periodo trascorso i partiti non riuscivano a raggiungere un accordo per [illegible]stituire l'esponente repubblicano. La situazione è particolarmente difficile in Comprensorio in quanto la Giunta è di minoranza (psi-psdi-pri) e si regge gra[illegible] all'appoggio esterno della dc. Una soluzione che non è gradita al pci, costretto all'opposizione anche nei confronti dei socialisti, con i quali forma invece la Giunta comunale di Casale.

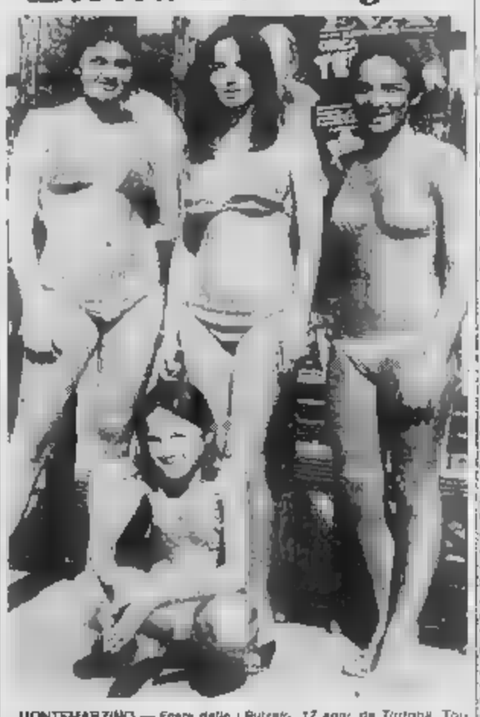
Pochi giorni [illegible] pubblicato [illegible] convocazione del Consiglio di Comprensorio diramata [illegible] presidente, il socialista dott. Bertolone. Al punto 5 della convocazione si legge: «*Sostituzione del membro di Giunta Caire Cesare*».

Ora le dimissioni di Rissone costringono i vari partiti a rivedere gli accordi così faticosamente raggiunti. E' probabile che, al fine di evitare un ulteriore periodo di difficoltà nel funzionamento della Giunta comprensoriale, si addivenga alla sostituzione del socialista dimissionario con un [illegible] consigliere socialista.

Una soluzione [illegible] non era possibile attuare per il repubblicano Caire, in quanto unico rappresentante di tale partito. m. v.

Lerma — Mario Rizzano, abitante in via Martiri, è stato ricoverato all'ospedale di Ovada per una caduta. Ha riportato la frattura del femore sinistro. La prognosi è [illegible] 40 giorni.

Eletta Teen-ager



MONTEMARZINO — Festa della giovanissima alla piscina di Montemarzino, nel Tortonese, per una delle selezioni del concorso nazionale della «Teen Ager 1979», selezione curata dall'organizzatore Giulio Canale. Molte le candidate, tra le quali la giuria ha scelto in vincitrice la studentessa Maria Grazia Pulcino, 17 anni, da Tortona. Tortonesi e studentesse anche due damigelle d'onore: Antonella Carpo e Roberta Cassola, di 17 e 16 anni. Nella foto di Zeta la «Teen ager» Maria Grazia Pulcino tra le damigelle Antonella Carpo (a sinistra) e Roberta Cassola

[illegible]

Un ragazzino [illegible] dal balcone [illegible]fre varie ossa un piede grave

VOGHERA — Per una grave imprudenza, un bambino di undici anni, Roberto Mantoan, residente a Godiasco in via del Mulino, è caduto dal balcone [illegible] propria abitazione. Ha compiuto un volo di circa otto metri che poteva essergli fatale.

Uscito dalla propria stanza, il piccolo è salito sul parapetto del balcone della sua casa, situato al secondo ed ultimo piano, e [illegible] come da gioco ha cercato di sollevare le tegole per scoprire il nido di alcuni uccellini. Ad [illegible] tratto ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

Il ragazzino si è abbattuto sulla strada sottostante. Non ha riportato per fortuna lesioni mortali, ma la consultazione sono comunque gravissime. All'ospedale [illegible] Voghera i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro e del ginocchio destro; la scapella frattura della mandibola e della mascella, la frattura [illegible] braccio sinistro e la frattura del setto nasale. La prognosi è riservata. r. s.

Sono arrestati ad Alessandria

Quattro giovani [illegible] in cella per droga

ALESSANDRIA — Quattro giovani trovati in possesso di droga, gran parte della quale avrebbe dovuto essere venduta, sono stati arrestati dal nucleo antidroga della questura, tre su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola [illegible] nel pomeriggio di ieri li ha interrogati e incriminati per direttissima. S[illegible] processati [illegible] in tribunale. Sono il barista Roberto Tesei, accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, G.P. [illegible] 17 anni, Daniele Vettorello di 20, abitanti in via Bramante 5, e Roberto Di Pisa di 19, via Norberto Rosa 15, imputati di acquisto e spaccio di droga.

Gli agenti, venuti a conoscenza di un, sia pur non eccessivo, traffico di sostanze stupefacenti, ha[illegible] pedinato il giovane barista e il diciassettenne che, fermati domenica in piazza Libertà, non erano stati trovati in possesso di droga (solo il più giovane aveva un coltello a serramanico ed è stato denunciato anche per questo reato). In serata hanno allora bloccato il Tesei all'altezza [illegible] S. Lorenzo 69, vicino ad un bar ove lavora; stava prelevando da sotto la persiana di una finestra alcuni involucri di carta stagnola. Erano dieci «stecchine» di hashish che, a detta del Tesei, gli erano state poco prima consegnate da G.P.

Erano state acquistate venerdì scorso a Milano dal Vettorello e dal De Pisa su richiesta [illegible] diciassettenne, che non ne fa uso, al contrario di Tesei, ma che con gli amici intendeva metterle in commercio. Il barista è stato subito arrestato, gli altri sono finiti in carcere ieri. e. c.

Condannati per furti di cavo telefonico

VOGHERA — Sono comparsi ieri m[illegible] davanti al tribunale di Voghera i quattro giovani arrestati la sera di giovedì scorso in via Piave dai carabinieri del nucleo radiomobile per il furto di cavi telefonici. P[illegible]ti col [illegible] direttissimo, due di essi, Giuseppe Del Conte, 21 anni, e Daniele Mastroiordio, 19 anni, abitanti a Voghera, sono stati condannati a tre mesi di reclusione e 60 mila lire di multa con i doppi benefici di legge.

I due complici, entrambi diciassettenni, Alessandro [illegible], e Franco D. C., pure residenti nella nostra città, hanno ottenuto il perdono giudiziale essendo minorenni. Dopo la sentenza sono stati tutti scarcerati.

I quattro avevano rubato 270 metri di filo per linee telefoniche nascondendolo nella cantina di uno di loro. Stavano caricando su due auto altro filo quando sono arrivati i carabinieri che hanno proceduto al loro arresto.

Il cavo era di proprietà dell'impresa Gamma di Bergamo, addetta a Voghera a lavori di ampliamento delle linee telefoniche. In udienza, hanno dichiarato di aver commesso il furto per procurarsi i soldi per [illegible] vacanza al mare. fr. s.

Ovada — Debutta oggi, in piazza Martiri della Libertà, il circo di Cesare Togni, che rimarrà [illegible] città fino a domani, soltanto in quattro spettacoli giornalieri.

Tutto Turismo

per scegliere in fretta dove andare

(o per ricominciare a sognare, se già sei tornato)

Nel numero di Luglio:

- Tailandia, Bangkok, la jungla. Da ricordare per una vita.
- Fra le renne in automobile: la Lapponia.
- Vita, prezzi, novità delle "Capitali dell'estate".
- Alle Barbados sulle rotte dei pirati.
- L'Umbria, una regione a misura d'uomo.
- Caravan, camper, campeggi.
- L'esclusiva BORSA VIAGGI, con sempre più proposte.

Per programmare subito le tue vacanze, perché ormai non puoi sbagliare: è meglio l'ottoturismo di Luglio trovi migliaia di proposte per il mare, i laghi la montagna. Consigli, prezzi, organizzazione per ogni tipo di viaggio (e per ogni borsa) in Europa e fuori Europa. E ancora una [illegible] di idee, suggerimenti, indiscrezioni, consigli

Il più completo mensile di viaggi. Dall'Editoriale Domus.

NOTIZIE SPORTIVE

È valevole per il campionato mondiale marche

Lella Lombardi con l'Osella vince la settima Coppa Florio

ALESSANDRIA — Da qualche tempo non si sentiva più parlare di Lella Lombardi, la brava guidatrice alessandrina — è di Frugarolo — che è stata tra i primi piloti in gonnella alla guida dei bolidi da corsa.

Con soddisfazione i suoi tifosi alessandrini hanno così appreso che Lella Lombardi non si arrende, al contrario. Così domenica, alla guida della sua «[illegible]», in coppia con Enrico Grimaldi, ha vinto, sulla [illegible] dell'autodromo che sboda attorno al suggestivo lago di Perugia, la «Coppa Florio» valevole per il campionato [illegible] le marche.

La «Osella» della alessandrina si è imposta in questa settima prova del mondiale marche; al secondo posto, formando una buona prestazione è giunta la «Beta Montecarlo» di Riccardo Patrese e Carlo Facetti.

Lella Lombardi è stata la più alta [illegible] tra le concorrenti in gara, posizione al comando ha continuato senza esitazioni. r. m.

Gara di motocross cat. 500 a Novi

CASSANO SPINOLA — Organizzata dal Moto Club Cassanese si è svolta sul campo permanente in località Valle Scrivia una gara di motocross per la categoria 500 cc junior valevole quale prova del campionato interregionale Trentanove [illegible] partecipanti. La classifica: 1) Franco Remelli del Moto Club Silvano; 2) Gianni Orlandi (M. C. Mirabello); 3) Carlo Andreone (M. C. Pinerolese); 4) Franco Ferrero (idem); 5) Adriano Gazzarata (idem). Si è pure disputata una gara valevole quale prova del campionato provinciale cadetti per la categoria 250 cc (trentasei i partecipanti. La classifica. 1) Danilo Boccadoro (M. C. Pontecurone); 2) Mario Accato (M. C. Acqui)

Dopo la vittoria col Bussolengo

Ovada, quasi certo avrà il tricolore

L'Ovada ha battuto il Bussolengo ma ora è punti di vantaggio in classifica sul vicentini. Calendario alla mano, è possibile fin d'ora proclamare i piemontesi campioni d'Italia? Mancano 9 giornate alla fine, [illegible] tornerà: 8 partite, visto il riposo del Bottanuco. L'Ovada deve affrontare due trasferte difficili: a Cavaso (8 luglio) e S. Floriano (23 settembre) in casa potrebbero essere pericolose (ma non troppo: Salvi e Mamprin

Il Bussolengo staccato di 6 punti deve andare a Marmirolo e Salvi riceverà il S. Floriano

Il Cavaso, a +7, attende le capolista ed il S. Floriano nemmeno va a Salvi.

Facile pensare, da questo serie di incontri incrociati che le ambizioni dell'Ovada perderanno altri punti negli incontri diretti. Marmirolo e compagni possono permettersi dunque il lusso di perdere due ed anche tre incontri e conquistare egualmente lo scudetto. Finora l'Ovada non ha mai perso

Serie A: Casale-Cavalon 13-13; Bussolengo-Ovada 14-13; [illegible]-Marmirolo 11-13; Cremolino-Salvi 7-13; Lazise-Adriano 13-11. Classifica: Ovada punti 24; Bussolengo 18; Cavalon 17, S. Floriano 16; Salvi 16; Marmirolo 14; Cremolino 8; Adriano 5, Arcene 5; Casale 4; Lazise 3

Serie B: Cocconato-Edilconsult 12-13; Revigliasco-Calliano 13-13; Vigliano-Carrara 16-16; Tonco-Chisano 17-13. Classifica: Edilconsult e Chisano punti 18; Moriondo 14; Vigliano 13; Tonco 9; Calliano 6; Cocconato 4; Carrara e Revigliasco 3

mt. san.

Allena corsi estivi per ragazzi a Acqui

Berta: da campionessa a maestra di tennis

ACQUI TERME — Marina Berta, 22 anni, [illegible] ultimi 10 passati giocando a [illegible]. «*Ho iniziato a 12 anni* — dice Marina — *e l'anno seguente ho vinto il campionato italia[illegible] categoria ragazze*». Figlia secondogenita del veterinario municipale Giovanni Berta, disponendo allora la città di un solo impianto, non è stato facile per Marina impostare un programma di allenamenti. Fortunatamente, per le sue spiccate doti, [illegible] è stata subito convocata [illegible] le, categoria allieve, conquistando a 14 anni il terzo posto e a 15 il secondo. Attualmente è allenatrice-istruttrice dei corsi estivi di [illegible]a per ragazzi sino a 14 anni sui campi del complesso polisportivo comunale di Mombarone.

«*Un'esperienza giunta al secondo anno* — spiega — *con la partecipazione di una cinquantina di ragazzi, numero certamente destinato ad aumentare*».

Marina ha avuto molte soddisfazioni. «*A 17 anni* — dice — *ho vinto il Grand Prix Marlboro, un circuito [illegible] tornei che classifica il miglior giocatore dopo la disputa di un certo numero di gare nell'ambito della propria categoria*». Con[illegible] per l'incontro Italia-Francia e per quello Italia-Svezia, si è poi cimentata nelle coppe «Annie Soisbault» e «Sofia» incontri a squadre tra giocatrici di nazioni europee e americane.

Nel '76 la Berta vinse il titolo italiano juniores, passando in Prima Categoria; nel '78 si è classificata tra le prime otto nel torneo di Montecarlo Under 21 e ha raggiunto la semifinale nel doppio. Due anni fa, dopo aver partecipato a molti tornei internazionali, la classifica del «computer» ha assegnato a Marina Berta il numero [illegible] assoluto in Italia.

Lasciata l'attività agonistica, si [illegible] dedicata all'insegnamento [illegible] tennis come maestra frequentando contemporaneamente [illegible] facoltà di medicina dell'Università di Torino. g. p.

Marina Berta

Alessandria — [illegible] e Giancarlo Faraggi sono stati riconfermati rispettivamente fiduciario allenatori e fiduciario arbitri della società alessandrina di pallavolo.

pensi a un'auto pratica?

M. Testa

concessionaria [illegible]

sede [illegible] assist.

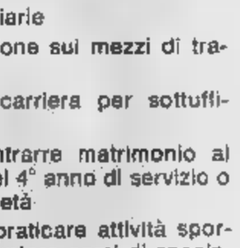
Via S. Evasio, 31 - tel. 55265-32862

Salone esp. C.so Dante, 60 - tel. 212839 - 14100 ASTI

AFFITTASI CAPANNONI

Industriali singoli o in blocco zona Acquese completi di impianti forza motrice, aria compressa, acqua, telefono, mq. 200; 400; 600; 800; 1400

Telefonare ore ufficio 0144/72346 abitazione 72220.



Donando sangue all'AVIS potrai dire [illegible] salvato [illegible]

Ministero di Grazia e Giustizia

Corpo degli agenti di custodia

Arruolamento [illegible] agenti di custodia [illegible]

Condizioni:

— aver compiuto il 18° anno [illegible] età e non superato il 28°
— stato di celibe o di vedovo senza prole
— statura non inferiore a mt. 1,60
— titolo di studio minimo licenza elementare
— in qualità di allievo partecipazione ad un corso di formazione presso una delle Scuole del Corpo

Vantaggi:

— premi di arruolamento e rafferma per un totale di L. 850.000
— riduzioni ferroviarie
— libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di carriera per sottufficiale e ufficiale
— facoltà di contrarre matrimonio al compimento del 4° anno di servizio o del 26° anno [illegible] età
— possibilità di praticare attività sportive e di frequentare corsi di specializzazione

Arruolamento di agenti di custodia ausiliari

Per soddisfare gli obblighi di leva [illegible] possibile svolgere il servizio militare nel Corpo degli agenti di custodia in qualità di agente ausiliario.

Condizioni:

— durata complessiva della leva 12 mesi
— nomina ad agente di custodia ausiliario dopo un corso di 3 mesi presso una specifica Scuola Militare

Vantaggi:

— riduzione ferroviaria [illegible] libera circola[illegible] sui mezzi di trasporto urbani
— possibilità di transitare, a fine ferma, nel ruolo degli agenti effettivi
— possibilità di prestare servizio nell'ambito della Regione preferita
— possibilità di praticare attività sportive

[illegible] interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi, anche per iscritto, [illegible] Comando Regionale del Corpo degli Agenti di Custodia [illegible] Torino; oppure alla Scuola Allievi Agenti di Custodia di Cairo Montenotte (SV) o direttamente al Ministero [illegible] Grazia e Giustizia Direzione Generale Istituti Prevenzione [illegible] Pena Ufficio 2° Arruolamento Roma.

S'iniziano i corsi di guardia ecologica

Cento cuneesi a scuola per difendere la natura

CUNEO — Cominciano giovedì le lezioni del primo [illegible] per guardie ecologiche organizzato dall'amministrazione provinciale. Le iscrizioni stanno arrivando numerose, si conta di [illegible] almeno un centinaio di partecipanti ai quali, a [illegible] tempo, [illegible] affidata la tutela della natura e del lavoro dei montanari e degli agricoltori.

«E' [illegible] prima iniziativa concreta — spiega Mario Fraire, della Coldiretti di Cuneo — per l'attuazione della legge n. 63 entrata in vigore il 1° novembre dello scorso anno e fin qui sovente disattesa perché mancano [illegible] persone che devono farla osservare. [illegible] nostra organizzazione conta di far partecipare al corso parecchie decine di soci. La difesa ecologica affidata alle guardie volontarie interessa da vicino i coltivatori diretti, le cui proprietà sono sovente invase da turisti poco rispettosi [illegible] beni altrui. Noi vogliamo comunque che la "63" sia prima di tutto una legge educativa e solo in casi estremi repressiva».

In questi giorni nelle vallate vengono segnalati episodi spiacevoli con danneggiamenti di auto di cercatori di funghi e scontri verbali tra cacciatori che difendono i terreni spontanei e i silenti domiciliati.

«Purtroppo — dicono alla Provincia — la tutela prevista dalla legge "63" è oggi affidata ad [illegible] sparuto gruppo di guardie venatorie e pescatorie, ognuno dei quali ha un territorio troppo vasto perché la sorveglianza possa diventare efficace. Da questa situazione di fatto nasce l'esigenza di affiancare alle guardie effettive quelle volontarie, cittadini disposti a sacrificare parte del tempo libero per la conservazione del patrimonio naturale».

Le lezioni si svolgeranno di [illegible] 20,30, per non interferire negli impegni di lavoro di ciascun partecipante, salvo il sabato che vedrà impegnate le future guardie ecologiche al mattino. Il [illegible] articolato in dieci relazioni preparate da esperti e sarà [illegible] speso nel [illegible] luglio e agosto per non costringere i partecipanti a rinunciare [illegible] loro [illegible].

Il programma delle lezioni: giovedì prossimo, ore 20,30, dopo il [illegible] del presidente della Provincia Falco e dell'assessore alla tutela dell'ambiente Bergese, il dottor Polastri, capo dell'ispettorato ripartimentale alle foreste, illustrerà la procedura e gli aspetti giuridici della legge regionale «63».

Il giorno dopo, venerdì, il dottor Gardinali e il dottor Mondino [illegible] soffermeranno sugli aspetti botanici della medesima legge, mentre il dottor Sciandra parlerà della flora superiore con proiezione di diapositive. Sabato [illegible] giu[illegible] [illegible] terà una gita in Valle Stura, che occuperà tutta la giornata. Dopo questo viaggio [illegible] istruzione il corso sarà sospeso sino al 13 settembre.

Alla ripresa il dottor Ferrari parlerà dei prodotti del sottobosco: il 14 settembre il dottor Dutto illustrerà la legislazione per la coltivazione delle piante officinali; il 15 settembre altra escursione [illegible] ritorno «sugli del cuneese». Martedì 18 settembre il dottor Bongiovanni si soffermerà sulla fauna inferiore mentre mercoledì 19 e giovedì 20 settembre le future guardie ecologiche ascolteranno lezioni di polizia amministrativa e giudiziaria.

Il corso terminerà il 21 settembre con lezioni pratiche e teoriche sulla prevenzione degli incendi [illegible] montagna. A questo punto le guardie ecologiche avranno [illegible] bagaglio [illegible] sufficienti per iniziare il loro lavoro. Prima però dovranno prestare giuramento davanti al pretore e ricevere il decreto [illegible] nomina del presidente della giunta regionale.

Gianni De Matteis

Cambieranno i confini alle comunità montane?

La proposta parte da Bellino, [illegible] Val Varaita

BELLINO — [illegible] più alto [illegible] della Valle Varaita sono partite in questi giorni due proposte di legge regionali che interessano quarantaquattro comunità montane piemontesi. La prima riguarda la procedura di controllo sugli atti delle [illegible] munità montane che sulla base dell'attuale formulazione normativa è da considerarsi incompleta, in quanto non specifica bene i principi ai quali il controllo deve uniformarsi.

La proposta legislativa si fonda sul [illegible] che gli organismi valligiani non essendo né un Comune, né un consorzio di Comuni, non possono essere controllati sulla base della legge comunale e provinciale.

Questo il testo della proposta, che ha come firmatario il [illegible] di Bellino Matteo Martin Gallano e che dovrebbe integrare l'articolo otto della legge regionale 11-8-75 «*La competenza ad esercitare il controllo sugli [illegible] delle comunità montane è attribuita [illegible] sezione decentrata del comitato regionale di controllo, nella cui circoscrizione ha sede la comunità. Il Coreco espleta il suo controllo sulla [illegible] della legge nazionale n. 1102 sulla montagna, della legge regionale istitutiva delle comunità montane piemontesi e dello statuto di ciascuna comunità*».

Il motivo dell'iniziativa è da ricercarsi nei numerosi annullamenti da parte del Coreco di Cuneo, di atti della comunità montana Valle Varaita che a giudizio degli amministratori [illegible] giani si rendevano invece utili e opportuni.

La seconda proposta di legge mira ad una modificazione delle delimitazioni territoriali attualmente vigenti [illegible] comunità montane. Si ritiene necessario stabilire se i Comuni [illegible] parzialmente montani hanno titoli e caratteristiche per confluire in un organismo che cura integralmente gli in[illegible] della montagna. Secondo il progetto legislativo bellinese, tali Comuni devono essere esclusi dalle comunità montane perché non vi è unità territoriale, sociale, economica e culturale con quelli montani.

La proposta indica anche il nuovo [illegible]to delle comunità piemontesi. «*I due disegni di legge regionali* — dice il sindaco di Bellino — *sono il risultato dell'esperienza maturata dalle comunità montane che hanno individuato nella procedura di controllo da parte del Coreco e dei Comuni parzialmente montani un ostacolo insormontabile per la tutela della montagna*».

Anche Domenico [illegible], segretario comunale, estensore materiale delle proposte, si rifà a tale [illegible]tto. «*Quando i fini di un ente vengono a essere vanificati è necessario individuarne la causa e suggerirne i rimedi. I due progetti legislativi mirano da questa esigenza e risolvono in senso squisitamente tecnico i problemi che politicamente potrebbero essere altre soluzioni*».

f. b.

Nella Valle delle Meraviglie, con più di tremila persone

La lunga marcia italo-francese per fermare le miniere di uranio

Giovani durante [illegible] manifestazione

Mariano Scaccaluga e Chiara Comi

FONTAN — Oltre tremila partecipanti [illegible] *Randonée de la vie*, 12.600 firme di adesione al documento di opposizione all'apertura [illegible] miniere di uranio in Valle Roja, sono la dimostrazione dell'enorme forza che hanno gli «antinuclearisti» francesi. Oltre duecento i cuneesi che, [illegible] da sabato mattina, sono andati nella Valle delle Meraviglie per partecipare al raduno internazionale. Con a spalle enormi zaini, tende e sacchi a pelo hanno partecipato alla prima tappa della Marcia della vita. Il tratto a piedi [illegible] Lago delle Mésse fino alla scuola rifugio di Nelge et Merveilles. Qui gli organizzatori hanno messo a disposizione grossi locali con stufe, acqua calda per prepararsi da mangiare. [illegible] nel tardo pomeriggio di sabato l'inizio dei «lavori»: dibattito e proiezione di film e diapositive [illegible] spiegare i pericoli sull'ambiente [illegible] sulla popolazione che deriverebbero dall'apertura delle miniere.

Al dibattito è intervenuto Mariano Scaccaluga [illegible] Pevedone che ha portato il saluto del Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio in Brasile e ha messo [illegible] evidenza le affinità tra la loro lotta e quella [illegible] Comitato di [illegible] della Valle Roja. Alla manifestazione c'erano anche rappresentanti dei Cai, Pro Natura, Coltivatori diretti, Wwf, Italia Nostra, democrazia proletaria, Movimento non violento.

Alle 20 di sabato, mentre continuava l'afflusso di gente, s'è iniziata la festa in omaggio [illegible] Jour [illegible] St. Jean. Un [illegible] fulò, musica d'un gruppo francese e [illegible] dopo ci sono [illegible] balli. Una lunga danza attorno al fuoco, mentre bruciava un fantoccio [illegible] della società mineraria francese Cogema. La manife[illegible] è ripresa il mattino seguente con la marcia per raggiungere il colle del Rais. Quattro gli itinerari possibili: Nelge et Merveilles, fino al rifugio di Merveilles, duemila metri di altezza, due ghiacciai da attraversare o la lunga discesa verso il colle del Rais, epicentro delle valli in cui la Cogema vorrebbe aprire le miniere di uranio: era il percorso più impegnativo, sei ore di cammino. Gli altri tre itinerari (Fontan, Turini, Belvedere di Roquebilliere) sono stati i più seguiti, perché meno impegnativi. Dalla cima del colle, sin dalle 6 del mattino si poteva assistere alla marcia di lunghissime colonne di persone.

Il Raduno della Vita si è trasformato in una grande festa, interrotta solo dall'arrivo di pericolose nuvole che preannunciavano pioggia. Nuove lunghissime colonne per raggiungere a valle le automobili lasciate in apposito parcheggio. Le prime valutazioni degli intervenuti, i commenti degli organizzatori.

«*Sono mancati veri momenti di dibattito sul problema delle miniere* — dice Marco Dalmasso di Boves — *ma è stata una grossa dimostrazione di forza. «Interessando oggi la gente ha detto con chiarezza che non vuole le miniere di [illegible] nella Valle Roja* — commenta Ivano Matteo, rappresentante dei gruppi organizzatori del raduno — *Grazie alla mobilitazione dei [illegible] partiti politici, di molte [illegible] amministrazioni comunali, [illegible] decisioni naturalmente [illegible] quali ultimi tre mesi [illegible] no avuto ottimi risultati [illegible] rinvio delle ricerche fino alla prossima primavera. [illegible] sia di garanzie presentate dal ministero degli Esteri italiano al governo francese di non [illegible] qualsiasi il tipo Roja [illegible] estrarre uranio. [illegible] creazione di un parco naturale, in cui sarebbe incluso la Valle delle Meraviglie e il Monte Bego con [illegible] sue centomila incisioni rupestri*».

A molti sembra utile [illegible] traddizione troppo [illegible] dello Stato francese creare un parco naturale [illegible] e poi consentire [illegible] tunnellate di roccia dalle sue valli più belle.

Gian Luigi Martini

Afferrano al collo anziano semi-cieco e lo rapinano

CHIUSA PESIO — Rapina con minacce, sabato pomeriggio, ai danni di un pensionato di Pianfei, abitante a Chiusa Pesio, alla casa di riposo. Giovanni Biangotti, 76 anni, agricoltore in pensione, mentre passeggiava davanti alla chiesa di San Sebastiano, sulla provinciale che porta alla frazione Combe, è stato aggredito da due giovani, che gli hanno sottratto il portafoglio con 615 mila lire. Mentre uno dei due gli ha serrato un braccio intorno al collo, minacciandolo «fa zitto o ti strangolo», il secondo ha frugato negli abiti del malcapitato.

Il Biangotti, semi-cieco, non ha reagito né è riuscito vedere in faccia dei due assalitori. Più tardi è andato dai carabinieri a sporgere denuncia per furto e minacce.

Non è la prima volta che a Chiusa Pesio malviventi se la prendono con anziani, ma finora si erano sempre limitati a piccoli raggiri e truffe.

Sulla Neive-Castagnole

Contadino [illegible] un tamponamento

NEIVE D'ALBA — Mortale incidente stradale [illegible] mattina, sulla provinciale Neive-Castagnole Lanze: un agricoltore di 48 anni, Bruno [illegible] abitante a Neive in località Pal[illegible] dopo un tamponamento, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale S. Lazzaro di Alba.

L'uomo viaggiava sulla sua auto, una [illegible] con i figli Giuseppe, 15 anni, e Loredana 14, quando [illegible] violentemente tamponato, per cause in via di accertamento, [illegible] una [illegible]ot alla cui guida c'era Giampaolo Icardi, 33 anni, nato a S. Stefano Belbo, residente a Neive, via XX Settembre, meccanico.

Nell'urto, l'Ella aveva riportato una scomposta frattura della base cranica: è morto durante il trasporto all'ospedale. I figli sono stati dichiarati guaribili rispettivamente in venti e in sette giorni avendo riportato contusioni varie. L'Icardi ha riportato contusioni alla regione frontale e guarirà in dieci giorni. (g. f.)

Arrestato un giovane torinese

Tentò a Casalgrasso una rapina in banca?

Sergio Giordano, arrestato

CASALGRASSO — Sergio Giordano, 23 anni, elettricista, abitante a Torino in via Frabosa 20, è uno dei tre banditi che tentarono la rapina alla Cassa Rurale Artigiana? Secondo [illegible] inquirenti, il giovane torinese è [illegible] mente di una banda che organizzava colpi in provincia di Cuneo. Con l'accusa di tentata rapi[illegible]. Sergio Giordano è stato arrestato ieri mattina nel suo lussuoso appartamento torinese.

Stando a quanto riferiscono [illegible] inquirenti, il Giordano sarebbe stato visto da alcuni testimoni, il giorno prima dell'assalto alla banca di Casalgrasso, mentre girava per il paese. Il giorno dopo [illegible] maggio tre banditi si presentarono alla Cassa Rurale. Pistole in pugno, calzemaglie [illegible] viso, cercarono di entrare nella filiale dell'istituto di credito non sapendo che proprio una settimana prima erano stati piazzati i vetri antiproiettile e le porte con elettroserrature. I banditi, varcata la prima porta, si trovarono il passo sbarrato. Minacciarono [illegible] morte gli impiegati gridando: «*Aprite o facciamo saltare la banca*». Ma poi preferirono rinunciare [illegible] piazza e fuggire in auto, dove [illegible] li attesa un altro complice.

Il «113», avvisato dagli impiegati dell'istituto di credito usando la sola tutte le radiomobili disponibili, attuando il già collaudato piano anti-rapina. L'auto dei banditi venne trovata dopo il bo. verso Stil[illegible] pitugi. I carabinieri recuperarono le calzemaglie e le armi usate per il tentativo di rapina. Si iniziarono le indagini.

Molti modi di agire erano comuni ad altre imprese. I brigadieri Lupo e Zidda, coordinati dal capitano Lanzarecchi, puntarono le loro [illegible] che a Torino. Da alcune testimonianze raccolte a Casalgrasso sono risaliti al Giordano. Due giorni ininterrotti di appostamenti e il giovane ri[illegible]sto ha fatto la [illegible] apparizione [illegible] via Frabosa, dove vive con un'extracomunitaria.

La moglie del giovane venne uccisa nel 1977 a Torino, in un conflitto a fuoco con la polizia. Era originaria di Polonghera, a quattro chilometri da Casalgrasso.

f. p.

Successo [illegible] qualche polemica al raduno folk di sabato [illegible] Verduno

«Se "Domani l'è festa„ per noi contadini da lunedì vieni ad aiutarmi nei campi?»

Verduno. Un momento del festival folcloristico «Domani [illegible] festa», tenutosi sabato sotto

VERDUNO — E' arrivato anche un giovanotto vestito da giullare, al raduno folk organizzato dall'Arci piemontese con il patrocinio della Regione: all'inizio lo [illegible] è scambiato per uno spettatore in vena di originalità, invece [illegible] un musicista del gruppo torinese *Scaramouche*, conterraneo quindi del violinista della *Lyonesse*, Pietro Bianchi.

Quando è salito sul palco per il brindisi [illegible] comunista, [illegible] stato accolto da un e [illegible] applausi e dalle grandiose [illegible] cera da [illegible] comitiva napoletana, mentre i [illegible] toscani dell'Arci [illegible] straccivano [illegible] attirare l'attenzione [illegible] torinesi dell'*Astrolabio* e invitarli a una [illegible] dalla loro parte. «*perché ci stelo piaciuti un sacco*».

I concerti [illegible] popolari in terra [illegible] Langa stanno diventando sempre più una grande festa [illegible] fraternità e della solidarietà, a scapito forse del rigore filologico della ricerca, ma certo della suggestione dell'insieme.

Anche per *Domani l'è festa*, come già per *Canti l'eur* il pubblico di Verduno [illegible] in maggioranza giovanile e urbano; [illegible] stavolta l'impatto con i residenti è stato [illegible] traumatico: un po' perché gli spettatori, pur numerosi, non erano la valanga piombata su Diano d'Alba [illegible] aprile, e un po' perché quell'esperienza ha insegnato qualcosa a tutti.

Mentre Giuliana Sedda dell'*Astrolabio* racconta in musica i guai del [illegible] di «Pinota», ragazzina quattordi[illegible]ce che [illegible] permettere di «dare il blu» ai corteggiatori ai tavoli dei cabaret e ai margini del grande prato, disseminato di gente e di ascelli a pelo, si discute del significato di queste iniziative. C'è Sartolo Mascarello, produttore di barolo, che, scherzosamente ma non troppo, «provoca»: «*Voglio vedere se qui c'è qualcuno disposto a cedermi a dare una mano a vendemmia...*».

C'è Nuto Revelli, che a Verduno è di casa perché ci viene nei mesi [illegible]: «*Le richieste di questi ragazzi cadono in una realtà profondamente scardinata. Qui siamo nella Langa "ricca", eppure i contadini se ne sono andati, i giovani rimasti sono o studenti o operai. Il paese è piccolo, la vita sociale ridottissima. La sera, nell'unico bar, si incontrano sì e no cinque, sei persone. E' giusto interrogarsi su quale sia il modo migliore per avvicinare la gente di città a una cultura contadina così fragile, ma c'è il rischio che mentre si discute tutto scompaia*».

L'esigenza di dare continuità al discorso iniziato con *Canti l'eur* e soprattutto di darsi radici più profonde, è comunque diffusa, come dimostra l'idea del «centro culturale» polivalente e permanente, che l'Arci ha intenzione di creare proprio a Verduno, utilizzando un vecchio stabile di proprietà del Comune un tempo sede dell'asilo infantile e oggi abbandonato.

Nell'edificio c'è un teatrino che, restaurato, potrebbe servire per prove e spettacoli di gruppi musicali, nel resto del fabbricato si potrebbero ricavare altre strutture per il tempo libero e un ostello che sarebbe l'unico della [illegible]. E' un progetto ambizioso. Il suo destino è legato alla possibilità di ottenere finanziamenti.

Grazia Novellini

Sarà posto nel nuovo parco collinare di Saluzzo

Un monumento per ricordare chi non è tornato dai Lager

SALUZZO — «*Tu che sei tornato, [illegible] appendere il dolore [illegible] muro, [illegible] affinché il vivere non diventi abitudine*». Questi semplici versi sono scolpiti nella lapide che sarà posta alla base del monumentale stele dedicata ai caduti della Resistenza e agli internati militari nei lager nazisti, che sorgerà [illegible] prossimi mesi nel nuovo [illegible] collinare.

Autore dell'opera [illegible] lo scultore-poeta-pittore cuneese Umberto Reineri, 55 anni, ex internato e grande invalido di guerra, [illegible] cui volume di poesie «*Scrivo*» [illegible] stato tratto il pensiero che sarà poi inciso sulla lapide.

«*La stele* — spiega Reineri — *è concepita con un particolare rigore di esecuzione onde evitare "fronzoli" inutili o polemici. Per momenti storici tragici, infatti, devono essere anche tragici i movimenti scultorei, seppure descrittivi. Il monumento sarà composto da una grande lastra metallica lacerata al centro come se fosse squarciata da una forza d'urto distruttiva, così come distruttiva è stata la guerra nelle sue mille forme. Altri tagli nel metallo rappresenteranno le violenze e brutture che, come lame di coltelli, tagliano il ripetersi continuo della storia, la nostra vita*».

Dietro la lastra squarciata ci sarà un muro di cemento che, nelle intenzioni dello scultore, rappresenterà la forza [illegible] Resistenza che vuole fermare, soffocare la follia distruttrice della guerra.

«*In basso* — prosegue Reineri — *oltre alla lapide con i versi, ci sarà ancora una lastra con incisi, in calligrafie diverse, innumerevoli "no" alla violenza. Nella lacerazione della lastra, nel vuoto del futuro, cinque fili spinati stanno a significare i cinque lunghi anni di lotta, mentre due emblematiche braccia [illegible] protendono dal muro della Resistenza oltre il filo spinato, verso la libertà*».

L'inaugurazione del monumento, prevista in un primo tempo per il prossimo settembre, è stata rimandata al 7 maggio 1980 [illegible] occasione della [illegible] giornata dedicata agli internati dei lager nazisti. Promotori dell'iniziativa sono stati i membri [illegible] sezione dell'Anei di Saluzzo (Associazione nazionale ex internati) e in modo particolare [illegible] presidente, dottor Marcarino e Al[illegible] Dutto, del direttivo a cui ap[illegible]

NUOVA BOILOT ITALIA S.p.A.
SANTENA (TO)
S.S. TORINO - ASTI km [illegible]
USCITA TANGENZIALE - Tel. 011 949 23 05 [illegible] 24 51
Telex 210 [illegible]86
JCB
VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI
PER TORINO
ASTI
CUNEO
MANITOU

Assicurazioni, ditta Embarcaggio cerca
GERENTE
possibilmente esperto assicurazioni e/o con sicuro portafoglio o con relazioni ambientali idoneità per ufficio Saluzzo con formula partecipazione utili al reddito dopo adeguato ambientamento di circa 10 mesi annui. Possibilità inserimento come socio. Massima riservatezza
[illegible] curriculum dettagliato a Postal[illegible]mazza 8884 — 10100 Torino.

SILVER [illegible]
P.za Martiri - Carraglio
(chiuso il lunedì)
Hot - Dog - Cocktail internazionali
3 salette per ascoltare piacevole [illegible]
per sorseggiare ottimi drink

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida
a commercianti artigiani, casalinghe e dipendenti pubblici auto[illegible] cessioni 1/5 dello [illegible]o, pensioni
[illegible] (CUNEO) [illegible] Trento 2 [illegible] Via Saluzzo
Tel. 0172 [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: «Il diavolo della Stella Polare» di Berenice
Nazionale: riposo
Italia: Blue nude
Nazionale: chiuso per ferie

ALBA
Edera: chiuso per ferie
[illegible]
Moderno: riposo

BOVES
Rialto: riposo
[illegible]
Imperia: La mandarina tenera
Politeama: Porco mondo
Vittoria: «alla ricerca del Tesoro»

BUSCA
Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE
Il Giorgio: riposo

CEVA
Delfo: chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Nazionale: riposo

FOSSANO
Aurora: riposo
Iris: Campionissimo riposo

MONDOVI'
Corso: La maledizione
[illegible]: riposo

MONREGALIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: riposo

ROMANS
Nazionale: La mano sinistra di Dio

SALUZZO
Cinema: riposo
Italia: Black out
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: La terza mano
Rex: riposo

VERZUOLO
Cinema: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Centrale via Roma
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: [illegible], corso IV Novembre
Ceva: Boeri, via Mazzini
Fossano: Bertolotti c.so Italia Elena
Racconigi: Barberis, via Torino

Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Bernardi, via Alfieri

ASTI
Lux: chiuso per ferie
Politeama: I giochi del pattinaggio
Salone: chiuso per ferie
Splendor: Vergine schiava per il nipote del khan
Teatro: Operetta - La Scapigliata
Vittoria: L'amico matrimoniale

Bra — La Regione ha approvato le perizie relative alla costruzione del terzo lotto della fognatura e all'accollamento degli impianti di depurazione. I lavori per il terzo lotto costeranno 135 [illegible]. per le modifiche al depuratore 80 milioni. Il Comune usufruirà di un contributo regionale del 6 per cento sugli interessi del mutuo.

Boves — Il presidente della giunta regionale ha [illegible] all'istituzione dell'ortoterapia femminile di Boves e la devoluzione del residuo patrimoniale al Comune stesso. I beni di questa opera pia, che si è sciolta dieci anni fa, ammontano ad un piccolo appezzamento di terreno.

Fossano — La Regione Piemonte ha stanziato sei milioni e trecentomila lire per la [illegible] riforestazione

Temperatura ieri a Cuneo

massima	24
minima	16

Umidità media 55%. Temperature il 25 giugno dello scorso anno: 22; 11. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; venti deboli; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 16); Bra (25; 18); Ceva (24; 16); Fossano (25; 17); Limone (23; 14); Mondovì (26; 16); Raccon[illegible] (25; 17); Saluzzo (25; 15); Savigliano (24; 16).

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Stasera alle 21, nel salone di rappresentanza dell'ospedale civile Santa [illegible], il dottor Quintino Cartia, primario della seconda Divisione di chirurgia generale, terrà una conversazione sul tema: Laterapia ricostruttiva delle arterie. Seguirà la proiezione d'un film.

Alba — Due feriti (prognosi 15 giorni) l'altra sera nello scontro fra due [illegible] all'incrocio tra Strada Cauda e strada per S. Rosalia [illegible] Franca Vico, 28 anni di Alba, corso Europa 122, ed Elia Bresciano, 18 anni, di Frabosa soprana, via Vittorio Emanuele 36.

Bosco — Tre vitelli sono stati rubati la notte scorsa dalla stalla dell'agricoltore Aurelio Grosso, 48 anni, di San Barnaba. I ladri sono entrati nella stalla [illegible] lasciato aperta, hanno scelto gli animali [illegible] belli e si [illegible] allontanati indisturbati. Il furto è [illegible] scoperto ieri mattina dall'agricoltore [illegible] ha sporto denuncia. Il danno è di un milione e mezzo.

Castelletto Uzzone — Un [illegible]resciallo in pensione dei [illegible]nieri, Giovanni Diana, 73 anni, è morto sabato pomeriggio [illegible] fratture riportate nella caduta da una pianta di ciliegie. Era salito su un albero in un suo terreno: probabilmente colto da malore, è caduto ed è morto sul colpo.

Era molto conosciuto nella zona: aveva comandato numerose stazioni dei carabinieri ed era stato presidente dell'Associazione nazionale ex-carabinieri.

Castiglione Saluzzo — I carabinieri hanno arrestato Domenico Berlino, 39 anni, parrucchiere. Genova, per l'aggressione [illegible] prostituzione e detenzione abusiva di arma impropria. [illegible] stato sorpreso alla periferia della cittadina, mentre faceva spendere [illegible] sua [illegible] prostituta genovese. E' stato trasferito alle carceri di Saluzzo.

Boves — Su proposta dell'amministrazione comunale, cittadini di Boves forse ospiteranno una famiglia vietnamita. L'assessore comunale ai Servizi Sociali, Rita Peiro, sta consultando gli organi competenti per sapere quali siano le vostre modalità dell'intervento.

Dronero — Oltre quattromila alpini «vecchi e bocia», provenienti da ogni parte d'Italia e Francia, hanno invaso sabato e domenica la città. Hanno risposto in [illegible] all'appello della sezione cuneese dell'Associazione [illegible] nazionale alpini, che ha organizzato questo raduno interregionale alpino, in onore dei caduti della Valle Maira per tutte le guerre. Erano presenti anche gli alpini della Garfagnana, di Cuneo, sono giunti anche gli Olmo[illegible] Alpini.

Presso Monasterolo di Savigliano

[illegible] muore d'infarto durante una gita in bici

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO — Un bradisee appassionato di ciclismo è morto domenica mattina stroncato da infarto mentre partecipava ad una gara ciclo[illegible]ristica. Si chiamava Bernardo Rolfo, 43 anni, sposato, operaio in un'industria di Bra. L'infarto lo ha colpito mentre stava portando a termine la corsa.

Il giro ciclo[illegible]ristico [illegible] stato organizzato dal G.S.C. Acciaio[illegible]tecnica di Monasterolo. Radunato alle 9, poi la partenza. Il percorso, Monasterolo - Bra - Sherasco - Rorete - Savigliano - Monasterolo. Il Rolfo è partito con gli altri corto concorrenti senza accusare disturbi. Le corse ciclo[illegible]turistiche, non essendo competitive, non prevedono scatti o fughe, cosicché l'operaio braidese è rimasto a lungo nel gruppo. La disgrazia è avvenuta a pochi chilometri dall'arrivo. Il Rolfo è stato visto da [illegible] colleghi rallentare l'andatura poi, all'improvviso, cadere a terra. I ciclisti che si trovavano vicino a lui si sono fermati, mentre dalla coda della corsa è partita l'automobile[illegible] di servizio.

L'infortunato è stato soccorso, ma ormai era privo [illegible] vita. E' [illegible] stato [illegible] inutile la corsa a [illegible] spiegate fino all'ospedale di Savigliano. Il Rolfo è morto prima di raggiungere il pronto soccorso. Il referto dei medici parla di infarto.

f. p.

Condannato: tentò di corrompere due vigili urbani

SALUZZO — Giuseppe Ametta, 50 anni, agricoltore di Genola, via Frassineto 9, è stato condannato dal tribunale ad undici mesi [illegible] reclusione, con i benefici della legge, perché ritenuto colpevole [illegible] corruzione nei confronti [illegible] pubblico ufficiale. Il fatto che l'ha portato davanti ai magistrati risale al 4 dicembre 76, quando i vigili urbani [illegible] Savigliano furono avvisati che due persone asportavano ghiaia dal greto del torrente [illegible]. Il [illegible] Totti Vigna [illegible] posto a recarono subito il comandante [illegible] vigili, France[illegible] Arena, ed [illegible] agente, che sorpresero l'Ametta mentre caricava pietrisco sul [illegible] trattore. Mentre lo accompagnavano in [illegible], Giuseppe Ametta offrì denaro ai due vigili per mettere tutto a posto.

NOTIZIE SPORTIVE

Successo della prima edizione della gara di moto

La Garessio-Valle Castori guarda già all'«europeo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — «Una corsa che può diventare europea e, con essa, una cittadina che merita un ruolo di rilievo nel panorama motoristico nazionale». Giuseppe Marenchino, delegato provinciale della federazione, pronostica un grande futuro alla Garessio-Valle dei Castori. Il successo della prima edizione — duecento centauri iscritti, quattromila spettatori lungo i ripidi tornanti del percorso — è già un buon auspicio. Al traguardo si attende l'arrivo dei primi concorrenti, in gara per il campionato italiano della montagna. Imponente servizio d'ordine, una quarantina di carabinieri, ritmato a stento a [illegible] l'entusiasmo della gente. «In questa curva non si può stare, è pericoloso, c'è anche il cartello di divieto» A forza di ripeterlo, pochi istanti prima del via si riesce ad ottenere un po' di sicurezza ai margini del tracciato. «Sembra di essere alla Garessio-San Bernardo — dice Carlo Battaglian — il nostro Moto club ha lavorato sodo». «Il percorso [illegible] buono anche l'organizzazione — spiegano Luigi Zunino, commissario di gara, quasi [illegible] domenica impegnato sulle [illegible] di mezza Italia — C'è un rilancio della velocità in salita, che esalta [illegible] doti dei piloti. Questo [illegible] tracciato, in sostituzione della salita del San Bernardo, risolve il problema della viabilità, perché la strada si può chiudere al traffico senza creare grossi problemi».

Il via, previsto per le 14, è [illegible] prima delle [illegible]. Ad intervalli di un minuto, poi di trenta secondi, perché il tempo sembra peggiorare e si abbassa [illegible] nebbia, partono i centauri della [illegible] 50 cc. E' un rombo «petulante», che presto [illegible] moto più potenti riusciranno a far dimenticare con il loro rombo assordante. Una, due, tre ore: le competizione pare destinata a non finire mai: davanti al tavolo dei cronometristi, sul traguardo, si avvicendano i concorrenti già arrivati, che chiedono i tempi (anche i primi contrasti, sperano o sono già delusi)

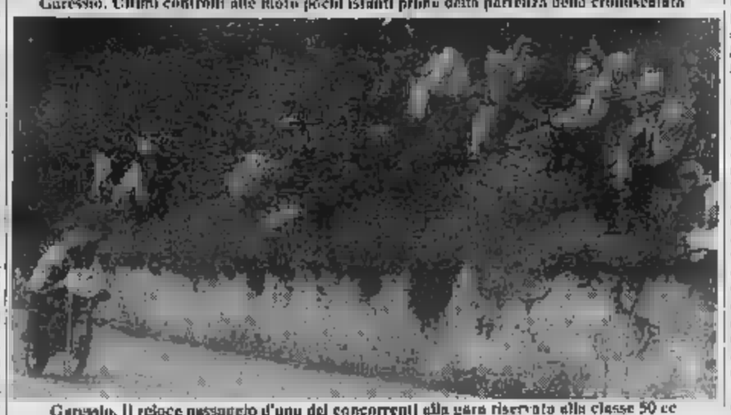
«Questo è l'anno dell'addio — dice Stefano Castelli, 39 [illegible], di Como — Ho speso un milione per comprare il mio Aspes 125, altre cinquecentomila per prepararlo, anche se sono meccanico. I risultati non arrivano, la famiglia reclama la mia presenza»

«Corro da 3 anni — dice Filippo Ciulla, macellaio ventiduenne di Savigliano — Nel '78 ho fatto anche gare su pista, ma [illegible] punto sulla montagna. Sono stato quarto a Margaritino d'Asti, spero di prosequire bene la stagione» La sfida non lo attrae, gli piacciono [illegible] sport, soprattutto il karate

Dopo le moto, [illegible] il turno dei sidecar. Sono [illegible] [illegible] tanno spettacolo: la [illegible] [illegible] [illegible] ad abbandonare la postazioni migliori, lungo i tornanti, [illegible] raggiungere il traguardo, al forma ancora mezz'ora per ammirarli

La cronoscalata dura 5-6 minuti, che bastano per coprire i 9,8 chilometri della cittadina dell'Alta Val Tanaro [illegible] sezione scilebo, 370 metri di dislivello, 33 curve, un continuo cambio di marcia.

Garessio. Ultimi controlli alle moto pochi istanti prima della partenza della cronoscalata



Garessio. Il veloce passaggio d'uno dei concorrenti alla gara riservata alla classe 50 cc

«E' andato tutto bene — dice Pier Vincenzo Nano, direttore di gara — Oggi nessun incidente, soltanto qualche brivido: ieri [illegible] le prove ufficiali, per un pilota che si è ferito, per fortuna in modo non grave. Il bilancio sportivo chiude in attivo»

Forse il conto finanziario non [illegible] altrettanto soddisfacente, perché [illegible] inoltre spettatori [illegible] «portoghesi». Le spese di organizzazione [illegible] sono ingenti, non bastano due milioni per la sola balle [illegible] paglia.

Un maestro sardo che vive a Pinerolo, Luigi Mallè, 25 anni, si porta via il trofeo «Le Querce»: [illegible] di due decimi il campione italiano in carica, Giovanni Cresta, e lo ringrazia pubblicamente per avergli imprestato i pezzi di ricambio per la sua moto, in avaria durante le prove di sabato.

Poi si torna a valle: [illegible] coda delle auto è interminabile, si va avanti a passo d'uomo, quando non si sta fermi. I bolidi a due ruote, anche a motore spento, sorpassano indifferenti. Non soltanto in salita, oggi la moto sono state in gran [illegible]

Giuseppe Grosso

I primi [illegible] corridori della Granda si [illegible] piazzati al 27° e al 31° posto

A Limone nessun ciclista cuneese ha saputo essere profeta in patria

LIMONE PIEMONTE — Campionato italiano juniores di ciclismo su strada: i sogni della vigilia si [illegible] infranti contro il [illegible], i cuneesi in gara, nove su dieci corridori che componevano la formazione piemontese, non sono riusciti [illegible] emergere nelle prove dominate da lombardi, toscani, veneti ed emiliani.

Ha vinto un varesino [illegible] diciotto anni, Fausto Restelli dell'U.C. Bustese, e al secondo posto si è classificato un altro varesino, Ezio Moroni del V.C. Varese Ganna, primo nella volata degli sconfitti. In questo gruppo sono arrivati al traguardo anche Claudio Giordano dell'Export Fino Manta e Adriano Zorniotti della Ciclistica Dronero, piazzatisi rispettivamente in ventisettesima e trentunesima posizione. Sono i soli cuneesi ad aver terminato la gara con Dario Marabotto della Mobili Sereno di Centallo, giunto a Limone con le [illegible] trovie della corsa.

[illegible] altri si [illegible] tutti ritirati. C'è da dire, però, che più d'uno è stato colpito dalla sfortuna. [illegible] tracento metri dalla partenza la discesa sono stati coinvolti in una caduta di una ventina di concorrenti la stessa Zorniotti e Flavio Giofrè dell'Export Fino Manta. Zorniotti è ripartito quasi subito, Giofrè, nella confusione del momento, [illegible] rimasto ad attendere per alcuni buoni minuti la sostituzione di una ruota ammaccata nell'urto generale ed è stato costretto ad inseguire invano il gruppo, che l'aveva a cinquanta all'ora verso Cuneo.

Al paguardo, con il braccio al collo per la probabile slogatura del polso destro, non risolve a rassegnarsi: «Mi sentivo bene — ripeteva —. Avrei potuto cercare la fuga buona o almeno [illegible]

Il suo compagno di squadra Giordano è stato [illegible] degli ultimi ad arrendersi allo scatto decisivo di Restelli e all'arrivo ne parlava con serenità: ossia [illegible] di aver speso tutte le energie: «Ho tentato [illegible] perdere la [illegible] del vincitore — ha spiegato —, ma [illegible] progressione è stata troppo violenta perché potessi resistergli. Questi lombardi e to[illegible]ni sono troppo forti almeno sul piano. Noi riusciamo a difenderci solo in salita»

Sull'ultima pendenza si è visto all'attacco Adriano Zorniotti. «Le gambe avevano ripreso a "girare" — ha raccon[illegible]poi — Lì per lì ho sperato di [illegible] qualcosa di più.

Il neo campione regionale della categoria, Mauro Belmondo di Busca, è stato «appiedato» quasi subito da una foratura, così come Valerio Torto. Lui e il fratello Costanzo, portacolori dell'Atlas Filtri di Monticello d'Alba (società che [illegible] organizzato con cura, assieme alla Polisportiva Limonese, questo campionato), erano stati ammessi alla prova solo alla vigilia perché iscritti d'ufficio dal Settore Tecnico Nazionale della Fic, non senza qualche polemica sollevata da dirigenti [illegible] altri sodalizi della provincia. Anche per i fratelli Torto l'occasione di dimostrarsi «profeti in patria» è rinviata alla prossima corsa.

Alberto Gaino

Limone Piemonte. Dario Marabotto (a sinistra) e Domenico Cavalla poco prima della partenza

Adriano Zorniotti

Claudio Giordano

Moto sulle rive del Mongia

LESEGNO — Enrico Beltrandi, del moto club «John Mondovì» si è aggiudicato la gara di moto regolarità valida per il campionato regionale, disputatasi nella zona di Lesegno, Mombasiglio e Ceva. Nella classifica a squadre, la vittoria è andata al Moto Club Sanremo, seguito da due squadre monregalesi, la «B» del M.C. John e la «A» dello stesso sodalizio.

E' stata una gara molto dura e selettiva; il tracciato, preparato da Gianni Bella, prevedeva [illegible] «Moto Club John» di Mondovì, doveva tener conto della [illegible] imposta dalle norme federali per le prove di campionato. Oltre duecento gli iscritti — che sono stati seguiti con simpatia dal folkloristico pubblico, presente nei dintorni della zona scelta per le prove speciali, il grato del Mongia, e nei punti più impegnativi dell'intero percorso — soltanto ventiquattro dei quali, tuttavia, hanno [illegible] percorso senza incorrere in penalità.

Pur essendo prova regionale, hanno potuto partecipare alla gara anche piloti provenienti da altre regioni, fra cui i centauri del fortissimo Moto Club Sanremo. Da segnalare la ottima prova dei piloti della provincia «granda»: oltre al vincitore assoluto, Beltrandi, hanno avuto buoni piazzamenti Gianluca Bella, della Centauro Bra, secondo nella cilindrata 75; Mario Albesiano, del M.C. Dogliani vincitore della categoria 100 [illegible] [illegible] ed Oscar Barel, entrambi del M.C. John di Mondovì, rispettivamente secondo nella 100 c.c. e primo nella 75 c.c.; Gianni Amalfo, del M.C. Ceva, vincitore nella categoria 175 c.c., Roberto Poetto, di Busca, e Franco Manchiero, della Centotorri di Alba, prima e secondo nell'affollatissima categoria 250 c.c.

Da rilevare la sfortuna del pilota di Lesegno, Enrico Bilvano, [illegible] urtato da un concorrente è caduto senza poter riprendere la corsa. Oscar Barel, dominatore nella categoria 75 c.c., si è matematicamente aggiudicato il campionato piemontese junior. Il pilota monregalese lo scorso [illegible] aveva visto il campionato cadergli.

Ennio Beltrandi e lo stesso Barel saranno certamente convocati alle finali del campionato nazionale. Il campione del Moto Club John di Mondovì, Beltrandi, aveva già vinto l'anno scorso il campionato di moto regolarità. Ora, militare e belichè non possa allenarsi adeguatamente, nelle gare cui partecipa continua a dimostrare la propria classe indiscutibile.

L. a.

Le classifiche: — 50 c.c.: 1. Marco Rossi, M.C. S.Remo; 2. Walter Bagbe, M.C. Fiorina; 3. Davide Gondilla, Moto Club John Mondovì. 75 c.c.: 1. Oscar Barel, M.C. John Mondovì; 2. Gianluca Bella, Centauro Bra; 3. Manfredi, [illegible] Remo. 100 c.c.: 1. Mario Albesiano, M.C. Dogliani; [illegible] Fabio Manfredi, M.C. John Mondovì; 3. Orengo, S. Remo. 125 c.c.: 1. Provenza[illegible] Imperia; 2. Ferrari, M.C Motterone; [illegible] Gentile, M.C. Grassotti-Rosa. 175 c.c.: 1. Gianni Amalfo, M.C. Ceva; 2. Pulliano, M.C. S. Remo; 3. Saccaro, M.C. Fiorina. 250 c.c.: 1. Roberto Poetto, M.C. Busca; [illegible] Franco Manchiero, M.C. Centotorri Alba; 3. Bodardo, M.C. Sanremo. Oltre 250 c.c.: 1. Enrico Beltrandi, M.C. John Mondovì; 2. Mingolla, M.C Motterone; 3. Scabrosi, M.C. Grassotti-Rosa.

Classifica a squadre: 1. M.C. Sanremo; 2. squadra «B» del Moto Club John di Mondovì; 3. squadra «A» del M.C. John di Mondovì

Batte Novara e Torino

L'Under 23 del Cuneese [illegible] «regionale»

CUNEO — Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa under 23 della «Provincia Granda» si è imposta [illegible] torneo regionale, vincendo per 2-0 [illegible] Novara e con [illegible] vittorie 5-0 su Torino. La formazione [illegible] la [illegible] dei [illegible] sportivi Gianfranco Pagandoli e Pier Franco Tadone si è rivelata [illegible] gamea, forte in ogni reparto e quanto mai determinata nel [illegible] a risultato utile.

Contro Novara la squadra ha avuto qualche incertezza solamente [illegible] battute iniziali quando i novaresi [illegible] imposto un ritmo forsennato. Prese in [illegible] le redini del gioco i cuneesi sono andati a rete prima con una bellissima punizione dal limite [illegible] terzino Marco Viale, [illegible] nel «set» e dopo con uno stiratissimo spettacolare rete messa a segno di [illegible] da Peirone.

Molto più [illegible] l'impegno della finalissima, trascinata da Galione, protagonista in assoluto, sia come realizzatore che come ispiratore. [illegible] rappresentativa di Cuneo ha [illegible] ogni [illegible] in del primo tempo. Dopo un vigore riassumibile da Galione e altre due sue reti su calci di punizione. Erba ha portato a 4 le reti segnate nella prima frazione mentre Peirone ha realizzato il gol del 5-0.

Nell'altra finale Novara ha battuto per 1-0 Alessandria che, nelle semifinali, [illegible] stata superata da Torino, dopo i calci di rigore. [illegible] do i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1.

Per Cuneo è la seconda vittoria [illegible] ciliva in questo interessante torneo.

g. f.

Grande ippica per [illegible] attento pubblico sull'impianto [illegible] Cuneo

Le amazzoni e i cavalieri della «Granda» brillano nel 10° concorso interregionale

Cuneo. Spettacolari passaggi sull'ostacolo [illegible] parte di due partecipanti al concorso ippico

CUNEO — La decima edizione del concorso ippico interregionale, organizzato dall'«Associazione ippica cuneese» sull'impianto di viale degli Angeli, ha riscosso un lusinghiero successo, sia per partecipazione di cavalieri ed amazzoni, sia per il livello tecnico espresso nelle gare e sia, infine, per l'attenzione che il pubblico ha dimostrato.

Settanta cavalli hanno dato vita ai quattro premi disputati: due volte, [illegible] «Peace» montato da Francesco Chessa di G[illegible] nella categoria «F» a barrage speciale e con «Spitya» montato [illegible] Luigi Caratto, dello stesso circolo, si sono imposti cavalieri della provincia.

Pure in bella evidenza il cu[illegible]se Alberto Ponzone del G.S. Amendola che si è classi[illegible] [illegible] posto d'onore, dietro al torinese Cittone, nell'impegnativa prova a barrage, categoria [illegible]. Ponzone ha saputo ben governare «Borsalino», un cavallo [illegible] buone possibilità [illegible] ha chiuso con un ottimo tempo: 72"7, migliore di quello messo a segno da Cittone: [illegible]

La vittoria è sfumata per una penalità in cui «Borsalino» è [illegible], mentre «Country Matters», il cavallo di Cittone, pur sfiorando in tre occasioni l'ostacolo, ha avuto la dose di fortuna sufficiente per mantenere il percorso netto e vincere. Nessun altro cavaliere infatti ha ottenuto il percorso netto.

[illegible] brava anche l'amaz[illegible] cuneese Emanuela Allero, pure del G.S. Amendola che, montando due cavalli, ha ottenuto un secondo ed un [illegible] posto nel barrage speciale, categoria F. Ha montato «Mister Dior» correndo in 44"6, contro il tempo di 37"9 [illegible] vincitore «Peace» montato da Chessa ed ha gareggiato con «Shock» in 46"2.

g. f.

I risultati — Premio n. 1 Banca Cuneese: 1 Barry Roe (Daniela Dotti) penalità 0, 1. ex[illegible] Irish Blarmey (Flavia Rinaldi) 0; 1 ex aequo Amilim (Cristopher Parsenson) 0.

Premio n. 2 Bottega della Carne Martini Boves: 1 Spitya (Luigi Caratto) penalità 0, in 50"5; 2 Charlie Brown (Francesco Cerato) 0, 52"5; 3 Guszti (Bruna Viberti) 0, 53"1; 4 Aladin (Mauro Oggero) 0, 54"6; 5 Highway (Giovanni Zunino) 0, 54"7.

Premio n. [illegible] Elettronica Bertola: 1. Peace (Francesco Chessa) penalità 0-0 in 37"9, 2. Mister Dior (Emanuela Allero) 0-0, 44"5; 3. Shock (Emanuela Allero) 0-0, 46"2; 4. Argos (Riccardo Fantacci) 0-3, 55"2; 5. Rider's Shop (Riccardo Fantacci) 0-3, 57"3.

Premio [illegible] 4 Dario Quaglia allevamento cavalli Mondovì: 1. Country Matters (Roberto Cittone) penalità 0 in 87"2, 2. Borsalino (Alberto Ponzone) 4, 72"7; 3. Peace (Francesco Chessa) 4, 74"6; 4. Sir Blanc (Walter Brovia) 4, 76"; 5) Mr. Brown (Pasquale Scotto).

Pallone elastico: il ragazzo di Monesiglio battuto da Berruti

A Belvedere non riesce la grande impresa

In serie B

ALBA — Dopo cinque vittorie consecutive al stato tenuto dal campionato di Serie [illegible] di pallone elastico, è terminata l'imbattibilità della capolista Santostefanese, sconfitta a Calice Ligure con il punteggio di 11-9. La sesta giornata del torneo cadetto è stata ancora una volta caratterizzata da [illegible] vittoria esterna (Ferrero, Bacchio, e Tarantasca)

I risultati: a Cuneo, Ferrero (Vigliano-Arampi) b. Comed (Biocco-Sardi) 11-5; a [illegible] Bardino (Galio-Balestra) b. Montanerese (Mandrile-Solfarino) 11-9; ad Andora: Tarantasca (Corino-Paolotto) b. Don Dagnino (Cerino-Giordano) 11-5; a Bene Vagienna: Benese (Pellavino-Destefani) b. Ubaldese Piemontese (Pregliasco-Giorio) 11-5; a Calice Ligure: Calcese (Ugo-Massone) [illegible]. Santostefanese (Avidano-Priasco) 11-9.

Nonostante [illegible] sconfitta la Santostefanese continua a guidare la classifica della B [illegible] p. 6 seguita da Tarantasca, Calcese e Benese con 4

(a p. 21)

Felice Bertola vince ad Imperia e fuga ogni dubbio sulla sua condizione atletica

CUNEO — Carlo Balocco non ce l'ha fatta a superare Berruti. Il ragazzo di Monesiglio ha offerto al pubblico cuneese uno spettacolo indimenticabile, battendosi come un leone contro un avversario che poco gli ha concesso. Addirittura Carlo poteva forse riuscire a superare Berruti: sono stati determinanti a tutti gli effetti del risultato i troppi errori di Bisegno, un terzino che in altre occasioni ha saputo esprimersi su livelli altissimi.

Proprio la infelice giornata di Bisegno, unita ad un calo [illegible] Balocco nel finale (un fallo alla battuta dapprima al capitano cuneese un gioco) hanno spianato la strada al successo [illegible] Berruti. Un Balocco comunque che ha impressionato tutti per vitalità e potenza atletica, un giocatore che sarà certamente dire la sua anche nel girone finale per la conquista della maglia tricolore.

Felice Bertola ha colto nello stesso tempo di Pieri [illegible] Imperia [illegible] vittoria che [illegible] fugato qualsiasi dubbio sulla sua condizione atletica. A dispetto del caldo, l'ex tricolore [illegible] disposto a piazzamento [illegible] Devia e Bruno, conquistando un successo senza mancare affaticarsi troppo.

Felice sarà di scena giovedì sera al «Mermet» nella finalissima della Coppa «Città di Alba» suo avversario [illegible] [illegible] Berruti. [illegible] vera rivincita dalla sconfitta in campionato. Ma Bertola, nel suo stile[illegible]ro, concede poco, soprattutto alla luce dei risultati.

Per Rodolfo Rosso un'altra giornata infelice e sfortunata quella vissuta. Il poderoso ragazzo di Priola non è riuscito, pur disputando un'ottima prestazione, [illegible] avere ragione [illegible] Arrigo e Galliano, incappando in extremis nella sconfitta che lo ha definitivamente tagliato fuori dalla lotta per la conquista d'un posto in finale.

g. b.

La Promozione

ALBA — [illegible] quarta giornata del campionato di Promozione gi[illegible]rone A di pallone elastico [illegible] sono registrati i seguenti risultati: ad Alba: Pallonistica Vera (Sottimano-Garbarino) b. Marchesi di Barolo (Abbate-Manzone) 11-10; a Castelnuovo Molina: Merlese (Demagistris-Tonello) b. Amici di Castellerlo Molina (Rubia-Gabutto) 11-2; a Valle Bormida: (Fornaro-Morino) b. Assicurazioni Toro (Romanisio-Bruno) 11-7; a Magliano: Maglianese (Rava-Silvano) b. Callcese (Merlo-Novella) 11-9.

Nel girone B, giunto alla [illegible] giornata, i risultati finali sono stati i seguenti: a Neive: Neive (Cavallero-Arossa) b. Fermo (Silvano-Rovera) 11-8; a Coraglio: Pro Paschese (Muratore-Biscia) b. Coraglio (Alma-Bragnone) 11-8; a Monastero Vasco: Monasterese (Dotta-Broschino) b. Santostefanese (Soria-Grasso) 11-3; a Treiso: Peveragnese (Giordano-Frascia) b. CMT Treiso (Scavino-Giacotto) 11-5; la riposato a G.T. Miroglio (Porro-Fenocchio)

(a p. 21)

Perchè sono state vendute 600MILA Alfasud?

Queste le ragioni del [illegible]

- garanzia motore per 100.000 km.
- garanzia di 2 anni sulla verniciatura
- aerodinamicità della linea
- eccezionale tenuta di strada

I Concessionari Alfa Romeo vi invitano ad [illegible] prova [illegible] strada.

6 corpi: oltre 160 km/h; pesi: 1100 il anche nella versione 1350: 155 km/h

solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 ca. a lire 4 390 000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.

CON I SEGUENTI ACCESSORI: cinture di sicurezza inerziali, antiurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 freni a disco e servo freno, COMPRESI NEL [illegible]

ALBA NOVAUTO s.a.s. C.so Piave 148 - tel. [illegible]7
CUNEO ARCAUTO s.a.s. Largo De Amicis 2 - tel. 67.555
BRA' NOVOCAR s.a.s. Via Cuneo 158 - tel. 412.800
MONDOVI' EMMEBI' s.n.c. Viale V. Veneto 33 - tel. 42.025
SALUZZO GANDINO GIACOMO P.za Cavour 15/C - tel. 43.521

il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.1051; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Varazze: Giuseppe Badano alla guida dell'ente

Il nuovo presidente dell'Azienda «Occorre lavorare per il futuro»

I primi obbiettivi: cercare collaborazione con il Comune, gli albergatori e i commercianti, adeguare le strutture alle necessità - Problemi urgenti: costruire il nuovo palazzetto dello sport, ospitare manifestazioni, ampliare il porticciolo

VARAZZE — Cambio della guardia all'Azienda autonoma soggiorno di Varazze: al socialdemocratico Pio Fazio succede il consigliere comunale socialista Giuseppe Badano. E' stato nominato dal consiglio regionale e prenderà possesso dell'incarico appena la delibera sarà ratificata dal governo.

Con Fazio finisce una gestione contraddistinta, spesso, da polemiche con l'amministrazione comunale e ne comincia un'altra che, secondo le intenzioni del neo-presidente, terrà conto di tutte le esperienze passate.

Dice Badano: *«Tenterò di legare il passato al presente lavorando anche per il futuro. La mia prima preoccupazione sarà quella di ricercare la più ampia collaborazione del Comune, degli albergatori, dei commercianti, di tutti coloro che direttamente o indirettamente operano nel turismo. Non si può agire isolati, bisogna far tesoro delle esperienze di tutti: l'Azienda è un ente pubblico, deve lavorare nell'interesse esclusivo della collettività».*

La sua posizione politica avrà riflessi nell'azione dell'Azienda soggiorno? *«Ognuno, qualunque ruolo, porta con sè le proprie idee, ma è chiaro che non si deve da mai far condizionare a tal punto da far dimenticare gli interessi della collettività».*

Quali sono i problemi più urgenti di Varazze? *«E' necessario, prima di tutto, provvedere a un adeguamento delle strutture. L'amministrazione comunale sta varando la costruzione del Palazzetto dello sport, che dovrebbe sorgere nell'orto Torretti sotto la vecchia stazione ferroviaria. Questo impianto deve essere realizzato in modo tale da poter ospitare anche altre manifestazioni come concerti, spettacoli, festival musicali e convegni. Costruire il palazzetto vorrebbe dire dare a Varazze una struttura in grado di colmare un vuoto che oggi pesa nella vita della città».*

Quali altri problemi da risolvere? *«L'ampliamento del porticciolo turistico che l'amministrazione comunale ha inclusa nel piano regolatore: si tratta di vedere come realizzarlo. Non si deve poi dimenticare la costruzione del passeggiata a mare sotto i Piani d'Invrea che arricchirà la città di un richiamo notevole».*

E per quest'anno? *«Al momento non posso dire nulla. Non conosco le disponibilità finanziarie dell'azienda e non quanto di esse è già stato impegnato. Comunque dremo».*

Nicolò Siri

Migliaia di persone in Val Roja contro l'uranio

Il grande «Raduno della vita»

Si è svolto sabato e domenica il grande raduno della organizzato da enti, associazioni, Comuni italiani e francesi. Val Roja contro lo sfruttamento di miniere di uranio Monte Bego e sul monte Giraud con il possibile inquinamento delle acque del Roja, che interessano il bacino tarico di tutta la costa.

Hanno partecipato migliaia di persone provenienti dalla Liguria, dal Piemonte, dai centri francesi direttamente interessati, che hanno sfilato, dopo una marcia di ore, il del Roya, a 2000 metri di altezza.

Poco dopo le 13 è stato acceso un grande falò a continuo di persone, prendendosi per mano, gli hanno ballato intorno.

Striscioni e manifesti condannavano il pericolo che può venire dallo sfruttamento di miniere di uranio.

Il servizio di Marco Nebbia a pagina I.

Acque agitate in municipio

Promozioni a sorpresa Sciopero dei comunali

Sanremo: non era stato bandito il concorso L'agitazione decisa dopo una assemblea

SANREMO — *Sciopero ad oltranza dipendenti del comune Sanremo. Quasi tutti — ad eccezione alcuni iscritti alla Cgil e Uil — avevano proclamato sabato stato agitazione, prima ancora che la giunta municipale, riunitasi in seduta straordinaria, deliberasse promozione a livello superiore di alcuni capi sezione, senza che venisse bandito — è sempre avvenuto nel passato — alcun concorso interno. I dipendenti avevano saputo fin da sabato mattina della delibera che la sera doveva essere assunta.*

Circa 400 dei 600 dipendenti avevano proclamato lo stato agitazione. L'esecutivo comunale, la sera dello stesso giorno, ignorato completamente la della maggior parte dei dipendenti comunali e aveva adottato i provvedimenti prestabiliti. Il comportamento della giunta è stato considerato come un'aperta provocazione.

Ieri alle 12 tutti i dipendenti comunali si riuniti in assemblea, subito dopo che i direttivi delle tre organizzazioni sindacali, Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra, avevano tentato composizione controversia. Al termine dell'assemblea decisione: sciopero ad oltranza, fino a quando l'amministrazione comunale non sarà recedere dai provvedimenti promozione adottati.

promozioni riguardano il comandante dei vigili urbani, il suo vice, capo biblioteca e direttore controllori comunali del casino municipale. Tutti sono stati promossi — con relativa maggiorazione di stipendio — capi ripartizione.

Ieri mattina tutti gli appartenenti al corpo dei vigili urbani hanno presentato motivo lagnanza. Una delegazione è recata dal sindaco allo scopo ottenere per lavoro serale riconoscimento di «lavoro straordinario» e non «ordinario».

Renato Olivieri

Sanremo: convegno pediatria

— Promosso in collaborazione con gli istituti pediatrici universitari di Genova e l'Associazione Italiana per la lotta contro la fibrosi cistica, si tiene a Sanremo dal 28 al 30 giugno il Convegno nazionale di pediatria «aggiornamenti Diarrea 2.

oltre 500 i pediatri e gli studiosi italiani chiamati a confrontare più recenti esperienze condotte a livello internazionale sui temi specifici della dermatologia, dell'ortopedia e delle diverse problematiche dell'adolescenza.

Di particolare significato assume la presenza al convegno di Giulietta Masina, «ambasciatrice» dell'Unicef, che intende cogliere questa occasione per richiamare ancora una volta l'attenzione sui gravissimi problemi dell'infanzia in tutto il mondo, tuttora irrisolti. (r. p.)

Albenga: dava lavoro a una trentina di persone

Una ditta deve chiudere Accusato la segretaria

Sarebbe colpevole di un ammanco di 50 milioni - L'inchiesta iniziò nel '78 quando il presidente scoprì che il conto in banca era vuoto

ALBENGA — La cooperativa «Le Torri» di Albenga che ha la sede in viale Martiri della libertà 21 e che raggruppa una trentina lavoratori edili, in gran parte muratori carpentieri immigrati meridionali, è stata costretta a chiedere la messa in liquidazione a causa di ammanchi milioni e forse più; responsabile sarebbe segretaria Margherita Robatto, vedova Supparo, 50 anni, residente a Torino, corso Monculieri e domiciliata ad Alassio in frazione Moglio, via Madonna della Guardia 7.

La Procura della Repubblica di Savona ha ricevuto in questi giorni rapporto dei carabinieri di Albenga con i particolari vicenda. L'inchiesta era cominciata nel dicembre del '78 con il sequestro dei libri contabili della cooperativa. A denuncia era stato il presidente in Mariano Condemi, residente ad Albenga in via dei 137, dopo aver constatato che in banca era praticamente a zero anche se la cooperativa aveva svolto una costante attività. Il sospetto grosso raggiro si appuntò sulla segretaria Margherita Robatto, che, grazie alla sua capacità e competenza, aveva preso in mano tutti gli affari della cooperativa incassando mandati, fatture, stati di avanzamento; segretaria redigeva anche verbali e corrispondenza. I rapporti con le banche, provvedeva ai pagamenti maneggiando con disinvoltura libretto degli assegni che gli amministratori fiduciosi le lasciavano probabilmente in bianco.

La Robatto pare sia riuscita a tenere bada tutti, amministratori e soci per mesi e mesi fino a quando la cooperativa non dovette affrontare il pagamento di scadenza produzioni. Sul conto bancario i soldi dovevano esserci, un pari di venti milioni insoluto perchè il giro vorticoso di versamenti e prelievi non riuscì più a tamponare gli ammanchi.

Giuseppe Marchio

Con lei salgono sul banco degli imputati anche due complici

La bella bionda con autista spacciava banconote false: processata a Sanremo

In Cadillac attraversava il confine e andava a fare costose compere sulla Costa Azzurra

Albina Beakovic

Giovanni Urtoller

SANREMO — Tre persone sul banco degli imputati tribunale di Sanremo con l'accusa detenzione spaccio banconote false. Sono Giovanni Urtoller, 28 anni, nativo di Bologna, abitante in corso Inglesi, che avanza pure il titolo nobiliare di «conte»; Albina Beakovic, 33 anni, abitante in via padre Semeria, e Gianfranco Campo, 32 anni, via Matuti.

A tarda sera la giuria ha deciso di rinviare al 27 settembre il processo; è stata infatti avanzata la richiesta di acquisire agli atti un verbale redatto dalla magistratura francese.

I fatti risalgono al marzo del '78. In quel periodo Albina affascinante infermiera stava da tempo trasferitasi a Sanremo, fu fermata a Mentone perchè trovata in possesso di banconote italiane false. Le successive indagini della polizia francese e italiana portarono poi alla luce un singolare traffico di soldi falsi.

Secondo il imputazione, la Beakovic, amica di Giovanni Urtoller, si recava sulla Costa Azzurra, soprattutto a Montecarlo, Cannes, Mentone, a bordo di una lussuosa vettura — una Cadillac — condotta da autista in divisa.

La bella infermiera, munita di rotoli di banconote da 50 mila lire, effettuava lo shopping nei migliori negozi della costa, pagando con le lire italiane.

I commercianti, tratti in inganno dalla sua presenza distinta e dal suo apparente stato di benessere economico, cambiavano la valuta e davano il resto. Solo dopo, al momento dell'incasso in banca, si scopriva la triste realtà: i «verdoni» erano falsi.

L'ultimo *shopping* Beakovic lo fece a Mentone. 13 marzo del '78, scesi Baudillac, entrò in una profumeria, dove, pagando con un biglietto da 50 mila lire, acquistò dei cosmetici. Il commerciante, poco dopo che la cliente si era allontanata, si accorse che il danaro era falso e avvisò la gendarmeria. Albina e l'autista Gianfranco Campo furono fermati al valico di Ventimiglia e arrestati.

Immediatamente scattò l'indagine giudiziaria, nel corso della quale emerse che i «50 mila falsi» venivano consegnati dall'Urtoller alla stessa che aveva il preciso compito di «spacciarli» oltre confine.

Albina Beakovic, Gianfranco Campo e Giovanni Urtoller (quest'ultimo in contumacia) erano stati processati dal tribunale di Nizza e condannati i primi due a 6 mesi di reclusione, il terzo a due anni. Mentre l'infermiera e l'autista hanno scontato la pena, Urtoller ha lasciato in sospeso il conto con la Francia.

r. p.

La donna di Bordighera aveva 36 anni

È dimessa dall'ospedale, muore L'autopsia scioglierà il mistero

Lavorava al Motel Vittoria di Sanremo - Soffriva di pressione bassa

SANREMO — Una di anni, Elsa Origlia, abitante a Bordighera trasferitasi a Sanremo una ventina giorni, dove lavorava presso motel «Vittoria» di via S. Francesco, è morta per cause ignote. Era stata ricoverata il 2 giugno scorso all'ospedale di Bordighera per trauma cranico: svenuta per strada e aveva battuto la testa contro il marciapiede. Dimessa dopo due giorni, trovato lavoro presso il motel di Sanremo. L'altro ieri l'improvviso malore e il conseguente decesso. Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia cadavere.

Elsa Origlia ha frequentato per molti anni il proprietario di un night di Sanremo. Non era sposata e aveva figli. Soffriva pressione bassa. Negli ultimi tempi questo disturbo le procurato continui svenimenti.

Domenica mattina ha accusato un forte di testa. Si è lamentata con la proprietaria del motel. *«Mi sono alzata che stavo bene* — le ha detto — *e adesso mi è venuto mai di capo insopportabile, vado in camera mia a riposare».*

Due ore dopo — verso mezzogiorno — la poveretta è stata trovata morta distesa sul letto. Il medico legale Nando Zivert ha constatato il decesso *«per cause naturali»*, tuttavia pare che tra in roba siano stati trovati i documenti che provavano l'anomalia fisica della donna e il ricovero in ospedale a Bordighera.

r. o.

Sbanda urta le auto in sosta

DIANO MARINA — Germano Giordanone, 29 anni, piazza Unità Imperia, è rimasto ferito in uno spettacolare incidente avvenuto domenica notte in via Generale Ardoino.

Per motivi ancora sconosciuti, su una «127» è andato a urtare contro due posteggiate, schiantandosi poi contro un muro. Ha riportato lesioni al volto e alle gambe; prognosi è di 45 giorni.

(r. r.)

Albenga — Si è disputata sabato sul campo S. Giorgio Albenga, la seconda giornata della fase di qualificazione del IX Torneo in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobilificio Fiorin». Erano in programma due gare valevoli per il girone B. Nel primo incontro la Pizzeria Bolognese Albenga ha confermato i pronostici della vigilia travolgendo 9 a 0 l'Officio Termotecnica Albenga. Nel secondo incontro i giovani dell'Asp Villanova hanno superato Borghetto S. Spirito per 6 a 1.

Imperia — Il Camera di commercio ha reso la pubblicazione «Prezzi informativi dei lavori edili e affini» aggiornato al mese di luglio 1979. L'opera, curata da una apposita commissione di esperti, è corredata da una appendice che reca, tra l'altro, le norme sulle sovraprestazioni e le leggi che regolano i lavori pubblici.

Volontario processato a Savona

Morì sull'ambulanza È assolto l'autista

Nell'incidente rimasero ferite tre persone

SAVONA — Franco Cazzola, 28 anni, autista volontario della pubblica assistenza «Croce Verde» di Albissola, è stato assolto con formula piena in tribunale per un incidente stradale avvenuto il aprile di quattro anni fa.

L'ambulanza guidata dal Cazzola, tipografo, abitante ad Albissola Superiore in corso Ferrari 109, stava trasportando un'ammalata all'ospedale Santa Corona Pietra Ligure, presso casello Orco Feglino, sull'autostrada dei Fiori, l'ambulanza, durante manovra di sorpasso, urtò contro il guard rail di sinistra, poi rimbalzò contro quello di destra. Un milite della Croce Verde, Renzo Bistolfi, 24 anni, abitante ad Albissola Capo in via al Mare, che trovava fianco dell'autista, in seguito violenza dell'urto, fu sbalzato fuori dalla cabina guida e morì sul colpo. Nell'incidente rimasero ferite anche l'ammalata e le due altre persone che la stavano accompagnando in ospedale.

«Pioveva, viaggiavo a una velocità superiore ai km all'ora. E' stata un'auto, cui si sono perse le tracce — ha detto Cazzola, imputato di omicidio colposo — *a «stringermi» verso il guard rail una manovra imprevista».*

Anche gli altri occupanti l'ambulanza, che procedeva coi lampeggiatori a luce blu in funzione, hanno confermato questa versione dei fatti. *«Se il Cazzola aveva moderato la velocità* — questo il parere del pm Petrella — *l'incidente non avrebbe avuto quelle conseguenze. Quanto meno va considerato corresponsabile della morte del milite».*

Il pm aveva concluso per la di Cazzola a otto mesi di reclusione e sospensione patente di guida. Il difensore, avvocato Angelo aveva invece chiesto un verdetto piena assoluzione.

L. p.

Diano, lo aveva portato al molo

Arrestato per libidine su un bimbo di 10 anni

Bloccato dalla polizia all'una di notte

DIANO MARINA — Sequestro di persona, violenza privata e violenza carnale: sono le accuse per cui è stato arrestato Giuseppe Spadafora, 32 anni, originario di Cosenza. La vittima è un bimbo di 10 anni, P. C., di Diano Marina.

Alle 19,30 il ragazzino è andato a pescare sul particolare di fronte alla chiesa. Spadafora l'avrebbe avvicinato convincendolo andare molo Landini dicendo che là in acqua c'erano pesci più grandi.

Dopo qualche ora i familiari del bambino, impensieriti per il ritardo, hanno avvertito i carabinieri di Diano Marina. Sono iniziate le ricerche. All'una di notte, pattuglia ha incontrato l'uomo e il ragazzino che tornavano verso la zona abitata.

«Lo accompagnando — ha detto Spadafora —. *Era solo, non gli ho fatto niente».* Ma il bambino è scoppiato a piangere.

Giuseppe Spadafora è portato in caserma e interrogato a lungo; ha negato ogni addebito. E' pregiudicato per atti osceni, estorsione, furto, libidine violenta.

Il bambino, ancora sotto choc, è stato visitato da un medico, che gli ha somministrato dei calmanti.

L. r.

Savona — Questa sera, alle 21,30 al cinema teatro Astoc, la compagnia del teatro stabile delle Erbe di Milano presenta *La locandiera* di carlo Goldoni. Lo spettacolo è patrocinato dalla sezione provinciale dell'ente nazionale sardomuti e l'incasso sarà utilizzato per potenziare e sviluppare l'attività assistenziale e culturale dell'ente.

Savona — Si è socialmente l'associazione Pro natura che ha scopi educativi e protezionistici a tutela e difesa dell'ambiente. A presiederla è stato chiamato Giuseppe De Giovanni. La si trova a Borghetto Santo Spirito in via Dolomiti 6.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona e hinterland imprenditore da associare o inviare sua programmazione per investimenti in settori elettronici con stanziamenti 1.0 M. Risposta riservata a Logic Rondelli sharing per programmazione qualificata circa 700 000 mensili. Per appuntamento nella sua città telefono 02-270 649, 02-200 401 oppure scrivi Via Rondelli - V. Pergolesi 31 - Milano

Un arresto per droga a Varigotti

FINALE LIGURE — Un giovane arrestato, altri otto identificati e diffidati con foglio di via obbligatorio a tornare ai rispettivi luoghi di residenza, è il bilancio un'operazione notturna antidroga condotta a Varigotti dai carabinieri.

A finire in carcere è stato Piero Frigato, 25 anni, corso Taranto 140, Torino, trovato in possesso di quindici grammi di hashish.

Frigato, che ha dei precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, c'erano Cristina Pavesio, 21 anni, via Trieste 6, Finale Ligure, gratica; Riccardo Duca, 24 anni, via Trovatori Fiesole studente; Luciano Porcu, 18 anni, via San Francesco 76, Nichelino, apprendista; Domenica 35 anni, via regina Elena 170, Rossano, dentessa; Pasquale Massimo 19 anni, via Cravero 23 Torino, studente; Emilio Baiocco, 25 anni via Monetti, Torino, pittore; Eva Bernardo 21 anni via Piemonti 13 14, Genova, impiegata; Aldo Cortese via Aurelia 32, Torino, tipografo.

Albenga: è sottoposto a procedimenti penali

Il consiglio comunale dà l'ok al trasferimento del segretario

ALBENGA — Il consiglio comunale di Albenga a conclusione della seduta segreta di sabato sera ha espresso parere favorevole al trasferimento del segretario capo Gianluigi Jeri in base a una richiesta pervenuta dal ministero dell'Interno tramite il prefetto di Savona e motivata da alcuni procedimenti penali in nei confronti del funzionario.

La votazione ha dato 15 sì e 14 no e una scheda bianca e si trattò di un risultato a sorpresa poichè pareva che i comunisti promotori dell'iniziativa per trasferire il segretario, dovessero trovarsi isolati una dozzina di voti a disposizione su trenta mentre con l'opposizione in linea di massima contraria alla rimozione del funzionario, avrebbero dovuto schierarsi i socialisti che pur tacendo parte della maggioranza davano al voto carattere tecnico e non politico.

Gli assessori socialisti molto attenti sottolineano note caratteristiche positive sul segretario comunale a differenza del sindaco Viveri, comunista, che l'aveva giudicato negativamente. Nello schieramento favorevole alla permanenza del segretario Jeri vi sono stati quindi dei franchi tiratori e non è facile individuare da quale gruppo siano venuti tre sì e una scheda bianca.

Tra gli schieramenti battuti c'è un rimpallo di responsabilità: la democrazia cristiana afferma che nel partito socialista c'è una spaccatura. I socialisti sostengono che i voti favorevoli al trasferimento sono venuti da gruppi, forse proprio da democristiani.

Il sindaco Viveri in una breve dichiarazione ha detto: *«Il voto favorevole al trasferimento del segretario è espresso liberamente e secondo coscienza, è il voto della ragione. Il prefetto ha avuto il parere che desiderava e non ho dubbi che si afferrà alla volontà delle istituzioni democratiche e controllerà al loro rafforzamento».*

La maggioranza, travagliata da una lunga crisi non sempre latente, sembra aver superato la prova decisiva in vista del dibattito sul bilancio di previsione fissato per sabato prossimo 30 giugno, ma non si esclude che la polemica generata dal voto a sorpresa sul segretario comunale provochi qualche contraccolpo nei prossimi giorni.

g. m.

per le frazioni tutti "in marcia"

ERLI — La Pro loco Val di Neva, con sede in Erli, organizza per domenica 1 luglio la «I° camminata panoramica delle frazioni», marcia non competitiva che ha lo scopo di far conoscere bellezze naturali del paese.

Si passerà attraverso vario tracciati.

La partenza verrà data alle 9 dal piazzale antistante il ristorante «Luetta». Tempo massimo per l'arrivo 4 ore. Nel pomeriggio si terrà una festa danzante in località San Martino. Ci saranno stand gastronomici e degustazioni di vino locale.

(m. r.)

al piccione assolti

SANREMO — E' iniziato nel tardo pomeriggio di ieri, davanti tribunale di Sanremo il processo di appello a carico del presidente Sporting Club Sanremo, ing. Carlo Gratta, anni, via La- e dell'assessore al turismo Onorato Lanza, anni, entrambi coinvolti nella vicenda contestate gare sanremesi di tiro al piccione, sospese per intervento del pretore.

Tutti e due sono stati assolti formula piena.

L'ing. Del Gratta era stato condannato a 330 mila lire di multa per l'assunzione di undici lavoratori (addetti alla raccolta dei volatili feriti o uccisi) senza il nulla osta dell'ufficio di collocamento, e per consentito sconfinasse.

Tutti e due gli imputati erano poi stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver organizzato gare «*turbative dell'ordine pubblico*». L'appello è motivato fatto che sia l'assessore, sia il presidente dello Sporting Club tiro volo hanno presentato ricorso contro l'assoluzione dubitativa.

(m. r.)

CONCESSIONARIA Ford AUTOBREZZA S.R.L.
CORSO 193 - STRADALE 77.555 - 77.556
PER CELEBRARE IL 10° FORD IN SANREMO REGALA

a tutti coloro che acquisteranno una Ford Taunus 1300 il 31/7
500 LITRI DI BENZINA
FORD..... LINEA VACANZE GRATIS.... TRADIZIONE DI FORZA E SICUREZZA

Polemiche per il «piano programma»

Spazzini [redacted] Amnu guerra [redacted] Savona

Il consiglio di fabbrica ha chiesto l'intervento [redacted] capigruppo consiliari - L'amministrazione dell'Azienda nettezza urbana accusata [redacted] rispettare il regolamento

SAVONA — Gli spazzini savonesi sono nuovamente [redacted] ferri corti [redacted] l'amministrazione dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) e hanno richiesto l'intervento dei capigruppo consiliari del pci, del psi, della dc, del psdi, del pri e del pli: il problema che contrappone i lavoratori al consiglio di amministrazione e che potrebbe essere la causa di [redacted] sciopero, è il «piano programma» per l'utilizzo degli uomini e [redacted] mezzi deliberato nella seduta dell'11 giugno scorso.

Il 23 maggio il consiglio di fabbrica rifiutava di partecipare a un incontro con l'amministrazione per l'esame preventivo del piano perché non era stato invitato alla riunione in cui fu approvato il bilancio aziendale, ma il 15 giugno chiedeva alla direzione dell'Amnu una copia del programma *«già approvato dal consiglio di amministrazione»* e, con altra lettera, chiedeva, inoltre, di *«poter prendere visione di tutti i mattinali compilati dagli assistenti dal 1° gennaio 1979 per accertare l'impiego dei mezzi aziendali e del personale e di conoscere il costo della trasformazione del servizio raccolta (dai [redacted] a perdere ai contenitori) e, [redacted] particolare, delle attrezzature, dei cassonetti e dei nuovi mezzi che ancora devono essere consegnati all'azienda»*.

[redacted] queste richieste il presidente dell'Amnu, Noberasco, rispondeva con un rifiuto osservando che la commissione amministratrice aveva approvato e deliberato il piano. A questa lettera ha fatto ora [redacted] guito quella [redacted] consiglio di fabbrica che [redacted] sostegno [redacted] l'intervento [redacted] capigruppo consiliari accusando la commissione amministratrice di non rispettare le norme che regolano la vita aziendale.

Intanto, mentre lavoratori e [redacted] polemizzano, [redacted] situazione [redacted] città non è migliorata: i contenitori, lavati troppo raramente, [redacted]anano cattivi odori [redacted] con il caldo si fanno [redacted] giorno in giorno sempre più forti, [redacted] pulizia delle strade lascia a desiderare e alla domenica Savona appare ancora più sporca.

A tutto questo si aggiunge il problema dei rifiuti prodotti dal «San Paolo», oggetto di contestazione tra l'ospedale e i netturbini i quali non intendono, per ragioni igieniche e sanitarie, ritirare quelli provenienti dalle sale operatorie.

«L'amministrazione del "San Paolo" — afferma l'as[redacted] alle Municipalizzate, dottor Luciano Locci — [redacted] *ritiene che i rifiuti delle sale operatorie vengono bruciati in un piccolo forno.* [redacted] *i netturbini smentiscono queste affermazioni»*. n. s.

In [redacted] mila alla manifestazione

[redacted] del pesce Un successo a Noli

Distribuiti quasi otto quintali di acciughe

NOLI — *Il successo della «Gransagra» del pesce è andato al di là di ogni più rosea previsione. Fra sabato e domenica 60 mila persone, per la stragra[redacted] maggioranza turisti in vacanza sulla Riviera savonese, si sono affollate davanti agli stand allestiti sul lungomare.*

Sono stati distribuiti quattro quintali [redacted] totani, otto di acciughe e uno di lucci; sono state bevute parecchie botti [redacted] vino «nostralino» prodotto sulle colline di Noli e nelle frazioni di Voze e di Tosse; contro un preventivo di spesa di circa sei milioni ne sono stati incassati sette, e anche economicamente quindi la popolare manifestazione, ripresa dopo molti anni di interruzione, si è chiusa in attivo.

Spiega il professor Mario Lorenzo Pappi, presidente dell'Azienda di soggiorno, uno dei principali animatori della «Gransagra»: «L'iniziativa [redacted] perfettamente riuscita perché il tipo di proposta gastronomica era altamente qualificante. Abbiamo servito solo pesce freschissimo del nostro golfo e cucinato a regola d'arte. Non potevamo fallire perché avevamo con noi l'intero paese. Per Noli questa manifestazione era un po' come [redacted] prova di orgoglio».

Alle manifestazioni culturali e folcloristiche che hanno fatto da corollario alla sagra (dalla mostra fotografica «Noli com'era», alla sfilata della «Cau de Noi», dall'esposizione artigianale sotto la loggia [redacted] la repubblica, al palio all'aperto sulla piazza medievale del Comune) se ne è aggiunta una imprevista: l'enorme affresco di quattro metri per tre dipinto da un artista tedesco, Heinrich Richter, 52 anni, che sotto gli occhi incuriositi dei passanti ha realizzato scene di pesca, e per questo si è me[redacted] in previo [redacted] medaglia d'oro offertagli dall'Azienda di soggiorno.

s. d.

La polizia [redacted] accorsa appena in tempo

[redacted]

SANREMO — Una telefonata anonima ha evitato il suicidio di un giovane di Arma di Taggia, il ventiseienne Angelo Vale.

Soccorso da una pattuglia del «113» l'uomo è stato trasportato all'ospedale Civile di Sanremo dove i medici l'hanno sottoposto a lavanda gastrica. Subito dopo è stato dimesso.

Domenica pomeriggio, alle 15, il centralinista del commissariato rispondendo a una chiamata si è sentito dire da una voce femminile: *«C'è un ragazzo che vuole uccidersi con i barbiturici. E' su una "126" verde e si sta dirigendo verso Arma di Taggia»*.

Una pattuglia del pronto intervento si è lanciata alla ricerca dell'utilitaria e l'ha rintracciata nei pressi della località dei «Tre Ponti».

Angelo Vale era riverso sui sedili: aveva appena ingerito 30 pastiglie di barbiturici. Accanto a lui, gli agenti hanno trovato una lettera indirizzata al padre, con la quale [redacted] giovane chiedeva perdono per il suo gesto.

Pare, secondo una prima ricostruzione, che all'origine del tentato suicidio ci sia una delusione nel campo del lavoro. r. p.

Savona: processo a Corrado Alunni

SAVONA — Corrado Alunni, indicato come il capo della colonna milanese delle brigate rosse e [redacted] dei fondatori del [redacted] terroristico «Prima linea», tra non molto comparirà di fronte al tribunale di Savona. Dovrà rispondere di oltraggio aggravato nei confronti di alcuni magistrati torinesi.

Corrado Alunni avrebbe insultato i magistrati durante un confronto all'americana al quale venne sottoposto a Torino nel pomeriggio del 5 dicembre scorso. La Corte di cassazione ha affidato al tribunale di Savona il compito di giudicare, per questo reato, il pericoloso terrorista.

Il fascicolo relativo è arrivato ieri mattina sul tavolo [redacted] procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, che nei prossimi giorni, per [redacted] il processo, dovrà interrogare i magistrati torinesi, autori della denuncia, [redacted] lo stesso Corrado Alunni. (r. r.)

[redacted] Bartolomeo — Due turisti svizzeri [redacted] feriti in [redacted] incidente avvenuto domenica alle 17 sull'autostrada nei pressi del casello di San Bartolomeo. Sono Werena Rontsch, 35 anni, che ha riportato ferite al volto [redacted] al piede destro con prognosi di 30 giorni e Jacob Wunderly, 53 anni, con prognosi di 35 giorni per contusioni.

Sorpreso a rubare è condannato

SAVONA — Dino Piu, un immigrato sardo di 28 anni, abitante assieme ai genitori in via Nazionale Piemonte 8, è stato [redacted] ieri in tribunale a un anno di reclusione con la condizionale. Era stato sorpreso a rubare, assieme ad alcuni complici rimasti sconosciuti, nel negozio «Casa del formaggio» di via Collodi.

Il proprietario aveva inseguito i ladruncoli lanciando contro costoro delle bottiglie di acqua minerale, come fossero delle «molotov». Durante una perquisizione nell'alloggio del Piu la polizia aveva sequestrato [redacted] refurtiva proveniente da altri «colpi». (l.p.)

I NERAZZURRI SEMBRANO TAGLIATI FUORI DALLA C1

Imperia, bandiera bianca

La squadra [redacted] sciupato [redacted] a La Spezia contro i giovani della Cerretese (che schierava cinque riserve) - Una prestazione [redacted] scialba - Lo sfogo dei tifosi - Accusati i dirigenti - Le colpe [redacted] mister e dei giocatori - Il 3 luglio l'assemblea dei soci

IMPERIA — I tifosi nerazzurri sono in lutto. I «fedelissimi» hanno ammainato in silenzio le bandiere. Domenica sul campo neutro [redacted] La Spezia l'Imperia l'ha fatta veramente grossa. Ha sciupato tutto. Accet[redacted]do supinamente l'assalto dei baby della Cerretese si è fatta travolgere dai toscani in maniera strana. Non brucia tanto la sconfitta (2 a 0), quanto l'inerzia e l'apatia dei [redacted] in campo. A [redacted] sembrava che l'Imperia giocasse alle «belle statuine». Ed invece la posta in palio era grande, l'accesso alla C1.

A La Spezia la squadra imperiese ha gettato alle ortiche, in maniera incredibile, il lavoro, le sofferenze, le legittime speranze di un intero campionato. Il maxispareggio, anche se matematicamente c'è ancora un'esile speranza, sembra ormai un affare riservato delle altre 4 squadre [redacted] gara: Sangiovannese, Montevarchi, Carrarese, [redacted].

Domenica sera gli «ultras», di ritorno [redacted] partita, si sono recati in cor[redacted] allo stadio «Ciccione» (dov'era in [redacted] la finalissima del torneo giovanile di calcio «Coppa Città di [redacted] Marina» vinta [redacted] Torino) e hanno gridato tutta la loro amarezza.

Se la sono presa anche con i dirigenti. «Venduti», «venduti» — hanno scandito ad alta voce — «Duberti venduto». Il tarlo, alimentato sul finire del campionato, secondo [redacted] diversi dirigenti non volevano andare in C1, ritenendolo un impegno [redacted] eccessivo, e la brutta sconfitta contro la Cerretese hanno [redacted] esplodere i tifosi [redacted]. «Siamo stati presi in giro» — hanno urlato gli ultras — *«vergognatevi»*.

La sconfitta di La Spezia rappresenta una macchia nella storia dell'Imperia. Ma perché i nerazzurri contro la Cerretese sono caduti così in basso? Tre giorni prima, a Genova contro la Carrarese, erano [redacted] dei leoni. A La Spezia un branco di conigli. Senza dubbio la stanchezza ha avuto un grosso ruolo, ma qualcosa di più si poteva e si doveva fare. [redacted] «giocattolo Imperia» è mancato all'improvviso qualcosa. Diverse rotelline sono saltate e sul campo si sono visti solo i fantasmi. Qualcuno ha [redacted] a deboli reazioni. Sembrava un'Imperia votata [redacted] macello. Chiarotto, Ottonello, Bosco, Mariani hanno [redacted] qualche scintilla, subito soffocata dalla apatia e dalla rassegnazione collettiva.

Ad un certo momento gli speaker delle due radio locali, Ferrari e Cerruti, che hanno sempre seguito l'Imperia in trasferta, non sapevano più cosa dire. La rabbia, l'incredulità per come andavano le cose in campo, l'impotenza a fare qualcosa, gli bloccavano le parole in gola.

Se [redacted] La Spezia l'Imperia avesse vinto, e poteva vincere, oggi la squadra [redacted] Baveni e Duberti sarebbe in testa alla classifica provvisoria del maxi spareggio. Invece è l'ultima, e con disonore. Chi ha colpa? Ci vorrà del tempo prima di saperlo. In queste ore circolano un sacco di voci. Alcune terribili, che non onorano lo sport ed i suoi protagonisti.

Attorno all'Imperia, [redacted] diverse settimane, si [redacted] creata un'atmosfera strana, che mette a disagio tutti. I giocatori, ovviamente, sono i primi a risentirne. Il «mea culpa» dovranno però recitarlo in parecchi. I dirigenti, per primi. Da sempre [redacted] Una fetta era «pro Baveni», l'altra «contro». Parecchi, poi, all'infuori delle parole non hanno mai voluto rischiare qualche milione in più per fare veramente grande l'Imperia e portarla in C1.

L'allenatore ha le sue pecche. Bruno Baveni ha avuto il grosso torto di iniziare il campionato a razzo, senza prendere atto che non aveva riserve. Forse il mister si aspettava che la società comprasse qualche giocatore. Ha commesso [redacted] grave peccato di ingenuità. I giocatori hanno le loro colpe. In diverse occasioni si sono scordati di essere pagati per fare i calciatori. Un professionista serio supera tutto nell'interesse della squadra: rivalità, beghe, ripicche, anche la stanchezza. Non tutti i nerazzurri lo hanno saputo fare.

L'Imperia, è vero, è stata anche sfortunata, bersagliata da arbitri poco obiettivi. Più di una «giacchetta nera» ha tifato spudoratamente toscano concedendo rigori agli avversari e negandoli ai nostri. Però se ci fosse stata più armonia [redacted] più professionalità, l'Imperia oggi sarebbe in C1.

Non si può più amministrare [redacted] di C2, con legittime ambizioni, come una squadra d'oratorio. Ci vogliono [redacted] quattrini, non parole, uomini giusti al posto giusto, non macchiette. I tempi sono cambiati anche nel calcio. Il pubblico vuole gioco e risultato. Paga per questo. Di beghe, di crisi, di stanchezza non ne vuole sapere. I problemi devono essere risolti fuori dal campo, [redacted] certo stile. E non per simpatia o antipatia. Una società poi deve avere soprattutto dei giovani, dei rin[redacted] di valore. Durante [redacted] campionato non se ne è visto uno.

L'Imperia contro la Cerretese [redacted]va vinto la partita d'andata (1 a 0 gol di Landini) e pareggiato il ritorno (0 a 0). Sulla carta, dopo la bella prestazione di Genova, i nerazzurri erano i favoriti. Anche perché Cei era costretto a mandare in campo 5 riserve: 5 giovanissimi. E invece, complice un Di Vincenzo irriconoscibile, i biancoverdi toscani hanno mandato a fondo i sogni imperiesi con due gol del centravanti Di Iorio. Da parte nerazzurra nessuna reazione convinta, solo una inspiegabile rassegnazione.

Il 3 luglio ci sarà l'assemblea dei soci. Il presidente Antonio Duberti si presenta dimissionario. Si dice anche [redacted] dirigenti, Serio e Cerruti, [redacted] intendano più rimanere nella società. Si parla di sostituire Baveni, di *«drastiche decisioni»*. La pentola nerazzurra è in ebollizione. Sembra [redacted] vulcano.

Roberto Basso

Bruno Baveni all'Alessandria?

IMPERIA — Bruno Baveni il prossimo campionato allenerà l'Alessandria? Ad Imperia la notizia viene data per certa. Il «mister», però, continua a dire di essere «libero». Baveni è un professionista e, come tale, se anche avesse già raggiunto un accordo non lo direbbe mai prima della conclusione del maxispareggio. Di certo si sa che il suo contratto nerazzurro si è concluso il 15 giugno [redacted]rso e che nessuno, paradossalmente, gli ha ancora chiesto se vuole restare.

Diverse squadre di C1 e C2 da tempo fanno la corte a Bruno Baveni. Oltre l'Alessandria si parla anche della Sambenedettese.

Al posto di B.B. Bodi o Hansel

IMPERIA — «Se Baveni non resta — si dice in ambienti vicini alla società — potrebbero arrivare Bodi o Hansel». Ci risiamo. Tutte le volte che si parla di un allenatore per l'Imperia tra i primi nomi a spuntare ci sono quelli di Gigi e di Chicco. Sia Bodi che Hansel hanno già militato in nerazzurro.

Bodi e Hansel ad Imperia godono di simpatie, ma hanno anche degli avversari. Tra i tifosi, s'intende. Questa simpatia-antipatia potrebbe essere un'arma a doppio taglio. I nuovi dirigenti dell'Imperia dovranno tenerne conto.

Gigi Bodi e Chicco Hansel sono reduci da esperienze negative.

Il portiere Di Vincenzo

Bruno Baveni

Capitan Landini

Santa Cecilia sconfitta (con onore)

ALBISSOLA — Il Santa Cecilia non ce l'ha fatta. Bersagliata dalla sfortuna, la squadra allenata da Furio Ciuarbonello ha lasciato [redacted] Canaletto di La Spezia, il titolo di campione ligure per la categoria Giovanissimi. I «ceramisti» sul campo neutro di Santa Margh[redacted], hanno perso [redacted] due a [redacted] dopo i tempi supplementari.

La [redacted] si era messa male per i ragazzi del presidente Berruti all'inizio della ripresa. Al 34' il Canaletto era andato in vantaggio per un infortunio della difesa: Favalli aveva passato all'indietro a Di Maggio che aveva respinto in qualche modo e la palla, rimbalzata [redacted] palo, era carambolata sulla schiena del portiere e da qui in rete.

La Santa Cecilia trovava la forza di reagire e al 45' Cavalleri pareggiava. C'era bisogno dei supplementari, al 73' il gol decisivo di Ro[redacted]. A pochi istanti dal termine, Barone era sgambettato in area, l'arbitro Ricci di Genova accennava a fischiare il fallo invece, poi, lasciava correre ed era la fine. Assediato negli spogliatoi dai tifosi albissolesi, inferociti, poteva allontanarsi soltanto scortato dalla forza pubblica.

La bontà del titolo Annichiaro, tuttavia, è indiscussa: Favalli, 14 anni, andrà all'Inter. Di Maggio, 14 anni, forse al Torino. [illegible]

Il bomber Siccardi [redacted] Varazze

VARAZZE — L'attaccante Siccardi, goleador della Corniglianese, è il primo acquisto del Varazze per la stagione '79-'80.

Confermato l'allen[redacted] Nocentini, la società nerazzurra, in attesa di sapere se Arduini accetterà la carica di presidente, in precedenza tenuta da Ambrogio Incerti, si sta muovendo attivamente sul mercato con il suo direttore sportivo Arcuri.

A Genova il fronte dei conservatori è uscito nettamente battuto

Con [redacted] ha vinto la riforma

Le prime dichiarazioni del nuovo presidente ligure della Lega calcio dilettanti - Successo schiacciante - Piccardo, il grande sconfitto delle elezioni, si è complimentato con il vincitore

GENOVA — Ha vinto [redacted] linea «giovane» e ora [redacted] Comitato regionale soffia [redacted] della riforma. *«Basta con la politica di tipo paternalistico»*, annuncia Piero Minetti, nuovo presidente ligure della Lega [redacted] dilettanti. Dalle elezioni di Genova il fronte dei «conservatori» è uscito [redacted] battuto. Una ba[redacted] che nessuno di essi [redacted] vedeva e tanto meno in proporzioni così vistose.

Per qualcuno, affezionato da vent'anni al suo scranno in [redacted] Bacigalupo, il colpo è [redacted] particolarmente duro. Giudici e Postiglione sono usciti dall'auditorium della Fiera internazionale a capo chino e scuri in volto. Chi ha incassato con [redacted] signorilità è stato il dottor Giuseppe Piccardo, grande sconfitto di queste elezioni. Ha voluto essere il primo a complimentarsi con il vincitore e lo ha pubblicamente elogiato: *«E' un dirigente, conosce i problemi del calcio e delle società. Sarà un grande presidente»*.

L'esito era stato incerto fino all'ultimo. La campagna elettorale, pur mantenendosi nei binari della correttezza, era stata aspra e combattuta, aveva destato un interesse sconosciuto in passato. Si [redacted] che per appoggiare la candidatura Piccardo [redacted] era mosso persino un grosso partito, il pci. Ma l'ha spuntata Minetti. Non solo ha raccolto il maggior numero di consensi sulla propria persona (ha avuto 103 preferenze contro le 60 di Piccardo), ma ha portato al trionfo tutti i suoi uomini.

L'intera lista Minetti ora compone il Comitato regionale ligure. Delleplane (104 preferenze) sarà il nuovo segretario; gli altri membri sono: Mario Ostuni (97), segretario [redacted] Spotornese, per il comitato provinciale di Savona; il dottor Dino Scioli (92) presidente della Dianese, per il comitato provinciale di Imperia; Bozano (100) e Bruzzo (84) per il comitato di Genova; Bordino (94) per il comitato provinciale di La Spezia; e Carbone (89) per il comitato di Chiavari.

Il divario è stato netto. Il primo della lista Piccardo, Postiglioni, ha riportato 62 preferenze. Per la prima volta le riviere non [redacted] state dimenticate e Genova non ha l'egemonia nei confronti della periferia. E questo è uno [redacted] motivi del successo di Minetti che nella scelta dei candidati ha voluto che fosse garantito il necessario equilibrio fra capoluogo e province. [illegible]

Mario Ostuni

[illegible] crati e da ex arbitri. Le [illegible] della base, insomma non dovrebbero più essere [illegible]. Dovremo migliorare il collegamento fra comitato e club. [illegible]

Sulla riviera di Ponente, Minetti si è alienato molte simpatie, nonostante qualche improvvisa defezione dell'ultima ora, soprattutto nell'Albenganese e in Val Bormida. Osserva Piero Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia: [illegible]

[illegible]

Stefano Delfino

La fusione fra Ceriale e Interceriale

CERIALE — L'assemblea straordinaria dei soci ha [redacted] cializzato sabato sera la fusione tra le due società calcistiche cittadine Interceriale e Unione Sportiva Ceriale. La prima aveva concluso a centro classifica il girone A della seconda categoria. L'Unione Sportiva Ceriale, che si era assicurata con un certo anticipo, la salvezza nel campionato di prima categoria, mantiene il suo direttivo alla guida della [redacted] società. Alla presidenza dell'Unione Sportiva Ceriale, è stato confermato Angelo Noberasco.

Campagna acquisti: le maggiori richieste sono giunte per gli attaccanti Vio e Ghiglizza [illegible]

Savona i primi acquisti

SAVONA — [illegible]

Il direttore sportivo [illegible] della Juventus, del Torino e dell'Inter. Il Savona sta lavorando alla definizione della campagna [illegible]

Il Savona ha infatti la [illegible] dal 1964 al 1979. Chi potesse partecipare deve presentarsi oggi, domani o giovedì allo stadio Valerio Bacigalupo alle ore 18.30. [illegible] quadro di osservatori e di istruttori — precisa un comunicato del sodalizio di piazza Diaz — l'allenatore Chico Lencioni, il tecnico in seconda Italo Ottazzardi. Al ritorno dagli Stati Uniti si interesserà del nuovato [illegible] [illegible]

I due gironi del torneo di Finale

FINALE LIGURE — La sesta [illegible] Coppa Città di Finale [illegible] ha [illegible] il via [illegible] degli appassionati di calcio, [illegible] Del primo [illegible] Simson di Savona, Mongelso-Cerruto di Pietra Ligure, Moyoso di Loano, Ditta Balbi di Andora, Vabor Pacma di Finale Ligure ed Elettrodomestici Gallina di Finalino.

Nel secondo [illegible] Bergonzi di Diano Marina e cinque formazioni locali: [redacted] Franco, Cinema Finale, Bar Milano-Borghi Garibaldi, Bar Roma e Ferraris Cristina.

Nel girone A [illegible] Il Cristina [illegible]

Nel girone B [illegible]

Questa sera sono in programma alle ore 20,45 Mongelso Cerruto contro Elettrodomestici Gallina, alle 22 Bar Milano-Borghi [illegible] contro Ferraris Cristina. [illegible]

chi non si difende aiuta i ladri.
PORTONCINI BLINDATI DI SICUREZZA
[redacted] APPARTAMENTI, UFFICI [redacted] ISTITUTI DI CREDITO
COSTRUITI CON LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA
● MESSA IN OPERA IMMEDIATA E ASSISTENZA con personale altamente specializzato in g ado [redacted] risolvere ogni problema di installazione
● GRATIS PREVENTIVI A RICHIESTA OVUNQUE
FRACCHIA serrande
FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/70.31.02 - 70.30.53
Recapiti
SESTRI LEVANTE - [redacted] Agostino - Tel. 0185 - 47 5?0
LA SPEZIA - Scalinili Amilcare - Tel. 0187 - 26 32?
IMPERIA - A. Collesia - [redacted] 0183 - 65923
COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO

Città di Sanremo - Assessorato al Turismo
4° FESTIVAL NAZIONALE DELLA BANCARELLA
4° SALONE DELLE MILLE IDEE SHOPPING
14-18 LUGLIO 1979 - MERCATO DEI FIORI
ore 10-23,30 - Ingresso libero
I commercianti ambulanti di tutta Italia a Sanremo presenti con le loro novità
★ PER L'ABBIGLIAMENTO ★ LA CANTINA
★ PER LA CASA - ALBERGHI e RISTORANTI ■ IL GIARDINO
■ IL CAMPEGGIO ■ LA [redacted]
e ARTICOLI SPORTIVI
All'interno della Mostra il pubblico potrà assistere a sfilate di moda. Orchestra, cabaret, gruppo folkloristico, giochi con ricchi premi.
VISITATECI!!! SCONTO EFFETTIVO SU TUTTI GLI ARTICOLI
Organizzazione Tecnica Operativa Covatta Antonio
Comitato Organizzativo Ambulanti Covatta - Fauzia - Sorrentino

[redacted] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La tarantola dal ventre nero
Ariston: Il piacere del peccato.
Astor: L'ispettore Martin [redacted] teso la trappola.
Augustus: Un dollaro d'onore.
Gioiello: Baby love
Grattacielo: Superandy, il fratello brutto di Superman
Ideal: Guerrieri dell'inferno
Lido: Furto contro furto.
Lux: Avevamo 15 anni e ballavamo il rock 'n roll.
Nuovo Palazzo: Black-out: inferno nella città.
Odeon: Verso il Sud.
Olimpia: In diretta: la fine [redacted] mondo.
Orfeo: Les pornocrates.
Plaza: Cantando sotto la pioggia.
Ritz: Shampoo
Rivoli: Assassinio [redacted]
Smeraldo: [redacted] privée, [redacted] coppie raffinate.
Universale: Il commissario di ferro.
Verdi: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

CHIAVARI

Astor: L'immoralità
Cantero: Il gatto e il canarino
Nuovo: Storia del piacere
Odeon: Lo squalo

RAPALLO

Grillone: I soldi degli altri
Italia: Trust-driver.
Augustus: Caravan.

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Il gatto e il canarino.
Mignon: Patrick.
Lux: Mister Miliardo.

RECCO

Arma: Una donna semplice

SAVONA

Eldorado: I piaceri privati di mia moglie.
Ala: Incontri erotici del quarto tipo
Astor: (ore 21) La locandiera, di Carlo Goldoni
Olimpia: Tigher Man bersaglio umano.
Jolly: Esce il drago, entra la tigre.
Filmstudio: Masquerade

ALASSIO

Moulin Rouge: Taxi driver.
Colombo: Terrore dallo spazio profondo.
Ritz: Heidy torna tra i monti.
Capitol: Grease

ALBENGA

[redacted] Pomodesideri [redacted]
Cristallo: La strada chiamata [redacted] mani.
Giardino: Il dormiglione

ALBISSOLA CAPO

Doria: Heidy.
Doria estivo: Il maestro e Margherita.

SAVONA TV

Ore 12.30 Film; 14 Musica a richiesta a cura di Gianni; 16 Film, Il Mao ritorna; 19,30 Notiziario Borse valori, il tempo domani Oroscopo, 19,55 Animali che passione; 21,30 Fantascienza. Dalla periferia ansiosa: il ruolo dell'alta melodia; 23: Notiziario; 23,20 Cantiamo insieme, a cura di Patrizia

SAVONA TELECENTRALE

Ore 18 Film; 19,00 Notizie flash, 19,40 Le rubriche di TC; 20 La vetrina delle occasioni, 20,20 Notiziario; 20,40 Mercatanti; 21,40 Cronache savonesi; 22,00 Film

T[redacted]AN[redacted]

Ore 14 Film «Michelino», 19,30 Documentario, 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Documentario «L'uomo e il mare»; 21,30 Serata finale «Battaglia di primavera». Al termine replica TG

[redacted]

Abba: No alla violenza
Cristallo: Ultime ossa a [redacted]

CERIALE

Odeon: Primo amore.

FINALE LIGURE

Ondina: La grande avventura N. 2.

LAIGUEGLIA

Corallo: Capitan Nemo, missione Atlantide

LOANO

Perla: Sinfonia d'autunno.
[redacted] e Gonzalvi [redacted] matti e [redacted]

[redacted]

Italia: Tre simpatiche carogne

PIETRA LIGURE

Comunale: Convoy trincea d'asfalto.

SPOTORNO

Ariston: Coma profondo

VARAZZE

Teiro: La grande avventura continua.
Verdi: La carica dei 101.

IMPERIA

Cavour: La mondana felice.
Centrale: La stanza del vescovo
Rossini: La pornovilleggiante.
Odeon estivo: Ultimo giorno d'amore

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tutti a squola.
Cerri: La più bella avventura [redacted] Lassie

DIANO MARINA

Dianese: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Pergola estivo: La soldatessa alle grandi manovre.

RIVA LIGURE

Corallo: L'insegnante balla [redacted] tutta la classe.

SANREMO

Ariston Teatro: Sanremo show
Centrale: Perversion
Ritz: L'altra faccia del vizietto.
Supercinema: Serenata calibro 9

VE[redacted]IM[redacted]

Impero: L'uomo di Santa Cruz.

La provincia di Novara è la più colpita dalla scarsità

Il carburante scarseggia ancora ma non per tutti gli agricoltori

Un'assemblea al Borsa ha denunciato una discriminazione nei rifornimenti di gasolio

NOVARA — Il carburante agricolo viene distribuito con il contagocce ed in provincia di Novara la situazione si fa sempre più critica. Rispetto a dodici mesi le consegne sono diminuite di un buon 30% e molti contadini dall'inizio dell'anno, non hanno ancora ricevuto un litro di gasolio.

«*In Piemonte il Novarese è il territorio più colpito — questa carenza di combustibile* — ha affermato il presidente della Confcoltivatori Eugenio Pescio — *ma nonostante le nostre ripetute sollecitazioni non si sono stati accettabili miglioramenti*».

Gli agricoltori novaresi si sono trovati ieri mattina nella sala «Borsa» gli esponenti dei vari organismi provinciali e regionali e durante l'assemblea hanno rimarcato vivacemente i disagi a cui sono sottoposti.

«*Vi sono agricoltori che da tempo hanno le cisterne vuote* — denunciano molti contadini — *mentre altri hanno avuto gli stessi rifornimenti dello scorso anno. Perché vi sono queste differenze di trattamento quando in giro il carburante è facilmente reperibile?*».

In provincia la situazione si è fatta pesante rispetto agli ultimi tempi: basti dire che nella settimana le compagnie petrolifere hanno consegnato una sola autobotte di «liquido» rispetto alle quattro commissionate.

«*La situazione, teoricamente* — ha detto Eugenio Pescio — *dovrebbe sbloccarsi dopo la decisione del ministro Nicolazzi di aumentare il prezzo del gasolio di 25 lire al litro. Ma in realtà siamo preoccupati che questa lievitazione nasconda un massa poco favorevole ai nostri associati: "sfondata". Infatti la porta del primo rialzo temiamo che a poco a poco si tenda a portare il prezzo ai livelli europei. Per questo motivo chiediamo l'abolizione dell'aumento del carburante impiegato per i settori primari quali l'agricoltura*».

Negli ultimi tempi i costi di produzione dei prodotti agricoli hanno avuto un'impennata, anche per la decisione del Cip di elevare i prezzi dei fertilizzanti del tredici per cento.

«*Senza carburante siamo costretti a rifornirci presso le normali pompe di benzina* — affermano i coltivatori novaresi — *ed è ben triste per noi vedere che il carburante è invece disponibile, in larga quantità per le gite e le vacanze, ma non per le necessità primarie*».

Durante la riunione è stato fatto notare come la provincia di Novara sia la più disagiata sotto il profilo della distribuzione con due soli rivenditori e quattro punti di vendita. «*Anche questo particolare ha influito sulla carenza di combustibile* — ha dichiarato il dott. Rossotto, funzionario della Regione — *più sono le "colonnine" e maggiori le possibilità, in tempi di crisi, di avere il carburante*».

La riunione è poi conclusa con polemici interventi di molti agricoltori: qualcuno ha anche avanzato la richiesta che il Consorzio Agrario da gestito dai coltivatori e non da esponenti «politici».

r. e.

L'Ossola e la mancanza di comunicazioni stradali

L'Uopa [illegible] apre la «battaglia» per il raccordo Gravellona-Verghera

DOMODOSSOLA — «*Da Amburgo a Reggio Calabria corre un'autostrada aperta e scorrevole ma questo nastro d'asfalto che unisce l'Europa ha un intoppo [illegible] Simplone a Vergiate. Sono pochi chilometri della statale 33 dal confine [illegible] all'imbocco della Milano-Laghi, e la vetustà del percorso che abbassa la velocità commerciale e l'annoso e insoluto problema dell'Alto Novarese, di cui l'Ossola paga lo scotto maggiore*.

«*Per sistemare questo breve segmento che manca al lungo asse stradale europeo, l'Uopa, il movimento che batte per l'autonomia dell'Ossola, è deciso a dare battaglia*. «Promuoveremo una serrata campagna di sensibilizzazione e di denuncia per svegliare le autorità competenti — dice il presidente di turno del movimento autonomista Giuseppe Coffano — venerdì prossimo il comitato centrale deciderà quali azioni svolgere, perché è giusto che la gente prenda atto della situazione e trovi la forza per superarla».

Secondo i dirigenti autonomisti, la mancata realizzazione del raccordo Gravellona-Vergiate, in pratica la porta di ingresso all'Autostrada, è solo una decisione politica. «Al recente convegno di Lesa, il presidente della Società Autostrade ha confermato che i fondi sono disponibili».

«*Al «meeting» di Lesa era stata invitata ufficialmente anche l'Uopa. Ha preso la parola il dottor Liccio mettendo l'accento sul fatto che la Regione Piemonte fergiversa sulla superstrada [illegible]*».

«Anche Roma è d'accordo una volta tanto — aggiunge Coffano — tanto è vero che l'Anas chiede che il progetto preveda quattro corsie: ma Torino insiste sulle due corsie, in pratica la larghezza attuale, disattendendo le richieste di comprensorio e comunità montane».

Venerdì sapremo dunque i piani di battaglia dell'Uopa, che [illegible] nasconde sin d'ora in proprie batterie: gli autonomisti chiedono che [illegible] impiegati nella maniera tecnicamente più idonea i 45 miliardi previsti per l'ammodernamento della statale [illegible] nel rispetto [illegible] un impegno internazionale, che ha visto la vicina Svizzera sistemare il proprio tratto alpino a cavallo del Sempione con soluzioni di avanguardia e con una spesa di circa duecento miliardi.

Dicono ancora i dirigenti dell'Uopa: «Oggi assistiamo al paradosso che a servizio del Prèjus si vuole potenziare una strada che i valsusini non vogliono, mentre nell'Ossola sembra si voglia fare esattamente il contrario: lasciare così come è una strada che gli ossolani vogliono ammodernare».

b. o.

Arona-Novara treni sostituiti dai pullman

NOVARA — I seguenti treni sulla linea Arona-Novara sono stati soppressi da ieri. Vengono sostituiti da un servizio di autopullman.

Treno [illegible] Arona p. 19,45 Novara a. 20,35; treno 7422 Novara p. 6,08 Arona a. 6,58; treno 7865 (Luino p. [illegible] Oleggio a. 10,57 p. 19,58 Novara a. 20,35; treno 7862 Novara p. 5,36 Oleggio a. 5,35 p. 5,36 (Luino a. 7,01).

Gli abitanti esasperati [illegible] minacciano di denunciare il Comune

Fumi maleodoranti, topi [illegible] i resti degli animali inquinano Arona: duecento cittadini protestano

La grave situazione interessa in modo particolare la frazione di Mercurago - Tutti i firmatari [illegible] una petizione hanno posto un ultimatum che scadrà entro la fine del [illegible] di luglio: dopodiché passeranno alle vie legali

ARONA — I fumi sono più che mai maleodoranti e gravi di fuliggine, gli odori divengono insopportabili, colonie [illegible] topi giganti sono i padroni della zona. Sono passati cinque mesi da quando una cinquantina [illegible] aronesi ha sottoscritto un esposto alle autorità per denunciare il grave stato di disagio per chi vive a Mercurago, nelle vicinanze dell'inceneritore dei rifiuti solidi urbani, e la situazione è quella di prima.

Anzi, «*essa si è ulteriormente aggravata con l'avvento della stagione calda...*», se si deve credere a una nuova denuncia con quasi duecento firme presentata sabato [illegible] so al sindaco, al medico provinciale e all'ufficiale sanitario.

Per la verità, in questo frattempo, qualcosa si è fatto. Il laboratorio provinciale di igiene ha prelevato campioni di fumi e li ha analizzati: i risultati sono noti da un mese, ma non sembra che qualcuno a tutt'oggi sia riuscito a interpretarli, occorrendo una competenza specifica.

«*Questa gente* — dicono all'ufficio tecnico di coloro che lamentano la grave situazione — *avrà anche ragione, ma non batte [illegible] chiodo giusto; gli odori* — aggiungono — *non provengono dal nostro inceneritore, ma da qualche discarica a cielo aperto. Cento metri più in là si sono i confini con Oleggio Castello e Dormelletto, e che la colpa [illegible] dell'inceneritore di Arona è provato dal fatto che gli odori ristagnano anche quando il nostro impianto è spento*».

Ma non è tutto: infatti, l'aspetto peggiore [illegible] situazione è probabilmente un altro. «*Nell'area* — si afferma nella denuncia — *si scaricano scarti di macellazione* [illegible] *cui quantità, a seguito di minuziosi controlli in loco, è molto ingente: almeno trecento quintali la settimana, più scarichi del macello comunale, ricco di polleame, scarichi provenienti dal cimitero, rifiuti di privati...*».

A suo tempo, il sindaco si impegnò per una energica azione di controllo proprio per ovviare a quest'ultimo inconveniente, [illegible] evidentemente il suo intervento è tardivo.

Pare tuttavia che ormai [illegible] sia giunti a limiti di rottura: i sottoscrittori della petizione hanno dato tempo fino alla fine di luglio [illegible] la rimozione dei rifiuti organici, per l'eliminazione di un divieto generalizzato [illegible] a ulteriori accumuli di scarti organici e per la recinzione della [illegible]: «*Diversamente* — [illegible] — *agiremo per le vie legali ritenute più opportune*».

m. b.

In Lomellina, la vittima aveva 45 anni

Un bracciante si spara [illegible] un fucilate al viso

SARTIRANA LOMELLINA — Un salariato agricolo, Gaspare Migliavacca, 45 anni, di Breme, sposato e padre di una bambina, si è tolto la vita esplodendosi un colpo di fucile al viso.

Il fatto è accaduto l'altra notte mentre la moglie Anna Caravelli, [illegible] anni, e la figlia Germana, 12, [illegible] a dormire presso una famiglia amica. Le due donne stavano fuori casa ogni volta che il loro congiunto era ubriaco: [illegible] ventava infatti pericoloso, picchiava moglie e figlia.

[illegible] sera il Migliavacca era rientrato stilecio dopo aver trascorso alcune ore in compagnia di alcuni amici al Festival dell'Unità [illegible] corso a Candia Lomellina.

Sembra [illegible] l'uomo, oltre che manesco, fosse anche geloso della moglie. Trovandosi solo in casa ha preso la doppietta e si è sparato un colpo al [illegible]. E' morto sul colpo.

g. c. r.

Nei pressi di Zerbolò

[illegible] ragazzo nel Ticino

MORTARA — L'apprendista elettricista Claudio Girini, [illegible] anni, di [illegible] (Milano), via Rododendro 7, è annegato domenica pomeriggio nelle acque del Ticino in territorio di Zerbolò, località Boscaccio.

Il [illegible] era in gita con dei [illegible] quando è sceso in [illegible] per fare il bagno: improvvisamente è scomparso trascinato sul fondo dalla forte corrente.

Le salma non è stata ancora recuperata.

g. c. r.

Gozzano — I comuni rivieraschi di Pella, Gozzano e Madonna del Sasso potranno finalmente vedere accolta la loro richiesta, di entrare a far parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del lago d'Orta. La Regione sta approvando un disegno di legge per la costituzione dei «bacini turistici», di [illegible] uno raggrupperà tutti i comuni rivieraschi e collinari attorno [illegible] lago d'Orta.

Mede Lomellina — Il primo premio per il settore ecologia del concorso nazionale di Poesia è stato [illegible] quest'anno a Rina Dellarole Cesa di Varallo

gabetti immobiliare

FIARC Italia

Attico in Via Papa Giovanni

in prestigioso complesso libero a rogito

appartamento così composto: ingresso, [illegible] con camino, pranzo, cucina [illegible] camere, 2 bagni, ripostiglio, mansarda, terrazzo, cantina, box doppio

L. 88.000.000.

Mutuo fondiario 25%.

A richiesta mutuo finanziario decennale.

Centro storico (corso Cavallotti): vendiamo stabile di [illegible] piani fuori terra [illegible] ristrutturare per complessivi 14 locali, vetrina sul corso. L. 28.000.000. A richiesta dilazioni.

Via L. da [illegible] (S. Agabio) vendiamo appartamenti varie metrature da [illegible] locali; 2 locali servizio [illegible] L. 2.200.000; 3 locali servizio esterno libero subito L. 3.200.000; 5 locali ripostiglio balcone L. 6.200.000.

8.000.000. [illegible] vendiamo appartamento [illegible] 3 locali [illegible] cortile comune negozio con vetrina [illegible] locali retro mq 80 circa L. 14.000.000; appartamenti [illegible] 2 locali cantina e cortile comune L. 4.500.000. (Possibilità abbinamenti). A richiesta 40% dilazioni.

Adiacenze [illegible] vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina L. 15.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

Corso Milano [illegible] recente condominio vendiamo prestigioso appartamento composto da: doppio ingresso, salone, cucina, pranzo, 3 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box. L. [illegible]. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Un simpatico omaggio è stato riservato da Helena Rubinstein a tutte le sue gentili amiche dal 26 al 30 giugno presso le profumerie

CARRARA

Via Roma 1 - Via Cavour 17 - tel. [illegible] Arona

Con l'occasione verrà presentato il nuovo maquillage per l'estate

The Thai silk colors

colori luminosi della seta tailandese

Helena Rubinstein

ACQUISTASI

TERRENO IN NOVARA CITTA' CON PROGETTO APPROVATO

minimo mc. 15.000

Patente AL 154222

Fermo posta centrale, Novara

[illegible] in NOVARA

FABBRICATO SIGNORILE

9 vani più magazzino

Tel. 0321/27619 [illegible] **serali**

Ditta HBM

Società alimentare cerca

rappresentanti

per le province di

NO - MI - VA - CO - TO.

Ottima retribuzione.

Telefonare al [illegible] 47.380 - 10/12-14/16.

Barale, dal 1929 dal 1975, [illegible]

radio tv stereo hi-fi elettrodomestici

Barale

– l'unico expert di Novara –

festeggia il cinquantenario regalando l'expertino

in Via Roma 13

Corso Italia 11

a Novara

nei negozi expert compri meglio

Verbania, Federico Idl

Il navigatore solitario

[illegible]

VERBANIA — Federico Idl, il navigatore solitario verbanese (è nato ad Intra ed abita a Pallanza) è partito da Rio de Janeiro per un balzo di oltre 5000 miglia fino al Rio delle Amazzoni. Farà tappa alle isole di Trinidad, a Sant'Elena, all'Isola dell'Ascension (famosa per le sue tartarughe di ogni specie e dimensione) e all'arcipelago di Fernando [illegible] Mirona: penetrerà nel [illegible] delle Amazzoni ai primi [illegible] agosto per risalire il fiume fino a Manaus.

Il ritorno inizierà a fine settembre, possibilmente [illegible] compagnia: difatti per coprire un poco delle spese sostenute, conta di imbarcare quattro o cinque persone che desiderano ridiscendere il fiume e raggiungere i Caraibi. Chi vuole tentare questa appassionante avventura deve mettersi in contatto con il punto d'appoggio che Idl ha nello Yacht Service Dal Bono nel particolato turistico di Lavagna (Genova), tel. [illegible] 303.070.

a. c.

Due ambulanze alla Croce Rossa

NOVARA — Sono state consegnate, [illegible] presenza di autorità civili e militari ed appartenenti alla Croce [illegible] italiana, le due autoambulanze donate dalla locale sede dell'Istituto bancario «S. Paolo» di Torino e dalla sezione femminile della Croce Rossa di Novara.

g. f.

A Massino Visconti il riconoscimento consegnato [illegible] 6 novaresi

«Formica d'oro» [illegible] chi si è affermato dopo un'esistenza [illegible] lavoro e modestia

Pio Storgato

Mariuccia Viani

Carlo Zanetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSINO VISCONTI — *Non l'estate delle cicale. A dispetto di quanti hanno annunciato che queste piccole creature invaderanno, a milioni, [illegible] regioni della [illegible] orientale degli Usa, dalla Carolina del [illegible] allo Stato [illegible] New York, dopo un sonno di 17 anni trascorso allo stadio di larve nel sottosuolo. Non sarà una rivincita sulla formica e sulla favola di La Fontaine, che vuole la cicala cantarina ma poco previdente. Formiche [illegible] persone laboriose come questi insetti esisteranno sempre. Anzi, per il parroco di Massino Visconti, [illegible] Armando Bertinotti e l'organizzatore di manifestazioni locali, Tino Nanni, vanno premiate e additate ad esempio [illegible] faccia di chi, proprio [illegible] estate, pensa [illegible] divertirsi ed è quindi «cicala»*.

«*Formica d'oro*» s'intitola il premio che don Bertinotti e Nanni hanno ideato a scopo benefico (il ricavato della manifestazione è a favore della casa per la gioventù) come riconoscimento nei confronti di coloro che si [illegible] distinti [illegible] alcun compromesso attraverso la loro opera». [illegible] questa edizione la giuria ha scelto personaggi del luogo, alcuni noti, altri sconosciuti, tutti accomunati da un denominatore: il lavoro e l'umiltà.

Si può essere «formica» operando anche nel mondo dello sport, come Leo Comoli, imprenditore di Arona che oltre ai risultati ottenuti sul lavoro ha portato la squadra della sua città in serie C 2. Un'impresa costruita giorno dopo giorno, con un'opera di ricucitura che non sempre è stata sufficientemente valutata dai tifosi. Lui, il presidente della società, [illegible] ha voluto [illegible] riti né onori; dopo il traguardo s[illegible] è fa posto ad altri.

Oppure [illegible] Pio Storgato, un agricoltore veneto trapiantato a Prato Sesia. E' presidente provinciale dell'associazione coltivatori, che [illegible] Novarese conta 37 associati.

Dall'agricoltura alla scienza: una formica d'oro su targa d'argento, [illegible] relativo diploma, è andata al professor Erminio Manni, cognome massinese per eccellenza. E' insegnante di fisiologia umana alla facoltà di medicina di Roma, è stato presidente alla facoltà di medicina di Sassari, assistente all'università di Portland (Oregon) per due anni, è autore [illegible] oltre duecento pubblicazioni. E' tornato tra le colline del Vergante in una domenica d'estate e la trovata [illegible] riconoscenza dei [illegible] concittadini, del sindaco Zanetta, i microfoni, il presentatore Silvano Silvani, gli operatori di Radio Vergante: il calore di una popolazione che l'aveva visto partire ragazzo e che ora vuole premiarlo.

Dice il sindaco: «Sappiamo che ha rinunciato a molte cose per affermarsi [illegible] [illegible] ricerca ma non [illegible] è mai arreso. E' per questo che secondo noi merita». *Ma c'è chi, come Bruno Torgano, artigiano di Massino, non vedrà mai il suo nome in calce a una rivista scientifica; eppure la giuria l'ha scelto per la sua costanza, perché è partito dal poco ed ha poi dato possibilità di lavoro ad altri.*

Mariuccia Viani, parrucchiera di Mortara (Pavia) ha dedicato parte della [illegible] vita alla professione, cercandone gli aspetti qualificanti e insegnando a decine [illegible] allieve. Anche a lei una «formica». Infine Carlo Zanetta, titolare dell'hotel «Tre LAGHI» di Nebbiuno, quasi a balcone sul Lago Maggiore. Il riconoscimento gli è stato assegnato quale iniziatore di un'attività alberghiera che [illegible] aperto [illegible] strada al turismo nel Vergante.

g. f. q.

Ad Aurano premi [illegible] 36 fedelissimi rimasti a lavorare nelle valli

Una giornata di gloria per i contadini dei monti

AURANO — *Trentasei fedelissimi della montagna (fra cui medici, [illegible], un veterinario, un compianto folcloristico, molti alpigiani indissolubilmente legati alle baite e alle loro piccole attività ormai pluridecennali, un autista ai limiti della pensione) sono stati insigniti [illegible] Aurano del premio di fedeltà [illegible] montagna.*

Tra i premiati il sacerdote don Amilcare Armani, arrivato ad Aurano da Grignasco 19 anni or sono, e oggi più che [illegible] integrato fra la gente di questo piccolo paese. L'autista del pullman che ogni giorno collega la Valle Intrasca a Verbania si chiama Ernilio Caretti, ha 58 anni e fra due anni andrà in pensione. «Oggi — dice — *i miei clienti sono rimasti pochi: me li ha rubati la motorizzazione individuale, ma fino a vent'anni fa viaggiavo a piano carico e a volte erano gli stessi passeggeri d'inverno a darmi una mano quando per la neve alta ed il ghiaccio la macchina non ce la faceva più nemmeno con le catene».*

Don Amilcare Armani

Ernilio Caretti

Certo ci sarebbero da citare decine di personaggi come il veterinario Camillo Migliarini o il medico di Folmenta (Valle Cannobina) Raoul Masi, o anche [illegible] l'alpigiano Francesco Caretti, rimasto con la sua baita e le [illegible] mucche a 1300 metri del Pian [illegible] Colle.

Infine tra i premiati il complesso caratteristico degli «Zabo» (che in dialetto cannobino significa soccolori, rustici di Cannobio, un gruppetto di patiti della musica popolare genuina che oltre ad allietare le feste e sagre nelle valli e [illegible] quelle vicine, usa pala e quarzuola per chi ha bisogno e senza pretendere mai nulla.

a. c.

Arona — Il rione Campagna ha vinto a Dagnente il Polio dei quartieri che si svolto domenica per iniziativa della Pro Cavallotti; durante la festa di chiusura, Maria Grazia Centina è stata eletta Miss Dagnente 1979.

[illegible]

26-6-1978 — 26-6-1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angela Gardini ved. Ferrario

i figli, la mamma Giovannina, la nipote, il genero e i nipoti la ricordano con immutato affetto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 26 corr. alle ore 7 nella chiesa del Re Pescatore.

— Novara, 26 giugno 1979.

Quattromila partecipanti, un'autentica fiumana [illegible] podisti festivi alla «marcia tricolore» di Vaprio d'Agogna

Così i marciatori che hanno partecipato alla «Tricolore» di Vaprio d'Agogna, come li ha visti Franco Bruna

Vaprio d'Agogna. Anche un giovane concorrente nell'abbigliamento di spazzacamino mentre passa per le vie del paese

Un biscione di quattromila persone di corsa fra l'Agogna e il Terdoppio

VAPRIO [illegible]DGN[illegible] — *Sono partiti (anzi, sono sfuggiti al controllo dello starter) cinque minuti prima del previsto. Nessuno è stato in grado di fermare la fiumana di podisti festivi, che si è riversata nella campagna tra Terdoppio e Agogna. Erano in quattromila.*

Mai visto tanta gente [illegible] «marcia tricolore» [illegible] Vaprio. Questa volta, i più numerosi sono stati i novaresi, o meglio i cittadini di Novara: la città che patrocinava la manifestazione, organizzata come sempre dalla Pro Loco con la collaborazione de «La Stampa - Cronache del Novarese», e a beneficio dell'Aido, l'associazione dei donatori [illegible] organi (presenti il presidente, avvocato Zanetta.

Novaresi, quindi, anche il gruppo con il maggi[illegible] di concorrenti: il Gruppo Sportivo Pavesi, guidato da Benito Vada [illegible] Eugenio Scotti. I «pavesini» erano 186, tra cui il capofornaio Luigi Ro[illegible] 54 anni, [illegible] della comitiva. Ad essi è toccato il g[illegible] trofeo offerto da Gaudenzio Zanfanetti (carte da parati).

La giornata era bella, l'atmosfera di grande sagra paesana. Sotto il grande porticato di una vecchia casa padronale era stato allestito un ristorante popolare capace di accogliere qualche migliaio di persone. Da un altoparlante installato sul campanile [illegible] Luigi invitava a non dimenticarsi della messa.

Partiti [illegible] qualche modo, i quattromila corridori [illegible] sono presto collocati nel lunghissimo biscione che attraversava i campi, ognuno secondo [illegible] proprie aspirazioni e capacità. In [illegible] i campioni, guidati da Gian Mario Belossi, 26 anni, di Pisogno di Mianino, giardiniere al comune di Omegna, [illegible] della Novarese Libertas Doppieri, per l'occasione [illegible] maglia dell'O.R. [illegible] a. Mau[illegible] d'Opaglio. Belossi ha tagliato il traguardo dopo soli trentasette minuti, seguito da Gerardo Barricella [illegible] Romagnano, da Bruno Caselli di Omegna e da Daniele Guidetti di Gargallo.

Al sesto posto si è classificato Matias Pieto, 40 anni, scalpellino [illegible] Vallemaglia, nel Canton Ticino, primo degli stranieri. Trentatreesimo è arrivato l'elettricista Francesco Ricca, 43 anni, primo dei commissari locali; cinquantunesimo Paolo Mazzarini, un ragazzino di undici anni.

Il professor Sandro Botteri, giornalista, è giunto ottantesimo: «Tengo alto l'onore della categoria», dichiara all'arrivo. Ma è stato preceduto al traguardo [illegible] dustoco Francesco Barone, che ha corso con il mal di denti. In buona posizione Carletto Antonioli, 42 anni, ex portiere del Borgomanero: ha corso per la «Cecca», il sodalizio borgomanerese capitanato da Luciano Macalli di Novara, costruttore di ascensori.

Alla fine gli organizzatori hanno distribuito una valanga di premi: 800 tra coppe e regali vari. Al rappresentante Bar Helen [illegible] andato il trofeo Fevinil, al gruppo Diana [illegible] Novara il trofeo Bianco, [illegible] quarantacinque genovesi del «Trionfo ligure» la coppa [illegible] ministro Nicolazzi. Nessun incidente: i tre medici in servizio (il condotto Giarda e i coniugi Rossi) sono accorsi per due ragazzini che, caduti sotto la calura, non ce la facevano più a proseguire. [illegible] arrivare tanti dottori, i [illegible] si sono subito ritirati.

Francesco Allegra

Gian Mario Belossi

Matias Pieto

Lago Maggiore Tornano gli Ufo?

LOCARNO — Psicosi degli Ufo ieri [illegible] mezzogiorno sul Lago Maggiore. Migliaia di persone, soprattutto bagnanti e turisti, hanno infatti [illegible] servato a occhio nudo un oggetto misterioso dalla forma cilindrica e di colore metallizzato, mentre solcava il cielo in direzio[illegible] Nord, a un'altezza di circa 1500 metri.

Sul cielo di Locarno l'oggetto è rimasto circa quindici minuti compiendo numerosi giri su se stesso e capovolgendosi ripetutamente. Secondo gli esperti dell'osservatorio di Locarno Monti e del Centro Euratom di Ispra, potrebbe trattarsi di una sonda meteorologica o di una piccola [illegible] zione per radar. (d. g.)

TRIBUNALE DI NOVARA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il giorno 5 luglio 1979 ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili oggetto della causa di divisione Dusile C./Dusil, siti in Comune di Borgomanero.

Fabbricato di civile abitazione in via Torelli n. 31 comprendente 3 locali di complessivi mq. 66 al n.t., appartamento di mq. 69 al piano 1° oltre ai balconi, terrazzo e portico al 2° piano. Ambedue tempo di mq. 210. Confinanti: via Torelli, Duelli, Cerri e Monti.

Condizioni [illegible] vendita:

1) prezzo base d'incanto L. 15.000.000 deliberato con perizia [illegible];
2) offerta minima d'aumento L. 200.000;
3) deposito per cauzione e spese L. 5.500.000 da effettuare in cancelleria entro le ore 10 del 5-7-79;
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione [illegible] interessi.

IL CANCELLIERE
Cesenzi

ETNESA

Ville pronte nuove mq 185 vendonsi.

(0323) 28.206.

GRAVELLONA

centro vendonsi muri

NEGOZIO

con [illegible]

mq 250 L. 6.000.000

Tel. (0323) [illegible]

a BIELLA

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 GIUGNO

2ª FIERA del MOBILE

10.000 mq di esposizione nella sede di

AIAZZONE

LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL [illegible] SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI

ECCEZIONALE SCONTO FIERA

TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE [illegible] PREZZI DI FABBRICA

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 [illegible]

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 [illegible] CHIUSO

NOVARESE SPORT

Hockey Prato Gea Bonomi ha già vinto

CASTELLO D'AGOGNA — Il Passo è in festa per la conquista dello scudetto '78 da parte della Gea Bonomi, a una giornata dal termine del massimo campionato di hockey su prato. L'undici biancoverde ha vinto per 1-0 sul campo del tradizionale antagonista Cus Torino ABT. Questo risultato pieno ha consentito alla Gea Bonomi di assicurarsi matematicamente in anticipo la conquista del titolo italiano. E' questa la seconda volta che l'hockey lamellino, sempre attraverso tale sodalizio, conquista lo scudetto. La prima volta [illegible] quando la squadra portava il nome di Cogeca, nel 1972.

Comunque, la festa per il nuovo scudetto è rimandata a domenica prossima, quando [illegible] giocherà [illegible] casa ospitando una delle protagoniste del massimo torneo, l'Algida di Roma, che domenica ha chiuso in parità l'atteso confronto con l'Amsicora.

La Gea Bonomi è andata a vincere sul campo del Cus Torino con una rete messa a segno dal suo goleador Murty a otto minuti dal termine. Il giocatore asiatico ha così conquistato il primato [illegible] capocannoniere, con dieci reti, anche se manca ancora una giornata alla conclusione del torneo.

g. c. r.

Vaprio d'Agogna — Elverio Monastra, il campione locale, ha rinunciato [illegible] «marcia tricolore» per partecipare ai campionati nazionali di atletica svoltisi a Bergamo. L'atleta della Libertas Doppieri si è classificato terzo nei 3000 siepi.

Anche una torta che riproduce lo stadio per festeggiare il Gozzano promosso in D

GOZZANO — In quasi 60 anni di vita il Gozzano non era mai arrivato così in alto. E' quindi comprensibile che, conquistata allo sprint la promozione in serie D dopo il vittorioso spareggio di Omegna contro il Borgosesia, l'avvenimento sia stato degnamente festeggiato: banda musicale, majorettes, brindisi, discorsi, premi e un po' di commozione che nelle vicende dello sport, quando sono genuine e sofferte, è ingrediente indispensabile.

Per Gozzano il fatto già sorprendente della scalata di una squadretta di paese in un campionato nel quale incontrerà Pro Vercelli e Novese, Omegna e Borgomanero, non può [illegible] separato dalla figura del personaggio che s'identifica col successo e con l'attuale gloria locale.

Il calcio gozzanese rappresenta da circa 35 anni l'interesse e l'occupazione di Alfredo D'Albertas, il marchese che, grazie al calcio, aprì in periodo ormai lontano i cancelli del suo palazzotto in centro del paese a tutta la gente, perché s'incontrasse, ballasse e soprattutto parlasse di sport. Fu così che i gozzanesi (si era nel 1946 o giù di lì) cominciarono a chiamare con un po' di esterofilia, «Garden dancing» quello che [illegible] sempre era stato il «giardini del marchese», discreto e riservato fra la centrale via Dante e il Sottoborghetto.

Le buone parole, i premi, i discorsi stanno bene. Ma il Gozzano ha alcuni problemi da risolvere piuttosto in fretta perché entro la fine di giugno bisognerà perfezionare l'iscrizione al campionato. Il comune — lo ha dichiarato il sindaco Strocchi, consegnando un trofeo a D'Albertas e medaglie a tutti i giocatori — si impegnerà per la sua parte, rifacendo il terreno di gioco, completando la recinzione del campo sportivo e adeguando gli impianti.

Per [illegible] buon campionato, però, [illegible] almeno, confermando gli attuali, due o tre giocatori bravi e un'ottantina di milioni», aggiunge D'Albertas, che in settimana avrà [illegible] incontri [illegible] imprenditori locali.

Fino ad oggi la squadra ha vissuto, oltre che per la bravura dei giocatori, fra cui ha brillato la stella di Antonio Guglielminetti, per l'impegno del gruppo dei dirigenti che hanno lavorato a fianco di D'Albertas e cioè l'allenatore Mastrini, i vicepresidenti Fiorani e Sassi, il segretario Giulini e poi Ravelli, Ferrari, Manferrini, Aldino Bruttia, Jori, Borgini, Mario Pegoraro, Cristofaro, Zonca, Ferruccio Morganti, Adriano Creola.

D'ora in poi le cose dovranno per forza cambiare. Ma domenica era giorno di festa e di celebrazioni. [illegible] brindisi e di ricordi, di premi e [illegible] pacche sulle spalle. C'[illegible] i premi della «Pro Loco», consegnati dal presidente Domenico Moroso, le litografie offerte [illegible] pittore Piero Zanotti, le medaglie dei «fedelissimi» guidati da Luigi Guidetti.

Alla chiusura del banchetto il «marchese» ha affettato un dolce enorme su cui il pasticciere aveva riprodotto fedelmente, con zucchero e confetti, il campo del Gozzano, al Monte Rosso: l'operazione è stata sottolineata dagli applausi di tutti e da brevi auguri.

Alfredo D'Albertas, sorridente e felice, ha dichiarato la sua fiducia nell'avvenire e nelle sorti del Gozzano e dello sport del calcio che, secondo lui, non deve servire soltanto ad esaltare la vigoria atletica dei giovani, ma anche a formarli moralmente «perché diventino buoni cittadini».

Un esempio in tal senso è certamente Gianf[illegible]co Moretti. Il «bomber» [illegible] più giovanissimo, che [illegible] quest[illegible] salutarmente impiegato e che ha [illegible] cettato [illegible] decisioni [illegible] [illegible] discutere, soffrendo e capendo. Alla squadra è stato [illegible] utilissimo: «Il fratello maggiore di tutti quanti», ha detto l'allenatore Mastrini. D'Albertas si [illegible] commosso quando ha consegnato proprio a Moretti il trofeo più ambito per i giocatori gozzanesi, quello che ricorda un loro compagno di squadra, Giuliano Borghini di [illegible] stroncato tragicamente qualche anno fa in un incidente stradale. E Moretti, festeggiato [illegible] tutti, ha capito che questa volta [illegible] risolto a fare gol pur restando seduto in panchina.

Romolo Barisonzo

Hockey [illegible] rotelle: il Novara è fuori dalla zona scudetto

NOVARA — Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista si avvia alla conclusione con i tifosi toscani sul piede di guerra. Nella terz'ultima giornata tre squadre sono state tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto, che può ancora essere conquistato dal Laverda di Breganze e dal Giovinazzo di [illegible]. Su questa pista hanno lasciato [illegible] ultime [illegible] gli azzurri al termine di una durissima gara conclusasi con la vittoria dei padroni di casa per 3 a 2. Il ventunesimo scudetto sembra quindi irraggiungibile, come irraggiungibile [illegible] ormai la possibilità di conquistare almeno il secondo posto, che avrebbe consentito al Novara di disputare il torneo internazionale riservato ai vincitori di Coppa.

Inutile ormai ripensare ai punti persi maldestramente in casa e fuori casa. La squadra ha funzionato a corrente alternata: ora è il momento di cambiare rotta, dando maggior spazio ai giovani.

Con i due punti conquistati sugli [illegible]azzurri il Giovinazzo è rimasto nella scia del Laverda che ha battuto il Viareggio per 6 a 3, facendo più del previsto. Inaspettata, invece, la sconfitta interna del Monza ad opera del Lodi, sconfitta che ha escluso i biancorossi di Ottorio (alla pari degli azzurri di Battistella) da ogni possibilità di inserimento [illegible] primo o al secondo posto.

«Giallo» a Follonica con invasione di pista e sospensione della partita, quando il Pordenone stava vincendo per 6 a 4. I [illegible] meno poche speranze di poterai reinserire nella lotta in quanto [illegible] di tre punti e disponevano soltanto dell'incontro diretto col Laverda. E' finita nel peggiore dei modi e [illegible] reazioni quelle dei tifosi toscani lasceranno il segno.

Per il resto tutto deciso [illegible] con la retrocessione di Castiglione e Bassano che, proprio sabato prossimo, si troveranno a confronto diretto sulla pista veneta.

Questa la classifica: [illegible]verda punti 33; Giovinazzo 32; Monza 30; N[illegible] 28; Follonica 28; Lodi 26; Trissino 25; Forte dei Marmi 23; Pordenone 21; Corradini 20; Viareggio e Goriziana 19, Bassano 16; Castiglione 13 (Follonica e Pordenone una partita in meno).

l. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Superbal.
Eldorado: Cacciatore di Satana.
Excelsior: Sexy piano.
Vittoria: Tutto accade un lunedì.

ARONA

Lux: La tigre del sesso.
Moderno: Quella sporca ultima notte.
Reno: Il giustiziere sfida.

BORGOMANERO

Moderno: Cugine mie.
Nuovo: Un tipo particolare.

DOMODOSSOLA

Cobianchi: La guerra dei sanno nudo.
Corso: L'arma.

GHEMME

Comunale: Abbi sperimo.
Moderno: Il consiglio.

OMEGNA

Sociale: La svolta.

TRECATE

[illegible] In nome dell'Papa Re.

VERBANIA

Apollo: Amumoci così oggi e domani.
Sociale (Intra): New York-Parigi, sabotage 78.
Sociale (Pallanza): Peppy Carlpi.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La grande fuga.
Astoria: Woodstock.
Marconi: Le calde notti di Poppea.
Cairi Tiberi: Sexy callgirl.

FARMACIE

Nuova: Agheni, c. Cavallotti. Cerale, largo Vittoria. Da Biaggi [illegible] Rocca; Invernizzi, c. Italia (notturno).
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadut della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Colaag, c. Manzoni.
Santa Caterina: Orlandi, v. XX Settembre.
Varallo: Mamoli, v. Mamoli 141.

Strona: Angiolamaria, piazza Principessa Margherita.

MERCATI

[illegible] di Arona, Suardi[illegible], [illegible], Cavaro, Dargaro, Meccoz[illegible], [illegible], Mergozzo, [illegible], Vercelotti, Villadossola, Gattinara, Varallo, Rabbia.

GALLERIE

Verbania: Cenisi (via [illegible] Vittorio [illegible] fino al 30 giug[illegible] di Victor Pissarro. Lanza fino al 29 giugno; Ignazio Moncada Scala, fino al 31 luglio; sapone Fernando Prassioni.

TELENOVARA INTERNATIONAL

Ore 12,30 Replica film; 19,30 Programma per ragazzi; 21 Telenovara notizie; 21,20 Documentario; 21,40 Motor non stop; 22,40 Film.

Siamo vicini alle centomila

Aosta. Il parcheggio davanti allo stabilimento della Cogne: la densità automobilistica è in netto e forte aumento. La Regione, infatti, è ormai vicina alla targa «Aosta - 100.000» (Foto Milone)

Alla minaccia di un referendum risponde Giovanni Aime

«Sono i cacciatori valdostani a creare le oasi di protezione»

Aggiunge: «Nella regione sono venti. Dal canto nostro, ci siamo limitati nei carnieri»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Si arriverà a un referendum sulla caccia in Valle d'Aosta? La lega per l'abolizione della caccia c'è già; le associazioni naturalistiche temporeggiano, per ora il referendum si limitano a minacciarlo se non saranno accolte le loro richieste.

Vincenzo Giovernale, 32 anni, impiegato al Casinò di Saint Vincent e presidente dell'associazione ornitologica valdostana, è sicuro che prima o poi si dovrà votare contro o pro la caccia. «Non credo che gli amministratori vengano incontro alle nostre richieste», dice. «Da parte nostra si è dimostrata buona volontà, presentando una proposta di legge che non si ispira certo agli ideali della nostra vita associativa, nella consapevolezza che non si può imporre la propria posizione a tutti. Adesso toccherebbe a loro, ma, sinceramente, non ci facciamo troppe illusioni. Dietro la caccia ci sono anche molti interessi industriali: noi siamo soltanto una pulce contro l'elefante».

Giovernale ricorda che «il bilancio del '79 non prevede una lira per la tutela dell'ambiente, non c'è un assessorato che abbia queste competenze, niente in assoluto. E, se queste sono le premesse è chiaro che non possiamo aspettarci niente di buono». Poi sottolinea che «se comunque si dovesse arrivare a un referendum non è detto che i rapporti non debbano capovolgersi».

La proposta di legge presentata dall'associazione ornitologica («un testo unico in Italia», precisa Governale) stabilisce che l'attività venatoria può essere praticata nel territorio valdostano soltanto «entro i limiti stabiliti dal comitato regionale per la salvaguardia dell'ambiente». In ogni caso aggiunge la proposta, «i limiti stabiliti non potranno superare la superficie di un quinto dell'intero territorio».

«La Valle d'Aosta è un grande parco naturale e come tale dev'essere gestito — afferma Governale —. La caccia è un danno al turismo e all'agricoltura, di questo devono convincersi i nostri amministratori. Durante il periodo venatorio è impossibile fare escursioni, i cacciatori non conoscono proprietà privata, calpestano terreni e colture. Poi stanno sterminando tutto il patrimonio faunistico. La caccia in Valle d'Aosta si apre a settembre e si chiude in novembre, mentre la legge nazionale permette l'apertura dell'attività venatoria fino a marzo: questo avviene perché, passato quel periodo, non c'è più possibilità di reperire animali vivi per i cacciatori».

Dall'altra parte della barricata non si vuol dar troppo credito alla battaglia delle associazioni naturalistiche: «Cercano solo spazio politico», afferma Giovanni Aime, 38 anni, vicepresidente del Comitato caccia. E aggiunge: «Da 30 anni ci stanno autolimitati in tutto, in tempo, spazio e anche carniere. Ci siamo autotassati per primi in Italia, all'inizio pagavamo 30 mila lire oltre al porto d'armi per il carnet regionale, oggi 55 mila. Abbiamo cominciato a creare oasi, adesso ce ne sono più di venti. Ma tutto questo lo abbiamo fatto noi, da soli: non l'hanno fatto le associazioni naturalistiche».

Le oasi in Valle d'Aosta sono quelle di Val Ferret, di La Saxe e Mont Colmet (nel territorio di Courmayeur, Pré St. Didier e Morgex), l'oasi del Rhutor e di Leseney nel comune di La Thuiles, La Salle, Avise e Valgrisanche; della Pionta nel territorio di Valgrisenche, Arvier, Rhèmes e Introd; l'oasi di Valsavarenche, quella di Vieyes a Cogne e Aymavilles; l'oasi di Palère (Avise, St. Nicolas, St. Rhemy, St. Oyen, Etroubles, Gignod, Aosta, Sarre, e St. Pierre); La Granda (Oyas, Bionaz, Valtournenche, Ayas, Torgnon, Nus e Quart); l'oasi di Becca Avert (Nus, Torgnon e Verrayes), di Monte Zerbion (Antey St. André, La Magdeleine, Ayas, Brusson, St. Vincent e Chatillon), di Mont Nery (Challant St. Victor, Challant St. Anselme, Gaby, Brusson e Issime), di Champorcher; l'oasi di Bosco Nero (Gaby, Issime e Fontainemore) e Gressoney; e infine l'oasi della Bullet Punta Calabra e Rhemese Notre Dame e Introd.

A queste bisogna aggiungere cinque oasi per la marmotta: quella di Cotière (Introd), Combà di Zecrouxa (St. Pierre), oasi alta valle del Gran San Bernardo (St. Rhemy), di Seissogne a St. Marcel e l'oasi di Bigliga nel comune di Valpelline. Poi ci sono le riserve di caccia private: la riserva Turati, quella del conte Bocca, del conte Rossi, del conte Marone e la riserva Montesano. Cinque in tutto.

«Ma non basta — dice ancora Giovanni Aime — Anche per i camosci ci sono limitazioni. Ogni cacciatore può abbattere tre camosci a testa e, arrivati a 600, la caccia si chiude. Comunque questa cifra non è mai stata raggiunta: l'ultimo anno, ad esempio, sono stati uccisi 370 camosci. La marmotta poi è cacciabile soltanto 15 giorni all'anno: s'inizia a fine settembre e si chiude il 30 ottobre, con la neve la marmotta non c'è più».

«Poi — conclude — dove si va a caccia c'è selvaggina bella e forte, questo dovrebbero ficcarsi in testa le associazioni naturalistiche».

Pierangelo Sapegno

Calendario della caccia nella Valle

Dal 9 settembre, i fucili

AOSTA — *La caccia in Valle d'Aosta si aprirà domenica 9 settembre e si chiuderà il 4 novembre per il camoscio, e il 25 novembre per le altre specie di selvaggina. Lo stabilisce il calendario venatorio approvato dall'assessore regionale all'Agricoltura e Foreste.*

Dall'apertura della stagione sino al 15 settembre l'inizio della caccia è fissato alle ore 6 e la chiusura alle ore 20. Dal 15 al 22 settembre la chiusura è stata fissata alle 19,30; dal 23 al 29 si potrà cacciare dalle 5,30 alle 18,30; dal 30 settembre al 13 ottobre l'orario di chiusura è anticipato alle 18; dal 14 al 20 ottobre si potrà cacciare dalle 5,45 alle 17,45.

Dal 21 al 27 ottobre l'orario della caccia è fissato dalle 6 alle 17,30. Dal 28 ottobre fino al 3 novembre la chiusura è ancora anticipata alle 17. Infine per l'ultimo periodo, dal 4 al 25 novembre, si potrà cacciare dalle 6,30 alle 17.

Il «tiro al volo» per Saint-Vincent

ST-VINCENT — Contrariamente alle previsioni, la Regione non ha ancora approvato la variante al piano regolatore che consentirà di realizzare la strada per gli stand di tiro a volo.

A questo proposito il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Emilio Treves, ricorda che «l'Azienda da due anni si sta battendo per la realizzazione del campo di tiro».

Senza esito l'incontro per il problema del traffico pesante nelle vie Roma e Parigi

Questi «Tir» uccideranno ancora

L'assessore regionale Borbey, nella riunione con l'Anas e i rappresentanti degli abitanti delle due strade, ha ammesso che non esiste ancora un progetto per costruire la circonvallazione Sud: si dovrà attendere per altri 5 o 6 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Niente da fare. Il problema del traffico caotico, rumoroso e pericoloso dei Tir su via Roma e via Parigi ad Aosta rimane. L'incontro fra amministratori comunali, assessore regionale ai Lavori Pubblici (Borbey), Anas e rappresentanti del comitato costituitosi fra gli abitanti delle due vie ha avuto un malinconico esito. Sono stati infatti riesaminati i pericoli che il traffico dei Tir porta con sé, ma l'assessore Borbey ha ammesso che non esiste ancora un progetto esecutivo per costruire la circonvallazione sud. In altre parole ci vorranno ancora, nella più rosea delle ipotesi, cinque o sei anni prima che si proceda a realizzare l'arteria.*

Dal canto suo, l'assessore comunale Acerbi ha assicurato che si provvederà almeno a rifare il manto stradale e a rinnovare l'illuminazione del cavalcavia ferroviario di corso Ivrea. Un palliativo che lascia intatto il problema.

Nei periodi di punta passano in via Roma e in via Parigi fino a 3000 Tir al giorno. Nel '79 si sono già verificati gravi incidenti. Il 31 gennaio due autotreni si sono scontrati, uno ha urtato una casa danneggiandola. A fine maggio un altro autoarticolato ha rischiato di abbatterne un'altra.

Gli impiegati e i negozianti che abitano o lavorano lungo la circonvallazione sono esasperati. Il rumore è il danno minore. Quello che preoccupa la gente è il pericolo: i limiti di velocità esistono ma non vengono rispettati, i mezzi sfrecciano fra le case a 70-80 all'ora.

Dice Laura Poletti, 19 anni, studentessa, che abita in via Parigi: «Si fa l'abitudine ad averli sotto casa. Il problema per me è quello del motorino. Ci vuole attenzione particolare, basta pochissimo per essere travolti. Corrono a velocità alte, bisogna fare attenzione per due».

«E' fastidioso e pericoloso — dice Regine Riberi, titolare di un negozio di acconciature femminili in via Parigi. — Una soluzione è indispensabile. I Tir passano a forte velocità, attraversare è difficile».

Afferma Gabriele Tarea, contitolare di un'autofficina in via Parigi: «Il traffico pesante è sempre molto pericoloso, soprattutto quando la strada è scorrevole. Per attraversare ci vuole anche mezz'ora. Una soluzione deve essere trovata».

Ma c'è anche chi [illegible]

l'altro aspetto della questione. Dice Emilia Reboulaz, titolare di un negozio di alimentari in via Roma: «Non si deve dimenticare che alcuni esercizi come i bar, i ristoranti e gli alimentari lavorano anche sul questo traffico stradale. Penso perciò che più che spostare altrove il passaggio dei Tir, si debba agire sul posto: risistemare la strada con modifiche e ampliamenti. Regolare bene i semafori, eventualmente aggiungerne; far rispettare con severità i limiti. Si otterrebbero risultati e non si toglierebbero i lati buoni che da questo traffico possono venire».

E che ne pensa chi per lavoro deve spesso immettersi in questo traffico caotico e pericoloso? Risponde Gabriele Costa, dei «Taxisti aostani consorziati»: «Il traffico in sé è scorrevole, perciò non ci sono problemi di ritardi. Ci vuole però moltissima attenzione perché nessuno rispetta i cartelli segnaletici: se c'è scritto 40 o 50 all'ora viaggiano tutti a 80. E' facile immaginare che cosa siano 30 o 40 tonnellate lanciate a 70 all'ora. Se c'è da frenare d'improvviso che cosa succede?».

Quale soluzione? «Secondo me — risponde Costa — la cosa migliore sarebbe dirottare del tutto questo traffico fuori città, con una circonvallazione sud o col proseguimento dell'autostrada a ovest. La nord, a forza di costruire, ormai è diventata città. Ci sono molte strade che incrociano l'arteria principale. Per chi deve immettersi il pericolo non è poco. Sono le solite parole, ma le uniche possibilità, per il momento, di ridurre i rischi sono cautela e prudenza. Due concetti difficili da far intendere».

Aosta. I camion sulla statale del Bianco (Foto «La Stampa»)

«Impossibili — *rincara la dose Giorgio Bionaz, presidente del Consorzio autotrasportatori* —. Quella strada è sempre più pericolosa. E' indispensabile trovare i mezzi e costruire una nuova circonvallazione. Il pericolo è altissimo, il prezzo che si paga è tragico. In quattro anni io ho perso mio figlio (aveva 27 anni) in uno di quegli incidenti mortali. Era in auto, un Tir non ha rispettato la doppia linea, si è spostato dalla sua parte, l'ha travolto e ucciso».

«C'è una legge indispensabile da rispettare: quella della prudenza — *conclude Bionaz* —. Finché la si dimenticherà continueranno ad esserci vittime e case abbattute. Molti autisti stranieri arrivano, trovano vernici a poco prezzo, ne bevono qualche bicchiere di più e poi via come razzi. E poi c'è chi perde la vita».

Marco Neirotti

Manifestazioni dal 26 giugno al 2 luglio

Diario in Valle

Ecco, in sintesi, il programma delle manifestazioni ad Aosta e nella Valle che si svolgeranno in questa settimana, da martedì 26 giugno a lunedì 2 luglio:

Martedì 26 giugno - Saint Vincent, convegno del film turistico (che si concluderà il 30).

Venerdì - Quart: concerto per organo e proiezioni film in occasione della festa patronale; a **Challant St. Anselme:** tradizionali falò in tutti i villaggi.

Sabato 30 giugno - Champorcher: falò di San Pietro.

Domenica 1 luglio - Aosta: marcia podistica Aosta-San Grato; **Gaby:** apertura del mini-museo attrezzi agricoli e suppellettili artigianali valdostani d'epoca; a **Cogne:** apertura della mostra dei pizzi; ad **Avise:** sagra della «fiocca» (panna montata) a Baulin.

Consiglio regionale riunito giovedì

AOSTA — Il consiglio regionale è convocato in adunanza ordinaria per le 9,30 di giovedì e venerdì, 28 e 29.

Tra gli undici argomenti all'ordine del giorno, figurano in discussione il regolamento sulla modificazione dell'articolo 13 delle norme sui servizi di controllo regionale per la gestione appaltata alla casa da gioco di Saint Vincent e un disegno di legge presentato dalla giunta recante norme per l'assegnazione gratuita di libri scolastici di testo agli alunni della regione.

Una proposta al Consiglio dell'ex sindaco, architetto Roberto De Vecchi

Prima di costruire case nuove ad Aosta si pensi al recupero di quelle vecchie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Basta con l'abbandono e la demolizione del centro storico, basta con il disordinato sviluppo delle zone periferiche della città: prima di costruire case nuove bisogna pensare a recuperare quelle vecchie.

E' il principio cui si ispira un progetto di ristrutturazione delle più antiche aree urbane di Aosta, che verrà presentato, sotto forma di mozione, dal gruppo dei democratici popolari, in consiglio comunale.

La proposta nasce da un piano elaborato da Roberto De Vecchi, già sindaco ed assessore all'Urbanistica di Aosta. Ciò che si indica in sintesi è una vera e propria inversione di sviluppo rispetto a quella degli anni scorsi.

Nel documento si fa rilevare che l'espansione della città ha provocato l'addensarsi di nuove abitazioni in periferia, costringendo sui Comuni il costo immenso dei nuovi servizi, lo sventramento dei centri storici, con la costruzione di nuovi uffici ed esercizi commerciali che richiamano di giorno un traffico caotico, facendo esplodere i parcheggi e creando [illegible] problemi di viabilità, mentre la progressiva scomparsa delle abitazioni rende il centro deserto di [illegible].

Si sostiene infine che le scelte attuali abbiano creato una divisione sociale della popolazione emarginando nei «ghetti» periferici la popolazione più povera o di recente immigrazione, impedendole ogni integrazione nella vita della comunità.

Si propone quindi di ridare nuova vita ai quartieri del centro cittadino, ristrutturando le case con fini abitativi. Ne deriverebbe un riequilibrio della città, con una diminuzione del traffico, una presenza di abitanti anche notturna, l'utilizzo delle strutture già esistenti (acqua, luce, scuole), evitando di doverne costruire altre, e il decentramento degli edifici pubblici e privati verso i quartieri periferici, per reinserirli nella vita della città.

Per fare ciò si invita l'amministrazione regionale a promuovere e attuare una massiccia acquisizione di vecchi alloggi nel centro storico di Aosta, per estendere gli interventi di recupero abitativo, sfruttando tutti i finanziamenti previsti per questo preciso scopo dalla legge 5 agosto 1978 (n. 457).

La mozione conclude con un mandato alla giunta al fine di analizzare, a mezzo degli organi tecnici del Comune, in contatto e in collaborazione con la Soprintendenza alle antichità e Belle arti, l'istituto autonomo case popolari e gli ordini professionali, tutti i dati tecnici relativi all'intervento di Porta Pretoria, allo scopo di promuovere la stesura di tecniche di intervento che dovranno essere applicate nei casi di recupero abitativo di quegli edifici non monumentali ma di cui il piano regolatore impone la conservazione di soltanto alcuni elementi. **Giorgio Giannone**

Aosta. Le Porte Pretoriane, un intervento urbanistico

Missione cinese in visita ad Aosta

AOSTA — Una delegazione ufficiale della Repubblica popolare cinese, in missione in Italia per visitare le installazioni e le attrezzature veterinarie, è stata ricevuta ad Aosta dall'assessore regionale alla Sanità, Rollandin, dal veterinario regionale Margaroli e dal veterinario regionale del Piemonte.

La delegazione, accompagnata da un funzionario del ministero della Sanità e da un diplomatico cinese, era condotta dal vicedirettore dell'ufficio cinese del Commodity Inspection (l'ufficio degli alimenti) e composta dal direttore del laboratorio di Shangai, da un veterinario, da un batteriologo e da un chimico. Tra le altre strutture sanitarie visitate in Valle, quelle dell'autoporto regionale.

I programmi della RTA Aosta
tel. (0165) 33.233 - 41.441

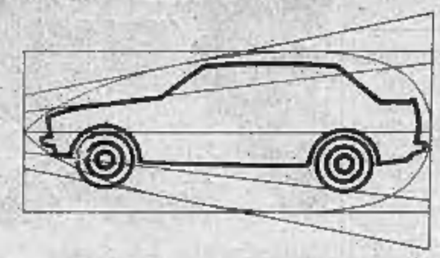
Telegiornali:	TG 1	ore 19,30	
	TG2 II	(in lingua francese, nell'intervallo del film serale)	
	TG	ore 24	
Rendez vous		ore 18,45	
Servizi sportivi:			
Giovedì Sport		ore 18,15	
Domenica Sport		ore 20,45	
RTA Ragazzi:			
tutti i giorni		ore 18	
Film:		ore 20,45	
26/6 Martedì		ore 20,45	La moglie del professore
		ore 22,15	Star parade
27/6 Mercoledì		ore 20,45	La rimpatriata
		ore 22,15	A ruota libera
28/6 Giovedì		ore 21,15	Dibattito
		ore 22,45	Marcia o crepa
29/6 Venerdì		ore 20,45	Vite perdute
		ore 22,15	Con il cuore in gola
30/6 Sabato		ore 20,45	Mio caro Jhon
		ore 22,15	Soledad
1/7 Domenica		ore 21,15	Il sospetto
		ore 22,45	L'uomo che vide il suo cadavere
2/7 Lunedì		ore 21,15	Non c'è problema
		ore 22,45	Io una donna

CENTRO VENDITA AUTO USATE
500 - 126 - 850 - 127 - 128 SL - 128 - 128 3P - 1100 R - 124 - 131 - 132 - PRINZ - OAF - MINI 90 - R4 - R5 - DYANE - AMI 8 GS - DERBY - A 112 - FULVIA COUPE' - LANCIA 2000 - PEUGEOT 104, 204, 304, 504 D - [illegible] 1100 SP - ALFASUD - ALFETTA - GIULIA - 1750 - 2000 GT - OPEL GT - FORD CAPRI - PORSCHE - FURGONI 850 - TRANSIT
RIVOLGERSI:
SPORT GARAGE
via Monte Vodice 9 - AOSTA - tel. (0165) 43.278

ARR
S.a.s. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA
Via Parigi 147
Tel. (0165) 361 021 — AUTO
11100 AOSTA
Via Parigi 161
Tel. (0165) 41 484 — AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO-AUTOCARRI
LUBRIFICANTI

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questo armadio costruito in bois de rose e radica di noce
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Giulietta, una linea stupenda

fatevela presentare da chi la conosce bene: i Concessionari Alfa Romeo
Giulietta con la sua linea aerodinamica fa invidia al mondo intero. Ma se vuoi conoscerla sul serio devi conoscerla dentro e così saprai perché potrai investire con sicurezza il vostro denaro.
solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono la Giulietta 1300 a lire 7195000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A.
CON I SEGUENTI ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO: contagiri elettronico, cambio a 5 marce, orologio elettronico digitale, lunotto termico, sterzo assistito, cristalli elettrici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali, 100.000 km di garanzia del motore, 2 anni di garanzia sulla verniciatura (4 anni a vista anticorrosione), servo freno e pneumatici radiali.
AOSTA **A.R.A. s.a.s.**
C.so Ivrea 162 - tel. 40.329
Il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

I migliori risultati alla scuola «Ferraris»

Ivrea senza «stragi» solo il 20% di bocciati

Risultano rimandati in media il 30 per cento degli allievi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Pur con qualche difficoltà per il blocco decretato dagli insegnanti precari, gli scrutini si sono conclusi in tutte le scuole di Ivrea. I risultati rispecchiano le medie nazionali: non c'è forse la temuta «strage» ma, indubbiamente, c'è stata una maggiore severità: le bocciature, in taluni casi, sono del 30 per cento; le medie dei promossi sono quasi tutte superiori al 50 per cento, con punte dell'80. In media, il 30 per cento degli allievi delle scuole superiori dovrà ripresentarsi a settembre per gli esami di riparazione.

Ma vediamo, istituto per istituto, la situazione. Nelle scuole medie, come è noto, non esistono più gli esami di riparazione: o promossi o respinti. I risultati migliori si sono avuti alla «Ferraris» dove su 378 ragazzi che frequentavano le prime e le seconde classi ci sono state soltanto 5 bocciature: una media dell'1,32 per cento. Dei 173 allievi di 3ª, tre non sono stati ammessi agli esami: in questo caso la media sale all'1,71 per cento.

Alla «Arduino» gli allievi di 1ª e 2ª erano 379: venti dovranno ripetere (5,27 per cento); quelli di terza, invece, sono stati ammessi in blocco agli esami. Alla «Ruffini» si sono registrate le percentuali più elevate di bocciature: l'8,86 per cento sui 316 allievi di 1ª e 2ª; 5,92 per cento di non ammessi tra i 152 allievi di 3ª. La «Ruffini» ha anche una sezione staccata a Pavone. Passanti anche qui i risultati: dei 79 allievi di 1ª e 2ª, ben 11 (13,92 per cento) sono rimasti bocciati; tra i 42 di terza, sei (14,28) non sono stati ammessi agli esami. Sempre a livello di scuola media eccellenti i risultati ottenuti dalle ragazze che frequentano l'istituto privato «Moreno»: una sola bocciata su 92 allieve.

Il «Moreno» è anche sede dell'istituto magistrale: delle 103 ragazze che frequentano i primi tre anni, il 76,5 per cento è rimasto promosso, il 20,5 tornerà a settembre e il 2,9 dovrà ripetere. Tutte ammesse all'esame di maturità le ragazze del quarto anno.

Percentuali leggermente più severe per le allieve della scuola magistrale «Maria Immacolata» che rilascia un diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne. Delle 66 allieve iscritte 4 (6,06 per cento) si erano ritirate durante l'anno, 6 (9,09 per cento) sono state bocciate, 18 (27,27 per cento) sono state rimandate e 38 (57,58 per cento) sono state promosse.

All'istituto per geometri «Capitini» si sono registrate percentuali molto diverse tra gli allievi del corso diurno e quelli del corso serale: in quello diurno i promossi sono stati il 57,08 per cento (125 dei 219 scrutinati), i rimandati il 34,25 per cento e i respinti l'8,67 per cento. Tra i quarantaquattro allievi che hanno portato a termine le lezioni serali (su 63 che si erano iscritti), il 70,45 per cento è rimasto promosso, il 25 per cento andrà a settembre e soltanto il 4,55 ripeterà. Abbastanza severi i risultati dell'istituto «Cena» per ragionieri. Dei 557 studenti dei primi quattro anni soltanto 289 (51,88 per cento) sono rimasti promossi; 179 (32,14 per cento) dovranno riparare a settembre; 89 (15,98 per cento) dovranno ripetere.

All'istituto tecnico industriale «C. Olivetti» ci sono risultati diversi a seconda della specializzazione. La media dei promossi, tuttavia, è la più bassa di tutte le scuole cittadine. Dei 278 allievi che frequentano i primi due anni (uguali per tutti) soltanto 134 (48,20 per cento) sono rimasti promossi; il 31,66 per cento andrà a settembre; il 20,14 per cento ripeterà. I risultati più negativi si sono avuti — per il biennio successivo — tra i meccanici: promossi e rimandati si eguagliano al 44,83 per cento; i bocciati raggiungono il 10,34 per cento.

Un po' meglio sono andate le cose tra gli elettronici: il 53,63 per cento è rimasto promosso, il 37,90 per cento rimandato; il 9,47 per cento respinto. Infine, tra gli specialisti in informatica i promossi sono stati il 53,27 per cento, i rimandati il 35,52 per cento; i respinti l'11,21 per cento.

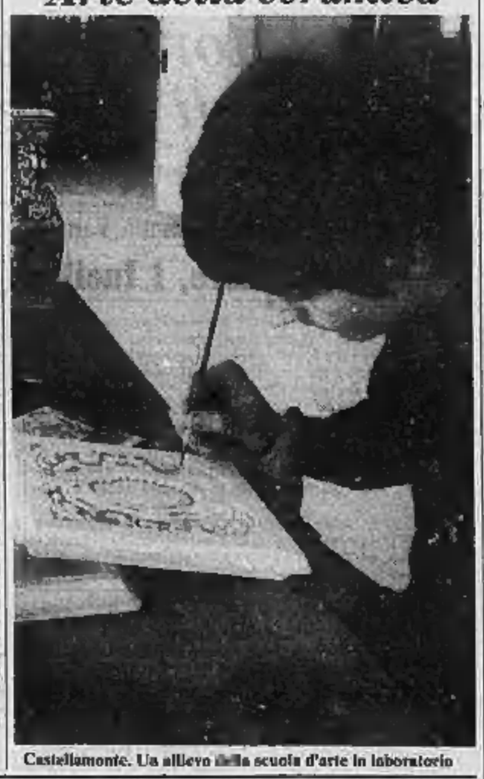
Più confortanti i risultati tra gli allievi del corso serale: oltre l'80 per cento è rimasto promosso, rimandati e respinti raggiungono rispettivamente il 7,5 e il 12 per cento. Quasi tutti gli allievi del quinto anno, infine, sono stati ammessi agli esami; un giudizio, a livello di scrutinio, che lascia ben sperare per la maturità.

Per concludere il panorama restano i due licei. Al «Botta» — studi classici — dei 321 allievi dei primi quattro anni 208, pari al 64,16 per cento, sono rimasti promossi; 94 (29,28 per cento) andranno a settembre; 21 (6,54 per cento) ripeteranno. Tutti ammessi agli esami i 65 allievi di quinta.

Sostanzialmente uguali le percentuali al liceo scientifico Gramsci. Dei 458 allievi del corso normale, 23 (pari al 5,02 per cento) sono stati respinti, 118 (25,76 per cento) sono stati rimandati e 308 (67,25 per cento) hanno superato positivamente l'anno scolastico. Nel corso sperimentale — che prevede esami di riparazione a settembre — ci sono state 31 bocciature (10,73 per cento) su 289 allievi.

Rolando Argentero

Arte della ceramica



Castellamonte. Un allievo della scuola d'arte in laboratorio

Sabato prossimo nel castello

In scena ad Agliè il regno d'Arduino

«Serata di storia nostra» con 20 attori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGLIE' — «Serata di storia nostra» sabato 30 giugno al castello di Agliè: una ventina di attori, diretti dal regista della Rai-tv Massimo Scaglione, eseguirà una «lettura interpretativa» del testo teatrale «Arduino d'Ivrea» di Giuseppe Maria Musso, di recente pubblicazione dall'editore Antonio Lalli (pagine 58, lire 2500).

Musiche d'epoca, luci e diapositive integreranno la «lettura» che si propone di mettere in risalto, attraverso una moderna forma scenica e una seria indagine storica, una importante vicenda canavesana, legata all'enigmatica e complessa figura dell'ultimo re feudale, morto vestendo il saio di monaco, all'Abbazia di Fruttuaria.

Quasi un millennio fa, esattamente 977 anni, una Dieta riunita a San Michele di Pavia proclamava re d'Italia Arduino, marchese di Ivrea. Eleggendo, i Pari di tutte le province del regno riconoscevano in lui quel tanto di legittimità che poteva vantare una dinastia italiana, non certo minore di quello che spettava agli Ottoni e agli Arrighi, oltre ad esprimere la volontà di affrancarsi dalla dominazione germanica. Arduino rappresentava il principio unitario, laico, liberale e prettamente italiano dei suoi tempi.

Il suo non fu un regno facile. Enrico II, appena due anni dopo, scende in Italia e dà battaglia ad Arduino. Tradito dai vassalli il re è sconfitto e deve rifugiarsi nel natio Canavese dove prepara la rivincita che matura dopo circa due anni quando l'imperatore germanico abbandona l'assedio a Sparone per ritirarsi nelle sue terre.

Arduino riprende il possesso del regno fra diffidenza e ostilità che troveranno termine, dopo alterne vicende, soltanto nel 1014 quando, scosso anche per la morte del primogenito decide di rinchiudersi nell'abbazia della Fruttuaria, a San Benigno, dove depone le insegne regali.

Re e monaco, Arduino entrò a vele spiegate nella storia italiana, ma ancor più nel mito. «Nelle terre canavesane — aveva scritto Giuseppe Giacosa — *Arduino ci è tuttora il sovrano leggendario, il padrone del suolo, l'edificatore di ogni chiesa, il fondatore di ogni beneficio, il santo della regione e per poco il santo tutelare di maggior credito*».

Personalità complessa, discusso e sconosciuto anche ai suoi contemporanei, attorno ad Arduino ruotano i familiari, i suoi sostenitori e i nemici, dal vescovo Warmondo al papa Silvestro II, agli imperatori Ottone III e Enrico II.

Il sogno di Arduino di costituire un regno d'Italia, forse non immaginato in termini di unità ma certamente di indipendenza dallo straniero, prende forma dalla voce dei vari personaggi del libro del Musso che è al tempo stesso storia, letteratura, teatro.

e. m.

Dura polemica fra Banchette e il Consiglio di circolo di Pavone

Un'aula scolastica (dopo l'orario) può essere concessa ad un partito?

Durante le elezioni l'amministrazione se ne consentì l'uso per incontri cittadini-politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVONE — *Una vivace polemica è in atto tra il Consiglio di circolo di Pavone Canavese e l'amministrazione comunale di Banchette relativamente all'uso dei locali scolastici. Durante la recente campagna elettorale Banchette consentì infatti che diversi incontri tra i partiti e i cittadini avvenissero nelle scuole (ovviamente dopo l'orario scolastico); il Consiglio di circolo è intervenuto per ricordare all'amministrazione l'obbligo di richiedere quanto meno il preventivo assenso, ritenendo che la campagna elettorale esuli da quella «promozione culturale, sociale e civile» prevista dalla legge 4 agosto 1977 n. 517 che regolamenta l'utilizzo delle scuole per attività extrascolastiche.*

La risposta di Banchette non si è fatta attendere ed è stata particolarmente dura. Il sindaco, Bruno Dominjanni, ha contestato punto per punto le accuse del Consiglio di circolo. «Il Consiglio di circolo — *ha spiegato il presidente Franco Devecchi* — aveva esaminato il problema nel febbraio dello scorso anno ed aveva diramato una circolare a tutte le amministrazioni interessate invitandole ad attenersi alle norme. Secondo queste norme la scuola va vista come centro di promozione culturale, sociale e civile che riguarda la crescita di tutta la popolazione e che come tale deve prescindere da interessi singoli, partitici o di categoria. Nella imminenza delle elezioni era poi ancora intervenuto il Provveditore agli Studi di Torino per ricordare il divieto assoluto di propaganda politica nei locali scolastici. Poiché a Banchette le norme non sono state rispettate abbiamo inviato una lettera di richiamo all'amministrazione».

Dominjanni non è d'accordo sulla interpretazione del Consiglio di circolo. «Innanzitutto i locali della scuola sono di proprietà dell'amministrazione che ne può pertanto disporre discrezionalmente quando gli stessi cessano di essere utilizzati per le normali attività didattiche. L'amministrazione statale non ha legittimazione alcuna per porre veti e limitazioni su beni che non ha in nessun modo contribuito ad acquisire. Il Comune di Banchette avrebbe infatti potuto disporre di locali ben più idonei alla fruizione collettiva se non avesse dovuto distogliere fondi per sopperire alle carenze dello Stato. Al di là di questo è poi assurdo delimitare l'uso di strutture pubbliche a chiunque appartengano, idonee a più scopi, quando questi non interferiscono tra di loro, con la conseguenza di sprecare risorse collettive e di frazionare il cittadino in qualificazioni più limitate e parziali».

Il sindaco di Banchette ritiene inoltre inaccettabile che l'attività dei partiti non possa essere annoverata tra quelle idonee alla «promozione culturale, sociale e civile» della popolazione: «Certo, i partiti non sono gli unici strumenti di crescita sociale, ma sono nella nostra repubblica i più importanti ed è pertanto mistificarne gli scopi e i diritti vietare loro il dialogo con la gente, il confronto e la propaganda delle idee in edifici che solo le scelte delle loro espressioni istituzionali hanno consentito di realizzare».

E non è tutto, secondo Dominjanni: «Il Provveditore e il Consiglio di circolo dovranno anche spiegarci come mai in presenza di tante presunte strutture di dibattito, alternative agli edifici scolastici, è stato necessario chiudere anticipatamente l'anno scolastico per consentire che proprio in quegli edifici venisse esercitato il diritto di voto».

Ernesto Franco

CARAVINO — Nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il 1979 che pareggia su 426 milioni 982 mila 255 lire. Il bilancio è «passato» con 11 voti favorevoli e 1 contrario; alla seduta erano assenti i consiglieri Aldo Perinetti e Valter Turchetti; sempre nella stessa seduta il Consiglio ha deliberato di fissare in 720 mila lire l'indennità a carico del sindaco per il 1979.

Manifestazioni dal 26 giugno al 1° luglio

Questa settimana

Giovedì 28 giugno - Borgofranco: cinema Augusta (ore 21). Canti e suoni popolari cileni con il gruppo «Fuente Ovejuna».

Venerdì 29 giugno - Ivrea: Concessionaria Fiat Bordese, corso Vercelli (ore 21,15). Spettacolo di Franca Valeri, autrice e interprete di «Le loro donne». Ingresso libero.

Sabato 30 giugno - Viverone: giochi della gioventù di nuoto alla piscina «La rocca».

Domenica 1° luglio - Ivrea: manifestazione cicloturistica organizzata dalla U.S. Vigor. E' il «Trofeo Lincar» che per l'insolita distanza — 160 chilometri — è stato battezzato «gran fondo». Il percorso è suddiviso in due parti: la prima, di 82 chilometri, obbligatoria per tutti, si svolge su un percorso non troppo impegnativo; la seconda parte, più impegnativa, è facoltativa; ad essa potranno prendere parte soltanto i cicloturisti in età compresa tra i 15 e i 65 anni e quelli di oltre 55 anni dovranno esibire all'atto dell'iscrizione un certificato medico di idoneità.

Il «gran fondo» sarà esclusivamente e totalmente cicloturistico: una vettura della giuria precederà il gruppo dei partecipanti per bloccare qualsiasi tentativo di agonismo. Partenza alle 8 precise dalla piazza del mercato di Ivrea. L'arrivo della prima parte è previsto, sempre ad Ivrea, tra le 11,30 e le 12. Il gruppo che proseguirà la corsa giungerà definitivamente a Ivrea tra le 15 e le 15,30.

S. MARTINO — Per il 1979 il bilancio di previsione di S. Martino Canavese è in pareggio sulla cifra di 143 milioni, con un aumento di quasi 30 milioni sul bilancio del '78. I maggiori investimenti previsti riguardano i 20 milioni destinati alla costruzione di un nuovo campo sportivo in frazione Pransalito ed i 20 milioni attribuiti ad opere di urbanizzazione primaria quali strade, fognature ed impianti idrici.

Per la ristrutturazione della scuola materna è prevista una spesa di 10 milioni; somme minori sono destinate all'ampliamento del cimitero (4 milioni), alla manutenzione della scuola elementare (2 milioni) ed all'impianto di illuminazione pubblica (5 milioni).

Il 29 giugno e l'8 luglio

Cuorgnè ricorderà i suoi partigiani

CUORGNE' — I caduti partigiani di Pedaggio e Votra saranno ricordati, con semplici cerimonie, nei prossimi giorni a Cuorgnè. La prima celebrazione avverrà venerdì 29. In quel giorno, dopo un concerto, di motivi patriottici in piazza Morgando, una fiaccolata si dirigerà al Pedaggio dove sarà rievocato il sacrificio di otto patrioti.

L'8 luglio, domenica, a Votra di Salto, verrà inaugurato un cippo ai sei partigiani caduti il 10 luglio '44: fra loro vi era Aldo Pene, poi insignito di medaglia d'argento della Resistenza. L'avvocato Vittorio Negro è l'oratore ufficiale: dopo il suo discorso i partecipanti si recheranno a Campore, dove morì il partigiano Loris Tomasi. Le due cerimonie sono state promosse dall'amministrazione civica e dalla sezione Anpi di Cuorgnè.

Dove si mangia in Canavese

Da Nino al lago Sirio

Da sempre il lago Sirio costituisce il «rifugio» estivo degli eporediesi. Quando il caldo comincia a farsi sentire la gente corre a bagnarsi sulle rive di questo romantico specchio d'acqua circondato da colline moreniche, verdi prati e fitti boschi.

Nelle altre stagioni il lago e i suoi dintorni costituiscono la meta di tante passeggiate suggestive ove non mancano, ovviamente, i punti di ristoro per il viandante. Uno di questi — aperto abbastanza di recente — è il bar «Nino» che si trova al bivio tra via San Pietro Martire e via lago Sirio: una minuscola costruzione prefabbricata quasi nascosta dal verde di alberi di alto fusto. In estate si può mangiare all'aperto, sotto il pergolato.

I tavoli sono pochi (per questo è meglio telefonare per prenotare), l'ambiente è estremamente semplice come la cucina. Nei giorni festivi la cuoca prepara una serie di antipasti che variano a seconda della stagione; nei feriali è invece disponibile, per cominciare, soltanto dell'ottimo salame. Per primi e secondi la scelta è limitata ad un paio di piatti: minestrone o pastasciutta, arrosto o bistecche; chi preferisce potrà gustare anche il pesce in carpione.

Inutile cercare piatti raffinati o elaborati; in compenso quello che viene servito è genuino. Il vino — barbera — è a consumo: sul tavolo troverete sempre un bottiglione dal quale servirvi a volontà.

Il conto, infine. Meno di quattromila lire nei giorni feriali, cinquemila la domenica con tutti gli antipasti. E dopo, per facilitare la digestione, ci sono un paio di campi di bocce all'ombra o la continuazione delle tante passeggiate che la zona offre.

r. s.

Ristorante Nino, via S. Pietro Martire - Ivrea - Telefono (0125) 48.412.

Verde a Scarmagno con 2200 alberi

SCARMAGNO — Il progetto iniziale complessivo, predisposto dall'amministrazione comunale di Scarmagno, prevede la posa a dimora di oltre 2200 alberi di vario genere che, suddivisi in tre diversi gruppi, dovrebbero arricchire di verde alcune ampie zone della vasta area di 15 giornate (circa 60 mila metri quadrati) del pendio che scende dal paese e costeggia un tratto dell'autostrada Torino-Aosta di fronte agli stabilimenti Olivetti.

Grazie alla collaborazione del «telefono verde», istituito dalla Regione, che ha concesso gratuitamente al Comune le pianticelle, la realizzazione del programma è iniziata con 650 pini «strobus» che sono stati piantati, nel corso dell'inverno, su di un'area di seicentomila metri quadrati.

Se non ci saranno variazioni al progetto iniziale, peraltro possibili alla luce di nuove successive valutazioni, è prevista quanto prima una seconda area verde di circa 80 mila metri quadrati, nella quale dovrebbero trovare posto circa 800 piante di quercia e frassino, e successivamente una terza e ultima area nella quale si dovrebbe piantare un diverso tipo di albero per completare il progetto iniziale a suo tempo predisposto dai tecnici del Comune.

I programmi per sette giorni

Radio Ivrea e Canavese

Tutti i giorni alle 7,15 «Oggi in Canavese» e alle 19 «Stasera in Canavese» e due notiziari locali alle 19,30 e alle 23,30.

Martedì 26: ore 7,30 Svegliа in musica; ore 10 Dentro il Canavese, ritratti di paesi: Piverone; ore 20 Jazz club.

Mercoledì 27: ore 10 Martino con voi; ore 12 Buon appetito in musica; ore 21 Dibattito sul contratto per gli artigiani.

Giovedì 28: ore 11 Chi ca il rumore (quiz); ore 19 Programma musicale; ore 10.30 Gente del Canavese; ore 18 Dischi a richiesta.

Venerdì 29: ore 9,30 Gite in Canaveso; ore 13 Vendo, compro, baratto; ore 20,30 Podismo.

Sabato 30: ore 11,30 Tradizioni canavesane (a cura del centro etnologico canavesano); ore 14 Programma musicale; ore 21 Jazz.

Domenica 1° luglio: ore 8 programma musicale; ore 9,30 Vangelo ai nostri giorni; ore 12 Ilario; ore 14 Musica per un giorno di festa.

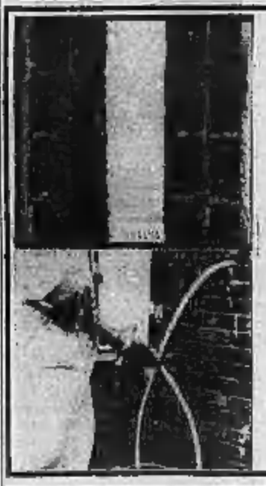
Lunedì 2: ore 7,30 Svegliа in musica; ore 21 Musica classica; ore 22 Notturno di Radio Ivrea.

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Nuove ed occasioni
macchine per la lavorazione del legno
Permute e rateazioni
Magazzino e uffici:
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente


ISOEDIL®
isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO ANNUO di circa 40% sul costo globale del riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - IVREA
Tel. 0125/47.015

INVITO IBM
IBM ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è per Giovedì 28 Giugno, alle ore 14,30 e alle ore 17,15 presso la Galleria dell'Orco (palazzina Avenati-Bassi), V.le Berone 30, Rivarolo Canavese.
IBM
Filiale di Torino: C.so Vittorio Emanuele 6, tel. 011/878585-835544
IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaborativi

Schellino CASA DELLA SPOSA - PELLICCERIA

IVREA - Via Cascinette 59 - Telefono (0125) 423.630

Sono diminuiti di poco, in un anno, gli iscritti alle liste speciali

Santhià: come una corsa ad ostacoli la conquista di un posto di lavoro

SANTHIA' — Permangono grosse nubi sul panorama dell'occupazione giovanile anche nel secondo trimestre dell'anno, nonostante il fatto che le cifre registrino una leggera flessione degli iscritti alle liste del collocamento.

Infatti, i 163 giovani in cerca di lavoro nel primo trimestre (pari all'1,66 per cento dell'intera popolazione) sono calati a 151, pari all'1,61 per cento dei santhiaesi. «Ma — sostengono gli addetti all'ufficio di collocamento — *si tratta di un miglioramento solo apparente. Infatti, dei 32 disoccupati in meno che si registrano, solo molto pochi sono stati quelli effettivamente avviati al lavoro. La maggior parte è stata depennata d'ufficio perché non si è presentata alla vidimazione periodica del "tesserino rosa"*».

Un esame più approfondito sulla composizione delle «liste speciali giovani» (è questo il termine burocratico con cui vengono definite) rivela altri peggioramenti. I ragazzi che non hanno terminato la scuola dell'obbligo, ma poco meno di un terzo che erano nel primo trimestre, sono saliti a 55, pari al 36,42 per cento degli iscritti, di cui 47 donne. Il settore femminile è il più preoccupante: dal 79,23 per cento del primo trimestre, le ragazze in cerca di lavoro sono passate all'83,44.

I disoccupati con il diploma di terza media sono ora 66 (43,04 per cento) contro i 38 del periodo precedente; i diplomati di scuola media superiore sono passati dal 7,10 per cento agli attuali 28 (15,54 per cento, più che raddoppiati), di cui ben 23 donne. Un leggero miglioramento si è avuto tra i diplomati di istituti professionali (segretari d'azienda, maestre d'asilo, ecc.), scesi dal 21,31 per cento agli attuali 13 (7,94 per cento), di cui undici donne. Una ragazza laureata in giurisprudenza che risultava già disoccupata nel primo trimestre, continua ad esserlo.

Brutte nuove anche per quanto riguarda la dichiarata disponibilità dei giovani a svolgere un lavoro non corrispondente al titolo di studio conseguito. Commentano gli addetti all'ufficio di collocamento: «*Spesso per poter avviare un giovane al lavoro, dobbiamo convocarne dieci. Poi, siccome coloro che rifiutano vengono relegati in coda alla graduatoria, si torna discussioni a non finire*».

Commentando la situazione, affiora un altro particolare interessante o per lo meno, curioso. La maggior parte dei giovani — specialmente ragazze — che si iscrivono alle «liste giovani», lo farebbero unicamente con la speranza di essere assunti in un particolare stabilimento santhiatese.

«*Quando si sparge la voce — sostengono i collocatori — che questa particolare azienda deve assumere qualcuno, qui avvengono scene da rodeo. Qualunque altra occasione di lavoro viene trascurata e quelli che, in seguito a loro rinuncia si trovano retrocessi in graduatoria, protestano con violenza per questo provvedimento. L'altro giorno, uno di questi, dopo aperti insulti, per poco non passava alle vie di fatto*».

w. ca.

Il pranzo con l'Iva o senza?

VERCELLI — *Come si deve comportare il proprietario dell'albergo o del ristorante al quale il cliente chiede la fattura? Le recenti disposizioni emanate per l'adeguamento della normativa Iva alla VI Direttiva comunitaria hanno provocato sconcerto fra i titolari degli esercizi in quanto hanno introdotto rilevanti modifiche.*

Il direttore dell'Associazione commercianti di Vercelli, Ferdinando Lombardi, è intervenuto per dare precisazioni e chiarimenti. Dice Lombardi: «L'obbligo di rilasciare la fattura esiste tuttora. Il problema piuttosto è un altro: per il cliente è più conveniente chiedere la fattura con l'Iva oppure una semplice ricevuta?».

Il direttore dell'Associazione commercianti ritiene che si debba tenere conto delle specifiche esigenze amministrativo-contabili dei singoli operatori. Lombardi ricorda, fra l'altro, che la ricevuta (non fattura Iva) deve essere registrata solo ai fini delle imposte dirette e che, se riguarda importi superiori alle 15.000 lire, è ancora assoggettata all'imposta di bollo di 300 lire.

c. d. m.

Vercelli — Farà tappa a Vercelli all'inizio di luglio un gruppo di 57 studenti della «University of Illinois at Urbana-Champaign, College of agricolture, Department of animal science» in viaggio di studio in Europa. La delegazione visiterà la stazione sperimentale di risicoltura.

Monterivello — Don Angelo Castellina è stato nominato presidente dell'asilo infantile «Aragono». Consiglieri saranno Pasquale Minella e Lanfranco Ferraris.

Vercelli — Il 6 luglio, con un'asta pubblica, la Camera di commercio assegnerà i box e i tavolini disponibili nel salone delle contrattazioni della Borsa merci.

Vercelli — Sabato 30 giugno il 127° anniversario di fondazione del corpo delle Guardie di pubblica sicurezza sarà celebrato alla caserma «Bava» in corso De Gregori.

È in progetto un lampione centrale al posto di luci singole

Un sole in piazza Medaglie d'oro

VERCELLI — Una torre-faro alta trenta metri sostituirà i lampioni «classici» per illuminare piazza Medaglie d'Oro? Il progetto, che potrebbe anche consentire una possibilità di risparmio energetico, è dell'assessorato all'urbanistica, e sarà discusso, nei prossimi giorni, da un'assemblea degli abitanti del rione Aravecchia-Villaggio Concordia.

Piazza Medaglie d'Oro, per ora, è un largo spiazzo sterrato alla confluenza tra corso 26 aprile e corso Avogadro di Quaregna. Da pochi giorni si sono iniziati i lavori di sistemazione, che prevedono l'asfaltatura, zone verdi alberate e, appunto, l'impianto di illuminazione. Il tutto, assicurano in Comune, sarà pronto entro la primavera del 1980.

«*Adottando la soluzione classica* (i lampioni) — spiega Ezio Robotti, assessore all'urbanistica — *gli "steli" sarebbero disseminati su tutta la piazza. Ciò, oltre a portare qualche difficoltà sotto il profilo della manutenzione, potrà essere un inconveniente quando gli alberi saranno cresciuti e, in alcuni punti, potranno creare delle zone d'ombra. Un impianto di lampioni a stelo, inoltre, non consente uno spegnimento parziale (che potrebbe rappresentare vantaggi di carattere economico) in certe ore della notte*».

Assessore Ezio Robotti

Per questi motivi l'assessorato ha elaborato il progetto della «torre-faro»: un pilastro alto una trentina di metri, dotato, alla sommità, di una serie di luci a grappolo. «*Il costo di questo impianto* — riprende Robotti — *è identico a quello dei lampioni. La torre, però, consente un'illuminazione migliore di tutta la piazza, ha una manutenzione più semplice e meno dispendiosa e rende possibile un parziale spegnimento senza creare zone d'ombra, visto che il punto di illuminazione è unico e si trova in posizione elevata*».

L'unico inconveniente di questa scelta è il possibile fastidio che questo piccolo sole a centro piazza può dare agli inquilini degli stabili che danno sul largo. Proprio per questo motivo il consiglio di quartiere ha deciso di tenere una assemblea pubblica con gli abitanti della zona per decidere quale dei due progetti (lampioni o torre-faro) è più «gradito».

«*Se la gente si dirà favorevole alla torre* — dice ancora Robotti — *sarà possibile adottare la stessa soluzione anche per le strade di grande traffico*».

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La mazzetta.
Cinlux: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Sorbona, una donna gnorat.
Verdi: riposo.
Viotti: Slot, regia di Moschin.
Chiostro Santa Chiara: ore 21 Raffaella De Vita in «Bertolt Brecht e la donna».

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per lavori.

GATTINARA

Italia: Chiedi il lupino che arriva.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Piccolo: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: La scimmietta.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Lapidario: ore 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI

Baistrocchi, via Trieste 73; Farmacia dell'isola, via Restano 69; Grachero, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	19
Biella	28	20

Temperature il 25 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 27; 17; Biella: 28; 16. Umidità media: Vercelli 80%; Biella 60%. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14.
Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi e possibilità di qualche sporadico temporale, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.

Festa per la ricamatrice centenaria di Crescentino

«Ho cent'anni, voglio arrivare a 199»

CRESCENTINO — *Caterina Dondena, vedova Mio, è la prima cittadina crescentinese ad essere centenaria. Integra nel fisico la Dondena, che è nata il 26 giugno 1879, dimostra anche una straordinaria lucidità nel rammentare fatti e personaggi di Crescentino di fine '800. Assistita dalla figlia Maria Luisa con la quale vive, trascorre serena la sua giornata nell'abitazione al centro di Crescentino.*

Caterina Dondena

Ha lavorato come camiciaia e ricamatrice dopo essere stata per anni governante in una famiglia di aristocratici a Genova. Sempre allegra e sorridente ricorda le sue imprese di ballerina degli anni ruggenti della giovinezza: «Mi piaceva moltissimo ballare ed ero contesa da tutti i ragazzi di Crescentino. Andavo alle feste dei paesi vicini e sono sempre stata ricordata come una grande ballerina. Le canzoni che preferisco sono "Tripoli, bel sol d'amore" e "Romanina"».

Come è stata la sua esistenza? «Ho sempre cucito e ricamato non solo per i signori di Crescentino ma anche per quelli di fuori. Solo che ero troppo buona e non riuscivo a farmi pagare».

Un episodio particolare della sua vita? «Sono stata sorteggiata tra le donne che si sposavano nel 1913 ad avere la dote di lire 100 dal Comune. Mio marito poi partì subito per la guerra e tornò solo dopo tre anni. Quali sono i suoi programmi per il futuro? «Arrivare a 199 — risponde con ironia —: io continuo ad andare avanti finché la salute ed il canto mi accompagneranno».

Per festeggiare il centenario il parroco celebrerà una messa nell'abitazione della Dondena. Dopo ci sarà una sostanziosa cena e un brindisi con il vino rosso («E' quello che preferisco»). Alla fortunata centenaria nei giorni scorsi sono stati rivolti i più sentiti auguri da parte del sindaco e di tutta la cittadinanza.

l. p.

Cigliano — Malessere e un colpo di sonno la causa dell'incidente tra i caselli di Cigliano e Rondissone. Era rimasto ferito il figlio di un dirigente Fiat, Mario Sacchi, 20 anni, residente a Torino in corso Massimo d'Azeglio 60, finito con la «127 Sport» in una discarica pubblica. All'ospedale di Cigliano, i medici l'hanno giudicato con prognosi di 15 giorni.

Giugno a S. Chiara Stasera Brecht

VERCELLI — Continua il «giugno a Santa Chiara», la rassegna di spettacoli.

Ieri sera, al centro sociale del Villaggio Concordia, si è svolto un concerto vocale e bandistico con il Coro Lirico «Viotti» e la Filarmonica vercellese. Stasera, alle 21, il chiostro di Santa Chiara ospiterà Raffaella De Vita interprete di «*Bertolt Brecht e la donna*». In caso di maltempo la recita si svolgerà all'interno dell'auditorium.

(e. d. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un gruppo di 8 finanziatori entra in trattative

In casa Pro mistero e suspense per il cambio della proprietà

VERCELLI — Si chiama [illegible] degli otto. E' [illegible] a rilevare Ettore Baratto dalla presidenza della Pro Vercelli. Sembra che le trattative fra le parti siano ormai a buon punto. Sui nomi degli «otto» vige il top-secret. Si sa solo che il capo di questo gruppo è un personaggio molto conosciuto che, finora, «non si era mai esposto in prima persona».

Ambienti molto vicini alla presidenza baratiana che la cosa è ormai fatta. L'operazione dovrebbe essere definita entro questa settimana. E' prevedibile che le parti intendano concludere prima della scadenza fissata per la risoluzione della comproprietà (28 giugno).

Per Ettore Baratto si prospetta quindi una soluzione forse a qualche tempo la insperata. Ricordiamo i drammatici appelli lanciati dalla presidenza verso la fine dello scorso campionato, quando la società pareva squassata da una crisi apparentemente senza rimedio, dei suoi dieci anni alla guida della società. Baratto (per una stessa ammissione) ha commesso diversi (e anche gravi) errori.

Sarebbe però ingiusto dimenticare che si è assunto una pesante responsabilità che nessun altro si è per sentito di condividere. Se davvero la sua gestione è arrivata al capolinea, un'altra obiettivo della «era Baratto» non può prescindere da questa considerazione.

Il [illegible] al vertice era comunque aspettato e atteso. Già Baratto aveva cercato di cambiare qualcosa alla base, accogliendo, di recente, un piccolo gruppo di appassionati che si era offerto di rilanciare il settore giovanile. Affidando ad un giovane dirigente, Piero Viazza, l'incarico di tenere i rapporti con il «mini-gruppo», Baratto ha compiuto una scelta finalmente meditata e rivolta al futuro.

La Pro quindi si appresta a cambiare conduzione proprio [illegible] si attende, da un momento all'altro, la decisione del Vigevano di iscriversi o meno alla C 2. Il gruppo subentrante dovrà tenere conto, anche di questa eventualità, mentre Baratto aveva annunciato di non poterla prendere in considerazione. Può [illegible] che gli «otto» la pensino diversamente.

e. d. m.

Per la promozione in seconda categoria

Caresana ha fatto festa con i cugini di Vercelli

CARESANA — *Gran festa a Caresana per l'arrivo della Pro Vercelli, giovanile, per festeggiare la promozione in I Categoria della formazione locale.*

Caresana è un paese sportivissimo, ha dato alcuni grossi campioni al calcio italiano ed internazionale come i fratelli Sandro e Carlo Ramponi. Attanasio, Milano. La sua squadra di calcio è nata all'inizio del secolo. Una sua formazione composta di giovani talenti, appena dopo la seconda guerra mondiale venne acquistata in blocco dal Casale.

La promozione, sofferta ma meritatissima, in II Categoria ha risvegliato ulteriormente gli entusiasmi degli sportivi locali che per far festa alla loro squadra ed alla Pro Vercelli — augurio di una pronta ripresa — sono accorsi in massa al campo sportivo del paese della Bassa.

La Pro Vercelli ha vinto per 3-0 (goal di D'Ambrosi, Milani, Franzi) e il risultato era scontato. Ma la festa c'è stata ugualmente. Fiori prima della partita alla squadra ospite, cena fredda dopo, battimani e non finire all'una e all'altra formazione.

Una bella partita, che ha soddisfatto anche i tecnici della Pro Vercelli perché hanno visto in azione anche i giovani del vivaio: quelli menzionati in particolare a cui vanno aggiunti Guglielmotti e il portiere Bosso.

Ancora successi di Maccapani

VERCELLI — Maccapani, sempre più irresistibile tra gli «amatori» del ciclismo, ha conquistato due successi consecutivi. Il primo, sabato a Lignana nel trofeo Montrucculi a cronometro, superando il coetaneo — sono entrambi della Tamarindo — Buora; quindi il giorno successivo è andato a vincere a Livorno Ferraris nella Coppa Basi.

Dietro di lui si sono piazzati: Protta pure della Tamarindo (la società vercellese, come si vede ha fatto incetta di primi posti e di piazzamenti), Segala, Carlo Robutti e Buora.

Infine, a Mosso Santa Maria, nella Coppa Gabriella, riservata agli allievi, Buffa dello Stile si è classificato al terzo posto.

(f. l.)

I trofei ai calciatori del girone B, serie C2

Ma che bravi giocatori Diamogli questi premi

VERCELLI — Simpatica serata sabato, in un locale cittadino, in cui sono stati premiati giocatori che si sono distinti nel girone B della C 2. L'hanno organizzata il Centro Coordinamento Clubs Pro Vercelli più che mai impegnati in questi giorni a «tenere su il morale» degli sportivi dopo la retrocessione, e Bruno Bellomo.

Il 21° Trofeo Orologeria Pavia per il miglior giocatore del girone è stato assegnato a Giancarlo Morgia del Pergocrema, si sono espressi per lui la maggior parte degli allenatori interpellati. Dopo di lui si sono piazzati: Bivi della Maranese, Vianello del Seregno, Alciati, pure del Seregno, Bocchio dell'Adriese, Magaraggia della Pro Vercelli e Molani del Seregno.

Il trofeo al giocatore ed al suo allenatore, Giorgio Vaneri, è stato consegnato al sindaco Balardi, dopo che l'ex presidente della Pro Vercelli, Carlo Ranghino, ha spiegato il significato del premio.

Il 2° Trofeo Sergio Bellomo, offerto da Bruno Bellomo, in memoria del fratello che fu valido giocatore della Pro e allenatore, ed alla cui formulazione hanno concorso attraverso schede gli sportivi vercellesi, è stato consegnato alla punta Donato Roda. In classifica, quindi, troviamo: Remondina, Coppo e Balocco.

Coppo ha inoltre vinto il Trofeo Radio Torre 2 per il giovane che si è particolarmente distinto nell'annata appena terminata. Al secondo posto Magaraggia, quindi Valera e Dainese.

Sono stati assegnati altri premi quello di «fedeltà alla società» a Balocco, ad un arbitro vercellese, Monto, e al presidente del Club, Walter Manzo. Il sindaco di Vercelli, che è intervenuto con un breve discorso, in cui ha lasciato intravedere come il stato le possibilità di trovare gruppi finanziari capaci da risolvere la crisi della società, ha offerto a nome della città, una targa al presidente del Pro Vercelli Club.

f. l.

Biella — Una squadra biellese di bridge composta da Bianca Guala, Silvio Minola, Piero Biglione, Gabriele Rosso, Fumo e Veranese, battendo una pari concorrente di Ivrea, ha ottenuto la promozione in serie C. E' questa la seconda squadra biellese promossa. Il quale si affianca a quella capitanata da Gianfranco Segre, già in serie C.

Il posto d'onore in terza categoria

Vercelli. La formazione della terza categoria che ha ottenuto il secondo posto nel campionato

VERCELLI — *Eccellente campionato la terza categoria della Scuola Cristiane. La squadra di Piero Vermonti si è piazzata al secondo posto alle spalle del Piemonte Sport. Pur vantando il miglior attacco (84 gol) e la più munita difesa (21 reti) del girone, la formazione di Colombi ha dovuto concedere quattro punti ai tradizionali rivali.*

«Il Piemonte Sport — riconosce Vermonti — ha meritato il successo. Noi ci siamo condannati con la doppia sconfitta di misura negli scontri diretti. Abbiamo comunque raggiunto il miglior risultato da che partecipiamo alla Terza Categoria».

Pur non riuscendo a spuntarla sul Piemonte Sport, la Scuola Cristiane hanno comunque una vita ad un entusiasmante girone di ritorno riacchiando il Sant'Antonino che, fino a metà torneo, sembrava irraggiungibile. «Il merito dei miei ragazzi — dice Vermonti — è quello di non aver mollato anche quando il campionato era ormai chiuso».

Vermonti ha utilizzato nel torneo i portieri Boggio, Giubileria, e Segale; i difensori Allara, Bonomi, Del Zoppo, Pietro Colombi, Moscatelli e Ronchetta; i centrocampisti Ferraro, Luigi Colombi, Raimondo, Dessi e Taglietti, e gli attaccanti Cavallone, Bini, Casarotto e Ferini. Carnevale Borri con 14 reti. Una particolarità: 13 giocatori sono andati a segno almeno una volta.

e. d. m.

Viverone: nuoto con le pinne Vincono i biellesi

VIVERONE — Netta vittoria dei [illegible] biellesi su quelli vercellesi nella gara provinciale di nuoto pinnato disputata in acque del lago di Viverone con un percorso delimitato da boe disposte in quadrato.

Con l'organizzazione della «Società sommozzatori Vercelli» ed il patrocinio della «Pro Loco del lago», la manifestazione era articolata su due gare, una veloce (200 metri), ed una di fondo (1200 metri circa), ed ha registrato la partecipazione delle squadre di Vercelli, Biella e Casale Monferrato. La rappresentanza di Borgosesia, impegnata nei brevetti internazionali di Favignana, è stata costretta a dare forfait.

La prima gara in stile vinta nettamente dal biellese Maderni, che ha preceduto i colleghi di squadra Kracier e Previato; quarto e quinto i vercellesi Tarcherti ed Orasen, sesto il biellese Pettinello. Anche la gara di fondo è stata dominata dai biellesi: Cristilli ha raggiunto l'ultima boa con dieci metri di distacco dal vercellese Orasen; terzo il casalese Canepa e quarto Napolitano, di Vercelli.

I premi per squadra sono andati nell'ordine al biellese Alberto Pettinello, al vercellese Remigio Gobetti ed al casalese Giacomo Canepa, in rappresentanza delle rispettive società.

(e. cal.)

a BIELLA
CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 GIUGNO
2ª FIERA del MOBILE
10.000 mq di esposizione nella sede di
AIAZZONE
LE PIU' NOTE INDUSTRIE ITALIANE DEL MOBILE SONO PRESENTI CON I LORO NUOVI MODELLI
ECCEZIONALE SCONTO FIERA
TUTTE LE NOVITA' ASSOLUTE A PREZZI DI FABBRICA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI

INGRESSO LIBERO ORARIO 9-12 - 15-19 DOMENICA CHIUSO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Biella e Trivero Il psdi vorrebbe il psi in giunta

BIELLA — Il direttivo della federazione provinciale socialdemocratica (alla riunione, nella fase conclusiva, ha presenziato il ministro Franco Nicolazzi) ha definito la linea di condotta che il psdi seguirà per il rinnovo della giunta comunale di Biella e per la formazione di quella di Trivero. La soluzione ottimale, per i socialdemocratici, sarebbe costituita dalla partecipazione diretta dei socialisti, in entrambi i casi, ma un eventuale diniego dei «fratelli separati» non influirebbe sul comportamento del psdi.

La relazione introduttiva è stata presentata dal segretario Mario Coda, che ha esordito sottolineando il soddisfacente risultato ottenuto dal psdi biellese alle recenti elezioni politiche ed europee. Al termine è stato diffuso un comunicato.

Il direttivo della Federazione socialdemocratica «*sottolinea la necessità di costituire giunte sorrette da maggioranze autosufficienti e capaci di affrontare con la necessaria volontà politica i molteplici e urgenti problemi amministrativi*». L'obiettivo sarebbe la costituzione di «*un fronte laico che veda impegnati tutti e quattro i partiti dell'area intermedia* — psi, psdi, pri e pli — *per condizionare la dc e rompere la sua trentennale egemonia*».

«*Il psdi rivolge pertanto* — prosegue il documento — *un caloroso appello al psi perché non si autoescluda dalla partecipazione alla gestione dei predetti comuni, gestione che, per quanto riguarda in particolare quello di Biella, deve rimanere ancorata alle linee programmatiche concordate dalla precedente coalizione di maggioranza, in quanto tuttora valide*».

«*Il direttivo socialdemocratico biellese dichiara, in ogni caso, la disponibilità, diretta o indiretta (a seconda delle formule politiche), dei psdi per dare vita, con la dc, il pri, e le altre forze disponibili, a giunte le più ampie possibili, che consentano, sia a Trivero sia a Biella, di gestire le amministrazioni nel migliore interesse della collettività*».

Nelle conclusioni il partito liberale non è apertamente nominato, ma risulta evidente che non ci sono ostacoli alla sua partecipazione, diretta o esterna.

A Biella la attuale giunta è formata da soli democristiani ed è minoritaria. Il rimpasto, per appoggiarla su una base solida, è sollecitato dagli stessi democristiani, che hanno già iniziato le trattative con gli altri partiti.

A Trivero è stato invece rinnovato il Consiglio comunale. La giunta uscente era formata da dc e psdi, con l'appoggio esterno del pli. **p. m.**

I gemelli sindacalisti russi

BIELLA — *Sono ospiti della Camera del lavoro una sindacalista e un caporeparto provenienti da Ivanovo, centro tessile fra i maggiori dell'Unione sovietica, gemellato con Biella. Sono Tatiana Chemeleva, segretario regionale del sindacato tessile, e Alexander Prockorov, occupato in un grande stabilimento. Li accompagna un interprete, Nikolai Medvedkov.*

Accolti all'aeroporto dai colleghi biellesi, che hanno loro porto un caloroso benvenuto, sono poi stati ricevuti nella Camera del lavoro. Nei giorni scorsi gli ospiti hanno visitato alcune zone turistiche. Ieri sono stati a Torino e successivamente sono stati accolti nel municipio di Cossato.

Oggi e domani visiteranno alcuno stabilimenti laniери biellesi. Primo di tornare a Ivanovo, andranno a Roma.

Nella fotografia, da sinistra: Alexander Prockorov, Tatiana Chemeleva, Walter Crestani, dirigente della Filtea-Cgil, e il sindaco di Cossato, Elio Panozzo.

Circa 1200 persone alla marcia pacifista in Baraggia

Decine di partigiani ammoniscono «Vigiliamo contro il terrorismo»

CASTELLETTO CERVO — Alle 10 di domenica, dal Canton Isola, nei pressi delle scuole elementari, ha preso il via la «marcia della pace, per il disarmo e contro il terrorismo, la fame e la violenza», organizzata da un comitato per rievocare i sacrifici compiuti dai partigiani nella Baraggia.

Vi hanno aderito almeno milleduecento persone, giunte da varie località del Biellese e del Vercellese, in prevalenza ex partigiani con le loro famiglie.

La camminata, che si è snodata lungo il corso del torrente Guarrabione, dove erano installate, durante la guerra di liberazione, le baracche dei partigiani della cinquantesima brigata Garibaldi, era guidata dal sindaco di Castelletto Cervo, Leandro Poma. Erano presenti circa 40 altri sindaci. Il comune di Biella era rappresentato dal vicesindaco Luigi Squillario.

Castelletto Cervo. Un momento della manifestazione

Nel pomeriggio, dopo un breve intervento di Leandro Poma per ringraziare gli intervenuti, si sono susseguiti al microfono l'ex comandante della 50ª brigata, Annibale Giachetti, «Danda», i sindaci di Buronzo, Amilcare Balocco e di Brusnengo, Roberto Diana, e il vicecommissario politico della XII divisione «Nedo», Argante Bocchio «Massimo».

Tutti hanno invitato i presenti ad essere vigilanti, oggi come allora, per difendere la pace e il disarmo e combattere tutti insieme il terrorismo, per allontanare le gravi minacce incombenti nelle istituzioni democratiche.

Erano inoltre presenti il presidente e il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ferraris ed Elvo Tempia «Gim»; gli onorevoli Gianni Furia e Cino Moscatelli. Il Consiglio regionale piemontese era rappresentato da Carmen Fabbris. Durante la giornata è stato presentato un libro di Bruno Pozzato «Ventura», che si ispira alla rievocazione odierna e si intitola: «*Sui sentieri della 50ª brigata*». La manifestazione si è conclusa con i canti partigiani. **f. g.**

Aereo nel campo di mais: illesi

BIELLA — Un aereo da turismo con quattro persone ha effettuato un atterraggio troppo corto e ha toccato terra circa 70 metri prima dell'inizio della pista di asfalto dell'aeroporto di Vergnasco, in un campo di granoturco. Tutti sono rimasti illesi: l'aereo, un «Siai» proveniente da Vergiate, ha riportato danni, in particolare, al carrello.

Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento. L'aereo era pilotato da Virgilio Brovelli, un industriale di 56 anni, di Lesa, che probabilmente ha commesso un errore nella manovra di atterraggio. Aveva con sé Adriano Rossi, 40, di Oggiono, e altri due amici. E' subito scattato il dispositivo di emergenza, ma il pilota e i tre passeggeri erano già usciti dall'apparecchio.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La magliettina.
Mazzini: Arancia meccanica
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Capitol cerca Sheila
PRAY
Excelsior: Continuavano a chiamarlo Trinità.
VARALLO
Teatro Civico: La polena il vuole così.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 60.
Borgosesia: Boca de Oro, viale Rimembranza 130
Cossato: San Rafaele, via Martiri n 60 a.
Varallo: Annichini, corso Umberto I.

TELEBIELLA

Ore 12: Teatrino di Adriano (ripetizione); 13: Casello 99, dibattito (replica); 18,30: Videoinformazione; 21: Videogiornale; 21,15: Un sabato tutto un matto (replica); 23,10: Voi ed io; segue telefilm e al termine Videogiornale della notte

Lane Borgosesia ancora crisi

BORGOSESIA — Perdura la crisi che attanaglia la tessitura Lane Borgosesia. I lavoratori dello stabilimento tessile valsesiano in una assemblea hanno espresso il loro rammarico «*per il perdurare dell'incertezza sul futuro dello stabilimento, dovuta alle diverse ipotesi di impiego prospettate dai responsabili aziendali e alle voci allarmistiche che circolano in questi giorni sulla possibilità di rientro degli attuali lavoratori sospesi e sulla concessione della cassa integrazione guadagni*».

I dipendenti della tessitura lane, in relazione alla prossima riunione della finanziaria Borgosesia che dovrà ratificare il passaggio di proprietà, hanno deciso di richiedere ai nuovi titolari un immediato incontro, al fine di essere informati sugli investimenti, sul futuro dell'azienda e delle maestranze attualmente in organico. **r. e.**

Nella gerla della poesia c'è un «uomo fragile»

SERRAVALLE — *La decima edizione del Premio nazionale di poesia «La gerla d'oro» è stata vinta, a sorpresa, dal poeta milanese Fulvio Panseri, un giovane di 23 anni privo di pubblicazioni e, quindi, praticamente sconosciuto al grosso pubblico.*

Panseri, che vive a Renate, un piccolo centro dell'hinterland del capoluogo lombardo, si è imposto con l'opera «Alle nostre ombre», una composizione di carattere lirico-meditativo dove è predominante il tema della fragilità dell'uomo «nato all'ombra e all'ombra destinato a vivere».

Il premio, consistente nell'artistica «Gerla d'oro», fusione unica dello scultore Carlo Zauli di Faenza, e nella pubblicazione della raccolta vincitrice in edizione d'arte, è stato consegnato a Fulvio Panseri dal sindaco di Serravalle, Pietro Gerla, e dall'assessore provinciale Nereo Croso.

La giuria, composta da Alverico Sala (presidente), Guattiero Amici, Gerardo Barbero, Alessandro Barbieri, Franco Cajani, Enzo Fabiani, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e Gian Vittorio Teso (segretari), ha quindi assegnato il secondo premio ex aequo a Luciana Guatelli di Varese, che ha presentato la raccolta «Di rosso anfio», e a Renzo Ferri di Sermide (Mantova) con «Nuovo barocco-I».

Sono state inoltre segnalate le opere di Giacomo Citterio di Seregno, autore de «I fantasmi del nuovo ordine», e di Carlo Rao, un poeta di Treviso in concorso con «C'(uovo per un sentimentalfabeto)». **é. ma.**

La decisione del consiglio della comunità montana

Un laboratorio a Campiglia per dare lavoro a 15 giovani

CAMPIGLIA CERVO — *I fenomeni di degrado, il continuo spopolamento e la mancanza di posti di lavoro nella vallata, sono i problemi che più frequentemente si presentano agli amministratori della Comunità montana dell'Alto Cervo, la Bursch. Per «fermare» i lavoratori costretti a cercare un posto altrove, il consiglio ha approvato la realizzazione di un laboratorio di confezioni di maglieria, che dovrà dar lavoro, in un prossimo futuro, a 15 giovani. Verrà sistemato nell'edificio che ospitava le scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo.*

Al secondo piano della costruzione, su una superficie di circa 150 metri quadrati, saranno installate le macchine elettriche per cucire e tagliare le pezze di stoffa. Il lavoro si inizierà ad ottobre. «Il fenomeno della pendolarità — spiega Nella Canale, presidente della Comunità montana — si fa sempre più insistente. Intendiamo, in particolare, aiutare le giovani a trovare un'occupazione stabile nel territorio della Comunità».

Le scuole tecniche professionali di Campiglia sono una tra le immagini che maggiormente evidenziano il fenomeno dello spopolamento nell'Alta Valle del Cervo. Vennero istituite oltre 100 anni fa, (La valle fu all'avanguardia nel campo della istruzione professionale), allo scopo di istruire i giovani muratori nell'arte delle costruzioni durante il periodo invernale, quando il lavoro nei cantieri era sospeso.

Nel 1975 l'Istituto ha dovuto essere chiuso per mancanza di allievi. I capimastri diplomati nella scuola trovarono lavoro in particolare, in Africa. L'edificio venne eretto nella seconda metà del 1800, con la collaborazione dei valligiani, che prestarono gratuitamente la loro opera. Nel 1926 gli allievi furono 155; nel '63, 58.

«Riteniamo che la sede di Campiglia Cervo sia la più adatta — *spiega il sindaco Pier Antonio Savoia* — Non solo le scuole tecniche sono state chiuse per mancanza di allievi, ma analoga circostanza si è verificata per le scuole medie inferiori. **d. ca.**

Tessili: 4 ore di sciopero

BIELLA — **I dipendenti dell'industria tessile hanno ieri attuato un altro sciopero di 4 ore, dimezzando i singoli turni. La interruzione dell'attività, programmata dalla federazione delle tre organizzazioni tessili, ha lo scopo di sollecitare la conclusione del contratto nazionale collettivo di lavoro della categoria. Altre 4 ore di sciopero sono state indette per giovedì**

La percentuale di adesioni alla agitazione sindacale è, nel complesso, assai elevata: non si discosta, comunque, da quelle registrate ultimamente in occasioni analoghe. C'è una certa differenza fra i dati forniti dalle organizzazioni sindacali e quelli rilevati dall'Unione industriale. *(p. m.)*

Al processo è stato amnistiato

Rubò il portafogli poi rese il denaro

BIELLA — A quattro giorni di distanza da una condanna a 2 anni e 3 mesi inflittagli dal tribunale per aver insidiato una bambina, dopo averla fatta salire sulla sua auto, Spirito Biscaldi, 46 anni, è stato nuovamente giudicato per aver derubato, in un'altra occasione, il padre della ragazzina, Amilcare Pozzo.

Il secondo procedimento penale si riferisce a un fatto avvenuto il 14 luglio 1974, anteriormente all'altro, che accadde il 20 settembre dello scorso anno. Anche stavolta l'imputato non si è presentato in aula. Gli è stata concessa l'amnistia.

Spirito Biscaldi aveva accompagnato di notte a casa Amilcare Pozzo, col quale era in buoni rapporti, (gli conduceva il trattore nel lavoro dei campi), dopo una permanenza in un bar, e l'aveva aiutato a mettersi a letto. Il mattino dopo, Pozzo aveva constatato la scomparsa del portafoglio, contenente 300 mila lire.

Affrontato dall'agricoltore, Biscaldi aveva ammesso il furto, sostenendo che il portafoglio era caduto sul pavimento. «*Non ho saputo resistere alla tentazione* — disse — *è l'io inibito*». Precisò che c'erano soltanto 140 mila lire e si impegnò a restituirle in due rate. Diede subito al derubato 110 mila lire, che aveva nascosto sotto la ruota di scorta della sua auto, e le rimanenti 30 mila lire successivamente. *p. m.*

Biella — Una delegazione del Jaxx Club Biella andrà a Ivrea per partecipare ai festeggiamenti per l'anniversario della fondazione dell'analogo club locale.

Ronco — L'amministrazione comunale intende assumere un addetto all'acquedotto e un applicato. Per conoscere le norme del concorso gli interessati devono rivolgersi alla segreteria comunale.

Coggiola — La Comunità montana della Valsessera ha organizzato un viaggio a Verona per assistere, dagli spalti dell'Arena, alla rappresentazione dell'opera lirica «Turandot», di Puccini. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria.

Presso la
CONCESSIONARIA
MOTTA COSSATO
auto caravan e
caravan ELNAGH
automobili SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA
Fuoristrada TOYOTA
«pronta consegna»
Dal 10 al 30 giugno '79
MESE PROMOZIONALE VACANZE ELNAGH
su tutti i modelli Caravan venduti entro il 30/6/1979
SCONTI FINO A L. 1.500.000

Giochi, balli e tamburelli nei cortili del villaggio

BIELLA — Quasi 60 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni partecipano ogni giorno all'attività del centro estivo, organizzato dal comitato di quartiere del villaggio La Marmora in collaborazione con l'amministrazione comunale. Si ritrovano tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì, nei giardini delle scuole elementari. Possono anche usufruire di due aule e della palestra. Il centro funzionerà sino al 28 luglio.

Per attirare l'attenzione dei bambini e dei genitori, gli animatori del centro hanno percorso le strade del popoloso rione indossando costumi curiosi e suonando tamburelli. Ad alta voce hanno spiegato le finalità del servizio, invitando i più giovani a partecipavi. Si sono anche fermati nei cortili dei condomini, improvvisando giochi e balli.

«*E' un modo insolito per raggiungere lo scopo,* — spiega Gabriella Crivellaro, una delle assistenti — *ma i risultati sono stati positivi. Anche alcuni ragazzi che frequentano le scuole inferiori vengono*

Il programma, oltre ai consueti giochi, prevede visite in alcune aziende. «*I bambini chiedono di poter vedere i genitori che lavorano* — aggiunge — *Cercheremo, nel limite del possibile, di accontentarli*». Ai bambini verrà insegnato, se non sorgeranno imprevviste difficoltà, ad usufruire dei mezzi pubblici, per recarsi nel centro urbano. Sono previste anche visite al museo e alla biblioteca.

I responsabili del centro estivo ritengono che i giovani debbano conoscere il quartiere in cui vivono. «*A questo proposito* — conclude Gabriella Crivellaro — *intendiamo disegnare una carta topografica del villaggio, per indicare, tra l'altro, la bottega del calzolaio, oppure la farmacia, o ancora l'ufficio postale*». **d. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

Staffetta podistica allo stadio La Marmora

Atleti in pista per 24 ore

BIELLA — Si è svolta allo stadio La Marmora la staffetta podistica 24 x 1 ora, valida per la quarta edizione del Memorial Giorgio Scudellaro, organizzata dai comitati di Biella del Centro Sportivo Italiano e dell'Arci-Uisp.

Alla classica competizione, che ha tenuto impegnati gli atleti ed i giudici di gara per 24 ore ininterrotte, grazie all'impianto d'illuminazione, hanno preso parte 183 concorrenti, che si sono alternati sulla pista col massimo impegno.

Silvia Bracco Jacolino con chilometri 14.429 ha stabilito il nuovo record femminile. Non sono stati invece superati il record maschile di Fausto Dellaidotti (km 16,306) e quello assoluto di squadra detenuto dalla Polisportiva C.S.I. Lessona con chilometri 363,077.

Questa la classifica finale: 1. Bibosport km 361.984; 2. Pavignano 352.563; 3. Pada Asti 340.072; 4. Podistica Valloirese 317.306; 5. Bene Cossato 317.119; 6. San Giacomo Masserano 276,088; 7. C.T.F. Gaglianico 274.949; 8. A.P.N. Biella 265.120.

(p. s.)

Biella — *Ha avuto inizio il torneo quadrangolare di calcio valido per l'assegnazione del trofeo Palmira Zampieri al quale prendono parte le seguenti squadre: Su Nuraghe, Bar Monaco, Puglia e Polesani nel mondo.*

Un concorrente in azione

Coppa Piemonte Biellese junior alle finali

BIELLA — La formazione giovanissimi della Biellese, con il pareggio ad Ivrea (0-0) si è qualificata per le finali della Coppa Piemonte, a Torino sabato e domenica prossimi.

Il superamento dei «quarti» è stato possibile in quanto i bianconeri avevano vinto per 1 a 0 la gara d'andata.

L'incontro ha visto gli eporediesi alla costante ricerca del successo per evitare l'eliminazione, ma l'attenta copertura adottata dai ragazzi di Sottile non ha permesso agli avversari d'impensierire minimamente il portiere Annulli. Anzi è stata la Biellese ad andare più vicina al successo, che avrebbe ottenuto se l'arbitro (una direzione di marca casalinga) non avesse annullato un gol regolare realizzato da Eulogio, ravvisando gli estremi di un fallo inesistente.

La squadra bianconera, al suo primo pareggio dopo 23 vittorie consecutive, non ha potuto esprimersi al meglio

Formazione: Annulli; Vendraminetto, Barulfu; Secchia, Montagnini, Moscatelli; Turello (Dal Molin), Grotta, Lavoni, Motta F., Eulogio (Maoret), 12. Modenese, 13. Motta D.

Esordio dei veterani bianconeri

SAVAGNASCO BIELLESE — La squadra di calcio dell'U. S. Veterani di Biella, di recente costituzione, ha esordito positivamente nella sua prima uscita stagionale battendo sul campo del Sandigliano-Cadone di Savagnasco lo Châtillon.

L'incontro è stato un monologo della formazione biellese, guidata da Ermanno Scaramuzzi, che non ha mai permesso agli ospiti di abbozzare il benché minimo tentativo offensivo. Netto successo quindi del Biella per 4 reti a 0 (due per tempo), con l'ex bianconero Cugnolio, autore di tutte le marcature, delle quali l'ultima ottenuta con la complicità di un difensore valdostano.

Con Cugnolio si sono messi in evidenza anche Comotto, Pasquali, Brando, Peratelli e Concina, i più freschi sul piano agonistico, ma anche gli altri non sono stati da meno, nonostante il peso e l'età che cominciano a farsi sentire. Da notare che nella formazione biellese erano assenti elementi di spicco, tra i quali Granai, Mosca, Ninni, Valerio, Costanzo e Crivelli, tutti giocatori che hanno raggiunto l'apice calcistico nelle file della Biellese.

La gara di ritorno è prevista per il mese di settembre. Questo il tabellino: Biella batte Châtillon 4-0. Reti: al 33'37' 66' e 73' Cugnolio. **g. s.**